

PROSPETTO INFORMATIVO

RELATIVO ALL'OFFERTA IN OPZIONE AGLI AZIONISTI DI OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI IN AZIONI ORDINARIE VENETO BANCA S.C.P.A. DEL PRESTITO DENOMINATO "VENETO BANCA 5% 2013-2017 CONVERTIBILE CON FACOLTÀ DI RIMBORSO IN AZIONI" E ALLA CONTESTUALE OFFERTA AL PUBBLICO INDISTINTO DELL'EVENTUALE INOPTATO

EMITTENTE



Il Prospetto Informativo è stato depositato presso la Consob in data 14 dicembre 2012, a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio del provvedimento di approvazione da parte della Consob, con nota del 13 dicembre 2012, protocollo n. 12096780.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto Informativo è disponibile presso la sede sociale di Veneto Banca S.c.p.A. in Montebelluna (TV), piazza G. B. Dall'Armi, n. 1, nonché sul sito *internet* di Veneto Banca S.c.p.A. (www.venetobanca.it).

AVVERTENZA

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo ad esso facente capo, al settore di attività in cui operano, nonché agli strumenti finanziari offerti.

L'Offerta di Obbligazioni Convertibili descritta nel presente Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti finanziari non quotati in un mercato regolamentato, per i quali potrebbero insorgere difficoltà di disinvestimento. Per i sottoscrittori di tali Obbligazioni, infatti, potrebbe essere impossibile o difficile poter liquidare il proprio investimento prima della sua scadenza naturale o poter ottenere, in caso di vendita prima della scadenza naturale dell'investimento, un valore uguale o superiore al valore dell'investimento originariamente effettuato.

Per valutare se le Obbligazioni Convertibili, che sono caratterizzate da alcuni elementi di complessità, siano compatibili con il proprio profilo di rischio, i destinatari dell'Offerta sono invitati, tra l'altro, a tener conto che:

- successivamente alla data del 1 marzo 2014, e per tutta la durata del Prestito, l'Emittente, per i 10 Giorni Lavorativi Bancari successivi all'assemblea annuale di determinazione del sovrapprezzo delle azioni Veneto Banca, avrà la facoltà di rimborsare anticipatamente, in tutto o in parte, le Obbligazioni Convertibili in circolazione mediante (i) consegna di Azioni Veneto Banca ovvero (ii) consegna di Azioni Veneto Banca e pagamento in denaro ovvero (iii) pagamento di una somma di denaro (cfr. Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.1.6 del Prospetto Informativo);
- il Diritto di Conversione delle Obbligazioni Convertibili potrà essere esercitato volontariamente dagli Obbligazionisti solo nei mesi di maggio e giugno di ciascun anno di durata del Prestito a partire dal 2014 (cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.3.2 del Prospetto Informativo);
- **in caso di esercizio dell'Opzione di Rimborso Anticipato e/o del Diritto di Conversione, le Azioni Veneto Banca consegnate presentano i rischi tipici di un investimento in titoli azionari non quotati in un mercato regolamentato, per i quali potrebbero insorgere difficoltà di disinvestimento. Pertanto ove l'Obbligazionista intendesse vendere le Azioni Veneto Banca, potrebbe non riuscire a vendere tali Azioni in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate contropartite e/o il ricavato di tale vendita potrebbe risultare inferiore rispetto al valore dell'investimento originariamente effettuato (cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.3.2 del Prospetto Informativo);**
- le Obbligazioni Convertibili non hanno *rating* (cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.3.2 del Prospetto Informativo);
- la pluralità delle opzioni in capo all'Obbligazionista e all'Emittente può rendere la valutazione degli strumenti finanziari offerti più difficile rispetto alle obbligazioni convertibili *standard* (cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.3.2 del Prospetto Informativo);
- il Prezzo di Offerta delle Obbligazioni Convertibili, pari ad Euro 45 ciascuna, è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 novembre 2012. Ai fini della determinazione del Prezzo di Offerta il Consiglio di Amministrazione non si è avvalso del supporto di alcun *advisor*. Per determinare il valore delle azioni Veneto Banca, sulla cui base è stato fissato il Prezzo di Offerta delle Obbligazioni Convertibili mediante l'applicazione del premio di conversione, il Consiglio di Amministrazione ha utilizzato i criteri del metodo Patrimoniale Complesso e del metodo del *Dividend Discount Model* (DDM) come metodi base e del metodo del *"price book value"* come metodo di confronto ed ha acquisito, prima di sottoporre all'assemblea dei soci la proposta di determinazione del valore dell'azione Veneto Banca, un parere da parte di un professionista avente requisiti di indipendenza ed esperto in materia di valutazione d'azienda, sulla coerente applicazione di tali metodologie e sulla corretta individuazione ed utilizzo dei parametri richiesti dai citati metodi di valutazione. Il valore dell'azione Veneto Banca, in caso di esercizio dell'Opzione di Rimborso Anticipato da parte dell'Emittente, sarà

determinato in base alle medesime modalità sopra citate (cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.3.1 e Sezione Seconda, Capitolo III, Paragrafo 3.3 del Prospetto Informativo).

Il corrente valore dell'azione Veneto Banca determinato dall'Assemblea del 28 aprile 2012 è di Euro 40,25. Il Prezzo di Offerta fissato in Euro 45, corrispondente al valore nominale di una Obbligazione Convertibile, implica pertanto un premio di conversione rispetto al valore attuale dell'azione Veneto Banca pari all'11,8%.

Di seguito si riportano i multipli *Price/Book Value* e *Price/Earning* calcolati in base al prezzo dell'azione Veneto Banca e al Prezzo di Offerta dell'Obbligazione Convertibile (pro forma al 30 giugno 2012) e un raffronto dei medesimi indicatori con un campione di banche comparabili (per la modalità di determinazione di tali multipli, cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.3.1 del Prospetto Informativo).

	Prezzo (€)	P/BV	P/E (annualizzato)
Prezzo corrente dell'azione Veneto Banca	40,25	1,5x	28,0x
Prezzo di Offerta dell'Obbligazione Convertibile	45,00	1,6x	32,2x
Media per le banche quotate		0,4x	12,4x
Media per le banche non quotate		1,3x	32x

Quale specifico fattore di rischio connesso agli strumenti finanziari offerti, si segnala che i multipli *Price/Earning*, *Price/Book Value* impliciti nel corrente valore delle azioni Veneto Banca e nel Prezzo di Offerta, ancorché sostanzialmente comparabili con i *peers* non quotati, risultano disallineati rispetto alla media delle banche quotate, in ragione del fatto che il prezzo delle azioni di Veneto Banca viene determinato dall'assemblea dei soci annualmente e non in un mercato di titoli quotati.

In considerazione di quanto sopra esposto in relazione alle caratteristiche delle Obbligazioni Convertibili si invitano i destinatari dell'Offerta a prestare una particolare attenzione alle informazioni che saranno pubblicate dall'Emittente relativamente al Prestito Obbligazionario ed, in particolare, con riguardo all'Opzione di Rimborso Anticipato da parte dell'Emittente.

INDICE

DEFINIZIONI	pag.	8
GLOSSARIO	pag.	11
NOTA DI SINTESI	pag.	15
SEZIONE PRIMA – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	pag.	37
CAPITOLO I – PERSONE RESPONSABILI	pag.	38
1.1 Responsabili del Prospetto Informativo	pag.	38
1.2 Dichiarazione di responsabilità	pag.	38
CAPITOLO II – REVISORI LEGALI DEI CONTI	pag.	39
2.1 Revisori legali dell’Emittente	pag.	39
2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione	pag.	39
CAPITOLO III – INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	pag.	40
3.1 Dati sintetici di Stato Patrimoniale relativi al Gruppo Veneto Banca	pag.	41
3.2 Dati sintetici di Conto Economico relativi al Gruppo Veneto Banca	pag.	43
3.3 Principali dati del Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali relativi al Gruppo Veneto Banca	pag.	45
3.4 Prospetto della redditività consolidata complessiva nel triennio 2009-2011 e nel primo semestre 2012	pag.	46
3.5 Dati sulla rischiosità del credito del Gruppo Veneto Banca	pag.	47
3.6 Principali dati consolidati del rendiconto finanziario	pag.	48
3.7 Indici di <i>performance</i>	pag.	48
3.8 Indici di struttura e produttività	pag.	49
CAPITOLO IV – FATTORI DI RISCHIO	pag.	51
4.1 Fattori di rischio relativi all’Emittente e al Gruppo	pag.	51
4.2 Fattori di rischio connessi al settore di attività e ai mercati in cui l’Emittente e il Gruppo operano	pag.	69
4.3 Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari e all’Offerta	pag.	71
CAPITOLO V – INFORMAZIONI RELATIVE ALL’EMITTENTE	pag.	87
5.1 Storia ed evoluzione dell’Emittente	pag.	87
5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell’Emittente	pag.	87
5.1.2 Luogo di registrazione dell’Emittente e numero di registrazione	pag.	87
5.1.3 Data di costituzione e durata dell’Emittente	pag.	87
5.1.4 Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione e sede sociale	pag.	87
5.1.5 Fatti rilevanti nell’evoluzione dell’attività dell’Emittente e del Gruppo	pag.	88
5.2 Investimenti	pag.	90
5.2.1 Principali investimenti effettuati	pag.	90
5.2.2 Principali investimenti in corso di realizzazione	pag.	92
5.2.3 Principali investimenti futuri	pag.	92
CAPITOLO VI – PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	pag.	93
6.1 Principali attività	pag.	93
6.1.1 Descrizione delle attività del Gruppo Veneto Banca	pag.	93
6.1.2 Nuovi prodotti	pag.	99
6.2 Gestione dei rischi	pag.	99
6.2.1 Rischio di credito	Pag.	100
6.2.2 Rischi di mercato	pag.	109
6.2.3 Rischio di liquidità	pag.	113
6.2.4 Rischi operativi	pag.	115
6.3 Principali mercati	pag.	116
6.4 Fattori eccezionali che hanno influito sull’attività del Gruppo	pag.	118
6.5 Dipendenza dell’Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari	pag.	118
6.6 Posizione concorrenziale	pag.	118
CAPITOLO VII – STRUTTURA ORGANIZZATIVA	pag.	120
7.1 Descrizione del gruppo facente capo all’Emittente	pag.	120
7.2 Società controllate dall’Emittente	pag.	122
CAPITOLO VIII – IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	pag.	124

8.1	Immobilizzazioni materiali	pag.	124
8.1.1	Beni immobili in proprietà	pag.	124
8.1.2	Beni immobili in uso	pag.	125
8.2	Beni mobili	pag.	125
8.3	Tematiche ambientali	pag.	125
CAPITOLO IX – RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO		pag.	126
9.1	Analisi dell’andamento patrimoniale e finanziario del Gruppo Veneto Banca	pag.	127
9.2	Gestione operativa	pag.	145
9.2.1	Conto economico consolidato riclassificato relativo al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009	pag.	148
9.2.2	Conto economico consolidato riclassificato relativo al periodo al 30 giugno 2012, raffrontato con il precedente periodo chiuso al 30 giugno 2011	pag.	154
CAPITOLO X – RISORSE FINANZIARIE		pag.	158
10.1	Risorse finanziarie del Gruppo	pag.	158
10.2	Flussi di cassa del Gruppo	pag.	164
10.3	Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento dell’Emittente e del Gruppo	pag.	166
10.4	Limitazioni all’uso di risorse finanziarie del Gruppo	pag.	166
10.5	Fonti previste dei finanziamenti	pag.	167
CAPITOLO XI – RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE		pag.	168
CAPITOLO XII – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE		pag.	169
12.1	Tendenze più significative	pag.	169
12.2	Informazioni sulle tendenze per l’esercizio in corso	pag.	169
CAPITOLO XIII – PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI		pag.	170
CAPITOLO XIV – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI		pag.	171
14.1	Informazioni circa gli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza e principali dirigenti	pag.	171
14.1.1	Consiglio di Amministrazione	pag.	171
14.1.2	Collegio Sindacale	pag.	179
14.1.3	Principali dirigenti e direzione generale	pag.	182
14.2	Conflitti di interessi dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale nonché dei principali dirigenti	pag.	184
14.2.1	Conflitti di interessi dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei principali dirigenti	pag.	184
14.2.2	Eventuali accordi con i principali azionisti, clienti, fornitori dell’Emittente o altri accordi a seguito dei quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e i principali dirigenti sono stati nominati	pag.	185
14.2.3	Eventuali restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e i principali dirigenti hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere e trasferire, per un certo periodo di tempo, le azioni dell’Emittente dagli stessi possedute	pag.	185
CAPITOLO XV – REMUNERAZIONI E BENEFICI		pag.	186
15.1	Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei principali dirigenti	pag.	186
15.2	Ammontare degli importi accantonati o accumulati per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei principali dirigenti	pag.	186
CAPITOLO XVI – PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		pag.	187
16.1	Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale	pag.	187
16.2	Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l’Emittente che prevedono una indennità di fine rapporto	pag.	188
16.3	Informazioni sui comitati interni	pag.	188
16.4	Recepimento delle norme in materia di governo societario	pag.	189
CAPITOLO XVII – DIPENDENTI		pag.	191
17.1	Numero e ripartizione dei dipendenti del Gruppo	pag.	191
17.2	Partecipazioni azionarie e piani di <i>stock option</i>	pag.	191
17.3	Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale dell’Emittente	pag.	191
CAPITOLO XVIII – PRINCIPALI AZIONISTI		pag.	192
18.1	Soggetti che detengono strumenti finanziari rappresentativi del capitale con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale sociale dell’Emittente	pag.	192
18.2	Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell’Emittente	pag.	192
18.3	Indicazione dell’eventuale soggetto controllante ai sensi dell’art. 93 del Testo Unico	pag.	192

18.4	Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo della Società	pag.	192
CAPITOLO XIX – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE		pag.	193
CAPITOLO XX – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE		pag.	199
20.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 31 dicembre 2010 e 31 dicembre 2009	pag.	199
20.1.i)	Informazioni finanziarie consolidate di BIM relative all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009	pag.	207
20.1.ii)	Informazioni finanziarie consolidate di Banca Apulia relative all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009	pag.	214
20.1.iii)	Informazioni finanziarie di Carifac relative all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009	pag.	223
20.2	Informazioni finanziarie <i>pro forma</i>	pag.	229
20.3	Bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 31 dicembre 2010 e 31 dicembre 2009	pag.	229
20.4	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	pag.	229
20.4.1	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	pag.	229
20.4.2	Altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo controllate dalla Società di Revisione	pag.	230
20.5	Data delle ultime informazioni finanziarie	pag.	230
20.6	Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	pag.	230
20.7	Politica dei dividendi	pag.	238
20.8	Procedimenti giudiziari e arbitrali	pag.	238
20.9	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo successivamente al 30 giugno 2012	pag.	239
CAPITOLO XXI – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI		pag.	240
21.1	Capitale sociale	pag.	240
21.1.1	Capitale sociale sottoscritto e versato	pag.	240
21.1.2	Strumenti finanziari non rappresentativi del capitale	pag.	240
21.1.3	Azioni proprie	pag.	240
21.1.4	Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con <i>warrant</i>	pag.	240
21.1.5	Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale	pag.	240
21.1.6	Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del Gruppo offerto in opzione	pag.	241
21.1.7	Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali	pag.	241
21.2	Atto costitutivo e Statuto Sociale	pag.	242
21.2.1	Oggetto sociale e scopi dell'Emittente	pag.	242
21.2.2	Sintesi delle disposizioni dello statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale	pag.	242
21.2.3	Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti	pag.	247
21.2.4	Disposizioni statutarie e normative relative alla modifica dei diritti degli azionisti	pag.	247
21.2.5	Disciplina statutaria delle assemblee dell'Emittente	pag.	247
21.2.6	Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente	pag.	248
21.2.7	Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo o delle partecipazioni rilevanti	pag.	249
21.2.8	Previsioni statutarie relative alla modifica del capitale	pag.	249
CAPITOLO XXII – CONTRATTI RILEVANTI		pag.	250
CAPITOLO XXIII – INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI		pag.	251
23.1	Relazioni e pareri di esperti	pag.	251
23.2	Informazioni provenienti da terzi	pag.	251
CAPITOLO XXIV – DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO		pag.	252
CAPITOLO XXV – INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI		pag.	253
SEZIONE SECONDA – NOTA INFORMATIVA		pag.	254
CAPITOLO I – PERSONE RESPONSABILI		pag.	255
1.1	Responsabili del Prospetto Informativo	pag.	255
1.2	Dichiarazione di responsabilità	pag.	255
CAPITOLO II – FATTORI DI RISCHIO		pag.	256
CAPITOLO III – INFORMAZIONI ESSENZIALI		pag.	257
3.1	Dichiarazione relativa al capitale circolante	pag.	257
3.2	Fondi propri e indebitamento	pag.	257
3.3	Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta	pag.	257

3.4	Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	pag.	261
CAPITOLO IV – INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE A		pag.	263
NEGOZIAZIONE			
4.1	Descrizione degli strumenti finanziari	pag.	263
4.1.1	Le Obbligazioni Convertibili	pag.	263
4.1.2	Le Azioni Veneto Banca	pag.	272
4.2	Regime fiscale delle Obbligazioni Convertibili e delle Azioni Veneto Banca	pag.	277
4.2.1	Definizioni	pag.	277
4.2.2	Regime fiscale delle Obbligazioni	pag.	277
4.2.3	Regime fiscale delle Azioni Veneto Banca	pag.	283
4.2.4	Imposta sulle successioni e donazioni	pag.	294
4.2.5	Tassa sui contratti di borsa	pag.	295
4.2.6	Imposta di bollo sul deposito titoli	pag.	295
4.2.7	Imposta sugli strumenti finanziari detenuti all'estero	pag.	295
CAPITOLO V – CONDIZIONI DELL'OFFERTA		pag.	296
5.1	Statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta	pag.	296
5.1.1	Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata	pag.	296
5.1.2	Ammontare totale dell'Offerta	pag.	296
5.1.3	Periodo di validità dell'Offerta e modalità di sottoscrizione	pag.	296
5.1.4	Informazioni circa la revoca o sospensione dell'Offerta	pag.	297
5.1.5	Possibilità di riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni	pag.	297
5.1.6	Ammontare della sottoscrizione	pag.	298
5.1.7	Ritiro delle adesioni	pag.	298
5.1.8	Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari	pag.	298
5.1.9	Diffusione dei risultati dell'Offerta	pag.	298
5.1.10	Procedura per l'esercizio dei diritti di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di opzione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati.	Pag.	299
5.2	Piano di ripartizione e di assegnazione	pag.	299
5.2.1	Destinatari dell'Offerta	pag.	300
5.2.2	Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato e indicazione dell'eventuale possibilità di iniziare le negoziazioni prima della comunicazione	pag.	301
5.3	Fissazione del Prezzo di Offerta	pag.	301
5.3.1	Prezzo di Offerta	pag.	301
5.4	Collocamento e sottoscrizione	pag.	306
5.4.1	Coordinatori dell'Offerta	pag.	306
5.4.2	Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario degli agenti depositari in ogni paese	pag.	306
5.4.3	Impegni di sottoscrizione	pag.	307
CAPITOLO VI – AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE		pag.	308
6.1	Ammissione alla negoziazione degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta	pag.	308
6.2	Mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire o da ammettere alla negoziazione	pag.	308
6.3	Nome ed indirizzo dei soggetti che si sono assunti l'impegno ad agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario	pag.	308
CAPITOLO VII – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI		pag.	309
7.1	Consulenti menzionati nella Sezione Seconda del Prospetto Informativo	pag.	309
7.2	Informazioni contenute nella Sezione Seconda del Prospetto Informativo sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte della Società di Revisione	pag.	309
7.3	Eventuali pareri o relazioni redatte da esperti inseriti nella Sezione Seconda del Prospetto Informativo	pag.	309
7.4	Informazioni provenienti da terzi e indicazione delle fonti	pag.	309
7.5	Rating delle Obbligazioni	pag.	309

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali definizioni e termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Altri Paesi	Stati d'Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia o qualsiasi altro Paese nel quale l'Offerta non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità.
Apulia prontoprestito	Apulia prontoprestito S.p.A., con sede in San Severo (FG), via T. Solis n. 40.
Avviso di Proroga	Avviso su un quotidiano a diffusione nazionale con cui Veneto Banca comunicherà al mercato e alla Consob l'eventuale volontà di prorogare il Periodo di Offerta (come <i>infra</i> definito).
Azioni Veneto Banca	Le azioni ordinarie Veneto Banca (come <i>infra</i> definita), del valore nominale di Euro 3,00, poste al servizio del prestito "Veneto Banca 5% 2013-2017 convertibile con facoltà di rimborso in azioni".
Banca Apulia	Banca Apulia S.p.A., con sede in San Severo (FG), Via Tiberio Solis n. 40.
Banca d'Italia	La Banca d'Italia, con sede legale in Roma, via Nazionale n. 91.
BIM ovvero Banca Intermobiliare	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A., con sede in Torino, Via Gramsci n. 7.
Carifac	Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana S.p.A., con sede in Fabriano (AN), Via Don G. Riganelli n. 36.
Co.Fi.To.	Compagnia Finanziaria Torinese S.p.A., fusasi per incorporazione nell'Emittente (come di seguito <i>infra</i>) con effetti dal 25 febbraio 2011.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, via G.B. Martini n. 3.
D. Lgs. 231/2001	D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche) e successive modificazioni e integrazioni.
DL 185/2008	Decreto legge 29 novembre 2008, n. 185.
Data del Prospetto Informativo	La data di pubblicazione del presente Prospetto Informativo.
Direttiva	La Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 novembre 2003, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari e che modifica la direttiva 2001/34/CE, come successivamente modificata ed integrata, in vigore alla Data del Prospetto Informativo.
Emittente ovvero Banca ovvero Banca HDI	Veneto Società Veneto Banca S.c.p.A., con sede in Montebelluna (TV), piazza G.B. Dall'Armi n. 1. HDI Assicurazioni S.p.A. con sede in Roma, Via Abruzzi n. 10.

Intermediari Aderenti	Gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.
IVASS	Istituto per la Vigilanza sulle assicurazioni che ad esito dell’emanazione della Legge 135/2012 succederà in tutte le funzioni, le competenze e i poteri dell’ISVAP secondo i termini e i tempi stabiliti dalla medesima legge e opererà sulla base dei principi di autonomia organizzativa, funzionale e contabile.
Giorno Bancario	Lavorativo Qualunque giorno di calendario diverso dal sabato e dalla domenica nel quale le banche sono aperte in Italia per l’esercizio della loro attività.
Gruppo Banca Popolare di Intra	Il gruppo facente capo a Banca Popolare di Intra S.p.A. fusasi per incorporazione nell’Emittente.
Gruppo Veneto Banca ovvero Gruppo	Collettivamente l’Emittente e le società da questa controllate ai sensi dell’art. 2359 del codice civile e dell’art. 93 del TUF (come definito <i>infra</i>).
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza Affari n. 6.
Obbligazioni Obbligazioni Convertibili	<i>ovvero</i> Le massime n. 7.777.777 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie dell’Emittente del Prestito denominato “Veneto Banca 5% 2013-2017 convertibile con facoltà di rimborso in azioni” oggetto dell’Offerta (come <i>infra</i> definita).
Obbligazionisti	I titolari delle Obbligazioni Convertibili.
Offerta	Congiuntamente l’Offerta in Opzione (come definita <i>infra</i>) e l’Offerta al Pubblico Indistinto (come definita <i>infra</i>).
Offerta in Opzione	L’offerta delle Obbligazioni Convertibili agli azionisti.
Offerta al Pubblico Indistinto	L’offerta al Pubblico Indistinto (come definito <i>infra</i>) delle Obbligazioni Convertibili che risultassero non sottoscritte dagli azionisti (anche a seguito dell’esercizio del diritto di prelazione) durante il Periodo di Offerta (<i>i.e.</i> inoptato).
Opzione di Rimborso Anticipato	Il diritto dell’Emittente di procedere al rimborso anticipato parziale o totale delle Obbligazioni.
Periodo di Offerta	Il periodo di tempo compreso tra il 17 dicembre 2012 e l’8 febbraio 2013, salvo proroga.
Prestito Obbligazionario ovvero Prestito ovvero POC	Il prestito obbligazionario convertibile denominato “Veneto Banca 5% 2013-2017 convertibile con facoltà di rimborso in azioni” di massimi Euro 350.000.000, costituito da massime n. 7.777.777 Obbligazioni Convertibili oggetto dell’Offerta.
Prezzo di Conversione	Il prezzo di conversione corrisponde al valore nominale delle Obbligazioni Convertibili.
Prezzo di Offerta	Il prezzo a cui ciascuna Obbligazione Convertibile è offerta.
Principi Contabili	Tutti gli <i>International Accounting Standards</i> (IAS), tutti gli <i>International</i>

Internazionali IAS/IFRS	<i>ovvero</i>	<i>Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e tutte le interpretazioni dell'International Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee (SIC).</i>
Prospetto Informativo		Il presente prospetto informativo.
Pubblico Indistinto Terzi	<i>ovvero</i>	Soggetti terzi diversi dagli azionisti dell'Emittente che potranno concorrere a sottoscrivere l'offerta ove ne abbiano fatto richiesta durante il Periodo di Offerta.
Regolamento 809/2004/CE <i>ovvero Regolamento (CE)</i>		Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, come successivamente modificato, recante modalità di esecuzione della Direttiva per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione di prospetti e la diffusione dei messaggi pubblicitari, come successivamente modificato ed integrato, in vigore alla Data del Prospetto Informativo.
Regolamento Emittenti		Il regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato, in vigore alla Data del Prospetto Informativo.
Regolamento Intermediari		Il regolamento adottato da Consob con delibera n. 16190 del 29 ottobre 2007, come successivamente modificato ed integrato, in vigore alla Data del Prospetto Informativo.
Regolamento Correlate	Parti	Il regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato ed integrato, in vigore alla Data del Prospetto Informativo.
Regolamento del Prestito <i>ovvero Regolamento</i>		Il regolamento del Prestito Obbligazionario.
Scheda di Adesione		Il modulo di adesione all'Offerta.
Società di Revisione		La società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. con sede legale in Milano, Via Monte Rosa n. 91.
Socio		L'azionista di Veneto Banca che abbia acquisito la qualità di socio cooperatore ai sensi degli artt. da 7 a 11 dello Statuto Sociale (come definito <i>infra</i>).
Statuto Sociale		Lo statuto della Società in vigore alla Data del Prospetto Informativo.
TUB <i>ovvero</i> Testo Unico Bancario		Il Decreto Legislativo n. 385 del 1 settembre 1993 come successivamente modificato ed integrato, in vigore alla Data del Prospetto Informativo.
TUF <i>ovvero</i> Testo Unico della Finanza		Il Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato ed integrato, in vigore alla Data del Prospetto Informativo.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali definizioni e termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Area Euro	I paesi che hanno adottato l'Euro come valuta. Attualmente ne fanno parte Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Spagna, Portogallo, Slovenia, Cipro, Malta, Slovacchia e Estonia.
Asset management	Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme, di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.
ATM	Acronimo di <i>Automated Teller Machine</i> . Apparecchiatura automatica per l'effettuazione di operazioni, tra cui prelievo di contante, versamento di contante o assegni, richiesta di informazioni sul conto, bonifici, pagamento di utenze, ricariche telefoniche. Il terminale si attiva introducendo una carta di credito o di debito e digitando l'apposito codice di identificazione.
Bancassicurazione	Termine utilizzato per riferirsi all'insieme di rapporti che possono intercorrere tra banche e imprese di assicurazione sia dal punto di vista degli assetti societari che relativamente alla creazione di sistemi distributivi integrati. Con riguardo a quest'ultimo aspetto, assume spiccata rilevanza la vendita di prodotti assicurativi attraverso sportelli bancari.
Basilea 3	Accordo internazionale contenente modifiche alla regolamentazione prudenziale in materia, tra l'altro, di capitale e liquidità delle banche, con un'entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali prevista dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2019.
Capitale Assorbito	E' il capitale richiesto a coprire i rischi di impresa. Esso è pari al massimo tra il capitale regolamentare (ottenuto moltiplicando RWA per il rischio per il <i>Core Tier 1 Ratio</i> obiettivo) ed il capitale interno. Quest'ultimo rappresenta l'ammontare di capitale che il Gruppo deve detenere per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di business e le posizioni detenute. Il capitale interno è dato dalla somma del capitale economico, ottenuto tramite aggregazione delle diverse tipologie di rischio, più una riserva per considerare effetti del ciclo e rischio di modello.
Cartolarizzazione	Operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una società veicolo, effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti ovvero mediante l'utilizzo di contratti derivati. La materia è regolata principalmente dalla Legge 30 aprile 1999, n. 130.
Common Equity Tier 1 ovvero CET1	La componente primaria di capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve sovrapprezzo, dall'utile di periodo, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti) e da altre rettifiche regolamentari.
Common Equity Ratio	È il coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il <i>Common Equity Tier 1</i> e gli RWA calcolati sulla base della normativa di Basilea 3.
Core Tier 1 Capital	La componente del Patrimonio di Base o <i>Tier 1</i> avente i più elevati requisiti di <i>loss absorption</i> , rappresentata dal Patrimonio di Base al netto degli strumenti innovativi di capitale non computabili come <i>Core Tier 1 Capital</i> .

<i>Core Tier 1 Ratio</i>	Rapporto tra il <i>Core Tier 1 Capital</i> e le Attività Ponderate per il Rischio (RWA).
<i>Credit Spread</i>	Differenziali di rendimento dei titoli.
<i>Default</i>	Condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti in linea capitale e/o interesse.
<i>EMTN</i>	<i>Euro Medium Term Note</i> (titolo obbligazionario).
<i>Euribor</i>	Tasso di interesse, applicato ai prestiti in Euro, calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate a mezzogiorno su un campione di banche con merito creditizio selezionato periodicamente dalla <i>European Banking Federation</i> .
<i>Factoring</i>	Contratto di cessione di crediti commerciali attivato da società specializzate, a fini di gestione e d'incasso, al quale, di norma, può associarsi un finanziamento a favore del cedente.
<i>Funding</i>	Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.
<i>IAS 24</i>	Principio contabile internazionale emanato dallo IASC (<i>International Accounting Standards Committee</i>) concernente l'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate.
<i>IAS 36</i>	Principio contabile internazionale emanato dallo IASC (<i>International Accounting Standards Committee</i>) che statuisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione durevole di valore di ogni tipo di attività.
<i>IAS 39</i>	Principio contabile internazionale emanato dallo IASC (<i>International Accounting Standards Committee</i>) che regola la contabilizzazione e la valutazione degli strumenti finanziari.
<i>Impairment</i>	Nell'ambito degli IFRS, si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata come differenza tra il valore di bilancio ed il valore recuperabile ovvero il maggior importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività stessa.
<i>Leasing</i>	Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario con pagamento di un canone periodico, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.
<i>Loss Given Default (LGD)</i>	Tasso di perdita stimato in caso di <i>default</i> del debitore.
<i>Outlook</i>	Previsione formulata da un'agenzia di <i>rating</i> circa le possibili evoluzioni future del livello di <i>rating</i> di un emittente o di uno strumento finanziario.
<i>Passività Subordinate</i>	Passività emesse dalle banche anche sotto forma di obbligazioni, convertibili e non, certificati di deposito, buoni fruttiferi e di altri titoli simili, come

	<p>previsto dalle istruzioni di vigilanza per le banche di Banca d'Italia. Tali passività contengono una clausola di subordinazione secondo la quale, in caso di liquidazione volontaria o coattiva dell'Emittente, il credito vantato dall'investitore sarà rimborsato, in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori dell'Emittente non ugualmente subordinati.</p>
Patrimonio di Base <i>ovvero Tier 1</i>	<p>Il capitale versato, le riserve, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile del periodo costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità primaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base. Il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate in esercizi precedenti nonché dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio di base, costituisce il "patrimonio di base". La Banca d'Italia può richiedere che siano portati in deduzione ulteriori elementi che, per le loro caratteristiche, possano determinare un "annacquamento" del patrimonio di base. Per maggiori dettagli si vedano le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di Vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.</p>
Patrimonio di Vigilanza <i>ovvero Total Capital</i>	<p>Patrimonio delle banche valido ai fini della normativa di vigilanza, costituito dalla somma del Patrimonio di Base – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del Patrimonio Supplementare, che è ammesso nel limite massimo del Patrimonio di Base dedotte, con specifiche e dettagliate modalità, le partecipazioni e le interessenze possedute in altri enti creditizi e/o finanziari. La Banca d'Italia, nelle istruzioni di vigilanza e nelle Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di Vigilanza e sui coefficienti prudenziali indica dettagliati limiti e modalità di calcolo del Patrimonio di Vigilanza. Per maggiori dettagli si vedano le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di Vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.</p>
Patrimonio Supplementare <i>ovvero Tier 2</i>	<p>Le riserve da valutazione, gli strumenti innovativi di capitale non computati nel Patrimonio di Base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le Passività Subordinate, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, gli altri elementi positivi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare costituisce il patrimonio supplementare. Per maggiori dettagli si vedano le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di Vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.</p>
Patrimonio di Pertinenza di Terzi	<p>Quota del patrimonio di pertinenza dei terzi investitori.</p>
Patrimonio di Terzo Livello <i>ovvero Tier 3</i>	<p>La quota di Passività Subordinate di secondo livello non computabile nel Patrimonio Supplementare perché eccedente il 50% del Patrimonio di Base al lordo delle deduzioni e le Passività Subordinate di terzo livello – al netto dei relativi "filtri prudenziali negativi" – costituiscono il patrimonio di terzo livello.</p>
P.O.S.	<p><i>Point of sale</i> o punto di pagamento, è un'apparecchiatura automatica presso gli esercizi commerciali attraverso cui è possibile acquistare beni o servizi.</p>

PPA ovvero allocazione del costo	<p>Acronimo di <i>Purchase Price Allocation</i>, indica, nell'ambito d'applicazione dell'IFRS 3 e, più precisamente, della contabilizzazione con il metodo del costo di acquisto ("<i>Purchase Method</i>"):</p> <p>(i) la rilevazione nel bilancio dell'acquirente, alla data dell'acquisizione, del <i>fair value</i> delle attività nette delle aziende acquisite, anche se non iscritte in precedenza nel bilancio di queste ultime; e</p> <p>(ii) l'eventuale eccedenza positiva (o negativa) tra (a) il costo d'acquisto e (b) il <i>fair value</i> delle attività nette acquisite, iscritta nel bilancio dell'acquirente come avviamento.</p>
Private Banking	Offerta di servizi personalizzati e di elevata qualità e complessità rivolta ad un numero limitato di clienti con disponibilità e bisogni finanziari complessi.
Private Equity	Attività mirata all'acquisizione di partecipazioni in società – generalmente non quotate ma con un alto potenziale di sviluppo – ed alla loro successiva cessione.
Probability of Default (PD)	Probabilità che il debitore raggiunga la condizione di <i>default</i> nell'ambito di un orizzonte temporale annuale.
Rating	Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.
Return on equity ovvero RoE	Risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione.
Risk management	Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.
R.O.A. ovvero Return on Assets	E' il rapporto tra Risultato Lordo di Gestione e Totale Attivo Netto.
RWA ovvero Attività Ponderate per il Rischio	Valore ponderato per il rischio relativo alle attività in bilancio e fuori bilancio. A seconda della tipologia di attività, la rischiosità è calcolata attraverso l'utilizzo di metodologie interne (validate dalle autorità di vigilanza) o standardizzate. Le attività incluse tra le Attività Ponderate per il Rischio e i relativi criteri di ponderazione sono dettagliati nelle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti).
Società prodotto	Società che accentrano presso di esse le attività di produzione e gestione di prodotti specialistici, connessi all'attività bancaria.
Tier 1 Capital Ratio	È il coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Patrimonio di Base (<i>Tier 1 Capital</i>) e le Attività di Rischio Ponderate (RWAs).
Total Capital Ratio	È il coefficiente di solvibilità minimo obbligatorio espresso dal rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza (comprensivo del Patrimonio di Base, del Patrimonio Supplementare e dei prestiti subordinati di terzo livello) e le attività in bilancio e fuori bilancio ponderate.

NOTA DI SINTESI

Le note di sintesi sono costituite dagli elementi informativi indicati come “Elementi”. Tali Elementi sono numerati nelle Sezioni da A a E (A.1 – E.7).

La presente nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”) contiene tutti gli Elementi che è previsto vengano inclusi in relazione alle caratteristiche degli strumenti finanziari offerti e all'Emittente. Poiché non è richiesta l'indicazione nella Nota di Sintesi di Elementi relativi a schemi non utilizzati per la redazione del Prospetto Informativo, potrebbero esservi intervalli nella sequenza numerica degli Elementi.

Sebbene sia previsto che un Elemento venga inserito nella Nota di Sintesi in ragione delle caratteristiche degli strumenti finanziari offerti e dell'Emittente, ove non vi sia alcuna informazione rilevante al riguardo, è inserita nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell'Elemento con l'indicazione “non applicabile”.

I termini riportati con lettera maiuscola sono definiti nelle apposite Sezioni “Definizioni” e “Glossario” del Prospetto Informativo.

Sezione A – Introduzione e avvertenze

A.1	Avvertenza <ul style="list-style-type: none">- la presente Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto Informativo;- qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame, da parte dell'investitore, del Prospetto Informativo completo;- qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell'inizio del procedimento; e- la responsabilità civile incombe sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali strumenti finanziari.
A.2	Eventuale consenso all'utilizzo del prospetto per la successiva rivendita delle Obbligazioni Convertibili <p>Non applicabile.</p>

Sezione B – Emittente

B.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente <p>La Società è denominata “Veneto Banca S.c.p.A.”.</p>
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione <p>L'Emittente è una società cooperativa per azioni di diritto italiano ed opera in base alla legislazione italiana. La Società ha sede legale e amministrativa in Montebelluna (TV), piazza G. B. Dall'Armi, n. 1 (numero di telefono +39 0423 2831).</p>
B.3	Principali attività del Gruppo Veneto Banca <p>L'Emittente ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, ed ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.</p> <p>Le principali aree di <i>business</i>, proprie di Veneto Banca e del Gruppo, sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- intermediazione creditizia, ovvero la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito (in particolare ad imprese e a privati), e le altre attività connesse a strumentali;- intermediazione finanziaria, ovvero la prestazione dei servizi di investimento e servizi ad essi accessori;- bancassicurazione, ovvero il collocamento mediante la propria rete commerciale di prodotti assicurativi standardizzati, nel ramo vita e nel ramo danni, sia a privati sia ad imprese, sulla base di accordi con compagnie

assicurative;

- servizi accessori alle suddette attività.

La clientela di riferimento è costituita prevalentemente da privati e professionisti, nei loro diversi segmenti, e da imprese, prevalentemente di media e piccola dimensione. Al 31 dicembre 2011 i clienti (delle sole realtà bancarie) superavano n. 706 mila.

Il Gruppo Veneto Banca, governato e presidiato dalla capogruppo Veneto Banca, è articolato su unità di *business* operanti nella produzione e distribuzione di prodotti e servizi bancari e finanziari, focalizzate sul mercato nazionale e di alcuni Paesi dell'Est-Europa ritenuti di interesse strategico, attraverso le reti bancarie e di *personal financial services* ed usufruendo di società di prodotto specializzate.

Le seguenti tabelle rappresentano l'evoluzione di impieghi, raccolta diretta e indiretta, riferiti al triennio 2009-2011 e al 30 giugno 2012, suddivise per tipologia di prodotto.

IMPIEGHI A CLIENTELA (in milioni di Euro)

tipologia di prodotto	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	var. %	var. %	var. %
					30.06.2012 31.12.2011	31.12.2011 31.12.2010	31.12.2010 31.12.2009
Conti correnti	5.841	5.701	5.356	4.096	2,5%	6,5%	30,7%
Pronti contro termine attivi	824	456	46	62	80,5%	895,5%	-26,7%
Mutui	12.765	13.245	12.770	8.153	-3,6%	3,7%	56,8%
Carte di credito, prestiti personali e C.d.Q.	613	674	893	136	-9,0%	-24,6%	557,2%
Leasing finanziario	782	803	776	739	-2,7%	3,6%	5,0%
Factoring	94	63	73	102	49,6%	-14,3%	-28,6%
Altre operazioni	3.908	3.731	3.404	2.925	4,7%	9,6%	16,4%
Titoli di debito	216	409	458	325	-47,2%	-10,7%	41,0%
Attività deteriorate	2.354	1.963	1.960	1.260	19,9%	0,2%	55,6%
Totale crediti a clientela	27.397	27.046	25.736	17.799	1,3%	5,1%	44,6%

RACCOLTA DIRETTA (in milioni di Euro)

	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	var. %	var. %	var. %
					30.06.2012 31.12.2011	31.12.2011 31.12.2010	31.12.2010 31.12.2009
Debiti verso clientela:	21.418	15.080	15.251	11.861	42,0%	-1,1%	28,6%
Conti correnti	11.240	11.805	13.655	10.265	-4,8%	-13,5%	33,0%
Depositi vincolati	2.970	1.709	415	300	73,8%	311,8%	38,3%
Finanziamenti	7.086	1.530	1.167	824	363,1%	31,0%	41,6%
di cui pronti contro termine	7.075	1.520	1.008	820	365,5%	50,8%	22,9%
Altri debiti	123	36	13	471	241,7%	176,9%	-97,2%
Titoli in circolazione	10.312	10.603	9.083	5.864	-2,7%	16,7%	54,9%
Obbligazioni	9.814	10.134	8.615	5.448	-3,2%	17,6%	58,1%
Altri titoli	498	469	467	417	6,2%	0,4%	12,00%
Passività finanziarie valutate al fair value	124	214	285	80	-42%	-24,8%	256,2%
Titoli in circolazione	124	214	285	80	-42%	-24,8%	256,2%
Raccolta diretta da clientela	31.855	25.897	24.619	17.805	23,0%	5,2%	38,3%

RACCOLTA INDIRETTA (in milioni di Euro)

	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	var. %	var. %	var. %
					30.06.2012 31.12.2011	31.12.2011 31.12.2010	31.12.2010 31.12.2009
Raccolta amministrata	14.079	14.764	13.459	6.152	-4,6%	9,7%	118,8%
Titoli di stato	5.119	4.724	3.368	1.945	8,4%	40,3%	73,2%
Titoli obbligazionari	4.404	4.455	4.337	2.589	-1,1%	2,7%	67,5%
Azioni e altro	4.556	5.585	5.754	1.618	-18,4%	-2,9%	255,6%
Risparmio gestito	9.233	8.980	10.002	3.896	2,8%	-10,2%	156,7%
Fondi	4.831	4.568	5.175	2.540	5,8%	-11,7%	103,7%
GPF	2.358	2.359	2.906	280	0,0%	-18,8%	937,0%

<i>Assicurativi Vita</i>	2.044	2.053	1.921	1.075	-0,4%	6,9%	78,7%
Patrimonio fiduciaria fuori banca	578	525	271	-	10,1%	93,7%	n.s.
Totale raccolta indiretta (al netto delle duplicazioni)	23.890	24.270	23.732	10.048	-1,6%	2,3%	136,2%

L'evoluzione degli impieghi alla clientela e delle masse riferite alla raccolta indiretta generate nel periodo ricompreso tra il 31 dicembre 2010 ed il 30 giugno 2012 evidenziano un sostanziale *trend* di crescita stabile, non caratterizzato da operatività straordinaria. Si segnala come l'integrazione nel Gruppo delle società Banca Apulia, Carifac e BIM abbia significativamente incrementato gli aggregati nell'esercizio 2010, rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2009.

La dinamica della raccolta diretta dalla clientela evidenzia invece, a differenza di quanto registrato negli esercizi 2010 e 2011, caratterizzati da una certa stabilità, nel corso del primo semestre 2012, un incremento complessivo rispetto a fine dicembre 2011 di circa Euro 6 miliardi, dovuto essenzialmente ad una serie di operazioni in pronti contro termine concluse con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Principali mercati

Il Gruppo Veneto Banca è attivo sul mercato nazionale (in particolare nord Italia, area umbro marchigiana e nelle regioni del sud est italiano) ed Est europeo – nello specifico Albania, Croazia, Moldavia e Romania – con una rete distributiva di tipo tradizionale affiancata, limitatamente all'Italia, da modalità alternative di vendita e contatto con la clientela finalizzate al rafforzamento e all'ampliamento dell'azione commerciale delle filiali.

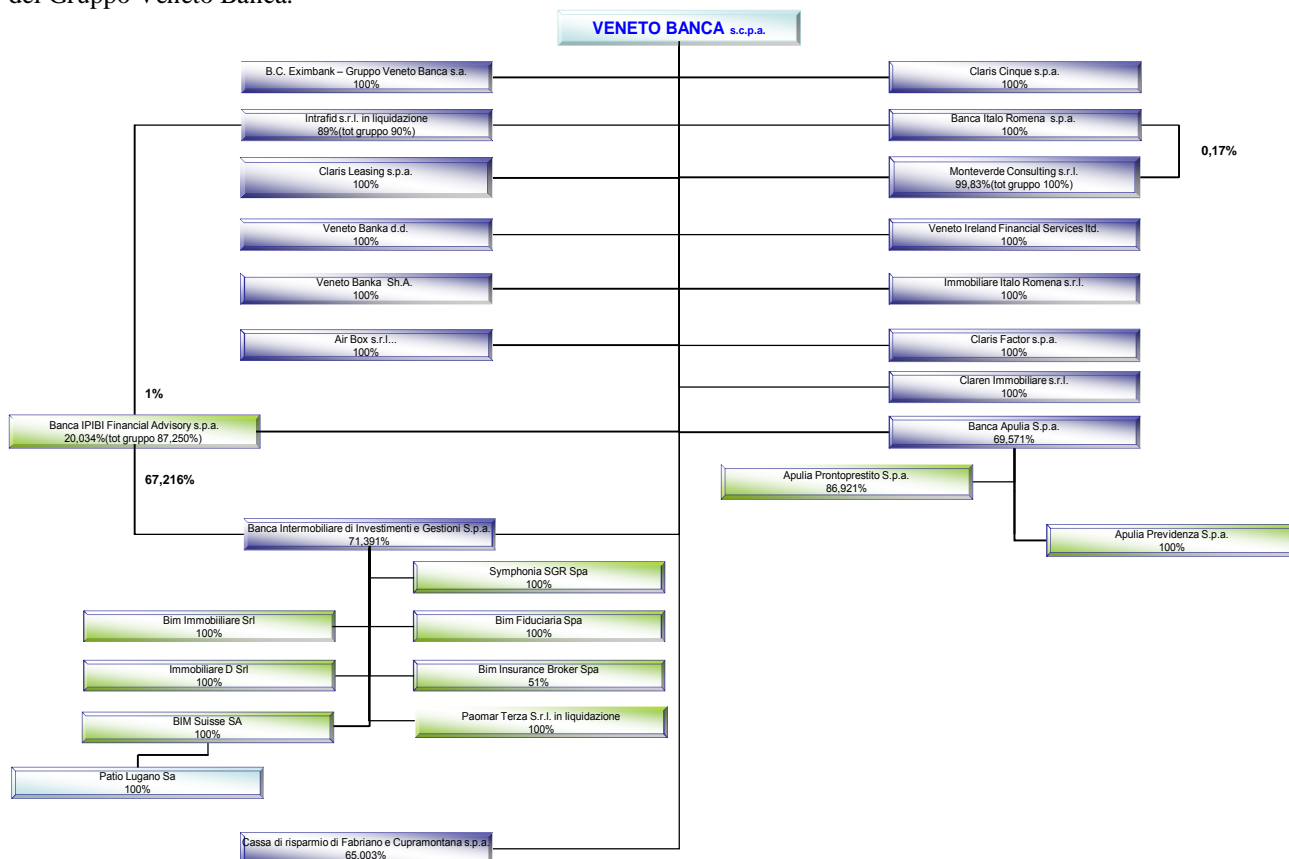
Al 30 giugno 2012, erano operativi 584 sportelli.

B.4a **Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera**

Dal 30 giugno 2012 alla Data del Prospetto Informativo non si sono manifestate tendenze particolarmente significative nei settori in cui opera l'Emittente né si sono verificati cambiamenti sostanziali delle prospettive dell'Emittente e del Gruppo.

B.5 **Descrizione del Gruppo a cui appartiene l'Emittente**

Veneto Banca è una banca popolare, costituita nella forma di società cooperativa per azioni ai sensi della legge italiana. Tra le norme speciali che delineano lo *status* delle banche popolari, si segnala l'art. 30 del TUB, per cui ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute e per cui nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. Pertanto, Veneto Banca non appartiene ad alcun gruppo di imprese. Veneto Banca è la società capogruppo del Gruppo Veneto Banca.



B.6	<p>Azionisti che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale, diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell’Emittente, indicazione del soggetto controllante ai sensi dell’articolo 93 TUF</p> <p>Alla Data del Prospetto Informativo e sulla base delle informazioni disponibili, non esistono soci che siano, direttamente o indirettamente, in possesso di azioni in misura superiore al 2% del capitale sociale dell’Emittente.</p> <p>Alla Data del Prospetto Informativo, nessun soggetto, sia esso persona fisica o giuridica, risulta esercitare il controllo di Veneto Banca, ai sensi dell’art. 23 del TUB e dell’art. 93 del TUF.</p>																																																
B.7	<p>Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull’Emittente</p> <p>Si riporta di seguito una sintesi delle principali informazioni relative alla situazione economico patrimoniale e finanziaria del Gruppo per gli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009 e per i semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 2011. Tali informazioni sono estratte:</p> <p>(i) dai bilanci consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, predisposti in accordo con gli IFRS, approvati dal Consiglio d’Amministrazione dell’Emittente rispettivamente in data 28 aprile 2012, 30 aprile 2011 e 24 aprile 2010. Tali bilanci consolidati sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso le proprie relazioni senza rilievi rispettivamente in data 12 aprile 2012, 14 aprile 2011 e 8 aprile 2010. Con riferimento alla relazione della Società di Revisione al bilancio al 31 dicembre 2011, quest’ultima ha segnalato, a titolo di richiamo di informativa, che Veneto Banca e alcune società del Gruppo si sono avvalse dell’opzione prevista dalle disposizioni dell’art. 15, commi 10 e 10 <i>bis</i> del D.L. 185/2008 per affrancare ai fini fiscali il valore degli avviamenti iscritti a seguito di operazioni di fusione per incorporazione di alcune società controllate, avvenute nel corso del 2010, nonché i maggiori valori ascrivibili alle partecipazioni di controllo incluse nel consolidamento, quali gli avviamenti, i marchi e le altre attività immateriali risultanti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2010. L’affrancamento ha comportato - secondo il trattamento contabile adottato, previsto dall’organismo italiano di contabilità nel documento serie applicazioni IAS/IFRS del febbraio 2009 - l’iscrizione nell’esercizio 2011 sia del costo della relativa imposta sostitutiva, pari, a livello di Gruppo, a complessivi Euro 152,7 milioni, sia dell’intero ammontare delle imposte differite attive a fronte del beneficio fiscale connesso con la deducibilità futura delle quote di ammortamento “extracontabile” dell’avviamento e del <i>fair value</i> affrancato, pari a Euro 315,2 milioni, per un beneficio complessivo netto di Euro 162,4 milioni.</p> <p>(ii) dalla relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 agosto 2012, assoggettata a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 29 agosto 2012.</p> <p>Con specifico riferimento ai dati al 31 dicembre 2010, va tenuto conto che il perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2009, è variato per effetto dell’acquisizione del controllo da parte dell’Emittente di Carifac e di Banca Apulia. Altra importante variazione riguarda inoltre l’ingresso nel perimetro di consolidamento della società Co.Fi.To. e delle società da quest’ultima controllate appartenenti al gruppo facente capo a BIM. Nel corso del 2010 si è registrata, inoltre, la vendita della controllata Claris Broker S.p.A.</p> <p>Conseguentemente, nel leggere i dati al 31 dicembre 2010, 31 dicembre 2011 e 30 giugno 2012 raffrontati con i dati del bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, si deve tener conto dell’incremento del perimetro del Gruppo Veneto Banca per effetto delle politiche di acquisizione sopra descritte.</p> <p>Si segnala, peraltro, che, a seguito del consolidamento integrale delle suddette Banca Apulia, Carifac e delle società del gruppo BIM nel bilancio consolidato del Gruppo Veneto Banca, avvenuto nel 2010, le informazioni finanziarie contenute nei bilanci consolidati della Banca al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2011 e al 30 giugno 2012 rappresentano tutte le variazioni intervenute nell’area di consolidamento a seguito delle predette acquisizioni.</p> <p>Dati sintetici di Stato Patrimoniale relativi al Gruppo Veneto Banca</p> <table><tr><th colspan="8"><i>(importi in migliaia di Euro)</i></th></tr><tr><th>Dati consolidati</th><th>30.06.2012</th><th>31.12.2011</th><th>31.12.2010</th><th>31.12.2009</th><th>Variazioni % 30.06.2012 rispetto al 31.12.2011</th><th>Variazioni % 31.12.2011 rispetto al 31.12.2010</th><th>Variazioni % 31.12.2010 rispetto al 31.12.2009</th></tr><tr><td>Crediti verso clientela¹</td><td>27.397.253</td><td>27.045.905</td><td>25.736.159</td><td>17.798.787</td><td>1,30%</td><td>5,09%</td><td>44,60%</td></tr><tr><td>Raccolta diretta²</td><td>31.855.018</td><td>25.897.076</td><td>24.618.611</td><td>17.805.153</td><td>23,01%</td><td>5,19%</td><td>38,27%</td></tr><tr><td>Raccolta indiretta³</td><td>23.890.000</td><td>24.270.000</td><td>23.732.000</td><td>10.048.000</td><td>-1,6%</td><td>2,3%</td><td>136,19%</td></tr><tr><td>Attività Finanziarie⁴</td><td>9.646.382</td><td>5.110.759</td><td>2.659.872</td><td>1.174.593</td><td>88,75%</td><td>92,14%</td><td>126,45%</td></tr></table>	<i>(importi in migliaia di Euro)</i>								Dati consolidati	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni % 30.06.2012 rispetto al 31.12.2011	Variazioni % 31.12.2011 rispetto al 31.12.2010	Variazioni % 31.12.2010 rispetto al 31.12.2009	Crediti verso clientela ¹	27.397.253	27.045.905	25.736.159	17.798.787	1,30%	5,09%	44,60%	Raccolta diretta ²	31.855.018	25.897.076	24.618.611	17.805.153	23,01%	5,19%	38,27%	Raccolta indiretta ³	23.890.000	24.270.000	23.732.000	10.048.000	-1,6%	2,3%	136,19%	Attività Finanziarie ⁴	9.646.382	5.110.759	2.659.872	1.174.593	88,75%	92,14%	126,45%
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>																																																	
Dati consolidati	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni % 30.06.2012 rispetto al 31.12.2011	Variazioni % 31.12.2011 rispetto al 31.12.2010	Variazioni % 31.12.2010 rispetto al 31.12.2009																																										
Crediti verso clientela ¹	27.397.253	27.045.905	25.736.159	17.798.787	1,30%	5,09%	44,60%																																										
Raccolta diretta ²	31.855.018	25.897.076	24.618.611	17.805.153	23,01%	5,19%	38,27%																																										
Raccolta indiretta ³	23.890.000	24.270.000	23.732.000	10.048.000	-1,6%	2,3%	136,19%																																										
Attività Finanziarie ⁴	9.646.382	5.110.759	2.659.872	1.174.593	88,75%	92,14%	126,45%																																										

Posizione netta sull'interbancario ⁵	-4.042.967	-5.181.619	-1.919.872	-135.120	-22,0%	169,9%	1322,2%
Totale attivo	42.854.163	37.968.622	33.077.183	22.845.317	12,87%	14,79%	44,79%
Patrimonio netto, incluso utile di esercizio/periodo ⁶	2.954.959	2.918.011	3.467.886	2.694.525	1,26%	-15,86%	28,70%
Patrimonio netto, incluso utile di esercizio/periodo, al netto del patrimonio di pertinenza di terzi ⁷	2.642.266	2.563.168	2.948.905	2.674.471	3,09%	-13,08%	10,26%

I dati sopra riportati si riferiscono alle voci dello schema di stato patrimoniale di cui alla Circolare n° 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti di seguito indicate:

¹ Voce 70 dell'attivo di stato patrimoniale.

² La raccolta diretta da clientela è rappresentata dalle seguenti voci del passivo di stato patrimoniale: voce 20 – “Debiti verso clientela”, voce 30 – “Titoli in circolazione” e voce 50 – “Passività finanziarie valutate al fair value”.

³ Lo stock della raccolta indiretta al 31 dicembre 2011 è stato riclassificato rispetto al dato di bilancio in quanto sono stati correttamente inclusi i flussi di risparmio rivenienti dal prestito titoli effettuato con la clientela.

⁴ Le attività finanziarie sono rappresentate dalle seguenti voci dell'attivo dello stato patrimoniale: voce 20 – “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; voce 30 – “Attività finanziarie valutate al fair value”; voce 40 – “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

⁵ Trattasi del saldo tra la voce 60 dell'attivo “crediti Verso Banche” e la voce 10 del passivo “Debiti verso Banche”.

⁶ Il Patrimonio netto, incluso l'utile di esercizio, è rappresentato dalle seguenti voci dell'attivo dello stato patrimoniale: voce 140 – “riserve da valutazione”; voce 160 – “Strumenti di capitale”; voce 170 – “riserve”; voce 180 – “sovrapprezzi di emissione”; voce 190 – “capitale”; voce 200 – “Azioni proprie”; voce 210 – “Patrimonio di pertinenza di terzi”; voce 220 – “Utile d'esercizio”.

⁷ Rispetto a quello che precede, il dato non comprende la voce 210 – “Patrimonio di pertinenza di terzi”.

A chiusura del primo semestre 2012, la raccolta diretta da clientela si è attestata a Euro 31,9 miliardi, con un progresso di circa Euro 6 miliardi rispetto allo *stock* di fine dicembre 2011 (+23%), incremento interamente sostenuto dalla componente dei “Debiti verso clientela”. Al 31 dicembre 2011, la raccolta diretta del Gruppo si è attestata a Euro 25,9 miliardi di Euro, registrando un progresso nell'ordine dei 5 punti percentuali su base annua rispetto al 2010, grazie al progresso della componente dei “titoli in circolazione”, (+Euro 1,5 miliardi rispetto al 31 dicembre 2010). A chiusura dell'esercizio 2010, la raccolta diretta del Gruppo ha superato la soglia di Euro 24,6 miliardi, registrando un progresso di oltre Euro 6,8 miliardi rispetto al 2009 (+38,3%), in gran parte riconducibile al contributo delle nuove acquisizioni.

Con riferimento ai crediti verso clientela, a fine giugno 2012 lo *stock* degli impieghi si è attestato a ridosso di Euro 27,4 miliardi, facendo registrare un incremento di Euro 351 milioni in termini assoluti (+1,3% rispetto al 31 dicembre 2011). Tale *trend* di crescita attesta quanto registrato nel corso dell'anno 2011. L'esercizio 2010 ha beneficiato di un aumento di circa Euro 7,9 miliardi (+44,6%) rispetto al 31 dicembre 2009 grazie all'apporto delle operazioni di acquisizione perfezionate nel 2010.

A chiusura del primo semestre 2012, la raccolta indiretta ammontava complessivamente a Euro 23,9 miliardi, in diminuzione di Euro 380 milioni rispetto al saldo di fine esercizio 2011 (-1,6%); la diminuzione del periodo è condizionata dall'andamento dei mercati e dalla relativa volatilità, ancorché si debba rilevare una positiva *performance* dei fondi comuni (+263 milioni in termini assoluti, pari a +5,8% in termini percentuali) che però non è riuscita a compensare il minor valore di mercato delle masse e l'andamento comunque debole delle gestioni patrimoniali e del comparto assicurativo.

A chiusura dell'esercizio 2011, la raccolta indiretta è risultata di circa Euro 24,3 miliardi, segnando un incremento di circa Euro 538 milioni rispetto alle consistenze di fine 2010 (+2,3%), con un incremento della componente amministrata (+9,7%), in parte mitigato da una contrazione della raccolta gestita, arrivata a perdere circa il 10% degli *assets* investiti, che risente delle eccezionali condizioni di volatilità verificatesi sui mercati finanziari a partire dal secondo semestre dell'anno 2011.

Con riferimento all'esercizio 2010, come per la raccolta diretta, anche la raccolta indiretta ha beneficiato dell'incremento (di Euro 13,7 miliardi rispetto alle consistenze di fine dicembre 2009, così per un +136,2% rispetto al 2009) dovuto in misura determinante dall'integrazione del gruppo facente capo a BIM.

A fine del 1° semestre 2012, la posizione interbancaria del Gruppo presenta un saldo negativo di circa Euro 4 miliardi, in diminuzione di circa Euro 1,1 miliardi rispetto al dato di fine dicembre 2011 (-22,0%), grazie allo sviluppo della provvista da clientela.

Al 31 dicembre 2011, la posizione di liquidità del Gruppo ha fatto registrare un aumento del saldo debitorio sul mercato interbancario, da Euro 1,9 miliardi di fine 2010 a quasi Euro 5,2 miliardi, riconducibile, da una parte, all'incremento degli impieghi a sostegno dell'economia del territorio e, dall'altra, ai consistenti investimenti in titoli effettuati nel corso dell'esercizio. Oltre a questo, sul profilo di liquidità del Gruppo hanno pesato anche altri due fattori straordinari, e cioè l'aumento dell'interessenza nella controllata BIM (per un importo pari ad Euro 109,2 milioni) ed il pagamento in un'unica soluzione dell'imposta sostitutiva per poter usufruire dell'affrancamento degli avviamenti iscritti in bilancio (per un totale di Euro 152,7 milioni).

Anche nell'esercizio 2010, rispetto a quanto registrato nel corso dell'anno 2009, si era assistito ad un aumento del saldo debitorio sul mercato interbancario, superando in corso d'anno Euro 2 miliardi, stabilizzatosi poi su livelli di poco inferiore a fine dicembre 2010. Tale evoluzione ha riflettuto l'aumento del fabbisogno connesso allo sviluppo dell'attività di intermediazione creditizia con la clientela e, più in generale, all'aumento degli attivi del Gruppo.

Nel corso del primo semestre 2012 lo *stock* complessivo delle attività finanziarie detenute dal Gruppo è sostanzialmente raddoppiato (+88,75%), passando da circa Euro 5,1 miliardi a quasi Euro 9,6 miliardi. L'espansione dell'aggregato è interamente riconducibile alla dinamica delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", che hanno segnato un incremento di quasi Euro 4,6 miliardi rispetto a fine 2011, conseguente ai molteplici acquisti di titoli di Stato italiani (con vita residua inferiore ai 2 anni) effettuati nel periodo da Veneto Banca, e finalizzati, da un lato, al miglioramento del profilo di rischio/rendimento degli attivi del Gruppo e, dall'altro, al potenziamento della capacità di *funding* del Gruppo. Analogamente, a chiusura dell'esercizio 2011 e dell'esercizio 2010 si è registrato un raddoppio delle attività finanziarie detenute dal Gruppo, al netto delle passività di negoziazione, in particolare collegato al suddetto aumento del comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" al cui interno figuravano principalmente titoli di Stato italiani ed altri titoli obbligazionari emessi da primarie istituzioni bancarie, oltre ad un pacchetto di partecipazioni minoritarie detenute dall'Emittente e ad una quota residuale di investimenti in fondi di *private equity*.

Al 30 giugno 2012 il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile di periodo, al netto del patrimonio di pertinenza di terzi (Euro 312,7 milioni), attestatosi a complessivi Euro 2,6 miliardi, ha registrato un incremento totale di Euro 79,1 milioni rispetto al valore di fine esercizio 2011, riconducibile essenzialmente alle nuove emissioni azionarie ordinarie effettuate nel corso del semestre dall'Emittente su richiesta di clientela (c.d. "apertura di libro") per un importo complessivo di Euro 96,9 milioni tra capitale e sovrapprezzi di emissione.

Al 31 dicembre 2011 il patrimonio netto consolidato, comprensivo dell'utile di periodo, e al netto del patrimonio di pertinenza di terzi (Euro 354,8 milioni), si è attestato a Euro 2,6 miliardi, evidenziando una contrazione di Euro 385,7 milioni in termini assoluti rispetto alla consistenza di fine esercizio 2010, essenzialmente dovuto alle "Riserve di valutazione" (negative per Euro 399 milioni), che riflettono la perdita di valore dei titoli governativi classificati tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita", conseguente all'acuirsi della crisi del debito sovrano nazionale.

Al 31 dicembre 2010 il patrimonio netto consolidato, comprensivo dell'utile di periodo, e al netto del patrimonio di pertinenza di terzi (Euro 520,3 milioni) si è portato a Euro 2,9 miliardi, registrando un incremento di Euro 274 milioni rispetto a fine 2009 principalmente dovuto alle nuove emissioni effettuate in corso d'anno per apertura di libro.

Dati sintetici di Conto Economico relativi al Gruppo Veneto Banca

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>					
Dati consolidati	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni % 31.12.2011 rispetto al 31.12.2010	Variazioni % 31.12.2010 rispetto al 31.12.2009
Margine di Interesse	586.609	567.847	474.796	3,30%	19,60%
Margine di intermediazione	977.704	976.528	690.474	0,12%	41,43%
Risultato netto della gestione finanziaria	770.979	855.988	573.950	-9,93%	49,14%
Costi operativi	(719.939)	(665.035)	(482.826)	8,26%	37,74%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	45.806	192.757	167.517	-76,24%	15,07%
Utile (perdita) d'esercizio	154.950	123.232	124.067	25,74%	-0,67%
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di Veneto Banca	160.046	113.038	121.070	41,59%	-6,63%

I dati sopra riportati si riferiscono alle voci dello schema di conto economico di cui alla Circolare n° 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

A chiusura dell'esercizio 2011 il marginale di interesse, attestatosi a Euro 586,6 milioni, ha registrato un incremento del 3,30% rispetto a fine 2010. L'evoluzione del margine è stata condizionata dall'esplosione della crisi del debito sovrano, che ha reso più oneroso il *funding* per le banche nazionali, visto anche il legame tra rischio paese e rischiosità per il sistema bancario. A chiusura dell'esercizio 2010, il margine di interesse segnava un incremento di Euro 93 milioni in termini assoluti (+19,6% rispetto a fine dicembre 2009). L'evoluzione del margine di interesse è stata limitata dalla debolezza del ciclo economico e da un basso livello dei tassi di mercato oltre che dall'impatto conseguente alla definitiva eliminazione della commissione di scoperto in conformità alle disposizioni normative previste in materia.

A chiusura dell'esercizio 2011, il marginale di intermediazione consolidato si è attestato a Euro 977,7 milioni, sostanzialmente in linea col risultato del 2010 (Euro 976,5 milioni). A fine dicembre 2010, il margine di intermediazione consolidato, pari a Euro 976,5 milioni, ha fatto evidenziare un incremento di Euro 286,05 milioni rispetto al dato di raffronto di fine 2009, pari ad una crescita tendenziale nell'ordine dei 41,4 punti percentuali. L'aumento dei proventi operativi, peraltro conseguito in un contesto sfavorevole per il settore, è stato amplificato dall'aumento dimensionale del Gruppo rispetto ai 12 mesi precedenti.

A chiusura dell'esercizio 2011, i costi operativi - che comprendono le spese amministrative, le spese del personale e le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali - sono risultati pari a Euro 720 milioni, evidenziando un aumento di circa 55 milioni rispetto al dato di fine dicembre 2010 (+8,26%). L'evoluzione degli oneri operativi tra 2010 e 2009 riflette principalmente l'aumento del perimetro di operatività del Gruppo, conseguente all'integrazione nel corso dell'esercizio di Banca Apulia, BIM e Carifac.

Al 31 dicembre 2011 l'andamento dei ricavi e dei costi della gestione corrente ha portato ad un utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte di Euro 45,8 milioni, rispetto ai Euro 192,7 milioni di fine 2010 (-76,24%), a seguito delle rettifiche su crediti effettuate, che riflette il peggioramento del contesto economico, e di una politica di accantonamenti improntata a criteri prudenziali. Al 31 dicembre 2010 la voce è passata da Euro 167,5 milioni di fine 2009 a Euro 192,7 milioni (+15,07%).

Le citate operazioni di affrancamento hanno determinato una componente positiva non ricorrente per un beneficio complessivo netto di Euro 162,4 milioni.

In conclusione il Gruppo Veneto Banca ha chiuso l'esercizio 2011 con un utile al netto delle imposte in crescita a Euro 160,05 milioni e una redditività dei mezzi propri, misurata dall'indice RoE, pari al 6,1% (4,2% a fine dicembre 2010). Con riferimento all'esercizio 2010, dopo aver determinato l'onere fiscale, pari a Euro 72,6 milioni, la quota di utile dei gruppi di attività in via di dismissione (Apulia Previdenza S.p.A. e Apulia Assicurazioni S.p.A.) pari a Euro 2 milioni e la frazione di utile di pertinenza di terzi, pari a Euro 11,5 milioni, si è pervenuti ad un risultato netto consolidato di Euro 113,04 milioni, confermando una redditività dei mezzi propri (RoE) pari al 4,2%.

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>			
Dati consolidati	30.06.2012	30.06.2011	Variazioni % 30.06.2012 rispetto al 30.06.2011
Margine di Interesse	313.609	286.303	9,54%
Margine di intermediazione	562.005	490.794	14,51%
Risultato netto della gestione finanziaria	457.977	409.265	11,90%
Costi operativi	-349.578	-348.591	0,28%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	107.290	58.176	84,42%
Utile (perdita) di periodo	66.029	133.829	-50,66%
Utile (perdita) di periodo di pertinenza di Veneto Banca	70.008	131.536	-46,77%

I dati sopra riportati si riferiscono alle voci dello schema di conto economico di cui alla Circolare n° 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

A chiusura del primo semestre dell'esercizio 2012, il marginale di interesse, si è attestato a Euro 313,6 milioni, segnando un incremento di circa Euro 27,3 milioni in termini assoluti, equivalente ad un progresso nell'ordine dei 9,54 punti percentuali rispetto al consuntivo di fine giugno 2011. La dinamica del comparto è stata sostenuta dalla crescita dei volumi intermediati e dal miglioramento della contribuzione degli impieghi (*mark-up*).

Sempre nel primo semestre 2012, il marginale di intermediazione del Gruppo è salito a Euro 562 milioni, evidenziando una crescita di Euro 71 milioni sul dato di raffronto di fine giugno 2011 (+14,51% la variazione tendenziale).

A chiusura del primo semestre 2012, i costi operativi si sono attestati a Euro 349,6 milioni, mantenendosi sostanzialmente in linea con il dato del semestre 2011 (+0,28%).

Il Gruppo Veneto Banca ha chiuso il primo semestre 2012 con un utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte pari a Euro 107,3 milioni, in progresso rispetto a Euro 58,17 milioni realizzati nel corrispondente periodo del 2011 (+84,42%).

Dedotta la perdita di pertinenza di terzi, pari a circa Euro 4 milioni, ed il carico fiscale corrente, pari a Euro 41,3 milioni, il Gruppo Veneto Banca ha chiuso il primo semestre 2012 con un utile netto di Euro 70 milioni ed una redditività dei mezzi propri (RoE annualizzato) pari al 5,6%.

Prospetto della redditività consolidata complessiva nel triennio 2009-2011 e nel primo semestre 2011 e 2012

Si riporta, di seguito, il prospetto sintetico della dinamica della redditività consolidata complessiva di pertinenza del Gruppo Veneto Banca nel triennio 2009-2011 e nel primo semestre 2011 e 2012.

Prospetto della redditività consolidata complessiva (in migliaia di Euro)					
Voci	30.06.2012	31.12.2011	30.06.2011	31.12.2010	31.12.2009
10. Utile (Perdita) d'esercizio	66.029	154.950	133.829	123.232	124.067
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.284	(443.596)	(22.932)	(9.344)	16.443
120. Redditività complessiva (voce 10+110)	69.313	(288.646)	156.761	113.888	140.510
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di Veneto Banca	67.543	(267.469)	161.921	117.339	138.232

Principali dati del Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali relativi al Gruppo Veneto Banca

Dati consolidati (importi in migliaia di Euro)		30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009
a) PATRIMONIO DI VIGILANZA					
Patrimonio di Base (Tier 1)		2.078.796	1.981.811	2.130.293	1.592.445
Patrimonio Supplementare (Tier 2)		635.913	650.431	822.324	651.602
Elementi da dedurre dal totale del Patrimonio di Base e Supplementare		10.492	9.472	5.950	2.398
Patrimonio di Terzo Livello (Tier 3)		-	-	-	-
Patrimonio di Vigilanza Totale (al netto degli elementi da dedurre dal totale del Patrimonio di Base e Supplementare)		2.704.217	2.622.770	2.946.667	2.241.649
b) REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA					
-	Rischi di credito e di controparte	1.919.379	1.906.868	1.786.141	1.354.356
-	Rischi di mercato	34.619	26.421	30.206	28.842
-	Rischio operativo	145.094	145.094	141.851	106.354
Totale requisiti prudenziali		2.099.092	2.078.383	1.958.198	1.489.552
c) ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA					
Attività di Rischio Ponderate		26.238.418	25.979.792	24.477.481	18.619.401
Core Tier 1 Ratio <i>Patrimonio di Base al netto degli strumenti innovativi di capitale /Attività di Rischio Ponderate)</i>		7,32%	7,01%	8,1%	7,70%
Tier 1 Capital Ratio <i>(Patrimonio di Base/Attività di Rischio Ponderate)</i>		7,92%	7,63%	8,70%	8,55%
Total Capital Ratio <i>(Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate)</i> (soglia minima di vigilanza: 8%)		10,31%	10,10%	12,04%	12,04%

Al 30 giugno 2012 il Patrimonio di Vigilanza ammontava a oltre Euro 2,7 miliardi, (+3,1% rispetto al 31 dicembre 2011), il coefficiente di solvibilità ("Total capital ratio") si è collocato al 10,31% (ex 10,10% di fine 2011), mentre il rapporto tra il Patrimonio di Base ed il complesso delle Attività di Rischio Ponderate ("Tier 1") si è portato al 7,92% (ex 7,63% di fine 2011). A chiusura dell'esercizio 2011 il Patrimonio di Vigilanza ammontava a oltre Euro 2,6 miliardi, (-11,0% rispetto al 31 dicembre 2010), il coefficiente di solvibilità ("Total capital ratio") si è collocato al 10,10% (ex 12,04%) mentre il rapporto tra il Patrimonio di Base ed il complesso delle Attività di Rischio Ponderate ("Tier 1") si è portato al 7,63% (ex 8,70%). A chiusura dell'esercizio 2010 il Patrimonio di Vigilanza ammontava a oltre Euro 2,94 miliardi (+31,5% rispetto al 31 dicembre 2009), il coefficiente di solvibilità ("Total capital ratio") si è collocato al 12,04%, in linea con l'esercizio precedente, mentre il rapporto tra il Patrimonio di Base ed il complesso delle Attività di Rischio Ponderate ("Tier 1") si è portato all'8,70% dall'8,55% di fine dicembre 2009.

Prospetto dei principali indicatori relativi alla qualità degli impieghi nel triennio 2009-2011 e nel primo semestre 2012 a confronto con i corrispondenti dati settoriali

	Gruppo Veneto Banca 30.06.2012	Sistema 30.06.2012	Gruppo Veneto Banca 31.12.2011	Sistema 31.12.2011	Gruppo Veneto Banca 31.12.2010	Sistema 31.12.2010	Gruppo Veneto Banca 31.12.2009	Sistema 31.12.2009
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi ⁽¹⁾	11,03%	12,07%	9,56%	10,72%	9,92%	8,85%	8,89%	7,75%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati ⁽¹⁾	24,54%	n.d.	26,25%	38,35%	25,38%	35,64%	21,69%	34,59%
Sofferenze lorde / impieghi lordi ⁽¹⁾	5,99%	6,36%	5,48%	5,91%	5,20%	4,38%	3,20%	3,44%
Sofferenze nette / impieghi netti ⁽¹⁾	3,81%	3,31%	3,41%	2,75%	3,20%	2,04%	1,72%	1,50%
Rapporto di copertura delle sofferenze ⁽¹⁾	38,34%	n.d.	39,62%	55,66%	40,31%	55,15%	47,62%	57,76%
Sofferenze nette / patrimonio netto ⁽²⁾	35,30%	n.d.	31,61%	28,68%	23,71%	12,76%	23,70%	n.d.
Grandi rischi / impieghi netti ⁽²⁾	7,29%	n.d.	12,09%	2,62%	6,64%	1,51%	0,00%	n.d.

⁽¹⁾ Fonte: MACIII su flusso ritorno Bankit BASTRAnew (per dicembre 2009, 2010, 2011: dati di bilancio; per giugno 2012: dati statistici Bollettino Statistico e ABI).

⁽²⁾ I dati di sistema sono stati calcolati, su base dati ABI, come media ponderata, rispettivamente sul patrimonio netto e sugli impieghi netti dei valori relativi ai gruppi bancari inclusi nel campione.

Principali dati consolidati del rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario (In migliaia di Euro)	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009
Liquidità generata dall'attività di gestione	216.366	407.786	285.426	305.535
Liquidità assorbita dalle attività finanziarie	-5.012.712	-5.771.026	-10.155.350	-1.545.720
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	4.830.957	5.680.290	9.207.790	1.167.769
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	34.611	317.050	-662.134	-72.416
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	3.128	6.551	25.236	-77.239
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-13.836	-313.068	667.741	160.524
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	23.903	10.533	30.843	10.869

B.8

Informazioni finanziarie pro-forma fondamentali selezionate

Non applicabile. Il Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie pro forma ai sensi del Regolamento (CE).

B.9

Previsioni o stime degli utili

Non applicabile. Il Prospetto Informativo non contiene alcuna previsione o stima degli utili.

B.10

Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Non applicabile in quanto non sono stati formulati rilievi dalla Società di Revisioni con riferimento ai bilanci consolidati relativi agli esercizi 2011, 2010 e 2009 e sulla relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012, sottoposti a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione, la quale ha espresso un giudizio senza rilievi.

B.11

Insufficienza del capitale circolante

Non applicabile, in quanto, alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente ritiene di disporre di capitale circolante in misura sufficiente a soddisfare le proprie esigenze attuali per un periodo di almeno 12 (dodici) mesi.

B.17

Indicazione dei rating attribuiti all'Emittente o ai suoi titoli di debito su richiesta dell'Emittente o con la sua collaborazione nel processo di attribuzione

L'agenzia Standard & Poor's, nel report pubblicato in data 6 agosto 2012, ha assegnato all'Emittente un rating BBB-relativamente alla capacità di credito a breve (Short-term Issuer Default) e A-3 relativamente alla capacità di credito a medio/lungo termine (Long-term IDR). Per i suddetti rating, l'agenzia ha espresso un "creditwatch negative" in considerazione dell'aumentato rischio di credito dell'economia italiana e si è riservata di effettuare in occasione della successiva verifica la conferma gli attuali livelli di rating ovvero la riduzione degli stessi dopo aver valutato i piani del Gruppo in termini di capitale.

Non è stato assegnato alcun rating alle Obbligazioni oggetto del Prospetto Informativo.

C.1	<p>Descrizione delle Obbligazioni</p> <p>Gli strumenti finanziari oggetto dell’Offerta sono massime n. 7.777.777 Obbligazioni Convertibili, del valore nominale di Euro 45 ciascuna, convertibili in azioni ordinarie di nuova emissione dell’Emittente, costituenti il Prestito Obbligazionario Convertibile denominato “Veneto Banca 5% 2013-2017 convertibile con facoltà di rimborso in azioni” dell’importo di massimi Euro 350.000.000,00.</p> <p>Le Obbligazioni Convertibili sono identificate dal codice ISIN IT0004874365.</p>												
C.2	<p>Valuta di emissione delle Obbligazioni Convertibili</p> <p>La valuta di emissione delle Obbligazioni Convertibili è l’Euro.</p>												
C.3	<p>Capitale sociale sottoscritto e versato</p> <p>In base alle vigenti disposizioni di legge ed all’art. 5 dello Statuto Sociale, il capitale sociale dell’Emittente è variabile ed è rappresentato da azioni del valore nominale unitario di Euro 3,00, che possono essere emesse illimitatamente, sono nominative ed indivisibili.</p> <p>Alla data del 31 dicembre 2011, il capitale sociale sottoscritto e versato dell’Emittente ammontava a complessivi nominali Euro 285.397.611,00 ed era costituito da n. 95.132.537 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,00 cadauna, interamente liberate.</p>												
C.5	<p>Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari</p> <p>Non applicabile. Non sono previste limitazioni alla trasferibilità delle Obbligazioni Convertibili.</p>												
C.7	<p>Descrizione della politica dei dividendi</p> <p>I dividendi rivenienti dall’utile netto di esercizio vengono distribuiti ai sensi dell’art. 52 dello Statuto Sociale. Secondo tale articolo, dall’utile netto risultante dal bilancio approvato dall’Assemblea ordinaria della Società, va innanzitutto destinata una quota pari a quella prevista dalla legge per la formazione e l’incremento della riserva legale. Il residuo, detratta una congrua assegnazione alla riserva straordinaria nell’entità stabilita dall’Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione nella misura non inferiore al 10%, sarà ripartito secondo le determinazioni dell’Assemblea, sentito il Consiglio di Amministrazione, fra i soci quale dividendo e/o accantonato per costituire ulteriori riserve ed accantonamenti, compresa un’eventuale riserva per l’acquisto di azioni proprie e compresa un’eventuale assegnazione per opere di assistenza, beneficenza, cultura e di interesse sociale.</p> <p>Negli ultimi tre esercizi non ci sono state distribuzioni di dividendi straordinari o per prelievi da riserve. La sottostante tabella riporta in sintesi l’ammontare dei dividendi pagati per ogni azione negli ultimi tre esercizi.</p> <table><tr><th>Dati individuali (in Euro)</th><th>31.12.2011</th><th>31.12.2010</th><th>31.12.2009</th></tr><tr><td>Dividendi per azione</td><td>0,60</td><td>0,60</td><td>0,60</td></tr><tr><td>Numero azioni</td><td>95.072.149</td><td>92.072.539</td><td>84.790.439</td></tr></table>	Dati individuali (in Euro)	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	Dividendi per azione	0,60	0,60	0,60	Numero azioni	95.072.149	92.072.539	84.790.439
Dati individuali (in Euro)	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009										
Dividendi per azione	0,60	0,60	0,60										
Numero azioni	95.072.149	92.072.539	84.790.439										
C.8	<p>Descrizione dei diritti connessi alle Obbligazioni Convertibili e delle relative restrizioni nonché del ranking delle Obbligazioni Convertibili</p> <p>Le Obbligazioni Convertibili incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria. Esse sono disciplinate dal Regolamento e conferiscono ai loro titolari il diritto (i) al pagamento di un interesse lordo annuo pari al 5% del Valore Nominale, pagabile in via posticipata, semestralmente, il 30 giugno e il 30 dicembre di ciascun anno di vita delle Obbligazioni Convertibili, (ii) alla partecipazione all’Assemblea degli Obbligazionisti, (iii) alla conversione in Azioni Veneto Banca, in base al rapporto di conversione di n. 1 azione ordinaria di nuova emissione ogni n. 1 Obbligazione Convertibile presentata per la conversione (salvo le ipotesi di aggiustamento); (iv) al rimborso in denaro a scadenza del 100% del Valore Nominale, in caso di mancata conversione dell’Obbligazione Convertibile da parte dell’Obbligazionista e in caso di mancato esercizio dell’Opzione di Rimborso Anticipato da parte dell’Emittente.</p> <p>Qualora l’Emittente, successivamente alla data del 1 marzo 2014 e per ciascun anno di durata del Prestito, eserciti l’Opzione di Rimborso Anticipato, il rimborso, integrale o parziale, delle Obbligazioni Convertibili in circolazione, potrà avvenire mediante consegna di Azioni Veneto Banca (il “Regolamento in azioni”) ovvero consegna di Azioni Veneto Banca e pagamento in denaro (il “Regolamento Misto”) ovvero pagamento di una somma di denaro (il “Regolamento in contanti”); in tal caso, l’Obbligazionista avrà altresì diritto al Premio e a concorrere all’assegnazione di Azioni Veneto Banca aggiuntive.</p> <p>Le Obbligazioni Convertibili costituiscono obbligazioni dirette, incondizionate, non subordinate, e saranno considerate di pari grado tra di loro e con tutte le altre obbligazioni non privilegiate e non subordinate, presenti e future dell’Emittente. Le</p>												

	Obbligazioni Convertibili saranno, pertanto, subordinate alle obbligazioni presenti e future della Società che siano privilegiate in base a disposizioni generali ed inderogabili di legge. Ai possessori delle Obbligazioni Convertibili non è data la facoltà di cui all'art. 2503-bis, comma 2, del codice civile in ipotesi di fusioni per incorporazione nell'Emittente ovvero di scissioni in cui l'Emittente sia la beneficiaria, di società controllate direttamente o indirettamente da Veneto Banca.											
	Le Obbligazioni Convertibili saranno assoggettate al regime di circolazione dei titoli dematerializzati.											
C.9	<p>Descrizione del tasso di interesse nominale, della data di godimento e di scadenza degli interessi, della data di scadenza e delle modalità di ammortamento del Prestito, del tasso di rendimento nonché del nome del rappresentante degli Obbligazionisti</p> <p>Dalla Data di Emissione (inclusa) ciascuna Obbligazione Convertibile frutterà un interesse lordo annuo pari al 5% del Valore Nominale (il “Tasso di Interesse”), pagabile in via posticipata, semestralmente, il 30 giugno e il 30 dicembre di ciascun anno di vita delle Obbligazioni (ciascuna data “Data di Pagamento”). Le cedole saranno calcolate secondo la convenzione Actual/Actual (ACT/ACT) su base periodale. La prima cedola sarà pagata il 30 giugno 2013.</p> <p>Il Prestito avrà durata dalla Data di Emissione al 30 dicembre 2017 (<i>i.e.</i> Data di Scadenza del Prestito), salve le ipotesi in cui il godimento delle Obbligazioni Convertibili cessi prima della Data di Scadenza, per esercizio del Diritto di Conversione da parte dei portatori delle Obbligazioni Convertibili o per esercizio dell'Opzione di Rimborso dell'Emittente da parte di Veneto Banca.</p> <p>Le Obbligazioni Convertibili non convertite ovvero non rimborsate nel corso della durata del Prestito saranno rimborsate in denaro alla pari in un'unica soluzione alla Data di Scadenza del Prestito.</p> <p><i>Tasso di rendimento</i></p> <p>A titolo esemplificativo si riportano alcune simulazioni su possibili scenari e relativi rendimenti delle Obbligazioni Convertibili. Si precisa che tali esemplificazioni non sono scenari probabilistici.</p> <p>Primo scenario: dinamica 2012-2017 del prezzo dell'azione Veneto Banca con crescita nulla (0%).</p> <p>Secondo scenario: dinamica 2012-2017 del prezzo dell'azione Veneto Banca con crescita annua del 3%.</p> <p>Terzo scenario: dinamica 2012-2017 del prezzo dell'azione Veneto Banca in diminuzione annua del 3%.</p> <p>In tutti gli scenari, per confrontare i possibili rendimenti a scadenza nei casi di esercizio dell'Opzione di Rimborso Anticipato e esercizio del Diritto di Conversione del sottoscrittore, si è ipotizzato di comparare:</p> <ul style="list-style-type: none">■ una strategia di detenzione delle eventuali Azioni Veneto Banca rinvenienti dalla Conversione o dal Rimborso Anticipato in azioni, fino alla Data di Scadenza (maturando quindi il diritto alle Azioni Veneto Banca aggiuntive in caso di esercizio dell'Opzione di Rimborso Anticipato); <p>rispetto a</p> <ul style="list-style-type: none">■ una strategia di re-investimento in Titoli di stato italiani del corrispettivo rinveniente dalla vendita, al prezzo <i>pro-tempore</i> determinato dall'Assemblea, delle Azioni Veneto Banca assegnate al momento dell'eventuale Conversione o Rimborso Anticipato in Azioni. <p>Le altre ipotesi utilizzate nella simulazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none">■ la stima del <i>dividend yield</i> prospettico dell'azione Veneto Banca è ipotizzato in linea con la media dell'ultimo triennio e pari all'1,5%;■ il tasso di re-investimento in attività finanziarie alternative (Titoli di Stato) è ipotizzato in linea con l'attuale curva dei rendimenti dei Buoni del Tesoro Poliennali (BTP) per scadenze comparabili a quelle delle possibili date di re-investimento rispetto alla scadenza naturale delle Obbligazioni;■ la valorizzazione delle Azioni Veneto Banca aggiuntive al momento dell'assegnazione è stata determinata sulla base degli scenari delineati in precedenza. <p style="text-align: right;">Data Conversione o Rimborso Anticipato</p> <table><tr><td>Scenario 1. Simulazione dei Tassi di rendimento a scadenza in caso di crescita nulla del prezzo delle azioni Veneto Banca</td><td>30/06/2014</td><td>30/06/2015</td><td>30/06/2016</td><td>30/06/2017</td><td>30/12/2017</td></tr></table>						Scenario 1. Simulazione dei Tassi di rendimento a scadenza in caso di crescita nulla del prezzo delle azioni Veneto Banca	30/06/2014	30/06/2015	30/06/2016	30/06/2017	30/12/2017
Scenario 1. Simulazione dei Tassi di rendimento a scadenza in caso di crescita nulla del prezzo delle azioni Veneto Banca	30/06/2014	30/06/2015	30/06/2016	30/06/2017	30/12/2017							

		Premio	5%	5%	5%	5%	0%
Nessuna Conversione / Rimborso Anticipato (*)			5,1%	5,1%	5,1%	5,1%	5,1%
Rimborso Anticipato in azioni	Rendimento alla Data di Rimborso anticipato		9,1%	7,2%	6,5%	6,1%	
	Rendimento a alla data di scadenza: ipotesi di re-investimento in BTP		4,7%	4,9%	5,1%	5,6%	
	Rendimento a scadenza: ipotesi di mantenimento azioni Veneto Banca e assegnazione Azioni Veneto Banca aggiuntive		6,2%	6,0%	5,7%	n.s.	
Conversione a iniziativa dell'Investitore	Rendimento alla data di conversione		n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	
	Rendimento alla data di conversione (inv in BTP)		n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	
Principali ipotesi	Prezzo azione		40,3	40,3	40,3	40,3	
	Ipotesi tasso re-investimento BTP (fino a scadenza)		3,1%	2,7%	2,1%	1,3%	
Data Conversione o Rimborso Anticipato							
Scenario 2. Simulazione dei Tassi di rendimento a scadenza in caso di crescita del prezzo dell'azione Veneto Banca del 3%			30/06/2014	30/06/2015	30/06/2016	30/06/2017	30/12/2017
		Premio	5%	5%	5%	5%	0%
Nessuna Conversione / Rimborso Anticipato (*)			5,1%	5,1%	5,1%	5,1%	5,1%
Rimborso Anticipato in azioni	Rendimento alla Data di Rimborso anticipato		9,1%	7,2%	6,7%	6,9%	
	Rendimento alla Data di Scadenza: ipotesi di re-investimento in BTP		4,7%	4,9%	5,3%	6,3%	
	Rendimento alla Data di Scadenza: ipotesi di mantenimento azioni Veneto Banca e assegnazione Azioni Veneto Banca aggiuntive		8,1%	7,2%	6,5%	n.s.	
Conversione a iniziativa dell'Investitore	Rendimento alla Data di Conversione		n.c.	n.c.	4,3%	5,2%	
	Rendimento alla Data di Scadenza: ipotesi di re-investimento in BTP		n.c.	n.c.	5,3%	5,9%	
Principali ipotesi	Prezzo azione		42,7	44,0	45,3	46,7	
	Ipotesi tasso re-investimento BTP (fino a scadenza)		3,1%	2,7%	2,1%	1,3%	
Data Conversione o Rimborso Anticipato							
Scenario 3. Simulazione dei Tassi di rendimento a scadenza in caso di diminuzione del prezzo dell'azione Veneto Banca del 3%			30/06/2014	30/06/2015	30/06/2016	30/06/2017	30/12/2017
		Premio	5%	5%	5%	5%	0%
Nessuna Conversione / Rimborso Anticipato (*)			5,1%	5,1%	5,1%	5,1%	5,1%
Rimborso Anticipato in azioni	Rendimento alla Data di Rimborso anticipato		9,1%	7,2%	6,5%	6,1%	
	Rendimento alla Data di Scadenza: ipotesi di re-investimento in BTP		4,7%	4,9%	5,1%	5,6%	
	Rendimento alla Data di Scadenza: ipotesi di mantenimento azioni Veneto Banca e assegnazione Azioni Veneto Banca aggiuntive		4,2%	4,7%	5,1%	n.s.	
Conversione a iniziativa dell'Investitore	Rendimento alla Data di Conversione		n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	
	Rendimento alla Data di Scadenza: ipotesi di re-investimento in BTP		n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	
Principali ipotesi	Prezzo azione		37,9	36,7	35,6	34,6	
	Tasso re-investimento BTP (fino a scadenza)		3,1%	2,7%	2,1%	1,3%	
<p>Note: n.c. = opzione di conversione finanziariamente non “in the money” e quindi si ipotizza non esercitata.</p> <p>(*) In caso di nessuna conversione o di rimborso anticipato, il tasso di rendimento a scadenza è stato calcolato, come da prassi, in regime di capitalizzazione composta, ovvero con capitalizzazione implicita degli interessi.</p> <p>Alla Data del Prospetto Informativo, non è stato ancora nominato il rappresentante comune degli Obbligazionisti ai sensi dell'art. 2417 del codice civile.</p>							
C.10	Eventuale descrizione della componente derivata delle Obbligazioni per quanto riguarda il pagamento degli interessi						
	Non applicabile. Per le Obbligazioni Convertibili oggetto del Prospetto Informativo non è prevista la presenza della componente derivativa per quanto riguarda il pagamento degli interessi.						

C.11	<p>Eventuale domanda di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato delle Obbligazioni e indicazione dei mercati regolamentati nei quali le Obbligazioni vengono o devono essere scambiate</p> <p>Le Obbligazioni Convertibili oggetto della presente Offerta non sono né saranno quotate in alcun mercato regolamentato, né in sistemi multilaterali di negoziazione, né tramite internalizzatori sistematici né l’Emittente svolgerà alcuna attività volta ad accentrare, gestire, realizzare o agevolare gli scambi delle Obbligazioni Convertibili.</p>
C.22	<p>Descrizione delle Azioni Veneto Banca a servizio della conversione delle Obbligazioni Convertibili</p> <p>La valuta di emissione delle Azioni Veneto Banca sarà l’Euro. Le Azioni Veneto Banca avranno le medesime caratteristiche ed attribuiranno gli stessi diritti delle azioni ordinarie Veneto Banca in circolazione alla data della loro emissione. In particolare, le Azioni Veneto Banca saranno ordinarie, nominative, liberamente trasferibili e indivisibili, saranno inserite nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli e avranno godimento regolare.</p> <p>Le Azioni Veneto Banca saranno, al pari delle azioni ordinarie Veneto Banca, non quotate né è prevista la quotazione delle stesse.</p> <p>Qualora gli Obbligazionisti non siano già Soci di Veneto Banca, sulle Azioni Veneto Banca attribuite potranno esercitare i soli diritti patrimoniali, finché non avranno chiesto ed ottenuto ammissione a socio ai sensi dell’art. 10 della Statuto Sociale.</p> <p>Si riportano di seguito alcune previsioni dello Statuto relative alle azioni Veneto Banca.</p> <p><u>Acquisizione qualità di Socio</u></p> <p>Ai sensi dell’art. 7 dello Statuto Sociale possono essere ammesse a socio le persone fisiche, con esclusione degli interdetti, inabilitati, falliti che non abbiano ottenuto sentenza di riabilitazione e coloro che abbiano riportato condanne che comportino interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici; possono inoltre far parte della Società le persone giuridiche, le società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni, ed altri enti; essi debbono designare per iscritto la persona fisica autorizzata a rappresentarli. Ai fini dell’ammissione nella Società, è inoltre necessario che l’aspirante Socio abbia uno stabile rapporto di clientela in atto con la Società stessa o con le società del Gruppo; ovvero che sia favorevolmente conosciuto nelle aree in cui la Società è attiva attraverso la rete commerciale propria e delle proprie controllate.</p> <p>Ai sensi dell’art. 8 dello Statuto Sociale chi intende diventare socio deve esibire al Consiglio di Amministrazione il certificato di partecipazione al sistema di gestione accentrata e presentare al Consiglio stesso una domanda scritta contenente, oltre all’indicazione del numero di azioni acquistate per sottoscrizione o cessione, le generalità, il domicilio ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per legge o per statuto o richieste dalla Società in via generale. Fino a quando il cessionario di azioni non abbia richiesto ed ottenuto l’ammissione a Socio, egli può esercitare i soli diritti aventi contenuto patrimoniale. Ai sensi dell’art. 9 dello Statuto Sociale il Consiglio di Amministrazione delibera sull’accoglimento o sul rigetto della domanda di ammissione a Socio, tenendo conto in ogni caso dell’interesse della Società, delle prescrizioni statutarie e dello spirito della forma cooperativa. Ai sensi dell’art. 10 dello Statuto Sociale la qualità di socio si acquista dopo l’accoglimento della domanda e allorché sia stata effettuata l’annotazione sul libro dei soci.</p> <p><u>Diritto al dividendo</u></p> <p>Ai sensi dell’art. 18 dello Statuto Sociale il Socio partecipa per intero al dividendo deliberato dall’Assemblea qualunque sia l’epoca dell’acquisto delle azioni; i sottoscrittori di nuove azioni devono però corrispondere alla Società gli interessi di conguaglio nella misura fissata dal Consiglio di Amministrazione. Per l’esercizio dei diritti patrimoniali, il titolare delle azioni si avvale dell’intermediario presso il quale esiste il conto in cui sono registrate le azioni della Società. I dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui sono diventati esigibili restano acquisiti alla Società.</p> <p><u>Diritti alla partecipazione agli utili</u></p> <p>Ai sensi dell’art. 52 dello Statuto Sociale, dall’utile netto risultante dal bilancio approvato dall’Assemblea, va innanzitutto destinata una quota pari a quella prevista dalla legge per la formazione e l’incremento della riserva legale.</p> <p>Il residuo, detratta una congrua assegnazione alla riserva straordinaria nell’entità stabilita dall’Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione nella misura non inferiore al 10%, sarà ripartito secondo le determinazioni dell’Assemblea, sentito il Consiglio di Amministrazione, fra i soci quale dividendo e/o accantonato per costituire ulteriori riserve ed accantonamenti, compreso un’eventuale riserva per l’acquisto di azioni proprie e compresa un’eventuale assegnazione per opere di assistenza, beneficenza, cultura e di interesse sociale.</p> <p><u>Vincoli sulle azioni</u></p> <p>Ai sensi dell’art. 19 dello Statuto Sociale, il pegno ed ogni altro vincolo producono effetto nei confronti della Società dal momento in cui sono annotati nel libro dei soci. In caso di pegno e di usufrutto delle azioni, il diritto di voto in assemblea resta comunque riservato al socio. Le azioni sono in ogni caso, per patto sociale, soggette fino dalla loro emissione a vincolo e</p>

	<p>privilegio in favore della Società, a garanzia di ogni obbligazione e particolarmente di ogni credito, diretto e indiretto, anche se illiquido, che la Società abbia a vantare a qualsivoglia titolo nei confronti del socio.</p> <p><u>Diritti di voto</u></p> <p>Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale hanno diritto di intervenire alle assemblee ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel libro dei soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'assemblea di prima convocazione ed abbiano fatto pervenire presso la sede della Società, almeno due giorni non festivi antecedenti la data fissata per la prima convocazione, l'apposita comunicazione che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti deve effettuare per legge all'Emittente.</p> <p>Ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.</p> <p><u>Diritto di opzione</u></p> <p>Veneto Banca, sulla base della disciplina del capitale variabile applicabile alle società cooperative (articolo 2524 del codice civile, comma 2 e articolo 2528 del codice civile), può emettere azioni in modo continuativo e senza necessità di modificare lo statuto a seguito di richiesta di ammissione da parte di nuovi soci.</p> <p>Fermo restando quanto sopra, ai sensi dell'art. 2524, comma 3 del codice civile la Società può deliberare aumenti di capitale con modificazione dell'atto costitutivo nelle forme previste dagli artt. 2438 del codice civile. In tale caso spetta ai Soci il diritto di opzione sulle azioni di nuova emissione, salva diversa deliberazione dell'Assemblea.</p> <p><u>Diritto alla partecipazione all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione</u></p> <p>Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto Sociale, in caso di scioglimento l'assemblea nomina i liquidatori, stabilisce i loro poteri, le modalità della liquidazione e la destinazione dell'attivo risultante dal bilancio finale. Il riparto delle somme disponibili tra i soci ha luogo tra questi in proporzione delle rispettive partecipazioni azionarie.</p>
--	---

Sezione D – Rischi

D.1	<p>FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO</p> <p>Rischi connessi alle ripercussioni del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo Veneto Banca</p> <p>La capacità reddituale, la stabilità nonché l'affidabilità creditizia dell'Emittente e del suo Gruppo potrebbero essere influenzate dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia dei paesi in cui l'Emittente e il Gruppo operano, con conseguenze negative sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo (cfr. punto B.7 della presente Nota di Sintesi).</p> <p>Rischi relativi alla situazione patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo Veneto Banca</p> <p>Veneto Banca ha avviato una serie di azioni volte a garantire l'allineamento ai più stringenti requisiti patrimoniali delineati da Basilea 3 e alle indicazioni fornite da Banca d'Italia circa la determinazione dei valori di riferimento del <i>Tier 1 Ratio</i>. Ove le misure previste non fossero sufficienti al rispetto dei livelli di adeguatezza patrimoniale, oltre ad avere impatti sui livelli di <i>rating</i> assegnati dalle agenzie internazionali con conseguenze sul costo del <i>funding</i>, potrebbe essere minata la solidità dell'Emittente e, nei casi più estremi, potrebbe essere necessario porre in essere eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti negativi sull'attività, la situazione economica e finanziaria dell'Emittente e sul relativo azionariato (cfr. punto B.7 della presente Nota di Sintesi).</p> <p>Rischio connesso alla qualità del credito</p> <p>Alla luce della grave crisi dei mercati finanziari, l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti, inclusi gli stati sovrani, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Veneto Banca (cfr. punto B.7 della presente Nota di Sintesi).</p> <p>Rischio di liquidità</p> <p>L'attività dell'Emittente è soggetta al rischio di liquidità, ossia al rischio che lo stesso non sia in grado di far fronte ai propri obblighi di pagamento, inclusi gli impegni di finanziamento, quando dovuti. La crisi che ha investito i mercati finanziari internazionali e l'attuale situazione di instabilità hanno comportato una sensibile riduzione della liquidità e dei finanziamenti a termine. Il reperimento di liquidità da parte dell'Emittente potrebbe, quindi, essere pregiudicato dall'incapacità dell'Emittente stesso e del Gruppo di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), di vendere determinate attività o liquidare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Al 30 giugno 2012 la dinamica della raccolta diretta consolidata ha risentito dell'incremento delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", che hanno segnato un aumento di quasi Euro 4,6 miliardi da inizio 2012, conseguente ai molteplici acquisti di titoli di Stato italiani (con vita residua inferiore ai 2 anni) effettuati nel periodo. L'incremento del portafoglio trova riscontro in un aumento della Raccolta Diretta in quanto le operazioni di acquisto di titoli di Stato sono state interamente finanziate attraverso operazioni di PcT effettuate sul mercato EuroMTS, gestito dalla Cassa di</p>
-----	---

Compensazione e Garanzia. Tale operatività è stata effettuata con la finalità di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento della gestione ordinaria e di potenziare la capacità di *funding* del Gruppo, grazie alla costituzione di elevate disponibilità stanziabili presso le Banche Centrali. Alla data del 30 giugno 2012 le operazioni di finanziamento in pronti contro termine con controparti istituzionali (Cassa di Compensazione e Garanzia) ammontavano a circa Euro 6,6 miliardi, pari a circa il 20% della raccolta diretta.

Si precisa inoltre che, per quanto riguarda le operazioni di rifinanziamento a lungo termine (LTRO) effettuate dal Gruppo con la Banca Centrale Europea, la tabella seguente riporta indicazioni sull'ammontare nozionale e scadenza:

Nozionale	Data_Scad
2.000.000.000	29/01/2015
2.000.000.000	26/02/2015

Con riferimento ai prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo destinati alla clientela di tipo *retail* e istituzionale in circolazione al 30 giugno 2012, la tabella sottostante(*) rappresenta il profilo di scadenza di detti prestiti.

In milioni di Euro	II semestre 2012	2013	2014	Oltre
Retail	531	1.037	2.326	2.548
Istituzionale	231	1.083	295	735
Totale	762	2.120	2.621	3.283

(*) La tabella riporta il profilo di scadenza considerando il valore nominale delle obbligazioni emesse, mentre la relativa Voce "30" del Passivo ("Titoli in circolazione"), oltre ad esprimere le obbligazioni al valore di fair value, ricomprende anche le notes derivanti da operazioni di cartolarizzazioni del Gruppo riclassificate alla medesima Voce "30" del Passivo e i certificati di deposito.

Rischio di mercato e rischi di tasso di interesse

L'Emittente è esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da stati sovrani, dovuti a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio delle valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati e delle materie prime e degli *spread* di credito, nonché, più in generale, dovuti a variazioni inattese delle condizioni di mercato. Al 31 dicembre 2011 l'ammontare del Patrimonio di Vigilanza necessario alla copertura del rischio di mercato si commisura in termini assoluti a Euro 26,4 milioni, corrispondenti in termini relativi all'1,01% del Patrimonio di Vigilanza. Al 30 giugno 2012 l'ammontare del Patrimonio di Vigilanza necessario alla copertura del rischio di mercato si commisura in termini assoluti a Euro 34,6 milioni, corrispondenti in termini relativi all'1,28% del Patrimonio di Vigilanza. Nonostante il Gruppo abbia in essere opportune misure di controllo, non è possibile escludere che in futuro potrebbero determinarsi conseguenze sfavorevoli sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo.

Rischi connessi alla crisi del debito dell'Area Euro

Il perdurante deterioramento del debito sovrano di diversi paesi dell'Area Euro, tra cui la Grecia, l'Italia, l'Irlanda, la Spagna e il Portogallo, unitamente al rischio di estensione di tale crisi ad altri paesi più stabili, principalmente Francia e Germania, ha aggravato la crisi economica internazionale. Tale situazione ha inoltre comportato che siano state sollevate serie incertezze circa la stabilità e la situazione complessiva dell'Unione Monetaria Europea. Un rilevante investimento in titoli emessi dagli stati sovrani, compresi gli stati dell'area Euro, può esporre Veneto Banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale. Al 30 giugno 2012 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane detenute dal Gruppo ammonta a Euro 7.146 milioni, di cui il 98,4% concentrato sul paese Italia ed il restante 1,6% su altri paesi. I titoli governativi italiani in portafoglio al 30 giugno 2012 hanno un valore nominale complessivo pari ad Euro 7.232 milioni corrispondenti ad un valore di mercato complessivo in pari data di Euro 7.031 milioni. Sebbene l'esposizione nei confronti dello Stato Italiano sia sostanzialmente immunizzata dal rischio di tasso di interesse, permane invece l'esposizione nei confronti del rischio di credito del paese Italia.

Rischio operativo

Nello svolgimento dell'operatività quotidiana, l'Emittente e il Gruppo sono esposti al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi di controllo interni, oppure da eventi esogeni con effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Al 30 giugno 2012 il Rischio operativo è pari a Euro 145 milioni, in termini relativi pari al 5,37% del Patrimonio di Vigilanza.

Rischi connessi alla comparabilità delle informazioni finanziarie inserite in Prospetto Informativo

Con riferimento ai dati al 31 dicembre 2010, 31 dicembre 2011 e 30 giugno 2012 raffrontati con i dati del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, si deve tener conto del notevole incremento del perimetro del Gruppo Veneto Banca per effetto dell'acquisizione del controllo da parte dell'Emittente di BIM, Carifac e Banca Apulia.

Rischi connessi alle perdite di valore dell'avviamento, riferiti all'impairment test

Al 30 giugno 2012 il valore contabile consolidato dell'avviamento ammontava a Euro 1,19 miliardi, pari al 45,09% del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo a tale data. Con riferimento alla situazione contabile al 31 dicembre 2011, l'*impairment test* sul valore dell'avviamento non ha comportato la necessità di svalutare il valore iscritto. Tuttavia, dato che tali valutazioni sono condizionate dalle assunzioni utilizzate nella stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tassi di sconto, qualora questi ultimi si rivelassero a posteriori significativamente diversi rispetto ai valori stimati, tale circostanza avrebbe rilevanti effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo.

Rischio relativo all'integrazione delle società acquisite all'interno del Gruppo Veneto Banca

Il mancato o ritardato raggiungimento delle sinergie attese nonché eventuali ritardi nel processo di integrazione delle società terze recentemente acquisite e nel loro pieno allineamento agli *standard* operativi e funzionali dell'Emittente potrebbero determinare in futuro effetti negativi sui risultati economici, patrimoniali e finanziari e sulle prospettive di crescita dell'Emittente e del Gruppo.

Rischi connessi alle attività fiscali differite

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti nei paesi di insediamento delle imprese controllate incluse nel consolidamento. Veneto Banca e alcune società del Gruppo si sono avvalse dell'opzione prevista dalle disposizioni dell'art. 15, commi 10 e 10 *bis* del D.L. 185/2008 per affrancare ai fini fiscali il valore degli avviamenti iscritti a seguito di operazioni di fusione per incorporazione di alcune società controllate, avvenute nel corso del 2010, nonché i maggiori valori ascrivibili alle partecipazioni di controllo incluse nel consolidamento, quali gli avviamenti, i marchi e le altre attività immateriali risultanti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2010, con un significativo beneficio complessivo netto sulla redditività consolidata pari ad Euro 162,4 milioni. Non si può escludere che eventuali future modifiche normative possano differire e/o modificare il riconoscimento delle deduzioni di tali componenti, tali da determinare effetti negativi sia in termini finanziari che in termini economici.

Rischi connessi alle controversie legali e accertamenti ispettivi

Il Gruppo è parte in alcuni procedimenti giudiziari non di particolare rilevanza riconducibili prevalentemente all'ordinaria attività di recupero crediti connesso allo svolgimento dell'attività bancaria. Le principali tipologie di controversie passive sono relative ad azioni revocatorie fallimentari, ad azioni in materia di anatocismo e ad azioni relative ai servizi di investimento prestati, tipici dello svolgimento di un'attività bancaria. A fronte di tali procedimenti giudiziari, il Gruppo ha effettuato accantonamenti, al 30 giugno 2012, per Euro 32,1 milioni.

Alla Data del Prospetto Informativo si è concluso un accertamento ispettivo ordinario avviato da Banca d'Italia su BIM di cui non si conosce l'esito nonché è in corso un procedimento sanzionatorio avviato da Consob nei confronti di Veneto Banca e di taluni suoi esponenti aziendali. Non è possibile escludere che dalle controversie legali e dagli accertamenti ispettivi possano in futuro scaturire sopravvenienze passive non comprese nel fondo per rischi e oneri, né che gli accantonamenti effettuati in tale fondo per rischi e oneri possano risultare insufficienti a coprire le passività derivanti da un esito negativo dei procedimenti e/o accertamenti oltre le attese, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

Rischio connesso al peggioramento del rating

L'agenzia Standard & Poor's, nel *report* pubblicato in data 6 agosto 2012, ha assegnato all'Emittente un rating BBB-relativamente alla capacità di credito a breve (*Short-term Issuer Default*) e A-3 relativamente alla capacità di credito a medio/lungo termine (*Long-term IDR*), esprimendo un "*creditwatch negative*" in considerazione dell'aumentato rischio di credito dell'economia italiana. L'agenzia di *rating* si è riservata di effettuare, in occasione della successiva verifica, la conferma degli attuali livelli di *rating* ovvero la riduzione degli stessi dopo aver valutato i piani del Gruppo in termini di capitale. Cambiamenti negativi – effettivi o attesi – dei livelli di *rating* assegnati all'Emittente possono essere indice di una minore capacità di assolvere ai propri impegni finanziari rispetto al passato e possono produrre, tra i propri effetti, una minore liquidità di titoli emessi, nonché un impatto negativo sul prezzo di mercato degli stessi e/o sulle condizioni finanziarie, economiche e patrimoniali del Gruppo.

FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE E IL GRUPPO OPERANO**Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario**

L'Emittente e le società appartenenti al Gruppo Veneto Banca sono soggetti ai rischi derivanti dalla concorrenza propria dei rispettivi settori di attività. Nonostante il Gruppo Veneto Banca abbia un capillare presidio nelle principali aree di riferimento, ove non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva, potrebbe perdere quote di mercato nei settori di attività ovvero non riuscire a mantenere o aumentare i volumi di attività e i livelli di redditività conseguiti in passato, con conseguenti effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo stesso.

(rating) nonché la vita residua che possono rendere la valutazione degli strumenti finanziari più difficile rispetto alle obbligazioni convertibili *standard*.

Di seguito viene effettuata la scomposizione teorica del Prezzo di Offerta delle Obbligazioni Convertibili nelle diverse componenti implicite nell'Obbligazione:

Prezzo di Offerta Euro 45

a) Costi di strutturazione: Euro 0

b) Commissioni di collocamento: Euro 0

Componenti dell'investimento finanziario:

a) Componente obbligazionaria: pari al 100,08%;

b) Componente dell'opzione connessa alla facoltà di rimborso anticipato da parte dell'Emittente: pari al - 0,08% del Prezzo di Offerta.

- Rischi legati all'Opzione di Rimborso Anticipato

La facoltà dell'Emittente di esercitare l'Opzione di Rimborso Anticipato rimborsando anticipatamente, in tutto o in parte, le Obbligazioni Convertibili in circolazione mediante (i) consegna delle azioni Veneto Banca ovvero (ii) consegna di Azioni Veneto Banca e pagamento in denaro ovvero (iii) pagamento di una somma di denaro, comporta per l'investitore, nei casi previsti ai predetti punti (i) e (ii), gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari non quotati. In particolare (a) potrebbe risultare difficile ovvero impossibile la vendita delle Azioni Veneto Banca consegnate a titolo di rimborso, nel caso in cui il flusso di ordini in vendita, generato dai soggetti non interessati ad assumere una posizione in azioni nei confronti dell'Emittente, non fosse supportato da un flusso contrario di ordini in acquisto e (b) le Azioni Veneto Banca consegnate a titolo di rimborso saranno soggette a fluttuazioni del prezzo di mercato e pertanto non può essere fornita garanzia che il prezzo di mercato successivamente alla data di rimborso risulti almeno uguale al prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni Convertibili.

- Rischi legati alla conversione facoltativa delle Obbligazioni Convertibili prima della scadenza

Il Diritto di Conversione delle Obbligazioni Convertibili potrà essere esercitato, volontariamente, solo nei mesi di maggio e giugno di ciascun anno di durata del Prestito a partire dal 2014. Gli Obbligazionisti, pertanto, potrebbero incorrere nelle difficoltà ed incertezze che comporta ogni investimento in azioni non quotate (cfr. anche Rischi legati all'Opzione di Rimborso Anticipato).

- Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni Convertibili prima della scadenza

L'Obbligazionista che proceda alla vendita delle Obbligazioni Convertibili, le quali, non essendo prevista alcuna richiesta di ammissione a quotazione presso mercati regolamentati né di ammissione alle negoziazioni in un Sistema Multilaterale di Negoziazione (MTF) né essendo previsto alcun sistema di scambi svolto dall'Emittente, sono classificabili come illiquide, potrebbe incorrere nelle difficoltà di disinvestimento tipiche di uno strumento finanziario non quotato in un mercato regolamentato. Pertanto ove l'Obbligazionista intendesse vendere le Obbligazioni, potrebbe non riuscire a venderle in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate contropartite e/o il ricavato di tale vendita potrebbe risultare inferiore rispetto al valore dell'investimento originariamente effettuato. Inoltre nell'ipotesi in cui l'Obbligazionista decida di vendere le Obbligazioni Convertibili prima della scadenza, il valore di mercato delle Obbligazioni Convertibili potrebbe subire l'influenza di diversi fattori quali l'eventuale riduzione del prezzo del mercato delle Obbligazioni, la fluttuazione dei tassi di interesse e la variazione negativa del merito creditizio dell'Emittente.

- Rischio collegato all'assenza di rating per le Obbligazioni Convertibili

L'Emittente non ha richiesto assegnazione di alcun rating alle Obbligazioni Convertibili.

- Rischio derivante da modifiche al regime fiscale

La variabilità del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni Convertibili nel corso della vita delle Obbligazioni stesse potrebbe causare un effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore.

- Rischio connesso all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni

Il rimborso del capitale, il pagamento degli interessi ed ogni altra somma eventualmente dovuta sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente, non beneficiando le Obbligazioni di alcuna garanzia reale o personale da parte di soggetti terzi, di garanzie del fondo interbancario di tutela dei depositi e del fondo nazionale di garanzia.

- Rischi connessi al mancato diritto di conversione in ipotesi di fusione e scissione infragruppo

Non è prevista, in capo agli Obbligazionisti, alcuna facoltà di conversione anticipata di cui all'art. 2503-bis, comma 2, del codice civile in ipotesi di fusioni e scissioni infragruppo.

- Rischi connessi ai diritti relativi all'ammissione a socio

L'obbligazionista che non sia già socio dell'Emittente, in caso di esercizio del Diritto di Conversione ovvero dell'esercizio dell'Opzione di Rimborso Anticipato da parte dell'Emittente, potrà esercitare sulle Azioni Veneto Banca i soli diritti patrimoniali finché il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non si esprima sull'accoglimento o sul rigetto della

	<p>domanda di ammissione a socio.</p> <p><i>- Rischi connessi alla non negoziabilità dei diritti di opzione</i> I diritti di opzione relativi alle Obbligazioni Convertibili, al pari delle Obbligazioni medesime, non saranno negoziabili in alcun mercato regolamentato né in un sistema multilaterale di negoziazione né in altri sistemi bilaterali, né l’Emittente svolgerà alcuna attività volta ad accentrare, gestire, realizzare o agevolare gli scambi dei diritti di opzione. Pertanto pur essendo astrattamente possibile, per gli aventi diritto, cedere e trasferire i propri diritti di opzione sulla base dei principi che regolano l’autonomia negoziale dei privati, tuttavia il soggetto cedente potrebbe incontrare difficoltà o addirittura non riuscire a cedere a terzi il diritto di opzione.</p> <p>Rischio di credito per il sottoscrittore L’Obbligazionista, sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni Convertibili, diventa un finanziatore dell’Emittente assumendo il rischio che l’Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere le proprie obbligazioni di pagamento.</p> <p>Rischi connessi a conflitti di interesse dell’Emittente La coincidenza tra Emittente e collocatore delle Obbligazioni Convertibili nonché la coincidenza tra l’organo a cui compete decidere di esercitare l’Opzione di Rimborso Anticipato da parte dell’Emittente e l’organo a cui compete la determinazione del Valore dell’Azione Veneto Banca per il Rimborso Anticipato determinano l’insorgenza di potenziali conflitti di interesse.</p> <p>Rischi connessi ai possibili effetti diluitivi In ipotesi di totale sottoscrizione e conversione delle Obbligazioni Convertibili (e non considerando l’emissione di ulteriori azioni), gli azionisti che decidessero di non sottoscrivere l’Offerta per la parte di loro competenza potrebbero vedere diluita la loro partecipazione di una percentuale massima pari al 7,4%. In caso di integrale esercizio dell’Opzione di Rimborso Anticipato con Regolamento in azioni il numero massimo di azioni emettibili sarebbe pari a numero 116.666.667 (considerando il valore nominale delle azioni Veneto Banca pari a Euro 3, e non considerando l’emissione di ulteriori azioni) che implicherebbe una diluizione massima pari al 54,5%.</p> <p>Esclusione dei mercati dell’Offerta L’Offerta è riservata, indistintamente e a parità di condizioni, a tutti gli azionisti dell’Emittente senza limitazioni o esclusioni del diritto di opzione. Le eventuali Obbligazioni residue inoperte (anche a seguito dell’esercizio del diritto di prelazione degli azionisti) verranno assegnate ai Terzi che ne abbiano fatto richiesta durante il Periodo di Offerta. L’Offerta è promossa sul mercato italiano sulla base del Prospetto Informativo.</p> <p>Rischi connessi all’assenza di garanzie relative al buon esito dell’Offerta Non sono previsti impegni formali di sottoscrizione, né vi sono soggetti che in tutto o in parte abbiano garantito o garantiranno il buon esito dell’Offerta e quindi il Prestito Obbligazionario potrebbe risultare non integralmente sottoscritto.</p>
--	---

Sezione E – Offerta

E.2b	<p>Ragioni dell’Offerta e impiego dei proventi</p> <p><i>Ragioni dell’Offerta</i> Il Prestito Obbligazionario risponde a differenti finalità strategiche. In primo luogo, la natura del Prestito Obbligazionario, con scadenza a 5 anni, contribuisce, da un lato, alla stabilizzazione di una quota della raccolta verso un orizzonte temporale più lungo rispetto all’attuale configurazione, dall’altro, al conseguimento di un progressivo riequilibrio del differenziale di scadenze dell’attivo e del passivo.</p> <p>Il Prestito Obbligazionario ha, inoltre, l’obiettivo di costituire un <i>buffer</i> di capitale eventualmente utilizzabile, in uno scenario macroeconomico non del tutto favorevole, al fine di rafforzare e migliorare la dotazione patrimoniale del Gruppo. Quest’ultimo è infatti volto a dotare la Società di nuove risorse finanziarie che, date le caratteristiche dello strumento – mediante l’esercizio dell’Opzione di Rimborso Anticipato da parte dell’Emittente –, consentono di avvantaggiarsi di un elevato livello di flessibilità patrimoniale, permettendo, al verificarsi della necessità (in situazioni in cui i <i>ratios</i> patrimoniali consolidati dovessero scendere sotto soglie limite), o dell’opportunità (in situazioni ad esempio in cui si presentino favorevoli possibilità di crescita), di trasformare i fondi raccolti in capitale primario.</p> <p>A partire dal 1° gennaio 2013, infatti entreranno in vigore le rilevanti modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari, approvate dal Comitato di Basilea, introdotte con l’obiettivo di rafforzare la qualità e la quantità del capitale bancario, contenere la leva finanziaria del sistema e attenuare i possibili effetti prociclici delle regole prudenziali.</p> <p>Più in dettaglio, gli interventi di Basilea 3 riguardano sia requisiti patrimoniali, prevedendo tra l’altro, a termine un livello di <i>Common Equity Ratio</i> delle banche al 7%, un <i>Tier 1 Ratio</i> all’8,5% degli RWA, un <i>Total Capital Ratio</i> pari ad almeno il</p>
------	--

	<p>10,5% comprendendo il <i>capital conservation buffer</i>, sia requisiti di liquidità, attraverso l'introduzione, tra l'altro, di un requisito di breve termine (<i>liquidity coverage ratio</i>), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un <i>buffer</i> di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per trenta (30) giorni in caso di grave <i>stress</i> e di un requisito di liquidità strutturale (<i>net stable funding ratio</i>) con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.</p> <p>Con riferimento ai requisiti patrimoniali, il Comitato di Basilea ha previsto una adozione progressiva degli stessi contemplando una fase transitoria nella quale, oltre ad una computabilità parziale delle specifiche deduzioni dagli aggregati patrimoniali introdotte dalla normativa stessa, il livello dei coefficienti <i>Common Equity Ratio</i>, <i>Tier 1 Ratio</i> e <i>Total Capital Ratio</i> richiesto si adegua gradualmente ai <i>target</i> imposti per il 2019.</p> <p>Inoltre in data 14 marzo 2012, l'Emittente, anche alla luce delle indicazioni fornite da Banca d'Italia nell'ambito della determinazione dei valori di riferimento del <i>Tier 1 Ratio</i> da indicare a ciascun intermediario (a Veneto Banca è stato richiesto di raggiungere un <i>Tier 1 Ratio</i> consolidato pari almeno all'8%), si è impegnata ad accrescere i propri coefficienti patrimoniali secondo le indicazioni di Banca d'Italia.</p> <p>A tal proposito, si evidenzia che, già al 30 giugno 2012, i coefficienti patrimoniali consolidati dell'Emittente si attestavano rispettivamente al 7,32% quanto al Core <i>Tier 1</i> (rispetto al 7,01% al 31 dicembre 2011), al 7,92% quanto al <i>Tier 1</i> (rispetto al 7,63% al 31 dicembre 2011) e al 10,31% quanto al <i>Total Capital Ratio</i> (rispetto al 10,10% al 31 dicembre 2011).</p> <p>In generale, nell'attività di pianificazione strategica e di monitoraggio della propria adeguatezza patrimoniale, anche al fine di garantire l'allineamento ai più stringenti requisiti patrimoniali delle banche nel percorso delineato dai principi di Basilea 3 e alle indicazioni fornite da Banca d'Italia, il Gruppo si pone, tra gli obiettivi primari, il mantenimento nel tempo di un elevato profilo di solidità, ricercando contemporaneamente azioni che permettano l'ottimizzazione della struttura del Patrimonio di Vigilanza.</p> <p>Si intendono perseguire tali obiettivi attraverso una serie coordinata di azioni, tra cui, in <i>primis</i>, la realizzazione di un importante progetto, già avviato nel corso del corrente anno per ottenere la validazione, da parte di Banca d'Italia, dei modelli interni per il calcolo del rischio di credito al fine di passare da un approccio basato sul metodo standard all'approccio IRB con un conseguente risparmio in termini di Capitale Assorbito e con relativo miglioramento dei coefficienti prudenziali¹. Inoltre, il Gruppo intende sostenere la propria posizione patrimoniale oltre che attraverso le consuete politiche di autofinanziamento derivanti dalla quota di utili non distribuiti, anche per effetto di operazioni di riorganizzazione societaria quali l'aggregazione delle società controllate .Banca Apulia e Carifac. Tali iniziative comporteranno, oltre ad un recupero di efficienza a sostegno della redditività prospettica, anche un'ottimizzazione del CET1 per effetto della riduzione del c.d. Patrimonio di Terzi, computabile solo parzialmente ai fini di vigilanza in base alle nuove regole di Basilea 3.</p> <p><i>Impiego dei proventi</i></p> <p>Le risorse ottenute dall'Offerta saranno nel breve termine investite in attività finanziarie di elevata qualità e basso rischio (utilizzabili quindi come <i>collateral</i> presso le operazioni di rifinanziamento della BCE) nonché consentiranno una più ampia flessibilità nella gestione dei debiti in scadenza. I proventi derivanti dall'Offerta, in caso di integrale sottoscrizione, sono stimati in circa Euro 350.000.000,00 (al lordo della stima delle spese e commissioni legate all'Offerta pari ad un massimo di circa Euro 800.000,00).</p>
E.3	<p>Termini e condizioni dell'Offerta</p> <p>L'Offerta consiste nell'emissione da parte dell'Emittente di massime n. 7.777.777 Obbligazioni Convertibili del valore nominale di Euro 45 ciascuna, al tasso di interesse nominale annuo lordo del 5% del Valore Nominale, convertibili in Azioni Veneto Banca, in ragione di n. 1 Azione Veneto Banca ogni n. 1 Obbligazione Convertibile.</p> <p>Le Obbligazioni Convertibili saranno emesse alla pari, ad prezzo unitario di Euro 45, pari al valore nominale, determinato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 novembre 2012 tenuto conto tra l'altro, dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo, delle condizioni del mercato in prossimità dell'avvio dell'Offerta, nonché della prassi di mercato per operazioni similari.</p> <p>Le Obbligazioni Convertibili sono offerte agli azionisti dell'Emittente in ragione di n. 1 Obbligazione Convertibile ogni n. 13 azioni Veneto Banca detenute. Gli azionisti che esercitano interamente il diritto di opzione possono esercitare contestualmente il diritto di prelazione, su tutte o parte, le Obbligazioni che risulteranno inoplate. Queste ultime saranno conseguentemente attribuite a tali azionisti solo se alla scadenza del Periodo di Offerta rimarranno diritti di opzione non esercitati.</p> <p>Qualora le Obbligazioni Convertibili non fossero interamente sottoscritte dagli azionisti (anche a seguito dell'esercizio del</p>

¹ E' previsto per inizio 2013 l'avvio formale del percorso di prevalidazione con l'Autorità di Vigilanza.

	<p>diritto di prelazione da parte degli stessi), i terzi, potranno sottoscrivere l'offerta facendone richiesta, durante il Periodo di Offerta, nelle filiali proprie dell'Emittente e delle banche italiane del Gruppo. L'Emittente si riserva altresì la possibilità di effettuare l'Offerta anche fuori sede ai sensi dell'art. 30, comma 6, del TUF, mediante promotori finanziari propri e di altre società del Gruppo. Ai fini dell'adesione all'Offerta da parte dei Terzi è richiesta la titolarità di un conto corrente e di un deposito titoli presso una delle società appartenenti al Gruppo.</p> <p>I diritti di opzione non sono negoziabili (per maggiori informazioni cfr. Rischi connessi alla non negoziabilità dei diritti di opzione, punto D.3 della Nota di Sintesi).</p> <p>Il Periodo di Offerta sia per l'Offerta in Opzione sia per l'Offerta al Pubblico Indistinto è il medesimo. La seguente tabella riporta il calendario dell'Offerta.</p> <table border="1" data-bbox="165 560 1522 786"> <tr> <td>Inizio del Periodo di Offerta (sia per l'Offerta in Opzione sia per l'Offerta al Pubblico Indistinto)</td><td>17 dicembre 2012</td></tr> <tr> <td>Termine del Periodo di Offerta (sia per l'Offerta in Opzione sia per l'Offerta al Pubblico Indistinto)</td><td>8 febbraio 2013 (ovvero, in caso di proroga, il giorno indicato dall'Emittente nell'avviso di proroga)</td></tr> <tr> <td>Comunicazione dei risultati dell'Offerta</td><td>Entro cinque giorni lavorativi successivi al termine del Periodo di Offerta</td></tr> <tr> <td>Assegnazione Obbligazioni Convertibili e data di addebito controvalore</td><td>22 febbraio 2013 (ovvero, in caso di proroga, il 10° lavorativo successivo al termine del Periodo di Offerta)</td></tr> </table> <p>La Società si riserva la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta di ulteriori massimi 30 giorni, dandone tempestiva comunicazione a Consob e al pubblico mediante avviso da pubblicarsi su un quotidiano a diffusione nazionale entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta (l'"Avviso di Proroga"). Nell'Avviso di Proroga saranno indicati: (i) il termine finale del Periodo di Offerta, e (ii) la data di assegnazione delle Obbligazioni Convertibili e la data di addebito del controvalore (che corrisponderà al 10° giorno lavorativo successivo al termine del Periodo di Offerta).</p> <p>Il Prospetto Informativo non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Altri Paesi.</p> <p>Per quanto a conoscenza dell'Emittente non esistono impegni di sottoscrizione e/o di garanzia da parte di soggetti terzi.</p>	Inizio del Periodo di Offerta (sia per l'Offerta in Opzione sia per l'Offerta al Pubblico Indistinto)	17 dicembre 2012	Termine del Periodo di Offerta (sia per l'Offerta in Opzione sia per l'Offerta al Pubblico Indistinto)	8 febbraio 2013 (ovvero, in caso di proroga, il giorno indicato dall'Emittente nell'avviso di proroga)	Comunicazione dei risultati dell'Offerta	Entro cinque giorni lavorativi successivi al termine del Periodo di Offerta	Assegnazione Obbligazioni Convertibili e data di addebito controvalore	22 febbraio 2013 (ovvero, in caso di proroga, il 10° lavorativo successivo al termine del Periodo di Offerta)
Inizio del Periodo di Offerta (sia per l'Offerta in Opzione sia per l'Offerta al Pubblico Indistinto)	17 dicembre 2012								
Termine del Periodo di Offerta (sia per l'Offerta in Opzione sia per l'Offerta al Pubblico Indistinto)	8 febbraio 2013 (ovvero, in caso di proroga, il giorno indicato dall'Emittente nell'avviso di proroga)								
Comunicazione dei risultati dell'Offerta	Entro cinque giorni lavorativi successivi al termine del Periodo di Offerta								
Assegnazione Obbligazioni Convertibili e data di addebito controvalore	22 febbraio 2013 (ovvero, in caso di proroga, il 10° lavorativo successivo al termine del Periodo di Offerta)								
E.4	<p>Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta</p> <p>(i) Le Obbligazioni Convertibili sono offerte dall'Emittente attraverso tutte le proprie filiali, le banche del Gruppo Veneto Banca e tutti i promotori finanziari del Gruppo.</p> <p>Pertanto poiché la Società assume, allo stesso tempo, il ruolo di Emittente e collocatore degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta, esiste sotto tale profilo, un potenziale conflitto di interesse.</p> <p>(ii) Si segnala altresì che, in caso di esercizio dell'Opzione di Rimborso Anticipato, il Valore dell'Azione Veneto Banca per il Rimborso Anticipato sarà il prezzo dell'azione Veneto Banca stabilito dall'assemblea dei soci della Società ai sensi dell'art. 2528, secondo comma del codice civile e art. 6 dello Statuto Sociale, immediatamente prima del Periodo per il Rimborso Anticipato in cui l'Emittente ha esercitato l'Opzione di Rimborso Anticipato, sulla base della proposta del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale. Ai fini della proposta di determinazione del valore delle azioni Veneto Banca (e dunque anche del Valore dell'Azione Veneto Banca per il Rimborso Anticipato) che il Consiglio di Amministrazione sottopone annualmente all'approvazione dell'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2528, comma 2, del codice civile, la Banca, come da indicazioni di Banca d'Italia, ha applicato una apposita <i>"Policy"</i> in materia di determinazione del valore delle azioni Veneto Banca (<i>"Policy"</i>) che prevede il seguente approccio in termini di metodologie e procedure:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. applicazione dei criteri di valutazione del metodo Patrimoniale Complesso (valore della raccolta) e del <i>"dividend discount model"</i> (o <i>"DDM"</i>), quali metodi <i>"base"</i>; 2. applicazione di un criterio di valutazione, fondato su parametri di mercato del <i>"price book value (PBV)"</i>, determinati avendo riguardo a <i>"comparables"</i> di Veneto Banca, quale metodo di <i>"confronto"</i>, così da poter verificare l'affidabilità dei valori espressi dall'impiego congiunto dei due metodi base; 3. acquisizione del parere di un esperto in materia di valutazione d'azienda avente requisiti di indipendenza, nominato dal Consiglio di Amministrazione, che deve esprimersi sulla coerente applicazione delle metodologie previste dalla <i>policy</i> aziendale vigente ai fini della determinazione del valore delle azioni Veneto Banca e sulla corretta individuazione e utilizzo dei parametri richiesti dai citati metodi. Si precisa che, ove l'esperto terzo indipendente ritenga che le metodologie valutative previste non siano state correttamente applicate, il Consiglio di Amministrazione avvierà nuovamente il processo di determinazione del valore delle azioni Veneto Banca; 4. formulazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, della proposta per l'assemblea dei soci che, unitamente alle conclusioni del parere dell'esperto, verrà messa a disposizione del pubblico sul sito <i>internet</i> della Società e presso la sede sociale, congiuntamente alla documentazione predisposta per 								

	<p>l'assemblea dei soci della Società convocata ai sensi dell'art. 2528, secondo comma del codice civile e art. 6 dello Statuto Sociale.</p> <p>Pertanto, nonostante la rigorosa e complessa procedura prevista, esiste un potenziale conflitto di interessi in quanto l'organo a cui compete decidere di esercitare l'Opzione di Rimborso Anticipato (come di seguito definita) è il medesimo a cui compete la proposta in ordine alla determinazione del Valore dell'Azione Veneto Banca per il Rimborso Anticipato.</p>
E.7	<p>Spese stimate addebitate ai sottoscrittori</p> <p>Non sono previsti dall'Emittente oneri o spese accessorie a carico dei sottoscrittori.</p>

SEZIONE PRIMA
DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto Informativo

Veneto Banca S.c.p.A. (“**Veneto Banca**”, ovvero l’“**Emittente**”, ovvero la “**Società**” ovvero la “**Banca**”), con sede legale in Montebelluna (TV), piazza G.B. Dall’Armi, n. 1 assume la responsabilità delle informazioni e dei dati contenuti del presente prospetto informativo (il “**Prospetto Informativo**”).

1.2 Dichiarazione di responsabilità

L’Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

CAPITOLO II - REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede a Milano, Via Monte Rosa n. 91, società iscritta al registro dei Revisori Contabili al n. 119644 e all'Albo Speciale delle società di revisione presso la Consob al progressivo n. 43, è la società di revisione incaricata di effettuare la revisione legale dei conti dell'Emittente per i periodi contabili contenuti nel Prospetto Informativo (la “**Società di Revisione**”).

L'assemblea ordinaria di Veneto Banca ha deliberato in data 18 aprile 2009 di assegnare alla Società di Revisione l'incarico finalizzato alla revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato di Veneto Banca al 31 dicembre 2009, 2010 e 2011, alla revisione contabile limitata della relazione finanziaria semestrale consolidata per il medesimo periodo 2009/2011, nonché al controllo contabile ai sensi degli artt. 2409-*bis* e seguenti del codice civile.

Successivamente, in data 25 gennaio 2011 l'Assemblea ordinaria di Veneto Banca ha deliberato di affidare, per gli esercizi sociali 2010-2018, l'incarico finalizzato alla revisione legale dei conti ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 alla medesima Società di Revisione.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo, non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico stesso né vi sono stati rifiuti di attestazione.

CAPITOLO III - INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Si rappresentano di seguito alcune informazioni finanziarie consolidate selezionate, i principali dati relativi al Patrimonio di Vigilanza e ai coefficienti patrimoniali, nonché i principali indicatori di rischiosità creditizia relativi al gruppo facente capo a Veneto Banca (il “**Gruppo**” ovvero il “**Gruppo Veneto Banca**”), desunti dai bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 31 dicembre 2010 e 31 dicembre 2011, nonché dalle relazioni finanziarie semestrali consolidate al 30 giugno 2011 e al 30 giugno 2012, reperibili nel sito internet www.venetobanca.it, a disposizione presso la sede dell’Emittente, ed inclusi per riferimento nel presente Prospetto Informativo ai sensi dell’art. 11, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE e dell’art. 28 del Regolamento 809/2004/CE.

Si precisa che la Società di Revisione ha espresso giudizio positivo senza rilievi sui bilanci consolidati dell’Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2010 e 2011. Con riferimento alla relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, quest’ultima ha segnalato, a titolo di richiamo di informativa, che Veneto Banca e alcune società del Gruppo si sono avvalse dell’opzione prevista dalle disposizioni dell’art. 15, commi 10 e 10 *bis* del D.L. 185/2008 per affrancare ai fini fiscali il valore degli avviamenti iscritti a seguito di operazioni di fusione per incorporazione di alcune società controllate, avvenute nel corso del 2010, nonché i maggiori valori ascrivibili alle partecipazioni di controllo incluse nel consolidamento, quali gli avviamenti, i marchi e le altre attività immateriali risultanti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2010. Tale affrancamento ha comportato - secondo il trattamento contabile adottato, previsto dall’organismo italiano di contabilità nel documento serie applicazioni IAS/IFRS del febbraio 2009 - l’iscrizione nell’esercizio 2011 sia del costo della relativa imposta sostitutiva, pari a livello di Gruppo a complessivi Euro 152,7 milioni, sia dell’intero ammontare delle imposte differite attive a fronte del beneficio fiscale connesso con la deducibilità futura delle quote di ammortamento “extracontabile” dell’avviamento e del *fair value* affrancato, pari a Euro 315,2 milioni, per un beneficio complessivo netto di Euro 162,4 milioni.

La stessa Società di Revisione, con riferimento alla relazione finanziaria semestrale consolidata dell’Emittente al 30 giugno 2011 e 30 giugno 2012, ha rilasciato le rispettive relazioni nelle quali non sono stati espressi rilievi.

Le relazioni della Società di Revisione sono incluse nel presente Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell’art. 11, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE e dell’art. 28 del Regolamento 809/2004/CE e sono reperibili, nei relativi fascicoli di bilancio.

L’Emittente ha ritenuto di omettere le informazioni selezionate riferite ai dati del bilancio d’esercizio, ritenendo che le stesse non forniscano elementi aggiuntivi rispetto a quelli consolidati di Gruppo.

Con specifico riferimento ai dati al 31 dicembre 2010, va tenuto conto che il perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2009, è variato per effetto dell’acquisizione del controllo da parte dell’Emittente della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana S.p.A. (“**Carifac**”) e di Banca Apulia S.p.A. (“**Banca Apulia**”). Altra importante variazione riguarda inoltre l’ingresso nel perimetro di consolidamento della società Co.Fi.To. S.p.A. (“**Co.Fi.To.**”), poi incorporata in Veneto Banca mediante fusione nel 2011, e delle società da quest’ultima controllate, appartenenti al gruppo facente capo a Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. (“**BIM**” ovvero “**Banca Intermobiliare**”). Nel corso del 2010 si è registrata, inoltre, la vendita della controllata Claris Broker S.p.A. (per maggiori informazioni si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 del presente Prospetto Informativo). Conseguentemente, nel leggere i dati al 31 dicembre 2010, 31 dicembre 2011 e 30 giugno 2012 raffrontati con i dati del bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, si deve tener conto del notevole incremento del perimetro del Gruppo Veneto Banca per effetto delle politiche di acquisizione sopra descritte.

Si segnala peraltro che, a seguito del consolidamento integrale delle suddette Banca Apulia, Carifac e delle società del gruppo BIM nel bilancio consolidato del Gruppo Veneto Banca, avvenuto nel 2010, le informazioni finanziarie contenute nei bilanci consolidati della Banca al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre

2011 e al 30 giugno 2012 rappresentano tutte le variazioni intervenute nell'area di consolidamento a seguito delle predette acquisizioni.

Con riferimento all'esercizio 2009, oltre alle informazioni finanziarie contenute nel bilancio consolidato della Banca al 31 dicembre 2009, sono messi a disposizione del pubblico nei luoghi indicati alla Sezione Prima, Capitolo XXIV anche i bilanci consolidati al 31 dicembre 2009 di BIM e di Banca Apulia e il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 di Carifac, corredati dalle relative relazioni delle società di revisione.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente alla Sezione Prima, Capitoli IX, X, XX del presente Prospetto Informativo.

3.1 Dati sintetici di Stato Patrimoniale relativi al Gruppo Veneto Banca

(importi in migliaia di Euro)					Variazioni %	Variazioni %	Variazioni %
Dati consolidati	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	30.06.2012 rispetto al 31.12.2011	31.12.2011 rispetto al 31.12.2010	31.12.2010 rispetto al 31.12.2009
Crediti verso clientela ¹	27.397.253	27.045.905	25.736.159	17.798.787	1,30%	5,09%	44,60%
Raccolta diretta ²	31.855.018	25.897.076	24.618.611	17.805.153	23,01%	5,19%	38,27%
Raccolta indiretta ³	23.890.000	24.270.000	23.732.000	10.048.000	-1,6%	2,3%	136,19%
Attività Finanziarie ⁴	9.646.382	5.110.759	2.659.872	1.174.593	88,75%	92,14%	126,45%
Posizione netta sull'interbancario ⁵	-4.042.967	-5.181.619	-1.919.872	-135.120	-22,0%	169,9%	1322,2%
Totale attivo	42.854.163	37.968.622	33.077.183	22.845.317	12,87%	14,79%	44,79%
Patrimonio netto, incluso utile di esercizio/periodo ⁶	2.954.959	2.918.011	3.467.886	2.694.525	1,26%	-15,86%	28,70%
Patrimonio netto, incluso utile di esercizio/periodo, al netto del patrimonio di pertinenza di terzi ⁷	2.642.266	2.563.168	2.948.905	2.674.471	3,09%	-13,08%	10,26%

I dati sopra riportati si riferiscono alle voci dello schema di stato patrimoniale di cui alla Circolare n° 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti di seguito indicate:

¹ Voce 70 dell'attivo di stato patrimoniale.

² La raccolta diretta da clientela è rappresentata dalle seguenti voci del passivo di stato patrimoniale: voce 20 – “Debiti verso clientela”, voce 30 – “Titoli in circolazione” e voce 50 – “Passività finanziarie valutate al fair value”.

³ Lo stock della raccolta indiretta al 31 dicembre 2011 è stato riclassificato rispetto al dato di bilancio in quanto sono stati correttamente inclusi i flussi di risparmio rivenienti dal prestito titoli effettuato con la clientela.

⁴ Le attività finanziarie sono rappresentate dalle seguenti voci dell'attivo dello stato patrimoniale: voce 20 – “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; voce 30 - “Attività finanziarie valutate al fair value”; voce 40 – “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

⁵ Trattasi del saldo tra la voce 60 dell'attivo “crediti Verso Banche” e la voce 10 del passivo “Debiti verso Banche”.

⁶ Il Patrimonio netto, incluso l'utile di esercizio, è rappresentato dalle seguenti voci dell'attivo dello stato patrimoniale: voce 140 – “riserve da valutazione”; voce 160 – “Strumenti di capitale”; voce 170 – “riserve”; voce 180 – “sovrapprezzi di emissione”; voce 190 - “capitale”; voce 200 – “Azioni proprie”; voce 210 – “Patrimonio di pertinenza di terzi”; voce 220 – “Utile d'esercizio”.

⁷ Rispetto a quello che precede, il dato non comprende la voce 210 – “Patrimonio di pertinenza di terzi”.

A chiusura del primo semestre 2012, la raccolta diretta da clientela si è attestata a Euro 31,9 miliardi, con un progresso di circa Euro 6 miliardi rispetto allo *stock* di fine dicembre 2011 (+23%), incremento interamente sostenuto dalla componente dei “Debiti verso clientela”.

Al 31 dicembre 2011, la raccolta diretta del Gruppo si è attestata a Euro 25,9 miliardi di Euro, registrando un progresso nell'ordine dei 5 punti percentuali su base annua rispetto al 2010, in considerazione dell'aumento della componente dei “titoli in circolazione” (+Euro 1,5 miliardi rispetto al 31 dicembre 2010).

A chiusura dell'esercizio 2010, la raccolta diretta del Gruppo ha superato la soglia di Euro 24,6 miliardi, registrando un progresso di oltre Euro 6,8 miliardi rispetto al 2009 (+38,3%), in gran parte riconducibile al contributo delle nuove acquisizioni.

Con riferimento ai crediti verso clientela, a fine giugno 2012, lo *stock* degli impieghi si è attestato a ridosso di Euro 27,4 miliardi, facendo registrare un incremento di Euro 351 milioni in termini assoluti (+1,3%

rispetto al 31 dicembre 2011). Tale *trend* di crescita attesta quanto registrato nel corso dell'anno 2011. L'esercizio 2010 ha beneficiato di un aumento di circa Euro 7,9 miliardi (+44,6%) rispetto al 31 dicembre 2009 grazie all'apporto delle operazioni di acquisizione perfezionate nel 2010.

A chiusura del primo semestre 2012, la raccolta indiretta ammontava complessivamente a Euro 23,9 miliardi, in diminuzione di Euro 380 milioni rispetto al saldo di fine esercizio 2011 (-1,6%); la diminuzione del periodo è condizionata dall'andamento dei mercati e dalla relativa volatilità, ancorché si debba rilevare una positiva *performance* dei fondi comuni (+263 milioni in termini assoluti, pari a +5,8% in termini percentuali) che però non è riuscita a compensare il minor valore di mercato delle masse e l'andamento comunque debole delle gestioni patrimoniali e del comparto assicurativo.

A chiusura dell'esercizio 2011, la raccolta indiretta è risultata di circa Euro 24,3 miliardi, segnando un incremento di circa Euro 538 milioni rispetto alle consistenze di fine 2010 (+2,3%), con un incremento della componente amministrata (+9,7%), in parte mitigato da una contrazione della raccolta gestita, arrivata a perdere circa il 10% degli *assets* investiti, che risente delle eccezionali condizioni di volatilità verificatesi sui mercati finanziari a partire dal secondo semestre dell'anno 2011.

Con riferimento all'esercizio 2010, come per la raccolta diretta, anche la raccolta indiretta ha beneficiato dell'incremento (di Euro 13,7 miliardi rispetto alle consistenze di fine dicembre 2009, così per un +136,2% rispetto al 2009) dovuto in misura determinante dall'integrazione del gruppo facente capo a BIM.

A fine del 1° semestre 2012, la posizione interbancaria del Gruppo presenta un saldo negativo di circa Euro 4 miliardi, in diminuzione di circa Euro 1,1 miliardi rispetto al dato di fine dicembre 2011 (-22,0%), grazie allo sviluppo della provvista da clientela.

Al 31 dicembre 2011, la posizione di liquidità del Gruppo ha fatto registrare un aumento del saldo debitorio sul mercato interbancario, da Euro 1,9 miliardi di fine 2010 a quasi Euro 5,2 miliardi, riconducibile, da una parte, all'incremento degli impieghi a sostegno dell'economia del territorio e, dall'altra, ai consistenti investimenti in titoli effettuati nel corso dell'esercizio. Oltre a questo, sul profilo di liquidità del Gruppo hanno pesato anche altri due fattori straordinari, e cioè l'aumento dell'interessenza nella controllata BIM (per un importo pari ad Euro 109,2 milioni) ed il pagamento in un'unica soluzione dell'imposta sostitutiva per poter usufruire dell'affrancamento degli avviamenti iscritti in bilancio (per un totale di Euro 152,7 milioni).

Anche nell'esercizio 2010, rispetto a quanto registrato nel corso dell'anno 2009, si era assistito ad un aumento del saldo debitorio sul mercato interbancario, superando in corso d'anno Euro 2 miliardi, stabilizzatosi poi su livelli di poco inferiore a fine dicembre 2010. Tale evoluzione ha riflettuto l'aumento del fabbisogno connesso allo sviluppo dell'attività di intermediazione creditizia con la clientela e, più in generale, all'aumento degli attivi del Gruppo.

Nel corso del primo semestre 2012, lo *stock* complessivo delle attività finanziarie detenute dal Gruppo è sostanzialmente raddoppiato (+88,75%), passando da circa Euro 5,1 miliardi a quasi Euro 9,6 miliardi. L'espansione dell'aggregato è interamente riconducibile alla dinamica delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", che hanno segnato un incremento di quasi Euro 4,6 miliardi rispetto a fine 2011, conseguente ai molteplici acquisti di titoli di Stato italiani (con vita residua inferiore ai 2 anni) effettuati nel periodo da Veneto Banca, e finalizzati, da un lato, al miglioramento del profilo di rischio/rendimento degli attivi del Gruppo e, dall'altro, al potenziamento della capacità di *funding* del Gruppo. Analogamente, a chiusura dell'esercizio 2011 e dell'esercizio 2010 si è registrato un raddoppio delle attività finanziarie detenute dal Gruppo, al netto delle passività di negoziazione, in particolare collegato al suddetto aumento del comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" al cui interno figuravano principalmente titoli di Stato italiani ed altri titoli obbligazionari emessi da primarie istituzioni bancarie, oltre ad un pacchetto di partecipazioni minoritarie detenute dall'Emittente e ad una quota residuale di investimenti in fondi di *private equity*.

Al 30 giugno 2012, il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile di periodo, al netto del patrimonio di pertinenza di terzi (Euro 312,7 milioni), attestatosi a complessivi Euro 2,6 miliardi, ha registrato un incremento totale di Euro 79,1 milioni rispetto al valore di fine esercizio 2011, riconducibile essenzialmente

alle nuove emissioni azionarie ordinarie effettuate nel corso del semestre dall'Emittente su richiesta di clientela (c.d. "apertura di libro"), per un importo complessivo di Euro 96,9 milioni tra capitale e sovrapprezzi di emissione.

Al 31 dicembre 2011 il patrimonio netto consolidato, comprensivo dell'utile di periodo e al netto del patrimonio di pertinenza di terzi (Euro 354,8 milioni), si è attestato a Euro 2,6 miliardi, evidenziando una contrazione di Euro 385,7 milioni in termini assoluti rispetto alla consistenza di fine esercizio 2010 essenzialmente dovuto alle "Riserve di valutazione" (negative per Euro 399 milioni) che riflettono la perdita di valore dei titoli governativi classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, conseguente all'acuirsi della crisi del debito sovrano nazionale.

Al 31 dicembre 2010 il patrimonio netto consolidato, comprensivo dell'utile di periodo e al netto del patrimonio di pertinenza di terzi (Euro 520,3 milioni), si è portato a Euro 2,9 miliardi, registrando un incremento di Euro 247 milioni rispetto a fine 2009, principalmente dovuto alle nuove emissioni effettuate in corso d'anno per apertura di libro.

3.2 Dati sintetici di Conto Economico relativi al Gruppo Veneto Banca

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>				Variazioni %	Variazioni %
Dati consolidati	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2011 rispetto al 31.12.2010	31.12.2010 rispetto al 31.12.2009
Margine di Interesse	586.609	567.847	474.796	3,30%	19,60%
Margine di intermediazione	977.704	976.528	690.474	0,12%	41,43%
Risultato netto della gestione finanziaria	770.979	855.988	573.950	-9,93%	49,14%
Costi operativi	(719.939)	(665.035)	(482.826)	8,26%	37,74%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	45.806	192.757	167.517	-76,24%	15,07%
Utile (perdita) d'esercizio	154.950	123.232	124.067	25,74%	-0,67%
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di Veneto Banca	160.046	113.038	121.070	41,59%	-6,63%

I dati sopra riportati si riferiscono alle voci dello schema di conto economico di cui alla Circolare n° 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

A chiusura dell'esercizio 2011, il margin di interesse, attestatosi a Euro 586,6 milioni, ha registrato un incremento del 3,30% rispetto a fine 2010. L'evoluzione del margine è stata condizionata dall'esplosione della crisi del debito sovrano, che ha reso più oneroso il *funding* per le banche nazionali, visto anche il legame tra rischio paese e rischiosità per il sistema bancario. A chiusura dell'esercizio 2010, il margine di interesse segnava un incremento di Euro 93 milioni in termini assoluti (+19,6%) rispetto a fine dicembre 2009). L'evoluzione del margine di interesse è stata limitata dalla debolezza del ciclo economico e da un basso livello dei tassi di mercato, oltre che dall'impatto conseguente alla definitiva eliminazione della commissione di scoperto in conformità alle disposizioni normative previste in materia.

A chiusura dell'esercizio 2011, il margin di intermediazione consolidato si è attestato a Euro 977,7 milioni, sostanzialmente in linea col risultato del 2010 (Euro 976,5 milioni). A fine dicembre 2010, il margine di intermediazione consolidato, pari a Euro 976,5 milioni, ha fatto evidenziare un incremento di Euro 286,05 milioni rispetto al dato di raffronto di fine 2009, pari ad una crescita tendenziale nell'ordine dei 41,4 punti percentuali. L'aumento dei proventi operativi, peraltro conseguita in un contesto sfavorevole per il settore, è stato amplificato dall'aumento dimensionale del Gruppo rispetto ai 12 mesi precedenti.

A chiusura dell'esercizio 2011, i costi operativi - che comprendono le spese amministrative, le spese del personale e le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali - sono risultati pari a Euro 720 milioni, evidenziando un aumento di circa 55 milioni rispetto al dato di fine dicembre 2010 (+8,26%). L'evoluzione

degli oneri operativi tra 2010 e 2009 riflette principalmente l'aumento del perimetro di operatività del Gruppo, conseguente all'integrazione nel corso dell'esercizio di Banca Apulia, BIM e Carifac.

Al 31 dicembre 2011 l'andamento dei ricavi e dei costi della gestione corrente ha portato ad un utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte di Euro 45,8 milioni, rispetto a Euro 192,7 milioni di fine 2010 (-76,24%), a seguito delle rettifiche su crediti effettuate, che riflette il peggioramento del contesto economico e di una politica di accantonamenti improntata a criteri prudenziali. Al 31 dicembre 2010 la voce è passata da Euro 167,5 milioni di fine 2009 a Euro 192,7 milioni (+15,07%).

Le citate operazioni di affrancamento hanno determinato una componente positiva non ricorrente per un beneficio complessivo netto di Euro 162,4 milioni.

In conclusione, il Gruppo Veneto Banca ha chiuso l'esercizio 2011 con un utile al netto delle imposte in crescita a Euro 160,05 milioni e una redditività dei mezzi propri, misurata dall'indice RoE, pari al 6,1% (4,2% a fine dicembre 2010). Con riferimento all'esercizio 2010, dopo aver determinato l'onere fiscale, pari a Euro 72,6 milioni, la quota di utile dei gruppi di attività in via di dismissione (Apulia Previdenza S.p.A. e Apulia Assicurazioni S.p.A.) pari a Euro 2 milioni e la frazione di utile di pertinenza di terzi, pari a Euro 11,5 milioni, si è pervenuti ad un risultato netto consolidato di Euro 113,04 milioni, confermando una redditività dei mezzi propri (RoE) pari al 4,2%.

<i>(in migliaia di Euro)</i>			
Dati consolidati	30.06.2012	30.06.2011	Variazioni % 30.06.2012 rispetto al 30.06.2011
Margine di Interesse	313.609	286.303	9,54%
Margine di intermediazione	562.005	490.794	14,51%
Risultato netto della gestione finanziaria	457.977	409.265	11,90%
Costi operativi	-349.578	-348.591	0,28%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	107.290	58.176	84,42%
Utile (perdita) di periodo	66.029	133.829	-50,66%
Utile (perdita) di periodo di pertinenza di Veneto Banca	70.008	131.536	-46,77%

I dati sopra riportati si riferiscono alle voci dello schema di conto economico di cui alla Circolare n° 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

A chiusura del primo semestre dell'esercizio 2012, il margine di interesse, si è attestato a Euro 313,6 milioni, segnando un incremento di circa Euro 27,3 milioni in termini assoluti, equivalente ad un progresso nell'ordine di 9,54 punti percentuali rispetto al consuntivo di fine giugno 2011. La dinamica del comparto è stata sostenuta dalla crescita dei volumi intermediati e dal miglioramento della contribuzione degli impieghi (*mark-up*).

Sempre nel primo semestre 2012, il margine di intermediazione del Gruppo è salito a Euro 562 milioni, evidenziando una crescita di Euro 71 milioni sul dato di raffronto di fine giugno 2011 (+14,51% la variazione tendenziale).

A chiusura del primo semestre 2012, i costi operativi - che includono le spese amministrative, le spese del personale e le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali - si sono attestati a Euro 349,6 milioni mantenendosi sostanzialmente in linea con il dato del semestre 2011 (+0,28%).

Il Gruppo Veneto Banca ha chiuso il primo semestre 2012 con un utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte pari a Euro 107,3 milioni, in progresso rispetto a Euro 58,17 milioni realizzati nel corrispondente periodo del 2011 (+84,42%).

Dedotta la perdita di pertinenza di terzi, pari a circa Euro 4 milioni, ed il carico fiscale corrente, pari a Euro 41,3 milioni, il Gruppo Veneto Banca ha chiuso il primo semestre 2012 con un utile netto di Euro 70 milioni ed una redditività dei mezzi propri (RoE annualizzato) pari al 5,6%.

3.3 Principali dati del Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali relativi al Gruppo Veneto Banca

Dati consolidati (importi in migliaia di Euro)	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009
a) PATRIMONIO DI VIGILANZA				
Patrimonio di Base (<i>Tier 1</i>)	2.078.796	1.981.811	2.130.293	1.592.445
Patrimonio Supplementare (<i>Tier 2</i>)	635.913	650.431	822.324	651.602
<i>Elementi da dedurre dal totale del Patrimonio di Base e Supplementare</i>	<i>10.492</i>	<i>9.472</i>	<i>5.950</i>	<i>2.398</i>
Patrimonio di Terzo Livello (<i>Tier 3</i>)	-	-	-	-
Patrimonio di Vigilanza Totale (al netto degli elementi da dedurre dal totale del Patrimonio di Base e Supplementare)	2.704.217	2.622.770	2.946.667	2.241.649
b) REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
- Rischi di credito e di controparte	1.919.379	1.906.868	1.786.141	1.354.356
- Rischi di mercato	34.619	26.421	30.206	28.842
- Rischio operativo	145.094	145.094	141.851	106.354
Totale requisiti prudenziali	2.099.092	2.078.383	1.958.198	1.489.552
c) ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
Attività di Rischio Ponderate	26.238.418	25.979.792	24.477.481	18.619.401
Core Tier 1 Ratio <i>Patrimonio di Base al netto degli strumenti innovativi di capitale /Attività di Rischio Ponderate)</i>	7,32%	7,01%	8,1%	7,70%
Tier 1 Capital Ratio <i>(Patrimonio di Base/Attività di Rischio Ponderate)</i>	7,92%	7,63%	8,70%	8,55%
Total Capital Ratio <i>(Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate)</i> (soglia minima di vigilanza: 8%)	10,31%	10,10%	12,04%	12,04%

Al 30 giugno 2012, il Patrimonio di Vigilanza, ammontava a oltre Euro 2,7 miliardi, evidenziando una leggera crescita di Euro 81 milioni sul dato di fine dicembre 2011 (+3,1%). Sotto il profilo dell'adeguatezza patrimoniale, la posizione netta consolidata, data dalla differenza tra Patrimonio di Vigilanza e requisiti prudenziali complessivi, assicurava al 30 giugno 2012 un'eccedenza pari a Euro 605 milioni rispetto ai requisiti minimi stabiliti dall'Organo di Vigilanza. In conseguenza delle dinamiche appena descritte, il coefficiente di solvibilità ("*Total capital ratio*") si è collocato al 10,31% (*ex* 10,10% di fine 2011), mentre il rapporto tra il Patrimonio di Base ed il complesso delle Attività di Rischio Ponderate ("*Tier 1*") si è portato al 7,92% (*ex* 7,63% di fine 2011).

A chiusura dell'esercizio 2011, il Patrimonio di Vigilanza ammontava a oltre Euro 2,6 miliardi, evidenziando una riduzione di Euro 324 milioni sul dato di fine dicembre 2010 (-11,0%). Il Patrimonio di Base si è attestato attorno a Euro 2 miliardi, segnando un decremento di Euro 148 milioni rispetto al dato di fine dicembre 2010 (-7%). La dinamica patrimoniale del 2011 riflette l'aumento della partecipazione dell'Emittente in alcune società controllate e la conseguente riduzione della quota di pertinenza di terzi, elemento che concorre alla formazione del Patrimonio di Base. Il Patrimonio Supplementare si è invece collocato a Euro 650 milioni, evidenziando una riduzione di Euro 172 milioni rispetto ai valori di fine

esercizio 2010 (-20,9%). Sotto il profilo dell'adeguatezza patrimoniale, la posizione netta consolidata, data dalla differenza tra Patrimonio di Vigilanza e requisiti prudenziali complessivi, assicurava, a fine dicembre 2011, un'eccedenza pari a Euro 544 milioni rispetto ai requisiti minimi stabiliti dall'Organo di Vigilanza. In conseguenza delle dinamiche appena descritte, il coefficiente di solvibilità (*"Total capital ratio"*) si è collocato al 10,10% (*ex* 12,04%) mentre il rapporto tra il Patrimonio di Base ed il complesso delle Attività di Rischio Ponderate (*"Tier I"*) si è portato al 7,63% (*ex* 8,70%).

A chiusura dell'esercizio 2010, il Patrimonio di Vigilanza ammontava a oltre Euro 2,94 miliardi, evidenziando un incremento di Euro 705 milioni sul dato di fine dicembre 2009 (+31,5%). Il Patrimonio di Base si è attestato a Euro 2,13 miliardi, segnando un aumento di Euro 538 milioni rispetto al dato di fine dicembre 2009 (+33,8%). Il Patrimonio Supplementare si è invece collocato a Euro 822 milioni, evidenziando un aumento di Euro 171 milioni rispetto ai valori di fine esercizio 2009 (+26,2%). Sotto il profilo dell'adeguatezza patrimoniale, la posizione netta consolidata assicurava a fine dicembre 2010 un'eccedenza pari a Euro 988 milioni rispetto ai requisiti minimi stabiliti dall'Organo di Vigilanza. In conseguenza delle dinamiche appena descritte, il coefficiente di solvibilità (*"Total capital ratio"*) si è collocato al 12,04% in linea con l'anno precedente, mentre il rapporto tra il Patrimonio di Base ed il complesso delle Attività di Rischio Ponderate (*"Tier I"*) si è portato all'8,70% dall'8,55% di fine dicembre 2009.

3.4 Prospetto della redditività consolidata complessiva nel triennio 2009-2011 e nel primo semestre 2011 e 2012

Si riporta, di seguito, il prospetto sintetico della dinamica della redditività consolidata complessiva di pertinenza del Gruppo Veneto Banca nel triennio 2009-2011 e nel primo semestre 2011 e 2012.

Prospetto della redditività consolidata complessiva (in migliaia di Euro)						
Voci		30.06.2012	31.12.2011	30.06.2011	31.12.2010	31.12.2009
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	66.029	154.950	133.829	123.232	124.067
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte					
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.336	(448.785)	24.285	(20.316)	19.951
30.	Attività materiali		(476)	(463)	(135)	
60.	Copertura dei flussi finanziari	59	(43)	96	(92)	
70.	Differenze di cambio	(364)	6.603	(1.097)	10.928	(3.994)
80.	Attività non correnti in via di dismissione		1		(4.153)	
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(1.664)	19	19	4.695	486
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	917	(915)	92	(271)	
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.284	(443.596)	(22.932)	(9.344)	16.443
120.	Redditività complessiva (voce 10+110)	69.313	(288.646)	156.761	113.888	140.510
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.770	(21.177)	(5.160)	(3.451)	2.278
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di Veneto Banca	67.543	(267.469)	161.921	117.339	138.232

Al 30 giugno 2012, la redditività complessiva consolidata si attesta ad Euro 69 milioni, di cui di pertinenza di Veneto Banca Euro 67,5 milioni e evidenzia, rispetto a fine dicembre 2011, un incremento di Euro 358 milioni. Tale incremento, sintomo del miglioramento del clima sui mercati finanziari e la stabilizzazione dei corsi dei titoli di Stato italiani registrato nel corso del primo semestre 2012, è dovuto principalmente al rientro delle minusvalenze registrate sulle attività finanziarie disponibili per la vendita (+453 milioni di Euro) a fine dicembre 2011.

Al 31 dicembre 2011, la redditività complessiva consolidata evidenzia, rispetto all'utile prodotto nell'esercizio, una perdita complessiva pari a Euro 288,6 milioni di Euro, di cui di pertinenza di Veneto

Banca pari a Euro 267,5 milioni, in decremento, rispetto all'esercizio 2010, per Euro 384,8 milioni. Tale perdita è influenzata dalla valutazione delle attività disponibili per la vendita che a fine 2011, riflettendo il peggioramento del contesto economico e l'assunzione di una politica di accantonamenti improntata a criteri prudenziali da parte del Gruppo, ha registrato delle pesanti minusvalenze rispetto all'esercizio 2010, per un incremento delle stesse pari a Euro 428 milioni.

Nell'esercizio 2010, le altre componenti reddituali al netto delle imposte, apportano un decremento dell'utile d'esercizio consolidato prodotto, pari a Euro 9,3 milioni, rilevando una redditività complessiva consolidata pari ad Euro 113,9 milioni, in sensibile diminuzione rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2009 (-26,6 milioni di Euro sulla redditività complessiva consolidata e -25,8 milioni di Euro sulle altre componenti reddituali). Tale decremento risente, rispetto all'esercizio 2009, del diverso perimetro di consolidamento che include nell'esercizio 2010, Banca Apulia, Carifac e BIM. Le poste che maggiormente sensibilizzano tale risultato sono le valutazioni delle attività disponibili per la vendita (minusvalenze pari ad Euro 40 milioni rispetto all'esercizio 2009) e le differenze di cambio (minusvalenze pari a Euro 14,9 milioni).

3.5 Dati sulla rischiosità del credito del Gruppo Veneto Banca

Si rappresenta, di seguito, il prospetto dei principali indicatori relativi alla qualità degli impieghi nel triennio 2009-2011 e nel primo semestre 2012 a confronto con i corrispondenti dati settoriali.

	Gruppo Veneto Banca 30.06.2012	Sistema 30.06.2012	Gruppo Veneto Banca 31.12.2011	Sistema 31.12.2011	Gruppo Veneto Banca 31.12.2010	Sistema 31.12.2010	Gruppo Veneto Banca 31.12.2009	Sistema 31.12.2009
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi ⁽¹⁾	11,03%	12,07%	9,56%	10,72%	9,92%	8,85%	8,89%	7,75%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati ⁽¹⁾	24,54%	n.d.	26,25%	38,35%	25,38%	35,64%	21,69%	34,59%
Sofferenze lorde / impieghi lordi ⁽¹⁾	5,99%	6,36%	5,48%	5,91%	5,20%	4,38%	3,20%	3,44%
Sofferenze nette / impieghi netti ⁽¹⁾	3,81%	3,31%	3,41%	2,75%	3,20%	2,04%	1,72%	1,50%
Rapporto di copertura delle sofferenze ⁽¹⁾	38,34%	n.d.	39,62%	55,66%	40,31%	55,15%	47,62%	57,76%
Sofferenze nette / patrimonio netto ⁽²⁾	35,30%	n.d.	31,61%	28,68%	23,71%	12,76%	23,70%	n.d.
Grandi rischi / impieghi netti ⁽²⁾	7,29%	n.d.	12,09%	2,62%	6,64%	1,51%	0,00%	n.d.

⁽¹⁾ Fonte: MACII su flusso ritorno Bankit BASTRAnew (per dicembre 2009, 2010, 2011: dati di bilancio; per giugno 2012: dati statistici Bollettino Statistico e ABI).

⁽²⁾ I dati di sistema sono stati calcolati, su base dati ABI, come media ponderata, rispettivamente sul patrimonio netto e sugli impieghi netti dei valori relativi ai gruppi bancari inclusi nel campione.

Le cause che hanno determinato l'incremento delle partite anomale, rappresentate dalle sopra riportate tabelle, sono sostanzialmente riconducibili da un lato all'ammontare dei crediti deteriorati provenienti dalle più recenti acquisizioni (in particolare Carifac e Banca Apulia, oltre al residuo del portafoglio crediti deteriorati di provenienza Banca Popolare di Intra S.p.A, fusa nell'Emittente nel 2010), dall'altro al generale peggioramento della congiuntura economica verificatasi negli ultimi anni nei paesi dove il Gruppo è presente con l'attività di intermediazione creditizia.

Con riferimento al minor rapporto di copertura rispetto al sistema Italia si fa presente che il valore delle garanzie reali a fronte del portafoglio creditizio è, al 30 giugno 2012, pari al 61%, (di cui il 52% rappresentate da garanzie immobiliari, il 6% da pegni, e, il rimanente 3%, da patti di compensazione e ritenzione su valori mobiliari). Tali dati sono superiori rispetto al sistema Italia (fonte Banca d'Italia) che presenta crediti assistiti da garanzia reale, a fine 2011, pari al 45%.

Si fa presente che Banca d'Italia, nei periodici controlli svolti dalla stessa sulle segnalazioni di vigilanza, ha rilevato degli scostamenti fra le sofferenze "rettificate"² e quelle proprie segnalate in Centrale Rischi dall'Emittente. Conseguentemente, con nota dell'8 agosto 2012 inviata a Veneto Banca, l'Organo di Vigilanza chiedeva un'accurata verifica delle posizioni costituenti il "gap" tra sofferenze rettificate e sofferenze proprie, e di fornire altresì le motivazioni alla base della diversa classificazione rispetto al Sistema.

Con lettera del 12 settembre 2012 Veneto Banca replicava dettagliatamente a tale richiesta facendo presente che, di dette posizioni, ammontanti complessivamente a circa Euro 150 milioni, per circa Euro 78,6 milioni erano già state appostate (o erano in corso di trasferimento nel mese) al comparto sofferenze, mentre i restanti Euro 71,7 milioni circa, oggetto di specifiche valutazioni ed istruttorie, si riferivano a situazioni di moratorie e/o piani di ristrutturazione in corso di definizione sia singolarmente che congiuntamente col resto del ceto bancario. A tale risposta non c'è stato alcun seguito da parte di Banca d'Italia.

Nonostante l'Emittente effettui periodicamente accantonamenti per eventuali perdite sia sulla base delle informazioni storiche a disposizione che di valutazioni analitiche, potrebbe rendersi necessario - a seguito di un riesame effettuato secondo le vigenti disposizioni interne, ovvero a seguito di indicazioni provenienti dall'Autorità di Vigilanza - un incremento degli accantonamenti in presenza di un aumento dei crediti *non-performing* e del deterioramento delle condizioni economiche, che potrebbero comportare - a loro volta - un incremento delle situazioni di insolvenza. A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti su crediti *non-performing*, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Veneto Banca.

3.6 Principali dati consolidati del rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario (In migliaia di Euro)	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009
Liquidità generata dall'attività di gestione	216.366	407.786	285.426	305.535
Liquidità assorbita dalle attività finanziarie	-5.012.712	-5.771.026	-10.155.350	-1.545.720
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	4.830.957	5.680.290	9.207.790	1.167.769
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	34.611	317.050	-662.134	-72.416
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	3.128	6.551	25.236	-77.239
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-13.836	-313.068	667.741	160.524
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	23.903	10.533	30.843	10.869

3.7 Indici di performance

Utile per azione e numero medio delle azioni a capitale diluito

	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	Var. % 30.06.2012 31.12.2011	Var. % 30.12.2011 31.12.2010	Var. % 30.12.2010 31.12.2009
Numero medio ponderato azioni ordinarie	96.281.363	93.964.816	88.011.720	80.582.302	2,46%	6,76%	9,21%

² Per "sofferenza rettificata" si intende l'esposizione complessiva per cassa di un affidato quando questi viene segnalato alla Centrale dei Rischi: a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito; b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dell'unico altro intermediario esposto; c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70% dell'esposizione dell'affidato nei confronti del sistema, ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10% dei finanziamenti per cassa; d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10% del complessivo fido per cassa utilizzato nei confronti del sistema (cfr. Glossario del "Bollettino Statistico" della Banca d'Italia).

computabili per EPS ¹ Base							
Contributo azioni ordinarie potenziali ²	11.206	11.206	11.206	11.206			
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS ¹ Diluito	96.292.569	93.976.022	88.022.926	80.593.508	2,46%	6,76%	9,22%

Utile netto per azione	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	Var. % 30.06.2012 31.12.2011	Var. % 30.12.2011 31.12.2010	Var. % 30.12.2010 31.12.2009
Utile netto (in migliaia di Euro)	70.008	160.046	113.933	121.070	n.a.	40,47%	-5,89%
EPS Base ¹ (Euro)	0,73	1,70	1,29	1,50	n.a.	31,78%	-14,00%
Utile netto <i>adjusted</i> (in migliaia di Euro)	70.012	160.054	113.941	121.073	n.a.	40,47%	-5,89%
EPS ¹ Diluito (Euro)	0,73	1,70	1,29	1,50	n.a.	31,78%	-14,00%

¹ Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "earning per share", che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

² Azioni ordinarie in circolazione derivanti dal prestito obbligazionario convertibile "Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%", emesso il 30 settembre 2005 e composto da n. 6.060.606 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca nel rapporto di 1 azione ogni obbligazione posseduta, già convertito anticipatamente per n. 6.049.400 obbligazioni al 31 dicembre 2011 e scaduto il 1° ottobre 2012.

Indici di redditività

INDICI DI REDDITIVITA' (%)	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009
Dati consolidati			
R.O.E. ¹	6,1%	4,2%	5,1%
R.O.A. ²	0,7%	1,1%	1,3%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	1,7%	1,9%	2,4%
Margine di intermediazione / Attivo fruttifero	2,7%	3,3%	3,6%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,5%	0,4%	0,6%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	63,4%	59,1%	66,9%
Cost / Income ratio ³	74,6%	66,6%	63,7%

INDICI DI REDDITIVITA' (%)	30.06.2012	30.06.2011
Dati consolidati		
R.O.E. ¹	5,6%	9,2%
R.O.A. ²	1,1%	0,8%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	1,6%	1,8%
Margine di intermediazione / Attivo fruttifero	2,8%	3,0%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,4%	0,8%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	55,7%	61,1%
Cost / Income ratio ³	61,3%	71,2%

¹ L'indicatore R.O.E. ("Return on Equity") è determinato come rapporto tra l'utile e il patrimonio medio di periodo (al netto dell'utile stesso e della componente patrimoniale di pertinenza di terzi).

² L'indicatore R.O.A. ("Return on Assets") rappresenta il rapporto tra Risultato Lordo di Gestione e Totale Attivo Netto.

³ L'indicatore cost/income è determinato come rapporto tra i costi operativi (spese amministrative, costo del personale e ammortamenti) e margine di intermediazione gestionale.

3.8 Indici di struttura e produttività

Dati consolidati	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	var. % 30.06.2012 31.12.2011	var. % 31.12.2011 31.12.2010	var. % 31.12.2010 31.12.2009
Dipendenti medi	6.251	6.216	6.182	4.613	0,6%	0,6%	34,0%
Numero sportelli bancari	584	580	570	432	0,7%	1,8%	31,9%
Crediti vs clientela per dipendente (Euro/000)	4.383	4.351	4.163	3.858	0,7%	4,5%	7,9%

Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	8.918	7.951	7.891	6.038	12,2%	1,7%	29,5%
Prodotto bancario lordo per dipendente (Euro/000)	13.302	12.302	11.984	9.896	8,1%	2,7%	21,0%
Margine di intermediazione per dipendente (Euro/000)	178	151	158	159	17,4%	-4,4%	-0,6%

Per maggiori informazioni vedasi, la Sezione Prima, Capitoli IX e XX, del Prospetto Informativo.

CAPITOLO IV - FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti finanziari non quotati in un mercato regolamentato.

Si indicano di seguito i principali fattori di rischio relativi all'Emittente ed al Gruppo ad esso facente capo, al settore in cui l'Emittente ed il Gruppo operano e agli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.

I fattori di rischio descritti nel presente Capitolo IV, devono essere letti congiuntamente all'intero contenuto del Prospetto Informativo.

I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, Capitoli e Paragrafi del Prospetto Informativo.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO**4.1.1 Rischi connessi alle ripercussioni del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo Veneto Banca**

La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente e del suo Gruppo sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia dei paesi in cui l'Emittente e il Gruppo Veneto Banca operano – prevalentemente l'Italia -, inclusa la propria affidabilità creditizia.

Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve ed a lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità ed il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione ed i prezzi degli immobili.

La grave crisi economico-finanziaria, verificatasi a partire dal mese di agosto 2007, ha comportato una notevole turbolenza ed incertezza nei mercati finanziari, cui si è accompagnata una recessione dell'economia reale che, in Italia e in altri paesi appartenenti all'Area Euro, ha comportato una riduzione dei tassi di crescita, ulteriormente accentuata nell'ultimo periodo anche dagli effetti delle manovre di finanza pubblica rese necessarie per riequilibrare i conti pubblici anche in funzione degli impegni assunti dall'Italia nell'ambito dell'Unione Europea.

Il perdurare degli effetti negativi della crisi economico-finanziaria potrebbe condurre l'Emittente e il Gruppo a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzione del valore delle attività detenute, nonché ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti, con conseguenze negative sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Si riporta, di seguito, il prospetto sintetico della dinamica della redditività consolidata complessiva di pertinenza del Gruppo Veneto Banca nel triennio 2009-2011 e nel primo semestre 2011 e 2012.

Prospetto della redditività consolidata complessiva (in migliaia di Euro)						
Voci		30.06.2012	31.12.2011	30.06.2011	31.12.2010	31.12.2009
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	66.029	154.950	133.829	123.232	124.067
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.284	(443.596)	(22.932)	(9.344)	16.443
120.	Redditività complessiva (voce10+110)	69.313	(288.646)	156.761	113.888	140.510
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di Veneto Banca	67.543	(267.469)	161.921	117.339	138.232

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.5 del presente Prospetto Informativo.

4.1.2 Rischi relativi alla situazione patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo Veneto Banca

La normativa di vigilanza fissa regole in materia di adeguatezza patrimoniale delle banche al fine di stabilire livelli prudenziali di capitale da detenere, qualificandone la qualità e valutando gli eventuali strumenti di mitigazione dei rischi.

In particolare, anche a seguito della crisi che ha investito i mercati finanziari a partire dal 2008, nell'ultimo quadrimestre del 2010 il Comitato di Basilea ha approvato rilevanti modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari, che comportano il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi (c.d. Basilea 3), che entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2013.

La nuova regolamentazione persegue dunque il rafforzamento della qualità e della quantità del capitale bancario, il contenimento della leva finanziaria del sistema, l'attenuazione dei possibili effetti prociclici delle regole prudenziali e un più attento controllo del rischio di liquidità.

Più in dettaglio, gli interventi di Basilea 3 riguardano sia requisiti patrimoniali, prevedendo tra l'altro, a termine un livello di *Common Equity Ratio* al 7%, un *Tier 1 Ratio* all'8,5% degli RWA, un *Total Capital Ratio* pari ad almeno il 10,5% (comprendendo in tutti i casi il *capital conservation buffer*), sia requisiti di liquidità, attraverso l'introduzione, tra l'altro, di un requisito di breve termine (*liquidity coverage ratio*), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per trenta (30) giorni in caso di grave *stress* e di un requisito di liquidità strutturale (*net stable funding ratio*) con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Con riferimento ai requisiti patrimoniali, il Comitato di Basilea ha previsto una adozione progressiva degli stessi contemplando una fase transitoria nella quale, oltre ad una computabilità parziale delle specifiche deduzioni dagli aggregati patrimoniali introdotte dalla normativa stessa, il livello dei coefficienti *Common Equity Ratio*, *Tier 1 Ratio* e *Total Capital Ratio* richiesto si adegua gradualmente ai *target* imposti per il 2019.

La tabella sottostante sintetizza il percorso di avvicinamento descritto.

Basilea 3 - Coefficienti prudenziali, adozione progressiva	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Requisito Minimo <i>Common Equity</i>	3,50%	4,00%	4,50%	4,50%	4,50%	4,50%	4,50%
Requisito Minimo <i>Tier 1</i>	4,50%	5,50%	6,00%	6,00%	6,00%	6,00%	6,00%
<i>Total Capital Ratio</i>	8,00%	8,00%	8,00%	8,00%	8,00%	8,00%	8,00%
<i>Buffer</i> di Conservazione del Capitale				0,63%	1,25%	1,88%	2,50%
<i>Common Equity</i> più <i>Buffer</i>	3,50%	4,00%	4,50%	5,13%	5,75%	6,38%	7,00%
<i>Tier 1</i> più <i>Buffer</i>	4,50%	5,50%	6,00%	6,63%	7,25%	7,88%	8,50%
<i>Total Capital Ratio</i> più <i>Buffer</i>	8,00%	8,00%	8,00%	8,63%	9,25%	9,88%	10,50%

Un inadeguato livello di patrimonializzazione, oltre ad avere impatti sui livelli di *rating* assegnati dalle agenzie internazionali con conseguenze sul costo del *funding*, mina la solidità dell'Emittente e, nei casi più estremi, potrebbe comportare la necessità di eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti negativi sull'attività, la situazione economica e finanziaria dell'Emittente e sul relativo azionariato.

Di seguito si riporta l'andamento del Patrimonio di Vigilanza e quello degli indici di vigilanza del Gruppo per i periodi chiusi al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

FATTORI DI RISCHIO

Dati consolidati (importi in migliaia di Euro)	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009
d) PATRIMONIO DI VIGILANZA				
Patrimonio di Base (<i>Tier 1</i>)	2.078.796	1.981.811	2.130.293	1.592.445
Patrimonio Supplementare (<i>Tier 2</i>)	635.913	650.431	822.324	651.602
Elementi da dedurre dal totale del Patrimonio di Base e Supplementare	10.492	9.472	5.950	2.398
Patrimonio di Terzo Livello (<i>Tier 3</i>)	-	-	-	-
Patrimonio di Vigilanza Totale (al netto degli elementi da dedurre dal totale del Patrimonio di Base e Supplementare)	2.704.217	2.622.770	2.946.667	2.241.649
e) REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
- Rischi di credito e di controparte	1.919.379	1.906.868	1.786.141	1.354.356
- Rischi di mercato	34.619	26.421	30.206	28.842
- Rischio operativo	145.094	145.094	141.851	106.354
Totale requisiti prudenziali	2.099.092	2.078.383	1.958.198	1.489.552
f) ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
Attività di Rischio Ponderate	26.238.418	25.979.792	24.477.481	18.619.401
Core Tier 1 Ratio <i>Patrimonio di Base al netto degli strumenti innovativi di capitale / Attività di Rischio Ponderate</i>	7,32%	7,01%	8,1%	7,70%
Tier 1 Capital Ratio <i>(Patrimonio di Base/Attività di Rischio Ponderate)</i>	7,92%	7,63%	8,70%	8,55%
Total Capital Ratio <i>(Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate)</i> (soglia minima di vigilanza: 8%)	10,31%	10,10%	12,04%	12,04%

Al 30 giugno 2012 il Patrimonio di Vigilanza del Gruppo si attesta complessivamente, incluso l'utile di periodo semestrale, a Euro 2.079 milioni di Patrimonio di Base (*Tier 1*) su un Patrimonio complessivo di Euro 2.704 milioni.

Sulla base delle Attività di Rischio Ponderate, complessivamente ammontanti a Euro 26.238,7 milioni, il *Total Capital Ratio* si attesta al 10,31% (a fronte degli attuali livelli minimi regolamentari dell'8%), il *Tier 1 Capital Ratio* al 7,92%, ed il *Core Tier 1 Ratio* al 7,32%.

In chiave comparativa la posizione patrimoniale di Veneto Banca è più debole in termini di *Common Equity Tier 1* (CET1) rispetto ai primi 5 gruppi bancari che devono rispettare anche i requisiti patrimoniali³ recentemente introdotti dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) per le banche di maggiori dimensioni. Se si amplia l'analisi alla classe dimensionale di riferimento (dalla 6° alla 20° posizione per attivo ponderato per il rischio), il divario di patrimonializzazione si riduce: la media del resto del campione in termini di CET1 è dell'8,2% contro il 7,3% di Veneto Banca, mentre in termini di *Tier 1 Ratio* è 8,5% contro il 7,9% del Gruppo. Il confronto dei *ratios* patrimoniali va tuttavia completato da un'analisi del livello e dei criteri di ponderazione dell'attivo: mentre i primi 5 gruppi bancari hanno già ottenuto la validazione dei c.d. modelli avanzati, beneficiando di una significativa riduzione delle ponderazioni dell'attivo, Veneto Banca ha proceduto solo di recente all'avvio di un analogo progetto. In termini indicativi la ponderazione media dell'attivo di Veneto Banca al 30 giugno 2012 è risultata pari al 63,3% (rapporto RWA/Totale Attivo) o del 95,8% se misurata in relazione agli impieghi di bilancio (rapporto RWA/Impieghi), gli stessi indicatori

³ In particolare il rispetto di un coefficiente di patrimonializzazione primaria in termini di *common equity* pari al 9%, dedotte le minusvalenze sui titoli di stato.

FATTORI DI RISCHIO

assumevano valori pari rispettivamente a: 48,5% (media RWA/Totale attivo primi 5 gruppi) e 74,1% (media RWA/Impieghi dei primi 5 gruppi). In altri termini, un confronto su basi omogenee, potrebbe migliorare la posizione di Veneto Banca in termini di CET1 (*“Common Equity Tier 1”*) ratio di circa il 20%-25%, riducendo significativamente il divario di patrimonializzazione.

Rank	Gruppo	CET1 Ratio (%)	Tremonti Bond (%)	Core Tier 1 (%)	Ibridi Tier 1 (%)	Tier 1 Ratio (%)	RWA / Crediti	RWA/Totale Attivo
1	UCI	10,4%	0,0%	10,4%	0,6%	11,0%	80,4%	47,7%
2	ISP	10,7%	0,0%	10,7%	0,9%	11,6%	84,4%	48,6%
3	MPS	9,1%	2,0%	11,1%	0,7%	11,7%	66,6%	41,5%
4	UBI	10,2%	0,0%	10,2%	0,5%	10,8%	74,6%	60,1%
5	Banco Popolare	10,2%	0,0%	10,2%	1,1%	11,3%	64,5%	44,7%
6	BPER	8,0%	0,0%	8,0%	0,0%	8,0%	97,4%	79,9%
7	BPM	9,5%	1,3%	10,8%	0,7%	11,6%	109,3%	72,1%
8	BP Vicenza	8,2%	0,0%	8,2%	0,0%	8,2%	95,4%	67,0%
9	Veneto Banca	7,3%	0,0%	7,3%	0,6%	7,9%	95,8%	63,3%
10	Carige	6,7%	0,0%	6,7%	0,7%	7,4%	85,7%	51,8%
11	BP Sondrio	7,9%	0,0%	7,9%	0,0%	7,9%	85,9%	52,3%
12	CreVal	7,0%	0,9%	7,9%	0,0%	7,9%	93,7%	72,2%
13	Banca Marche	8,4%	0,0%	8,4%	0,0%	8,4%	91,0%	71,3%
14	Credem	9,2%	0,0%	9,2%	0,0%	9,2%	83,2%	53,1%
15	Banca Sella	7,5%	0,0%	7,5%	0,0%	7,5%	94,2%	64,0%
16	CR Bolzano	8,8%	0,0%	8,8%	0,0%	8,8%	106,6%	82,8%
17	Banca Etruria	8,0%	0,0%	8,0%	0,0%	8,0%	98,1%	53,8%
18	BP Bari	7,1%	0,0%	7,1%	0,0%	7,1%	94,8%	79,6%
19	Banco Desio	11,1%	0,0%	11,1%	0,0%	11,1%	93,8%	71,4%
20	Carife	8,3%	0,0%	8,3%	0,0%	8,3%	93,0%	58,4%

Dati al 30 giugno 2012 (eccetto BP Bari e Banca Sella al 31 dicembre 2011, Banca Etruria e BPM: dati gestionali ex-requisiti specifici). Fonte: relazioni semestrali e bilanci societari.

Nell’ottica di garantire l’allineamento ai più stringenti requisiti patrimoniali delle banche nel percorso delineato dai principi di Basilea 3 e alle indicazioni fornite da Banca d’Italia circa la determinazione dei valori di riferimento del *Tier 1 Ratio* (a Veneto Banca è stato richiesto di raggiungere un *Tier 1 Ratio* consolidato pari almeno all’8%), il Gruppo ha avviato un importante progetto per ottenere la validazione, da parte di Banca d’Italia, dei modelli interni per il calcolo del rischio di credito al fine di passare da un approccio basato sul metodo *standard* all’approccio IRB con un conseguente risparmio in termini di Capitale Assorbito e con relativo miglioramento dei coefficienti prudenziali⁴. Inoltre, potrà sostenere la propria posizione patrimoniale oltre che attraverso le consuete politiche di autofinanziamento derivanti dalla quota di utili non distribuiti, anche per effetto di operazioni di riorganizzazione societaria quali l’aggregazione delle società controllate Banca Apulia e Carifac. Tali iniziative comporteranno, oltre ad un recupero di efficienza a sostegno della redditività prospettica, anche un’ottimizzazione del CET1 per effetto della riduzione del c.d. Patrimonio di Terzi, computabile solo parzialmente ai fini di vigilanza in base alle nuove regole di Basilea 3.

In tale contesto, il Prestito Obbligazionario, oltre a contribuire alla stabilizzazione di una quota della raccolta verso un orizzonte temporale più lungo rispetto all’attuale configurazione e al conseguimento di un progressivo riequilibrio del differenziale di scadenze dell’attivo e del passivo, ha inoltre l’obiettivo di costituire un *buffer* di capitale eventualmente utilizzabile, in uno scenario macroeconomico non del tutto favorevole, al fine di rafforzare e migliorare la dotazione patrimoniale del Gruppo, mediante l’esercizio della dell’Opzione di Rimborso Anticipato da parte dell’Emittente (come descritta alla Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.1.6 del presente Prospetto Informativo).

Nonostante quanto precede, non è tuttavia possibile escludere che, anche a causa di fattori esogeni e straordinari legati al perdurare della crisi, le misure sopramenzionate si rivelino non del tutto sufficienti al rispetto dei livelli di adeguatezza patrimoniale.

⁴ E’ previsto per inizio 2013 l’avvio formale del percorso di prevalidazione con l’Autorità di Vigilanza.

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo IX, Paragrafo 9.1 nonché Sezione Seconda, Capitoli III e IV del Prospetto Informativo.

4.1.3 Rischio connesso alla qualità del credito

L'attività e la solidità economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo dipendono dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti, inclusi gli stati sovrani.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali, a loro volta, potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente può essere inoltre soggetto al rischio, in determinate circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili.

Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente od utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità e/o avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

Sebbene in molti casi l'Emittente possa richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, tuttavia non è escluso che sorgano delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Pertanto, il perdurare della situazione di crisi dei mercati, il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali e il rallentamento dell'economia globale potrebbero avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un significativo peggioramento della qualità del credito nei settori di attività dell'Emittente.

Il totale dei crediti dubbi lordi, alla data del 30 giugno 2012, sempre su base consolidata, è pari ad Euro 3.120 milioni, in aumento di circa il 14,68% rispetto agli Euro 2.662 milioni al 31 dicembre 2011.

Al 30 giugno 2012, a fronte di un totale di crediti dubbi lordi pari a Euro 3.120 milioni, sono presenti accantonamenti prudenziali nel relativo fondo pari al 24,54% degli stessi (c.d. Indice di Copertura), per un importo complessivo di Euro 766 milioni. Al 31 dicembre 2011, a fronte di un totale di crediti dubbi lordi pari a Euro 2.662 milioni sono presenti accantonamenti prudenziali nel relativo fondo pari al 26,25% degli stessi (c.d. Indice di Copertura), per un importo complessivo di Euro 699 milioni.

Si rappresenta, di seguito, il prospetto dei principali indicatori relativi alla qualità degli impieghi nel triennio 2009-2011 e nel primo semestre 2012 a confronto con i corrispondenti dati settoriali.

	Gruppo Veneto Banca 30.06.2012	Sistema 30.06.2012	Gruppo Veneto Banca 31.12.2011	Sistema 31.12.2011	Gruppo Veneto Banca 31.12.2010	Sistema 31.12.2010	Gruppo Veneto Banca 31.12.2009	Sistema 31.12.2009
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi ⁽¹⁾	11,03%	12,07%	9,56%	10,72%	9,92%	8,85%	8,89%	7,75%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati ⁽¹⁾	24,54%	n.d.	26,25%	38,35%	25,38%	35,64%	21,69%	34,59%
Sofferenze lorde / impieghi lordi ⁽¹⁾	5,99%	6,36%	5,48%	5,91%	5,20%	4,38%	3,20%	3,44%
Sofferenze nette / impieghi netti ⁽¹⁾	3,81%	3,31%	3,41%	2,75%	3,20%	2,04%	1,72%	1,50%
Rapporto di copertura delle sofferenze ⁽¹⁾	38,34%	n.d.	39,62%	55,66%	40,31%	55,15%	47,62%	57,76%

FATTORI DI RISCHIO

Sofferenze nette / patrimonio netto ⁽²⁾	35,30%	n.d.	31,61%	28,68%	23,71%	12,76%	23,70%	n.d.
Grandi rischi / impieghi netti ⁽²⁾	7,29%	n.d.	12,09%	2,62%	6,64%	1,51%	0,00%	n.d.

⁽¹⁾ Fonte: MACIII su flusso ritorno Bankit BASTRAnew (per dicembre 2009, 2010, 2011: dati di bilancio; per giugno 2012: dati statistici Bollettino Statistico e ABI).

⁽²⁾ I dati di sistema sono stati calcolati, su base dati ABI, come media ponderata, rispettivamente sul patrimonio netto e sugli impieghi netti dei valori relativi ai gruppi bancari inclusi nel campione.

Le cause che hanno determinato l'incremento delle partite anomale rappresentate dalle sopra riportate tabelle sono sostanzialmente riconducibili da un lato all'ammontare dei crediti deteriorati provenienti dalle più recenti acquisizioni (in particolare Carifac e Banca Apulia, oltre al residuo del portafoglio crediti deteriorati di provenienza Banca Popolare di Intra S.p.A., fusa nell'Emittente nel 2010), dall'altro al generale peggioramento della congiuntura economica verificatasi negli ultimi anni nei paesi dove il Gruppo è presente con l'attività di intermediazione creditizia.

Con riferimento al minor rapporto di copertura rispetto al sistema Italia si fa presente che, il valore delle garanzie reali a fronte del portafoglio creditizio è, al 30 giugno 2012, pari al 61%, (di cui il 52% rappresentate da garanzie immobiliari, il 6% da pegni, e, il rimanente 3%, da patti di compensazione e ritenzione su valori mobiliari). Tali dati sono superiori rispetto al sistema Italia (fonte Banca d'Italia) che presenta crediti assistiti da garanzia reale, a fine 2011, pari al 45%.

Si fa presente che Banca d'Italia, nei periodici controlli svolti dalla stessa sulle segnalazioni di vigilanza, ha rilevato degli scostamenti fra le sofferenze "rettificate"⁵ e quelle proprie segnalate in Centrale Rischi dall'Emittente. Conseguentemente, con nota dell'8 agosto 2012 inviata a Veneto Banca, l'Organo di Vigilanza chiedeva un'accurata verifica delle posizioni costituenti il "gap" tra sofferenze rettificate e sofferenze proprie, e di fornire altresì le motivazioni alla base della diversa classificazione rispetto al Sistema. Con lettera del 12 settembre 2012 Veneto Banca replicava dettagliatamente a tale richiesta facendo presente che, di dette posizioni, ammontanti complessivamente a circa Euro 150 milioni, per circa Euro 78,6 milioni erano già state appostate (o erano in corso di trasferimento nel mese) al comparto sofferenze, mentre i restanti Euro 71,7 milioni circa, oggetto di specifiche valutazioni ed istruttorie, si riferivano a situazioni di moratorie e/o piani di ristrutturazione in corso di definizione sia singolarmente che congiuntamente col resto del ceto bancario. A tale risposta non c'è stato alcun seguito da parte di Banca d'Italia.

Nonostante l'Emittente effettui periodicamente accantonamenti per eventuali perdite sia sulla base delle informazioni storiche a disposizione che di valutazioni analitiche, potrebbe rendersi necessario - a seguito di un riesame effettuato secondo le vigenti disposizioni interne, ovvero a seguito di indicazioni provenienti dall'Autorità di Vigilanza - un incremento degli accantonamenti in presenza di un aumento dei crediti *non-performing* e del deterioramento delle condizioni economiche, che potrebbero comportare - a loro volta - un incremento delle situazioni di insolvenza. A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti su crediti *non-performing*, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Veneto Banca.

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitoli III, VI e IX, Paragrafi 3.4, 6.2.1 e 9.1 del presente Prospetto Informativo e al fascicolo di bilancio dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2011 - incluso per riferimento nel presente Prospetto Informativo e a disposizione del pubblico sul sito internet www.venetobanca.it, precisamente alla parte E della nota integrativa al bilancio consolidato alle

⁵ Per "sofferenza rettificata" si intende l'esposizione complessiva per cassa di un affidato quando questi viene segnalato alla Centrale dei Rischi: a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito; b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dell'unico altro intermediario esposto; c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70% dell'esposizione dell'affidato nei confronti del sistema, ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10% dei finanziamenti per cassa; d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10% del complessivo fido per cassa utilizzato nei confronti del sistema (cfr. Glossario del "Bollettino Statistico" della Banca d'Italia).

pagine 391-420. Si fa inoltre rinvio alle pagine 109-112 della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012, pure inclusa per riferimento nel Prospetto Informativo e a disposizione del pubblico sul sito internet www.venetobanca.it.

4.1.4 Rischio di liquidità

L'attività del Gruppo Veneto Banca è soggetta al rischio di liquidità, ossia al rischio che lo stesso non sia in grado di far fronte ai propri obblighi di pagamento, inclusi gli impegni di finanziamento, quando dovuti. In tale contesto, la reperibilità della liquidità destinata allo svolgimento delle varie attività nonché la possibilità di accedere a finanziamenti a lungo termine sono essenziali per consentire al Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti o imprevisi, in modo da non pregiudicare l'operatività corrente o la situazione finanziaria dello stesso. La crisi che ha investito i mercati finanziari internazionali e l'attuale situazione di instabilità hanno comportato una riduzione della liquidità e dei finanziamenti a termine. In particolare, nell'attuale contesto macroeconomico, anche la percezione del rischio di credito bancario è aumentata sensibilmente, determinando ulteriori riduzioni dei prestiti interbancari, maggiore sfiducia da parte dei clienti unitamente a pressioni speculative sul mercato del debito.

In considerazione di quanto sopra, la liquidità dell'Emittente e del Gruppo potrebbe essere negativamente influenzata dalla temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o liquidare i propri investimenti, da imprevisi flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Tali circostanze potrebbero insorgere, tra l'altro, a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come un peggioramento delle condizioni di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche la percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità.

La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie possono aumentare inoltre i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità. Pertanto, una limitata capacità di reperire sul mercato tale liquidità a condizioni favorevoli ovvero la difficoltà di accesso a finanziamenti potrebbero avere effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Si segnala che la dinamica della raccolta diretta consolidata al 30 giugno 2012 ha risentito dell'incremento delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", che hanno segnato un aumento di quasi Euro 4,6 miliardi da inizio 2012, conseguente ai molteplici acquisti di titoli di Stato italiani (con vita residua inferiore ai 2 anni) effettuati nel periodo. L'incremento del portafoglio sopra evidenziato, trova riscontro in un aumento della Raccolta Diretta in quanto le operazioni di acquisto di titoli di Stato sono state interamente finanziate attraverso operazioni di PcT effettuate sul mercato EuroMTS, gestito dalla Cassa di Compensazione e Garanzia. Tale operatività è stata effettuata con la finalità di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento della gestione ordinaria e di potenziare la capacità di *funding* del Gruppo, grazie alla costituzione di elevate disponibilità stanziabili presso le Banche Centrali. Alla data del 30 giugno 2012 le operazioni di finanziamento in pronti contro termine con controparti istituzionali (Cassa di Compensazione e Garanzia) ammontavano a circa Euro 6,6 miliardi, pari a circa il 20% della raccolta diretta. Le scadenze delle operazioni di pronti contro termine effettuate con Cassa di Compensazione e Garanzia sono parzialmente compensate dal rimborso naturale dei titoli impegnati a garanzia dei finanziamenti ricevuti. Entro il mese di dicembre 2012, infatti, verranno rimborsati circa Euro 2,6 miliardi di titoli governativi utilizzati a collaterale dei finanziamenti ricevuti.

La natura a breve delle operazioni di raccolta all'ingrosso (la durata media ponderata complessiva dei finanziamenti è di circa 182 giorni) risulta confermata dalla dinamica delle scadenze riportate nella tabella seguente:

Government debt instruments	I Semestre						2013	Totale
	lug-12	ago-12	set-12	ott-12	nov-12	dic-12		
Scadenza operazioni PCT	2.202	742	251	626	-	1.291	1.534	6.647
Saldo cumulato Posizioni in scadenza	2.202	2.945	3.196	3.822	3.822	5.113	6.647	-

Non sono stati formalizzati accordi per il rinnovo delle operazioni in scadenza con Cassa di Compensazione e Garanzia. Tuttavia, la natura di titoli di Stato delle attività sottostanti, garantisce la possibilità di utilizzare le stesse nelle operazioni di rifinanziamento con le Banche Centrali dell'Eurosistema, mitigando, se non annullando, le implicazioni gestionali ed eventuali rischi di illiquidità.

Si precisa inoltre che, per quanto riguarda le operazioni di rifinanziamento a lungo termine (LTRO) effettuate dal Gruppo con la Banca Centrale Europea, la tabella seguente riporta indicazioni sull'ammontare nozionale e scadenza:

Nozionale	Data_Scad
2.000.000.000	29/01/2015
2.000.000.000	26/02/2015

Con riferimento ai prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo destinati alla clientela di tipo *retail* e istituzionale in circolazione al 30 giugno 2012, la tabella sottostante (*) rappresenta il profilo di scadenza di detti prestiti.

In milioni di Euro	II semestre 2012	2013	2014	Oltre
Retail	531	1.037	2.326	2.548
Istituzionale	231	1.083	295	735
Totale	762	2.120	2.621	3.283

(*) La tabella riporta il profilo di scadenza considerando il valore nominale delle obbligazioni emesse, mentre la relativa Voce "30" del Passivo ("Titoli in circolazione"), oltre ad esprimere le obbligazioni al valore di fair value, ricomprende anche le notes derivanti da operazioni di cartolarizzazioni del Gruppo riclassificate alla medesima Voce "30" del Passivo e i certificati di deposito.

Il computo ai fini gestionali degli indicatori previsti da Basilea 3, con riferimento alla data del 30 settembre 2012, ha dato i seguenti risultati:

- LCR ("Liquidity coverage ratio") = 30%
- NSFR ("Net Stable Funding Ratio") = 120%

Si precisa che tali indicatori dovranno essere rispettati a partire dal 1° gennaio 2015 per LCR e dal 1° gennaio 2018 per NSFR e le soglie sono pari al 100% per entrambi gli indicatori.

Al fine di riequilibrare l'indicatore LCR, le leve sulle quali il Gruppo Veneto Banca intende progressivamente agire sono sia una riqualificazione della raccolta verso controparti / forme tecniche più stabile, sia un graduale incremento dei titoli eleggibili a copertura.

Per maggiori informazioni, si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2.3 del presente Prospetto Informativo e alla parte E della nota integrativa al bilancio consolidato dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2011 - incluso per riferimento nel Prospetto Informativo e a disposizione del pubblico sul sito *internet* www.venetobanca.it, pagine 441-449.

4.1.5 Rischi di mercato e rischi di tasso di interesse

I risultati finanziari dell'Emittente sono legati al contesto operativo in cui l'Emittente medesimo svolge la propria attività. In particolare l'Emittente è esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti

finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da stati sovrani, dovuti a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio delle valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati e delle materie prime e degli *spread* di credito.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di *rating*, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

Al 31 dicembre 2011 l'ammontare del Patrimonio di Vigilanza necessario alla copertura del rischio di mercato si commisura in termini assoluti a Euro 26,4 milioni, corrispondenti in termini relativi all'1,01% del Patrimonio di Vigilanza.

Al 30 giugno 2012 l'ammontare del Patrimonio di Vigilanza necessario alla copertura del rischio di mercato si commisura in termini assoluti a Euro 34,6 milioni, corrispondenti in termini relativi all'1,28% del Patrimonio di Vigilanza.

Con specifico riferimento al rischio di tasso di interesse che si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di interesse possono avere (i) sulla formazione del margine di interesse dell'istituto, avendo pertanto come orizzonte temporale l'anno oppure la scadenza del bilancio (approccio degli utili correnti) e (ii) sul valore del patrimonio netto della Banca e che si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (Banking Book), si fa presente che la *sensitivity* del margine di interesse viene monitorata mensilmente quantificando l'impatto sul margine annuo previsionale di una variazione istantanea e parallela delle curve di mercato di ± 100 punti base, su un orizzonte temporale di dodici mesi. Secondo la relativa *policy* sul rischio di tasso di interesse, tale variazione non deve eccedere la soglia del -7%. Il secondo aspetto, relativo alla *sensitivity* del valore economico del patrimonio netto, viene invece monitorato ricorrendo ad una precisa mappatura dei *cash flow* futuri di tutte le poste dell'attivo e del passivo, che consente la quantificazione del valore economico corrente alla data di analisi e quello atteso sulla base del nuovo scenario tassi (*full valuation method*).

Tutte le misurazioni di rischio calcolate includono anche la *sensitivity* delle poste a vista con la clientela, le cui caratteristiche in termini di riprezzamento e di valore economico sono state analizzate ricorrendo ad un modello econometrico sviluppato grazie alla disponibilità di un'ampia serie storica.

Le società del Gruppo monitorate con queste tecniche al 31 dicembre 2011 erano, oltre alla capogruppo Veneto Banca, Banca Apulia, Carifac, Claris Leasing S.p.A., Veneto Ireland Financial Services Ltd, Claris Cinque S.p.A. e Apulia Prontoprestito. Gli *assets* di queste società costituiscono complessivamente l'87,7% degli *assets* del Gruppo ed influenzano l'86,6% del margine. Nel corso del primo trimestre 2012 tali tecniche sono state poi estese anche a Banca Intermobiliare e alle società da questa direttamente controllate, che rappresentavano al 31 dicembre 2011 l'8,1% degli *assets*.

Per quanto riguarda, invece, le società estere Banca Italo-Romena, B.C. Eximbank d.d. (Moldavia), Veneto Banka d.d. (Croazia), Veneto Banca sh.a. (Albania) e Italo Romena Leasing (Romania) il monitoraggio è effettuato utilizzando schemi semplificati di *gap maturity*. Queste società rappresentavano, al 31 dicembre 2011, il 3,8% degli *assets* complessivi del Gruppo ed influenzano l'8,1% del margine di interesse.

Al 31 dicembre 2011, con riferimento alla sommatoria dei portafogli della capogruppo Veneto Banca, Banca Apulia, Carifac, Claris Leasing S.p.A., Veneto Ireland Financial Services Ltd, Claris Cinque S.p.A. e Apulia Prontoprestito, si osserva che:

- per uno *shock* di -100 pb nella curva dei tassi, un impatto negativo dello 0,6% del margine di interesse, quantificabile, al lordo dell'effetto fiscale, in una perdita di 3,5 milioni di Euro;
- per uno *shock* di +100 pb nella curva dei tassi, un impatto positivo dello 0,4% del margine di interesse, quantificabile, al lordo dell'effetto fiscale, in un utile di 2,6 milioni di Euro.

Al 31 dicembre 2011, per quanto riguarda, invece, gli effetti sul valore economico delle poste finanziarie, dall'analisi effettuata si è rilevato che nel caso di una diminuzione parallela dei tassi di 100 pb tale valore aumenterebbe di Euro 117,3 milioni, pari al 4,2% del patrimonio di vigilanza. Per contro, nell'ipotesi di un aumento di 100 pb, si è stimata una diminuzione di Euro 91,5 milioni, corrispondente al 3,3% del Patrimonio di Vigilanza.

Nonostante il Gruppo abbia in essere opportune misure di controllo dei rischi, non è possibile escludere che in futuro a fronte dell'andamento di fattori di mercato quali i corsi azionari, il tasso di inflazione, i tassi di interesse, i tassi di cambio e la loro volatilità, nonché dell'andamento del merito creditizio dell'Emittente, la diminuzione del valore di un'attività o di una passività finanziaria determini conseguenze sfavorevoli sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo.

Per maggiori informazioni, si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2.2 del presente Prospetto Informativo nonché alla parte E della nota integrativa al bilancio consolidato dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2011 - incluso per riferimento nel Prospetto Informativo e a disposizione del pubblico sul sito *internet* www.venetobanca.it, pagine 420-440.

4.1.6 Rischi connessi alla crisi del debito dell'Area Euro

Il perdurante deterioramento del debito sovrano di diversi paesi dell'Area Euro, tra cui la Grecia, l'Italia, l'Irlanda, la Spagna e il Portogallo, unitamente al rischio di estensione di tale crisi ad altri paesi più stabili, principalmente Francia e Germania, ha aggravato la crisi economica internazionale. Tale situazione ha inoltre comportato incertezze circa la stabilità e la situazione complessiva dell'Unione Monetaria Europea. Il risultato è stato l'aumento dei *credit spread*, la riduzione della liquidità e della disponibilità di finanziamento sul mercato. Tali effetti negativi si sono aggravati e hanno comportato significative turbolenze dei mercati finanziari e del credito a livello globale a causa del timore che le problematiche riscontrate avrebbero potuto estendersi all'intera Area Euro, con conseguente ulteriore *downgrade* del debito sovrano dei paesi dell'Area Euro.

Ciò premesso, i risultati finanziari dell'Emittente sono legati al contesto operativo in cui l'Emittente medesimo ed il proprio Gruppo svolge la propria attività. In particolare, l'Emittente e il suo Gruppo sono esposti a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari rappresentati dai titoli emessi dagli stati sovrani, compresi gli stati dell'Area Euro. Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da stati sovrani può esporre Veneto Banca e il suo Gruppo a perdite di valore dell'attivo patrimoniale.

Al 30 giugno 2012, il valore di bilancio delle esposizioni sovrane⁶ detenute dal Gruppo ammontava a Euro 7.146 milioni, di cui il 98,4% concentrato sul paese Italia ed il restante 1,6% su altri paesi. I titoli governativi italiani in portafoglio al 30 giugno 2012 hanno un valore nominale complessivo pari ad Euro 7.232 milioni corrispondenti ad un valore di mercato complessivo in pari data di Euro 7.031 milioni.

L'esposizione nei confronti dello Stato Italiano, alla Data del Prospetto Informativo, è sostanzialmente immunizzata dal rischio di tasso di interesse utilizzando anche coperture in *asset swap* per le strutture finanziarie a medio-lungo termine; permane invece l'esposizione nei confronti del rischio di credito del paese Italia, comune peraltro a tutte le banche operanti in Italia.

Per maggiori informazioni si rinvia inoltre a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafi 4.1.3 e 4.1.5 del presente Prospetto Informativo.

4.1.7 Rischio operativo

⁶ Per esposizioni sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

Nello svolgimento dell'operatività quotidiana, l'Emittente e il Gruppo sono esposti al rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Sebbene il Gruppo disponga di procedure per il monitoraggio dei rischi operativi associati alle proprie attività, volte alla mitigazione e al contenimento dei relativi rischi, nonché alla prevenzione e alla limitazione dei possibili effetti negativi derivanti dagli stessi, laddove al verificarsi di eventi riconducibili a tale categoria di rischio tali misure si rivelassero non adeguate a fronteggiare tutte le tipologie di rischi, anche a causa di eventi imprevedibili, interamente o parzialmente fuori dal controllo del Gruppo, potrebbero aversi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Al 30 giugno 2012 il rischio operativo è pari a Euro 145 milioni, in termini relativi pari al 5,37% del Patrimonio di Vigilanza.

Per maggiori informazioni, si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2.4 del presente Prospetto Informativo e alla parte E della nota integrativa al bilancio consolidato dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2011 - incluso per riferimento nel Prospetto Informativo e a disposizione del pubblico sul sito *internet* www.venetobanca.it, pagine 449-454.

4.1.8 Rischi connessi alla comparabilità delle informazioni finanziarie inserite in Prospetto Informativo

Le informazioni relative alla situazione economico patrimoniale e finanziaria del Gruppo inserite nel Prospetto Informativo sono estratte dai bilanci consolidati di Veneto Banca per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009 e dalla relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012.

Con specifico riferimento ai dati al 31 dicembre 2010, va tenuto conto che il perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2009, è variato per effetto dell'acquisizione del controllo da parte dell'Emittente di Carifac e di Banca Apulia. Altra importante variazione ha riguardato inoltre l'ingresso nel perimetro di consolidamento della società Co.Fi.To. e delle società da quest'ultima controllate, appartenenti al gruppo facente capo a BIM. Nel corso del 2010 si è registrata, inoltre, la vendita della controllata Claris Broker S.p.A.

Conseguentemente, nel leggere i dati al 31 dicembre 2010, 31 dicembre 2011 e 30 giugno 2012 raffrontati con i dati del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, si deve tener conto del notevole incremento del perimetro del Gruppo Veneto Banca per effetto delle politiche di acquisizione sopra descritte.

Con riferimento all'esercizio 2009, oltre alle informazioni finanziarie contenute nel bilancio consolidato della Banca al 31 dicembre 2009, si rinvia per maggiori informazioni alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1, del Prospetto Informativo nel quale sono rappresentati gli schemi di bilancio ricavabili dal bilancio di esercizio di Carifac e dai bilanci consolidati di BIM e Banca Apulia chiusi al 31 dicembre 2009.

Con riferimento a tali bilanci, messi a disposizione del pubblico nei luoghi indicati alla Sezione Prima, Capitolo XXIV del Prospetto Informativo, si segnala che l'Emittente non è responsabile della veridicità, correttezza e completezza degli stessi, responsabilità che rimane in via esclusiva degli organi amministrativi delle predette società.

4.1.9 Rischi connessi alle perdite di valore dell'avviamento, riferiti all'*impairment test*

Al 30 giugno 2012 il valore contabile consolidato dell'avviamento ammontava a Euro 1,19 miliardi, pari al 45,09% del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo a tale data.

FATTORI DI RISCHIO

L'avviamento del Gruppo Veneto Banca è riferito alle diverse operazioni di aggregazione aziendale e di acquisizione societaria perfezionate nel tempo (cfr. Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 del Prospetto Informativo). Conformemente ai principi contabili IAS/IFRS, il Gruppo Veneto Banca ha proceduto alla rilevazione nell'attivo dell'eventuale avviamento relativo alle aziende acquisite, inteso come eccedenza del costo di acquisizione rispetto al *fair value* delle attività e passività acquisite, nonché delle altre attività immateriali rivenienti da operazioni di aggregazione aziendale.

Ai sensi dello IAS 36, il Gruppo procede sistematicamente alla verifica della recuperabilità del valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali sopra citate ("*impairment test*") su base annua.

Con riferimento alla situazione contabile al 31 dicembre 2011, l'*impairment test* sul valore dell'avviamento, elaborato internamente dalla Banca non ha comportato la necessità di svalutare il valore iscritto.

Nel rinviare alla Sezione Prima, Capitolo IX, Paragrafo 9.1 del Prospetto Informativo per la descrizione delle metodologie applicate circa l'*impairment test*, se ne sintetizzano le risultanze nella seguente tabella:

(in milioni di Euro)	Veneto Banca (rete sportelli)	Carifac (*)	Banca Apulia	Banca Italo-Romena	BIM	Eximbank (Moldavia)	Veneto Banka (Croazia)	Veneto Banka (Albania)
Patrimonio netto		178	236	61	393	87	24	22
Quota Veneto Banca %		53,7%	63,7%	100,0%	71,4%	100,0%	100,0%	100,0%
Quota Patrimonio netto di pertinenza Veneto Banca		96	151	61	281	87	24	22
Avviamento consolidato	894	41	110	6	34	8	13	5
Intangibili da PPA	56	8			43			
Rivalutazione immobili da PPA					39			
Valore di carico in consolidato	950	145	261	67	398	94	37	27
Valore economico CGU (premio al rischio 4,5%)	1.285	153	323	204	482	161	61	43
Valore economico CGU (premio al rischio 5%)	1.137	144	301	188	456	156	57	41

E' stata inoltre condotta un'ulteriore analisi di sensitività predisponendo delle valutazioni basate su delle proiezioni economico patrimoniali stressate rispetto al caso base analizzato. E' stato infatti ipotizzato uno scenario basato su uno sviluppo dell'operatività (impieghi a clientela, raccolta da clientela e/o *spread* medio applicato, redditività) più conservativo rispetto allo scenario base. Nella conduzione di tale esercizio è stato considerato solamente il Costo del Capitale (Ke) più elevato, ovvero quello ottenuto con l'applicazione di un premio al rischio pari al 5%.

In questa ipotesi di proiezioni economico patrimoniali stressate rispetto al caso base, si è ottenuta la seguente valorizzazione:

(in milioni di Euro)	Veneto Banca (rete sportelli)	Carifac (*)	Banca Apulia	Banca Italo-Romena	BIM	Eximbank (Moldavia)	Veneto Banka (Croazia)	Veneto Banka (Albania)
Valore economico CGU (premio al rischio 5%)	994	144	261	151	401	140	39	29

(*) Per Carifac, nello scenario "stressato" sono per contro stati considerati gli effetti positivi di una possibile ristrutturazione aziendale.

Per Banca IBIPI Financial Advisory S.p.A. e Symphonia SGR S.p.A., il cui controllo è detenuto in via indiretta tramite BIM, vista la specificità delle due aziende e fermo il metodo del DDM, sono stati utilizzati parametri leggermente differenti che hanno portato a quantificare il Costo del Capitale (Ke) nel 10,11% (il medesimo utilizzato per la valorizzazione di BIM) ed un tasso di crescita di lungo periodo pari all'1%. In entrambi i casi, i valori individuati sono risultati superiori rispetto ai valori di iscrizione in bilancio.

Per le stesse due realtà è stata anche effettuata un'ulteriore analisi di sensitività al fine di individuare la variazione necessaria affinché il *test* di *impairment* non supporti i correlati avviamenti. L'esito di tale analisi evidenzerebbe necessità di *impairment* nei seguenti casi:

- per Banca IPIBI Financial Advisory: masse in flessione del 6,8% circa nel valore terminale; redditività in flessione di 15 basis points nel valore terminale; beta pari a 0,25 che porta ad un Ke dell'11,2%; fattore "g" pari a -0,5%; sinergie in flessione del 40%;
- per Symphonia SGR: masse in flessione del 20% circa; redditività in flessione di 27 basis points; beta pari a 0,7 che porta ad un Ke del 13,3%; fattore "g" pari a -2,5%; sinergie in flessione del 6%.

Dalle complessive analisi effettuate, gli *impairment test* non hanno evidenziato riduzioni durevoli di valore dell'avviamento, per cui le valutazioni delle partecipazioni iscritte in bilancio ad un valore di carico superiore al patrimonio netto contabile hanno evidenziato valori recuperabili che giustificano i plusvalori iscritti come avviamenti.

Si sottolinea peraltro che tali valutazioni sono condizionate dalle assunzioni utilizzate nella stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tassi di sconto, qualora questi ultimi si rivelassero a posteriori significativamente diversi rispetto ai valori stimati, tale circostanza avrebbe rilevanti effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo.

Per maggiori informazioni, si fa rinvio alla parte B della nota integrativa al bilancio consolidato dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2011, incluso per riferimento nel Prospetto Informativo e a disposizione del pubblico sul sito *internet* www.venetobanca.it, pagine 316-319 e 340-342.

4.1.10 Rischio relativo all'integrazione delle società acquisite all'interno del Gruppo Veneto Banca

L'Emittente si è affacciata negli ultimi anni in nuovi territori e nuovi mercati, mediante l'acquisizione di società terze. Ci si riferisce in particolare, all'ingresso nel 2006 nel mercato moldavo mediante l'acquisizione di Eximbank e nel mercato croato mediante l'acquisizione di Veneto Banka, all'ingresso nel mercato albanese nel 2008 con l'acquisizione di Banca Italiana di Sviluppo Sh.a. (ora Veneto Banka Sh.A.), nonché all'ampliamento del territorio di riferimento conseguente all'aggregazione con il gruppo facente capo a Banca Popolare di Intra S.p.A. avvenuta nel 2007 e, nel centro sud Italia, all'acquisizione del controllo di Carifac e del gruppo facente capo a Banca Apulia nel 2010 nonché, in ultimo, nel 2011, con l'acquisizione di BIM e le società da quest'ultima controllate. Per maggiori informazioni si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 del presente Prospetto Informativo.

Le suddette operazioni sono state effettuate assumendo la possibilità di realizzare una progressiva integrazione delle varie realtà, prendendo come riferimento le *best practices* della capogruppo Veneto Banca, acquisite, in particolare, nei settori del proprio *core business*, quali la qualità del credito, la capillare penetrazione commerciale nel territorio, la massima fidelizzazione della clientela.

Tale attività ha riguardato in particolare il settore italiano, ed è stata avviata con l'integrazione anche societaria delle controllate operanti nel nord Italia (Lombardia e Piemonte in particolare) quali la Banca di Bergamo S.p.A., la Banca Popolare di Monza e Brianza S.p.A. e, soprattutto, la Banca Popolare di Intra S.p.A., acquisita nel 2007). L'integrazione organizzativa, societaria e operativa, secondo gli *standard* dell'Emittente, ha portato le suddette banche operanti nel nord Italia a formare un'unica banca (Veneto Banca appunto, che ha incorporato tutte le dette realtà), operativa nel nord e centro Italia. Con riferimento al gruppo facente capo a BIM, nel corso del 2012, sono state implementate le modalità operative e gli assetti organizzativi, concludendosi pertanto l'intero processo di aggregazione del Gruppo Veneto Banca.

L'Emittente confida di poter ora conseguire i benefici attesi da tale grado di integrazione oltre che dall'integrazione di Banca Apulia nella quale, nel corso dell'esercizio 2011, sono stati effettuati gli interventi di adeguamento e di messa a punto dei modelli operativi e commerciali ed è proseguito il procedimento di semplificazione societaria delle sue controllate, e di Carifac, in virtù del pieno allineamento di tali società agli *standard* operativi e funzionali della capogruppo Veneto Banca.

Il raggiungimento degli obiettivi suddetti è basato su ipotesi di carattere generale di scenario esterno, nonché sugli esiti positivi di analoghe precedenti integrazioni e sugli esiti attesi dall'implementazione di iniziative e di interventi governabili dal *management*. Tuttavia non è possibile garantire che i risultati attesi si realizzeranno compiutamente ovvero nei tempi e modi originariamente pianificati ovvero non comporteranno costi non previsti. Il mancato raggiungimento delle sinergie attese così come l'eventuale ritardo nel raggiungimento delle suddette sinergie potrebbero determinare in futuro effetti negativi sui risultati economici, patrimoniali e finanziari e sulle prospettive di crescita dell'Emittente e del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 e Capitolo VII del presente Prospetto Informativo.

4.1.11 Rischi connessi alle attività fiscali differite

Veneto Banca e alcune società del Gruppo si sono avvalse dell'opzione prevista dalle disposizioni dell'art. 15, commi 10 e 10 *bis* del D.L. 185/2008 per affrancare ai fini fiscali il valore degli avviamenti iscritti a seguito di operazioni di fusione per incorporazione di alcune società controllate, avvenute nel corso del 2010, nonché i maggiori valori ascrivibili alle partecipazioni di controllo incluse nel consolidamento, quali gli avviamenti, i marchi e le altre attività immateriali risultanti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2010. Tale affrancamento, con riferimento al quale la Società di Revisione ha effettuato, nella propria relazione al bilancio al 31 dicembre 2011, un richiamo di informativa, ha comportato - secondo il trattamento contabile adottato, previsto dall'organismo italiano di contabilità nel documento serie applicazioni IAS/IFRS del febbraio 2009 - l'iscrizione nell'esercizio 2011 sia del costo della relativa imposta sostitutiva, pari, a livello di Gruppo, a complessivi Euro 152,7 milioni, sia dell'intero ammontare delle imposte differite attive a fronte del beneficio fiscale connesso con la deducibilità futura delle quote di ammortamento "extracontabile" dell'avviamento e del *fair value* affrancato, pari a Euro 315,2 milioni, per un significativo beneficio complessivo netto sulla redditività consolidata pari ad Euro 162,4 milioni. Tale approccio determinerà sugli esercizi futuri benefici in termini finanziari, rappresentati dalle minori imposte che si verseranno, a seguito della deduzione "extracontabile" in un massimo di dieci anni delle attività affrancate.

Non si può escludere che eventuali future modifiche normative possano differire e/o modificare il riconoscimento delle deduzioni di tali componenti, tali da determinare effetti negativi sia in termini finanziari che in termini economici.

Si riporta, di seguito, il prospetto delle attività per imposte anticipate e passività per imposte differite, risultanti dai bilanci consolidati nel triennio 2009-2011 e dalla relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012.

ATTIVITA' E PASSIVITA'					var. %	var. %	var. %
FISCALI	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010
In migliaia di Euro					31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009
Attività per imposte anticipate (in migliaia di Euro)							
In contropartita del conto economico		578.701	252.685	164.364		129,0%	53,7%
In contropartita del patrimonio netto		142.443	14.467	4.200		884,6%	244,5%
Totale	692.906	721.144	267.152	168.564	-3,91%	169,9%	58,5%
Passività per imposte differite (in migliaia di Euro)							
In contropartita del conto economico		118.371	54.689	16.637		116,4%	228,7%
In contropartita del patrimonio netto		4.156	9.796	2.852		-57,6%	243,5%
Totale	125.291	122.527	64.485	19.489	2,2%	90,0%	230,9%

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti nei paesi di insediamento delle imprese controllate incluse nel consolidamento.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, mentre la fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta di Veneto Banca "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta, sia in considerazione della indisponibilità delle componenti del patrimonio netto in cui dette poste sono ricomprese, sia in quanto non si ritiene che nel prevedibile futuro si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società interessate.

Considerato l'importante ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi del Gruppo, anche con riguardo al bilancio 2011, come già per i precedenti, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "*probability test*").

Nello svolgimento del *probability test* sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio di Gruppo al 31 dicembre 2011, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali ("imposte anticipate qualificate" e "differenze temporanee qualificate"). Rileva al riguardo che, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010, introdotto dall'art. 9, D.L. n. 201/2011), in aggiunta a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. n. 225/2010). Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010. La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo *probability test*.

Su tali basi, la verifica si è articolata, in particolare:

- a) nell'individuazione delle imposte anticipate, diverse da quelle relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali ("imposte anticipate non qualificate"), iscritte nel bilancio consolidato;
- b) nell'analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite iscritte nel bilancio consolidato, distinguendole per tipologia di origine e, quindi, per prevedibile *timing* di riassorbimento;
- c) nella quantificazione previsionale della redditività futura del Gruppo, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al precedente punto a).

L'elaborazione svolta ha quindi evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2011 permettendo quindi di conferire certezza del recupero delle predette imposte anticipate.

4.1.12 Rischi connessi alle controversie legali e accertamenti ispettivi

Il rischio connesso a controversie legali e accertamenti ispettivi è una particolare categoria di rischio operativo, che include varie fattispecie di violazioni di norme, comportamenti illeciti, ricorso a schemi negoziali non conformi agli ordinamenti che possono causare perdite patrimoniali per l'intermediario. Vi rientrano, a titolo esemplificativo, le perdite derivanti da:

- i) violazioni di disposizioni di legge o regolamentari;
- ii) ammende e sanzioni pecuniarie derivanti da provvedimenti assunti dall'autorità di vigilanza;
- iii) operazioni poste in essere in special modo nell'esercizio di attività non tradizionali e con soggetti non residenti, vietate alla controparte da norme di legge o regolamentari;
- iv) ricorso a schemi negoziali invalidi.

Rientrano nella nozione di rischio connesso a controversie legali anche le perdite derivanti da modifiche retroattive del quadro normativo, nonché quelle conseguenti alla conclusione di accordi transattivi.

Con particolare riguardo a tale tipologie di rischio, nel corso della propria attività il Gruppo, oltre che per l'ordinaria attività di recupero crediti connesso allo svolgimento dell'attività bancaria, è parte in taluni procedimenti di non particolare rilevanza ed è soggetto a verifiche ed accertamenti periodici da parte delle Autorità competenti. In particolare si segnala che Banca d'Italia ha avviato, in data 3 luglio 2012, un accertamento ispettivo ordinario su Banca Intermobiliare, conclusosi in data 30 novembre 2012 e con riferimento al quale non si è a conoscenza dell'esito dell'accertamento. Si rende altresì noto che, con lettera del 28 febbraio 2012, Consob ha avviato, a seguito di accertamenti ispettivi condotti presso l'Emittente, un procedimento sanzionatorio, in corso alla Data del Prospetto Informativo, nei confronti di Veneto Banca e di taluni suoi esponenti aziendali, nell'ambito del quale l'Autorità ha rilevato il mancato rispetto di alcuni degli obblighi imposti agli intermediari in materia di valutazione dell'adeguatezza ed appropriatezza delle operazioni disposte dalla clientela; alla Data del Prospetto Informativo è in corso la fase decisoria che prevedibilmente si concluderà entro febbraio 2013. In particolare, gli addebiti contestati hanno ad oggetto l'asserita violazione dell'art. 21, comma 1, lett. (a) del TUF e dell'art. 40 del Regolamento Intermediari. Con riferimento a tali addebiti, la Banca ha presentato, nel corso del procedimento, memorie difensive. Si precisa altresì che la stessa ha in corso interventi migliorativi delle procedure operative interne.

Le principali tipologie di controversie passive sono relative ad azioni revocatorie fallimentari, ad azioni in materia di anatocismo e ad azioni relative ai servizi di investimento prestati, tipici dello svolgimento di un'attività bancaria. A fronte di tali procedimenti giudiziari, il Gruppo ha ritenuto di dover prudenzialmente effettuare accantonamenti, confluiti nel fondo rischi ed oneri, al fine di fronteggiare le possibili perdite rivenienti da controversie legali. L'ammontare complessivo al 31 dicembre 2011 riferito a dette controversie

era pari ad Euro 38 milioni, somma che si è poi ridotta al 30 giugno 2012 ad Euro 32,1 milioni per effetto del pagamento di alcune vertenze venute a sentenza o transatte.

Non è tuttavia possibile escludere che dalle controversie legali e dagli accertamenti ispettivi possano in futuro scaturire sopravvenienze passive non comprese nel fondo per rischi e oneri, né che gli accantonamenti effettuati in tale fondo per rischi e oneri possano risultare insufficienti a coprire le passività derivanti da un esito negativo dei procedimenti e/o accertamenti oltre le attese, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.8 del presente Prospetto Informativo nonché alla parte E della nota integrativa al bilancio consolidato dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2011 - incluso per riferimento nel presente Prospetto Informativo e a disposizione del pubblico sul sito *internet* www.venetobanca.it, pagine 365 e 366.

4.1.13 Rischio connesso al peggioramento del *rating*

Il *rating* attribuito dalle agenzie specializzate all'Emittente costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere agli impegni finanziari relativi agli strumenti finanziari emessi.

Cambiamenti negativi – effettivi o attesi – dei livelli di *rating* assegnati all'Emittente possono essere indice di una minore capacità di assolvere ai propri impegni finanziari rispetto al passato e possono produrre, tra i propri effetti, una minore liquidità di titoli emessi, nonché un impatto negativo sul prezzo di mercato degli stessi e/o sulle condizioni finanziarie, economiche e patrimoniali del Gruppo.

L'agenzia Standard & Poor's, nel *report* pubblicato in data 6 agosto 2012, ha assegnato all'Emittente un *rating* BBB- relativamente alla capacità di credito a breve (*Short-term Issuer Default*) e A-3 relativamente alla capacità di credito a medio/lungo termine (*Long-term IDR*). Per i suddetti *rating*, l'agenzia ha espresso un "*creditwatch negative*" in considerazione dell'aumentato rischio di credito dell'economia italiana e si è riservata di effettuare in occasione della successiva verifica la conferma degli attuali livelli di *rating* ovvero la riduzione degli stessi dopo aver valutato i piani del Gruppo in termini di capitale.

Con comunicato del 28 agosto 2012 l'agenzia Fitch Ratings ha reso noto di aver declassato da "BBB" a "BB+" il *rating* nel lungo termine della Banca e da "F3" a "B" il *rating* nel breve termine, in quanto, secondo la valutazione dell'agenzia medesima, la *performance* di Veneto Banca e la sua qualità degli attivi rimarranno sotto pressione nell'attuale contesto economico.

L'Emittente ha conseguentemente comunicato alla stessa agenzia che, a suo parere, l'analisi condotta da Fitch Ratings non rispecchi la specificità del Gruppo Veneto Banca ma, da un lato, abbia come riferimento il sistema bancario italiano in generale, senza prendere nella dovuta considerazione le profonde differenze esistenti all'interno del sistema paese e fra le varie entità del sistema bancario, e dall'altro, esprima una percezione della posizione di rischio di credito, di capitale, di liquidità e di redditività dell'Emittente, assolutamente non aderente alla realtà.

A conferma di ciò, l'Emittente ha rilevato che la valutazione dell'agenzia Fitch Ratings lasci spazio a qualche perplessità anche in considerazione del fatto che in data 6 agosto 2012, la società di *rating* Standard & Poor's - pur ponendo Veneto Banca sotto osservazione (*creditwatch* con implicazioni negative) - ha comunque confermato in "BBB-/A-3" i *ratings* nel lungo e nel breve termine.

Tenuto conto della distonia di valutazioni tra le due suddette agenzie di *rating*, e di ulteriori considerazioni in ordine alla gestione dei rischi di credito e di liquidità, nonché della situazione attuale e prospettica del patrimonio e della redditività dell'Emittente, quest'ultima ha dato immediata disdetta al contratto di assegnazione del *rating* stipulato con l'agenzia Fitch Ratings. Con comunicato del 31 agosto 2012 l'agenzia Fitch Ratings confermava di avere ritirato il *rating*, non potendo avere ulteriori informazioni da Veneto Banca per poterlo esprimere.

I *reports* delle agenzie di *rating* con i commenti sui singoli giudizi sono reperibili, oltre che sul sito *internet* dell'Emittente (www.venetobanca.it), rispettivamente:

- con riferimento all'agenzia "Standard & Poor's", sul sito *internet* www.standardandpoors.com;
- con riferimento all'agenzia "Fitch Ratings" sul sito *internet* www.fitchratings.com.

Per maggiori informazioni e per la piena comprensione dei *rating* assegnati all'Emittente, si rinvia a quanto descritto alla Sezione Seconda, Capitolo VII, Paragrafo 7.5 del presente Prospetto Informativo.

4.2 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITÀ ED AI MERCATI IN CUI L'EMITTENTE E IL GRUPPO OPERANO

4.2.1 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario

L'Emittente e le società appartenenti al Gruppo Veneto Banca sono soggetti ai rischi derivanti dalla concorrenza propria dei rispettivi settori di attività. Il mercato nazionale ed internazionale dei servizi bancari e finanziari è estremamente competitivo e sta attraversando un processo di aggregazione attraverso fusioni ed acquisizioni che coinvolgono gruppi di grandi dimensioni imponendo economie di scala sempre più ampie.

Pertanto, sebbene il Gruppo Veneto Banca abbia un capillare presidio nelle principali aree di riferimento, ove non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva, potrebbe perdere quote di mercato nei settori di attività. Per effetto di tale concorrenza, il Gruppo potrebbe altresì non riuscire a mantenere o aumentare i volumi di attività e i livelli di redditività conseguiti in passato, con conseguenti effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo stesso.

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafi 6.3 e 6.6 del presente Prospetto Informativo.

4.2.2 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario

Il Gruppo Veneto Banca è soggetto ad una articolata regolamentazione ed alla vigilanza da parte della Banca d'Italia, delle banche centrali della Romania, Albania, Croazia e Moldavia, della Banca Centrale Europea e del Sistema Europeo delle Banche Centrali. La normativa applicabile alle banche, cui il Gruppo Veneto Banca è soggetto, disciplina i settori in cui le banche possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e la solidità delle banche, limitandone l'esposizione al rischio.

In particolare, anche a seguito della crisi che ha investito i mercati finanziari a partire dal 2008, nell'ultimo quadrimestre del 2010 il Comitato di Basilea ha approvato rilevanti modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari, che comportano il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi (c.d. Basilea 3), prevedendone l'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2013.

Il Gruppo Veneto Banca è altresì soggetto alla vigilanza della Consob e dell'Istituto di Vigilanza sulle assicurazioni (ISVAP /IVASS) per quanto attiene alla attività di banca-assicurazione nonché alla normativa applicabile ai servizi finanziari che disciplina, tra l'altro, l'attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quella di *marketing*.

Al fine di operare conformemente a tali normative il Gruppo ha posto in essere specifiche procedure e *policy* interne. Peraltro non può escludersi che, nonostante l'esistenza di tali procedure e *policy*, gli effetti di tali normative ovvero di nuove normative ovvero l'attuazione delle stesse possano pregiudicare le attività, la posizione finanziaria, il *cash flow* e i risultati operativi del Gruppo Veneto Banca, oppure comportare la necessità di ricorrere ad ulteriori iniezioni di capitale al fine di far fronte ai requisiti di capitale richiesti nonché ad altre fonti di finanziamento per soddisfare i requisiti di liquidità, con possibili effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni, si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafi 4.1.2 e 4.1.12, Capitolo XX, Paragrafo 20.8 e Sezione Seconda, Capitolo III, Paragrafo 3.4 del presente Prospetto Informativo.

4.2.3 Rischi connessi ad interventi di natura regolamentare o governativa

A causa del recente deterioramento dei mercati finanziari, della situazione di ridotta liquidità a disposizione degli operatori del settore, di un incremento del premio per il rischio e dell'innalzamento dei requisiti

patrimoniali richiesti dalle autorità di vigilanza, si è diffusa la necessità di garantire agli istituti bancari livelli di patrimonializzazione più elevati rispetto a quelli precedenti. In molti paesi europei, tale risultato è stato raggiunto attraverso azioni di supporto al sistema creditizio e l'intervento diretto nel capitale delle banche, in forme diverse, da parte dello Stato.

In Italia, dove sono già stati adottati decreti legge volti a prevedere e regolare simili azioni di supporto, non è escluso che le istituzioni governative possano decidere in futuro di intervenire con provvedimenti e azioni simili a quelli poste in essere in altri Paesi europei a sostegno della solidità patrimoniale del sistema bancario, che potrebbero tuttavia comportare oneri per gli istituti di credito interessati e/o intervenire sugli equilibri di *corporate governance* e su quelli relativi agli attuali assetti proprietari.

Per maggiori informazioni, si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafi 4.1.4 e 4.1.12 del presente Prospetto Informativo.

4.3 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI E ALL'OFFERTA

4.3.1 Rischi connessi alla modalità di determinazione del prezzo dell'azione Veneto Banca sulla cui base è stato fissato il prezzo di offerta delle Obbligazioni Convertibili

Le Obbligazioni Convertibili saranno emesse alla pari, ad prezzo unitario di Euro 45, pari al valore nominale, determinato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 novembre 2012 tenuto conto tra l'altro, dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo, delle condizioni del mercato in prossimità dell'avvio dell'Offerta, nonché della prassi di mercato per operazioni simili (il "**Prezzo di Offerta**"). Ai fini della determinazione del Prezzo di Offerta il Consiglio di Amministrazione non si è avvalso del supporto di alcun *advisor*.

Ai fini della proposta di determinazione del valore delle azioni Veneto Banca, sulla cui base è stato fissato il Prezzo di Offerta delle Obbligazioni Convertibili, il Consiglio di Amministrazione, come da indicazioni di Banca d'Italia, ha applicato una apposita "*Policy* in materia di determinazione del valore delle azioni Veneto Banca" ("*Policy*"), più ampiamente descritta alla Sezione Seconda, Capitolo III, Paragrafo 3.3 del Prospetto Informativo, che prevede l'applicazione, come metodi base, del metodo patrimoniale complesso e del "*dividend discount model*" e del metodo del "*price book value*" come metodo di confronto. Tale *Policy* e i metodi ivi indicati sono stati utilizzati ai fini dell'ultima determinazione dell'azione Veneto Banca.

Metodo patrimoniale complesso

Il metodo patrimoniale-complesso prevede che la valorizzazione di Veneto Banca sia pari alla somma del (i) patrimonio netto contabile rettificato dalle Attività Immateriali e dai dividendi che saranno distribuiti e (ii) dell'avviamento commisurato al valore della raccolta diretta e indiretta.

Per la valutazione della raccolta sono stati applicati dei coefficienti ritenuti idonei a rappresentare, nel caso della raccolta diretta i diversi costi in funzione delle varie tipologie di provvista, e nel caso di raccolta indiretta la differente redditività di masse gestite e amministrate.

Nell'ultima applicazione della *Policy*, riferita all'esercizio 2011, relativamente al patrimonio netto contabile, sono stati sviluppati due scenari in ragione dell'incidenza delle riserve da valutazione negative su titoli di Stato presenti in portafoglio al 31 dicembre 2011. Ritenendo di natura temporanea tale fenomeno, è stato dunque sviluppato uno scenario in cui è stato ricalcolato un patrimonio netto pro-forma sterilizzato da tali poste negative stimate temporanee. Sulla base delle simulazioni effettuate è emerso che, applicando un moltiplicatore medio del 5,94%⁷ alla Raccolta Totale, la valorizzazione dell'azione Veneto Banca risulta pari ad **Euro 40,32** (valore medio tra il prezzo risultante applicando il patrimonio netto contabile pari a Euro 38,30 e il prezzo derivante considerando il patrimonio netto pro-forma depurato delle riserve negative su titoli di stato pari a Euro 42,33).

Dividend Discount Model

Sulla base del modello del *Dividend Discount Model* (DDM), si assume che il valore economico del Gruppo Veneto Banca sia pari alla somma dei seguenti valori:

- 1) valore attuale dei massimi utili distribuibili nel corso di un periodo di previsione esplicita pari a 5 anni;
- 2) valore attuale dell'eventuale capitale in eccesso rispetto al minimo regolamentare, e
- 3) valore attuale del "Valore Terminale" ottenuto sulla base dell'ultimo dividendo massimo distribuibile analiticamente determinato.

Nell'ultima applicazione della *Policy*, riferita all'esercizio 2011, questo importo è ottenuto tenendo in considerazione l'autofinanziamento necessario per non pregiudicare il livello di patrimonializzazione

⁷ Sono stati applicati dei moltiplicatori differenziati per le diverse forme tecniche di Raccolta Diretta ed Indiretta al fine di rispecchiarne la differente redditività. Tale *proxy* è stata riscontrata sulla base della marginalità media evidenziata nel corso dell'esercizio 2011 dalle diverse forme tecniche al netto della relativa contribuzione ai costi di struttura e dell'effetto fiscale. E' stato infine calcolato il valore attuale proiettando inerzialmente tale indicatore annuo di redditività netta. In particolare è stato applicato un moltiplicatore pari al 10% per i Conti Correnti e Depositi, del 4% per la raccolta in PcT, dell'8% sui titoli in circolazione. Relativamente alla Raccolta Indiretta, la Raccolta amministrata è stata valutata il 2% mentre la Raccolta gestita il 4%.

ritenuto idoneo per l'operatività dell'azienda in un contesto regolamentare che vede l'imminente adozione delle nuove regole di Basilea 3, ancorché sia prevista una fase di recepimento graduale dei nuovi limiti prudenziali. In particolare l'attenzione è stata posta sul livello di *Common Equity* richiesto (4,5% a partire dal 1° gennaio 2019, cui si aggiunge un *buffer* di conservazione del capitale attualmente posto pari al 2,5%), in quanto tale aggregato rappresenta gli strumenti di patrimonializzazione di più elevata qualità. Conseguentemente, al fine della valutazione dell'azione Veneto Banca si è dunque considerato un *Common Equity* obiettivo del 7% (con previsione di adeguamento progressivo a partire da un *Common Equity* del 6%).

Nell'applicazione del modello è stato considerato un costo del capitale complessivo dell'8,47% risultante dalla somma di un tasso risk free (rendimento medio BTP a 10 anni) del 4,90% e di un premio per il rischio, corretto per il beta, del 3,57% e un valore del tasso di crescita di lungo periodo "g" pari al 2,5%.

Da tale metodologia emerge una valorizzazione dell'azione Veneto Banca pari ad **Euro 40,28**.

Si segnala che l'approccio metodologico per la determinazione del Costo del Capitale nell'applicazione della metodologia del *Dividend Discount Model* (DDM) è stato il medesimo sia nell'ambito delle analisi relative al *test* di *impairment* sugli avviamenti iscritti nel bilancio 2011 che nella determinazione del valore dell'azione Veneto Banca, ancorché il tasso di attualizzazione complessiva differisca in valore assoluto come meglio sotto specificato.

Più in dettaglio il tasso di attualizzazione utilizzato è stato ottenuto partendo da un tasso di mercato *risk free*, posto pari alla media di periodo del rendimento del BTP a 10 anni, maggiorato del premio al rischio generico per il mercato azionario, corretto per la rischiosità implicita del settore dell'azienda analizzata (beta).

In dettaglio:

$$i = \text{risk free rate} + \text{Equity Risk Premium} \times \text{Beta di settore}$$

Nella determinazione dei relativi valori assoluti del tasso di attualizzazione utilizzato per l'*impairment test* sugli avviamenti e nella determinazione del valore dell'azione di Veneto Banca si segnala che il tasso *risk free* utilizzato differisce di circa 45 bp, ovvero a fronte di un tasso medio pari al 4,9% utilizzato nella valutazione dell'azione Veneto Banca, nell'*impairment test* è stato impiegato un valore medio pari al 5,35%. Tale differenza è ascrivibile al diverso periodo di riferimento delle relative valutazioni. In particolare le analisi condotte in sede di *impairment test* hanno lo scopo di valutare una posta di bilancio con riferimento al 31 dicembre 2011, mentre la determinazione del valore dell'azione Veneto Banca presentava come data di riferimento fine aprile 2012, momento nel quale l'assemblea dei soci ha determinato il cambio di valorizzazione.

Nel calcolo del Costo del Capitale per la valutazione dell'azione Veneto Banca è stato utilizzato un premio al rischio pari al 4% a fronte del 4,5% - 5% utilizzato nei due scenari presi in considerazione nell'esercizio di *impairment test*.

Infine l'effettuazione dell'*impairment test* è regolato dalle prescrizioni dello IAS 36 e dalle raccomandazioni emanate dalla Banca d'Italia, nelle quali viene fatto esplicito riferimento, considerando gli obiettivi di corretta rappresentazione contabile, all'effettuazioni di valutazioni in un contesto di *stress*. L'utilizzo di un premio al rischio maggiorato risponde anche a tale esigenza non prevista invece nell'ambito delle valutazioni finalizzate alla determinazione del valore dell'azione Veneto Banca, che coerentemente con quanto stabilito dalla relativa *policy* aziendale mira a determinare un valore stabile nel tempo e non soggetto alle oscillazioni riscontrabili per le azioni quotate, anche per effetto di fattori esogeni non direttamente collegati ai fondamentali aziendali.

Tenuto conto dei valori emersi dall'applicazione delle sopra citate metodologie, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che il sovrapprezzo dell'azione Veneto Banca in occasione dell'assemblea del 28 aprile 2012 (ultima determinazione del prezzo delle azioni Veneto Banca) potesse essere individuato in Euro 37,25 a cui sommando il valore nominale di Euro 3,00, si perviene a riconoscere una valorizzazione complessiva di Euro 40,25 per singola azione. Il Prezzo di Offerta fissato in Euro 45, corrispondente al valore nominale di una Obbligazione Convertibile, implica pertanto un premio di conversione pari all'11,8%.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì acquisito, come previsto dalla *policy* in materia, prima di sottoporre all'assemblea dei soci la proposta di determinazione del valore dell'azione Veneto Banca, un parere da parte di un professionista avente requisiti di indipendenza ed esperto in materia di valutazione d'azienda, sulla coerente applicazione delle metodologie previste dalla *policy* aziendale vigente ai fini della determinazione del valore delle azioni Veneto Banca e sulla corretta individuazione ed utilizzo dei parametri richiesti dai citati metodi di valutazione.

Per maggiori informazioni sui criteri della determinazione del valore dell'Azione Veneto Banca si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo III, Paragrafo 3.3 del Prospetto Informativo.

Di seguito si riportano i multipli *Price/Book Value* e *Price/Earning* calcolati in base al prezzo dell'azione e al Prezzo di Offerta (pro forma al 30 giugno 2012).

	Prezzo (€)	Data di riferimento	n° azioni	Capitalizzazio ne (€mln)	Patrimonio Netto di Gruppo (€mln) al 30/06/2012	Utile Netto al 30/06/12 (€mln)	P/BV	P/E (annualizzato)
Prezzo corrente dell'azione Veneto Banca	40,25	30/06/12	97.362.292	3.919	2.642	70,0	1,5x	28,0x
Prezzo di Offerta dell'Obbligazione Convertibile	45,00	30/06/12	105.140.070	4.731	2.992	73,5	1,6x	32,2x

Note:

Il *pro forma* dei multipli relativi al Prezzo di Offerta è stato calcolato: i) considerando la più ampia base azionaria in conseguenza dell'emissione delle azioni di compendio al prezzo di Euro 45; ii) rettificando il Patrimonio Netto di Gruppo per la conversione del POC (Euro 350mln); iii) rettificando l'Utile Netto semestrale per tener conto dell'investimento dei proventi a un tasso finanziario lordo ipotizzato del 3%.

Di seguito si riportano le tabelle di confronto relative ai multipli di valutazione con riferimento ai due *panel* di banche comparabili, il primo costituito da banche quotate, il secondo da banche non quotate che si avvalgono di modalità di determinazione del prezzo delle azioni analoghi a quelli di Veneto Banca (*ex art.* 2528 del codice civile) o comunque di sistemi di negoziazione non regolamentati.

Tali banche sono state individuate sulla base dei seguenti criteri di omogeneità rispetto all'Emittente: a) modello di *business* principalmente *retail*, b) classe dimensionale, c) ambito geografico di riferimento. In particolare si sono presi a riferimento le seguenti banche:

- per le quotate: Banca Carige, Banca Popolare di Sondrio, Banche Etruria, BPER, Banco Desio, Credito Emiliano e Credito Valtellinese;
- per non quotate: Banca Popolare di Vicenza, Banca Popolare di Marostica, Banca di Cividale, Banca Popolare dell'Alto Adige, Cassa di Risparmio di Bolzano, Banca Marche, Cassa di Risparmio di Ravenna, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio di Asti, Banca Popolare di Puglia e Basilicata e Banca Popolare Pugliese.

Per le banche quotate

I dati sono aggiornati al 30 giugno 2012 per il calcolo dei multipli patrimoniali, mentre, limitatamente al calcolo del multiplo *Price/Earning*, si sono prese a riferimento le stime di *consensus* degli analisti per l'utile netto 2012; per i prezzi si è fatto riferimento alle quotazioni puntuali disponibili sul circuito *Bloomberg* alla data di riferimento del 31 ottobre 2012.

Multipli calcolati sui prezzi aggiornati al 31 ottobre 2012

Company	P/E 2012E	P/E 2012E (media 3 mesi)	P/BV	P/BV (media 3 mesi)
Banca Carige	10,6x	10,6x	0,4x	0,4x
BP Sondrio	n.d.	n.d.	0,7x	0,7x
Banca Etruria	7,9x	9,4x	0,1x	0,1x

FATTORI DI RISCHIO

BPER	9,6x	9,4x	0,4x	0,4x
Banco Desio	n.d.	n.d.	0,3x	0,3x
Credito Emiliano	10,3x	9,6x	0,4x	0,3x
Credito Valtellinese *	23,4x	23,5x	0,2x	0,2x
Media	12,4x	12,5x	0,4x	0,4x

Note:

* Per CreVal valori rettificati per tener conto dell'incorporazione del Credito Artigiano.

Per le banche non quotate

I dati sono aggiornati – ove disponibili - al 30 giugno 2012 sia per il calcolo dei multipli patrimoniali che reddituali. Per i prezzi si è fatto riferimento all'ultimo prezzo di riferimento degli scambi/prezzo di emissione determinato dagli organi rilevanti dell'Emittente o in alternativa se comunicato, al prezzo medio degli scambi dell'ultimo mese alla data di riferimento del 31 ottobre 2012.

Company	P/E 2012 (annualizzato)	P/BV
BP Vicenza	35,5x	1,6x
BP Alto Adige	23,3x	1,2x
CR Bolzano	42,7x	1,5x
Banca di Cividale	32,4x	1,3x
BP di Marostica	49,0x	1,1x
CR Ravenna	23,3x	1,9x
CR Ferrara	n.s.	1,7x
Banca Popolare Puglia e Basilicata	69,1x	1,0x
Banca Popolare Pugliese	21,6x	1,0x
CR Asti	11,9x	1,1x
Banca Marche	12,3x	0,7x
Media	32x	1,3x
Veneto Banca		
Valore corrente dell'azione Veneto Banca	28,0x	1,5x
Prezzo di Offerta dell'Obbligazione Convertibile	32,1x	1,6x

Note:

(1) multipli P/E 2012 annualizzato sulla base del risultato al primo semestre 2012; (2) Per BP Marostica, CR Ravenna, CR Ferrara, BPPB, BPP il Patrimonio Netto di riferimento al 30 giugno 2012 è stata stimato come : (PN di pertinenza al 31/12/2011 – Dividendo 2011 + Utile primo semestre 2012 da comunicato stampa); (3) Prezzi utilizzati per il calcolo dei multipli: Per BP Vicenza, BPAA, Banca di Cividale, BP Marostica, BPPB, BPP si fa riferimento al prezzo di emissione deliberato dalle rispettive assemblee 2012. Per CR Bolzano si fa riferimento all'ultimo "prezzo di riferimento" deliberato dal Consiglio di Amministrazione, per CR Ravenna, CR Ferrara, CR Asti e Banca Marche alla media dei prezzi di scambio di ottobre registrati nei rispettivi sistemi di scambio.

Quale specifico fattore di rischio connesso agli strumenti finanziari offerti, si segnala che i multipli *Price/Earning*, *Price/BookValue* impliciti nel corrente valore delle azioni Veneto Banca e nel Prezzo di Offerta, ancorché sostanzialmente comparabili con i *peers* non quotati, risultano disallineati rispetto alla media delle banche quotate, in ragione del fatto che il prezzo delle azioni di Veneto Banca viene determinato dall'assemblea dei soci annualmente e non in un mercato di titoli quotati.

Per maggiori informazioni, si rinvia a quanto descritto alla Sezione Seconda, Capitoli III e V, Paragrafi 3.3 e 5.3.1 del Prospetto Informativo.

4.3.2 Rischi connessi alle Obbligazioni Convertibili

(a) *Rischi connessi alla natura delle Obbligazioni Convertibili*

Le Obbligazioni Convertibili sono composte da un'obbligazione *senior* unita a componenti derivative. Il valore delle Obbligazioni Convertibili dipende principalmente dai seguenti parametri:

- prezzo delle azioni Veneto Banca: una diminuzione del prezzo delle azioni Veneto Banca può comportare una diminuzione del valore del derivato che compone l'Obbligazione Convertibile; viceversa un aumento del prezzo delle azioni Veneto Banca può comportare un aumento del valore del derivato che compone l'Obbligazione Convertibile;
- tassi di interesse: un aumento dei tassi di interesse può comportare una diminuzione del valore dell'obbligazione *senior* che compone l'Obbligazione Convertibile; viceversa una diminuzione dei tassi di interesse può comportare un aumento del valore dell'obbligazione *senior* che compone l'Obbligazione Convertibile;
- merito creditizio dell'Emittente (*rating*): un aumento del merito creditizio dell'Emittente può comportare un aumento del valore dell'obbligazione *senior* che compone l'Obbligazione Convertibile; viceversa una diminuzione del merito creditizio dell'Emittente può comportare una diminuzione del valore dell'obbligazione *senior* che compone l'Obbligazione Convertibile;
- vita residua: il valore della componente derivativa dell'Obbligazione Convertibile decresce con il diminuire della vita residua pertanto, più è distante la data di scadenza dell'Obbligazione, più è elevato il valore della componente derivativa; viceversa più è vicina la data di scadenza dell'Obbligazione, minore è il valore del derivato che compone l'Obbligazione.

Le Obbligazioni Convertibili presentano alcuni elementi di complessità derivanti dalla presenza dell'Opzione di Rimborso Anticipato da parte dell'Emittente (e connessa attribuzione, al verificarsi di talune condizioni, di Azioni Veneto Banca aggiuntive) e del Diritto di Conversione degli Obbligazionisti. Tali elementi di complessità sono rappresentati nei successivi sottoparagrafi b) e c).

Si segnala, inoltre, che, data la natura complessa dello strumento, è possibile che la componente derivativa sia valutata dagli operatori di mercato diversamente dalla valutazione effettuata dall'Emittente al momento dell'emissione.

Ai fini del completamento del *pricing* delle Obbligazioni Convertibili, e, quindi, della definizione del Tasso di Interesse (pari al 5%) da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, è stato utilizzato il seguente modello che combina:

- una valorizzazione dell'opzione di Rimborso Anticipato implicita nell'Obbligazione effettuata attraverso un modello Hull & White e fondata su una serie di parametri quali le scadenze della facoltà di rimborso anticipato, il rendimento cedolare, il livello dei tassi di interesse di mercato, il premio di rimborso;
- la valorizzazione, pari a 0, del Diritto di Conversione, questa componente derivativa, cioè il valore attribuibile alla facoltà concessa all'investitore – in quattro diverse finestre temporali ad uno *strike price* fisso di Euro 45 di convertire ogni obbligazione in una azione ordinaria Veneto Banca, non è determinabile sulla base di modelli finanziari di generale accettazione in quanto l'Emittente non è quotato in un mercato regolamentato e pertanto il relativo valore dell'azione dipende dai criteri di valutazione definiti dagli organi societari in conformità alla disciplina propria già richiamata. Tale componente derivativa rappresenta tuttavia, anche su basi empiriche desumibili dall'andamento storico del prezzo dell'azione, un ulteriore elemento potenziale di rendimento per il sottoscrittore delle Obbligazioni, che deve essere tenuto in considerazione nella valutazione d'investimento;
- una valutazione della pura componente obbligazionaria (ossia il valore teorico dell'Obbligazione Convertibile privata della facoltà di conversione) ed indicativa del valore attuale di cedole e rimborso del capitale scontate ai tassi impliciti nella curva dei tassi rilevata al momento della

valorizzazione, aumentata dello *spread* di credito dell'Emittente. Tale *spread* è rilevato in base alle condizioni di mercato delle obbligazioni dell'Emittente, tenendo anche conto di obbligazioni similari, al momento della valorizzazione.

In base a tale valorizzazione, è possibile effettuare una scomposizione teorica del Prezzo di Offerta delle Obbligazioni Convertibili nelle diverse componenti implicite nell'Obbligazione:

Prezzo di Offerta Euro 45

a) Costi di strutturazione: Euro 0

b) Commissioni di collocamento: Euro 0

Componenti dell'investimento finanziario:

a) Componente obbligazionaria: pari al 100,08%;

b) Componente dell'opzione connessa alla facoltà di rimborso anticipato da parte dell'Emittente: pari al - 0,08% del Prezzo di Offerta;

c) Componente dell'opzione di conversione a favore del destinatario dell'Offerta: posta pari allo 0% del Prezzo di Offerta.

Nessun onere o spesa accessoria è previsto a carico del sottoscrittore.

(b) Rischi legati all'Opzione di Rimborso Anticipato da parte dell'Emittente

Successivamente alla data del 1 marzo 2014 e per ciascun anno di durata del Prestito, l'Emittente, per i 10 Giorni Lavorativi Bancari successivi all'assemblea annuale di determinazione del sovrapprezzo delle azioni Veneto Banca ai sensi dell'articolo 6 dello statuto sociale dell'Emittente e dell'art. 2528, comma 2 del codice civile (ciascuno, un "**Periodo per il Rimborso Anticipato**"), avrà il diritto di procedere al rimborso, integrale o parziale, delle Obbligazioni Convertibili in circolazione, mediante consegna di Azioni Veneto Banca (il "**Regolamento in azioni**") ovvero consegna di Azioni Veneto Banca e pagamento in denaro (il "**Regolamento Misto**") ovvero pagamento di una somma di denaro (il "**Regolamento in contanti**"), secondo le modalità di seguito indicate (l'"**Opzione di Rimborso Anticipato**").

In caso di esercizio dell'Opzione di Rimborso Anticipato, l'Obbligazionista avrà altresì diritto al Premio (come di seguito definito) e a concorrere all'assegnazione di Azioni Veneto Banca aggiuntive.

Al fine di esercitare l'Opzione di Rimborso Anticipato, l'Emittente pubblicherà entro il 60° giorno di calendario precedente la data in cui procederà al rimborso (la "**Data di Rimborso Anticipato**"), un avviso (l'"**Avviso di Esercizio dell'Opzione di Rimborso Anticipato**"), in cui sarà indicata l'intenzione dell'Emittente di esercitare l'Opzione di Rimborso Anticipato e le modalità ed i termini del rimborso medesimo.

In caso di esercizio dell'Opzione di Rimborso Anticipato, la Società, alla Data di Rimborso Anticipato, procederà come segue:

A) se il Valore dell'Azione Veneto Banca per il Rimborso Anticipato (come di seguito calcolato) è superiore al Prezzo di Conversione (che corrisponde al valore nominale delle Obbligazioni Convertibili):

- in caso di Regolamento in azioni, consegnerà agli Obbligazionisti un numero di Azioni Veneto Banca (le "**Azioni Veneto Banca per il Rimborso A**") pari alla somma fra (i) il

numero di Azioni Veneto Banca risultante dal Rapporto di Conversione e (ii) fatto salvo quanto previsto in caso di rimborso parziale, il numero di Azioni Veneto Banca risultante dalla divisione fra il Premio (come di seguito calcolato) e il Valore dell'Azione Veneto Banca per il Rimborso Anticipato (come di seguito calcolato); o

- in caso di Regolamento Misto, consegnerà nella proporzione indicata nell'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Rimborso Anticipato, un numero di Azioni Veneto Banca e pagherà una somma in denaro, il cui valore complessivo sarà equivalente al controvalore delle Azioni Veneto Banca per il Rimborso A; o
- in caso di Regolamento in contanti, pagherà una somma in denaro equivalente al controvalore delle Azioni Veneto Banca per il Rimborso A;

B) se il Valore dell'Azione Veneto Banca per il Rimborso Anticipato (come di seguito calcolato) è inferiore al Prezzo di Conversione:

- in caso di Regolamento in Azioni, consegnerà agli Obbligazionisti, fatto salvo quanto previsto in caso di rimborso parziale, un numero di Azioni Veneto Banca (le “**Azioni Veneto Banca per il Rimborso B**”), risultante dalla divisione fra (i) il Valore Nominale delle Obbligazioni Convertibili aumentato del Premio (come di seguito calcolato) e (ii) il Valore delle Azioni Veneto Banca per il Rimborso Anticipato (come di seguito calcolato); o
- in caso di Regolamento Misto, consegnerà nella proporzione indicata nell'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Rimborso, un numero di Azioni Veneto Banca e pagherà una somma in denaro, il cui valore complessivo sarà equivalente al controvalore delle Azioni Veneto Banca per il Rimborso B; o
- in caso di Regolamento in contanti, pagherà in contanti il Valore Nominale delle Obbligazioni Convertibili aumentato del Premio.

Il “Valore dell'Azione Veneto Banca per il Rimborso Anticipato” è pari al prezzo dell'azione Veneto Banca stabilito dall'assemblea dei soci di Veneto Banca ai sensi dell'art. 2528, secondo comma del codice civile e art. 6 dello Statuto Sociale, immediatamente prima del Periodo per il Rimborso Anticipato in cui l'Emittente ha esercitato l'Opzione di Rimborso Anticipato. Per maggiori informazioni sulla determinazione del valore dell'azione Veneto Banca si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafi 4.3.1 e 4.3.4, e alla Sezione Seconda, Capitolo III, Paragrafo 3.3 del Prospetto Informativo.

Il “Premio” è pari al 5% del Valore Nominale dell'Obbligazione Convertibile.

Nei casi di cui alle lettere (A) e (B) che precede:

- l'Emittente procederà, in conformità alle applicabili disposizioni di legge, alla consegna di Azioni Veneto Banca fino alla concorrenza del numero intero e riconoscerà in contanti il controvalore, arrotondato al centesimo di Euro superiore, della parte frazionaria;
- ove il valore delle Azioni Veneto Banca consegnate, valorizzate al Valore delle Azioni Veneto Banca per il Rimborso Anticipato (unitamente alla somma di denaro versata per la parte frazionaria), sia inferiore al Valore Nominale delle Obbligazioni Convertibili aumentato del Premio, l'Emittente verserà agli Obbligazionisti, il primo Giorno Lavorativo Bancario successivo alla Data di Rimborso Anticipato, una somma in denaro a titolo di conguaglio pari alla differenza fra (i) il Valore Nominale delle Obbligazioni Convertibili aumentato del Premio e il (ii) prodotto tra (a) il Valore delle Azioni Veneto Banca per il Rimborso Anticipato e (b) il numero di Azioni Veneto Banca consegnate (a tale prodotto dovrà essere sommato l'eventuale ammontare in denaro per la parte frazionaria), in modo tale che il valore complessivamente

attribuito agli Obbligazionisti sia pari al Valore Nominale delle Obbligazioni Convertibili aumentato del Premio.

Nel caso in cui l'Emittente proceda ad un rimborso parziale, che in ogni caso non potrà essere inferiore al 10% del valore nominale complessivo del Prestito residuo, tale rimborso sarà esercitato nei confronti di ciascun Obbligazionista, mediante rimborso parziale del Valore Nominale di ciascuna Obbligazione Convertibile. In caso di rimborso parziale le previsioni contenute nel Regolamento in tema di Rimborso saranno applicate pro quota in base alla parte di Valore Nominale oggetto di rimborso. Successivamente alla Data di Rimborso Anticipato, in caso di rimborso parziale, l'Emittente comunicherà (i) il nuovo Rapporto di Conversione e (ii) il nuovo ammontare della cedola, ricalcolato sulla base del nuovo Valore Nominale delle Obbligazioni (nessuna modifica sarà apportata, invece, al Tasso di Interesse delle Obbligazioni). Le Obbligazioni, per la quota di Valore Nominale riscattata, cesseranno di essere fruttifere alla Data di Rimborso Anticipato e nessun diritto potrà essere vantato in relazione agli interessi non ancora maturati.

A seguito dell'esercizio da parte dell'Emittente dell'Opzione di Rimborso Anticipato, agli assegnatari delle Azioni Veneto Banca che manterranno senza soluzione di continuità la piena proprietà delle stesse sino alla Data di Scadenza, e, sempre che le stesse siano rimaste depositate presso un Intermediario Aderente, spetterà l'attribuzione, senza ulteriori esborsi, di

- 3 Azioni Veneto Banca aggiuntive ogni 20 Azioni Veneto Banca consegnate alla Data di Rimborso Anticipato, se l'Opzione di Rimborso Anticipato sia stata esercitata dalla Banca nel corso dell'esercizio 2014;
- 1 Azione Veneto Banca aggiuntiva ogni 10 Azioni Veneto Banca consegnate alla Data di Rimborso Anticipato, se l'Opzione di Rimborso Anticipato sia stata esercitata dalla Banca nel corso dell'esercizio 2015;
- 1 Azione Veneto Banca aggiuntiva ogni 20 Azioni Veneto Banca consegnate alla Data di Rimborso Anticipato, se l'Opzione di Rimborso Anticipato sia stata esercitata dalla Banca nel corso dell'esercizio 2016.

Non è prevista alcuna attribuzione di Azioni Veneto Banca nel caso in cui l'Opzione di Rimborso Anticipato venga esercitata nel corso dell'esercizio 2017.

Il calcolo di Azioni Veneto Banca aggiuntive da assegnare senza ulteriori esborsi sarà effettuato mediante arrotondamento per difetto all'unità intera.

L'attribuzione delle Azioni Veneto Banca aggiuntive dovrà essere richiesta dall'avente diritto, a pena di decadenza, entro e non oltre il quindicesimo Giorno Lavorativo Bancario dalla Data di Scadenza all'Intermediario Aderente ed avrà luogo entro 30 Giorni Lavorativi Bancari dalla scadenza del termine di decadenza di cui sopra sulla base dell'attestazione dell'Intermediario Aderente attestante l'ininterrotta titolarità delle azioni sino alla Data di Scadenza.

Le Azioni Veneto Banca aggiuntive, eventualmente attribuite, avranno il medesimo godimento ed attribuiranno i medesimi diritti delle azioni Veneto Banca in circolazione al momento della loro emissione e saranno inserite nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.

* * *

Di seguito si riporta un'esemplificazione numerica del calcolo del totale delle Azioni Veneto Banca consegnabili complessivamente al cliente, nel caso di esercizio dell'Opzione di Rimborso Anticipato, sviluppando due ipotesi alternative.

FATTORI DI RISCHIO

La prima prevede un Valore dell'Azione Veneto Banca per il Rimborso Anticipato inferiore al Prezzo di Conversione e la seconda un Valore dell'Azione Veneto Banca per il Rimborso Anticipato superiore al Prezzo di Conversione.

Infine, per ciascuna delle due ipotesi, vengono riportate, a mero titolo esemplificativo, due scenari che prevedono il primo l'esercizio dell'Opzione di Rimborso Anticipato da parte dell'Emittente nel 2014 e il secondo nel corso del 2015 e la conseguente assegnazione di azioni aggiuntive secondo le condizioni previste dal Regolamento del Prestito.

Opzione di Rimborso Anticipato dell'Emittente	Ipotesi 1: Valore dell'Azione Veneto Banca per Rimborso Anticipato inferiore al Prezzo di Conversione	Ipotesi 2: Valore dell'Azione Veneto Banca per Rimborso Anticipato superiore al Prezzo di Conversione
a) Prezzo di Conversione (€)	45,00	45,00
b) N° obbligazioni offerte	100	100
c = a x b) Controvalore (€)	4.500,00	4.500,00
d) Premio per Rimborso Anticipato	5%	5%
e) Ipotesi Prezzo alla data di Rimborso Anticipato(€)	40,25	47,5
f = c) Controvalore Capitale (€)	4.500,00	4.500,00
g) <i>Prezzo di conversione azioni parte Capitale (€)</i>	40,25	45,00
h = f / g) N° azioni parte Capitale	111,80	100,00
i) <i>n° azioni consegnate</i>	111,00	100,00
j = (h - i) x g) <i>Conguaglio in contanti (€)</i>	32,25	0,00
k = f x d) Controvalore Premio (€)	225,00	225,00
l = e) <i>Prezzo azioni parte Premio (€)</i>	40,25	47,50
m = k / l) N° azioni parte Premio	5,59	4,74
n) <i>n° azioni consegnate</i>	5,00	4,00
o = (m - n) x l) <i>Conguaglio in contanti (€)</i>	23,75	35,00
p = f + k) Controvalore Totale (€)	4.725,00	4.725,00
q = i + n) Totale Azioni	116,00	104,00

Azioni Veneto Banca aggiuntive in caso di Rimborso Anticipato da parte dell'Emittente nel 2014		
1° Scenario		
r) Prezzo azioni ipotesi al 2017 (€)	40,25	47,50
s = q / 20 x 3) N° azioni*	17,00	15,00
TOTALE AZIONI CONSEGNATE (Rimborso Anticipato da parte dell'Emittente + Azioni Veneto Banca aggiuntive)	133,00	119,00

Azioni Veneto Banca aggiuntive in caso di Rimborso Anticipato da parte dell'Emittente nel 2015		
2° Scenario		
r) Prezzo azioni ipotesi al 2017	40,25	47,50
s = q / 10 x 1) N° azioni*	11,00	10,00
TOTALE AZIONI CONSEGNATE (Rimborso Anticipato da parte dell'Emittente + Azioni Veneto Banca aggiuntive)	127,00	114,00

Le Azioni Veneto Banca aggiuntive, arrotondate per difetto, saranno consegnabili nel 2017 agli assegnatari delle Azioni Veneto Banca che hanno mantenuto la piena proprietà di tali Azioni fino alla Data di Scadenza originaria dell'Obbligazione.

Si segnala che le Azioni Veneto Banca, consegnate in caso di esercizio dell'Opzione di Rimborso Anticipato da parte dell'Emittente, presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari non quotati in un mercato regolamentato.

In particolare:

- la circostanza che per le azioni Veneto Banca non sia previsto l'accesso a un mercato di scambi regolamentato, comporta il rischio di una maggiore difficoltà in caso di disinvestimento delle azioni;

FATTORI DI RISCHIO

- il valore economico delle azioni Veneto Banca potrebbe variare significativamente a fronte di sostanziali cambiamenti nella valutazione del patrimonio e/o delle prospettive della Banca.

Pertanto, successivamente alla Data di Rimborso Anticipato, in caso di Regolamento Misto o in Azioni, gli investitori potrebbero incontrare difficoltà o addirittura non riuscire a vendere le Azioni Veneto Banca consegnate a titolo di rimborso, nel caso in cui il flusso di ordini in vendita, generato dai soggetti non interessati ad assumere una posizione in azioni nei confronti dell'Emittente, non fosse supportato da un flusso contrario di ordini in acquisto.

In caso di rimborso integrale del Prestito Obbligazionario mediante Regolamento in Azioni, il numero massimo teorico di Azioni Veneto Banca che potrebbero essere consegnate (tale numero massimo è calcolato con riferimento al valore nominale dell'azione pari a Euro 3) è pari a 116,7 milioni, contro un numero medio mensile di azioni Veneto Banca negoziate per il tramite dell'Emittente medesimo pari a n. 964.910. Ove gli ordini in vendita non trovassero adeguata contropartita in acquisto, la differenza tra il valore delle azioni Veneto Banca e il prezzo delle singole operazioni di compravendita potrebbe essere maggiormente accentuata e il valore derivante dalla vendita sul mercato delle Azioni Veneto Banca consegnate a titolo di rimborso potrebbe essere in tali casi anche inferiore al valore dell'investimento originariamente effettuato.

Si segnala che, successivamente alla Data di Rimborso Anticipato, le Azioni Veneto Banca consegnate in sede di rimborso saranno soggette a fluttuazioni del prezzo di mercato delle azioni Veneto Banca e, pertanto, non può essere fornita garanzia che il prezzo di mercato delle Azioni successivamente alla Data di Rimborso Anticipato risulti almeno uguale al prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni Convertibili. Il mantenimento in portafoglio delle Azioni Veneto Banca successivamente alla Data di Rimborso Anticipato comporta, quindi, gli elementi di rischio connessi ad ogni investimento in azioni non quotate.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei volumi negoziati in acquisto e in vendita, da gennaio 2011 a ottobre 2012, da Veneto Banca con riferimento alle azioni.

SCAMBI EFFETTUATI DAL 2011 A SETTEMBRE 2012									
ANNO	MESE	ACQUISTI				VENDITE			
		NR. OP.	NR. AZ.	CTV	Prezzo	NR. OP.	NR. AZ.	CTV	Prezzo
2011	Gennaio		0	-		-	-	-	
2011	Febbraio	31	271.043	10.367.394,75	38,25	12	271.043	10.367.394,75	38,25
2011	Marzo	15	16.071	614.715,75	38,25	20	16.071	614.715,75	38,25
2011	Aprile	9	17.440	667.080,00	38,25	11	17.440	667.080,00	38,25
2011	Maggio	501	733.414	28.969.853,00	39,50	540	2.096.561	82.814.159,50	39,50
2011	Giugno	2.407	1.235.595	48.806.002,50	39,50	441	871.629	34.429.345,50	39,50
2011	Luglio	992	720.414	28.456.353,00	39,50	541	1.418.366	56.025.457,00	39,50
2011	Agosto	-			39,50	2	77.300		39,50
2011	Settembre	1.453	1.582.290	62.500.455,00	39,50	642	1.262.319	49.861.600,50	39,50
2011	Ottobre	1.019	1.093.393	43.189.023,50	39,50	573	1.522.160	60.125.320,00	39,50
2011	Novembre	1.126	670.443	26.482.498,50	39,50	502	1.379.529	54.491.395,50	39,50
2011	Dicembre	2.407	3.089.816	122.047.732,00	39,50	465	557.889	22.036.615,50	39,50
2012	Gennaio	1.647	850.084	33.578.318,00	39,50	192	789.696	31.192.992,00	39,50
2012	Febbraio	1.583	788.614	31.150.253,00	39,50	32	56.819	2.244.350,50	39,50
2012	Marzo	1.976	753.628	29.768.306,00	39,50	23	23.560	930.620,00	39,50

FATTORI DI RISCHIO

2012	Aprile	2.595	1.000.013	39.500.513,50	39,50	10	9.234	364.743,00	39,50
2012	Maggio	621	276.704	11.137.336,00	40,25	992	2.712.445	109.175.911,25	40,25
2012	Giugno	2.670	2.775.211	111.702.242,75	40,25	11	562.357	22.634.869,25	40,25
2012	Luglio	1.640	758.556	30.531.879,00	40,25	1.901	4.340.644	174.710.921,00	40,25
2012	Agosto	1.518	540.768	21.765.912,00	40,25	326	684.494	27.550.883,50	40,25
2012	Settembre	2.816	1.953.852	78.642.543,00	40,25	483	628.659	25.303.524,75	40,25
	Totale	27.026	19.127.349	759.878.411,25		7.719	19.298.215	765.541.899,25	

(c) *Rischi legati alla conversione facoltativa delle Obbligazioni Convertibili prima della scadenza*

Le Obbligazioni sono convertibili prima della loro scadenza in Azioni Veneto Banca, in ragione di n. 1 Azione Veneto Banca ogni n. 1 Obbligazione Convertibile. Il Diritto di Conversione potrà essere esercitato mediante presentazione della Domanda di Conversione all'Intermediario Aderente presso cui le Obbligazioni Convertibili sono detenute, in un qualsiasi Giorno Lavorativo Bancario ricompreso nei seguenti Periodi di Conversione:

Periodo di Conversione	Durata del Periodo di Conversione
Primo Periodo di Conversione	2 maggio 2014 – 30 giugno 2014
Secondo Periodo di Conversione	2 maggio 2015 – 30 giugno 2015
Terzo Periodo di Conversione	2 maggio 2016 – 30 giugno 2016
Quarto Periodo di Conversione	2 maggio 2017 – 30 giugno 2017

In caso di esercizio da parte degli Obbligazionisti del Diritto di Conversione ogni Obbligazione Convertibile cesserà di produrre interessi dalla Data di Pagamento degli interessi immediatamente precedente la Data di Conversione (inclusa).

L'investimento in azioni Veneto Banca comporta gli elementi di rischio connessi ad ogni investimento in azioni non quotate. Ai fini della valutazione dell'esercizio del Diritto di Conversione, il portatore delle Obbligazioni Convertibili, tra l'altro, dovrà considerare che le Azioni Veneto Banca saranno soggette a fluttuazioni del prezzo delle azioni Veneto Banca e, pertanto, il prezzo di mercato delle Azioni Veneto Banca, alla data della domanda o di efficacia della conversione, potrebbe essere inferiore al prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni Convertibili e nel corso della durata del Prestito Obbligazionario, il prezzo di mercato delle azioni Veneto Banca potrebbe non rendere conveniente la conversione delle Obbligazioni (vedasi, anche, Rischi legati all'Opzione di Rimborso Anticipato da parte dell'Emittente, cfr. Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.1.6).

(d) *Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni Convertibili prima della scadenza*

Non è prevista la richiesta di ammissione a quotazione delle Obbligazioni Convertibili presso mercati regolamentati, né quella di ammissione alle negoziazioni in un Sistema Multilaterale di Negoziazione (MTF), né in altri sistemi bilaterali, né l'Emittente agirà in qualità di Internalizzatore Sistemático ovvero svolgerà alcuna attività volta ad accentrare, gestire, realizzare o agevolare gli scambi delle Obbligazioni Convertibili.

Le Obbligazioni sono pertanto classificabili, alla Data del Prospetto Informativo, come prodotti illiquidi e presentano gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti finanziari non quotati in un mercato regolamentato, per i quali potrebbero insorgere difficoltà di disinvestimento. Per i sottoscrittori, infatti, potrebbe essere impossibile o difficile poter liquidare il proprio investimento prima della sua scadenza naturale o poter ottenere, in caso di vendita prima della scadenza naturale dell'investimento, un valore uguale o superiore rispetto al valore dell'investimento originariamente effettuato.

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui:

- variazioni dei tassi di interesse di mercato e del valore della componente derivativa (Rischio di prezzo);
- variazioni del *rating* dell'Emittente (Rischio correlato al merito di credito dell'Emittente);
- caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati (Rischio di liquidità);
- commissioni e oneri di sottoscrizione/collocamento/altre, ove previste (Rischi connessi alla presenza di eventuali commissioni/oneri impliciti nel prezzo di emissione delle Obbligazioni).

Questa non è tuttavia una lista completa dei fattori che possono avere incidenza sul valore di mercato delle Obbligazioni. Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni Convertibili anche al di sotto del valore nominale. Inoltre, questi fattori sono correlati tra loro in modo complesso ed è possibile che i loro effetti si controbilancino o si enfatizzino reciprocamente.

Questo significa che nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni Convertibili prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il prezzo di rimborso alla Data di Scadenza che rimane pari al 100% del valore nominale (cfr. Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.1.6).

(i) Rischio di prezzo e rischio correlato al merito di credito dell'Emittente

Il valore di mercato delle Obbligazioni Convertibili corrisponde alla somma dei valori della componente obbligazionaria e della componente derivativa, che formano il valore complessivo dell'Obbligazione. Qualora gli investitori decidessero di vendere le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbero ricavare un importo inferiore al Valore Nominale delle Obbligazioni. Il valore di mercato delle Obbligazioni Convertibili subisce infatti l'influenza di diversi fattori, tra cui il prezzo di mercato delle azioni Veneto Banca, la fluttuazione dei tassi di interesse di mercato ed il merito di credito dell'Emittente. In particolare, un aumento dei tassi di interesse può comportare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni. Similmente, ad una variazione negativa del merito creditizio dell'Emittente corrisponde generalmente una diminuzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni. Il rischio è tanto maggiore quanto più lunga è la vita residua a scadenza del titolo e quanto minore è il valore delle cedole.

Si segnala, inoltre, che data la natura complessa dello strumento, è possibile che la componente derivativa sia valutata dagli operatori di mercato diversamente dalla valutazione effettuata dall'Emittente al momento dell'emissione.

(ii) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nella difficoltà o impossibilità per l'investitore di liquidare l'investimento prima della sua scadenza naturale. La possibilità per gli investitori di rivendere le Obbligazioni Convertibili prima della scadenza dipenderà dall'esistenza di una controparte disposta ad acquistare i titoli. Non essendo le Obbligazioni quotate in un mercato regolamentato, potrebbero presentarsi problemi di liquidità in quanto le richieste di vendita potrebbero non venire esaudite e/o non venire esaudite tempestivamente e/o le transazioni potrebbero avvenire ad un valore inferiore al valore originariamente investito, dando origine in quest'ultimo caso ad una perdita.

Pertanto, tenuto conto di quanto prima riportato, l'investitore deve tener presente che potrebbe avere difficoltà a smobilizzare il proprio investimento prima della scadenza ovvero potrebbe anche non trovare una controparte disposta a riacquistare lo strumento finanziario.

(e) Rischio collegato all'assenza di rating per le Obbligazioni Convertibili

L'Emittente non ha richiesto attribuzione di *rating* per le Obbligazioni Convertibili. Per le informazioni relative al *rating* dell'Emittente si veda la Sezione Seconda, Capitolo VII, Paragrafo 7.5, del Prospetto presente Informativo.

(f) Rischio derivante da modifiche al regime fiscale

Tutti gli oneri fiscali presenti e futuri che si applichino ai pagamenti effettuati ai sensi delle Obbligazioni Convertibili sono a esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla Data del Prospetto Informativo rimanga invariato durante la vita delle Obbligazioni Convertibili, con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore.

Per le informazioni relative al regime fiscale si veda la Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.2 del presente Prospetto Informativo.

(g) Rischio connesso all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni

Il rimborso del capitale, il pagamento degli interessi ed ogni altra somma eventualmente dovuta sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. Le Obbligazioni Convertibili non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistiti dalla garanzia del fondo interbancario di tutela dei depositi né dal fondo nazionale di garanzia.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.1.5 del presente Prospetto Informativo.

(h) Rischi connessi al mancato diritto di conversione in ipotesi di fusione e scissione infragruppo

Ai possessori delle Obbligazioni Convertibili non è data la facoltà di conversione anticipata di cui all'art. 2503-bis, comma 2, del codice civile in ipotesi di fusioni per incorporazione nell'Emittente ovvero di scissioni in cui l'Emittente sia la beneficiaria, di società controllate direttamente o indirettamente da Veneto Banca.

Per maggiori informazioni vedasi la Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.1.6 del Prospetto Informativo.

(i) Rischi connessi ai diritti relativi all'ammissione a socio

Nel caso di esercizio del Diritto di Conversione ovvero dell'esercizio dell'Opzione di Rimborso Anticipato da parte dell'Emittente, qualora l'Obbligazionista non sia già socio dell'Emittente potrà esercitare sulle Azioni Veneto Banca i soli diritti patrimoniali finché non verrà chiesta ed ottenuta l'ammissione a socio ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale di Veneto Banca.

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale possono essere ammesse a socio le persone fisiche, con esclusione degli interdetti, inabilitati, falliti che non abbiano ottenuto sentenza di riabilitazione e coloro che abbiano riportato condanne che comportino interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, possono inoltre far parte della Società le persone giuridiche, le società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni, ed altri enti; essi debbono designare per iscritto la persona fisica autorizzata a rappresentarli. Ai fini dell'ammissione nella Società, è inoltre necessario che l'aspirante socio abbia uno stabile rapporto di clientela in atto con la Società stessa o le società del Gruppo; ovvero che sia favorevolmente conosciuto nelle aree in cui la Società è attiva attraverso la rete commerciale propria e delle proprie controllate.

Il Consiglio di Amministrazione, come previsto dall'art. 10 dello Statuto Sociale, decide sull'accoglimento o sul rigetto della domanda di ammissione a socio e sulla conseguente attribuzione dei diritti amministrativi, con delibera adeguatamente motivata avuto riguardo dell'interesse della Società, allo spirito della forma cooperativa e alle previsioni statutarie.

La deliberazione di ammissione deve essere annotata nel libro soci a cura del Consiglio di Amministrazione e comunicata all'interessato. La domanda di ammissione a socio si intende comunque accolta qualora non venga comunicata al domicilio del richiedente una determinazione contraria entro 60 giorni dal momento in cui la domanda è pervenuta all'Emittente.

Contro il motivato rigetto della domanda di ammissione, l'aspirante socio può proporre istanza di revisione al collegio dei probiviri nel termine di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione della deliberazione, a pena di decadenza. Il Consiglio di Amministrazione è tenuto a riesaminare la domanda di ammissione su motivata decisione del collegio dei probiviri.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.2.5 del presente Prospetto Informativo.

(l) Rischi connessi alla non negoziabilità dei diritti di opzione

In assenza di un mercato organizzato, i diritti di opzione relativi alle Obbligazioni Convertibili, al pari delle Obbligazioni medesime, non saranno negoziabili in alcun mercato regolamentato nè in un sistema multilaterale di negoziazione né in altri sistemi bilaterali né l'Emittente svolgerà alcuna attività volta ad accentrare, gestire, realizzare o agevolare gli scambi dei diritti di opzione. Pertanto pur essendo astrattamente possibile per gli aventi diritto cedere e trasferire i propri diritti di opzione sulla base dei principi che regolano l'autonomia negoziale dei privati, tuttavia il soggetto cedente potrebbe incontrare difficoltà o addirittura non riuscire a cedere a terzi il diritto di opzione.

4.3.3 Rischio di credito per il sottoscrittore

Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni Convertibili, l'investitore diventa un finanziatore dell'Emittente e assume il rischio che l'Emittente non sia in grado di far fronte alle proprie obbligazioni in relazione al pagamento di quanto dovuto in virtù delle Obbligazioni.

Pertanto, le Obbligazioni sono soggette in generale al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obbligazioni di pagamento.

4.3.4 Rischi connessi a conflitti di interesse dell'Emittente

a) Conflitto di interessi relativo alla coincidenza tra Emittente e collocatore delle Obbligazioni Convertibili

Le Obbligazioni Convertibili sono offerte dall'Emittente attraverso tutte le proprie filiali, le banche del Gruppo Veneto Banca e tutti i promotori finanziari del Gruppo.

Pertanto poiché la Banca assume, allo stesso tempo, il ruolo di Emittente e collocatore degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta, esiste sotto tale profilo, un potenziale conflitto di interesse sul quale si richiama l'attenzione degli investitori.

b) Conflitto di interessi relativo alla determinazione del prezzo delle Azioni Veneto Banca

In caso di esercizio dell'Opzione di Rimborso Anticipato, il Valore dell'Azione Veneto Banca per il Rimborso Anticipato sarà il prezzo dell'azione Veneto Banca stabilito dall'assemblea dei soci di Veneto Banca ai sensi dell'art. 2528, comma 2 del codice civile e art. 6 dello Statuto Sociale, immediatamente prima del Periodo per il Rimborso Anticipato in cui l'Emittente ha esercitato l'Opzione di Rimborso Anticipato, sulla base della proposta del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Per determinare il valore delle azioni Veneto Banca e dunque anche il Valore dell'Azione Veneto Banca per il Rimborso Anticipato, il Consiglio di Amministrazione è tenuto a non limitarsi alle sole riserve patrimoniali risultanti dal bilancio, ma a privilegiare criteri volti ad apprezzare il valore dell'azione coerentemente con l'evoluzione della struttura patrimoniale e con le potenzialità di sviluppo del Gruppo, criteri che sono stati individuati nel metodo Patrimoniale Complesso e nel metodo del *Dividend Discount Model* (DDM) come metodi base e nel metodo del "*price book value*" come metodo di confronto, come previsto dalla *policy* approvata dal Consiglio di Amministrazione. Nell'ambito della medesima *policy* è previsto che il Consiglio di Amministrazione acquisisca, prima di sottoporre all'assemblea dei soci la proposta di determinazione del valore dell'azione Veneto Banca, un parere da parte di un professionista ovvero una società, avente requisiti di indipendenza, ed esperto/a in materia di valutazione d'azienda, nominato/a dal Consiglio di Amministrazione sulla coerente applicazione delle metodologie previste dalla *policy* aziendale ai fini della determinazione del valore delle azioni Veneto Banca e sulla corretta individuazione ed utilizzo dei parametri richiesti dai citati metodi di valutazione. Il parere verrà messo a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società e presso la sede sociale, congiuntamente alla documentazione predisposta per l'assemblea dei soci della Società convocata ai sensi dell'art. 2528, secondo comma del codice civile e art. 6 dello Statuto Sociale. Si precisa che ove l'esperto terzo indipendente ritenga che le metodologie valutative previste non siano state correttamente applicate, il Consiglio di Amministrazione procederà nuovamente al processo di determinazione del valore delle azioni Veneto Banca.

Pertanto, nonostante la rigorosa e complessa procedura prevista, esiste un potenziale conflitto di interessi in quanto l'organo a cui compete decidere di esercitare l'Opzione di Rimborso Anticipato da parte dell'Emittente è il medesimo a cui compete la proposta in ordine alla determinazione del Valore dell'Azione Veneto Banca per il Rimborso Anticipato.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo III, Paragrafo 3.1 del Prospetto Informativo.

4.3.5 Rischi connessi ai possibili effetti diluitivi

Le Obbligazioni Convertibili sono offerte in opzione a tutti gli azionisti, pertanto, non vi sono effetti diluitivi in termini di quota percentuale di partecipazione al capitale sociale per quegli azionisti dell'Emittente che decideranno di sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza.

Gli azionisti che invece decidessero di non sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza potrebbero vedere diluita la propria partecipazione di una percentuale massima pari al 7,4% in ipotesi di totale sottoscrizione e conversione delle Obbligazioni Convertibili (e non considerando l'emissione di ulteriori azioni). In caso di integrale esercizio dell'Opzione di Rimborso Anticipato con Regolamento in azioni il numero massimo di azioni emettibili sarebbe pari a numero 116.666.667 (considerando il valore nominale delle azioni Veneto Banca pari a Euro 3, e non considerando l'emissione di ulteriori azioni) che implicherebbe una diluizione massima pari al 54,5%.

A tal riguardo si ricorda che la possibilità che vengano a determinarsi effetti diluitivi sul capitale sociale detenuto da ciascun socio, consistenti nella riduzione della quota di capitale detenuta per effetto dell'ingresso di nuovi soci o, nei limiti previsti dalla legge, della sottoscrizione di ulteriori azioni da parte dei soci esistenti, sono immanenti alla forma sociale dell'Emittente, che, in quanto cooperativa, è una società a capitale variabile. Tale profilo di rischio, sebbene i relativi effetti, stante il principio del voto capitaro applicabile alle banche popolari, aventi natura di cooperativa, siano circoscritti ai soli aspetti economici, può tradursi di fatto nel rischio di una momentanea riduzione di redditività delle azioni determinata dall'eventuale ritardo sui ritorni del nuovo capitale investito, nonché in ragione delle differenze tra Prezzo di Emissione e valore patrimoniale delle azioni, nel rischio di effetti redistributivi del valore tra vecchi e nuovi azionisti nel caso di mancato esercizio del diritto di opzione.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.2.11 del Prospetto Informativo.

4.3.6 Esclusione dei mercati dell'Offerta

L'Offerta è riservata, indistintamente e a parità di condizioni, a tutti gli azionisti dell'Emittente senza limitazioni o esclusioni del diritto di opzione. Le eventuali Obbligazioni residue inoperte (anche a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione degli azionisti) verranno assegnate ai Terzi che ne abbiano fatto richiesta durante il Periodo di Offerta.

L'Offerta è promossa sul mercato italiano sulla base del Prospetto Informativo. Essa, quindi, non è né sarà promossa a soggetti residenti negli Altri Paesi nonché in qualsiasi altro paese nel quale la promozione dell'Offerta non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità, con alcun mezzo, non utilizzando quindi né i servizi postali, né alcun altro strumento di comunicazione o di commercio interno o internazionale (ivi inclusi, a titolo esemplificativo, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet) degli Altri Paesi, né attraverso alcuno dei mercati regolamentati nazionali degli Altri Paesi, né in alcun altro modo. Ogni adesione alla presente Offerta posta in essere, direttamente o indirettamente, in violazione delle limitazioni di cui sopra sarà considerata non valida.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.2.1 del presente Prospetto Informativo.

4.3.7 Rischi connessi all'assenza di garanzie relative al buon esito dell'Offerta

Non sono previsti impegni formali di sottoscrizione, né vi sono soggetti che in tutto o in parte abbiano garantito o garantiranno il buon esito dell'Offerta.

Si segnala comunque che, anche nel caso in cui il Prestito Obbligazionario non venga integralmente sottoscritto, l'Emittente ritiene che, sulla base delle informazioni in suo possesso alla Data del Prospetto Informativo, le strategie di sviluppo e i programmi dell'Emittente non dovrebbero subire variazioni significative dovute alla parziale sottoscrizione del Prestito Obbligazionario medesimo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.4.3 del Prospetto Informativo.

CAPITOLO V - INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La Società è denominata “Veneto Banca S.c.p.A.” ed è costituita in forma di società cooperativa per azioni.

5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

L'Emittente è una società cooperativa per azioni iscritta presso il registro delle Imprese di Treviso al numero 00208740266 e nell'albo delle banche tenuto da Banca d'Italia ai sensi dell'art. 13 del TUB al n. 5679, ed è capogruppo del Gruppo Bancario Veneto Banca, iscritto, a partire dall'8 giugno 1992, al n. 5035.1 all'albo dei gruppi bancari di cui all'art. 64 del TUB.

Veneto Banca aderisce, inoltre, al fondo interbancario di tutela dei depositi.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stata costituita in data 16 luglio 1966 a seguito della fusione della “Banca Popolare del Mandamento di Asolo” e della “Banca Popolare di Montebelluna”.

Già denominata “Banca Popolare del Mandamento di Asolo e Montebelluna” ha assunto dapprima, in data 6 novembre 1999, la denominazione di “Veneto Banca società cooperativa per azioni” e, successivamente, in data 14 dicembre 2007, la denominazione di “Veneto Banca Holding società cooperativa per azioni”.

Da ultimo, in data 25 gennaio 2011, l'Emittente ha modificato nuovamente la propria denominazione sociale da “Veneto Banca Holding società cooperativa per azioni” in “Veneto Banca società cooperativa per azioni”.

Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto Sociale, la durata di Veneto Banca è fissata sino al 31 dicembre 2050, salvo proroga.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione e sede sociale

La Società è stata costituita in Italia ed opera in base alla legislazione italiana. La Società ha sede legale e amministrativa in Montebelluna (TV), piazza G. B. Dall'Armi, n. 1 (numero di telefono +39 0423 2831).

Veneto Banca è una società cooperativa per azioni che esercita l'attività bancaria nella forma giuridica di banca popolare, e come tale è regolata dagli artt. 2511 e seguenti del codice civile e dagli artt. da 28 a 32 e 150-*bis* del Testo Unico Bancario.

Veneto Banca, in qualità di emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante, è inoltre soggetta agli obblighi di cui all'art. 116 del Testo Unico della Finanza e relative disposizioni attuative del Regolamento Emittenti.

Veneto Banca in qualità di emittente obbligazioni ammesse alla negoziazione in mercati regolamentati di uno Stato membro della Comunità Europea (diverso dall'Italia) è soggetta agli obblighi del Testo Unico della Finanza e relative disposizioni attuative del Regolamento Emittenti previsti per gli emittenti quotati aventi l'Italia come stato membro d'origine come definiti dall'art. 1, comma 1, lett. w-*quater* del TUF.

5.1.5 Fatti rilevanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente e del Gruppo

La storia di Veneto Banca pone le sue radici nella fusione, in data 16 luglio 1966, di due banche popolari, la Banca Popolare di Montebelluna, fondata l'8 agosto 1877, e la Banca Popolare del Mandamento di Asolo, fondata il 3 novembre 1946. I due suddetti istituti, che rappresentavano allora precise realtà storiche della tradizione economica trevigiana, crearono con tale operazione un'azienda di credito, denominata "Banca Popolare di Asolo e Montebelluna S.c.a.r.l.", che si connotò ben presto come la maggiore banca cooperativa della provincia di Treviso.

Con gli anni la Banca ha consolidato la sua vocazione propositiva nei confronti dell'imprenditoria locale, ampliando i prodotti, i servizi e gli ambiti operativi dell'azienda e rispondendo ancora più adeguatamente alle esigenze della clientela.

A partire dal 2000, si è avuta una decisiva evoluzione dell'Emittente, sia sotto il profilo dei risultati sia delle dimensioni conseguite, sia con riferimento alle importanti iniziative intraprese. In particolare, nell'anno 2000, l'Emittente ha sostenuto una prima serie di programmi di sviluppo, tra cui si segnala la fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo del Piave e del Livenza, e l'acquisizione della Banca Italo-Romena S.p.A.. Dal 2001 al 2010 l'Emittente ha perseguito una politica di sviluppo sia per linee interne sia per linee esterne, acquisendo progressivamente il controllo di diverse banche e società finanziarie. Si segnalano in particolare: Banca di Bergamo S.p.A. (2001) e Banca Meridiana S.p.A., operante in Puglia e Basilicata (2002), Italo Romena Leasing IFN S.A., società di *leasing* di diritto romeno, e banca del Garda (2005), "B.C. Eximbank s.a.", banca di diritto moldavo e "Gospodarsko Kreditna Banka d.d.", banca Croata ora "Veneto Banka d.d." (2006). Nel 2007 si è poi perfezionata l'aggregazione del Gruppo Veneto Banca con il gruppo facente capo a Banca Popolare di Intra S.p.A. (il "**Gruppo Banca Popolare di Intra**"). Nel 2009 Veneto Banca ha acquisito il controllo della banca albanese "Banca Italiana di Sviluppo Sh.a." (ora Veneto Banka Sh.a.) (Albania).

Nel frattempo l'Emittente ha reso operative alcune società prodotte, in specie Claris Leasing S.p.A. e Claris Factor S.p.A. ancora attive nel mercato del *leasing* e del *factoring*, e più recentemente Claris Cinque S.p.A., operativa nel settore dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio.

A fine 2008 Veneto Banca ha acquisito una partecipazione pari al 40% del capitale di Co.Fi.To., socio di riferimento di BIM. Contemporaneamente i soci di riferimento di Co.Fi.To. hanno acquistato il 24% del capitale della Banca Italo Romena S.p.A. da Veneto Banca.

Nel 2009 sono confluite in Banca Popolare di Intra S.p.A. (di cui Veneto Banca ha nel 2008 acquisito la totalità delle azioni conseguentemente ad un'offerta pubblica di acquisto e scambio) le reti e le direzioni centrali di Banca di Bergamo S.p.A. e di Banca Popolare di Monza e Brianza S.p.A. - le quali sono state poi fuse per incorporazione nella capogruppo Veneto Banca, con effetti dal 27 settembre 2010 -, e che ha assunto il presidio commerciale del nord ovest d'Italia, mentre Banca Meridiana S.p.A. ha proseguito l'azione di rafforzamento nelle regioni del sud est d'Italia.

Dal 2010 ad oggi

Nella logica di rafforzare la presenza del Gruppo lungo la dorsale adriatica, dando continuità al presidio del territorio da parte del Gruppo stesso lungo tale direttrice, Veneto Banca nel corso dell'anno 2010 ha acquisito il controllo di Carifac (*i.e.* Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana S.p.A.) e di Banca Apulia; con effetti dal 10 maggio 2010 si è perfezionata poi la fusione per incorporazione di Banca Meridiana S.p.A. in Banca Apulia.

Nel corso del 2010 si è dato luogo ad una ulteriore razionalizzazione e semplificazione dell'assetto societario del Gruppo Veneto Banca, attraverso la fusione per incorporazione delle società Veneto Banca S.p.A. e

Banca Popolare di Intra S.p.A. nell'Emittente. Tale operazione è stata realizzata sia per rafforzare le capacità di governo e controllo dell'Emittente sulle sue diverse componenti, dopo l'accresciuta dimensione e articolazione del Gruppo conseguente all'ingresso nello stesso di Banca Apulia e di Carifac, nonché nella prospettiva di acquisire il controllo di BIM.

Nel corso del primo semestre 2010 si è registrata, inoltre, la vendita della controllata Claris Broker S.p.A..

Con effetti dal 25 febbraio 2011 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Co.Fi.To. in Veneto Banca. A seguito di tale fusione l'Emittente ha automaticamente acquisito il controllo di diritto di BIM e delle altre società controllate dall'incorporata Co.Fi.To. Con il perfezionamento dell'operazione suddetta, Veneto Banca ha riacquisito dai soci *ex* Co.Fi.To. il 24% del capitale sociale di Banca Italo Romena S.p.A., ritornando a detenere il 100% dello stesso.

Nel corso del 2011, la controllata Apulia Service S.p.A. si è fusa per incorporazione in Banca Apulia. Con tale integrazione Banca Apulia ha ritrovato la diretta titolarità del proprio patrimonio immobiliare e delle partecipazioni detenute dalla controllata incorporata.

In data 21 dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione di Apulia Prontoprestito S.p.A. ("**Apulia prontoprestito**") - società con azioni quotate nel mercato regolamentato da Borsa Italiana, e controllata da Veneto Banca indirettamente per il tramite di Banca Apulia - in considerazione delle difficili condizioni congiunturali del paese, insieme alla stessa Banca Apulia e alla capogruppo Veneto Banca, ha valutato diverse opzioni strategiche, organizzative e societarie, per affrontare la situazione di difficoltà economica in cui versa la stessa Apulia prontoprestito, nell'interesse ed a tutela dei soci. A completamento delle suddette analisi, i soci di riferimento di Apulia prontoprestito, la suddetta Banca Apulia e HDI Assicurazioni S.p.A. ("**HDI**") sono successivamente pervenuti alla determinazione di procedere ad un'offerta pubblica di acquisto delle azioni di Apulia prontoprestito, per la parte non detenuta dalle stesse società. L'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria si è conclusa il 16 marzo 2012, e ha consentito a Banca Apulia ed HDI di giungere a detenere complessivamente il 90,063% del capitale di Apulia prontoprestito. La successiva procedura per l'adempimento dell'obbligo di acquisto ai sensi dell'art. 108, comma 2, del TUF, si è conclusa il 28 maggio 2012, con l'incremento della partecipazione in capo a Banca Apulia ed HDI fino complessivamente al 96,764%. Essendo, infine, queste ultime venute a detenere una partecipazione del capitale sociale di Apulia prontoprestito superiore al 95% dello stesso, si sono verificati i presupposti per l'esercizio contestuale del diritto di acquisto ai sensi dell'art. 111 TUF e dell'obbligo di acquisto ai sensi dell'art. 108, comma 1, del TUF, che ha consentito a Banca Apulia ed HDI medesime di conseguire congiuntamente il 100% del capitale sociale di Apulia prontoprestito (di cui l'86,921% detenuto da Banca Apulia e il 13,079% detenuto da HDI), condizione affinché Borsa Italiana ha disposto la revoca delle azioni della medesima Apulia prontoprestito dal 6 giugno 2012.

Infine, nell'aprile 2012 la SC Italo Romena Leasing IFN S.A. ha conferito il proprio ramo d'azienda relativo ai crediti derivanti da contratti di *leasing* alla consorella Banca Italo Romena S.p.A., e si è trasformata in società di servizi denominata Monteverde Consulting S.r.l.

Le suddette operazioni sono state effettuate assumendo la possibilità di realizzare una progressiva integrazione delle varie realtà prendendo come riferimento le *best practices* della capogruppo Veneto Banca, acquisite in particolare nei settori del proprio *core business*. Con riferimento al gruppo facente capo a BIM, nel corso del 2012, sono state implementate le modalità operative e gli assetti organizzativi, concludendosi pertanto l'intero processo di aggregazione nel Gruppo Veneto Banca

L'Emittente ritiene infatti che l'effettuazione di una reale integrazione organizzativa e informatica possa permettere di raggiungere i livelli quali/quantitativi di eccellenza raggiunti da Veneto Banca nel suo tradizionale luogo di insediamento e di attività (ossia soprattutto il Veneto e le regioni finitime), in particolare nei settori della qualità del credito, della capillare penetrazione commerciale nel territorio, della massima fidelizzazione della clientela. Tale sforzo ha riguardato al momento, in particolare il settore italiano, a cominciare dall'integrazione anche societaria delle controllate operanti nel nord Italia, formando così

un'unica banca (Veneto Banca appunto) oggi operativa nel nord e centro Italia, nel futuro potranno essere perseguite operazioni di riorganizzazione societaria quali l'aggregazione delle società controllate Banca Apulia e Carifac.

5.2 Investimenti

5.2.1 Principali investimenti effettuati

La tabella seguente illustra l'evoluzione degli investimenti del Gruppo Veneto Banca nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2010, 2011 e al periodo chiuso al 30 giugno 2012.

DATI PATRIMONIALI							
<i>In migliaia di Euro</i>							
	CONSISTENZE AL				Variazione%	Variazione%	Variazione%
	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	30.06.2012 31.12.2011	2011/2010	2010/2009
Attività Materiali	485.901	493.832	524.880	261.774	-1,60%	-5,92%	100,51%
Attività Immateriali	1.384.126	1.383.340	1.373.712	1.070.620	0,05%	0,70%	28,31%
<i>di cui avviamento</i>	<i>1.191.279</i>	<i>1.191.279</i>	<i>1.191.279</i>	<i>1.002.369</i>	-	-	18,85%
Partecipazioni	23.174	22.149	13.639	182.417	4,63%	62,39%	-92,53%

Attività materiali

ATTIVITA' MATERIALI							
<i>In migliaia di Euro</i>							
	CONSISTENZE AL				Variazione%	Variazione%	Variazione%
	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	30.06.2012 31.12.2011	2011/2010	2010/2009
Attività materiali detenute ad uso funzionale	479.510	487.384	518.110	255.699	-1,61%	-5,93%	102,62%
Attività materiali detenute a scopo di investimento	6.391	6.448	6.770	6.075	-0,88%	-4,76%	11,44%
Totale	485.901	493.832	524.880	261.774	-1,60%	-5,91%	100,51%

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. Si definiscono "immobili strumentali", quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "investimenti immobiliari" quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando sono separabili dai beni stessi (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione).

Attività Immateriali

ATTIVITÀ'	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009
-----------	------------	------------	------------	------------

IMMATERIALI <i>In migliaia di Euro</i>		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1	Avviamento		1.191.279	X	1.191.279	X	1.191.279	X	1.002.369
A.1.1	di pertinenza del gruppo		1.147.109	X	1.143.093	X	1.112.051	X	1.002.369
A.1.2	di pertinenza di terzi		44.170	X	48.186	X	79.228	X	
A.2	Altre attività immateriali	192.847		192.061		182.433		68.251	
A.2.1	Attività valutate al costo	192.847		192.061		182.433		68.251	
	a) attività immateriali generate internamente					13		22	
	b) altre attività			192.061		182.420		68.229	
A.2.2	Attività valutate al fair value								
	a) attività immateriali generate internamente								
	b) altre attività								
	Totale	192.847	1.191.279	192.061	1.191.279	182.433	1.191.279	68.251	1.002.369

Tra le attività immateriali sono evidenziati in particolari gli avviamenti, riferiti a società o rami d'azienda acquisiti nel corso degli anni.

La tabella seguente riporta l'elenco degli avviamenti in essere con il Gruppo al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, evidenziando la società per la quale è originariamente sorto l'avviamento.

<i>In migliaia di Euro</i>	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009
Airbox	-	-	-	815
B.C. Eximbank S.A.	7.568	7.568	7.568	7.568
Banca del Garda-Garda Bank SPA	32.644	32.644	32.644	32.644
Banca di Bergamo SPA	38.052	38.052	38.052	38.052
Banca Popolare di Intra SPA	567.278	567.278	567.278	567.278
Banca Popolare Monza e Brianza SPA	10.820	10.820	10.820	10.820
Sportelli Capitalia	16.336	16.336	16.336	16.336
Sportelli Intesa Sanpaolo	228.516	228.516	228.516	228.516
Banca Meridiana SPA	71.479	71.479	71.479	71.479
BancApulia SPA	50.639	50.639	50.639	-
Banca IPIBI Financial Advisory SPA	3.022	3.022	3.022	3.022
Banca Italo-Romana SPA	5.824	5.824	5.824	5.824
Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana SPA	41.028	41.028	41.028	-
Claren Immobiliare SRL	4	4	4	4
Claris Broker	-	-	-	192
Co.Fi.To. SPA			99.647	-
di cui: - Co.Fi.To. SPA			34.353	-
- Symphonia SGR SPA			49.446	-
- Banca IPIBI Financial Advisory SPA			15.848	-
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SPA	99.647	99.647	-	-
di cui: - BIM SPA	34.353	34.353	-	-
- Symphonia SGR SPA	49.446	49.446	-	-
- Banca IPIBI Financial Advisory SPA	15.848	15.848	-	-
Italo Romana Leasing IFN SA	-	-	-	1.396
MGP SRL	294	294	294	294
Veneto Banka d.d.	12.825	12.825	12.825	12.825
Veneto Banka Sh.a.	5.303	5.303	5.303	5.303
Totale	1.191.279	1.191.279	1.191.279	1.002.369

L'unica variazione intervenuta nel corso del 2011 rispetto all'esercizio 2010 è puramente contabile e deriva dal perfezionamento dell'operazione di fusione per incorporazione di Co.Fi.To. nell'Emittente, avvenuta in data 25 febbraio 2011, per effetto della quale il correlato avviamento prima iscritto a Co.Fi.To. è stato allocato nella partecipazione BIM acquisita in via diretta.

Nel corso del 2010, le principali variazioni rispetto all'esercizio 2009 sono da ricondursi:

- alla controllata Banca Meridiana S.p.A., fusasi per incorporazione in Banca Apulia, con conseguente ingresso di quest'ultima nel Gruppo;
- all'acquisizione di una partecipazione di controllo in Carifac;
- al consolidamento di Co.Fi.To., controllante di BIM, che ha fatto emergere l'avviamento che era espresso nel valore della partecipazione precedentemente consolidata a patrimonio netto e quello delle relative controllate.

Partecipazioni

DATI PATRIMONIALI							
<i>In migliaia di Euro</i>	CONSISTENZE AL						
	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	Variazione% 30.06.2012 31.12.2011	Variazione% 2011/2010	Variazione% 2010/2009
Partecipazioni	23.174	22.149	13.639	182.417	4,63%	62,39%	-92,53%

La voce "partecipazioni" include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Si considerano collegate le società in cui si detiene almeno il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, mentre sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori. Al 30 giugno 2012 non sono tuttavia presenti nel Gruppo situazioni di controllo congiunto.

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

5.2.2 Principali investimenti in corso di realizzazione

Alla Data del Prospetto Informativo non vi sono investimenti significativi in corso di realizzazione.

5.2.3 Principali investimenti futuri

Alla Data del Prospetto Informativo, le società del Gruppo Veneto Banca non hanno assunto impegni vincolanti per la realizzazione di significativi investimenti, né questi sono stati oggetto di approvazione da parte degli organi amministrativi di alcuna delle società del Gruppo.

CAPITOLO VI - PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività

6.1.1 Descrizione delle attività del Gruppo Veneto Banca

L'Emittente ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, ed ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Le principali aree di *business* proprie di Veneto Banca e del Gruppo sono:

- **intermediazione creditizia**, ovvero la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito (in particolare ad imprese e a privati), e le altre attività connesse a strumentali;
- **intermediazione finanziaria**, ovvero la prestazione dei servizi di investimento e servizi ad essi accessori;
- **bancassicurazione**, ovvero il collocamento mediante la propria rete commerciale di prodotti assicurativi standardizzati, nel ramo vita e nel ramo danni, sia a privati sia ad imprese, sulla base di accordi con compagnie assicurative;
- **servizi accessori** alle suddette attività.

La clientela di riferimento è costituita prevalentemente da privati e professionisti, nei loro diversi segmenti, e da imprese, prevalentemente di media e piccola dimensione. Al 31 dicembre 2011 i clienti (delle sole realtà bancarie) superavano n. 706 mila.

Il Gruppo Veneto Banca è articolato su unità di *business* operanti nella produzione e distribuzione di prodotti e servizi bancari e finanziari, focalizzate sul mercato nazionale e di alcuni paesi dell'Est Europa ritenuti di interesse strategico.

Le principali componenti del modello organizzativo del Gruppo Veneto Banca sono:

- **Distribuzione**: attraverso le reti bancarie e di *personal financial services*, che complessivamente coprono la quasi totalità del territorio delle regioni del Nord Italia e della dorsale adriatica con l'obiettivo di offrire prodotti e servizi riferiti ai bisogni transazionali, di finanziamento e di investimento della clientela domestica (privati, piccoli operatori economici e piccole e medie imprese). La distribuzione comprende altresì le reti bancarie presenti nei paesi dell'Est Europa, in forma di società autonoma avente sede legale in tali paesi o quali filiali estere di banca nazionale la cui attività è dedicata a tale territorio;
- **Produzione**: attraverso unità specialistiche in modo da favorire lo sviluppo di capacità distintive, che distribuiscono i loro prodotti attraverso le reti distributive del Gruppo;
- **Indirizzo, governo e controllo**: Veneto Banca, principale azienda del Gruppo, svolge, oltre all'attività bancaria, il ruolo di capogruppo e pertanto esercita le funzioni di indirizzo, governo e controllo per l'intero Gruppo.
- **Servizio**: Veneto Banca presidia inoltre, a servizio delle principali entità del Gruppo, funzioni operative e di servizio.

L'architettura organizzativa del Gruppo è, coerentemente, articolata sulle seguenti unità di *business*:

- Le reti bancarie (Veneto Banca, Banca Apulia, Carifac) che gestiscono l'approccio diretto ai mercati *retail* e piccole/medie imprese sul territorio nazionale presidiato ed in alcuni paesi europei, secondo approcci differenziati per segmento di clientela.
- Le reti di *private banking* e di *personal financial services* (BIM e Banca IPIBI), che gestiscono l'offerta di servizi finanziari personali attraverso strutture distributive dedicate o promotori finanziari.
- Le reti bancarie estere (Banca Italo Romena S.p.A., Eximbank, Veneto Banka D.D., Veneto Banca Sh.a.), tipicamente a supporto della clientela nazionale di imprese del Gruppo, ma anche a servizio della clientela locale.
- Le unità specialistiche: *Asset Management* (Symphonia SGR S.p.A.) *Consumer banking* (Claris Cinque S.p.A. e Apulia prontoprestito), *Leasing* (Claris Leasing S.p.A.), *Factoring* (Claris Factor S.p.A.), Assicurazioni (Apulia previdenza S.p.A., Bim Vita S.p.A.) e Intermediazione assicurativa (BIM Insurance Brokers S.p.A.).

La tabella che segue riporta i principali dati economici del Gruppo, distribuiti per settore di attività, al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009⁸.

30 giugno 2012					
Voci di conto economico / settori di attività <i>(in migliaia di Euro)</i>	Banche rete Italia^(*)	Banche rete estero	Società di prodotto e servizio^(**)	Rettifiche/elisioni	Consolidato gruppo
Margine di interesse	247.648	24.719	41.147	95	313.609
Commissioni nette	154.833	3.128	1.347	(977)	158.331
Margine di intermediazione	477.896	31.329	47.808	4.972	562.005
Risultato netto della gestione finanziaria	392.015	21.765	39.225	4.972	457.977
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	395.628	21.765	34.372	4.972	456.737
Costi operativi	(317.913)	(19.361)	(8.185)	(4.119)	(349.578)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	60.564	2.404	26.187	18.135	107.290
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	27.144	1.152	19.152	18.581	66.029
Utile (Perdita) d'esercizio	27.144	1.152	19.152	18.581	66.029
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di Veneto Banca	28.040	1.152	19.152	21.664	70.008

31 dicembre 2011					
Voci di conto economico/ settori di attività <i>(in migliaia di Euro)</i>	Banche rete Italia^(*)	Banche rete estero	Società di prodotto e servizio^(**)	Rettifiche/elisioni	Consolidato gruppo
Margine di interesse	477.107	45.319	65.696	(1.513)	586.609
Commissioni nette	317.195	12.766	2.349	(512)	331.798

⁸ Con specifico riferimento ai dati al 31 dicembre 2010, va tenuto conto che il perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2009, è variato per effetto dell'acquisizione del controllo da parte dell'Emittente di Carifac e di Banca Apulia. Altra importante variazione riguarda inoltre l'ingresso nel perimetro di consolidamento della società Co.Fi.To. e delle società da quest'ultima controllate, appartenenti al gruppo facente capo a BIM. Nel corso del 2010 si è registrata, inoltre, la vendita della controllata Claris Broker S.p.A. Conseguentemente, nel leggere i dati al 31 dicembre 2010, 31 dicembre 2011 e 30 giugno 2012 raffrontati con i dati del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, si deve tener conto del notevole incremento del perimetro del Gruppo Veneto Banca per effetto delle politiche di acquisizione sopra descritte. Per maggiori informazioni vedasi Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5, Capitolo XX, Paragrafo 20.1, nonché i bilanci consolidati al 31 dicembre 2009 di BIM e di Banca Apulia e il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 di Carifac messi a disposizione del pubblico nei luoghi indicati alla Sezione Prima, Capitolo XXIV.

Margine di intermediazione	843.226	66.982	70.057	(2.561)	977.704
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(167.490)	(11.290)	(27.945)		(206.725)
Risultato netto della gestione finanziaria	675.736	55.692	42.111	(2.561)	770.979
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	675.736	55.692	37.258	(2.561)	766.126
Costi operativi	(658.048)	(40.305)	(15.406)	(6.179)	(719.939)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	17.440	15.380	21.852	(8.866)	45.806
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	136.497	11.867	14.838	(8.223)	154.979
Utile (Perdita) d'esercizio	136.468	11.867	14.838	(8.223)	154.950
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di Veneto Banca	141.023	11.867	14.838	(7.682)	160.046

31 dicembre 2010					
Voci di conto economico/ settori di attività <i>(in migliaia di Euro)</i>	Banche rete Italia^(*)	Banche rete estero	Società di prodotto e servizio^(**)	Rettifiche/ elisioni	Consolidato gruppo
Margine di interesse	474.262	45.188	51.322	(2.925)	567.847
Commissioni nette	300.974	12.679	2.431	(971)	315.112
Margine di intermediazione	892.730	66.563	71.262	(54.027)	976.528
Risultato netto della gestione finanziaria	788.489	60.787	59.854	(53.142)	855.988
Costi operativi	(619.354)	(36.931)	(8.292)	(458)	(665.035)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	169.859	23.857	51.562	(52.521)	192.757
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	109.388	19.070	42.640	(49.906)	121.192
Utile (Perdita) d'esercizio	111.428	19.070	42.640	(49.906)	123.232
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di Veneto Banca	110.343	19.070	42.640	(59.015)	113.038

31 dicembre 2009					
Voci di conto economico/ settori di attività <i>(in migliaia di Euro)</i>	Banche rete Italia^(*)	Banche rete estero	Società di prodotto e servizio^(**)	Rettifiche/ elisioni	Consolidato gruppo
Margine di interesse	391.158	26.695	61.051	(4.108)	474.796
Commissioni nette	168.915	11.826	4.016	(68)	184.689
Margine di intermediazione	635.208	72.203	61.068	(78.005)	690.474
Risultato netto della gestione finanziaria	536.961	58.354	56.639	(78.004)	573.950
Costi operativi	(433.294)	(36.479)	(10.296)	(2.757)	(482.826)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	179.836	21.875	46.343	(80.537)	167.517
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	150.067	15.930	38.594	(80.524)	124.067
Utile (Perdita) d'esercizio	150.067	15.930	38.594	(80.524)	124.067
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di Veneto Banca	150.067	15.930	38.594	(77.527)	121.070

^(*) Indica le reti bancarie (Veneto Banca, Banca Apulia, Carifac) e le reti di private banking e di personal financial services (BIM e Banca IPIBI).

^(**) Indica le unità specialistiche: Asset Management (Symphonia SGR S.p.A.) Consumer banking (Clariss Cinque S.p.A. e Apulia prontoprestito), Leasing (Clariss Leasing S.p.A.), Factoring (Clariss Factor S.p.A.), Assicurazioni (Apulia previdenza S.p.A., Bim Vita S.p.A.) e Intermediazione assicurativa (BIM Insurance Brokers S.p.A.).

Intermediazione creditizia

Impieghi

Il Gruppo Veneto Banca, mediante le società bancarie del Gruppo, svolge tutte le attività tipiche di una banca, ovvero la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito (in particolare ad imprese e a privati), nonché le altre attività connesse e strumentali; prodotti finanziari specifici collocati dalle banche del Gruppo sono forniti dalle controllate Claris Factor S.p.A. (*factoring*), Claris Leasing S.p.A. (*leasing*), Claris Cinque S.p.A. e Apulia prontoprestito (finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio).

Al 30 giugno 2012, la consistenza dei volumi impiegati a livello consolidato ammonta a Euro 27.393 milioni, in aumento di circa Euro 351 milioni rispetto a Euro 27.046 del dicembre 2011 (+1,3%).

Di seguito si evidenziano gli impieghi del Gruppo per tipologia di prodotto:

IMPIEGHI A CLIENTELA (in milioni di Euro)

tipologia di prodotto	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	var. %	var. %	var. %
					30.06.2012 31.12.2011	31.12.2011 31.12.2010	31.12.2010 31.12.2009
Conti correnti	5.841	5.701	5.356	4.096	2,5%	6,5%	30,7%
Pronti contro termine attivi	824	456	46	62	80,5%	895,5%	-26,7%
Mutui	12.765	13.245	12.770	8.153	-3,6%	3,7%	56,8%
Carte di credito, prestiti personali e C.d.Q.	613	674	893	136	-9,0%	-24,6%	557,2%
Leasing finanziario	782	803	776	739	-2,7%	3,6%	5,0%
Factoring	94	63	73	102	49,6%	-14,3%	-28,6%
Altre operazioni	3.908	3.731	3.404	2.925	4,7%	9,6%	16,4%
Titoli di debito	216	409	458	325	-47,2%	-10,7%	41,0%
Attività deteriorate	2.354	1.963	1.960	1.260	19,9%	0,2%	55,6%
Totale crediti a clientela	27.397	27.046	25.736	17.799	1,3%	5,1%	44,6%

Si evidenzia, di seguito, il contributo delle società con riferimento agli impieghi, al netto dei rapporti infragruppo.

IMPIEGHI A CLIENTELA (in milioni di Euro) – contributo al consolidato

	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	var. %	var. %	var. %
					30.06.2012 31.12.2011	31.12.2011 31.12.2010	31.12.2010 31.12.2009
Veneto Banca	17.226	16.780	15.703	⁽¹⁾ 14.210	2,7%	6,9%	10,5%
Banca Apulia	4.215	4.337	4.473	⁽²⁾ 1.337	-2,8%	-3,0%	n.s.
Carifac	1.600	1.581	1.499	n.i.	1,2%	5,4%	n.i.
BIM	2.075	2.076	1.855	n.i.	0,0%	11,9%	n.i.
Totale Banche Italia	25.115	24.773	23.530	15.547	1,4%	5,3%	51,3%
Banca Italo Romena S.p.A.	919	907	941	970	1,3%	-3,7%	-2,9%
Eximbank	185	189	171	140	-2,1%	10,9%	22,2%
Veneto Banka D.D	84	79	72	59	5,6%	10,0%	22,2%
Veneto Banka Sh.a.	83	71	42	26	17,2%	67,6%	60,0%
Italo Romena Leasing	7	52	74	91	-86,9%	-29,0%	-18,9%
Totale Comparto Estero	1.278	1.298	1.300	1.285	-1,6%	-0,1%	1,1%
Claris Factor S.p.A.	128	95	112	109	35,3%	-15,6%	3,1%
Claris Leasing S.p.A.	768	783	741	777	-1,9%	5,6%	-4,6%
Altre Società consolidate	108	97	53	81	12,0%	81,8%	-34,3%
Totale crediti a clientela	27.397	27.046	25.736	17.799	1,3%	5,1%	44,6%

⁽¹⁾ Dati riferiti alle seguenti società del Gruppo: Veneto Banca Holding (oggi l'Emittente), Veneto Banca S.p.A. e Banca Popolare di Intra S.p.A.

⁽²⁾ Dati riferiti a Banca Meridiana (fusa in Banca Apulia nel 2010).

Raccolta diretta

A chiusura del primo semestre 2012, la raccolta diretta da clientela si è attestata a Euro 31,8 miliardi, segnando un progresso di circa Euro 6 miliardi rispetto allo *stock* di fine dicembre 2011 (+23%).

Si evidenzia di seguito la composizione della raccolta diretta del Gruppo Veneto Banca.

RACCOLTA DIRETTA (in milioni di Euro)

	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	var. % 30.06.2012 31.12.2011	var. % 31.12.2011 31.12.2010	var. % 31.12.2010 31.12.2009
Debiti verso clientela:	21.418	15.080	15.251	11.861	42,0%	-1,1%	28,6%
Conti correnti	11.240	11.805	13.655	10.265	-4,8%	-13,5%	33,0%
Depositi vincolati	2.970	1.709	415	300	73,8%	311,8%	38,3%
Finanziamenti	7.086	1.530	1.167	824	363,1%	31,0%	41,6%
<i>di cui pronti contro termine</i>	<i>7.075</i>	<i>1.520</i>	<i>1.008</i>	<i>820</i>	<i>365,5%</i>	<i>50,8%</i>	<i>22,9%</i>
Altri debiti	123	36	13	471	241,7%	176,9%	-97,2%
Titoli in circolazione	10.312	10.603	9.083	5.864	-2,7%	16,7%	54,9%
Obbligazioni	9.814	10.134	8.615	5.448	-3,2%	17,6%	58,1%
Altri titoli	498	469	467	417	6,2%	0,4%	12,00%
Passività finanziarie valutate al fair value	124	214	285	80	-42%	-24,8%	256,2%
Titoli in circolazione	124	214	285	80	-42%	-24,8%	256,2%
Raccolta diretta da clientela	31.855	25.897	24.619	17.805	23,0%	5,2%	38,3%

Nella tabella seguente si rappresenta il contributo delle principali società del Gruppo Veneto Banca alla raccolta diretta consolidata. Al fine di consentire un'analisi più efficace dell'effettiva dinamica di crescita conseguita nel periodo dalle diverse società, si è altresì provveduto a ricondurre in capo ad ogni singola entità la quota di elisioni di pertinenza, depurando in tal modo l'effetto dovuto all'operatività *intercompany*.

RACCOLTA DIRETTA (in milioni di Euro) - Contributo al consolidato (*)

	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	var. % 30.06.2012 31.12.2011	var. % 31.12.2011 31.12.2010	var. % 31.12.2010 31.12.2009
Veneto Banca	23.227	17.496	16.507	⁽¹⁾ 15.757	32,8%	6%	4,8%
Banca Apulia	3.778	3.622	3.921	⁽²⁾ 1.610	4,3%	-7,6%	n.s.
Carifac	1.597	1.631	1.587	n.i.	-2,1%	2,8%	n.i.
BIM	2.597	2.502	2.132	n.i.	3,8%	17,3%	n.i.
Totale Banche Italia	31.199	25.250	24.147	17.367	23,6%	4,6%	39,0%
Banca Italo-Romena S.p.A.	380	381	321	259	-0,3%	18,8%	23,7%
Eximbank	129	122	111	84	6,1%	9,8%	32,2%
Veneto Banka D.D	57	65	57	68	-12,3%	13,8%	-16,8%
Veneto Banka Sh.a.	76	60	46	30	26,9%	30,4%	54,5%
Italo Romena Leasing			0,7	0,2		-81,5%	280,4%
Totale Comparto Estero	642	627	535	441	2,4%	17,3%	21,2%
Altre Società consolidate	14	19	18	16	-28,9%	4,2%	18,6%
Elisioni e rettifiche			-82	-18			
Totale raccolta diretta	31.855	25.897	24.619	17.805	23,0%	5,2%	38,3%

(*) Al fine di pervenire ad una rappresentazione più corretta sotto il profilo gestionale, si precisa che il contributo alla raccolta diretta consolidata (già depurato della componente *intercompany*) è stato riesposto riconducendo l'ammontare dei titoli emessi dall'Emittente e destinati al collocamento presso la clientela di Carifac e Banca Apulia (operatività "back to back") alla raccolta diretta delle due controllate. Dal punto di vista strettamente contabile tali importi figurano alla voce 30 "Titoli in circolazione" del passivo dell'Emittente mentre per le banche collocatrici rappresentano titoli di terzi in amministrazione (inclusi quindi nella raccolta indiretta).

⁽¹⁾ Dati riferiti alle seguenti società del Gruppo: Veneto Banca Holding (oggi l'Emittente), Veneto Banca S.p.A. e Banca Popolare di Intra S.p.A.

⁽²⁾ Dati riferiti a Banca Meridiana (fusa in Banca Apulia nel 2010).

Intermediazione finanziaria

Per quanto riguarda l'attività di intermediazione finanziaria, ed in particolare con riferimento ai prodotti di investimento, il Gruppo Veneto Banca offre alla propria clientela una vasta gamma di prodotti (obbligazioni, certificati di deposito, fondi comuni d'investimento, gestioni patrimoniali mobiliari, piani di accumulo personalizzati, etc.).

Un ruolo specifico, all'interno del Gruppo Veneto Banca, è ricoperto, da BIM e dalle società da essa controllate:

- Symphonia SGR S.p.A., tramite la quale il Gruppo dal 2011 è direttamente presente nel servizio di gestione di portafogli e di gestione su base collettiva del risparmio mediante istituzione di OICR tradizionali e speculativi;
- Banca IPIBI Financial Advisory S.p.A., operante nei servizi di consulenza in materia di investimenti e di collocamento tramite la propria rete di promotori finanziari;
- BIM Suisse S.A., che opera nel segmento del *private banking* in Svizzera;
- BIM Fiduciaria S.p.A., che presta servizi di amministrazione fiduciaria statica.

Al 30 giugno 2012 la raccolta indiretta delle banche del Gruppo Veneto Banca ammontava complessivamente a Euro 23,9 miliardi, in progresso di Euro 361 milioni rispetto al saldo al 31 dicembre 2011 (+1,5%).

Si evidenzia di seguito la composizione della raccolta indiretta del Gruppo Veneto Banca:

RACCOLTA INDIRETTA (in milioni di Euro)

	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	var. % 30.06.2012 31.12.2011	var. % 31.12.2011 31.12.2010	var. % 31.12.2010 31.12.2009
Raccolta amministrata	14.079	14.764	13.459	6.152	-4,6%	9,7%	118,8%
<i>Titoli di stato</i>	5.119	4.724	3.368	1.945	8,4%	40,3%	73,2%
<i>Titoli obbligazionari</i>	4.404	4.455	4.337	2.589	-1,1%	2,7%	67,5%
<i>Azioni e altro</i>	4.556	5.585	5.754	1.618	-18,4%	-2,9%	255,6%
Risparmio gestito	9.233	8.980	10.002	3.896	2,8%	-10,2%	156,7%
<i>Fondi</i>	4.831	4.568	5.175	2.540	5,8%	-11,7%	103,7%
<i>GPF</i>	2.358	2.359	2.906	280	0,0%	-18,8%	937,0%
<i>Assicurativi Vita</i>	2.044	2.053	1.921	1.075	-0,4%	6,9%	78,7%
Patrimonio fiduciaria fuori banca	578	525	271	-	10,1%	93,7%	n.s.
Totale raccolta indiretta (al netto delle duplicazioni)	23.890	24.270	23.732	10.048	-1,6%	2,3%	136,2%

Nella tabella seguente si rappresenta il contributo delle principali società del Gruppo Veneto Banca alla raccolta indiretta consolidata. Al fine di consentire un'analisi più efficace dell'effettiva dinamica di crescita conseguita nel periodo dalle diverse società, si è altresì provveduto a ricondurre in capo ad ogni singola entità la quota di elisioni di pertinenza, depurando in tal modo l'effetto dovuto all'operatività *intercompany*.

RACCOLTA INDIRETTA (in milioni di Euro) - Contributo al consolidato

	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	var. % 30.06.2012 31.12.2011	var. % 31.12.2011 31.12.2010	var. % 31.12.2010 31.12.2009
--	------------	------------	------------	------------	------------------------------------	------------------------------------	------------------------------------

Veneto Banca (*)	11.509	11.711	10.175	9.430	-1,7%	15,1%	7,9%
Banca Apulia	1.411	1.403	1.485	617	0,5%	-5,5%	n.s.
Carifac	475	486	622	n.i.	-2,3%	-21,9%	n.i.
Banca Intermobiliare	10.495	10.670	11.451	n.i.	-1,6%	-6,8%	n.i.
Totale raccolta indiretta	23.890	24.270	23.732	10.048	-1,6%	2,3%	136,2%

Bancassicurazione

Il Gruppo Veneto Banca è attivo anche nel settore della “bancassicurazione”, mediante il collocamento, sia a privati che imprese, attraverso la propria rete di vendita, di prodotti assicurativi “standardizzati”, appartenenti al ramo vita e al ramo danni, sulla base di accordi con diverse compagnie di assicurazione.

Servizi

Nell’ambito dei servizi di pagamento, il Gruppo Veneto Banca offre ai propri clienti il servizio di pagamento utenze, di pagamenti periodici, Bancomat – Pago Bancomat, la carta elettronica multifunzione Electron – Visa, le carte prepagate e le carte di credito più importanti di terze parti (American Express, CartaSi, etc.).

6.1.2 Nuovi prodotti

Non sono stati recentemente introdotti, né è prevista l’introduzione, di nuovi prodotti e/o servizi che si discostino significativamente da quelli già offerti.

6.2 Gestione dei rischi

Si presentano di seguito le modalità di controllo e di rilevazione dei rischi secondo quanto previsto dalla vigente normativa (cfr. circolare n. 262 del dicembre 2005 e successive modifiche) che nello specifico prevede la fornitura di informazioni su profili di rischio indicati, le relative politiche di gestione e copertura attuate, nonché l’operatività in strumenti finanziari derivati.

Le tipologie di rischio considerate, che coincidono con quelle che attengono prevalentemente alla tipica operatività commerciale e finanziaria del Gruppo sono riconducibili a:

- rischio di credito;
- rischio di mercato, nell’ambito del quale si distinguono:
 - rischio di tasso d’interesse;
 - rischio di prezzo;
 - rischio di cambio;
- rischio di liquidità;
- rischi operativi.

Il Gruppo Veneto Banca ha impostato la propria attività – ordinaria e straordinaria – a criteri di prudenza, limitando il più possibile la propria esposizione al rischio, in conformità sia all’esigenza di proteggerne la solidità finanziaria e la reputazione sia allo spirito mutualistico/cooperativistico caratteristico dell’Istituto stesso.

Il costante e attento controllo del rischio trova riscontro in un modello gestionale fondato su:

- chiara individuazione delle responsabilità nei processi di assunzione dei rischi;

- adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati alle *best practices* internazionali;
- netta separazione fra unità organizzative di governo dei rischi e funzioni deputate invece al loro controllo.

Le linee guida sono state esplicitate e formalizzate in specifiche *policy* per i rischi rilevanti, approvate dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, su proposta del Comitato Rischi di Gruppo, *policy* successivamente recepite dagli organi di governo delle società controllate. Tali documenti hanno lo scopo di disciplinare la definizione e il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa deputata allo svolgimento delle attività disciplinate.

Nell'ambito del modello di gestione dei rischi adottato alla capogruppo Veneto Banca spettano compiti di indirizzo, gestione e controllo complessivo e le singole società generatrici di rischio – nelle tipologie connesse alla natura della loro specifica attività – devono operare entro i limiti di autonomia loro assegnati.

6.2.1 Rischio di credito

L'attività di erogazione del credito costituisce uno degli elementi essenziali del *core business* delle banche appartenenti al Gruppo Veneto Banca.

Il Gruppo ha impostato una politica del credito volta a supportare una proficua crescita degli impieghi su tutti i suoi territori di insediamento, perseguendo nel contempo il continuo miglioramento della qualità del portafoglio anche attraverso la valutazione e il monitoraggio della concentrazione dei rischi per settore e rendimento.

Nel seguito si sintetizzano le principali caratteristiche delle politiche di gestione del rischio di credito.

Aspetti Organizzativi

La strategia creditizia del Gruppo è indirizzata ad una selezione efficiente degli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio, finalizzata a contenere il rischio di insolvenza pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale.

A tal fine risultano fondamentali sia l'adozione di criteri di diversificazione del portafoglio crediti, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e settori di attività economica, sia l'analisi specifica e sistematica della composizione e distribuzione del portafoglio per gradi di rischio, di singole controparti e di settori economici.

A ciò si affianca il supporto di un sistema di valutazione del merito creditizio all'erogazione e di un sistema di monitoraggio andamentale del portafoglio, che consente di cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni e di gestire le stesse in un apposito sistema di presidio del credito. Questa attività è demandata alle unità specialistiche denominate "Crediti Problematici", presenti a livello territoriale e coordinate dalla capogruppo Veneto Banca; a quest'ultima spetta altresì il compito di impostare iniziative massive e/o settoriali a tutela e contenimento del rischio di credito.

L'evoluzione e la composizione del portafoglio crediti viene seguita in tutte le fasi dalla Direzione Centrale Crediti, anche attraverso l'interazione con altre strutture della Banca, tra le quali il *Risk Management* e l'*Internal Auditing*.

L'assunzione del rischio creditizio è disciplinata da un'articolata struttura di deleghe operative e di livelli di autonomia deliberativa, definite dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo Veneto Banca, espressi

in termini di esposizione nei confronti della controparte da affidare. In tale contesto vengono considerati, altresì:

- i rischi diretti ed indiretti;
- di gruppo economico;
- di cumulo;
- le forme tecniche e la durata dei finanziamenti;
- il frazionamento del rischio;
- la classificazione del rischio della controparte (*rating*).

Sulla base di tale struttura, che definisce le facoltà delegate per singola forma tecnica, garanzia presente e figura professionale, tutte le proposte di fido e le richieste di deroghe seguono l'iter gerarchico dei livelli, a partire dalla filiale che gestisce il rapporto con il cliente fino all'organo deliberante competente.

La capogruppo esercita inoltre la propria funzione di indirizzo e controllo strategico del credito attraverso l'istituto del "parere vincolante", obbligatorio per tutte le posizioni singole e/o di Gruppo economico che superano determinate soglie di rischio diretto, pari a 5 milioni di Euro per le società partecipate operative in Italia, a Euro 2 milioni per la Banca Italo-Romena ed a Euro 1 milione per le società partecipate operanti nell'est Europa.

Le valutazioni, il monitoraggio e la classificazione dei rischi delle posizioni in "*bonis*" vengono svolte da unità organizzative dedicate nell'ambito delle direzioni crediti delle strutture territoriali. Tali attività sono supportate da sistemi informatici che esprimono un rating di controparte, oltre che da un sistema integrato di monitoraggio e *reporting* mensile predisposto dalla funzione Monitoraggio Crediti della capogruppo finalizzato a fornire informazioni analitiche sulla composizione e distribuzione del portafoglio crediti, in forza delle quali vengono attivati ed agevolati interventi mirati ed immediati a tutela dei rischi. Attività analoghe vengono effettuate anche per le partecipate estere.

Particolare attenzione viene rivolta alle posizioni scadute, per le quali viene garantito un presidio costante ed analitico in termini di verifica dei fenomeni di deterioramento, con sviluppo di indirizzi gestionali specifici effettuati in collaborazione con le strutture di Rete.

Le posizioni incagliate e ristrutturare vengono, invece, seguite attraverso una struttura organizzativa dedicata che prevede unità specialistiche a supporto delle attività della rete, diversificate per livello di esposizioni creditizie, sia a livello periferico che di Direzione Centrale Crediti. Le sofferenze sono invece gestite, su delega delle banche rete, dall'Ufficio Contenzioso, nonché dalle funzioni delle banche estere partecipate, supportate dalla capogruppo sulla base di contratti di *outsourcing*.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Come sopra indicato, l'attività creditizia del Gruppo è regolata tramite una precisa struttura di deleghe operative e di livelli di autonomia deliberativa, che considerano, oltre all'esposizione verso la singola controparte, i rischi complessivamente assunti rispetto ai soggetti collegati ed alle caratteristiche tecniche dei rapporti intercorrenti. Sulla base di tale struttura, che definisce per singola forma tecnica, garanzia presente e figura professionale le facoltà delegate, tutte le proposte di fido e le richieste di deroghe devono seguire l'iter gerarchico dei livelli, a partire dalla filiale che gestisce il rapporto con il cliente fino all'organo deliberante competente.

Il Gruppo Veneto Banca ha da tempo avviato un processo volto all'adeguamento della banca alla disciplina

prudenziale per le banche ed i gruppi bancari che ha recepito i principi del nuovo accordo di Basilea sul capitale.

Già nel 2002 erano stati introdotti, pur se con finalità esclusivamente gestionali, opportuni strumenti statistici finalizzati alla valutazione del rischio, affiancati da tecniche di screening e di monitoraggio qualitativo della clientela. Nell'ambito di tale sistema era presente un modello strutturato di presidio e analisi che, a partire dalla fase di erogazione, assicurava il monitoraggio delle posizioni e la gestione dell'eventuale insolvenza tramite un database integrato.

Tuttavia, a partire dalla seconda metà del 2009, il Gruppo Veneto Banca ha dato avvio alla creazione di un sistema secondo le metodologie di *rating* interno, così come previste dall'Organo di Vigilanza in accordo ai principi di Basilea 2, stante la crescita dimensionale del Gruppo che ha reso ancor più urgente la necessità e l'opportunità di indirizzarsi verso logiche IRB. Queste, come noto, impattano ben oltre la mera costruzione di strumenti statistici di misurazione del rischio. Il processo di validazione prescritto dalla normativa impone infatti al Gruppo di redigere un piano di attuazione che assicuri la copertura degli aspetti di *governance* del progetto, di coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'alta Direzione, degli adeguamenti organizzativi, metodologici e dei sistemi informativi, da monitorare nel continuo in termini di coerenza rispetto ai requisiti minimi di *compliance*.

Tutti gli interventi necessari sono stati inseriti in un programma pluriennale complessivo, che integra competenze metodologiche, regolamentari, organizzative, creditizie e IT.

La realizzazione del programma è stata avviata nella seconda metà del 2009. Innanzitutto, sono stati ipotizzati il perimetro di applicazione del sistema interno e il relativo piano di estensione alle varie entità del Gruppo. Successivamente, e coerentemente con tale piano, si sono avviate le attività afferenti all'area "Modelli e Metodologie" che, come primo passo, hanno richiesto l'aggiornamento delle logiche di segmentazione di rischio, per consentire uno sviluppo di modelli di *rating* e una costruzione dei processi di attribuzione del *rating* pienamente coerenti con le caratteristiche di rischio della clientela *target*, nonché con le logiche di processo e regolamentari. Sono stati definiti, quindi, 13 segmenti di rischio, individuati in base a *driver* anagrafici e di bilancio.

Nel corso del 2010 si è proceduto allo sviluppo dei modelli di PD, differenziati a seconda dei segmenti in *Retail*, *Corporate* e *Large Corporate*, in grado di assegnare ad ogni cliente, sulla base delle informazioni specifiche di tale controparte e del comportamento di controparti con caratteristiche omogenee, una valutazione della rischiosità specifica.

Con riferimento agli aspetti metodologici, i modelli statistici sono costruiti analizzando i comportamenti e le caratteristiche esclusivamente della clientela del Gruppo (modelli interni), rendendoli perfettamente aderenti alla tipicità che contraddistingue il portafoglio del Gruppo Veneto Banca. I modelli sono altresì determinati secondo un approccio per controparte e si basano su una logica di Gruppo, prevedendo l'attribuzione di un unico *rating* per ciascuna controparte, anche se condivisa tra più entità del Gruppo.

Per tutti i modelli, la lunghezza delle serie storiche utilizzate in fase di stima è stata determinata coerentemente con il prescritto normativo, così come la definizione di default adottata, con la conseguente identificazione e trattamento dei cosiddetti "past due tecnici".

Indipendentemente dal segmento di rischio, tutti i modelli sono stati sviluppati secondo un protocollo che prevede specifici *step* operativi. Dapprima, dopo la costruzione del campione di sviluppo e la conduzione di opportune analisi *univariate* finalizzate alla selezione di una "*short list*" di variabili potenzialmente discriminanti, viene stimato un modello di regressione logistico multivariato secondo un approccio di tipo *stepwise*. In tal modo, ad ogni controparte del campione viene assegnato uno "score", cioè un punteggio che ne sintetizza, secondo metriche ordinali, il merito creditizio. Successivamente, viene realizzata la fase di calibrazione, che consente di trasformare lo score (misura ordinale) in una probabilità di *default* (misura cardinale), ancorata all'effettiva rischiosità del portafoglio di riferimento, rappresentata dal tasso di default

del portafoglio di lungo periodo (cosiddetta “Tendenza Centrale”). Le PD ottenute vengono infine tradotte in una classe di rating attraverso la mappatura nella scala maestra appositamente costruita per ogni segmento. Una classe di rating è costituita, quindi, dall’insieme di soggetti che vengono considerati equivalenti in termini di probabilità di default. Per tutti i segmenti di rischio, pertanto, nel nuovo sistema di rating interno ogni classe di rating rappresenta la probabilità che i clienti di quella classe diventino insolventi, ovvero che vengano classificati in uno stato di *default* (Past Due, Incaglio, Ristrutturato o Sofferenza), nei dodici mesi successivi alla data di analisi.

Di seguito si riportano alcune specificità dei singoli modelli relativi ai diversi macro comparti di clientela.

Per quanto riguarda il comparto Corporate (società di persone e di capitali), il modello di rating si basa su un approccio coerente con le caratteristiche del segmento, garantendo un’approfondita valutazione di indicatori di bilancio, oltre che delle componenti andamentali interne e di sistema. Da un punto di vista applicativo, l’integrazione di queste tre componenti porta alla determinazione del rating statistico (secondo le regole sintetizzate dai parametri quantificati in fase di stima), che viene ulteriormente arricchito con moduli esperti in grado di tenere conto di informazioni debitamente raccolte mediante questionari qualitativi appositamente predisposti. Alla valutazione individuale, inoltre, si aggiungono le influenze delle eventuali altre società (o ditte individuali) che a vario titolo sono connesse alla controparte in esame, ovvero che esercitano un’influenza più o meno rilevante sul profilo di rischio della stessa.

Il comparto Large Corporate è costituito da controparti di grandi dimensioni e appartenenti a gruppi aziendali complessi. Data la limitata numerosità, tuttavia, non è stato possibile sviluppare un modello statistico di valutazione ad hoc. Da un punto di vista applicativo, quindi, la metodologia adottata per il modello di *rating Large Corporate* prevede di elaborare gli input derivanti dalle fonti informative analizzate dai modelli di *rating Corporate* (dati economico-finanziari, andamentali interni e di centrale rischi), al fine di attribuire alle controparti un rating puntuale. Tale *rating* è integrato mediante un processo esperto di valutazione, opportunamente strutturato in questionari, le cui risposte sono ponderate qualitativamente per correggere la valutazione statistica e per recepire le influenze del gruppo economico di appartenenza.

Relativamente al comparto Retail (Privati e *Small Business*), infine, sono stati realizzati dei modelli di rating caratterizzati da due moduli (erogazione ed andamentale) fra loro integrati, così da giungere alla determinazione di un rating unico, frutto della valutazione congiunta di informazioni socio-demografiche e di sistema, nonché relative alle varie forme tecniche in capo al cliente e, per lo *Small Business*, al bilancio o alla contabilità semplificata. In fase di applicazione del modello, l’integrazione di tutte le componenti dei due moduli indicati porta alla determinazione del *rating* statistico, secondo le regole sintetizzate dai parametri quantificati in fase di stima. Non è prevista, per il comparto Retail, l’ulteriore integrazione con componenti esperte.

Per giungere all’assegnazione di un *rating* a ciascuna controparte è stato costruito un nuovo processo di attribuzione del rating, con modalità differenti a seconda della tipologia di controparte, in particolare privilegiando una maggiore profondità di analisi per le controparti di maggior spessore (Corporate e Large Corporate). Per queste ultime, infatti, l’integrazione della componente statistica e delle componenti esperte sopra descritte determina (a meno di *override*) il *rating* ufficiale. Tale *rating* ha validità di 12 mesi, a meno che non intervengano nuove informazioni o elementi che prospettano una variazione del rischio della controparte. Per i segmenti Retail, invece, il *rating* ufficiale della controparte corrisponde al *rating* statistico, che viene mensilmente aggiornato in modo automatizzato.

Il rating così assegnato a ciascuna controparte indirizza i processi di erogazione del credito e, a tale scopo, a partire da gennaio 2011 sono stati rivisti gli iter deliberativi precedentemente in vigore.

Il periodo di utilizzo gestionale del sistema di rating sopra descritto (requisito di esperienza o “*experience requirement*”), della durata di tre anni, necessario ai fini dell’autorizzazione dell’Autorità di Vigilanza all’utilizzo di tale sistema per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, è stato formalmente avviato a gennaio 2011. L’utilizzo del sistema trova applicazione, nel rispetto dei requisiti

previsti dalla normativa, con riferimento alle funzioni di concessione e rinnovo dei crediti, nonché per le attività di misurazione dei rischi.

Dal punto di vista modellistico, nel corso del 2011 sono stati realizzati ulteriori interventi. Infatti, da un lato è stato effettuato lo sviluppo del nuovo modello di LGD (*Loss Given Default*); dall'altro, è stato avviato lo sviluppo del modello di EAD (*Exposure at Default*).

I modelli di LGD sono finalizzati alla previsione dell'ammontare della perdita dato il *default*. In letteratura esistono diverse modalità oggettive per valutare la LGD realizzata o implicita nel portafoglio vivo.

L'approccio sviluppato dal Gruppo Veneto Banca nell'ambito del Programma IRB è noto come "metodologia *workout*". Esso si basa sull'utilizzo di dati sui recuperi storici e risulta appropriato per i portafogli non legati a quotazioni di mercato.

Nell'ambito del processo di stima del modello di *workout* LGD, il campione di riferimento (costituito, secondo una logica di Gruppo, da dati relativi alla capogruppo e alle banche rete) è stato suddiviso in due componenti. La prima è costituita dall'archivio delle sofferenze, comprensivo di anagrafica e movimentazione; si tratta, quindi, di una sezione circoscritta al mondo del contenzioso. La seconda, invece, è composta da tutte le informazioni sui passaggi tra i vari stati di default e contiene, pertanto, anche dati relativi a past due, incagli e ristrutturati. La metodologia utilizzata è di tipo analitico e può essere scomposta in due fasi, ognuna delle quali viene realizzata a partire dai due dataset sopra identificati.

La prima fase prevede il calcolo della LGD effettivamente realizzata sulle pratiche a sofferenza chiuse (l'insieme di analisi, infatti, è costituito dalle posizioni in sofferenza che hanno concluso il processo di recupero crediti) e la successiva stima di una LGD "*ex-ante*". Il calcolo della LGD è basato sulla nozione di perdita economica, come previsto dalla normativa. Sono stati opportunamente aggiornati, quindi, i flussi di cassa rilevati nelle varie fasi del processo di recupero; inoltre, sono stati considerati sia i costi diretti, rappresentati da spese di natura contabile o extracontabile direttamente attribuiti a ogni pratica, nonché i costi indiretti, rappresentati dai costi di struttura per la gestione delle sofferenze (spese attribuibili alle unità organizzative che si occupano di recupero crediti); infine, relativamente agli interessi di mora è stato implementato il trattamento previsto dalla normativa. La stima della LGD "*ex-ante*", cioè della LGD da applicare alle esposizioni del portafoglio vivo, è stata effettuata adottando inizialmente un approccio a "medie storiche" (*look up tables*), in base al quale vengono individuate classi di LGD che condividono caratteristiche simili e che mostrano una contenuta varianza. Si è poi passati ad una specificazione econometrica, che permette di tradurre in un algoritmo di stima i legami rilevanti tra il tasso di perdita e le caratteristiche dei crediti.

La seconda fase di sviluppo del modello di LGD prevede la scomposizione della LGD nei tassi di perdita associati ai diversi stati amministrativi. Infatti, il modello di LGD sofferenze è sviluppato utilizzando una definizione di default che comprende, appunto, le sole sofferenze e necessita quindi di un fattore di calibrazione per rendere il risultato coerente con l'adozione della definizione di default compatibile con la normativa e con le stime degli altri parametri di rischio. La stima del tasso di calibrazione (c.d. *Danger Rate*) si ottiene attraverso la stima delle probabilità di evoluzione dallo stato *in bonis* allo stato di *default* (past due/incaglio/ristrutturato/sofferenze), nonché dei passaggi all'interno dei vari stati di *default* (da past due a incaglio, da incaglio a sofferenza). Si tiene conto, inoltre, della composizione del portafoglio in default e dell'impatto delle attività di collection effettuate prima del passaggio a sofferenza, attraverso la stima di un opportuno coefficiente di variazione dell'esposizione fra stati di default, come *proxy* sintetica di recuperi e perdite pre-sofferenza.

Per entrambe le fasi di stima, la lunghezza delle serie storiche utilizzate è stata determinata coerentemente con il prescritto normativo.

Una volta completate le due fasi di sviluppo del modello, si procede al calcolo della LGD finale da applicare al portafoglio vivo, moltiplicando le LGD sofferenza ottenute, per i diversi assi di analisi, nell'ambito della

stima *ex-ante* per i rispettivi *Danger Rate*.

Tra i diversi assi di analisi a cui si è fatto riferimento nella stima del modello di LGD vi è il portafoglio regolamentare. Ciò ha fatto sì che venissero concretamente sviluppati, secondo le modalità e le fasi sopra descritte, quattro modelli, uno per il portafoglio “Esposizioni creditizie verso Imprese” e uno per ognuno dei tre sotto-portafogli afferenti al segmento regolamentare “Esposizioni creditizie al dettaglio”: Esposizioni garantite da immobili residenziali (*Retail Mutui*), Esposizioni rotative al dettaglio qualificate (*Retail Rotative*), Altre esposizioni al dettaglio (*Retail Altro*).

Ulteriori driver considerati in fase di stima e necessari per attribuire operativamente ad ogni rapporto vivo le previsioni di LGD stimate nel modo sopra descritto sono rappresentati dal segmento di rischio, la macro forma tecnica, la regione di residenza, il SAE, la classe di *Value to Loan* (rapporto tra valore della garanzia e importo utilizzato), il *flag* presenza/assenza garanzia personale/omnibus/ipotecaria, la classe di esposizione, etc.. Sulla base di tali assi, è possibile associare gli opportuni valori di LGD ai rapporti vivi a seconda delle caratteristiche degli stessi.

Infine, nell’ambito dello sviluppo del modello di LGD è stato dedicato un focus particolare alla quantificazione della relazione esistente tra tassi di perdita e tassi di default, nonché alla successiva determinazione di un fattore di *downturn* da applicare alle stime di LGD in ottica regolamentare.

I modelli di EAD sono finalizzati alla previsione dell’ammontare dell’esposizione in essere al momento del default. L’approccio metodologico prescelto dal Gruppo Veneto Banca nell’ambito del programma IRB prevede, coerentemente con quanto previsto dalla normativa, che il calcolo della EAD venga effettuato attraverso la stima del relativo fattore di conversione creditizio, il CCF. Il CCF (*Credit Conversion Factor*) rappresenta il rapporto tra la parte non utilizzata della linea di credito che si stima possa essere utilizzata in caso di default e la parte attualmente non utilizzata. Tale parametro viene impiegato per determinare l’EAD delle esposizioni fuori bilancio (garanzie rilasciate e/o di impegni a erogare fondi). Infatti, mentre per le esposizioni per cassa l’EAD è pari all’utilizzo, per il comparto *off-balance* l’EAD si determina sommando all’utilizzato corrente il margine disponibile del credito moltiplicato per il CCF. Il processo di sviluppo del modello prevede, dapprima, il calcolo dei CCF storicamente realizzati nel campione di riferimento e, successivamente, la stima dei CCF *ex-ante* da applicare, poi, al portafoglio vivo. I modelli di EAD in corso di stima si basano sulla stessa definizione di default applicata nei modelli di PD ed LGD e tengono conto, come previsto dalla normativa, delle caratteristiche delle operazioni.

In attesa di giungere alla completa realizzazione dei progetti di adeguamento ai metodi avanzati di misurazione del rischio di credito, nel corso del 2011 il *Risk Management* ha provveduto a mantenere anche le stime di LGD ed EAD precedentemente implementate *in-house* con finalità e validità gestionali e ad esclusivo impiego interno.

Per quanto riguarda gli utilizzi operativi delle misure di rischio, come sopra riportato l’utilizzo del sistema di rating trova applicazione con riferimento alle funzioni di concessione e rinnovo dei crediti, nonché per le attività di misurazione dei rischi.

Inoltre, PD ed LGD sono utilizzate anche nel calcolo delle rettifiche prudenziali, tra le quali rientrano gli accantonamenti forfettari su crediti vivi ai fini del bilancio, secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS. A tal fine, le stime delle componenti di rischio PD e LGD vengono recepite nel processo di valutazione collettiva per la determinazione delle percentuali di svalutazione da applicare al portafoglio crediti in bonis, assicurando così una maggiore coerenza tra la stima degli accantonamenti ai fini contabili e la quantificazione del requisito patrimoniale prudenziale nel momento in cui le nuove regole di vigilanza entreranno in vigore.

Le stime interne di PD e TPA (Tasso di Perdita Attesa) sono poi alla base di un articolato sistema di limiti e di soglie di sorveglianza, che vengono monitorati mensilmente al fine di verificare la coerenza degli indicatori con la propensione al rischio alla base degli indirizzi strategici e operativi del Gruppo (“*Risk*

Appetite”).

L’andamento nel tempo delle misure di rischio viene sintetizzato nella reportistica direzionale, prodotta a cadenza mensile, che fornisce una visione complessiva della rischiosità del portafoglio.

Il monitoraggio del rischio di credito viene effettuato per tutte le banche del Gruppo aderenti al sistema informativo consortile, tra le quali rientrano Veneto Banca, Banca Apulia e Carifac.

Per quanto concerne le società non rientranti nel perimetro consortile, il *Risk Management* ha impostato un processo di monitoraggio e analisi dei relativi rischi di credito mediante la produzione di una reportistica gestionale.

Con riferimento al sotto-sistema informativo a supporto del sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito, l’avvio dell’utilizzo gestionale del sistema di *rating* a gennaio 2011 ha reso necessaria la realizzazione di importanti interventi, avviati nel corso del 2010 e proseguiti durante il 2011, finalizzati a garantire che i sistemi e le procedure informatiche a supporto dei modelli IRB siano pienamente integrati con i sistemi informativi direzionali e gestionali.

Ulteriori interventi di carattere informatico, avviati nel 2011 e di cui è previsto il completamento nel corso del 2012, sono mirati a consolidare la definizione di un adeguato presidio delle attività tecniche, in modo tale da garantire che l’architettura IT a supporto dei sistemi IRB sia adeguatamente documentata, che gli archivi e le procedure utilizzate per la stima dei modelli e per il calcolo delle misure di rischio garantiscano elevati standard di qualità e consentano la piena replicabilità dei risultati ottenuti in passato. Con riferimento al suddetto approccio IRB, è previsto per inizio 2013 l’avvio formale del percorso di prevalidazione con l’Autorità di Vigilanza

Con riferimento agli aspetti organizzativi relativi ai sistemi IRB, nel corso del 2011 sono state costituite due nuove unità organizzative.

In primo luogo, al fine di accentrare presso la capogruppo le responsabilità in materia di valutazione delle richieste di *override*, è stata istituita una funzione denominata “*Rating Desk*”, alla quale sono state attribuite specifiche competenze di certificazione, ovvero di accoglimento o rifiuto, delle richieste di *override*. Al *Rating Desk* spetta la valutazione della coerenza di tali informazioni, quindi della motivazione dell’*override*, con l’entità dell’*override* richiesto. Le sue valutazioni sono espressione esclusivamente di fattori rilevanti ai fini del merito creditizio.

In secondo luogo, con riferimento all’articolazione del sistema dei controlli interni, è stata costituita la funzione di Convalida Interna (“Funzione Convalida Rischi”), in ottemperanza alle prescrizioni normative contenute nella circolare 263/2006 di Banca d’Italia relativamente alle Banche e ai Gruppi Bancari che intendono richiedere l’autorizzazione all’utilizzo dei sistemi interni di *rating*. Alla Funzione Convalida Rischi, in base al regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo, è attribuita la responsabilità di definire e mettere a regime, relativamente a tutti i rischi di primo e secondo pilastro, il processo di convalida, ovvero l’insieme formalizzato di attività, strumenti e procedure volte a valutare la correttezza e coerenza del processo di sviluppo dei modelli interni, l’accuratezza delle stime di tutte le componenti rilevanti di rischio e ad esprimere un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva e alla performance complessiva dei modelli interni. Con particolare riferimento al rischio di credito, la Funzione di Convalida effettua analisi qualitative e quantitative estese a tutte le componenti del sistema IRB (modelli, processi, sistemi).

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Coerentemente con le linee strategiche di Gruppo, la politica creditizia è da sempre incentrata su criteri di sana e prudente gestione, esigendo elasticità negli utilizzi ed una corretta movimentazione, evitando le eccedenze.

Lo sviluppo di adeguati supporti informatici, avvenuto negli ultimi anni, ha consentito di impostare una gestione degli impieghi e del relativo rischio più orientata al corretto esercizio delle deleghe, alla prudente valutazione del merito creditizio, alla regolare costituzione delle garanzie - in particolare dei pegni - ed alla rigorosa gestione dei rapporti, con specifico riferimento agli sconfinamenti.

Il monitoraggio del rischio di credito connesso all'attività con la clientela è, infatti, costantemente assicurato dalla capogruppo mediante la sistematica verifica dei rapporti, in particolare di quelli con andamento anomalo, e la predisposizione di tutti gli interventi necessari per eliminare o mitigare i rischi agli stessi correlati.

Viene, altresì, garantita la corretta classificazione delle posizioni in bonis e in vigilanza, definendo, quando necessario, i tempi e le modalità del passaggio a incaglio o a sofferenza.

L'ufficio Vigilanza Crediti, all'interno della funzione Crediti Problematici, assicura il costante monitoraggio a distanza del rischio di credito dei rapporti con la clientela delle società del Gruppo ed effettua gli interventi necessari per eliminare o mitigare i rischi derivanti dai comparti di attività economica e/o dalle relazioni con andamento anomalo.

La stessa funzione garantisce la corretta classificazione delle posizioni in bonis e vigilate, avvalendosi anche del "rating andamentale" e propone il passaggio ad incaglio per le controparti ritenute a maggior rischio e per le quali ritiene vadano attivati interventi coercitivi.

Mantiene, inoltre, aggiornati i processi e gli strumenti di monitoraggio e controllo del rischio di credito, assicurando costante coerenza sia con le politiche aziendali che con le disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

Spetta, infine, all'ufficio Incagli della capogruppo, sia a livello territoriale che di capogruppo, garantire adeguato supporto specialistico nella gestione del portafoglio incagli, finalizzato, da un lato, e prioritariamente, al recupero in bonis e, dall'altro, ad una corretta impostazione dell'impianto creditizio e delle relative garanzie volto alla massima tutela dei rischi nel caso di passaggio a sofferenze, la cui gestione è affidata all'Ufficio Contenzioso della capogruppo.

Attività finanziarie deteriorate

La capogruppo ha adottato, con delibere consiliari, criteri di valutazione per le sofferenze e gli incagli. Detti criteri prevedono:

- a) per le sofferenze, valutazioni analitiche in applicazione delle regole della Policy di gestione del credito in sofferenza;
- b) per gli incagli, valutazioni analitiche per importi superiori a Euro 20 mila e forfetarie per importi inferiori;
- c) i crediti ristrutturati vengono valutati analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali;
- d) i crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 180 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 250 mila; quelli inferiori a Euro 250 mila e i crediti scaduti da 90/180 giorni sono svalutati forfetariamente in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD).

Questi criteri sono stati estesi alle Banche controllate con eccezione delle banche estere, compresa Banca Italo-Romena vista l'ubicazione in Romania di tutte le sue filiali. Per queste banche, dato il modesto numero

di posizioni, le valutazioni sono analitiche e con esame caso per caso in base a regole di esperienza.

La capogruppo gestisce, all'interno della funzione Contenzioso, le sofferenze, con attribuzione individuale delle singole posizioni agli addetti al servizio, in analogia a quanto viene effettuato per gli incagli. Per i crediti di modesto importo, si ricorre ad attività di recupero bonario attraverso società esterne specializzate nel settore.

La classificazione ad incaglio di una posizione viene proposta dalla Vigilanza Crediti alla Direzione Centrale Crediti. Una volta presa in carico una posizione come incagliata, la gestione della stessa - ivi compresa la decisione di passaggio a sofferenza - è assunta all'interno di quest'ultima funzione.

La gestione di detti crediti è ispirata al rispetto del principio dei costi-benefici e, in quest'ottica si privilegiano soluzioni stragiudiziali con pagamenti a breve rispetto alle azioni giudiziali in considerazione del loro costo e della loro durata. In ogni caso, è assicurato il ricorso all'azione legale laddove i beni aggredibili appaiano sufficienti al recupero integrale o di parte significativa del credito.

Ogni società del Gruppo ha, di norma, stipulato una convenzione con primari studi legali sui quali concentra la maggioranza dell'attività ordinaria di recupero; nondimeno, vi è il ricorso ad altri professionisti, individuati per tipologia di problematica e correlata specializzazione di settore.

La valutazione dei crediti in sofferenza è aggiornata durante tutte le fasi di gestione del recupero del credito a seconda dei mutamenti in fatto ed in diritto e comunque almeno trimestralmente; quella dei crediti incagliati avviene su base trimestrale. Trimestralmente vengono anche aggiornate le previsioni sulle cause passive diverse dal recupero crediti (revocatorie, cause in tema di servizi di investimento, contestazioni su pagamento assegni, etc.). Vengono, quindi, redatti dei report mensili e/o trimestrali con cui si rendiconta l'Alta Direzione della capogruppo e i Direttori Generali delle banche rete, nonché la funzione Bilancio. Queste informazioni vengono anche portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, per le eventuali delibere di competenza, e del Collegio Sindacale.

Per quanto concerne, infine, i fattori che determinano la rimessa *in bonis* di posizioni ad incaglio non ci sono regole predefinite, ma questa avviene caso per caso, previa valutazione del venir meno delle condizioni che hanno generato il default stesso, il tutto con apposita delibera da parte di soggetto a ciò facoltizzato.

I rischi di concentrazione

In base alla circolare Banca d'Italia 263/2006, si definisce rischio di concentrazione "il rischio derivante da esposizioni verso singole controparti o gruppi di clienti connessi (concentrazione per singolo prestatore o *single name*) ovvero controparti operanti nel medesimo settore economico o area geografica (concentrazione geosettoriale)".

Il *Risk Management* del Gruppo Veneto Banca ha sviluppato delle metodologie di misurazione e monitoraggio di tale rischio. Le relative evidenze vengono sintetizzate in una reportistica direzionale a cadenza mensile.

Per le banche del perimetro Italia vengono monitorate mensilmente le concentrazioni verso i diversi settori di attività economica e verso i gruppi economici maggiormente esposti nei confronti di una o più banche del Gruppo. Le evidenze di tali misurazioni sono alla base di un articolato sistema di limiti e di soglie di sorveglianza, che vengono monitorati mensilmente al fine di verificare la coerenza degli indicatori con la propensione alla concentrazione settoriale e idiosincratICA alla base degli indirizzi strategici e operativi dell'Istituto.

Per tutte le entità del Gruppo, comprese le *legal entities* estere e le società prodotte, viene inoltre monitorato mensilmente il Granularity Adjustment, calcolato secondo la metodologia indicata nell'allegato B, Titolo III, Capitolo 1 della circolare Banca d'Italia 263/2006.

6.2.2 Rischi di mercato

6.2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Secondo le direttive stabilite dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo, le attività in conto proprio di *trading* e/o arbitraggio inerenti ai comparti azionario, obbligazionario, *money market*, *forex* e derivati, soggette a rischio di mercato, sono demandate alla Direzione Centrale Finanza di Gruppo, alla controllata irlandese Veneto Ireland Financial Services Ltd ed alla controllata BIM, entro limiti specifici e secondo precisi criteri di rischio/rendimento, allo scopo di ottimizzare i risultati economici attesi.

Le società prodotte non sono autorizzate a detenere posizioni soggette a rischio di mercato, mentre le controllate estere Banca Italo-Romana, Veneto Banka d.d., B.C. Eximbank e Veneto Banka Sh.a. non possono detenere posizioni di trading salvo posizioni residuali in cambi o derivanti da obblighi di natura normativa (ad esempio portafoglio di trading obbligazionario su titoli moldavi di B.C. Eximbank). Le altre banche italiane controllate, su proposta del Comitato Rischi, possono assumere rischi di mercato a sola valenza strategica, previa delibera dei rispettivi Consigli di Amministrazione e di quello della capogruppo.

Nell'ambito dei rischi di mercato, giornalmente dalla capogruppo viene quantificata l'esposizione complessiva in termini di Valore a Rischio (VaR) e monitorata la componente di profitto e perdita dei portafogli di trading. Periodicamente viene valutato anche l'impatto di differenti scenari sui principali fattori di rischio, rappresentati principalmente da forti oscillazioni sul mercato dei tassi oppure su ipotesi di forti oscillazioni sui mercati azionari.

L'eventuale superamento dei limiti operativi autorizzati viene segnalato al vertice aziendale per le conseguenti determinazioni. Vengono inoltre segnalate ai vertici aziendali tutte le situazioni contingenti e prospettiche di rischio che, in relazione all'andamento dei mercati e ai principi prefissati, possono configurarsi come meritevoli di particolare attenzione.

La principale fonte del rischio tasso e di prezzo è costituita principalmente da posizioni su titoli *plain*: IRS, obbligazioni, azioni, OICR e derivati su azioni.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le politiche di assunzione dei rischi finanziari sono espresse dai limiti operativi in termini di perdita massima (*Value at Risk*, *holding period* pari a 10 giorni, e livello di confidenza pari al 99%) approvati dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo. Il VaR è la stima dell'ammontare massimo che può essere perduto con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad un dato livello di confidenza.

Il rischio di prezzo e il rischio di tasso vengono computati, come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia attualmente vigente, considerando gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione del rischio di tasso e di prezzo si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato. A tal fine ad ogni fine giornata viene calcolato il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica.

Nella determinazione del rischio di prezzo sono impliciti per costruzione le variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato (fattori di rischio presi in considerazione) e da fattori specifici degli emittenti e delle controparti (fattori di rischio specifici) e dalla dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione").

Sono previsti:

- massimali di posizione (*stock*), per monitorare l'esposizione complessiva;
- massimali finanziari che limitano l'operatività sulla singola esposizione;
- limiti complessivi in termini di *Value at Risk* (VaR) e di *Stop Loss* strategico, per il monitoraggio del rischio di mercato.

Il VaR relativo al rischio di mercato viene calcolato mediante il metodo della simulazione storica e utilizza un intervallo di confidenza del 99% e un *holding period* di 10 giorni.

I limiti di VaR assegnati ai diversi comparti vengono approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei *budget* assegnati alle singole *business unit*.

I dati di VaR giornalieri vengono storicizzati per ogni portafoglio al fine di alimentare una base dati funzionale all'attività di *backtesting*.

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia *standard* riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

6.2.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo Veneto Banca ha un approccio alla gestione del rischio di tasso di tipo dinamico, i cui obiettivi – volti a garantire un corretto processo di governo del rischio in esame – sono di:

- 1) preservare la stabilità del margine di interesse, minimizzando l'impatto negativo delle variazioni dei tassi (prospettiva degli Utili Correnti), in un'ottica focalizzata principalmente sul breve periodo. La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dal *Repricing Risk*, *Yield Curve Risk*, *Basis Risk* e *Optionality Risk*;
- 2) immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei *Present Value* dei *cash flow* attesi generati da entrambi i lati del Bilancio, ponendosi un'ottica di medio/lungo termine e legata principalmente al *Repricing Risk*;
- 3) assicurare che il rischio di tasso assunto o assumibile sia correttamente identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie e procedure formalizzate e condivise, mantenendo nel tempo la qualità dei sistemi di misurazione e dei processi di gestione allineata agli *standard* delle *best practice* di mercato.

Dal 2003 è attivo un processo atto a quantificare e gestire in maniera integrata i flussi finanziari, utilizzando per il monitoraggio di tali rischi un apposito *software* di *Asset and Liability Management* (ALM), elaborato da Prometeia.

Le metodologie applicate consentono il monitoraggio delle seguenti tipologie di rischio:

- variazioni del margine di interesse, determinate dalla sfasatura temporale nelle scadenze e nella tempistica di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività dell'istituto. Tali mismatching, in presenza di *shock* dei tassi di mercato, determinano una variazione del margine di interesse atteso che può essere quantificata attraverso le tecniche di *Maturity Gap* con un'ottica di riferimento di breve periodo, ovvero l'esercizio corrente. Il metro di misura di questa variazione è lo

shock improvviso di ± 100 punti base della curva;

- variazioni del valore economico del Gruppo, dovute a *shock* dei tassi di mercato. Per valutare tale impatto, con un'ottica quindi di lungo periodo, si utilizzano le tecniche di *Sensitivity Analysis*. Il metro di misura di questa variazione è lo *shock* improvviso di ± 100 punti base della curva.

Le Società del Gruppo attualmente monitorate con queste tecniche sono la capogruppo Veneto Banca, Banca Apulia, Carifac, Claris Leasing S.p.A., Veneto Ireland Financial Services Ltd, Apulia prontoprestito, Claris Cinque S.p.A., Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni e le società da questa direttamente controllate.

Per le società estere del Gruppo (Banca Italo-Romena, B.C. Eximbank s.a., Veneto Banka d.d. e Veneto Banka sh.a.) il monitoraggio avviene secondo una modalità semplificata sulle base di template inviati mensilmente alla capogruppo.

La sempre migliore conoscenza delle dinamiche sottostanti alla poste finanziarie in portafoglio e il costante monitoraggio delle stesse ha consentito, nel corso dell'esercizio, l'impostazione di apposite politiche di mirato posizionamento su proprie attese di evoluzione dei tassi nel mercato.

Il Consiglio di Amministrazione della capogruppo ha fissato determinati limiti entro i quali il Gruppo deve operare. Al Comitato Rischi di Gruppo è, quindi, affidato il compito di esaminare periodicamente le situazioni di rischio delle Società e di fornire alla Direzione Finanza di Gruppo le direttive per il contenimento o per l'allargamento delle posizioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato l'apposita *policy* sulla gestione dei rischi di tasso e sull'applicazione delle regole *dell'hedge accounting*.

Per quanto concerne il rischio di prezzo le principali fonti sono rappresentate dai titoli di capitale, dalle quote di fondi comuni, dai titoli rientranti nelle attività finanziarie disponibili alla vendita e da quelli classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value*. In questo portafoglio si trovano anche i titoli che, prima dell'applicazione dei principi contabili internazionali, erano classificati tra le partecipazioni.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di prezzo non si limitano solo alle variazioni dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato ma includono intrinsecamente fattori specifici in quanto il modello interno di VaR utilizza la metodologia di simulazione storica. I parametri e le assunzioni per il calcolo del VaR sono i medesimi di quelli già espressi nella sezione relativa al rischio di mercato.

Il rischio di prezzo viene computato come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia ed attualmente vigente.

Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione di tale rischio si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato e a tal fine viene calcolato ad ogni fine giornata il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica.

Nella determinazione di questo valore sono impliciti per costruzione le variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato (fattori di rischio presi in considerazione) e da fattori specifici degli emittenti e delle controparti (fattori di rischio specifici) e dalla dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione").

Attività di copertura del *fair value*

L'attività di copertura viene effettuata a livello integrato per tutto il Gruppo dalla Direzione Centrale Finanza della capogruppo con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti di mercato della curva dei tassi di interesse.

Le tipologie di derivati utilizzati sono gli *interest rate swap* (IRS), i *cross currency swap* (CCS) e *interest rate options* (IRO). Le coperture effettuate per le controllate vengono a loro volta replicate sul mercato in modo che la copertura risponda a requisiti validi per essere inserita nel modulo di *Hedge Accounting*, rispondendo alla qualifica di *IAS compliant* a livello di bilancio consolidato.

Attività di copertura dei flussi finanziari

L'attività di copertura viene effettuata con l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi finanziari causate dai movimenti di mercato della curva dei tassi di interesse.

Generalmente questo tipo di copertura non viene effettuato dalle società del Gruppo, tuttavia il gruppo BIM aveva in essere, prima dell'ingresso nel Gruppo Veneto Banca, un derivato di tipo *interest rate swap* (IRS) per la copertura specifica di flussi di cassa relativi ai *leasing* in essere su una propria partecipata.

6.2.2.3 Rischio di cambio

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le principali fonti di rischio di cambio sono rivenienti dalla negoziazione di cambi spot, a termine e derivati nell'attività svolta dal Servizio Finanza Operativa all'interno della Direzione Finanza di Gruppo.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio non si limitano solo alle variazioni dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato, ma includono intrinsecamente fattori specifici in quanto il modello interno di VaR utilizza la metodologia di simulazione storica. I parametri e le assunzioni per il calcolo del VaR sono i medesimi di quelli già espressi nella sezione relativa al rischio di mercato.

Il rischio di cambio viene computato, come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia ed attualmente vigente, considerando gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione del rischio di cambio, si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato calcolando ad ogni fine giornata il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica.

Nella determinazione di questo valore sono impliciti, per costruzione, le variazioni dei tassi di cambio - tra i fattori di rischio presi in considerazione - e la dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione"). Questa metodologia consente di calcolare il solo rischio di cambio inerente all'attività svolta dal servizio finanza operativa che sovrintende alla missione di trading sui mercati dei cambi con operazioni spot, a termine e derivati.

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio si è mantenuto per l'intero esercizio su livelli di VaR piuttosto ridotti e comunque entro i limiti fissati dal manuale *Policy Rischio di Mercato*.

Quanto all'attività di ALM operativo riguardante le attività e passività in divisa, essa avviene a livello integrato per tutto il Gruppo ed è svolta dalla Finanza Operativa della capogruppo. Quest'ultima dispone della posizione globale aggiornata in tempo reale, così da poter prontamente agire sul mercato interbancario

per pareggiare eventuali sbilanci.

Vanno in deroga a tale operatività:

- Veneto Ireland Financial Services Ltd (VIFS), delegata ad assumere rischio di cambio autonomamente, purché all'interno dei limiti previsti. VIFS ha comunque avuto un'attività in cambi pressoché nulla durante l'esercizio 2011;
- Banca Italo-Romena, B.C. Eximbank, Veneto Banka d.d. e Veneto Banka Sh.a., in funzione delle particolarità dei diversi quadri normativi ed economico sociali in cui operano, sono autorizzate a detenere presso le proprie direzioni operative, una posizione giornaliera in cambi non pareggiata, al fine di consentire una maggiore flessibilità nell'attività di negoziazione svolta nei confronti della clientela *Corporate* e *Retail*. Tale posizione viene monitorata giornalmente da diverse funzioni della capogruppo (*Risk Management*, Finanza di Gruppo, *Internal Audit*);
- BIM, delegata ad assumere rischio di cambio autonomamente, purché all'interno dei limiti previsti.

6.2.3 Rischio di liquidità

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi, l'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero il fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per rispettare i propri impegni.

Il modello di *governance* del Gruppo è basato sulla gestione accentrata della liquidità. Alla capogruppo è affidata l'amministrazione della liquidità per il Gruppo nel suo complesso, con l'obiettivo di sfruttare le sinergie ricavabili dall'accentramento dell'attività, di contenere i rischi operativi e di ridurre i costi di aggiustamento.

L'impostazione gestionale adottata prevede, pertanto, che la capogruppo, oltre a essere responsabile della *Policy* relativa e della definizione delle modalità di rilevazione del rischio in argomento, sia il diretto gestore del *funding* e del rischio di liquidità per tutte le Banche del Gruppo, ad eccezione delle banche estere per quanto concerne l'attività di tesoreria nelle divise locali.

La politica di liquidità per il Gruppo è disciplinata dallo specifico manuale Policy Rischio di Liquidità.

Tale *policy* si basa sui seguenti principi-cardine:

- separatezza fra i processi di gestione e i processi di monitoraggio del rischio di liquidità;
- definizione di un sistema di limiti distinto per le posizioni di liquidità a breve (con scadenza < 3 mesi) e a medio / lungo termine (con scadenza > 3 mesi).

In particolare, la gestione della liquidità si articola in:

- gestione del rischio di liquidità per il breve termine (liquidità operativa), al fine di assicurare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento, minimizzandone i costi;
- gestione del rischio di liquidità per il medio/lungo termine (liquidità strutturale), al fine di assicurare il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine;

- monitoraggio dei limiti a breve termine con una frequenza superiore al monitoraggio dei limiti di medio lungo termine;
- inclusione, nel perimetro di monitoraggio della liquidità a breve termine, delle poste caratterizzate da maggior volatilità e di maggior impatto sulla liquidità in uno scenario di «normale corso degli affari»;
- adozione, nell'ambito del monitoraggio della liquidità a medio/lungo termine, di modelli comportamentali per la mappatura dei *cash flow* delle poste senza scadenza contrattuale o con profilo di rimborso non deterministico (poste a vista, attività e passività *callable*, attività soggette a *prepayment*).

Gli obiettivi che tale modello mira a conseguire, oltre alla *compliance* regolamentare, sono:

- il bilanciamento istantaneo dei movimenti monetari nel breve termine in un'ottica di economicità;
- la minimizzazione degli squilibri strutturali nel profilo di liquidità a medio/lungo termine in modo tale da assicurare un elevato grado di solvibilità e nel contempo ottimizzare il costo del *funding*.

Sotto il profilo organizzativo, l'*owner* operativo/gestionale del rischio di liquidità - operativa e strutturale - nel Gruppo Veneto Banca è la Direzione Centrale Finanza di Gruppo, mentre per quanto concerne il monitoraggio e la reportistica per le Banche gestite in maniera accentrata, sulla base delle evidenze fornite dalla Direzione Centrale Finanza di Gruppo e dai Sistemi Informativi, la responsabilità è demandata al Servizio *Risk Management* sia per la liquidità operativa che per quella strutturale.

Il presidio dei controlli di I livello sul rischio di liquidità in Veneto Banca è garantito dal Servizio Finanza Operativa (controlli di I livello sulla liquidità operativa) e dalla Direzione Centrale Finanza di Gruppo (controlli di I livello sulla liquidità strutturale); mentre i presidi di II livello sulla liquidità operativa e sulla liquidità strutturale sono attribuiti al Servizio *Risk Management*.

Relativamente alle Banche estere, per contro, le attività di controllo di I livello sono svolte dal Servizio Tesoreria attivo presso la singola banca, mentre l'attività di coordinamento tra le singole realtà estere e la capogruppo è gestita dal Servizio Banche Estere della capogruppo Veneto Banca.

Al fine di applicare i principi e raggiungere gli obiettivi sopra esposti, gli strumenti qualitativi e quantitativi utilizzati nell'ambito del modello si diversificano a seconda del profilo da misurare, concretizzandosi in strumenti e metodologie per la misurazione sia del rischio di liquidità a breve termine, tra cui una *Operative Maturity Ladder* e indicatori di quantificazione e di monitoraggio del profilo di liquidità operativo, che del rischio di liquidità a medio/lungo termine, con indici e limiti specifici individuati dopo aver definito i *relevant assets & liabilities*.

Agli strumenti identificati per il controllo del rischio è stata affiancata la definizione del piano di interventi per la gestione della liquidità in condizioni di crisi (c.d. *Contingency Funding Plan*), la cui dichiarazione è originata dall'andamento problematico di una serie predefinita di fattori esogeni e endogeni.

Nel corso del 2011 il modello di gestione del rischio di liquidità è stato adeguato a quanto previsto dal 4° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 in vigore dal 1° gennaio 2011.

In particolare è stata introdotta la definizione di soglia di tolleranza come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di "normale corso degli affari" integrato da situazioni di *stress*. Tale soglia, definita dall'Organo con funzione di supervisione strategica, rappresenta il punto di riferimento nella declinazione del sistema di limiti operativi di Gruppo.

Nel contesto di un ampio progetto di adeguamento agli *standard* previsti dalla normativa di Basilea 3 in tema di gestione del rischio di liquidità, sempre nel corso del 2011, il Gruppo si è altresì dotato di una soluzione *software* per il calcolo dell'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR). L'implementazione di tale soluzione, fornita da uno dei primari *player* di mercato, ha consentito per il 2011 la rilevazione dell'indicatore con cadenza trimestrale; a partire da gennaio 2012 tale frequenza è divenuta mensile.

6.2.4 Rischi operativi

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo può essere imputato ai seguenti tipi di eventi:

- frodi interne, dove il rischio di perdita deriva da atti in cui è coinvolta almeno una parte interna che generano frodi, appropriazione indebita o volti ad aggirare le normative, la legislazione o le politiche aziendali;
- frodi esterne, dove il rischio di perdita deriva da atti commessi da terze parti e che generano frodi, appropriazione indebita o volti ad aggirare la legislazione vigente;
- contratto e sicurezza sul posto di lavoro, dove il rischio di perdite deriva da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clienti, prodotti e pratiche di *business*, dove il rischio di perdita deriva dal mancato rispetto, non intenzionale o per negligenza, di un'obbligazione professionale nei confronti di specifici clienti (inclusi requisiti fiduciari e di idoneità), oppure dalla natura o dalla concezione di un prodotto;
- danni a beni materiali, dove il rischio di perdita deriva da danni a beni materiali provocati da un disastro naturale o da altri eventi;
- avarie e guasti dei sistemi, dove il rischio di perdite è dovuto a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi, dove il rischio di perdite è dovuto ad errori nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nei rapporti con controparti commerciali o fornitori.

Nel corso dell'esercizio 2011 la capogruppo ha proseguito l'attività d'implementazione di un sistema aziendale per la rilevazione e misurazione del rischio operativo. Nel 2011 è, in particolare, proseguita la raccolta dei dati di perdita operativa per la capogruppo e tale attività è stata altresì estesa alle controllate Banca Apulia e Carifac.

A seguito del recente riassetto organizzativo e dimensionale del Gruppo si sta valutando l'ipotesi di avviare un progetto di *Operational Risk Management* con l'obiettivo di calibrare il *framework* metodologico ed organizzativo per il governo del rischio operativo a livello di Gruppo e di singola entità (banche rete Italia), con l'indicazione del modello, delle funzioni e delle responsabilità, al fine di passare al calcolo del requisito patrimoniale secondo il Metodo Standardizzato (TSA).

Per questo motivo, a tendere, nelle strutture – afferenti in particolare alle aree *Risk Management*, Pianificazione, Legale, Amministrazione, Risorse Tecniche, Finanza, *Internal Audit*, Risorse Umane - che contribuiranno al suddetto processo di raccolta dei dati di perdita, dovrà essere implementata anche un'attività di *Self Risk Assessment*.

Per ulteriori informazioni si fa rinvio alla Parte E della nota integrativa al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2011, reperibile alle pagine 390-458 del fascicolo di bilancio 2011, incluso per riferimento nel presente Prospetto Informativo ai sensi del combinato disposto dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e dell'art. 28 del Regolamento (CE).

6.3 Principali mercati

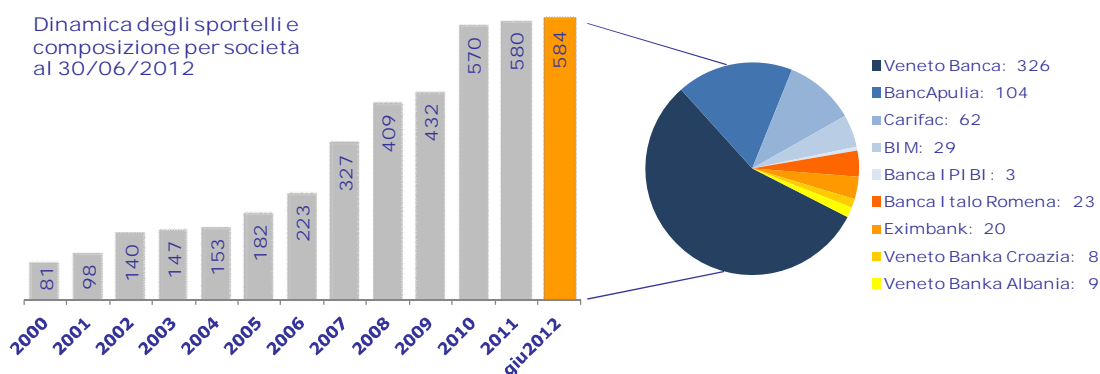
Il Gruppo Veneto Banca è attivo sul mercato nazionale ed est Europeo – nello specifico Albania, Croazia, Moldavia e Romania – con una rete distributiva di tipo tradizionale affiancata, limitatamente all'Italia, da modalità alternative di vendita e contatto con la clientela finalizzate al rafforzamento e all'ampliamento dell'azione commerciale delle filiali.

In Italia il Gruppo opera tramite la capogruppo Veneto Banca, che ha il presidio di tutto il nord Italia, e tramite le controllate Carifac e Banca Apulia, operative rispettivamente nell'area umbro-marchigiana e nelle regioni del sud-est italiano.

A queste, nelle aree di presenza tradizionale, va ad aggiungersi l'azione della rete afferente al gruppo facente capo a BIM, focalizzata sul comparto del *private banking*, che contribuisce ad ampliare l'azione commerciale di Veneto Banca, considerata la complementarietà dell'offerta sia in termini di clientela di riferimento che di prodotti.

Complessivamente, al 30 giugno 2012, erano operativi 584 sportelli.

Il diagramma che segue illustra sinteticamente l'evoluzione strutturale e dimensionale del Gruppo a partire dal 2000.



La seguente tabella espone sinteticamente l'articolazione territoriale della rete distributiva del Gruppo al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011.

Distribuzione per Regione geografica / commerciale	giu-2012		dic-2011	
	Sportelli	comp%	sportelli	comp%
Veneto	173	29,6%	172	29,7%
di cui Treviso	77	13,2%	77	13,3%

<i>di cui Padova</i>	25	4,3%	25	4,3%
<i>di cui Venezia</i>	24	4,1%	23	4,0%
<i>di cui Verona</i>	22	3,8%	22	3,8%
<i>di cui Vicenza</i>	18	3,1%	18	3,1%
<i>altre province</i>	7	1,2%	7	1,2%
Friuli Venezia Giulia	17	2,9%	17	2,9%
Emilia Romagna	7	1,2%	7	1,2%
Totale Nord Est	197	33,7%	196	33,8%
Lombardia	78	13,4%	77	13,3%
<i>di cui Bergamo</i>	22	3,8%	22	3,8%
<i>di cui Milano</i>	18	3,1%	17	2,9%
<i>di cui Varese</i>	13	2,2%	13	2,2%
<i>di cui Brescia</i>	8	1,4%	8	1,4%
<i>di cui Monza-Brianza</i>	8	1,4%	8	1,4%
<i>altre province</i>	9	1,5%	9	1,6%
Piemonte	70	12,0%	70	12,1%
<i>di cui Novara</i>	27	4,6%	27	4,7%
<i>di cui Verbano Cusio Ossola</i>	26	4,5%	26	4,5%
<i>altre province</i>	17	2,9%	17	2,9%
Liguria	7	1,2%	7	1,2%
Totale Nord Ovest	155	26,5%	154	26,6%
Marche	50	8,6%	50	8,6%
<i>di cui Ancona</i>	29	5,0%	29	5,0%
<i>di cui Macerata</i>	12	2,1%	12	2,1%
<i>altre province</i>	9	1,5%	9	1,6%
Umbria (Perugia)	10	1,7%	10	1,7%
Toscana (Firenze)	1	0,2%	1	0,2%
Lazio (Roma)	11	1,9%	11	1,9%
Totale Centro	72	12,3%	72	12,4%
Campania	5	0,9%	5	0,9%
Abruzzo	4	0,7%	4	0,7%
Molise	1	0,2%	1	0,2%
Basilicata	18	3,1%	17	2,9%
Puglia	72	12,3%	72	12,4%
<i>di cui Bari</i>	22	3,8%	21	3,6%
<i>di cui Foggia</i>	19	3,3%	19	3,3%
<i>di cui Lecce</i>	12	2,1%	13	2,2%
<i>altre province</i>	19	3,3%	19	3,3%
Totale Sud	100	17,1%	99	17,1%
Totale Banche Italia	524	89,7%	521	89,8%
Romania ⁽²⁾	23	3,9%	23	4,0%
Moldavia	20	3,4%	20	3,4%
Albania	9	1,5%	9	1,6%
Croazia	8	1,4%	7	1,2%
Totale Banche Estere	60	10,3%	59	10,2%
SPORTELLI DEL GRUPPO	584	100,0%	580	100,0%

Nel complesso, sotto il profilo della distribuzione geografica, il Gruppo Veneto Banca mantiene un'elevata focalizzazione nelle regioni settentrionali, che concentrano circa il 60% degli sportelli.

In questa macro area, rimane altresì preminente il peso delle regioni nord orientali, dove insiste oltre un terzo delle filiali; gli sportelli localizzati nelle regioni nord occidentali rappresentano invece il rimanente 27%. Il centro Italia, area di più recente insediamento per il Gruppo, conta circa il 12% delle unità distributive, a

fronte del 17% totalizzato dal numero degli insediamenti nelle regioni meridionali.

Il contributo della rete distributiva estera ammonta al 10% del totale delle unità distributive.

Per quanto riguarda le postazioni automatizzate, al 30 giugno 2012, il Gruppo disponeva di 676 punti Bancomat-ATM, mentre i P.O.S. attivi a fine semestre presso gli esercizi commerciali convenzionati erano prossimi complessivamente alle 19 mila unità.

Accanto alla tradizionale rete di vendita sopra descritta il Gruppo si avvale anche di una modalità distributiva multicanale costituita da promotori finanziari di Veneto Banca (Claris Net), cui si aggiunge la rete dei promotori finanziari BIM e di Banca IPIBI S.p.A., operanti rispettivamente nella zona del Nord Est e Nord Ovest d'Italia, dall'*internet banking* e dalla banca telefonica.

Al 30 giugno 2012 la rete dei promotori finanziari Claris Net di Veneto Banca poteva contare su 99 professionisti, in gran parte operativi nell'area del Nord Est e integrati nelle strutture commerciali di Veneto Banca.

I *private banker* operanti per il gruppo BIM alla data del 30 giugno 2012 sono pari a 391 risorse, 146 dei quali risultano dipendenti dell'istituto, mentre i restanti 245 (58 in BIM e 187 in Banca IPIBI) figurano come professionisti esterni.

6.4 Fattori eccezionali che hanno influito sull'attività del Gruppo

Salvo quanto descritto in dettaglio nella Sezione Prima, Capitolo IV e Capitolo V, Paragrafo 5.1.5, del presente Prospetto Informativo, alla Data del Prospetto Informativo non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano influenzato le attività del Gruppo Veneto Banca.

6.5 Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari

Alla Data del Prospetto Informativo le attività del Gruppo Veneto Banca non dipendono da brevetti, licenze, da nuovi procedimenti di fabbricazione o da contratti industriali, commerciali e finanziari, singolarmente considerati.

Si segnala per completezza che è in essere un contratto di fornitura di servizi informatici assicurata all'Emittente, fin dal 1984, ed alle altre banche del Gruppo, dalla società consortile SEC Servizi S.c.p.A. di Padova. Tale società è una azienda di servizi informatici per aziende bancarie, di cui Veneto Banca detiene direttamente e indirettamente (mediante le proprie banche controllate) complessivamente il 26,294% del capitale sociale. L'attività della società consiste nella progettazione, formazione nonché erogazione e supporto consulenziale di sistemi informativi multi-istituto, con elevato grado di copertura funzionale, integrazione e flessibilità. In particolare, SEC Servizi S.c.p.A. offre, fra l'altro, i servizi di anagrafe, antiriciclaggio, assicurazioni, contabilità generale, conti banche, conti correnti, controllo di gestione, rischio, crediti di firma, deposito e risparmio, economato fornitori, estero, fidi e garanzie, fondi comuni, GPM/GPF, mutui e finanziamenti, portafoglio, rete interbancaria, segnalazioni a Banca d'Italia, sofferenze, sportello, titoli, gestione unificata condizioni. L'integrità dei dati sugli archivi è garantita da prodotti di sistema specializzati per la gestione degli aspetti di sicurezza ed in grado di evitare sia gli accessi non consentiti che aggiornamenti del sistema non controllati.

6.6 Posizione concorrenziale

Di seguito si riporta una sintesi del posizionamento del Gruppo Veneto Banca in termini di quote di mercato sul totale del sistema bancario italiano per (i) Totale Sportelli, (ii) Impieghi a Clientela e (iii) Depositi a Clientela. L'analisi è stata svolta prendendo in considerazione le principali regioni di insediamento del Gruppo.

QDM % Regionali	Sportelli - giu 2012	Impieghi a Clientela* (senza soc_finanz) - dic 2011	Depositi da Clientela* (senza soc_finanz) - dic 2011
Veneto	4,8%	6,2%	5,9%
Friuli Venezia Giulia	1,8%	1,8%	1,7%
Emilia Romagna	0,2%	0,1%	0,1%
Totale Nord Est	2,5%	2,9%	2,5%
Lombardia	1,2%	0,7%	0,7%
Piemonte	2,6%	3,4%	2,8%
Liguria	0,7%	0,4%	0,6%
Totale Nord Ovest	1,5%	1,1%	1,1%
Marche	4,2%	3,3%	3,4%
Umbria (Perugia)	1,7%	1,8%	1,0%
Toscana (Firenze)	0,0%	0,0%	0,0%
Lazio (Roma)	0,4%	0,5%	1,3%
Totale Centro	1,0%	0,7%	1,2%
Campania	0,3%	0,4%	0,2%
Abruzzo	0,6%	0,8%	0,3%
Molise	0,7%	2,4%	0,7%
Basilicata	7,3%	9,8%	8,7%
Puglia	5,1%	6,7%	4,3%
Totale Sud	2,4%	2,7%	1,8%

* QDM per localizzazione sportello

Fonte: Banca d'Italia

CAPITOLO VII - STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del gruppo facente capo all'Emittente

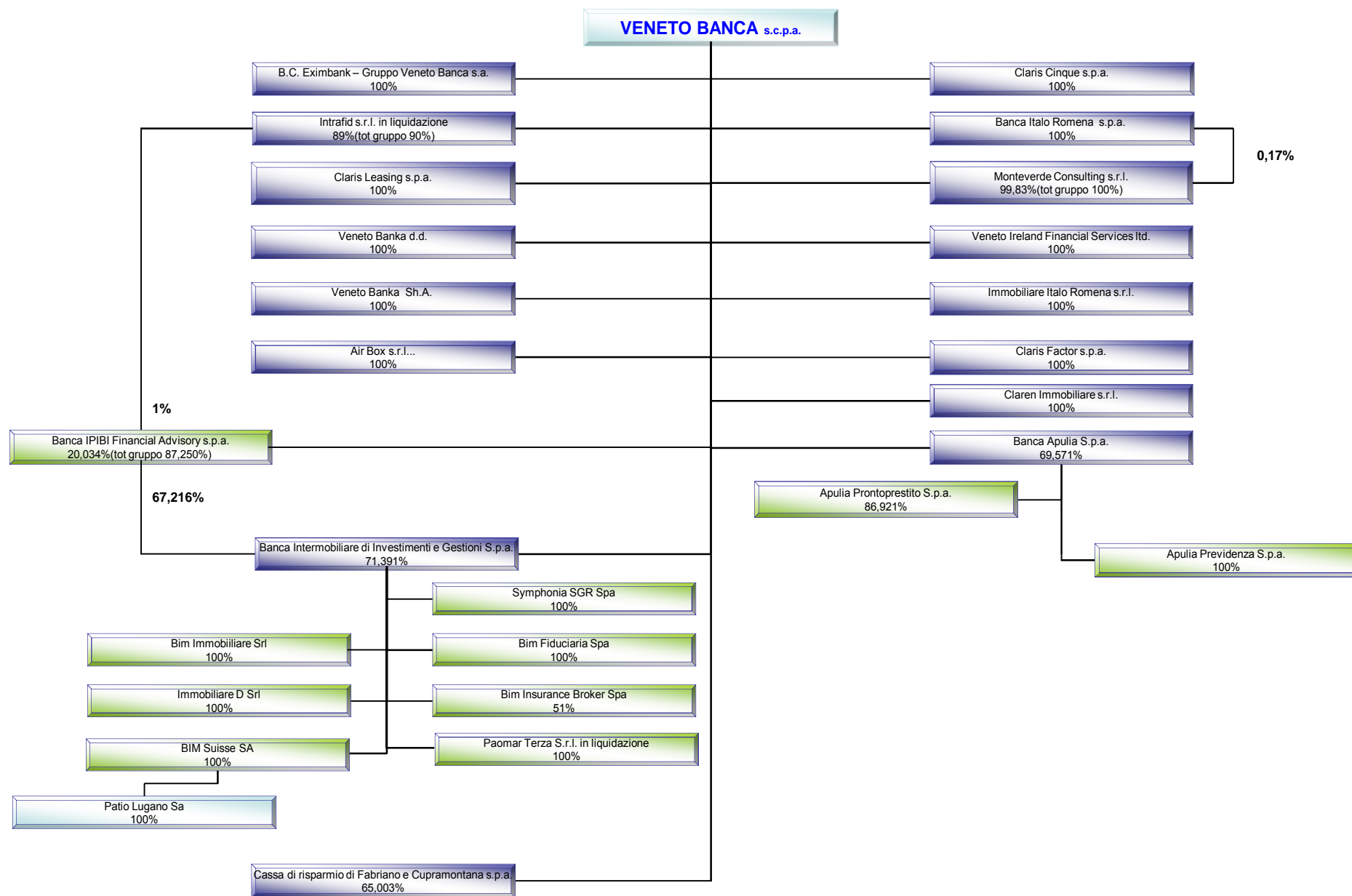
Veneto Banca è una banca popolare, costituita nella forma di società cooperativa per azioni ai sensi della legge italiana. Tra le norme speciali che delineano lo status delle banche popolari, si segnala l'art. 30 del TUB, per cui ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute e per cui nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. Pertanto, Veneto Banca non appartiene ad alcun gruppo di imprese.

Veneto Banca è la società capogruppo del Gruppo Veneto Banca. In qualità di capogruppo di un gruppo bancario⁹, Veneto Banca esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e ss. del codice civile e dell'art. 61 TUB sia sulle banche controllate nazionali ed estere sia sulle società prodotte e sugli altri soggetti appartenenti al Gruppo.

In particolare, le attività di indirizzo, governo, controllo e servizio del Gruppo sono presidiate dalle Direzioni Centrali della capogruppo. Veneto Banca, sulla base delle scelte strategiche adottate, governa e coordina le banche e le società controllate attraverso l'accentramento delle funzioni sia di governo e controllo (Strutture di Governo) che di supporto al *business* e di servizio presso l'Emittente, lasciando alle banche la gestione commerciale e creditizia sui rispettivi territori e alle società prodotte lo sviluppo dei mercati nonché implementazione della specifica offerta.

Il seguente grafico delinea la struttura del Gruppo facente capo all'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

⁹ Si precisa che il concetto di Gruppo Bancario è definito ai sensi dell'art. 60 del TUB e della normativa regolamentare emanata dalla Banca d'Italia. In particolare il Gruppo Bancario Veneto Banca è composto, oltre alla capogruppo Veneto Banca, dalle società bancarie, finanziarie e strumentali da questa controllate.



7.2 Società controllate dall'Emittente

Si fornisce di seguito breve descrizione delle società controllate da Veneto Banca alla data del Data del Prospetto Informativo.

Società Controllata	Sede	Attività	Controllante	% di Gruppo	% diritti di voto
AIR BOX	Montebelluna	Strumentale	VENETO BANCA	100,000	100,000
APULIA PREVIDENZA S.P.A.	Milano	Assicurativa	BANCA APULIA S.P.A.	100,000	100,000
APULIA PRONTOPRESTITO - SPA(*)	San Severo	Finanziaria	BANCA APULIA S.P.A.	86,921	86,921
B.C. "EXIMBANK - GRUPPO VENETO BANCA" S.A. (*)	Moldavia	Bancaria	VENETO BANCA	100,000	100,000
BANCA APULIA S.P.A. (*)	San Severo	Bancaria	VENETO BANCA	69,940	69,940
BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI S.P.A. (*)	Torino	Bancaria	VENETO BANCA	71,391	71,391
BANCA IPIBI FINANCIAL ADVISORY S.P.A. (*)	Milano	Bancaria	BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI S.P.A.	87,250	87,250
BANCA ITALO ROMENA S.P.A. (*)	Treviso	Bancaria	VENETO BANCA	100,000	100,000
BIM FIDUCIARIA (E DI REVISIONE) S.P.A. O IN BREVE BIM FIDUCIARIA S.P.A. (*)	Torino	Fiduciaria	BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI S.P.A.	100,000	100,000
BIM IMMOBILIARE S.R.L.	Torino	Immobiliare strumentale	BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI S.P.A.	100,000	100,000
BIM INSURANCE BROKERS S.P.A. SIGLABILE BIM IB	Torino	Mediazione assicurativa	BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI S.P.A.	51,000	51,000
BIM SUISSE S.A. (*)	Svizzera	Bancaria	BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI S.P.A.	100,000	100,000
CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA S.P.A. (*)	Fabriano	Bancaria	VENETO BANCA	65,087	65,087
CLAREN IMMOBILIARE S.R.L.	Montebelluna	Immobiliare strumentale	VENETO BANCA	100,000	100,000
CLARIS CINQUE S.P.A. (*)	Montebelluna	Finanziaria	VENETO BANCA	100,000	100,000
CLARIS FACTOR S.P.A. (*)	Montebelluna	Finanziaria	VENETO BANCA	100,000	100,000
CLARIS LEASING S.P.A. (*)	Treviso	Finanziaria	VENETO BANCA	100,000	100,000
IMMOBILIARE D. S.R.L.	Milano	Immobiliare strumentale	BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI S.P.A.	100,000	100,000
IMMOBILIARE ITALO ROMENA S.P.A. (*)	Romania	Immobiliare strumentale	VENETO BANCA	100,000	100,000
INTRAFID in Liquidazione	Verbania	Fiduciaria	BANCA IPIBI FINANCIAL ADVISORY	90,000	90,000
MONTEVERDE CONSULTING S.R.L. (*)	Romania	Strumentale	VENETO BANCA	100,000	100,000
PAOMAR TERZA S.R.L.	Torino	Strumentale	BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI S.P.A.	100,000	100,000
PATIO LUGANO S.A. (*)	Lugano	Strumentale	BIM SUISSE S.A.	100,000	100,000

SYMPHONIA SOCIETA' DI GESTIONE DEL RISPARMIO PER AZIONI SYMPHONIA SGR S.P.A. (*)	Milano	Finanziaria (società di gestione del risparmio)	BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI S.P.A.	100,000	100,000
VENETO BANKA D.D. (*)	Croazia	Bancaria	VENETO BANCA	100,000	100,000
VENETO BANKA Sh.a. (*)	Albania	Bancaria	VENETO BANCA	100,000	100,000
VENETO IRELAND FINANCIAL SERVICES LTD (*)	Irlanda	Finanziaria	VENETO BANCA	100,000	100,000

(*) Società appartenente al Gruppo Bancario Veneto Banca, così come definito ai sensi dell'art. 60 del TUB.

CAPITOLO VIII - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Immobilizzazioni materiali

La tabella che segue riporta le informazioni relative alle principali immobilizzazioni materiali del Gruppo.

Il Gruppo Veneto Banca detiene solo immobilizzazioni materiali valutate al costo. Alla Data del Prospetto Informativo non esistono gravami su tali immobilizzazioni.

Attività/Valori (in migliaia di Euro)		30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009
A.	Attività ad uso funzionale				
1.1	di proprietà	389.453	401.072	436.683	240.179
a)	Terreni	67.366	65.695	80.391	18.557
b)	fabbricati	251.830	255.397	254.665	137.294
c)	mobili	31.511	32.873	30.180	27.008
d)	impianti elettronici	5.573	6.745	8.537	5.255
e)	altre	33.173	40.362	62.910	52.065
1.2	acquisite in leasing finanziario	90.057	86.312	81.427	15.520
a)	terreni	34.270	34.270	34.270	
b)	fabbricati	48.099	48.510	43.436	15.292
c)	mobili	72	90	125	160
d)	impianti elettronici				
e)	altre	7.616	3.442	3.596	68
	Totale A	479.510	487.384	518.110	255.699
B.	Attività detenute a scopo di investimento				
2.1	di proprietà	6.391	6.448	6.770	6.075
a)	terreni	19	19	29	10
b)	fabbricati	6.372	6.429	6.741	6.065
2.2	acquisite in leasing finanziario				
a)	terreni				
b)	fabbricati				
	Totale B	6.391	6.448	6.770	6.075
	Totale (A+B)	485.901	493.832	524.880	261.774

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali e la quantificazione delle stesse, si fa altresì rinvio a quanto riportato alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2.1 del presente Prospetto Informativo in cui sono descritti i principali investimenti effettuati dall'Emittente negli ultimi tre esercizi.

8.1.1 Beni immobili in proprietà

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare di proprietà di Veneto Banca con un valore di bilancio superiore a Euro 2 milioni al 31 dicembre 2011, lo stesso risulta costituito da n. 30 unità immobiliari, di cui n. 19 ad uso azienda, e n. 2 derivanti da recupero crediti.

Gli immobili sono iscritti in bilancio per un valore complessivo pari a Euro 410,3 milioni, al netto dei fondi di ammortamento.

Di seguito si riporta l'elenco del patrimonio immobiliare distribuito per ubicazione e destinazione di tutti gli immobili con valore superiore a Euro 2 milioni:

Immobili	Utilizzo	Valore di bilancio al 31/12/2011 (migliaia di Euro)
1. Bari – Via Principe Amedeo, 120 bis	Filiale	3.497
2. Conegliano – Corso Mazzini, 61	Filiale	2.969
3. Fabriano – Via Don G. Riganelli, 36	Sede Centrale	8.717
4. Fabriano - Angolo Corso della Repubblica, 73	Filiale	2.126
5. Ferrara – Via Po, Via Oroboni	Recupero crediti	5.700

6.	Gallarate – Via Vittorio Veneto, 8	Filiale	2.229
7.	Gallarate – Via Marsala, 40	Filiale	2.063
8.	Legnano – Via Gigante	Filiale	2.231
9.	Matera – Piazza Michele Bianco	Filiale	2.358
10.	Milano - Corso Matteotti, 7	Sede Centrale	18.219
11.	Milano – Via Meravigli, 4	Filiale	16.045
12.	Montebelluna – Piazza G. B. Dall’Armi	Filiale	5.676
13.	Montebelluna – Via Feltrina Sud, 250	Sede Centrale	24.563
14.	Lugano - Contrada Sassello	Filiale	21.654
15.	Rho – Via Pomè, 19	Filiale	2.426
16.	Roma – Via Donizetti, 12	Filiale	8.371
17.	San Severo – Via Tiberio Solis	Sede Centrale	3.950
18.	San Severo – Via Matteotti	Filiale	2.287
19.	San Severo – Via Checchia Rispoli, 305-307	Filiale	3.527
20.	Torino – Via Gramsci, 7	Filiale	52.612
21.	Treviso – Viale Nino Bixio, 1	Filiale	3.828
22.	Treviso – Viale Repubblica, 209	Filiale	5.300
23.	Triste – Via Guglielmo Oberdan, 4	Recupero crediti	2.287
24.	Varese – Via Dazio Vecchio, 2	Filiale	3.857
25.	Verbania – Piazza Aldo Moro, 8	Sede Centrale	3.689
26.	Verbania – Corso Cobianchi, 32	Filiale	2.910
27.	Verona, Corso Porta Nuova, 1	Filiale	4.267
28.	Volpago del Montello – Via Jacopo Gasparini, 71	Sede Centrale	18.327
29.	Volpago del Montello – Via Schiavonesca Nuova	Sede Centrale	1.242
30.	Zagabria - Daskoviceva	Sede Centrale	2.403
Totale			214.769

8.1.2 Beni immobili in uso

L’Emittente ha in essere, alla Data del Prospetto Informativo, contratti di locazione anche per ulteriori beni immobili, tutti destinati ad uso attività bancaria (succursali).

I canoni di locazione complessivi, iscritti al conto economico per l’esercizio 2011, ammontano complessivamente a Euro 17,7 milioni a livello individuale ed a Euro 36,6 milioni a livello consolidato.

L’Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, ha in essere con la controllata Claris Leasing S.p.A. n. 4 contratti di *leasing* aventi ad oggetto altrettanti beni immobili destinati a succursali bancarie (Fossalta, Pordenone, Roma e Udine). Tali contratti sono regolati a normali condizioni di mercato e la loro ultima scadenza contrattuale è prevista nel mese di novembre 2016.

8.2 Beni mobili

L’Emittente ha stipulato ed ha in essere contratti di locazione operativa o di *leasing* riguardanti macchine elettroniche la cui ultima scadenza contrattuale è prevista nel 2017. Il costo dei relativi canoni per l’esercizio 2011 era pari a 3.580 milioni di Euro a livello individuale ed a 4.987 milioni di Euro a livello consolidato.

8.3 Tematiche ambientali

Alla Data del Prospetto Informativo, anche in considerazione dell’attività svolta dal Gruppo, non sussistono problematiche ambientali tali da influire in maniera significativa sull’utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

CAPITOLO IX - RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO

Le informazioni relative al resoconto della situazione gestionale e finanziaria del Gruppo Veneto Banca relativa agli esercizi 2011, 2010 e 2009, con il commento:

- (i) sulle variazioni sostanziali intervenute nella situazione finanziaria,
- (ii) sui fattori che hanno influenzato il reddito derivante dall'attività del Gruppo,
- (iii) sugli altri fattori che abbiano avuto ripercussioni significative sull'attività del Gruppo, e
- (iv) sulle ragioni di eventuali variazioni sostanziali dei proventi netti del Gruppo,

sono ricavabili dalle relazioni sulla gestione consolidata contenute nei fascicoli di bilancio degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Le informazioni relative al resoconto della situazione gestionale e finanziaria del Gruppo relativa ai semestri chiusi al 30 giugno 2012 e 30 giugno 2011, con il commento:

- (i) sulle variazioni sostanziali intervenute nella situazione finanziaria,
- (ii) sui fattori che hanno influenzato il reddito derivante dall'attività del Gruppo,
- (iii) sugli altri fattori che abbiano avuto ripercussioni significative sull'attività del Gruppo, e
- (iv) sulle ragioni di eventuali variazioni sostanziali dei proventi netti del Gruppo,

sono ricavabili dalle relazioni finanziarie semestrali al 30 giugno 2012 e al 30 giugno 2011.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito *internet* dell'Emittente (www.venetobanca.it), nonché presso la sede dell'Emittente.

L'Emittente ha ritenuto di omettere le informazioni selezionate riferite ai dati del bilancio d'esercizio, ritenendo che le stesse non forniscano elementi aggiuntivi rispetto a quelli consolidati di Gruppo.

Per comodità di consultazione dei bilanci e della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012, si riporta di seguito una tabella contenente indicazione delle pagine dei fascicoli di bilancio relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, e della suddetta relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012, nelle quali sono riportate rispettivamente le relazioni sulla gestione consolidata per detti esercizi e la relazione sulla gestione intermedia chiusa al 30 giugno 2012.

	1° Semestre 2012	Esercizio anno 2011	Esercizio anno 2010	Esercizio anno 2009
	<i>Relazione semestrale pagine</i>	<i>Fascicolo di bilancio 2011 pagine</i>	<i>Fascicolo di bilancio 2010 pagine</i>	<i>Fascicolo di bilancio 2010 pagine</i>
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione		10-111	16-112	16-94
Relazione intermedia del Consiglio di Amministrazione sulla gestione al 30 giugno 2012	8-47 88-99			

Con specifico riferimento ai dati al 31 dicembre 2010, 31 dicembre 2011 e 30 giugno 2012, va tenuto conto che il perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2009, è variato per effetto dell'acquisizione del controllo da parte dell'Emittente della Carifac e di Banca Apulia. Altra importante variazione riguarda inoltre l'ingresso nel perimetro di consolidamento della società Co.Fi.To., poi incorporata in Veneto Banca mediante fusione nel 2011, e delle società da quest'ultima controllate, appartenenti al gruppo facente capo a BIM. Nel corso del 2010 si è registrata, inoltre, la vendita della controllata Claris Broker S.p.A. (per maggiori informazioni a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 del presente Prospetto Informativo). Conseguentemente, nel leggere i dati al 31 dicembre 2010, 31 dicembre 2011 e 30 giugno 2012 raffrontati con i dati del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, si deve tener conto del notevole incremento del perimetro del Gruppo Veneto Banca per effetto delle politiche di acquisizione sopra descritte.

Si segnala peraltro che, a seguito del consolidamento integrale delle suddette Banca Apulia, BIM e Carifac nel bilancio consolidato del Gruppo Veneto Banca, avvenuto nel 2010, le informazioni finanziarie contenute nei bilanci consolidati della Banca al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2011 e al 30 giugno 2012 rappresentano tutte le variazioni intervenute nell'area di consolidamento a seguito delle predette acquisizioni. Con riferimento all'esercizio 2009, oltre alle informazioni finanziarie contenute nel bilancio consolidato della Banca al 31 dicembre 2009, al Capitolo XX, Paragrafo 20.1, della presente Sezione, sono rappresentati gli schemi di bilancio ricavabili dal bilancio di esercizio di Carifac e dai bilanci consolidati di BIM e Banca Apulia chiusi al 31 dicembre 2009.

I bilanci consolidati al 31 dicembre 2009 di BIM e di Banca Apulia e il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 di Carifac, corredati dalle relative relazioni delle società di revisione sono messi a disposizione del pubblico nei luoghi indicati alla Sezione Prima, Capitolo XXIV del presente Prospetto Informativo.

9.1 Analisi dell'andamento patrimoniale e finanziario del Gruppo Veneto Banca

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO (in migliaia di Euro)		30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	206.271	182.368	171.835	140.992
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	585.848	622.654	619.176	193.371
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	51.269	50.242	71.396	58.414
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.009.265	4.437.863	1.962.916	761.726
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	6.384	161.082
60.	Crediti verso banche	2.019.501	2.115.477	1.390.722	1.376.915
70.	Crediti verso clientela	27.397.253	27.045.905	25.736.159	17.798.787
80.	Derivati di copertura	150.291	137.661	76.202	31.827
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	15.251	17.794	21.976	-
100.	Partecipazioni	23.174	22.149	13.639	182.417
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	16.507	15.424	-	-
120.	Attività materiali	485.901	493.832	524.880	261.774
130.	Attività immateriali	1.384.126	1.383.340	1.373.712	1.070.620
	di cui:				
	- avviamento	1.191.279	1.191.279	1.191.279	1.002.369
140.	Attività fiscali	803.189	861.338	323.639	207.846
	a) correnti	110.283	140.194	56.487	39.282
	b) anticipate	692.906	721.144	267.152	168.564
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	241.386	-
160.	Altre attività	706.317	582.575	543.161	599.546
Totale dell'attivo		42.854.163	37.968.622	33.077.183	22.845.317

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PASSIVO E PATRIMONIO NETTO <i>(in migliaia di Euro)</i>		30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009
10.	Debiti verso banche	6.062.468	7.297.096	3.310.594	1.512.035
20.	Debiti verso clientela	21.418.440	15.080.110	15.250.985	11.860.632
30.	Titoli in circolazione	10.312.147	10.603.231	9.082.775	5.864.058
40.	Passività finanziarie di negoziazione	461.206	495.012	350.169	144.771
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	124.431	213.735	284.851	80.463
60.	Derivati di copertura	276.087	186.323	53.114	3.432
80.	Passività fiscali	136.217	174.666	136.005	40.036
	<i>a) correnti</i>	<i>10.926</i>	<i>52.139</i>	<i>48.566</i>	<i>20.547</i>
	<i>b) differite</i>	<i>125.291</i>	<i>122.527</i>	<i>87.439</i>	<i>19.489</i>
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	17	230.622	-
100.	Altre passività	793.053	680.242	771.837	541.715
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	51.639	50.463	52.740	42.067
120.	Fondi per rischi e oneri:	57.265	57.612	85.605	61.583
	<i>a) quiescenza ed obblighi simili</i>	<i>432</i>	<i>448</i>	<i>508</i>	<i>-</i>
	<i>b) altri fondi</i>	<i>56.833</i>	<i>57.164</i>	<i>85.097</i>	<i>61.583</i>
130.	Riserve tecniche	206.251	212.104	-	-
140.	Riserve da valutazione	(414.034)	(394.810)	4.280	11.698
160.	Strumenti di capitale	41	41	41	41
170.	Riserve	454.378	356.310	443.284	429.320
180.	Sovrapprezzi di emissione	2.248.089	2.158.568	2.112.044	1.857.971
190.	Capitale	292.756	285.399	276.218	254.371
200.	Azioni proprie	(8.972)	(2.386)	-	-
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi	312.693	354.843	518.981	20.054
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	70.009	160.046	113.038	121.070
Totale del passivo e del patrimonio netto		42.854.163	37.968.622	33.077.183	22.845.317

Di seguito sono riclassificate e commentate le poste e gli aggregati contabili più significativi al 30 giugno 2012, al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI <i>(in milioni di Euro)</i>	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	Var. % 30.06.2012 31.12.2011	Var. % 31.12.2011 31.12.2010	Var. % 31.12.2010 31.12.2009
Debiti verso clientela	21.418	15.080	15.251	11.861	42,0%	-1,1%	28,6%
Titoli in circolazione	10.312	10.603	9.083	5.864	-2,7%	16,7%	54,9%
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	124	214	285	80	-41,8%	-25,0%	254%
Totale raccolta diretta da clientela	31.855	25.897	24.619	17.805	23,0%	5,2%	38,3%
Risparmio Amministrato	14.079	14.764	13.459	6.152	-4,6%	9,7%	118,8%
Titoli di stato	5.119	4.724	3.368	1.945	8,4%	40,3%	73,2%
Titoli obbligazionari	4.404	4.455	4.337	2.589	-1,1%	2,7%	67,5%
Azioni e altro	4.556	5.585	5.754	1.618	-18,4%	-2,9%	255,6%
Risparmio gestito	9.233	8.980	10.002	3.896	2,8%	-10,2%	156,7%
Fondi	4.831	4.568	5.175	2.540	5,8%	-11,7%	103,7%
GPF	2.358	2.359	2.906	280	0,0%	-18,8%	936,0%
Assicurativi Vita	2.044	2.053	1.921	1.075	-0,5%	6,9%	78,6%
Patrimonio fiduciaria (fuori banca)	578	525	271	-	10,1%	93,6%	-
Totale raccolta indiretta	23.890	24.270	23.732	10.048	-1,6%	2,3%	136,2%
a) Raccolta Totale	55.745	49.426	48.351	27.853	12,8%	2,2%	73,6%

b) Crediti verso clientela	27.397	27.046	25.736	17.799	1,3%	5,1%	44,6%
Prodotto bancario lordo (a + b)	83.142	76.472	74.087	45.652	8,7%	3,2%	62,3%

A chiusura del primo semestre 2012, la raccolta diretta da clientela si è attestata a Euro 31,9 miliardi, con un progresso di circa Euro 6 miliardi rispetto allo *stock* di fine dicembre 2011 (+23%), incremento interamente sostenuto dalla componente dei “Debiti verso clientela”, che, a fine giugno, ha superato l’ammontare di Euro 21,4 miliardi con un incremento di Euro 6,3 miliardi sulle consistenze di fine dicembre 2011 (+42%).

La dinamica della raccolta diretta consolidata al 30 giugno 2012 ha risentito dell’incremento delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, che hanno segnato un aumento di quasi Euro 4,6 miliardi da inizio 2012, conseguente ai molteplici acquisti di titoli di Stato italiani (con vita residua inferiore ai 2 anni) effettuati nel periodo. L’incremento del portafoglio sopra evidenziato, trova riscontro in un aumento della Raccolta Diretta in quanto le operazioni di acquisto di titoli di Stato sono state interamente finanziate attraverso operazioni di PcT effettuate sul mercato EuroMTS, gestito dalla Cassa di Compensazione e Garanzia. Tale operatività è stata effettuata con la finalità di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento della gestione ordinaria e di potenziare la capacità di *funding* del Gruppo, grazie alla costituzione di elevate disponibilità stanziabili presso le Banche Centrali. Alla data del 30 giugno 2012 le operazioni di finanziamento in pronti contro termine con controparti istituzionali (Cassa di Compensazione e Garanzia) ammontavano a circa Euro 6,6 miliardi, pari a circa il 20% della raccolta diretta. Le scadenze delle operazioni di pronti contro termine effettuate con la Cassa di Compensazione e Garanzia sono parzialmente compensate dal rimborso naturale dei titoli impegnati a garanzia dei finanziamenti ricevuti. Entro il mese di dicembre 2012, infatti, è previsto il rimborso di circa Euro 2,6 miliardi di titoli governativi utilizzati a collaterale dei finanziamenti ricevuti.

La natura a breve delle operazioni di raccolta all’ingrosso (la durata media ponderata complessiva dei finanziamenti è di circa 182 giorni) risulta confermata dalla dinamica delle scadenze riportate nella tabella seguente:

Government debt instruments	lug-12	ago-12	set-12	ott-12	nov-12	dic-12	I Semestre 2013	Totale
Scadenza operazioni PCT	2.202	742	251	626	-	1.291	1.534	6.647
Saldo cumulato Posizioni in scadenza	2.202	2.945	3.196	3.822	3.822	5.113	6.647	-

Non sono stati formalizzati accordi per il rinnovo delle operazioni in scadenza con Cassa di Compensazione e Garanzia. Tuttavia, la natura di titoli di Stato delle attività sottostanti, garantisce la possibilità di utilizzare le stesse nelle operazioni di rifinanziamento con le Banche Centrali dell’Eurosistema, mitigando, se non annullando, le implicazioni gestionali ed eventuali rischi di illiquidità.

Il comparto dei “Titoli in circolazione”, all’interno del quale figurano i prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo, ha invece evidenziato una dinamica meno vivace, attestandosi a Euro 10,3 miliardi (-2,7% rispetto al 31 dicembre 2011). L’andamento della raccolta obbligazionaria, che costituisce una componente fondamentale nell’ambito della strategia di *funding* del Gruppo, sottende il sostanziale rinnovo dei titoli in scadenza nel periodo.

Al 31 dicembre 2011, la raccolta diretta del Gruppo si è attestata a Euro 25,9 miliardi di Euro, registrando un progresso nell’ordine dei 5 punti percentuali su base annua rispetto al 2010, in considerazione dell’aumento della componente dei “titoli in circolazione”, (+1,5 miliardi di Euro rispetto al 31 dicembre 2010), raggiungendo a fine 2011 una consistenza pari a 10,6 miliardi di Euro (+16,7%). All’aumento della raccolta obbligazionaria, che ha richiamato flussi di risparmio in virtù del miglioramento dei rendimenti, ha fatto riscontro la dinamica debole dei depositi da clientela, in particolare della componente più liquida (-1,1% rispetto al 2010).

A chiusura dell'esercizio 2010, la raccolta diretta del Gruppo ha superato la soglia di Euro 24,6 miliardi, registrando un progresso di oltre Euro 6,8 miliardi rispetto al 2009 (+38,3%), in gran parte riconducibile al contributo delle nuove acquisizioni.

A chiusura del primo semestre 2012, la raccolta indiretta ammontava complessivamente a Euro 23,9 miliardi, in diminuzione di Euro 380 milioni rispetto al saldo di fine esercizio 2011 (-1,6%); la diminuzione del periodo è condizionato dall'andamento dei mercati e dalla relativa volatilità, ancorché si debba rilevare una positiva *performance* dei fondi comuni (+263 milioni di Euro in termini assoluti, pari a +5,8% in termini percentuali) che però non è riuscita a compensare il minor valore di mercato delle masse e l'andamento comunque debole delle gestioni patrimoniali e del comparto assicurativo.

A chiusura dell'esercizio 2011, la raccolta indiretta è risultata di circa Euro 24,3 miliardi, segnando un incremento di circa Euro 538 milioni rispetto alle consistenze di fine 2010 (+2,3%), con un incremento della componente amministrata (+9,7%), in parte mitigato da una contrazione della raccolta gestita, arrivata a perdere circa il 10% degli *assets* investiti, che risente delle eccezionali condizioni di volatilità verificatesi sui mercati finanziari a partire dal secondo semestre dell'anno 2011. Nel medesimo periodo, l'aggregato dei titoli in amministrazione ha registrato un progresso di Euro 1,3 miliardi in termini assoluti (+9,7%), grazie al ritorno di interesse verso i titoli del debito pubblico (+1.356 milioni; +40,3%), in risposta al contesto di incertezza e al miglioramento dei rendimenti, sia sulla componente a breve che su quella a più lunga scadenza.

Con riferimento all'esercizio 2010, come per la raccolta diretta, anche la raccolta indiretta ha beneficiato dell'incremento (di Euro 13,7 miliardi rispetto alle consistenze di fine dicembre 2009, così per un +136,2% rispetto al 2009) dovuto in misura determinante dall'integrazione del gruppo facente capo a BIM.

Con riferimento ai crediti verso clientela, nel corso del primo semestre 2012, in controtendenza rispetto ad un contesto di progressivo rallentamento dell'attività creditizia a livello di sistema, il Gruppo Veneto Banca ha continuato ad assicurare sostegno alle necessità di finanziamento dei territori di riferimento, conseguendo anche nei primi sei mesi dell'anno una crescita dei volumi erogati. A fine giugno 2012, lo *stock* dei finanziamenti all'economia si è attestato a ridosso di Euro 27,4 miliardi, facendo registrare un incremento di Euro 351 milioni in termini assoluti (+1,3% rispetto al 31 dicembre 2010). Tale *trend* prosegue quello registrato a fine dicembre 2011, per il quale lo *stock* degli impieghi a livello consolidato ha superato la soglia di Euro 27 miliardi, mettendo in atto un progresso di Euro 1,3 miliardi dal 31 dicembre 2010, pari a una variazione tendenziale nell'ordine del 5%. Come registrato per la raccolta diretta e indiretta, anche per i crediti l'esercizio 2010 ha beneficiato di un aumento di circa Euro 7,9 miliardi (+44,6% rispetto al 31 dicembre 2009) in misura rilevante grazie all'apporto delle operazioni di acquisizione perfezionate nel 2010.

Le seguenti tabelle riportano informazioni di sintesi sulle esposizioni per cassa verso la clientela del Gruppo Veneto Banca al 30 giugno 2012, al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, evidenziando in particolare i crediti di dubbia esigibilità (crediti *non performing*).

CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (in milioni di Euro)

Gruppo Veneto Banca		Dati consolidati al 30 giugno 2012			
Tipologia Esposizione	Esp. Lorda	Rett. di valore	Esp. Netta	Inc %	Indice di copertura
Sofferenze	1.694	649	1.044	3,81%	38,34%
Incagli	841	100	741	2,70%	11,91%
Crediti ristrutturati	77	3	74	0,27%	4,23%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni	508	13	495	1,81%	2,52%
Totale crediti dubbi	3.120	766	2.354	8,59%	24,54%
Crediti <i>in bonis</i>	25.160	117	25.043	91,41%	0,46%
Totale crediti a clientela	28.279	882	27.397	100,00%	3,12%

Gruppo Veneto Banca		Dati consolidati al 31 dicembre 2011			
Tipologia esposizione	Esp. Lorda	Rett. di valore	Esp. Netta	Inc. %	Indice di copertura
Sofferenze	1.527	605	922	3,41%	39,62%
Incagli	799	87	712	2,63%	10,90%
Crediti ristrutturati	55	2	54	0,20%	3,20%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni	280	5	275	1,02%	1,70%
Totale crediti dubbi	2.662	699	1.963	7,26%	26,25%
Crediti <i>in bonis</i>	25.193	111	25.083	92,74%	0,44%
Totale crediti a clientela	27.855	809	27.046	100,00%	2,90%

Gruppo Veneto Banca		Dati consolidati al 31 dicembre 2010			
Tipologia esposizione	Esp. Lorda	Rett. Di valore	Esp. Netta	Inc. %	Indice di copertura
Sofferenze	1.378	555	823	3,20%	40,31%
Incagli	865	96	769	2,99%	11,10%
Crediti ristrutturati	29	1	28	0,11%	2,71%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni	354	14	340	1,32%	4,02%
Totale crediti dubbi	2.626	667	1.960	7,62%	25,38%
Crediti <i>in bonis</i>	23.855	79	23.776	92,38%	0,33%
Totale crediti a clientela	26.481	745	25.736	100,00%	2,81%

Gruppo Veneto Banca		dati consolidati al 31 dicembre 2009			
tipologia esposizione	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore	Esposizione Netta	Incremento %	Indice di copertura
Sofferenze	584	278	306	1,72%	47,62%
Incagli	624	58	566	3,18%	9,34%
Crediti ristrutturati	70	7	63	0,35%	10,02%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni	343	8	335	1,88%	2,42%
Totale crediti dubbi	1.621	352	1.270	7,13%	21,69%
Crediti <i>in bonis</i>	16.603	74	16.529	92,87%	0,45%
Totale crediti a clientela	18.225	426	17.799	100,00%	2,34%

A chiusura del primo semestre 2012, l'esposizione netta dei crediti *non performing* del Gruppo è risultata pari a Euro 2,3 miliardi, una percentuale di incidenza sul complesso degli impieghi a clientela in aumento all'8,59% dal 7,26% di fine esercizio 2011. All'interno dell'aggregato le posizioni a sofferenza, al netto delle relative svalutazioni, hanno superato la soglia del miliardo di Euro, denotando un'incidenza sui crediti a clientela pari al 3,81% (3,41% a fine dicembre 2011). Allo stesso tempo, le partite incagliate sono risultate pari a Euro 741 milioni, con un'incidenza del 2,7% sullo *stock* degli impieghi netti del Gruppo (2,63% a fine dicembre scorso). Per quanto attiene alle esposizioni scadute e sconfinanti, la crescita dei saldi è stata influenzata dalla modifica del perimetro di riferimento, in seguito al recepimento della normativa di Banca d'Italia che prevedeva, a partire dal 1° gennaio 2012, l'inclusione in tale aggregato dei crediti scaduti da oltre 90 giorni (in precedenza il limite era a 180 giorni); a fine semestre tali posizioni ammontavano a Euro 495 milioni, con un'incidenza sugli impieghi netti pari all'1,81% (1,02% a fine dicembre 2011).

Per quanto attiene alla copertura dei crediti deteriorati, perseguita mediante politiche di accantonamento cautelative estese a tutte le banche del Gruppo, a fine semestre 2012 le rettifiche di valore ammontavano a complessivi Euro 766 milioni, pari al 24,5% dell'esposizione lorda. Tale percentuale di rettifica è ritenuta comunque adeguata a coprire le perdite attese, anche in considerazione delle garanzie che assistono le diverse posizioni.

Con riferimento infine alla rischiosità implicita nel portafoglio crediti *in bonis*, si precisa che le rettifiche prudenziali sono state determinate collettivamente sulla base della configurazione di rischio del portafoglio complessivo, analizzato mediante una precisa metodologia di valutazione che tiene conto delle componenti di *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD) per categorie di crediti omogenee. A fine giugno 2012, l'ammontare cumulato degli accantonamenti a valere sul portafoglio *in bonis* risultava pari a Euro 117 milioni, evidenziando una percentuale di copertura dello 0,46%, sostanzialmente in linea con il livello dello scorso esercizio.

A chiusura dell'esercizio 2011 l'ammontare dei crediti deteriorati, sia in termini di esposizione lorda che al netto delle rettifiche di valore, è risultato piuttosto stabile; il primo aggregato si è attestato a Euro 2,66 miliardi mentre l'esposizione netta si è collocata a Euro 1,96 miliardi, sostanzialmente sui livelli raggiunti a fine 2010. In termini relativi - ossia in relazione allo *stock* degli impieghi netti - l'incidenza dei crediti di dubbia esigibilità ha invece evidenziato una riduzione, passando al 7,26% dal 7,62% di fine dicembre 2010. Con riferimento alle singole componenti dell'aggregato, le sofferenze nette si sono attestate a Euro 922 milioni, evidenziando un livello di incidenza sul portafoglio crediti pari al 3,41% (3,20% a fine 2010). L'aumento delle posizioni in sofferenza sul portafoglio complessivo è indicativo anche di una sostanziale ricomposizione tra le categorie di crediti *non performing*, come si evince dalla riduzione del peso specifico delle posizioni classificate ad incaglio e dei crediti scaduti e sconfinanti; queste ultime categorie si sono attestate a Euro 712 e 275 milioni rispettivamente, con un'incidenza in flessione al 2,63% (dal 2,99%) e all'1,02% (dall'1,32% di fine esercizio scorso). Per quanto attiene al presidio del rischio creditizio - attuato mediante politiche di accantonamento estese a tutte le banche del Gruppo - a chiusura del 2011 il livello di copertura dei crediti *non performing* risultava pari al 26,25%, evidenziando un leggero aumento rispetto al *coverage ratio* di fine 2010, ascrivibile anche alla maggior incidenza delle sofferenze sul portafoglio complessivo. Per quanto riguarda infine lo *stock* dei crediti *in bonis*, l'indicatore ha registrato un discreto rafforzamento, passando nei dodici mesi in esame dallo 0,33% allo 0,44%.

A chiusura dell'esercizio 2010 l'ammontare dei crediti deteriorati ha registrato un aumento rispetto al 31 dicembre 2009, sia in termini di esposizione lorda che al netto delle rettifiche di valore: il primo aggregato ha raggiunto a fine 2010 un ammontare pari a Euro 2,6 miliardi (Euro 1,6 miliardi a fine 2009) mentre l'esposizione netta si è attestata a Euro 1,96 miliardi (Euro 1,3 miliardi a fine esercizio scorso). Come per le altre voci patrimoniali, l'entità degli aumenti in termini assoluti si spiega con l'acquisizione dei volumi - in questo caso *non performing* - riferibili al gruppo Banca Apulia, a Carifac e al gruppo BIM. In termini relativi - ossia in relazione allo *stock* degli impieghi netti - il livello dei crediti di dubbia esigibilità ha invece evidenziato un incremento più contenuto, passando dal 7,13% di fine 2009 al 7,62% dell'esercizio appena concluso.

Con riferimento alle singole componenti dell'aggregato, le sofferenze nette si sono attestate al 31 dicembre 2010 a Euro 823 milioni, evidenziando un livello di incidenza sul portafoglio crediti pari al 3,2% (1,72% a fine 2009). L'aumento delle posizioni in sofferenza sul portafoglio complessivo è indicativo anche di una sostanziale ricomposizione tra le categorie di crediti *non performing*, come si evince dalla riduzione del peso specifico delle posizioni classificate ad incaglio e dei crediti scaduti e sconfinanti; queste ultime categorie si sono attestate a Euro 769 e a Euro 340 milioni rispettivamente, con un'incidenza in flessione al 2,99% (dal 3,18%) e all'1,32% (dall'1,88% di fine 2009).

Per quanto attiene al presidio del rischio creditizio - attuato mediante politiche di accantonamento estese a tutte le banche del Gruppo - a fine dicembre 2010 il livello di copertura dei crediti *non performing* risultava pari al 25,38%, evidenziando un aumento rispetto al *coverage ratio* di fine 2009, ascrivibile anche alla maggior incidenza delle sofferenze sul portafoglio complessivo. Per quanto riguarda invece lo *stock* dei crediti *in bonis*, tale indicatore ha registrato una riduzione, passando dallo 0,45% di fine 2009 allo 0,33% dell'esercizio 2010.

La seguente tabella riporta l'evoluzione nel triennio 2009-2011 e nel primo semestre 2012 dei principali indicatori di qualità del credito, raffrontati con i corrispondenti dati del settore bancario:

	Gruppo Veneto Banca 30.06.2012	Sistema 30.06.2012	Gruppo Veneto Banca 31.12.2011	Sistema 31.12.2011	Gruppo Veneto Banca 31.12.2010	Sistema 31.12.2010	Gruppo Veneto Banca 31.12.2009	Sistema 31.12.2009
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi ⁽¹⁾	11,03%	12,07%	9,56%	10,72%	9,92%	8,85%	8,89%	7,75%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati ⁽¹⁾	24,54%	n.d.	26,25%	38,35%	25,38%	35,64%	21,69%	34,59%
Sofferenze lorde / impieghi lordi ⁽¹⁾	5,99%	6,36%	5,48%	5,91%	5,20%	4,38%	3,20%	3,44%
Sofferenze nette / impieghi netti ⁽¹⁾	3,81%	3,31%	3,41%	2,75%	3,20%	2,04%	1,72%	1,50%
Rapporto di copertura delle sofferenze ⁽¹⁾	38,34%	n.d.	39,62%	55,66%	40,31%	55,15%	47,62%	57,76%
Sofferenze nette / patrimonio netto ⁽²⁾	35,30%	n.d.	31,61%	28,68%	23,71%	12,76%	23,70%	n.d.
Grandi rischi / impieghi netti ⁽²⁾	7,29%	n.d.	12,09%	2,62%	6,64%	1,51%	0,00%	n.d.

⁽¹⁾ Fonte: MACII su flusso ritorno Bankit BASTRAnew (per dicembre 2009, 2010, 2011: dati di bilancio; per giugno 2012: dati statistici Bollettino Statistico e ABI).

⁽²⁾ I dati di sistema sono stati calcolati, su base dati ABI, come media ponderata, rispettivamente sul patrimonio netto e sugli impieghi netti dei valori relativi ai gruppi bancari inclusi nel campione.

Le cause che hanno determinato l'incremento delle partite anomale rappresentate dalle sopra riportate tabelle sono sostanzialmente riconducibili da un lato all'ammontare dei crediti deteriorati provenienti dalle più recenti acquisizioni (in particolare Carifac e Banca Apulia, oltre al residuo del portafoglio crediti deteriorati di provenienza Banca Popolare di Intra S.p.A., fusa in Veneto Banca nel 2010), dall'altro al generale peggioramento della congiuntura economica verificatasi negli ultimi anni nei paesi dove il Gruppo è presente con l'attività di intermediazione creditizia.

Con riferimento al minor rapporto di copertura rispetto al sistema Italia si fa presente che il valore delle garanzie reali a fronte del portafoglio creditizio è, al 30 giugno 2012, pari al 61%, (di cui il 52% rappresentate da garanzie immobiliari, il 6% da pegni, e, il rimanente 3%, da patti di compensazione e ritenzione su valori mobiliari). Tali dati sono superiori rispetto al Sistema Italia (fonte Banca d'Italia) che presenta crediti assistiti da garanzia reale, a fine 2011, pari al 45%.

Si fa presente che Banca d'Italia, nei periodici controlli svolti dalla stessa sulle segnalazioni di vigilanza, ha rilevato degli scostamenti fra le sofferenze "rettificate"¹⁰ e quelle proprie segnalate in Centrale Rischi dall'Emittente. Conseguentemente, con nota dell'8 agosto 2012 inviata a Veneto Banca, l'Organo di Vigilanza chiedeva un'accurata verifica delle posizioni costituenti il "gap" tra sofferenze rettificate e sofferenze proprie, e di fornire altresì le motivazioni alla base della diversa classificazione rispetto al Sistema. Con lettera del 12 settembre 2012 Veneto Banca replicava dettagliatamente a tale richiesta facendo presente che, di dette posizioni, ammontanti complessivamente a circa Euro 150 milioni, per circa Euro 78,6 milioni erano già state appostate (o erano in corso di trasferimento nel mese) al comparto sofferenze, mentre i restanti Euro 71,7 milioni circa, oggetto di specifiche valutazioni ed istruttorie, si riferivano a situazioni di moratorie e/o piani di ristrutturazione in corso di definizione sia singolarmente che congiuntamente col resto del ceto bancario. A tale risposta non c'è stato alcun seguito da parte di Banca d'Italia.

Nonostante l'Emittente effettui periodicamente accantonamenti per eventuali perdite sia sulla base delle informazioni storiche a disposizione, che di valutazioni analitiche, potrebbe rendersi necessario - a seguito di

¹⁰ Per "sofferenza rettificata" si intende l'esposizione complessiva per cassa di un affidato quando questi viene segnalato alla Centrale dei Rischi: a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito; b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dell'unico altro intermediario esposto; c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70% dell'esposizione dell'affidato nei confronti del sistema, ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10% dei finanziamenti per cassa; d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10% del complessivo fido per cassa utilizzato nei confronti del sistema (cfr. Glossario del "Bollettino Statistico" della Banca d'Italia).

un riesame effettuato secondo le vigenti disposizioni interne, ovvero a seguito di indicazioni provenienti dall'Autorità di Vigilanza - un incremento degli accantonamenti in presenza di un aumento dei crediti *non-performing* e del deterioramento delle condizioni economiche, che potrebbero comportare – a loro volta – un incremento delle situazioni di insolvenza. A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti su crediti *non-performing*, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Veneto Banca.

La seguente tabella riporta l'evoluzione delle attività finanziarie del Gruppo Veneto Banca riferite al 30 giugno 2012, 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

ATTIVITA' FINANZIARIE (in milioni di Euro)	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	var. %	var. %	var. %
					30.06.2012 31.12.2011	31.12.2011 31.12.2010	31.12.2010 31.12.2009
Attività/Passività finanziarie di negoziazione	125	128	269	49	-2,4%	-52,6%	453,5%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	586	623	619	193	-5,9%	0,6%	220,2%
Passività finanziarie di negoziazione	-461	-495	-350	-145	-6,8%	41,4%	141,9%
Attività finanziarie al fair value	51	50	71	58	2,0%	-29,6%	22,2%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.009	4.438	1.963	762	103,0%	126,1%	157,7%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	6	161	-	-100,0%	-96,0%
Totale attività finanziarie nette	9.185	4.616	2.310	1.030	99,0%	99,8%	124,3%

Nel corso del primo semestre 2012 lo *stock* complessivo delle attività finanziarie detenute dal Gruppo è sostanzialmente raddoppiato, passando da circa Euro 4,6 miliardi a quasi Euro 9,2 miliardi. L'espansione dell'aggregato è interamente riconducibile alla dinamica delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", che hanno segnato un incremento di quasi Euro 4,6 miliardi rispetto a fine 2011, conseguente ai molteplici acquisti di titoli di Stato italiani (con vita residua inferiore ai 2 anni) effettuati nel periodo dalla capogruppo. Tale operazione, interamente finanziata sul mercato all'ingrosso, è stata finalizzata, da un lato, al miglioramento del profilo di rischio/rendimento degli attivi del Gruppo e, dall'altro, al potenziamento della capacità di *funding* del Gruppo, grazie alla costituzione di importanti disponibilità stanziabili presso le Banche Centrali.

A chiusura dell'esercizio 2011 lo *stock* complessivo delle attività finanziarie detenute dal Gruppo, al netto delle passività di negoziazione, ha superato Euro 4,6 miliardi, un livello sostanzialmente doppio rispetto alle consistenze di fine dicembre 2010. Lo sviluppo del portafoglio titoli del Gruppo è stato interamente sostenuto dal comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", la componente di gran lunga prevalente con un ammontare di oltre Euro 4,4 miliardi. A fine 2011, all'interno della suddetta categoria figuravano principalmente titoli di stato italiani ed altri titoli obbligazionari emessi da primarie istituzioni bancarie, oltre ad un pacchetto di partecipazioni minoritarie detenute dall'Emittente e ad una quota residuale di investimenti in fondi di *private equity*. Tra le altre voci, il saldo netto delle "Attività finanziarie di negoziazione" ha invece registrato una contrazione di circa Euro 140 milioni, passando da Euro 269 a Euro 128 milioni (-52,6%).

A chiusura dell'esercizio 2010 lo *stock* complessivo delle attività finanziarie, al netto delle passività di negoziazione, ha superato la soglia di Euro 2,3 miliardi, registrando un aumento di quasi 1,3 miliardi rispetto al dato di fine 2009, riconducibile all'operatività dell'Emittente e della controllata Veneto Ireland Financial Services Ltd, da un lato, e all'acquisizione degli *assets* del gruppo Banca Apulia e del gruppo BIM, dall'altro.

A fine dicembre 2010, la parte prevalente del portafoglio, con un saldo di quasi Euro 2 miliardi, era costituita da "Attività finanziarie disponibili per la vendita"; all'interno della categoria, che nel periodo ha registrato l'incremento più significativo – pari a Euro 1,2 miliardi - figuravano principalmente investimenti in titoli di

stato italiani e in altri titoli obbligazionari emessi da primarie istituzioni bancarie, oltre al pacchetto di partecipazioni minoritarie detenute dall'Emittente e ad una quota residuale di investimenti in fondi di *Private Equity*. Tra le altre componenti, si segnala il sostanziale azzeramento dello *stock* delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", in seguito alla cessione da parte dell'ex Veneto Banca S.p.A., poi fusa per incorporazione nell'Emittente, di un titolo governativo estero classificato in tale portafoglio. Infine, nel corso dell'esercizio il saldo netto delle "Attività finanziarie di negoziazione", di solito tendente al pareggio, ha registrato un aumento di Euro 220 milioni, ascrivibile all'acquisizione degli *asset* del gruppo BIM, che include in questa categoria, oltre agli strumenti derivati, anche investimenti in titoli obbligazionari (essenzialmente titoli di stato e obbligazioni bancarie ad elevato *rating*).

La seguente tabella riporta l'evoluzione della posizione interbancaria del Gruppo Veneto Banca riferita al 30 giugno 2012, al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

POSIZIONE					var. %	var. %	var. %
INTERBANCARIA (<i>in milioni di Euro</i>)	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010
					31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009
Crediti verso banche	2.020	2.115	1.391	1.377	-4,5%	52,0%	1,0%
Debiti verso banche	6.062	7.297	3.311	1.512	-16,9%	120,4%	119,0%
Posizione netta sull'interbancario	-4.043	-5.182	-1.920	-135	-22,0%	169,9%	1322,2%

A fine semestre 2012, la posizione del Gruppo sull'interbancario presenta un saldo negativo di Euro 4 miliardi, in diminuzione di circa Euro 1,1 miliardi rispetto al dato di fine dicembre 2011 (-22,0%), grazie al considerevole sviluppo della provvista da clientela. All'evoluzione dello sbilancio interbancario ha contribuito anche il ricorso ai fondi messi in campo dalla Banca Centrale Europea mediante due operazioni straordinarie effettuate nei mesi di dicembre 2011 e febbraio 2012 (*Long Term Refinancing Operations*); la liquidità ottenuta dal Gruppo Veneto Banca nelle due aste di rifinanziamento a 3 anni ammonta a Euro 4 miliardi. Tale liquidità ha permesso al Gruppo di proseguire nella politica di finanziamento alla clientela e di sostenere la domanda di titoli di Stato italiani in un momento di particolare tensione per il nostro paese.

Al 31 dicembre 2011, la posizione di liquidità del Gruppo ha fatto registrare un aumento del saldo debitorio sul mercato interbancario, da Euro 1,9 miliardi di fine 2010 a quasi Euro 5,2 miliardi, riconducibile, da una parte, all'incremento degli impieghi a sostegno dell'economia del territorio e, dall'altra, ai consistenti investimenti in titoli effettuati nel corso dell'esercizio. Oltre a questo, sul profilo di liquidità del Gruppo hanno pesato anche altri due fattori straordinari, e cioè l'aumento dell'interessenza nella controllata BIM (per un importo pari ad Euro 109,2 milioni) ed il pagamento in un'unica soluzione dell'imposta sostitutiva per poter usufruire dell'affrancamento degli avviamenti iscritti in bilancio (per un totale di Euro 152,7 milioni).

Va comunque precisato che la posizione interbancaria del Gruppo è ampiamente garantita dalla disponibilità di adeguati attivi stanziabili come collaterale per operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Anche nell'esercizio 2010 si è assistito ad un significativo aumento del saldo debitorio sul mercato interbancario, che è arrivato a superare Euro 2 miliardi per poi invece stabilizzarsi su livelli di poco inferiori a fine dicembre 2010, evoluzione che ha riflettuto l'aumento del fabbisogno connesso allo sviluppo dell'attività di intermediazione creditizia con la clientela e, più in generale, all'aumento degli attivi del Gruppo.

Si indicano di seguito ulteriori singole voci dell'attivo e passivo patrimoniale.

Cassa e disponibilità liquide					var. %	var. %	var. %
composizione	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010
(<i>in migliaia di Euro</i>)					31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009

Cassa	203.026	180.534	162.904	133.523	12,5%	10,8%	22,0%
Depositi liberi presso Banche Centrali	3.245	1.834	8.931	7.469	76,9%	-79,5%	19,6%
Totale	206.271	182.368	171.835	140.992	13,1%	6,1%	21,9%

Nella voce cassa e disponibilità liquide sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete estere e i depositi liberi verso la Banca Centrale.

Derivati di copertura (in migliaia di Euro)	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	var. % 30.06.2012 31.12.2011	var. % 31.12.2011 31.12.2010	var. % 31.12.2010 31.12.2009
Attivo:							
Derivati finanziari (<i>fair value</i>)	150.291	137.661	76.202	31.827	9,2%	80,7%	139,4%
Totale derivati di copertura attivi	150.291	137.661	76.202	31.827	9,2%	80,7%	139,4%
Passivo:							
Derivati finanziari :							
- <i>interest rate swap</i>	275.881	186.148	52.966	3.432	48,2%	251,4%	1,443,3%
- <i>altri</i>	206	174	148	-	18,4%	17,6%	-
Totale derivati di copertura passivi	276.087	186.323	53.114	3.432	48,2%	250,8%	1.447,6%

Nella tavola suddetta sono indicati i valori positivi e negativi di bilancio dei derivati di copertura, strumenti finanziari finalizzati a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio. Il Gruppo Veneto Banca ha utilizzato esclusivamente la tipologia di copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo Veneto Banca possono essere designati come strumenti di copertura. Pertanto ogni risultato riconducibile a transazioni interne effettuate tra diverse entità del Gruppo Veneto Banca è eliminato dal bilancio consolidato.

Partecipazioni In migliaia di Euro	CONSISTENZE AL				var. % 30.06.2012 31.12.2011	var. % 31.12.2011 31.12.2010	var. % 31.12.2010 31.12.2009
	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009			
Partecipazioni	23.174	22.149	13.639	182.417	4,6%	62,4%	-92,5%

La voce "partecipazioni" include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto. Si segnala che il calo del saldo delle partecipazioni, passato da Euro 182,417 milioni al 31 dicembre 2009 a Euro 13,639 milioni al 31 dicembre 2010, è dovuto essenzialmente all'aggregazione della società Co.fi.to, per Euro 171,04 milioni, controllante BIM, e al consolidamento della stessa nel Gruppo Veneto Banca, avvenuto nel 2010.

Si considerano collegate le società in cui si detiene almeno il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, mentre sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori. Al 30 giugno 2012 non sono tuttavia presenti nel Gruppo situazioni di controllo congiunto.

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

ATTIVITA' MATERIALI In migliaia di Euro	CONSISTENZE AL				var. % 30.06.2012 31.12.2011	var. % 31.12.2011 31.12.2010	var. % 31.12.2010 31.12.2009
	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009			

Attività Materiali detenute ad uso funzionale	479.510	487.384	518.110	255.699	-1,6%	-5,9%	102,6%
Attività materiali detenute a scopo di investimento	6.391	6.448	6.770	6.075	-0,9%	-4,8%	11,4%
Totale	485.901	493.832	524.880	261.774	-1,6%	-5,9%	100,5%

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

ATTIVITÀ IMMATERIALI In migliaia di Euro		30.06.2012		31.12.2011		31.12.2010		31.12.2009	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1	Avviamento		1.191.279	X	1.191.279	X	1.191.279	X	1.002.369
A.1.1	di pertinenza del gruppo		1.147.109	X	1.143.093	X	1.112.051	X	1.002.369
A.1.2	di pertinenza di terzi		44.170	X	48.186	X	79.228	X	
A.2	Altre attività immateriali	192.847		192.061		182.433		68.251	
A.2.1	Attività valutate al costo	192.847		192.061		182.433		68.251	
	a) attività immateriali generate internamente					13		22	
	b) altre attività			192.061		182.420		68.229	
A.2.2	Attività valutate al fair value								
	a) attività immateriali generate internamente								
	b) altre attività								
	Totale	192.847	1.191.279	192.061	1.191.279	182.433	1.191.279	68.251	1.002.369

Tra le attività immateriali sono evidenziati in particolari gli avviamenti, riferiti a società o rami d'azienda acquisiti nel corso degli anni.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2.1 del presente Prospetto Informativo.

L'avviamento del Gruppo Veneto Banca è riferito alle diverse operazioni di aggregazione aziendale e di acquisizione societaria perfezionate nel tempo. Vedasi a riguardo la Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 del presente Prospetto Informativo.

Conformemente ai Principi Contabili IAS/IFRS, il Gruppo Veneto Banca ha proceduto alla rilevazione nell'attivo dell'eventuale avviamento relativo alle aziende acquisite, inteso come eccedenza del costo di acquisizione rispetto al *fair value* delle attività e passività acquisite, nonché delle altre attività immateriali rivenienti da operazioni di aggregazione aziendale.

Ai sensi dello IAS 36, il Gruppo procede sistematicamente alla verifica della recuperabilità del valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali sopra citate ("*impairment test*") su base annua.

Con riferimento alla situazione contabile al 31 dicembre 2011, l'*impairment test* sul valore dell'avviamento, elaborato internamente dalla Banca, non ha comportato la necessità di svalutare il valore iscritto.

In particolare, nell'effettuazione dell'*impairment test* gli avviamenti rivenienti dagli acquisti dei rami

d'azienda costituiti dagli sportelli *ex* Capitalia ed *ex* Intesa Sanpaolo e dalle fusioni con Banca del Garda, Banca di Bergamo, Banca Popolare di Monza e Brianza, Banca Popolare di Intra e Veneto Banca S.p.A. sono stati ricondotti ad un'unica *Cash Generating Unit* riferibile all'intera Banca, come riveniente dalle fusioni.

Al fine dell'individuazione del "valore recuperabile" delle unità generatrici di flussi finanziari soggette ad *impairment* da confrontare con il relativo valore contabile, sono state effettuate le opportune valutazioni tenendo in considerazione le seguenti metodologie/ipotesi:

- sono state utilizzate delle proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali specificatamente predisposte, considerato un orizzonte temporale di previsione esplicita pari a 5 anni. Le stime di crescita ipotizzate sono state determinate coerentemente sia con quanto il Gruppo Veneto Banca ha saputo esprimere nel corso degli anni che tenendo in considerazione l'attuale difficile situazione economica;
- è stato applicato il metodo del *Dividend Discount Model* (DDM) con distribuzione dell'eventuale *Excess Capital* prevedendo il pagamento dei massimi flussi di cassa distribuibili, coerentemente con un'adeguata patrimonializzazione del ramo d'azienda o della società oggetto di valutazione. Nella stima delle necessità di patrimonializzazione, sono già stati considerati i nuovi e più conservativi requisiti di prossima introduzione previsti dal Comitato di Basilea (Basilea 3), prevedendo un *Tier 1* obiettivo pari all'8,5%. Per le partecipate estere sono stati mantenuti i già più stringenti obiettivi di patrimonializzazione imposti dalla normativa locale. La stima del valore economico delle unità generatrici di flussi finanziari, al di là di un orizzonte temporale di previsione esplicito costruito sui dati economico-finanziari derivanti dai risultati consuntivi di fine anno, *budget* e/o analisi specificatamente predisposte, si è basata sulla conseguente relativa evoluzione sostenibile della redditività. I tassi di crescita di lungo periodo utilizzati sono stati differenziati e posti pari al 2,5% per le banche italiane e al 3,5% per le partecipate estere;
- il "costo del capitale" è stato ottenuto partendo da un tasso di mercato "*risk free*" maggiorato del premio al rischio generico per il mercato azionario, corretto per la rischiosità implicita del settore dell'azienda analizzata (beta). Al fine di determinare il beta con cui "correggere" il premio al rischio generico, è stato selezionato un campione di banche quotate comparabili, ritenute più significative per un confronto con le banche del Gruppo Veneto Banca. Come tasso "*risk free*" è stato utilizzato il rendimento medio annuo del 2011 del BTP decennale (fonte Bloomberg) pari a 5,35% (nel 2010 4,42%) mentre per le partecipate estere è stato utilizzato il rendimento medio annuo del 2011 di un titolo governativo del paese di riferimento emesso in Euro. Sono stati infine considerati due diversi scenari di premio al rischio, posto rispettivamente pari al 4,5% e al 5%. Si segnala che per la partecipata Moldava, considerando i dati di mercato disponibili, è stato utilizzato un approccio differente. In particolare, nel caso della Moldavia, in assenza di informazioni utilizzabili, il rischio "Paese" è stato approssimato con lo Spread medio per il Debito Sovrano di paesi emergenti (Eur/ME/Afr). Successivamente è stato calcolato un "fattore correttivo" del premio al rischio per il mercato italiano in relazione alla maggior rischiosità del mercato estero, ottenuto in termini di "volatilità relativa", rapportando cioè la deviazione *standard* di due rispettivi indici azionari. Complessivamente il tasso di attualizzazione (*Ke*) utilizzato per le diverse partecipate è sintetizzato nella tabella seguente:

Scenario 1 – Premio al rischio: 5%	Tasso risk free	Premio al rischio	Beta	Ke (*)
Veneto Banca (rete sportelli)	5,35%	5,00%	0,892	9,81%
Banca Apulia	5,35%	5,00%	0,892	9,81%
Carifac	5,35%	5,00%	0,892	9,81%
BIM	5,35%	5,00%	0,952	10,11%
Banca Italo-Romena spa	6,02%	5,00%	1,035	11,19%
B.C. Eximbank s.a. (**)				15,65%
Veneto Banka d.d.	7,05%	5,00%	0,920	11,65%
Veneto Banka sh.a. (**)	9,18%	5,00%	0,872	13,54%

(*) $Ke = Risk\ Free + Premio\ al\ rischio * Beta$

(**) beta approssimato a partire dalla volatilità media dei mercati emergenti europei

Scenario 2 – Premio al rischio: 4,5%	Tasso	Premio	Beta	Ke (*)
--------------------------------------	-------	--------	------	--------

	risk free	al rischio		
Veneto Banca (rete sportelli)	5,35%	4,50%	0,892	9,36%
Banca Apulia	5,35%	4,50%	0,892	9,36%
Carifac	5,35%	4,50%	0,892	9,36%
BIM	5,35%	4,50%	0,952	9,63%
Banca Italo-Romena spa	6,02%	4,50%	1,035	10,67%
B.C. Eximbank s.a. ^(**)				15,21%
Veneto Banka d.d.	7,05%	4,50%	0,920	11,19%
Veneto Banka sh.a. ^(**)	9,18%	4,50%	0,872	13,11%

(*) $K_e = \text{Risk Free} + \text{Premio al rischio} * \text{Beta}$

(**) beta approssimato a partire dalla volatilità media dei mercati emergenti europei

- eventuali considerazioni aggiuntive in ordine alla presenza di indicatori esterni di perdita di valore in assenza di svalutazioni degli attivi a seguito della procedura di *impairment*.

La tabella sotto riportata sintetizza le valutazioni ricavate sulla base di quanto sopra espresso:

(in milioni di Euro)	Veneto Banca (rete sportelli)	Carifac (*)	Banca Apulia	Banca Italo-Romena	BIM	Eximbank (Moldavia)	Veneto Banka (Croazia)	Veneto Banka (Albania)
Patrimonio netto		178	236	61	393	87	24	22
Quota Veneto Banca %		53,7%	63,7%	100,0%	71,4%	100,0%	100,0%	100,0%
Quota Patrimonio netto di pertinenza Veneto Banca		96	151	61	281	87	24	22
Avviamento consolidato	894	41	110	6	34	8	13	5
Intangibili da PPA	56	8			43			
Rivalutazione immobili da PPA					39			
Valore di carico in consolidato	950	145	261	67	398	94	37	27
Valore economico CGU (premio al rischio 4,5%)	1.285	153	323	204	482	161	61	43
Valore economico CGU (premio al rischio 5%)	1.137	144	301	188	456	156	57	41

E' stata inoltre condotta un'ulteriore analisi di sensitività predisponendo delle valutazioni basate su delle proiezioni economico patrimoniali stressate rispetto al caso base analizzato. E' stato infatti ipotizzato uno scenario basato su uno sviluppo dell'operatività (impieghi a clientela, raccolta da clientela e/o *spread* medio applicato, redditività) più conservativo rispetto allo scenario base. Nella conduzione di tale esercizio è stato considerato solamente il Costo del Capitale (Ke) più elevato, ovvero quello ottenuto con l'applicazione di un premio al rischio pari al 5%.

In questa ipotesi di proiezioni economico patrimoniali stressate rispetto al caso base, si è ottenuta la seguente valorizzazione:

(in milioni di Euro)	Veneto Banca (rete sportelli)	Carifac (*)	Banca Apulia	Banca Italo-Romena	BIM	Eximbank (Moldavia)	Veneto Banka (Croazia)	Veneto Banka (Albania)
Valore economico CGU (premio al rischio 5%)	994	144	261	151	401	140	39	29

(*) Per Carifac, nello scenario "stressato" sono per contro stati considerati gli effetti positivi di una possibile ristrutturazione aziendale.

Per Banca IBIPI Financial Advisory S.p.A. e Symphonia SGR S.p.A., il cui controllo è detenuto in via indiretta tramite Banca Intermobiliare, vista la specificità delle due aziende e fermo il metodo del DDM, sono stati utilizzati parametri leggermente differenti che hanno portato a quantificare il Costo del Capitale (Ke) nel 10,11% (il medesimo utilizzato per la valorizzazione di BIM) ed un tasso di crescita di lungo periodo pari all'1%. In entrambi i casi, i valori individuati sono risultati superiori rispetto ai valori di iscrizione in bilancio.

Per le stesse due realtà è stata anche effettuata un'ulteriore analisi di sensitività al fine di individuare la variazione necessaria affinché il *test di impairment* non supporti i correlati avviamenti. L'esito di tale analisi evidenzierebbe necessità di *impairment* nei seguenti casi:

- per Banca IPIBI Financial Advisory: masse in flessione del 6,8% circa nel valore terminale; redditività in flessione di 15 basis points nel valore terminale; beta pari a 0,25 che porta ad un Ke dell'11,2%; fattore "g" pari a -0,5%; sinergie in flessione del 40%;
- per Symphonia SGR: masse in flessione del 20% circa; redditività in flessione di 27 basis points; beta pari a 0,7 che porta ad un Ke del 13,3%; fattore "g" pari a -2,5%; sinergie in flessione del 6%.

Dalle complessive analisi effettuate, tutti gli *impairment test* non hanno evidenziato riduzioni durevoli di valore dell'avviamento, per cui le valutazioni delle partecipazioni iscritte in bilancio ad un valore di carico superiore al patrimonio netto contabile hanno evidenziato valori recuperabili che giustificano ampiamente i plusvalori iscritti come avviamenti.

Per maggiori informazioni, si fa rinvio alla parte B della nota integrativa al bilancio consolidato dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2011, incluso per riferimento nel Prospetto Informativo e a disposizione del pubblico sul sito *internet* www.venetobanca.it, pagine 316-319 e 340-342.

ATTIVITA' E PASSIVITA' FISCALI					var. % 30.06.2012 31.12.2011	var. % 31.12.2011 31.12.2010	var. % 31.12.2010 31.12.2009
In migliaia di Euro							
Attività per imposte anticipate (in migliaia di Euro)							
In contropartita del conto economico		578.701	252.685	164.364		129,0%	53,7%
In contropartita del patrimonio netto		142.443	14.467	4.200		884,6%	244,5%
Totale	692.906	721.144	267.152	168.564	-3,91%	169,9%	58,5%
Passività per imposte differite (in migliaia di Euro)							
In contropartita del conto economico		118.371	54.689	16.637		116,4%	228,7%
In contropartita del patrimonio netto		4.156	9.796	2.852		-57,6%	243,5%
Totale	125.291	122.527	64.485	19.489	2,2%	90,0%	230,9%

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, mentre la fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta della capogruppo Veneto Banca "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta, sia in considerazione della indisponibilità delle componenti del patrimonio netto in cui dette poste sono ricomprese, sia in quanto non si ritiene che nel prevedibile futuro si verifichino i presupposti per la relativa tassazione. La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Avvalendosi della facoltà di affrancare ai fini fiscali il valore degli avviamenti iscritti a seguito di operazioni di fusione per incorporazione di alcune società controllate, avvenute nel corso del 2010, nonché i maggiori valori ascrivibili alle partecipazioni di controllo incluse nel consolidamento, quali gli avviamenti, i marchi e le altre attività immateriali risultanti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2010, si è beneficiato dell'iscrizione nell'esercizio 2011 sia del costo della relativa imposta sostitutiva, pari a livello di Gruppo a complessivi Euro 152,7 milioni, sia dell'intero ammontare delle imposte differite attive a fronte del beneficio

fiscale connesso con la deducibilità futura delle quote di ammortamento “extracontabile” dell’avviamento e del *fair value* affrancato, pari a Euro 315,2 milioni, per un beneficio complessivo netto di Euro 162,4 milioni. Con riferimento al suddetto affrancamento la Società di Revisione ha effettuato, nella propria relazione al bilancio al 31 dicembre 2011, un richiamo di informativa.

In conclusione, il Gruppo Veneto Banca ha chiuso l’esercizio 2011 con un utile al netto delle imposte in crescita a Euro 160,05 milioni e una redditività dei mezzi propri, misurata dall’indice RoE, pari al 6,1% (4,2% a fine dicembre 2010). Con riferimento all’esercizio 2010, dopo aver determinato l’onere fiscale, pari a Euro 72,6 milioni, la quota di utile dei gruppi di attività in via di dismissione (Apulia Previdenza S.p.A. e Apulia Assicurazioni S.p.A.) pari a Euro 2 milioni e la frazione di utile di pertinenza di terzi, pari a Euro 11,5 milioni, si è pervenuti ad un risultato netto consolidato di Euro 113,04 milioni, confermando una redditività dei mezzi propri (RoE) pari al 4,2%.

Passività finanziarie di negoziazione (in migliaia di Euro)	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	var. % 30.06.2012 31.12.2011	var. % 31.12.2011 31.12.2010	var. % 31.12.2010 31.12.2009
Totale	461.206	495.012	350.169	144.771	-6,8%	41,3%	141,9%

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value* e le passività, anch’esse valorizzate al *fair value*, che originano da scoperti tecnici generati dall’attività di negoziazione di titoli.

Passività finanziarie valutate al fair value (in migliaia di Euro)	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	var. % 30.06.2012 31.12.2011	var. % 31.12.2011 31.12.2010	var. % 31.12.2010 31.12.2009
Totale	124.431	213.735	284.851	80.463	-41,8%	-24,9%	254,0%

Nella voce passività finanziarie valutate al *fair value* sono stati classificati i titoli di debito strutturati (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, o a valute estere, o strumenti di credito o a indici), valutandoli senza scorporare il componente derivato così come previsto nello IAS 39 (*fair value option*).

Le voci altre attività e altre passività sono così composte:

Altre Attività (importi in migliaia di Euro)	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	30.12.2009	var. % 30.06.2012 31.12.2011	var. % 31.12.2011 31.12.2010	var. % 31.12.2010 31.12.2009
Aggiustamenti da consolidamento	5.053		2.721	105.816			-97,4%
Crediti tributari verso l’Erario e altri enti impositori	23.976	31.880	77.918	77.579	-24,8%	-59,1%	0,4%
Assegni di c/c tratti su terzi	1.629	9.876	7.446	13.936	-83,5%	32,6%	-46,6%
Cedole e titoli esigibili	3.135	1.907	3.892	1.762	64,4%	-51,0%	120,9%
Depositi cauzionali	490	77	85	69	536,4%	-9,4%	23,2%
Valori bollati e valori diversi	163	120	176	148	35,8%	-31,8%	18,9%
Oro, argento e metalli preziosi	0	74	99	87	-100,0%	-25,3%	13,8%
Effetti propri - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti	615	707	1.213	501	-13,0%	-41,7%	142,1%
Effetto di terzi - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti	23.460	23.523	10.997	20.809	-0,3%	113,9%	-47,2%
Partite viaggianti tra filiali e uffici	11.076	2.066	3.170	386	436,1%	-34,8%	721,2%
Partite in corso di lavorazione	237.780	233.884	181.734	130.465	1,7%	28,7%	39,3%
Ammanchi, malversazioni e rapine	787	7.433	8.162	408	-89,4%	-8,9%	1.900,5%
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	7.561	166	446	967	4.454,8%	-62,8%	-53,9%
Risconti attivi non riconducibili							

a voce propria	33.320	33.876	30.648	12.266	-1,6%	10,5%	149,8%
Migliorie su beni di terzi	28.355	24.501	26.924	23.674	15,7%	-9,0%	13,7%
Altre	328.917	212.485	187.530	210.673	54,8%	13,3%	-11,0%
Totale	706.317	582.575	543.161	599.546	21,2%	7,3%	-9,4%

Altre Passività (importi in migliaia di Euro)	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	var. % 30.06.2012 31.12.2011	var. % 31.12.2011 31.12.2010	var. % 31.12.2010 31.12.2009
Importi da riversare all'Erario	51.092	84.076	66.186	12.588	-39,2%	27,0%	425,8%
Debiti verso enti previdenziali	21.312	8.212	6.565	8.730	159,5%	25,1%	-24,8%
Somme a disposizione della clientela	16.201	7.983	11.108	15.160	102,9%	-28,1%	-26,7%
Somme di terzi per depositi cauzionali	289	951	1.399	34.102	-69,6%	-32,0%	-95,9%
Passività per accordi di pagamento su azioni proprie	48.090	48.090	87.258	372	-	-44,9%	23356,5%
Altri debiti verso il personale	9.651	38.863	34.707	25.480	-75,2%	12,0%	36,2%
Passività per contratti di <i>servicing</i>	495	335	498	15.386	47,8%	-32,7%	-96,8%
Partite viaggianti tra filiali	470	900	564	125	-47,8%	59,6%	351,2%
Partite in corso di lavorazione	215.955	253.276	201.746	160.317	-14,7%	25,5%	25,8%
Acconti versati su crediti a scadere	6	7	112	91	-14,3%	-93,8%	23,1%
Ratei passivi non riconducibili a voce propria	4.482	1.475	1.608	692	203,9%	-8,3%	132,4%
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	4.318	3.721	5.505	1.631	16,0%	-32,4%	237,5%
Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	4.661	5.150	6.245	4.944	-9,5%	-17,5%	26,3%
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	521	1.013	15.779	112.762	-48,6%	-93,6%	-86,0%
Aggiustamenti da consolidamento	49	2.182			-97,8%		
Altre	415.461	223.819	332.557	149.335	85,6%	-32,7%	122,7%
Totale	793.053	680.242	771.837	541.715	16,6%	-11,9%	42,5%

La voce fondi per rischi e oneri è così composta:

Fondi per rischi ed oneri (in migliaia di Euro)	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	var. % 30.06.2012 31.12.2011	var. % 31.12.2011 31.12.2010	var. % 31.12.2010 31.12.2009
Fondi di quiescenza aziendali	432	448	508	-	-3,6%	-11,8%	-
Altri fondi per rischi e oneri	56.833	57.164	85.097	61.583	-0,6%	-32,8%	38,2%
<i>controversie legali</i>	23.328	38.020	66.437	39.399	-38,6%	-42,8%	68,6%
<i>oneri per il personale</i>	15.327	14.850	13.578	9.297	3,2%	9,4%	46,0%
<i>altri</i>	18.178	4.294	5.082	12.887	323,3%	-15,5%	60,6%
Totale	57.265	57.612	85.605	61.583	-0,6%	-32,7%	39,0%

La voce riguardante il trattamento di fine rapporto del personale, altri benefici a favore dei dipendenti comprende, sulla base dei principi IAS/IFRS, la valutazione dei piani previdenziali a prestazione definita, effettuata sulla base della stima attuariale dell'importo che l'impresa dovrà corrispondere al dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. La componente attribuibile agli utili e alle perdite attuariali viene contabilizzata direttamente in contropartita al patrimonio netto come consentito dal principio IAS 19.

Patrimonio netto consolidato

Si rappresenta, di seguito, la composizione del patrimonio netto consolidato, al netto del patrimonio di pertinenza di terzi, con riferimento al 30 giugno 2012, 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

PATRIMONIO COMPOSIZIONE <i>In migliaia di Euro</i>	DEL GRUPPO:					var. %	var. %	var. %
		30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	30.06.2012 31.12.2011	31.12.2011 31.12.2010	31.12.2010 31.12.2009
Capitale		292.756	285.399	276.218	254.371	2,6%	3,3%	8,6%
Sovrapprezzi di emissione		2.248.089	2.158.568	2.112.044	1.857.971	4,1%	2,2%	13,7%
Riserve		454.378	356.310	443.284	429.320	27,5%	-19,6%	3,3%
(Azioni proprie)		-8.972	-2.386	-	-	276,0%	-	-
<i>di cui: capogruppo</i>		-8.972	-2.386	-	-	276,0%	-	-
<i>controllate</i>		-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione		-414.034	-394.810	4.280	11.698	4,9%	-9324,5%	-63,4%
Strumenti di capitale		41	41	41	41	0,0%	0,0%	0,0%
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo		70.008	160.046	113.038	121.070	-56,3%	41,6%	-6,6%
Totale		2.642.266	2.563.168	2.948.905	2.674.471	3,1%	-13,1%	10,3%

Al 30 giugno 2012 la composizione e l'ammontare del patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile di periodo, al netto del patrimonio di pertinenza di terzi, si attesta a Euro 2,64 miliardi, registrando un incremento complessivo di Euro 79,1 milioni rispetto al valore di fine esercizio 2011. La variazione patrimoniale registrata nel periodo può essere ricondotta alle nuove emissioni azionarie ordinarie effettuate nel corso del semestre dall'Emittente su richiesta di clientela (c.d. "apertura di libro"), per un importo complessivo di Euro 96,9 milioni tra capitale e sovrapprezzi di emissione. Tali emissioni sono avvenute nel rispetto delle vigenti disposizioni statutarie, normative e regolamentari.

L'aumento delle riserve ordinarie per circa Euro 98 milioni deriva dal riparto utile dell'esercizio scorso dell'Emittente per Euro 62 milioni e da Euro 36 milioni dall'utile delle società consolidate non distribuito. Per contro, si è registrato un aumento negativo delle riserve di valutazione per Euro 19,2 milioni a causa dell'andamento dei mercati finanziari nel semestre.

Al 31 dicembre 2011 il patrimonio netto consolidato, comprensivo dell'utile di periodo, e al netto del patrimonio di pertinenza di terzi (Euro 354,8 milioni), si è attestato a Euro 2,56 miliardi, evidenziando una contrazione di Euro 385 milioni in termini assoluti rispetto alla consistenza di fine esercizio 2010.

All'evoluzione dei valori patrimoniali del Gruppo hanno concorso essenzialmente la riduzione delle "Riserve di valutazione" che hanno registrato una variazione negativa di Euro 399 milioni, imputabile alla progressiva perdita di valore dei titoli governativi classificati tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita", di pari passo all'acuirsi della crisi del debito sovrano nazionale.

Al 31 dicembre 2010 il patrimonio netto consolidato, comprensivo dell'utile di periodo, e al netto del patrimonio di pertinenza di terzi (Euro 520,3 milioni) si è portato a Euro 2,95 miliardi, registrando un incremento di Euro 247 milioni rispetto a fine 2009. L'aumento della dotazione patrimoniale riflette le nuove emissioni effettuate in corso d'anno per apertura di libro che, tra capitale e sovrapprezzo, hanno garantito risorse aggiuntive per complessivi Euro 276 milioni; tali emissioni sono avvenute nel rispetto delle vigenti disposizioni statutarie, normative e regolamentari.

Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali relativi al Gruppo Veneto Banca

Si rappresentano di seguito i principali dati riguardanti il Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali relativi al Gruppo Veneto Banca.

Dati consolidati (importi in migliaia di Euro)	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009
a) PATRIMONIO DI VIGILANZA				
Patrimonio di Base (Tier 1)	2.078.796	1.981.811	2.130.293	1.592.445
Patrimonio Supplementare (Tier 2)	635.913	650.431	822.324	651.602
Elementi da dedurre dal totale del Patrimonio di Base e Supplementare	10.492	9.472	5.950	2.398
Patrimonio di Terzo Livello (Tier 3)	-	-	-	-
Patrimonio di Vigilanza Totale (al netto degli elementi da dedurre dal totale del Patrimonio di Base e Supplementare)	2.704.217	2.622.770	2.946.667	2.241.649
b) REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
- Rischi di credito e di controparte	1.919.379	1.906.868	1.786.141	1.354.356
- Rischi di mercato	34.619	26.421	30.206	28.842
- Rischio operativo	145.094	145.094	141.851	106.354
Totale requisiti prudenziali	2.099.092	2.078.383	1.958.198	1.489.552
c) ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
Attività di Rischio Ponderate	26.238.418	25.979.792	24.477.481	18.619.401
Core Tier 1 Ratio <i>Patrimonio di Base al netto degli strumenti innovativi di capitale /Attività di Rischio Ponderate)</i>	7,32%	7,01%	8,1%	7,70%
Tier 1 Capital Ratio <i>(Patrimonio di Base/Attività di Rischio Ponderate)</i>	7,92%	7,63%	8,70%	8,55%
Total Capital Ratio <i>(Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate)</i> (soglia minima di vigilanza: 8%)	10,31%	10,10%	12,04%	12,04%

Il Patrimonio di Vigilanza costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema bancario in generale. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte di rischi di mercato e operativi, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. In particolare, l'adeguatezza patrimoniale di una banca viene valutata in relazione all'ammontare del rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza (costituito dal Patrimonio di Base e dal Patrimonio Supplementare) ed il totale delle attività di rischio ponderato. Su basi consolidate, il Patrimonio di Vigilanza non deve essere inferiore all'8% delle attività di rischio ponderato.

Al 30 giugno 2012, il Patrimonio di Vigilanza, ammontava a oltre Euro 2,7 miliardi, evidenziando una leggera crescita di Euro 81 milioni sul dato di fine dicembre 2011 (+3,1%). Il Patrimonio di Base - costituito dal capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve, dalla quota di utile destinata ad autofinanziamento e da altri strumenti innovativi di capitale al netto delle Attività Immateriali - si è attestato a circa Euro 2,1 miliardi (+4,9% rispetto al 31 dicembre 2011). Il Patrimonio Supplementare principalmente costituito dalle Passività Subordinate - si è invece collocato a Euro 635 milioni, in leggera diminuzione rispetto a fine 2011 (-2,23%).

Sotto il profilo dell'adeguatezza patrimoniale, la posizione netta consolidata, data dalla differenza tra Patrimonio di Vigilanza e requisiti prudenziali complessivi, assicurava al 30 giugno 2012 un'eccedenza pari a Euro 605 milioni rispetto ai requisiti minimi stabiliti dall'Organo di Vigilanza. In conseguenza delle dinamiche appena descritte, il coefficiente di solvibilità ("Total capital ratio") si è collocato al 10,31% (ex

10,10% di fine 2011, mentre il rapporto tra il Patrimonio di Base ed il complesso delle Attività di Rischio Ponderate (“Tier I”) si è portato al 7,92% (*ex* 7,63% di fine 2011).

A chiusura dell’esercizio 2011, il Patrimonio di Vigilanza, ammontava a oltre Euro 2,6 miliardi, evidenziando una riduzione di Euro 324 milioni sul dato di fine dicembre 2010 (-11,0%). Il Patrimonio di Base - costituito dal capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve, dalla quota di utile destinata ad autofinanziamento e da altri strumenti innovativi di capitale - si è attestato attorno a Euro 2 miliardi, segnando un decremento di Euro 148 milioni rispetto al dato di fine dicembre 2010 (-7,0%).

La dinamica patrimoniale del 2011 è ascrivibile in larga misura all’aumento della partecipazione dell’Emittente in alcune società già controllate tra cui si segnala l’acquisto di una quota incrementale in Banca Apulia, in Banca Italo Romena S.p.A. e in Banca Intermobiliare. Così come previsto dallo IAS 27, modificato dal Regolamento 494/2009, la contabilizzazione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è effettuata secondo la cosiddetta “teoria dell’entità economica”, in base alla quale il bilancio consolidato rappresenta tutte le risorse disponibili dell’impresa intesa come soggetto economicamente autonomo da chi ne esercita il controllo. Pertanto, considerando il Gruppo nel suo insieme, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di Gruppo. Per contro un autofinanziamento di circa Euro 102 milioni ha in parte mitigato gli effetti di cui sopra.

Il Patrimonio Supplementare - di norma costituito dalle riserve di valutazione, da strumenti ibridi di patrimonializzazione e dalla Passività Subordinate – si è invece collocato a Euro 650 milioni, evidenziando una riduzione di Euro 172 milioni rispetto ai valori di fine esercizio 2010 (-20,9%). Il calo è principalmente ascrivibile all’effetto dell’ammortamento nella computabilità a fini del Patrimonio di Vigilanza dei Prestiti Subordinati, che ha portato una riduzione di Euro 150 milioni. Infine si segnala l’aumento di Euro 26 milioni circa degli elementi negativi, riconducibili a partecipazioni in società di assicurazione, posti in deduzione per il 50% dal Patrimonio di Base e per il 50% dal Patrimonio Supplementare.

Sotto il profilo dell’adeguatezza patrimoniale, la posizione netta consolidata, data dalla differenza tra Patrimonio di Vigilanza e requisiti prudenziali complessivi, assicurava a fine dicembre 2011 un’eccedenza pari a Euro 544 milioni rispetto ai requisiti minimi stabiliti dall’Organo di Vigilanza. In conseguenza delle dinamiche appena descritte, il coefficiente di solvibilità (“*Total capital ratio*”) si è collocato al 10,10% (*ex* 12,04%) mentre il rapporto tra il Patrimonio di Base ed il complesso delle Attività di Rischio Ponderate (“Tier I”) si è portato al 7,63% (*ex* 8,70%).

A chiusura dell’esercizio 2010 ammontava a oltre Euro 2,94 miliardi, evidenziando un incremento di Euro 705 milioni sul dato di fine dicembre 2009 (+31,5%). Il Patrimonio di Base - costituito dal capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve, dalla quota di utile destinata ad autofinanziamento e da strumenti innovativi di capitale - si è attestato a Euro 2,13 miliardi, segnando un aumento di Euro 538 milioni rispetto al dato di fine dicembre 2009 (+33,8%). Il Patrimonio Supplementare - di norma costituito dalle riserve di rivalutazione, da strumenti ibridi di patrimonializzazione e dalla Passività Subordinate – si è invece collocato a Euro 822 milioni, evidenziando un aumento di Euro 171 milioni rispetto ai valori di fine esercizio 2009 (+26,2%). Sotto il profilo dell’adeguatezza patrimoniale, la posizione netta consolidata, data dalla differenza tra Patrimonio di Vigilanza e requisiti prudenziali complessivi, assicurava a fine dicembre 2010 un’eccedenza pari a Euro 988 milioni rispetto ai requisiti minimi stabiliti dall’Organo di Vigilanza. In conseguenza delle dinamiche appena descritte, il coefficiente di solvibilità (“*Total capital ratio*”) si è collocato al 12,04%, esattamente in linea con lo scorso anno, mentre il rapporto tra il Patrimonio di Base ed il complesso delle Attività di Rischio Ponderate (“Tier I”) si è portato all’8,70% dall’8,55% di fine dicembre 2009.

9.2 Gestione operativa

Premessa

Nei prospetti che seguono, e relativi commenti, si propone in sintesi, un'analisi della *performance* reddituale conseguita dal Gruppo Veneto Banca negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, nonché nel periodo intermedio chiuso al 30 giugno 2012, raffrontato con il precedente periodo chiuso al 30 giugno 2011, con particolare riferimento alla dinamica dei principali aggregati economici.

Si rende presente che il contributo al conto economico consolidato dell'esercizio 2010 dato dal gruppo facente capo a BIM e da Carifac è stato rilevato solo a partire dal momento dell'effettivo ingresso delle due società nell'area di consolidamento, avvenuto, rispettivamente, ad aprile e maggio 2010. A questo si aggiunge la diversa modalità di contabilizzazione di Apulia Assicurazioni S.p.A. (chiusa nel 2011) e di Apulia Previdenza S.p.A., società direttamente controllate da Banca Apulia, che, nell'esercizio 2010, figuravano sinteticamente alla voce "*Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione*", ricorrendone i presupposti contabili (IFRS 5).

Tali circostanze rendono pertanto meno significativo il raffronto tra i valori contabili e gestionali dell'esercizio 2011 e i corrispondenti saldi economici rilevati a fine 2010, espressione di un diverso periodo di consolidamento.

Si rende inoltre presente che, nel corso dell'esercizio 2010 l'area di consolidamento del Gruppo ha registrato un importante salto dimensionale per effetto dell'integrazione dapprima del gruppo facente capo a Banca Apulia e, in seguito, del gruppo facente capo a BIM e di Carifac; per queste ultime due società, il consolidamento integrale delle voci di conto economico è avvenuto a partire, rispettivamente, dal mese di aprile e di maggio 2010.

Tali circostanze rendono pertanto meno significativo il raffronto tra i valori contabili e gestionali dell'esercizio 2010 e i corrispondenti saldi economici rilevati a fine 2009, espressione di un diverso perimetro di consolidamento.

Si fa inoltre presente che, al fine di offrire una rappresentazione più efficace dei principali fenomeni che hanno concorso alla formazione del reddito degli esercizi e dei periodi in esame, si espongono dati di conto economico riclassificato secondo criteri gestionali, che presentano aggregazioni e margini intermedi che si discostano da quella che è la logica, prettamente contabile, per la quale si rinvia ai prospetto di conto economico rappresentato nella Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafi 20.1 e 20.5 del presente Prospetto Informativo.

In particolare, si indicano di seguito i principali criteri di riclassificazione adottati, raccordando tra di loro le voci interessate, così come esposti nella relazione sulla gestione degli esercizi di riferimento (si rinvia ai fascicoli del bilancio chiuso al 31 dicembre 2011 - pag. 66; al 31 dicembre 2010 - pagg. 71-72; al 31 dicembre 2009 - pagg. 63-64), inclusi mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi del combinato disposto dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE:

- marginale di interesse: include, oltre al saldo degli interessi netti (voce 30 c/e), anche il risultato netto dell'attività di copertura (voce 90 c/e "*risultato netto dell'attività di copertura*"). Dall'aggregato sono stati altresì depurati i differenziali relativi ai derivati swap sulle cartolarizzazioni (di pertinenza del veicolo) e gli altri oneri accessori, ricondotti rispettivamente al risultato dell'attività di negoziazione e al comparto degli altri proventi/oneri di gestione;
- commissioni nette: all'interno della voce sono stati ricondotti anche i recuperi delle spese di invio estratto conto, per la componente residuale iscritta alla voce 190 "altri oneri/proventi di gestione";
- risultato dell'attività di negoziazione e valutazione attività finanziarie: tale voce comprende il risultato dell'attività di negoziazione (voce 80 c/e), l'utile o la perdita derivante da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 100.b), l'utile o la perdita derivante da cessione di attività detenute sino a

scadenza (voce 100.c) e delle passività finanziarie (voce 100.d). Inoltre, all'interno dell'aggregato rientra anche la variazione di valore delle attività finanziarie valutate al *fair value* (voce 110 c/e) e le rettifiche di valore delle attività finanziarie predette (voce 130). Infine, sono riclassificati all'interno del comparto i flussi differenziali derivanti dagli *swap* sulle cartolarizzazioni (componente veicolo), bilanciando così l'effetto economico dei differenziali di pertinenza dell'*originator*, già contabilizzati nella voce in esame;

- altri oneri/proventi di gestione: tale aggregato comprende prevalentemente ricavi non caratteristici ed altre componenti di costo o ricavo non ricorrenti. rispetto al saldo contabile (190 c/e), sono stati depurati i recuperi di imposte e tasse anticipate per conto della clientela, i recuperi relativi alle spese di invio estratto conto e la componente di rettifiche di valore connessa a ristrutturazioni e manutenzioni su beni di terzi. All'interno della voce sono stati invece riallocati gli altri oneri accessori alle operazioni di cartolarizzazione, contabilmente iscritti alla voce 20 c/e "interessi passivi e oneri assimilati". Al netto di tali rettifiche, il saldo è stato gestionalmente ricondotto nell'ambito del margine di intermediazione;
- altre spese amministrative: tale aggregato è stato modificato rispetto alla voce 150.b del c/e mediante la deduzione dei recuperi di imposte e tasse anticipate per conto della clientela, contabilmente allocati alla voce 190 "altri oneri/proventi di gestione";
- rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali: tale voce include anche la componente delle rettifiche di valore riferibili a ristrutturazioni e manutenzioni su beni di terzi;
- rettifiche di valore su crediti e altre attività: tale aggregato include gli utili (perdite) da cessione crediti (voce 100.a), le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti (voce 130.a) e relative alle altre operazioni finanziarie (voce 130.d).

9.2.1 Conto economico consolidato riclassificato al 31 dicembre 2011, 2010, 2009

Conto economico consolidato riclassificato (in migliaia di Euro)	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	var. % 31.12.2011 31.12.2010	var. % 31.12.2010 31.12.2009
Margine di interesse	595.843	575.601	492.036	3,5%	17,0%
Commissioni Nette	331.358	319.801	188.786	3,6%	69,4%
Dividendi	9.712	9.282	2.619	4,6%	254,4%
Risultato attività di negoziazione e valutazione Attività finanziarie.	14.387	72.076	48.244	-80,0%	49,4%
Altri oneri (proventi) di gestione	-11.255	-3.382	3.169	232,8%	-206,7%
Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al Patrimonio Netto	15	762	223	-98,0%	241,7%
Margine di intermediazione	940.060	974.141	735.076	-3,5%	32,5%
Costo del personale	-405.385	-371.258	-273.955	9,2%	35,5%
Altre spese amministrative	-242.397	-229.228	-161.108	5,7%	42,3%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	-53.687	-48.762	-33.024	10,1%	47,7%
Costi operativi	-701.469	-649.248	-468.087	8,0%	38,7%
Risultato della gestione operativa	238.591	324.893	266.990	-26,6%	21,7%
Rettifiche di valore su crediti e altre attività	-176.772	-113.085	-150.602	56,3%	-24,9%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-15.617	-20.093	-25.040	-22,3%	-19,8%
Utile (perdita) delle partecipazioni (altre componenti)	-220	-228	4.112	-3,3%	-105,5%
Rettifiche di valore dell'avviamento		-1.396		-100,0%	
Utile (perdita) da cessione di investimenti	-176	2.666	72.058	-106,6%	-96,3%
Risultato corrente al lordo delle imposte	45.806	192.758	167.517	-76,2%	15,1%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	109.173	-71.565	-43.450	-252,6%	64,7%
Utile attività non corr. in via di dismissione	-29	2.040		-101,4%	
-Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-5.096	10.194	-2.997	-150,0%	-440,1%
Utile netto d'esercizio	160.046	113.038	121.070	41,6%	-6,6%

Il margine di interesse

Margine di interesse (in migliaia di Euro)	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	var. % 31.12.2011 31.12.2010	var. % 31.12.2010 31.12.2009
Interessi attivi e proventi assimilati	1.242.686	977.192	893.568	27,2%	9,4%
Interessi passivi e oneri assimilati	-652.036	-406.251	-403.172	60,5%	0,8%
Risultato netto da interessi	590.651	570.941	490.396	3,5%	16,4%
Risultato netto dell'attività di copertura	5.192	4.660	1.640	11,4%	184,0%
Margine di interesse	595.843	575.601	492.036	3,5%	17,0%

A chiusura dell'esercizio 2011 il margine di interesse, comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, si è attestato a Euro 595,8 milioni, segnando un incremento di circa Euro 20 milioni in termini assoluti, pari ad una crescita tendenziale nell'ordine dei 3,5 punti percentuali (-1,1% su basi omogenee)¹¹. A dicembre 2011 tale voce rappresentava il 63,4% dei ricavi complessivi della gestione caratteristica (59,1% a fine 2010), confermandosi quale componente reddituale privilegiata del *business* bancario del Gruppo.

L'evoluzione del margine è stata condizionata dall'esplosione della crisi del debito sovrano, che ha reso più oneroso il *funding* per le banche nazionali, visto anche il legame tra rischio paese e rischiosità per il sistema bancario. L'aumento dei costi di finanziamento sulla componente a medio lungo termine non è stato compensato dal miglioramento della redditività sulla raccolta a vista, sotto pressione a causa del livello

¹¹ Ovvero integrando i saldi contabili del 2010 con il margine di Apulia Previdenza S.p.A. e con la parte del risultato prodotto da Carifac e BIM nel periodo precedente all'effettivo consolidamento nel Gruppo Veneto Banca.

storicamente contenuto dei tassi di mercato. A prescindere dal contesto operativo sfavorevole, il Gruppo Veneto Banca ha beneficiato di una sostanziale tenuta della redditività del margine da gestione denaro, ottenuta grazie allo sviluppo dei volumi intermediati con la clientela, al contributo del portafoglio titoli e al recupero di marginalità sugli impieghi, quale risultato di un efficace azione di *repricing* coerente con l'aumento della rischiosità dei prenditori di fondi e con il maggior costo della provvista.

A chiusura dell'esercizio 2010, il margine di interesse, comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, si è attestato a Euro 575,6 milioni, segnando un incremento di Euro 83,6 milioni in termini assoluti (+17% rispetto a fine dicembre 2009). Pur confermandosi quale componente strutturale privilegiata del *business* bancario, il margine da gestione denaro ha proseguito nel *trend* di progressiva riduzione della propria incidenza sul complesso dei ricavi della gestione caratteristica, passando dal 67% di fine 2009 al 59% dell'esercizio appena concluso. L'evoluzione del margine di interesse è stata limitata dalla debolezza del ciclo economico e da un livello dei tassi di mercato ai minimi storici, fattore che ha messo sotto pressione la contribuzione della raccolta, limitando il recupero di redditività alla capacità di *repricing* del credito. Oltre a questo, va considerato anche l'impatto conseguente alla definitiva eliminazione della commissione di scoperto, già ridotta a partire dal secondo semestre 2009, in risposta alle disposizioni normative previste in materia. A prescindere dal contesto operativo, il margine finanziario del Gruppo ha potuto beneficiare dell'apporto delle società integrate nel corso del 2010 e dello sviluppo dei volumi intermediati con la clientela.

Il margine d'intermediazione

A chiusura dell'esercizio 2011, il margine di intermediazione consolidato si è attestato a Euro 940 milioni, evidenziando una contrazione di Euro 34,1 milioni rispetto al dato di raffronto di fine 2010 (-3,5%). A perimetro omogeneo i ricavi complessivi della gestione caratteristica hanno accusato una flessione nell'ordine dei 9 punti percentuali, riconducibile per oltre i due terzi al risultato dell'attività di negoziazione e valutazione delle attività finanziarie.

A chiusura dell'esercizio 2010, il margine di intermediazione consolidato si è attestato a Euro 974,1 milioni, evidenziando un progresso di Euro 239,1 milioni rispetto al dato di raffronto di fine 2009, pari ad una crescita tendenziale nell'ordine dei 32,5 punti percentuali. L'aumento dei proventi operativi, peraltro conseguito in un contesto sfavorevole per il settore, è stato amplificato dall'aumento dimensionale del Gruppo rispetto ai 12 mesi precedenti.

All'interno dell'aggregato, le commissioni nette al 31 dicembre 2011 hanno superato quota Euro 331 milioni, mettendo a segno una crescita del 3,6% su base annua (-3,2% su basi omogenee). Nel periodo in esame tale area di *business* ha visto aumentare ancora il proprio contributo al margine di intermediazione, attestandosi al 35,2% dal 32,8% di fine dicembre 2010. Sotto il profilo qualitativo, la redditività del comparto è stata sostenuta dalla dinamica positiva delle commissioni sul servizio di affidamento e dalla ripresa di alcune tipologie di servizi tradizionali, legati in particolare all'operatività con l'estero e al portafoglio commerciale. A fine dicembre 2010 l'aggregato delle commissioni nette si è portato a ridosso di Euro 320 milioni, progredendo di circa Euro 131 milioni rispetto all'esercizio 2009 (+69,4%).

Al 31 dicembre 2011 la dinamica dei ricavi da gestione e intermediazione del risparmio è stata penalizzata dalla violenta correzione che ha colpito i mercati finanziari a partire dalla seconda parte dell'anno e dalla riduzione degli *stock* medi in gestione.

Si rappresenta nel seguente prospetto il Risultato netto dell'attività di negoziazione.

Risultato netto dell'attività di negoziazione (in migliaia di Euro)	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	var. % 31.12.2011 31.12.2010	var. % 31.12.2010 31.12.2009
Risultato netto dell'attività di negoziazione	23.143	47.282	19.548	-51,1%	141,9%
Utili / Perdite da cessione di attività finanziarie	20.422	30.300	32.522	-32,6%	-6,8%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.604	12.781	6.706	-40,5%	90,6%

<i>Attività finanziarie detenute sino a scadenza</i>	-	9.225	-	<i>n.s.</i>	<i>n.s.</i>
<i>Passività finanziarie</i>	12.818	8.295	25.815	54,5%	-67,9%
Risultato netto delle att./pass. fin. valutate al <i>fair value</i>	-1.972	-837	-3.780	135,6%	-77,9%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di	-27.205	-4.669	-46	482,7%	<i>n.s.</i>
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-27.205	-4.669	-46	482,7%	<i>n.s.</i>
Risultato dell'attività di negoziazione	14.387	72.076	48.244	-80,0%	49,4%

Al 31 dicembre 2011, il risultato dell'attività di negoziazione ha evidenziato un peggioramento, passando da un utile di Euro 72,1 milioni ai circa Euro 14 milioni realizzati nel corso del 2011. All'interno del comparto il contributo dell'attività di *trading*, pari a Euro 23,1 milioni, si è sostanzialmente dimezzato, a seguito del rallentamento accusato dalle controllate Veneto Ireland Financial Services Ltd e BIM. Sulla performance complessiva dell'area finanza hanno pesato rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS per complessivi Euro 27,2 milioni, conseguenti all'*impairment* operato su alcuni titoli azionari detenuti dalla Veneto Banca (-9,8 milioni di Euro) e da Banca Intermobiliare (-4,6 milioni di Euro), a cui si aggiunge la svalutazione dei titoli di stato ellenici presenti nel portafoglio della controllata Veneto Ireland Financial Services Ltd (-10,4 milioni di Euro).

Al 31 dicembre 2010, la *performance* dell'area finanza ha evidenziato un utile di Euro 72,1 milioni, in miglioramento rispetto al dato di fine 2009, pari a Euro 48,2 milioni (+49,4%). All'interno dell'aggregato, l'attività di negoziazione ha generato utili per Euro 47,3 milioni, in crescita rispetto al 2009, grazie al contributo del gruppo BIM (11,9 milioni) nel frattempo aggregato al Gruppo Veneto Banca, e al risultato positivo conseguito dalla capogruppo e da Veneto Ireland Financial Services Ltd nell'operatività in derivati. Si segnala il risultato negativo per Euro 837 mila (-3,8 milioni a fine 2009) delle attività/passività finanziarie valutate al "*fair value*" e la svalutazione di Euro 4,7 milioni relativa alla svalutazione di titoli classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

Con riferimento alle rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita, al 31 dicembre 2011 sono state effettuate svalutazioni quanto a titoli di debito per Euro 10,476 milioni relative alle svalutazioni da *impairment* effettuate dalla controllata Veneto Ireland Financial Services Ltd su obbligazioni dello stato Greco di nominali Euro 20 milioni, e quanto a titoli di capitale e quote di O.I.C.R. per complessivi Euro 16,729 milioni. Al 31 dicembre 2010 sono state effettuate analoghe svalutazioni quanto a titoli di debito per Euro 227 mila, e quanto a Titoli di Capitale e quote di O.I.C.R. per Euro 4,442 milioni.

L'utile da cessione di attività o passività finanziarie è risultato, alla data del 31 dicembre 2011, in flessione di circa Euro 9,9 milioni, importo pressoché corrispondente alla plusvalenza straordinaria realizzata nel precedente esercizio 2010 grazie alla cessione di un titolo governativo classificato tra le "attività finanziarie detenute sino a scadenza". Il risultato dell'area finanza a fine 2010 ha beneficiato anche di utili da cessione di strumenti finanziari per complessivi Euro 30,3 milioni, di cui Euro 12,8 milioni riconducibili alla cessione di "attività finanziarie disponibili per la vendita", Euro 9,2 milioni alla cessione di "attività finanziarie detenute sino a scadenza" e Euro 8,3 milioni al riacquisto di passività collegate ad operazioni di cartolarizzazione poste in essere da società del Gruppo.

A completare il quadro dei ricavi generati dalla gestione caratteristica hanno concorso anche i dividendi, che, al 31 dicembre 2011 presentavano un saldo di Euro 9,7 milioni e Euro 9,3 milioni al 31 dicembre 2010 (+254,3% rispetto al dicembre 2009).

Residuale è il comparto degli altri proventi/oneri di gestione.

I costi di gestione

A chiusura dell'esercizio 2011, i costi operativi - che comprendono le spese amministrative, le spese del personale e le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali - sono risultati pari a Euro 701,5 milioni, evidenziando un aumento di circa 52,2 milioni rispetto al dato di fine dicembre 2010 (+8,0%).

Su basi omogenee¹², il comparto ha invece registrato una dinamica moderata (+1,0%), con le spese per il personale in crescita del 2,2% e gli oneri operativi ordinari in riduzione dell'1,4%.

A fine 2010, i costi operativi suddetti sono risultati pari a Euro 649,2 milioni, evidenziando un aumento di circa 181,2 milioni rispetto al dato di fine dicembre 2009 (+38,7%). Tale incremento è dipeso dal diverso perimetro di consolidamento che si è verificato tra il 2009 ed il 2010 per effetto dell'ingresso nel Gruppo Veneto Banca delle nuove controllate Banca Apulia, Carifac ed il gruppo facente capo a BIM.

Il costo del personale al 31 dicembre 2011 si è attestato a Euro 405,4 milioni, evidenziando un incremento di Euro 34,1 milioni su base annua (+9,2%) e una percentuale di assorbimento del margine di intermediazione gestionale pari al 43,1% (38,1% a dicembre 2010). Al 31 dicembre 2010 si è attestato a Euro 371,3 milioni, evidenziando un incremento di oltre Euro 97 milioni su base annua e una percentuale di assorbimento del margine di intermediazione gestionale pari al 38,1% (37,3% a dicembre 2009).

Le altre spese amministrative, rettifiche secondo i principi gestionali riferiti in premessa, si sono attestate a Euro 242,4 milioni, registrando un progresso di Euro 13,2 milioni rispetto al saldo di fine 2010 e un'incidenza sul margine di intermediazione pari al 25,8% (23,5% a dicembre 2010). Al 31 dicembre 2010 dette spese si sono attestate ad Euro 229 milioni, facendo segnare una crescita pari a Euro 68 milioni rispetto al dato di fine 2009 e un'incidenza sul margine di intermediazione pari al 23,5%, in aumento di circa 1,6 punti percentuali sul dato di fine dicembre 2009.

L'evoluzione degli oneri operativi tra 2010 e 2009 riflette principalmente l'aumento del perimetro di operatività del Gruppo, conseguente all'integrazione nel corso dell'esercizio di Banca Apulia, di BIM e di Carifac.

Le rettifiche nette di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali si sono attestate a Euro 53,7 milioni, in aumento di Euro 4,9 milioni e di circa 10 punti percentuali rispetto al dato di fine dicembre 2010 (+1,8 milioni a perimetro costante, pari ad un progresso del 3,5%). Sulla dinamica della voce in esame ha influito anche l'ammortamento del maggior valore attribuito agli immobili in sede di completamento del processo di allocazione del costo (*Purchase Price Allocation*) relativo all'aggregazione del Gruppo Co.Fi.To./BIM. Al 31 dicembre 2010 tali rettifiche si sono attestate a Euro 48,8 milioni, in aumento di Euro 15,7 milioni rispetto al dato di fine dicembre 2009.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il *cost-income ratio*¹³, indicatore sintetico della *performance* aziendale in termini di efficienza, si è collocato a fine 2011 al 74,6%, in rialzo rispetto al 66,6% rilevato a fine 2010, a sua volta in rialzo di 2,9 punti percentuali rispetto al livello rilevato a fine 2009.

Il risultato corrente al lordo delle imposte

Al 31 dicembre 2011 l'andamento dei ricavi e dei costi della gestione corrente ha portato ad un risultato della gestione operativa di Euro 238,6 milioni, in flessione rispetto a Euro 324,9 milioni realizzati nel precedente esercizio 2010 (-86,3 milioni; -26,6%).

Al 31 dicembre 2010 la voce è passata da Euro 267 milioni di fine 2009 a circa Euro 324,9 milioni dell'esercizio 2010 (+21,7% la variazione tendenziale).

La redditività complessiva degli esercizi suddetti è stata nel complesso penalizzata dal flusso delle rettifiche su crediti, che riflette il peggioramento del contesto economico e una politica di accantonamenti improntata a criteri prudenziali. A fine 2011, l'ammontare delle rettifiche - comprensivo anche delle perdite da cessione

¹² Ovvero integrando i saldi contabili del 2010 con gli oneri di Apulia Assicurazioni S.p.A. e Apulia Previdenza S.p.A. e con la parte dei costi sostenuti da Carifac e BIM nel periodo precedente all'effettivo ingresso nel perimetro di consolidamento.

¹³ L'indicatore è determinato come rapporto tra i costi operativi (spese per il personale, altre spese amministrative e rettifiche di valore su immobilizzazioni) ed il margine di intermediazione, al lordo delle rettifiche nette di valore su crediti.

crediti e delle rettifiche su altre operazioni finanziarie - si è collocato a Euro 176,8 milioni, evidenziando un incremento di oltre Euro 63 milioni rispetto al livello di svalutazioni registrato nel precedente esercizio 2010 (+56,3%). Anche il relazione allo *stock* di impieghi netti, l'incidenza dell'onere del credito registra un aumento, passando allo 0,65% dallo 0,44% di fine dicembre 2010. A fine dicembre 2010, l'ammontare delle rettifiche di valore su crediti - comprensivo anche delle perdite da cessione crediti e delle rettifiche su altre operazioni finanziarie - si è attestato a Euro 113 milioni, segnando una riduzione nell'ordine dei 25 punti percentuali rispetto al livello di svalutazioni registrato nell'esercizio 2009.

Nel corso dell'esercizio 2011 sono inoltre stati previsti accantonamenti prudenziali a fondi rischi e oneri per Euro 15,6 milioni, mentre nel corso dell'esercizio 2010 tali accantonamenti prudenziali sono ammontati a rischi e oneri per Euro 20,1 milioni, in diminuzione rispetto al dato di fine 2009.

Considerate anche le altre componenti di reddito straordinarie, peraltro di importo trascurabile, il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato, al 31 dicembre 2011, a Euro 45,8 milioni, accusando una significativa riduzione rispetto al dato di fine esercizio 2010, che superava Euro 192 milioni.

Le imposte

Con riferimento all'esercizio 2011, si sono registrate imposte sul reddito positive per complessivi Euro 109,2 milioni, rispetto all'onere di Euro 71,6 milioni dell'esercizio 2010, per effetto del beneficio connesso all'affrancamento ai fini fiscali del valore dell'avviamento iscritto in bilancio ed emerso in seguito alle operazioni di fusione per incorporazione, avvenute nel corso dell'anno 2010, delle controllate Banca di Bergamo S.p.A., Banca Popolare di Monza e Brianza S.p.A., Banca Popolare di Intra S.p.A. e Veneto Banca S.p.A. nella capogruppo Veneto Banca S.c.p.a., e di Banca Meridiana S.p.A. nella controllata Banca Apulia, nonché dei maggiori valori ascrivibili alle partecipazioni di controllo incluse nel consolidamento, quali gli avviamenti, i marchi e le altre attività immateriali risultanti dal bilancio consolidato alla data del 31 dicembre 2010.

Le banche interessate hanno infatti deliberato di avvalersi - per quanto di rispettiva competenza - dell'opzione prevista dalle disposizioni dell'art. 15, commi 10 e 10-bis, del D.L. 185/2008 (convertito in Legge 2/2009 e modificato dal D.L. 98/2011) e l'affrancamento, con riferimento al quale la Società di Revisione ha effettuato nella propria relazione al bilancio al 31 dicembre 2011 un richiamo di informativa, ha comportato - secondo il trattamento contabile adottato, previsto dall'Organismo Italiano di Contabilità nel documento Serie applicazioni IAS/IFRS del febbraio 2009 - l'iscrizione nell'esercizio 2011 sia del costo della relativa imposta sostitutiva, pari a livello di Gruppo a complessivi Euro 152,7 milioni, sia dell'intero ammontare delle imposte differite attive a fronte del beneficio fiscale connesso con la deducibilità futura delle quote di ammortamento "extracontabile" dell'avviamento e del *fair value* affrancato, pari a Euro 315,2 milioni, per un beneficio complessivo netto di Euro 162,4 milioni. A questo si è contrapposta l'aumento per le banche dell'aliquota IRAP dello 0,75% (e del 2% per le assicurazioni) che ha portato ad un onere aggiuntivo per imposte correnti di oltre Euro 4 milioni a livello di Gruppo. Tale approccio (fatte salve eventuali future modifiche normative) determinerà sugli esercizi futuri benefici in termini finanziari, rappresentati dalle minori imposte che si verseranno, a seguito della deduzione "extracontabile" in un massimo di dieci anni delle attività affrancate.

L'utile netto d'esercizio

In conclusione, il Gruppo Veneto Banca ha chiuso l'esercizio 2011 con un utile in crescita a Euro 160,05 milioni e una redditività dei mezzi propri, misurata dall'indice RoE, pari al 6,1% (4,2% a fine dicembre 2010). Si precisa che il risultato di esercizio 2011 ha beneficiato di una componente positiva pari a Euro 162,4 milioni non ricorrente, dovuta all'affrancamento ai fini fiscali del valore degli avviamenti iscritti a seguito di operazioni di fusione per incorporazione di alcune società controllate, avvenute nel corso del 2010, nonché i maggiori valori ascrivibili alle partecipazioni di controllo incluse nel consolidamento, quali gli avviamenti, i marchi e le altre attività immateriali risultanti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2010. Vedasi al riguardo il Paragrafo 9.1 del presente Capitolo.

Con riferimento all'esercizio 2010, dopo aver determinato l'onere fiscale, pari a Euro 71,6 milioni, la quota di utile dei gruppi di attività in via di dismissione (Apulia Previdenza S.p.A. e Apulia Assicurazioni S.p.A.) pari a Euro 2 milioni e la frazione di utile di pertinenza di terzi, pari a Euro 10,2 milioni, si è pervenuti ad un risultato netto consolidato di Euro 113,04 milioni, confermando una redditività dei mezzi propri (RoE) pari al 4,2%.

Prospetto della redditività complessiva nel triennio 2009-2011

Si riporta, di seguito, il prospetto sintetico della dinamica della redditività consolidata complessiva di pertinenza del Gruppo Veneto Banca nel triennio 2009-2011 e nel primo semestre 2011 e 2012.

Prospetto della redditività consolidata complessiva <i>(in migliaia di Euro)</i>						
Voci		30.06.2012	31.12.2011	30.06.2011	31.12.2010	31.12.2009
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	66.029	154.950	133.829	123.232	124.067
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte					
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.336	(448.785)	24.285	(20.316)	19.951
30.	Attività materiali		(476)	(463)	(135)	
60.	Copertura dei flussi finanziari	59	(43)	96	(92)	
70.	Differenze di cambio	(364)	6.603	(1.097)	10.928	(3.994)
80.	Attività non correnti in via di dismissione		1		(4.153)	
90.	Utile (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(1.664)	19	19	4.695	486
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	917	(915)	92	(271)	
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.284	(443.596)	(22.932)	(9.344)	16.443
120.	Redditività complessiva (voce 10+110)	69.313	(288.646)	156.761	113.888	140.510
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.770	(21.177)	(5.160)	(3.451)	2.278
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di Veneto Banca	67.543	(267.469)	161.921	117.339	138.232

Al 30 giugno 2012, la redditività complessiva consolidata si attesta ad Euro 69 milioni, di cui di pertinenza di Veneto Banca Euro 67,5 milioni e evidenzia, rispetto a fine dicembre 2011, un incremento di Euro 358 milioni. Tale incremento, sintomo del miglioramento del clima sui mercati finanziari e la stabilizzazione dei corsi dei titoli di Stato italiani registrato nel corso del primo semestre 2012, è dovuto principalmente al rientro delle minusvalenze registrate sulle attività finanziarie disponibili per la vendita (+ Euro 453 milioni) a fine dicembre 2011.

Al 31 dicembre 2011, la redditività complessiva consolidata evidenzia, rispetto all'utile prodotto nell'esercizio, una perdita complessiva pari a 288,6 milioni di Euro, di cui di pertinenza di Veneto Banca pari a Euro 267,5 milioni, in decremento, rispetto all'esercizio 2010, per Euro 384,8 milioni. Tale perdita è influenzata dalla valutazione delle attività disponibili per la vendita che a fine 2011, riflettendo il peggioramento del contesto economico e l'assunzione di una politica di accantonamenti improntata a criteri prudenziali da parte del Gruppo, ha registrato delle pesanti minusvalenze rispetto all'esercizio 2010, per un incremento delle stesse pari a Euro 428 milioni.

Nell'esercizio 2010, le altre componenti reddituali al netto delle imposte, apportano un decremento dell'utile d'esercizio consolidato prodotto, pari a Euro 9,3 milioni, rilevando una redditività complessiva consolidata pari ad euro 113,9 milioni, in sensibile diminuzione rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2009 (-26,6 milioni di Euro sulla redditività complessiva consolidata e -25,8 milioni di Euro sulle altre componenti reddituali). Tale decremento risente, rispetto all'esercizio 2009, del diverso perimetro di consolidamento che

include nell'esercizio 2010, Banca Apulia, Carifac e BIM. Le poste che maggiormente sensibilizzano tale risultato sono le valutazioni delle attività disponibili per la vendita (minusvalenze pari ad Euro 40 milioni rispetto all'esercizio 2009) e le differenze di cambio (minusvalenze pari a Euro 14,9 milioni).

9.2.2 Conto economico consolidato riclassificato relativo al periodo chiuso al 30 giugno 2012, raffrontato con il precedente periodo chiuso il 30 giugno 2011

Conto economico consolidato riclassificato (in migliaia di Euro)	30.06.2012	30.06.2011	var. % 30.06.2012 30.06.2011
Margine di interesse	309.030	295.959	4,4%
Commissioni Nette	169.560	166.386	1,9%
Dividendi	13.428	6.553	104,9%
Ris. attività di negoziazione e valut Att. Fin.	69.191	16.629	316,1%
Altri oneri (proventi) di gestione	-6.534	-1.418	360,7%
Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al PN	288	13	n.s.
Margine di intermediazione	554.962	484.122	14,6%
Costo del personale	-198.146	-201.707	-1,8%
Altre spese amministrative	-117.007	-117.261	-0,2%
Rettifiche di valore su attività materiali e imm.li	-25.257	-25.788	-2,1%
Costi operativi	-340.410	-344.755	-1,3%
Risultato della gestione operativa	214.552	139.367	53,9%
Rettifiche di valore su crediti e altre attività	-100.226	-73.299	36,7%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-6.879	-7.532	-8,7%
Utile (perdita) delle partecipazioni (altre componenti)	-207	-357	-42,0%
Utile (perdita) da cessione di investimenti	50	-4	n.s.
Risultato corrente al lordo delle imposte	107.290	58.175	84,4%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-41.261	75.665	n.s.
Utile delle att. corr. in via di dismissione	-	-12	-100,0%
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-3.979	2.293	n.s.
Utile netto d'esercizio	70.008	131.536	-46,8%

Il margine di interesse

A chiusura del primo semestre dell'esercizio 2012, il margine di interesse, riclassificato gestionalmente e comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, si è attestato a Euro 309 milioni, segnando un incremento di circa Euro 13,1 milioni in termini assoluti, equivalente ad un progresso nell'ordine dei 4 punti percentuali rispetto al consuntivo di fine giugno 2011.

Margine di interesse (in migliaia di Euro)	30.06.2012	30.06.2011	var. % 30.06.2012 30.06.2011
Interessi attivi e proventi assimilati	692.200	574.787	20,4%
Interessi passivi e oneri assimilati	-386.815	-285.455	35,5%
Risultato netto da interessi	305.386	289.332	5,5%
Risultato netto dell'attività di copertura	3.644	6.627	-45,0%
Margine di interesse ante rettifiche	309.030	295.959	4,4%

La dinamica del comparto è stata sostenuta dalla crescita dei volumi intermediati e dal miglioramento della contribuzione degli impieghi (*mark-up*), che riflette il maggior premio al rischio legato alla perdurante fragilità del contesto economico. Un contributo significativo alla dinamica del margine è derivato anche dal portafoglio titoli (AFS), il cui *stock* è sostanzialmente raddoppiato grazie agli acquisti di titoli di Stato

italiani effettuati a più riprese dall'Emittente: in termini relativi, tale aggregato rappresentava l'8% circa degli interessi attivi contabilizzati al 30 giugno 2012.

Per quanto riguarda l'attività di *funding*, le rinnovate tensioni sul debito sovrano non hanno consentito di pervenire ad un abbattimento del costo della raccolta da clientela, che resta su livelli strutturalmente elevati generando, in presenza di tassi di mercato modesti, una contribuzione al margine negativa; d'altro canto, il ricorso al rifinanziamento presso l'Eurosistema e l'utilizzo mirato di alcune forme di provvista sul mercato *wholesale* hanno attenuato il costo del *funding* per il Gruppo.

Il margine d'intermediazione

A chiusura del primo semestre 2012, il margine di intermediazione del Gruppo è salito a Euro 555 milioni, evidenziando una crescita di quasi Euro 71 milioni sul dato di raffronto di fine giugno 2011 (+14,6% la variazione tendenziale).

Con riferimento alle principali determinanti del suddetto risultato, si è già visto come il margine di interesse, con un saldo di Euro 309 milioni, si conferma quale componente di reddito privilegiata, pur sperimentando un'ulteriore erosione del proprio livello di contribuzione al margine di intermediazione consolidato (55,7% a fine giugno 2012 a fronte del 61,1% dello scorso semestre).

Le commissioni nette, con un ammontare di Euro 169,6 milioni, hanno messo in luce un progresso di 3,2 milioni sul dato di fine giugno 2011 (+1,9%), contribuendo per il 30% circa ai ricavi della gestione ordinaria. La *performance* del periodo è stata sostenuta dal buon andamento dei ricavi da attività commerciale "tradizionale".

Un impulso allo sviluppo dei ricavi della gestione ordinaria è derivato dal Risultato netto delle attività di negoziazione di cui alla seguente tabella.

Risultato netto dell'attività di negoziazione (in migliaia di Euro)	30.06.2012	30.06.2011	var. % 30.06.2012 30.06.2011
Risultato netto dell'attività di negoziazione	22.123	18.588	19,0%
Utili / Perdite da cessione di attività finanziarie	36.342	4.501	n.s.
Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.500	1.298	n.s.
Passività finanziarie	11.843	3.203	269,7%
Risultato netto delle att./pass. fin. al <i>fair value</i>	13.390	217	n.s.
Rettifiche di valore nette per deterioramento di	-2.665	-6.677	-60,1%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.665	-6.677	-60,1%
Risultato dell'attività di negoziazione	69.191	16.629	316,1%

Tale comparto ha prodotto nei primi sei mesi del 2012 un utile di Euro 69,2 milioni, in crescita rispetto a Euro 16,6 milioni registrati nel corrispondente periodo del 2011 (+52,6 milioni). La dinamica positiva dell'area finanza è stata determinata dalla *performance* realizzata nell'attività di *trading*, circa Euro 22 milioni, riconducibile sia al conto proprio che all'intermediazione in derivati su tassi e cambi con la clientela.

Per quanto riguarda il risultato derivante dalla cessione di altri strumenti finanziari, a fine semestre 2012 il Gruppo ha riportato un utile di Euro 36,3 milioni (*ex* 4,5 milioni di giugno 2011), grazie alle plusvalenze realizzate prevalentemente dall'Emittente sulla cessione di titoli governativi (AFS) e sul riacquisto di proprie passività. Alla *performance* del periodo ha contribuito anche la variazione positiva del *fair value* delle passività finanziarie di propria emissione, quantificabile in circa Euro 11,8 milioni, che tengono conto del *credit spread* dell'Emittente. Al 30 giugno si è infatti rilevata a conto economico la variazione di valore del *fair value* dovuta al cambiamento del merito creditizio dell'Emittente rispetto alla data di emissione del titolo. Di minor livello, rispetto all'analogo periodo del 2011, sono state infine le rettifiche apportate, in seguito ad *impairment*, sul portafoglio delle attività "disponibili per la vendita".

A completare il complesso dei ricavi generati dalla gestione caratteristica si segnala l'apporto dei dividendi, pari a Euro 13,4 milioni (*ex* 6,6 milioni a giugno 2011), e il saldo degli altri oneri/proventi di gestione, negativo per Euro 6,5 milioni (*ex* -1,4 milioni). Si presenta del tutto marginale il risultato delle partecipazioni valutate al patrimonio netto.

I costi operativi

A chiusura del primo semestre 2012, i costi operativi - che includono le spese amministrative, le spese del personale e le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali - si sono attestati a Euro 340,4 milioni, evidenziando una riduzione di circa Euro 4,3 milioni rispetto al semestre precedente.

All'interno del comparto, il costo del personale ha registrato una flessione, attestandosi a Euro 198,1 milioni (-3,5 milioni rispetto al 30 giugno 2011, pari a una variazione percentuale di -1,8%). Considerato che il numero medio dei dipendenti non ha subito variazioni di rilievo, l'andamento della voce riflette il tendenziale contenimento della dinamica salariale.

Le altre spese amministrative, rettificate secondo i criteri gestionali già riferiti in premessa, hanno evidenziato una dinamica su base annua pressoché stabile, confermandosi a Euro 117 milioni (-0,2%).

Le rettifiche nette di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali si sono attestate a Euro 25,9 milioni, anche in questo caso su livelli analoghi a quelli di fine giugno 2011.

In seguito alle dinamiche appena descritte, il *cost-income ratio*¹⁴, indicatore sintetico della *performance* aziendale in termini di efficienza, ha evidenziato un miglioramento, portandosi al 61,3% dal 71,2% rilevato alla fine del primo semestre 2011.

Il risultato della gestione operativa

A fronte delle dinamiche descritte, il Gruppo Veneto Banca ha chiuso il primo semestre 2012 con un risultato lordo di gestione pari a Euro 214,6 milioni, in progresso rispetto a Euro 139,4 milioni realizzati nel corrispondente periodo del 2011 (+75,2 milioni, pari ad un aumento del +53,9%).

Il risultato corrente al lordo delle imposte

La redditività complessiva del periodo è stata in parte penalizzata dal flusso delle rettifiche su crediti, di riflesso al deterioramento del quadro economico generale. A fine giugno 2012 l'ammontare delle rettifiche a fronte del rischio creditizio ha superato quota Euro 100 milioni, segnando un ulteriore inasprimento rispetto al primo semestre 2011 (+26,9 milioni, per un aumento del +36,7%). Il tasso di *provisioning*¹⁵ annualizzato è di conseguenza aumentato allo 0,73% (*ex* 0,55% a giugno 2011), mentre l'incidenza sul risultato di gestione è diminuita al 46,7% (*ex* 52,6%), grazie alla crescita della redditività operativa.

Nei primi sei mesi dell'esercizio 2012 sono stati effettuati accantonamenti prudenziali a fondi rischi ed oneri per complessivi Euro 6,8 milioni, leggermente inferiori all'ammontare stanziato a fine giugno scorso.

Considerate anche le suddette componenti, il risultato della gestione corrente al lordo delle imposte si è attestato a Euro 107,3 milioni, evidenziando un aumento di +84,4% rispetto a Euro 58,2 milioni di realizzati a giugno 2011.

¹⁴ L'indicatore è determinato come rapporto tra i costi operativi (spese per il personale, altre spese amministrative e rettifiche di valore su immobilizzazioni) e il margine di intermediazione gestionale.

¹⁵ Incidenza delle rettifiche sullo *stock* degli impieghi, rilevato a fine periodo.

L'utile netto di periodo

Dedotta la perdita di pertinenza di terzi, pari a circa Euro 4 milioni, ed il carico fiscale corrente, pari a Euro 41,3 milioni, il Gruppo Veneto Banca ha chiuso il primo semestre 2012 con un utile netto di Euro 70 milioni ed una redditività dei mezzi propri (RoE annualizzato) pari al 5,6%, in flessione di Euro 61,5 milioni (-46,8%) rispetto all'utile al 30 giugno 2011, che includeva i benefici di una componente positiva di Euro 114,5 milioni dovuta all'affrancamento ai fini fiscali del valore degli avviamenti iscritti a seguito di operazioni di fusione per incorporazione di alcune società controllate, avvenute nel corso del 2010. Vedasi a riguardo la Sezione Prima, Capitolo IX, Paragrafo 9.1 del presente Prospetto Informativo.

CAPITOLO X - RISORSE FINANZIARIE

Premessa

I dati patrimoniali finanziari e le informazioni riguardanti le risorse finanziarie del Gruppo, le fonti, gli impieghi e i flussi di cassa, nonché il fabbisogno finanziario e la struttura di finanziamento al 30 giugno 2012, al 31 dicembre 2011, 2010, 2009 sono presentati nei seguenti documenti: relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012, relazioni e bilancio consolidato 2011, 2010, 2009.

10.1 Risorse finanziarie del Gruppo

Il Gruppo Veneto Banca ottiene le risorse necessarie al finanziamento della propria attività principalmente attraverso la raccolta tradizionale da clientela (attraverso la forma dei depositi a vista, dei certificati di deposito, e l'emissione di prestiti obbligazionari, secondo un programma annuale di emissioni domestiche o mediante *private placement* di obbligazioni sottoscritte da investitori qualificati) e al ricorso al mercato interbancario. Il Gruppo si finanzia inoltre attraverso operazioni di cartolarizzazione di crediti; mediante programmi di emissioni internazionali (*Euro Medium Term Note Programme*) destinati prevalentemente a sfruttare la raccolta presso primari investitori istituzionali e mediante l'accesso al rifinanziamento presso le autorità monetarie (BCE) favorito da una struttura del portafoglio di proprietà indirizzata verso strumenti finanziari *eligible*.

Il Gruppo Veneto Banca ha inoltre emesso prestiti subordinati computabili nel Patrimonio Supplementare, al fine di rafforzare la struttura patrimoniale consolidata.

Di seguito si riepiloga la composizione delle fonti di finanziamento del Gruppo Veneto Banca.

Struttura <i>funding</i> di Gruppo (milioni di Euro)	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	Comp.% al 30.06.2012	Comp.% al 31.12.2011	Comp.% al 31.12.2010	Comp.% al 31.12.2009
Interbancario passivo	6.062	7.297	3.311	1.512	14,6%	20,0%	10,7%	7,0%
Clientela ordinaria	31.855	25.897	24.619	17.805	76,8%	70,8%	79,4%	82,2%
<i>Prestiti obbligazionari e</i>	<i>6.739</i>	<i>7.436</i>	<i>9.368</i>	<i>3.593</i>	<i>21,2%</i>	<i>28,7%</i>	<i>38,1%</i>	<i>20,2</i>
<i>Certificati di deposito</i>								
<i>Depositi e altro</i>	<i>25.116</i>	<i>18.461</i>	<i>15.251</i>	<i>14.212</i>	<i>78,8%</i>	<i>71,3%</i>	<i>61,9%</i>	<i>79,8%</i>
Wholesale	3.573	3.381	3.071	2.352	8,6%	9,2%	9,9%	10,8%
<i>EMTN e collocamento</i>	<i>2.688</i>	<i>2.388</i>	<i>2.109</i>	<i>1.610</i>	<i>75,2%</i>	<i>70,6%</i>	<i>68,7%</i>	<i>68,5%</i>
<i>diretto</i>								
<i>Cartolarizzazioni</i>	<i>885</i>	<i>993</i>	<i>962</i>	<i>742</i>	<i>24,8%</i>	<i>29,4%</i>	<i>31,3%</i>	<i>31,5%</i>
Totale provvista	41.490	36.575	31.001	21.669	100%	100%	100%	100%

Interbancario netto

La seguente tabella riporta le informazioni relative alla posizione interbancaria del Gruppo al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010, 2009.

Interbancario <i>in milioni di Euro</i>	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	var. % 30.06.2012 31.12.2011	var. % 31.12.2011 31.12.2010	var. % 31.12.2010 31.12.2009
Crediti verso banche	2.020	2.115	1.391	1.377	-4,5%	52,1%	1,0%
Debiti verso banche	6.062	7.297	3.311	1.512	-16,9%	120,4%	118,9%
Posizione netta sull'interbancario	-4.043	-5.182	-1.920	-135	-22,0%	169,9%	n.s.

A fine del 1° semestre 2012, la posizione del Gruppo Veneto Banca sull'interbancario presenta un saldo negativo di Euro 4 miliardi, in diminuzione di circa Euro 1,1 miliardi rispetto al dato di fine dicembre 2011 (-22,0%), grazie allo sviluppo della provvista da clientela.

All'evoluzione dello sbilancio interbancario ha contribuito anche il ricorso ai fondi messi in campo dalla Banca Centrale Europea mediante due operazioni straordinarie effettuate nei mesi di dicembre 2011 e febbraio 2012 (*Long Term Refinancing Operations*); la liquidità ottenuta dal Gruppo Veneto Banca nelle due aste di rifinanziamento a 3 anni ammonta a Euro 4 miliardi.

Tale liquidità ha permesso al Gruppo di proseguire nella politica di finanziamento alla clientela e di sostenere la domanda di titoli di Stato italiani in un momento di particolare tensione per l'Italia.

Al 31 dicembre 2011, l'evoluzione della posizione interbancaria rifletteva l'aumento del fabbisogno connesso allo sviluppo dell'attività di intermediazione creditizia con la clientela e, più in generale, all'aumento degli attivi del Gruppo. Di tale fenomeno si ha ulteriore evidenza osservando la dinamica del rapporto tra impieghi e raccolta diretta, che fa registrare uno scatto di 4,5 punti percentuali.

Raccolta diretta

La raccolta diretta comprende i debiti verso clientela, e i titoli in circolazione, la cui composizione è dettagliata nella seguente tabella.

RACCOLTA DIRETTA (in milioni di Euro)

	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	var. % 30.06.2012 31.12.2011	var. % 31.12.2011 31.12.2010	var. % 31.12.2010 31.12.2009
Debiti verso clientela:	21.418	15.080	15.251	11.861	42,0%	-1,1%	28,6%
Conti correnti	11.240	11.805	13.655	10.265	-4,8%	-13,5%	33,0%
Depositi vincolati	2.970	1.709	415	300	73,8%	311,8%	38,3%
Finanziamenti	7.086	1.530	1.167	824	363,1%	31,0%	41,6%
<i>di cui pronti contro termine</i>	<i>7.075</i>	<i>1.520</i>	<i>1.008</i>	<i>820</i>	<i>365,5%</i>	<i>50,8%</i>	<i>22,9%</i>
Altri debiti	123	36	13	471	241,7%	176,9%	-97,2%
Titoli in circolazione	10.312	10.603	9.083	5.864	-2,7%	16,7%	54,9%
Obbligazioni	9.814	10.134	8.615	5.448	-3,2%	17,6%	58,1%
Altri titoli	498	469	467	417	6,2%	0,4%	12,00%
Passività finanziarie valutate al fair value	124	214	285	80	-42%	-24,8%	256,2%
Titoli in circolazione	124	214	285	80	-42%	-24,8%	256,2%
Raccolta diretta da clientela	31.855	25.897	24.619	17.805	23,0%	5,2%	38,3%

A chiusura del primo semestre 2012, la raccolta diretta da clientela si è attestata a Euro 31,8 miliardi, in aumento di circa Euro 6 miliardi rispetto allo *stock* al 31 dicembre 2011 (+23%). L'incremento è interamente sostenuto dalla componente dei "Debiti verso clientela", che a fine giugno 2012 ha superato l'ammontare di Euro 21,4 miliardi, con un incremento di 6,3 miliardi sulle consistenze di fine dicembre scorso (+42%).

Sulla dinamica dell'aggregato ha influito in particolare l'operatività dell'Emittente, che ha perfezionato una serie di operazioni di finanziamento in pronti contro termine con controparti istituzionali, per un ammontare complessivo pari a circa Euro 6,6 miliardi a fine giugno 2012.

Con riferimento alla raccolta tipicamente commerciale, si osserva una sostanziale ricomposizione dei flussi di risparmio della clientela, dai depositi in conto corrente ad altre forme di investimento più appetibili sotto il profilo del rendimento, come i depositi a tempo.

Il comparto dei "Titoli in circolazione", all'interno del quale figurano i prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo, si è attestato a Euro 10,3 miliardi (-2,7% rispetto al 31 dicembre 2011). L'andamento della raccolta

obbligazionaria, che costituisce una componente fondamentale nell'ambito della strategia di *funding* del Gruppo, sottende il sostanziale rinnovo dei titoli in scadenza nel periodo.

Rimane residuale, rispetto alla provvista complessiva, il comparto delle “Passività finanziarie valutate al *fair value*”, che include prevalentemente titoli di debito strutturati, con un saldo di poco superiore a Euro 124 milioni.

31 dicembre 2011 vs 31 dicembre 2010

A chiusura 2011, la raccolta diretta del Gruppo si è attestata a Euro 25,9 miliardi (+5,2% su base annua).

L'andamento del comparto è stato interamente sostenuto dalla componente dei “titoli in circolazione”, che ha conseguito un progresso di circa Euro 1,5 miliardi rispetto al 31 dicembre 2010, raggiungendo a fine 2011 una consistenza pari a Euro 10,6 miliardi (+16,7%). All'aumento della raccolta obbligazionaria, che ha richiamato importanti flussi di risparmio in virtù del miglioramento dei rendimenti, ha fatto riscontro la dinamica piuttosto debole dei depositi da clientela, in particolare della componente più liquida.

Con riferimento alle singole forme tecniche, le variazioni più significative in termini assoluti hanno interessato da un lato i depositi vincolati e dall'altro i titoli obbligazionari emessi dalle banche del Gruppo; la prima componente, con un ammontare di Euro 1,7 miliardi (+Euro 1,3 miliardi rispetto al 2010); la seconda voce, che include oltre alle emissioni di tipo “*plain vanilla*” e subordinate, e il debito a fronte dei crediti cartolarizzati, ha superato la soglia di Euro 10 miliardi, assicurando una crescita di circa Euro 1,5 miliardi rispetto al 2010 (+17,6%). In contropartita si è avuta una conseguente diminuzione dei depositi di conto corrente, con una contrazione nell'ordine del 13%, portandosi a Euro 11,8 miliardi da Euro 13,6 miliardi rilevati a fine dicembre 2010.

31 dicembre 2010 vs 31 dicembre 2009

A chiusura dell'esercizio 2010, la raccolta diretta del Gruppo ha superato la soglia di Euro 24,6 miliardi (+38,3% rispetto al 31 dicembre 2009), in gran parte riconducibile al contributo delle nuove acquisizioni di Banca Apulia, Carifac e BIM, per maggiori informazioni si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5, del Prospetto Informativo).

Con riferimento alle singole forme tecniche, le variazioni più significative in termini assoluti hanno interessato da un lato i conti correnti e dall'altro i titoli obbligazionari emessi dalle banche del Gruppo; a fine dicembre 2010 la prima componente, con uno *stock* di oltre Euro 13,6 miliardi, si confermava quale forma di provvista prevalente, segnando un progresso di circa Euro 3,4 miliardi rispetto a fine esercizio 2009; la seconda voce, con un ammontare di Euro 8,6 miliardi, ha evidenziato una crescita prossima a Euro 3,2 miliardi di Euro, e include oltre alle emissioni di tipo “*plain vanilla*” e subordinate, anche il debito a fronte dei crediti cartolarizzati (in precedenza allocato alla voce 20 “Debiti verso clientela” del passivo patrimoniale).

Cartolarizzazioni

In alternativa all'indebitamento diretto, ai fini della diversificazione delle fonti di raccolta, del loro reperimento a condizioni ottimali, e della liberazione di capitale, il Gruppo Veneto Banca ha perfezionato, nei passati esercizi, alcune operazioni di cartolarizzazione con le quali l'Emittente e/o le società controllate dalla stessa hanno ceduto dei portafogli crediti, sia *in bonis* che non, a società veicolo all'uopo costituite, con la finalità di reperire mezzi finanziari garantiti dalla cessione di varie tipologie di attivi.

Nella tabella di seguito esposta sono indicate le cartolarizzazioni in essere, con l'indicazione dell'importo originario della transazione.

Originator	Nome Cartolarizzazione	Anno	Servicer	Obiettivi Operazione	Tipologia attività cartolarizzate	Valore del portafoglio cartolarizzato (Euro migliaia)	Tipologia operazione
Banca Popolare di Intra	Intra Mortgage Finance 1 S.r.l.	2002	Veneto Banca S.c.p.A.	Funding	Finanziamenti Ipotecari Residenziali e Commerciali	445.085	Mercato
Veneto Banca / Banca di Bergamo	Clarix Finance 2005 S.r.l.	2005	Veneto Banca S.c.p.A.	Funding	Finanziamenti Ipotecari Residenziali e Commerciali	476.014	Mercato
Veneto Banca	Clarix Finance 2006 S.r.l.	2006	Veneto Banca S.c.p.A.	Funding	Finanziamenti Ipotecari Residenziali e Commerciali	390.079	Mercato
Veneto Banca / Banca Meridiana / Banca di Bergamo	Clarix Finance 2007 S.r.l.	2007	Veneto Banca S.c.p.A.	Funding	Finanziamenti Ipotecari Residenziali	517.025	Mercato
Veneto Banca / Banca Popolare di Intra	Clarix Finance 2008 S.r.l.	2008	Veneto Banca S.c.p.A.	Funding	Finanziamenti Ipotecari Residenziali e Commerciali	592.249	Ritenuta
Veneto Banca	Clarix SME 2011 S.r.l.	2011	Veneto Banca S.c.p.A.	Funding	Finanziamenti Ipotecari e Chirografari Commerciali	933.641	Ritenuta
Veneto Banca	Clarix RMBS 2011 S.r.l.	2011	Veneto Banca S.c.p.A.	Funding	Finanziamenti Ipotecari Residenziali	1.343.850	Mercato
Veneto Banca / Banca Apulia / Carifabiano	Clarix ABS 2011 S.r.l.	2011	Veneto Banca S.c.p.A.	Funding	Finanziamenti Ipotecari Residenziali	v.577	Ritenuta
Veneto Banca / Banca Apulia / Carifabiano	Clarix SME 2012 S.r.l.	2012	Veneto Banca S.c.p.A.	Funding	Finanziamenti Ipotecari e Chirografari Commerciali	1.446.337	Ritenuta
Banca Apulia	Apulia Finance N. 2 S.r.l.	2003	Banca Apulia S.p.A.	Funding	Finanziamenti Ipotecari Residenziali	170.000	Mercato
Banca Apulia	Apulia Mortgage Finance N. 3 S.r.l.	2004	Banca Apulia S.p.A.	Funding	Finanziamenti Ipotecari Residenziali e Commerciali	241.000	Mercato
Banca Apulia	Apulia Finance N. 4 S.r.l. - emissione 2006	2006	Banca Apulia S.p.A.	Funding	Finanziamenti Ipotecari Residenziali e Commerciali	405.000	Mercato
Banca Apulia	Apulia Finance N. 4 S.r.l. - emissione 2008 - 1	2008	Banca Apulia S.p.A.	Funding	Finanziamenti Ipotecari Residenziali e Commerciali	378.000	Ritenuta
Banca Apulia	Apulia Finance N. 4 S.r.l. - emissione 2008 - 2	2008	Banca Apulia S.p.A.	Funding	Finanziamenti Ipotecari Residenziali e Commerciali	310.000	Ritenuta
Veneto Banca / Banca Meridiana / Banca Popolare di Intra	BVG Credit Finance S.r.l.	2009	Veneto Banca S.c.p.A.	Cessione NPL	Crediti non performing	262.787	Mercato
Clarix Leasing	Clarix Lease Finance S.r.l.	2009	Clarix Leasing S.p.A.	Funding	Contratti di Locazione Finanziaria	449.340	Ritenuta
Apulia Pronto Prestito	Apulia Finance N. 5 Cessioni S.r.l.	2006	Apulia Pronto Prestito S.p.A.	Funding	Finanziamenti contro Cessione del Quinto e Delegazioni di Pagamento	582.116	Mercato

Prestiti subordinati

Al 30 giugno 2012 l'ammontare dei titoli subordinati, inclusi Passività Subordinate computabili nel Patrimonio Supplementare (*Tier 2*) e strumenti ibridi di capitalizzazione, computabili nel Patrimonio di Base (*Tier 1*) incluso nella voce “titoli in circolazione” è pari a Euro 725,7 milioni, e riguarda precisamente:

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 30/6/2012	Apporto al Patrimonio di Vigilanza
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+0,50%; dal 30/12/2008 Euribor 6m+1,00%	Si	30/12/2003	30/12/2013	No	28.252	28.185	11.309
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,60%; dal 12/11/2009 Euribor 3m+1,20%	Si	29/10/2004	12/11/2014	12/11/2009	89.990	90.196	59.960
Prestito obbligazionario subordinato	4,46% fisso	No	9/6/2005	9/6/2014	No	25.000	26.306	10.000
Prestito obbligazionario subordinato	4,65% fisso	No	9/6/2005	9/6/2015	No	30.000	30.082	18.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,45%; dal 21/06/2012 Euribor 3m+0,60%	Si	21/6/2007	21/6/2017	21/06/2012	80.400	80.080	80.040
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,50%	No	1/10/2008	1/10/2014	No	73.868	74.134	71.926
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,50%	No	15/12/2008	15/12/2014	No	81.000	81.035	80.997
Prestito obbligazionario subordinato	4,22% fisso; dal 15/5/2014 Euribor 3m+2%	No	15/5/2009	15/5/2019	15/5/2014	75.000	75.401	75.000
Prestito obbligazionario subordinato	3,895% fisso; dal 30/09/2009 Euribor 6m+0,70%	No	30/9/2004	30/9/2014	30/9/2009	48.273	48.341	30.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+1,15%; dal 15/02/2011 Euribor 6m+1,30%	Si	15/2/2006	15/2/2016	15/2/2011 (1)	21.000	21.234	20.836
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+1%; dal 15/4/2013 Euribor 6m+1,80%	Si	15/4/2008	15/4/2018	15/4/2013	18.000	18.086	18.000
Prestito obbligazionario subordinato	6% fisso	No	20/4/2009	20/4/2015	20/10/2010	20.000	20.407	20.000
Prestito obbligazionario subordinato convertibile	1,50% fisso	No	29/7/2005	29/7/2015	No	127.014	117.697	118.738
Prestito obbligazionario subordinato	5,1% fisso	No	4/3/2008	4/3/2013	No	3.974	4.039	3.973
Prestito obbligazionario subordinato	5,1% fisso	No	31/3/2008	31/3/2013	No	3.968	4.018	3.967
Prestito obbligazionario subordinato	5,1% fisso	No	15/4/2008	15/4/2013	No	1.977	1.998	1.977
Prestito obbligazionario subordinato	4,25% fisso	No	31/3/2009	31/3/2014	No	3.980	4.022	3.980

Totale strumenti subordinati computabili (Lower Tier II)	731.696	725.261	628.703
---	----------------	----------------	----------------

Al 31 dicembre 2011 l'ammontare dei titoli subordinati, inclusi Passività Subordinate computabili nel Patrimonio Supplementare (*Tier 2*) e strumenti ibridi di capitalizzazione, computabili nel Patrimonio di Base (*Tier 1*) incluso nella voce "titoli in circolazione" è pari a Euro 751,9 milioni, e riguarda precisamente:

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 31/12/2011	Apporto al Patrimonio di Vigilanza
Prestito obbligazionario subordinato convertibile	1,25 % fisso	No	1/7/2005	1/10/2012	No	370	406	364
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+0,50%; dal 30/12/2008 Euribor 6m+1,00%	Si	30/12/2003	30/12/2013	No	28.052	28.015	11.309
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,60%; dal 12/11/2009 Euribor 3m+1,20%	Si	29/10/2004	12/11/2014	12/11/2009	90.000	90.301	53.960
Prestito obbligazionario subordinato	4,46% fisso	No	9/6/2005	9/6/2014	No	25.000	26.213	15.000
Prestito obbligazionario subordinato	4,65% fisso	No	9/6/2005	9/6/2015	No	30.000	30.083	24.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,45%; dal 21/06/2012 Euribor 3m+0,60%	Si	21/6/2007	21/6/2017	21/06/2012	87.000	86.654	86.606
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,50%	No	1/10/2008	1/10/2014	No	81.000	81.415	81.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,50%	No	15/12/2008	15/12/2014	No	81.251	81.316	81.246
Prestito obbligazionario subordinato	4,22% fisso; dal 15/5/2014 Euribor 3m+2%	No	15/5/2009	15/5/2019	15/5/2014	75.000	75.406	75.000
Prestito obbligazionario subordinato	3,895% fisso; dal 30/09/2009 Euribor 6m+0,70%	No	30/9/2004	30/9/2014	30/9/2009	48.157	48.348	28.976
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+1,50%; dal 15/02/2011 Euribor 6m+1,30%	Si	15/02/2006	15/2/2016	No	21.000	21.270	20.815
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+1%; dal 15/4/2013 Euribor 6m+1,80%	Si	15/4/2008	15/4/2018	15/4/2013	18.000	18.116	18.000
Prestito obbligazionario subordinato	6% fisso	No	20/4/2009	20/4/2015	20/10/2010	20.000	20.411	16.000
Prestito obbligazionario subordinato convertibile	1,50% fisso	No	29/7/2005	29/7/2015	No	127.014	117.263	102.738
Prestito obbligazionario subordinato	5,1% fisso	No	4/3/2008	4/3/2013	No	7.955	8.291	7.981
Prestito obbligazionario subordinato	5,1% fisso	No	31/3/2008	31/3/2013	No	7.978	8.284	7.990
Prestito obbligazionario subordinato	5,1% fisso	No	15/4/2008	15/4/2013	No	3.952	4.097	3.980
Prestito obbligazionario subordinato	4,25% fisso	No	31/3/2009	31/3/2014	No	5.903	6.095	5.942

Totale strumenti subordinati computabili (Lower Tier II)	757.632	751.984	640.907
---	----------------	----------------	----------------

10.2 Flussi di cassa del Gruppo

Di seguito si riportano i rendiconti finanziari del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010, 2009 estratti dai bilanci consolidati del Gruppo alle rispettive date.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO			
METODO INDIRETTO <i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	407.786	285.426	305.535
- risultato d'esercizio (+/-)	160.046	113.038	121.070
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(23.307)	(1.114)	1.545
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(5.192)	(4.660)	(1.640)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	209.210	120.540	131.169
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	51.412	46.811	30.970
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	15.617	20.093	25.040
- premi netti non incassati (-)			
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)			
- imposte e tasse non liquidate (+)			
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)			
- altri aggiustamenti (+/-)		(9.282)	(2.619)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(5.771.026)	(10.155.350)	(1.545.720)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.390	(423.615)	54.727
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	26.559	(14.058)	3.796
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.874.037)	(1.208.608)	(64.315)
- crediti verso banche: a vista	(219.543)	(138.588)	(38.794)
- crediti verso banche: altri crediti	(505.212)	124.781	(3.041)
- crediti verso clientela	(1.518.956)	(8.057.912)	(1.530.652)
- altre attività	(693.227)	(437.350)	32.559
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	5.680.290	9.207.790	1.167.769
- debiti verso banche: a vista	294.798	(107.738)	329.838
- debiti verso banche: altri debiti	3.691.704	1.906.297	(764.042)
- debiti verso clientela	(170.875)	3.390.353	1.043.455
- titoli in circolazione	1.520.456	3.218.717	1.152.952
- passività finanziarie di negoziazione	144.843	205.398	(98.118)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(70.082)	204.388	(410.831)
- altre passività	269.446	390.375	(85.485)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	317.050	(662.134)	(72.416)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	10.752	341.619	101.058
- vendite di partecipazioni	52	175.108	95.547
- dividendi incassati su partecipazioni	9.712	9.282	2.619
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	988	157.037	
- vendite di attività materiali			
- vendite di attività immateriali		192	2.892
- vendite di società controllate e di rami d'azienda			
2. Liquidità assorbita da	(4.201)	(316.383)	(178.297)
- acquisti di partecipazioni	(5.207)	(6.229)	(119.007)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.006	748	
- acquisti di attività materiali		(17.065)	(43.617)
- acquisti di attività immateriali		(293.837)	(15.673)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	6.551	25.236	(77.239)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(257.824)	718.615	207.846
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale			
- distribuzione dividendi e altre finalità	(55.244)	(50.874)	(47.322)

Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(313.068)	667.741	160.524
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	10.533	30.843	10.869

Legenda:

- (+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE (in migliaia di Euro)	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009
Voci di bilancio			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	171.835	140.992	130.123
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	10.533	30.843	10.869
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi			
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	182.368	171.835	140.992

Di seguito si riportano i rendiconti finanziari del Gruppo per i periodi infrannuali chiusi al 30 giugno 2012 e 30 giugno 2011 estratti dalla relativa relazione finanziaria infrannuale.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO METODO INDIRETTO (in migliaia di Euro)	30.06.2012	30.06.2011
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	216.366	236.860
- risultato d'esercizio (+/-)	70.008	131.536
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (-/+)	12.326	(4.303)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(3.644)	(6.627)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	106.833	84.014
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	23.964	24.708
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	6.879	7.532
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(5.012.712)	(2.894.168)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	36.425	(84.870)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(2.198)	1.313
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.590.626)	(1.374.165)
- crediti verso banche: a vista	98.847	(383.627)
- crediti verso banche: altri crediti	(2.871)	184.057
- crediti verso clientela	(458.181)	(1.030.100)
- altre attività	(94.108)	(206.776)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	4.830.957	3.076.731
- debiti verso banche: a vista	(189.545)	542.286
- debiti verso banche: altri debiti	(1.045.083)	18.586
- debiti verso clientela	6.338.330	320.441
- titoli in circolazione	(291.084)	1.653.240
- passività finanziarie di negoziazione	(33.806)	(11.960)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(100.078)	(34.933)
- altre passività	152.223	589.071
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	34.611	419.423
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	13.428	7.069
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	13.428	6.553
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		516
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(10.300)	(143.306)
- acquisti di partecipazioni		(2.507)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		715

- acquisti di attività materiali	(10.300)	(18.327)
- acquisti di attività immateriali		(123.187)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	3.128	(136.237)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	41.408	(192.885)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(55.244)	(55.244)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(13.836)	(248.129)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	23.903	35.057
Legenda:		
(+) generata		
(-) assorbita		
RICONCILIAZIONE		
(in migliaia di Euro)	30.06.2012	30.06.2012
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	182.368	171.835
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	23.903	35.057
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	206.271	206.892

10.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento dell'Emittente e del Gruppo

In relazione al fabbisogno finanziario del Gruppo, di seguito si riportano i dati relativi all'evoluzione della raccolta diretta e degli impieghi rappresentati dai crediti verso clientela al 30 giugno 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010, e 2009.

<i>in milioni di Euro</i>	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	var. %	var. %	var. %
					30.06.2012 31.12.2011	31.12.2011 31.12.2010	31.12.2010 31.12.2009
Raccolta diretta	31.855	25.897	24.619	17.805	23,0%	5,2%	38,3%
Crediti verso la clientela	27.397	27.046	25.736	17.799	1,3%	5,1%	44,6%
Rapporto raccolta diretta/Crediti alla clientela	116,27%	95,75%	95,66%	100,03%	20,52%	0,09%	-4,37%

Con specifico riferimento ai prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo destinati alla clientela di tipo *retail* e istituzionale in circolazione al 30 giugno 2012, componenti la voce Raccolta Diretta, la tabella (*) sottostante rappresenta il profilo di scadenza di detti prestiti.

In milioni di Euro	II semestre 2012	2013	2014	Oltre
Retail	531	1.037	2.326	2.548
Istituzionale	231	1.083	295	735
Totale	762	2.120	2.621	3.283

(*) La tabella riporta il profilo di scadenza considerando il valore nominale delle obbligazioni emesse, mentre la relativa Voce "30" del Passivo ("Titoli in circolazione"), oltre ad esprimere le obbligazioni al valore di fair value, ricomprende anche le notes derivanti da operazioni di cartolarizzazioni del Gruppo riclassificate alla medesima Voce "30" del Passivo e i certificati di deposito.

Per quanto concerne la struttura della raccolta diretta, si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.1 del presente Prospetto Informativo.

10.4 Limitazioni all'uso di risorse finanziarie del Gruppo

Alla Data del Prospetto Informativo non risultano presenti forme di limitazione all'uso delle disponibilità liquide del Gruppo che abbiano avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente.

10.5 Fonti previste dei finanziamenti

L'autofinanziamento, gli strumenti di raccolta tradizionalmente utilizzati dal Gruppo Veneto Banca e descritti nel presente Capitolo, insieme alle risorse finanziarie che saranno reperite con l'Offerta rappresentano le fonti principali per il finanziamento delle future attività del Gruppo.

In assenza di specifici impegni del Gruppo per investimenti e immobilizzazioni materiali (cfr. la Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafi 5.2.2 e 5.2.3 del presente Prospetto Informativo) non sono previste altre forme di finanziamento diverse da quelle descritte nei paragrafi precedenti.

CAPITOLO XI - RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

Alla luce del settore di attività in cui l'Emittente e il proprio Gruppo opera, non si ritiene che le attività di ricerca e sviluppo siano significative ai fini del presente Prospetto Informativo.

CAPITOLO XII - INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 Tendenze più significative

Fatto salvo quanto riportato in altre parti del Prospetto Informativo, dal 31 dicembre 2011 alla Data del Prospetto Informativo non si sono manifestate tendenze particolarmente significative nei settori in cui opera l'Emittente né si sono verificati cambiamenti sostanziali delle prospettive dell'Emittente e del Gruppo.

12.2 Informazioni sulle tendenze per l'esercizio in corso

Alla Data del Prospetto Informativo, fatto salvo quanto riportato in altre parti del Prospetto Informativo ed in particolare nei fattori di rischio non è nota all'Emittente l'esistenza di eventuali fattori che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

CAPITOLO XIII - PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il presente Prospetto Informativo non contiene alcuna previsione o stima degli utili.

CAPITOLO XIV - ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI

14.1 Informazioni circa gli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza e principali dirigenti

14.1.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 30 dello Statuto Sociale, Veneto Banca è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero variabile da 11 a 15 consiglieri eletti dall'assemblea, previa determinazione del loro numero, tra i soci aventi diritto di voto, in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza.

I consiglieri durano in carica tre esercizi, scadono con l'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. Il Consiglio di Amministrazione si rinnova per cicli triennali, nel numero determinato dall'assemblea per il primo esercizio, secondo esercizio e terzo esercizio, in ragione di un terzo per ogni esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Prospetto Informativo è composto da 15 componenti indicati nella tabella che segue.

Carica	Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Data Assemblea di nomina	Data di scadenza del mandato (*)
Presidente	Trinca Flavio	Montebelluna (TV), il 18 luglio 1939	18.04.2009	2014
Vicepresidente	Antiga Franco	Crocetta del M.llo (TV), il 16 febbraio 1944	24.04.2010	2012
Amministratore Delegato	Consoli Vincenzo	Miglionico (MT), il 21 novembre 1949	30.04.2011	2013
Consigliere	Biasia Francesco	San Pietro in Gù (PD), il 4 luglio 1952	24.04.2010	2012
Consigliere	Carlesso Attilio (***)	Pralboino (BS), il 16 gennaio 1948	18.04.2009	2014
Consigliere	Chirò Vincenzo	San Severo (FG), il 19 dicembre 1965	30.04.2011	2013
Consigliere	Dalla Rovere Ambrogio (***)	Tiene (VI), il 15 gennaio 1940	18.04.2009	2014
Consigliere	Gallina Alessandro	Maser (TV), il 7 febbraio 1952	24.04.2010	2012
Consigliere	Giraldi Domenico Paolo Raimondo	Castiglione Messer Raimondo (TE) il 18 febbraio 1934	24.04.2010	2012
Consigliere	Munari Leone (***)	Pieve di Soligo (TV), il 20 febbraio 1949	24.04.2010	2012
Consigliere	Perissinotto Gian Quinto	Treviso, il 7 febbraio 1955	30.04.2011	2013
Consigliere	Rossi Chauvenet Paolo (***)	Padova (PD), l'8 ottobre 1945	19.04.2009	2014
Consigliere	Sinigaglia Matteo (**)	Padova (PD), il 10 novembre 1970	29.05.2012	2013
Consigliere	Terzoli Luigi	Verbania (VB), il 20 settembre 1940	30.04.2011	2014
Consigliere	Zoppas Gianfranco	Conegliano (TV), il 20 febbraio 1943	30.04.2011	2013

(*) Indica l'ultimo anno di carica: la data di scadenza corrisponde alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'ultimo anno di carica.

(**) Il Consigliere nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente con delibera del 29 maggio 2012, in sostituzione del dimissionario Cerchiai Fabio.

(***) Amministratori indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3 del TUF.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede dell'Emittente in Montebelluna (TV), Piazza G.B. Dall'Armi n. 1, durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Alla Data del Prospetto Informativo non è stato costituito un comitato esecutivo all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni amministratore, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate.

Trinca Flavio: nato a Montebelluna (TV), il 18 luglio 1939, laureato in economia e commercio. Dottore Commercialista iscritto in data 8 maggio 1970 al n. 122 dell'Albo esercenti, iscritto all'Albo dei Revisori Ufficiali dei Conti in data 15 luglio 1977 e iscritto al Registro dei Revisori Contabili in data 21 aprile 1995 al n. 58695. Parlamentare della Repubblica Italiana nel biennio 1994/1995. Ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca ininterrottamente dal 22 marzo 1997. Ha ricoperto presso Veneto Banca la carica di Presidente del Collegio Sindacale dal 17 aprile 1993 al 5 dicembre 1994 e di Sindaco Effettivo dal 12 aprile 1981 al 16 aprile 1993. Ha ricoperto e ricopre numerose cariche di amministratore all'interno di società del Gruppo Veneto Banca e presso società collegate, oltre ad incarichi ricoperti nell'ambito dello svolgimento della professione di dottore commercialista.

Antiga Franco: nato a Crocetta del Montello (TV), il 16 febbraio 1944, diplomato in chimica industriale e laureato *honoris causa* in Economia in data 23 novembre 2006 presso l'Università di Oradea (Romania). Commendatore dell'Ordine "al merito industriale e commerciale" conferito nell'anno 2008 dal Presidente della Repubblica di Romania. Di professione imprenditore nel settore delle Arti Grafiche: attualmente socio e Presidente di Grafiche Antiga S.p.A. di Cornuda (TV); socio e Presidente di Dolomiti Stampa S.r.l. di S. Giustina (BL); socio e Consigliere delegato di FINA S.r.l. di Cornuda (TV); Presidente Associazione Artigiani di Montebelluna dal 1979 al 1983 e dal 1989 al 1991; Presidente di Cooperativa Artigiana di Garanzia Crediti della Provincia di Treviso dal 1983 al 1989; Presidente del Consorzio Regionale del Veneto fra le Cooperative Artigiane di Garanzia Crediti dal 1986 al 1993; Consigliere del Consorzio Regionale tra gli Artigianfidi del Veneto dal 1989 al 1993; Consigliere di Frav Leasing S.p.A. (società di *leasing* di BNL, Banca Cattolica del Veneto e Frav) dal 1984 al 1987, e successivamente Presidente del Leasing Artigiano S.p.A. dal 1989 al 1995. Ricopre presso Veneto Banca la carica di Vice Presidente ininterrottamente dal 26 aprile 1999, di consigliere di amministrazione dal 10 aprile 1983 al 25 aprile 1999, di membro del Comitato Esecutivo dal 24 marzo 1997 al 25 aprile 1999 e dall'11 aprile 1989 al 1 aprile 1992. Ricopre attualmente la carica di Presidente della Banca Italo-Romena S.p.A. dal 21 settembre 2000. Ha ricoperto cariche di amministratore presso altre società del Gruppo Veneto Banca, o partecipate da Veneto Banca.

Consoli Vincenzo: nato a Miglionico (MT), il 21 novembre 1949, ha conseguito la laurea *ad honorem* in Amministrazione e Controllo in data 10 giugno 2005 presso l'Università Cà Foscari di Venezia. Diploma in ragioneria. Funzionario presso il Credito Italiano dal 1977 al 31 dicembre 1988. Ricopre la carica di Amministratore Delegato nell'Emittente dal 29 gennaio 2008. Ha ricoperto le seguenti cariche presso Veneto Banca: Vice Direttore Generale dal 24 marzo 1997 al 15 dicembre 1997; Direttore Generale dal 16 dicembre 1997 al 31 marzo 2008. Ha ricoperto inoltre, sempre presso Veneto Banca, la carica di Dirigente dal 1 giugno 1994 al 23 marzo 1997. E' stato assunto dall'Emittente come Funzionario (prov. Credito Italiano) dall'1 gennaio 1989, assumendo le seguenti principali posizioni di lavoro: Responsabile Direzione Crediti dal 9 settembre 1996 al 23 marzo 1997; Responsabile Divisione Affari dall'1 gennaio 1993 all'8 settembre 1996; Responsabile Filiale Autonoma dall'1 settembre 1991 al 31 dicembre 1992; Responsabile di Zona dall'1 marzo 1989 al 31 agosto 1991. Ricopre e ha ricoperto diverse cariche di amministratore presso altre società del Gruppo Veneto Banca e società collegate o partecipate da Veneto Banca.

Biasia Francesco: nato a San Pietro in Gù (PD), il 4 luglio 1952, di professione imprenditore, Presidente della "Biasia Francesco S.p.A." con sede in Povolara (VI) dal 1990 a febbraio 2006; Amministratore Unico della SIABI Immobiliare S.r.l. dal 2002.

Consigliere di Amministrazione di Veneto Banca dal 18 aprile 1998. Membro del Comitato Esecutivo di Veneto Banca dal 24 ottobre 2000 al 31 dicembre 2007; attualmente ricopre, presso le società del Gruppo Veneto Banca, la carica di Amministratore di Banca Apulia dal 29 aprile 2010 nonché la carica di Vice Presidente di Banca Italo Romena S.p.A. dal 14 aprile 2011.

Carlesso Attilio: nato a Pralboino (BS), il 16 gennaio 1948, laureato in Economia e Commercio, è dottore commercialista con studio in Verona, revisore contabile, ufficiale nell'Arma dei Carabinieri, dipendente del Credito Italiano (ufficio Borsa-Titoli-Estero-Crediti-Segreteria) nonché titolare di Cattedra di Economia Aziendale presso Istituti Tecnici Commerciali. Ricopre e ha ricoperto incarichi di rilievo in Collegi Sindacali e in Consigli di Amministrazione di primarie società operanti in vari settori; è promotore e socio di numerose

iniziative economiche in diversi settori di attività, è Consulente Tecnico l'Ufficio, Perito del Tribunale nonché Revisore Contabile presso alcuni Comuni della Provincia di Verona. Consigliere con incarico "Bilancio e Finanze" presso il Comune di Soave (Vr) e Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca del Garda-Garda Bank S.p.A. dal 30 settembre 1995 al 3 dicembre 2007. Ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione di Veneto Banca dal 29 gennaio 2008.

Chirò Vincenzo: nato a San Severo (FG) il 19 dicembre 1965, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso la L.U.I.S.S. di Roma. Dall'8 novembre 1985 fino al 31 dicembre 1996 ha ricoperto la carica di Consigliere nella KAPPAMARMI S.r.l.. Tra le varie cariche ricoperte, si segnalano inoltre le seguenti: Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione nella società FIN.CAP. S.r.l. dal 9 settembre 1987, data di costituzione, fino al 30 giugno 1998, data di assunzione della carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere delegato; dal 29 dicembre 1990 è nominato Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione della FELICE CHIRO' INDUSTRIA MARMI S.r.l. fino al 30 giugno 1998 data di assunzione della carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere delegato; dal 4 novembre 1996 è Consigliere di Banca Apulia fino al 12 febbraio 1998, data di assunzione della carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione; dal 29 aprile 1998 al 30 aprile 2002, è eletto Consigliere della Società Sella Capital Markets SIM S.p.A.; dal 13 ottobre 1999 al 3 ottobre 2011 è Presidente della Società Apulia Service S.p.A. Dal 1999 è componente del Comitato di Presidenza e del Consiglio Direttivo della "CONFINDUSTRIAMARMO" – ROMA e vice Presidente per i rapporti economici (area economica ed industria); dal 3 agosto 2004 ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Apulia prontoprestito ed ha ricoperto anche la carica di Amministratore Delegato dal 21 dicembre 2004 al 27 luglio 2005; dal 31 gennaio 2007 ha ricoperto la carica di Amministratore Unico di Swiss life (Italia) S.p.A. e di Swiss Life (Italia) Infortuni e Malattie S.p.A.; dal 12 febbraio 2007 fino al 9 febbraio 2010 Presidente del Consiglio di Amministrazione di Apulia assicurazioni S.p.A., già Swiss Life (Italia) Infortuni e Malattie S.p.A.; dal 12 febbraio 2007 è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Apulia Previdenza S.p.A., già Swiss life (Italia) S.p.A.; dal 5 ottobre 2007 è Vice Presidente di "DARE – Distretto Agroalimentare Regionale"; dal 30 aprile 2011 ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione nell'Emittente.

Dalla Rovere Ambrogio: nato a Tione (VI) il 15 gennaio 1940, diplomato in Ragioneria nel 1960, svolge la professione di imprenditore tessile. Inizia la propria attività nel 1960 e costituisce nel 1963 il Maglificio Palladio S.p.A.. Nel 1975 fonda la Sportswear International S.p.A. ora Sinv S.p.A.. Sino a oggi ha ricoperto incarichi di prestigio nell'ambito nazionale: Presidente dei Maglifici Italiani dal 1985 al 1991; Membro del Consiglio del CEIS (Centro di Recupero tossicodipendenti) dal 1991; Consigliere Cariverona dal 1990 al 1998; Membro del Consiglio della Cassa di Risparmio di Udine dal 1992 al 1998; Membro del Comitato Esecutivo della Cassa di Risparmio di Udine dal 1997 al 1998; Vice Presidente Cariverona dal 1998 al 2005; Presidente Infracom da marzo 2001 a dicembre 2001; Consigliere Unicredito dal 2002 al 2005; Membro della Giunta della Camera di Commercio di Vicenza dal 2002; Consigliere Verona Gestioni SGR S.p.A. (Cattolica Assicurazioni) da dicembre 2003 a marzo 2006; Vice Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona dal 2005 ad ottobre 2010; Membro del Consiglio di Amministrazione della Fiera di Vicenza S.p.A. da luglio 2008 ad ottobre 2010; Consigliere Veneto Banca S.p.A. dal 1 gennaio 2008 al 17 aprile 2009; è Consigliere di Amministrazione dell'Emittente dal 18 aprile 2009. Socio dell'Istituto di Storia Sociale e Religiosa, Vicenza (dal 22 maggio 2010); Accademico Olimpico (dal 19 giugno 2010). Nel 1998 riceve il Premio Marco Polo: riconoscimento istituito dall'Unione delle Camere di Commercio del Veneto per l'azienda che si è maggiormente distinta sui mercati internazionali. Nel 1999 riceve il Premio Città di Thiene per l'impegno nel mondo economico e profonda attenzione ai problemi sociali. Nel 2002 è finalista premio "L'Imprenditore dell'anno" promosso da Ernst & Young per la categoria "Qualità della Vita".

Gallina Alessandro: nato a Maser (TV), il 7 febbraio 1952, ha conseguito il diploma di Ragioniere e Perito Commerciale nel 1971 e la laurea in Economia e Commercio nel 1975. Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Treviso dal 1985. Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili dal 1995 e precedentemente al RUC dal 1987. Impiegato c/o Ufficio Segreteria e Ragioneria del Comune di Maser dal 1972 al 1974. Direttore c/o ufficio Amministrativo/Commerciale, presso azienda calzaturiera del comprensorio Montebellunese, dal 1977 al 1984. Dal 1985 svolge l'attività di Dottore Commercialista libero

professionista, assumendo altri incarichi propri della professione. Ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione di Veneto Banca dall'8 aprile 1989. Ricopre le seguenti cariche presso società controllate da Veneto Banca S.c.p.a.: Presidente Board of Directors di B.C. Eximbank S.a. - Chisinau (Moldova) dal 4 settembre 2008 e Amministratore di Veneto Banca S.p.A. dal 26 giugno 2009. Ha ricoperto diverse cariche di amministratore presso altre società del Gruppo Veneto Banca.

Giraldi Domenico Paolo Raimondo: nato a Castiglione Messer Raimondo (TE) il 18 febbraio 1934, ha conseguito la laurea in giurisprudenza nel 1959. E' Ispettore della Compagnia Mediterranea Assicurazioni. Nel 1965 è diventato responsabile delle Relazioni Esterne e coordinamento della pubblicità nella Merloni Elettrodomestici S.p.A.. Dall'agosto 1979 fino al marzo 1987 ha ricoperto il ruolo di Dirigente Responsabile delle Relazioni Esterne e coordinamento della pubblicità per il Gruppo Merloni presso la Merloni Finanziaria S.p.A.. Nel 1987 inizia attività autonoma. Nel 1960 è eletto consigliere comunale e quindi assessore del Comune di Fabriano. Riconfermato nelle successive elezioni del 1964, 1970 e 1975, ha ricoperto importanti incarichi in giunta ed è stato Vicesindaco dal 1970 al 1975 e sindaco di Fabriano dal 1977. Dal 1973 fino al 1975 è Presidente della Comunità Montana dell'Alta Valle dell'Esino. Dal 1976 al 1977 è Consigliere Provinciale. Dal 1985 al 1997 membro del Consiglio di Amministrazione della Cartiere Miliani S.p.A.. Dal 1987 al 1991 Presidente del Comitato di Gestione della USL n. 11 di Fabriano. Dal settembre 1986 fino al marzo 1993 Presidente del Comitato Regionale di Controllo – Sezione Ancona. Dal 1991 fino al luglio 1997 Presidente del Consiglio di Amministrazione della Finanziaria Regionale Marche. Dal marzo 2003 al giugno 2005 membro dell'Organo di indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana. Dal giugno 2005 membro del Consiglio di Amministrazione e Presidente di Carifac. Dal 2010 riveste la carica di Consigliere di Amministrazione di Veneto Banca.

Munari Leone: nato a Pieve di Soligo (TV), il 20 febbraio 1949 svolge la professione di imprenditore. Sino a oggi ha ricoperto numerosi incarichi: socio accomandatario di "Foto Munari di Leone Munari & C. SAS" dal 1998; Presidente della Inno S.r.l. fino al 2003; Presidente Confartigianato di Conegliano dal 1991 al 2000; Vice Presidente Provinciale Confartigianato di Treviso, dal 1980 al 1991; Presidente dell'I.S.V.O.A. Istituto Sviluppo Organizzativo dell'Artigianato, dal 1985 al 1992; Presidente dell'I.V.L. - Istituto Veneto del Lavoro, dal 1986 al 1990. Presidente dell'E.B.A.V. - Ente Bilaterale Artigianato Veneto, dal 1990 al 1993. Ricopre il ruolo di Consigliere di Amministrazione di Veneto Banca dal 18 aprile 1998 e di Banca Italo-Romena dal 7 aprile 2004. Ha inoltre ricoperto la carica di amministratore in altre società del Gruppo Veneto Banca (Clarifactor S.p.A. e Veneto Banca S.p.A.).

Perissinotto Gian Quinto: nato a Treviso, il 7 febbraio 1955, laureato in economia aziendale, è dottore commercialista iscritto in data 20 luglio 1982 al n. 270 dell'Albo esercenti nonché revisore contabile iscritto all'Albo dei Revisori Ufficiali dei Conti in data 4 marzo 1988 e al Registro dei Revisori Contabili in data 21 aprile 1995. Sino ad oggi ha ricoperto numerosi incarichi: Consigliere di Amministrazione di Veneto Banca dall'8 aprile 1984, e membro Comitato Esecutivo di Veneto Banca dal 24 marzo 1997 al 27 dicembre 2007 e dall'11 aprile 1989 all'1 aprile 1992. Ha ricoperto diverse cariche presso le società controllate da Veneto Banca e attualmente ricopre i seguenti incarichi: Presidente Supervisory Board di Veneto Banca d.d. – Croazia dal 29 maggio 2008; Vice-Presidente del Board of Directors di Veneto Ireland F.S. Ltd. dall'8 marzo 2007; Amministratore di Veneto Banca S.p.A. dal 26 gennaio 2009.

Rossi Chauvenet Paolo: nato a Padova (PD), l'8 ottobre 1945, laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Padova nel 1971, specialità in Chirurgia Plastica ed Odontostomatologia nella stessa Università. Amministratore Unico di Euromed S.r.l., ininterrottamente dal 28 aprile 2006 ad oggi; Consigliere del Consiglio di Amministrazione del Centro Implantologico Dentale ad Osseointegrazione 2 S.r.l., ininterrottamente dal 17 ottobre 1985 al 17 settembre 1987. Ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione di Veneto Banca dal 29 gennaio 2008.

Sinigaglia Matteo; nato a Padova (PD) il 10 novembre 1970, ha conseguito il diploma di maturità classica. Fonda nel 1999, assieme al fratello Massimo, Sugi International LTD con sede ad Hong Kong, che opera nel settore calzaturiero e che conduce con successo lanciando le proprie collezioni. Dal 1999 a 2009 ricopre la carica di Presidente e Amministratore Delegato di Sugi International Ltd assumendo i compiti direttivi, di

amministrazione e controllo della società. Nel 2011, tramite Sugi International LTD, sigla con Fashion Box un accordo di licenza per la produzione e commercializzazione delle calzature a marchio Replay. Tale accordo consente una penetrazione nel mercato mondiale fino a raggiungere circa 2,5 milioni di paia di scarpe vendute all'anno. Nel 2009, tramite Sugi International Ltd, sigla una *joint venture* con Fashion Box, che sostituisce il precedente accordo di licenza, e fonda la società Orient Box. Nel 2010 acquista, tramite Equibox Holding S.p.A., la maggioranza del Gruppo Fashion Box. Da Hong Kong si trasferisce in Italia per occuparsi direttamente del rilancio e dello sviluppo della società acquisita, con la posizione di C.E.O. del Gruppo Fashion Box, carica che tuttora ricopre. Ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione di Veneto Banca dal 29 maggio 2012.

Terzoli Luigi: nato a Verbania (VB) il 20 settembre 1940, laurea in Giurisprudenza. Iscritto all'Albo dei revisori Ufficiali dei Conti ed all'Albo ed Elenco Speciale dei Ragionieri e dei Periti Commerciali della Provincia di Novara. Componente del Consiglio di Amministrazione di prestigiose società per azioni di consolidata importanza Nazionale; membro di diverse Commissioni Consultive istituite presso il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato. Componente della Commissione Tributaria Provinciale di Verbania. Si segnalano alcuni dei principali incarichi ricoperti presso società industriali, bancarie e finanziarie: dal 1982 al 1988 è stato Consigliere d'Amministrazione della "SIPRA S.p.A."; dal 1986 al 1989 è stato Consigliere d'Amministrazione della "Oto Melara S.p.A."; dal 1986 al 1989 è stato Consigliere d'Amministrazione della "Autostrade S.p.A."; dal 23 aprile 2004 al 21 aprile 2008, è stato componente del consiglio generale della Compagnia di San Paolo, Torino; dal 14 maggio 2004 al 19 maggio 2008, è stato componente del Comitato di Gestione della Compagnia di San Paolo, Torino; dal 14 ottobre 2004 al 31 dicembre 2005 è stato componente del Consiglio di Amministrazione di CAPITALIA L&F S.p.A., Milano; dal 4 novembre 2004 al 14 novembre 2008 è stato componente del Consiglio di Amministrazione di Fineco Bank S.p.A., Milano; dal 12 novembre 2004 è stato componente del Consiglio di Amministrazione di Fineco Mutui S.p.A., Milano; dal 17 novembre 2005 al 30 aprile 2007, è stato Presidente dell'istituto per il Credito Sportivo - Roma; dal 26 maggio 2006 al 25 maggio 2007 è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Intra; dal 26 maggio 2006 al 25 maggio 2007, dal 9 giugno 2009 al 30 novembre 2010 è stato componente del Consiglio di Amministrazione della Veneto Banca S.p.A. – Montebelluna (TV); dal 23 aprile 2010 all'11 luglio 2011 è stato componente del Consiglio di Amministrazione della Banca Intermobiliare S.p.A. – Torino; dal 30 aprile 2011 a tutt'oggi è componente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Zoppas Gianfranco: nato a Conegliano (TV), il 20 febbraio 1943, laureato in indirizzo economico-industriale. Imprenditore industriale. Presidente della Zanussi Grandi Impianti di Conegliano. Presidente dal 1989 di Zoppas Industries S.p.A. di San Vendemiano, che funge da *holding* ed a cui fanno capo numerose aziende fra le quali I.R.C.A. (di cui è Presidente dal 1981), R.I.C.A., S.E.V., S.I.P.A. (di cui è Presidente dal 1981), L.U.V.E. (di cui è Consigliere dal 1992), Eltra-Hilzinger (Germania), Elterm (Brasile) e Cogolo. Nelle summenzionate società ha ricoperto nel passato la carica di Presidente o di Amministratore Unico, mentre attualmente ricopre in tutte la carica di Consigliere. Vice Presidente di Acqua Minerale San Benedetto S.p.A. dal 1990 e Consigliere della Finanziaria S. Benedetto dal 1989; è Consigliere della GE.I.CO.VE. Zoppas S.r.l. dal 1988, membro del Business Advisory Council della S.E.C.I. nonché membro della Giunta Esecutiva della Confindustria. E' Consigliere di Amministrazione di Veneto Banca dal 21 aprile 2000, inoltre è stato consigliere di Veneto Banca S.p.A. dal 2 agosto 2007 all'11 febbraio 2008, di Banca Italo-Romena S.p.A. dal 21 settembre 2000 al 13 aprile 2011.

Nessuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, con i componenti del Collegio Sindacale, o con i principali dirigenti del Gruppo.

Per quanto a conoscenza della Società e fatta eccezione per quanto di seguito indicato, nessuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di amministrazione controllata o liquidazione, né è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di vigilanza (comprese le associazioni professionali designate) nello

svolgimento dei propri incarichi, né infine è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dalla carica di direzione o gestione di altre società. A carico dell'Amministratore Delegato Vincenzo Consoli, in qualità di amministratore delegato dell'Emittente, in data 28 maggio 2010, Banca d'Italia ha erogato, ai sensi dell'art. 144 TUB, una sanzione amministrativa di Euro 12.000,00 per *“carenze nell'organizzazione e nei controlli interni da parte dell'Amministratore Delegato (art. 67, 1° co., lett. b) e d), del D.Lgs. 385/93; Tit. IV, cap. 11, Istr. Vig. banche; Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove disposizioni di Vig. prud.le per le banche)”*; inoltre, a carico del consigliere Luigi Terzoli, in qualità di esponente aziendale della società Finecobank S.p.A., in data 9 dicembre 2010, Consob ha erogato, ai sensi degli artt. 190 e 195 del TUF, una sanzione amministrativa di Euro 18.400,00 per non avere Finecobank S.p.A. adottato, nel periodo dal 1° gennaio 2007 al 22 giugno 2009, adeguate misure in tema di individuazione e segnalazione delle operazioni sospette in tema di abusi di mercato.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone diverse dall'Emittente, in cui, per quanto a conoscenza della Società, negli ultimi cinque anni, i componenti del Consiglio di Amministrazione siano o siano stati componenti degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero siano o siano stati soci, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	Società	Cariche ricoperte/ partecipazioni	Status alla Data del Prospetto Informativo
Trinca Flavio	Banca Apulia SPA	Consigliere	In essere
	D.B. Group SPA	Sindaco Effettivo	In essere
	Della Toffola SPA	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Doimo Arredamenti SPA	Sindaco Effettivo	In essere
	Fashion Box SPA	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Frezza SPA	Sindaco Effettivo	In essere
	Gaivi Idrocomponents SRL	Sindaco Effettivo	In essere
	Ge.Con – SRL	Presidente Cda	In essere
	Immobiliare D'annunzio SRL	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Ivone Dal Negro Holding SPA	Sindaco Effettivo	In essere
	M.G.M. SPA	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Maglificio Montegrappa – SRL	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Montelvini SPA	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Oikos SRL	Consigliere Delegato e Presidente Cda	In essere
	P.A.T.I. SPA	Sindaco Effettivo	In essere
	Progetto Tre SRL	Consigliere Delegato e Presidente Cda	In essere
	Stonefly SPA	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Uniqa Life SPA	Consigliere di Amministrazione	In essere
	Veneto Banka Sh.a.	Presidente	In essere
	Veneto Ireland Financial Services	Consigliere di Amministrazione	In essere
	Virosac SRL	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Ge.Con – SRL	Presidente Cda	In essere
	Immobiliare D'annunzio SRL	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Ivone Dal Negro Holding SPA	Sindaco Effettivo	In essere
	M.G.M. SPA	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Maglificio Montegrappa - SRL	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Montelvini S.P.A. Associazione fra Produttori Agricoli	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Oikos SRL	Consigliere Delegato e Presidente Cda	In essere
	P.A.T.I. SPA	Sindaco Effettivo	In essere
	Progetto Tre SRL	Consigliere Delegato e Presidente Cda	In essere
	Stonefly SPA	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Uniqa Life SPA	Consigliere di Amministrazione	In essere
	Veneto Banka Sh.a.	Presidente	In essere
	Albant SRL	Socio al 80,00%	In essere
	Ge.Con – SRL	Socio al 70,00%	In essere
	Oikos S.R.L.	Socio al 33,33%	In essere
	Progetto Tre SRL	Socio al 33,00%	In essere
	Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana SPA	Consigliere di Amministrazione	Cessata
	Veneto Ireland F.S. Ltd	Presidente Cda	Cessata
	Banca Di Bergamo SPA	Vice Presidente	Cessata
	Banca Meridiana SPA	Presidente Cda	Cessata
	B.C. Eximbank S.A. Chisinau (Moldavia)	Presidente Cda	Cessata
	Veneto Banca SPA	Presidente Cda	Cessata

	Veneto Ireland F.S. Ltd.	Vice Presidente	Cessata
Antiga Franco	Banca Italo Romena SPA	Presidente	In essere
	Casa Editrice Panorama SRL	Consigliere Delegato e Presidente Cda	In essere
	Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana SPA	Consigliere di Amministrazione	In essere
	Fina SRL	Consigliere Delegato	In essere
	Grafiche Antiga SPA	Amministratore Delegato e Presidente Cda	In essere
	Next SRL	Presidente Cda	In essere
	Terra Ferma SRL	Consigliere Delegato	In essere
	Fina SRL	Socio al 25,00%	In essere
	Grafiche Antiga SPA	Socio al 25,00%	In essere
	Veneto Banca SPA	Presidente Cda	Cessato
	Banca di Bergamo SPA	Consigliere di Amministrazione	Cessato
	Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana SPA	Consigliere di Amministrazione	Cessato
	Banca Popolare di Intra SPA	Consigliere di Amministrazione	Cessato
	CO.FI.TO. SPA	Consigliere di Amministrazione	Cessato
	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SPA	Consigliere di Amministrazione	Cessato
	Palladio Finanziaria SPA	Consigliere di Amministrazione	Cessato
Consoli Vincenzo	B.C. "Eximbank - S.A.	Vice Presidente	In essere
	Banca Apulia SPA	Vice Presidente	In essere
	Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana S.P.A.	Vice Presidente	In essere
	Clariss Leasing SPA	Consigliere di Amministrazione	In essere
	Ferak	Consigliere di Amministrazione	In essere
	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane	Consigliere di Amministrazione	In essere
	Palladio Finanziaria SPA	Consigliere di Amministrazione	In essere
	Sec Servizi S.C.p.A.	Vice Presidente	In essere
	Uniqa Life SPA	Consigliere di Amministrazione	In essere
	Banca Italo-Romana SPA	Consigliere di Amministrazione	Cessato
	Banca Intermobiliare di Investimenti e gestioni SPA	Consigliere di Amministrazione	Cessato
	Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana SPA	Consigliere di Amministrazione	Cessato
	Banca di Bergamo SPA	Presidente Cda	Cessato
	Banca Meridiana SPA	Vice Presidente	Cessato
	Banca Popolare di Intra SPA	Vice Presidente	Cessato
	Veneto Banca SPA	Vice Presidente	Cessato
	IPIBI Financial Advisory SPA	Consigliere di Amministrazione	Cessato
	Cofito SPA	Consigliere di Amministrazione	Cessato
	Venice SPA	Consigliere di Amministrazione	Cessato
	Alcedo SGR SPA	Consigliere di Amministrazione	Cessato
	MGP SRL	Consigliere di Amministrazione	Cessato
	Uniqa previdenza SPA	Consigliere di Amministrazione	Cessato
	Palladio Finanziaria SPA	Consigliere di Amministrazione	Cessato
Biasia Francesco	Banca Apulia SPA	Consigliere di Amministrazione	In essere
	Banca Italo Romena	Vice Presidente	In essere
	Siabi Immobiliare SRL	Amministratore Unico e Socio Unico	In essere
	Banca Meridiana SPA	Consigliere di Amministrazione	Cessato
	Banca Popolare di Intra SPA	Consigliere di Amministrazione	Cessato
Carlesso Attilio	Veneto Banca SPA	Consigliere di Amministrazione	Cessato
	Agenzie Riunite SRL	Amministratore Unico	In essere
	Cantina Del Castello SRL	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Cantina Sociale Cooperativa Di Soave - Società Agricola Cooperat Iva	Presidente Cda	In essere
	Delcamol SRL	Amministratore Unico	In essere
	Distillerie Mazzari SPA	Consigliere di Amministrazione	In essere
	Equipe SRL	Presidente Cda	In essere
	Fin-Cos SPA	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Immobiliare Robi SPA	Sindaco Effettivo	In essere
	Immobiliare Stratema SRL	Amministratore Unico	In essere
	Kimera International Found SPA	Sindaco Supplente	In essere
	L'orca SRL	Amministratore Unico	In essere
	Lavorazione Sociale Vinacce di Modena - Società Cooperativa Agricola	Consigliere Delegato e Vice Presidente Cda	In essere
	Papiro - SRL	Amministratore Unico	In essere
	Rolj S.A.S. Di Guglielmi Liliana & C.	Socio Di Società Di Fatto	In essere
	Tenuta Il Girasole di Biasion Massimo & C. S.A.S.	Socio Di Società Di Fatto	In essere
	Texbond SPA	Consigliere di Amministrazione	In essere
	Trapper's SRL	Amministratore Unico	In essere
	Verlato Maria e Carlesso Attilio S.S.	Socio Amministratore	In essere
	L'orma SRL	Socio al 40,00%	In essere
	Texbond SPA	Socio al 50,00%	In essere
	Trapper SRL	Socio al 24,17%	In essere
Chirò Vincenzo	Apulia Previdenza SPA	Presidente	In essere
	Apulia prontoprestito - SPA	Presidente	In essere

	Banca Apulia SPA	Presidente	In essere
	Distretto Agroalimentare Regionale S.C.R.L.	Vice Presidente	In essere
	Felice Chirò Industria Marmi SRL	Consigliere Delegato e Presidente	In essere
		Cda	
	Finanziaria Capitanata SRL	Consigliere Delegato Presidente	In essere
		Cda	
	Afk SRL	Socio al 89,23%	In essere
	Felice Chiro' Industria Marmi SRL	Socio al 51,00%	In essere
	Finanziaria Capitanata SRL	Socio al 25,17%	In essere
Dalla Rovere Ambrogio	Mas Logistics SRL	Presidente Cda	In essere
	Moschino SPA	Consigliere di Amministrazione	In essere
	Sinv Holding SPA	Amministratore Delegato e Presidente Cda	In essere
	Sinv Kids SRL	Amministratore Delegato e Presidente Cda	In essere
	Sinv Real Estate SPA	Amministratore Delegato	In essere
	Sinv SPA	Amministratore Delegato	In essere
	Sinv Holding SPA	Socio al 60,19%	In essere
	Ventilò SRL	Socio al 99,90%	In essere
	Zuglia SRL	Socio al 98,00%	In essere
	Veneto Banca SPA	Consigliere	Cessato
Gallina Alessandro	B.C. "Eximbank - Gruppo Veneto Banca" S.A.	Presidente	In essere
	Banca Ipi Financial Advisory	Vice Presidente	In essere
	Bim Suisse S.A.	Consigliere	In essere
	Comune Di Montebelluna	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Costa Imballaggi - SRL	Sindaco Effettivo	In essere
	De.Ma.Fin. SPA	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	E.Ma.Pri.Ce. SPA	Sindaco Effettivo	In essere
	Garsport SPA	Sindaco Effettivo	In essere
	Graneco Rubber SRL	Sindaco Effettivo	In essere
	Immobiliare Finanziaria Industriale Pedemontana - SPA	Sindaco Effettivo	In essere
	Immobiliare Laura - SRL	Sindaco Effettivo	In essere
	M.G.M. SPA	Sindaco Effettivo	In essere
	M.I.D.A. - SRL	Sindaco Effettivo	In essere
	Mito Polimeri SRL	Sindaco Effettivo	In essere
	Omtrack SPA	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Schievenin Alto Trevigiano SRL	Sindaco Effettivo	In essere
	Settecentrale Trasporti - SPA	Sindaco Effettivo	In essere
	Veneto Banka Sh.a.	Consigliere di Amministrazione	In essere
	Banca Meridiana SPA	Consigliere di Amministrazione	Cessato
	Banca Popolare di Intra SPA	Consigliere di Amministrazione	Cessato
	Intra Private Bank SPA	Consigliere di Amministrazione	Cessato
	Veneto Banca SPA	Consigliere di Amministrazione	Cessato
Giraldi Domenico	Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana SPA	Presidente	In essere
Paolo Raimondo			
Munari Leone	Foto Munari di Leone Munari & C. Sas	Socio accomandatario	In essere
	Veneto Banca SPA	Consigliere di Amministrazione	Cessato
Perissinotto Gian Quinto	Ubi Maior S.N.C. Di G. Perissinotto e F. Cenedese	Socio Rappresentante	In essere
	Veneto Banka D.D.	Presidente	In essere
	Veneto Ireland Financial Services LTD	Presidente	In essere
	Banca Popolare di Intra SPA	Consigliere di Amministrazione	Cessato
Rossi Chauvenet Paolo	Euromed SRL	Amministratore Unico	In essere
Sinigaglia Matteo	A. M. 3 SRL	Amministratore Unico e Socio Unico	In essere
	Equibox Holding SPA	Amministratore Delegato e Presidente Cda	In essere
	Fashion Box SPA	Amministratore Delegato	In essere
	A. M. 3 SRL	Socio al 100,00%	In essere
	Magic SRL	Socio al 50,00%	In essere
Terzoli Luigi	Grizzona SRL	Sindaco Effettivo	In essere
	Worldwide Business Service SRL	Consigliere di Amministrazione	In essere
	Veneto Banca SPA	Consigliere di Amministrazione	Cessato
	Banca Interbancaria di Investimenti e Gestioni SPA	Consigliere di Amministrazione	Cessato
Zoppas Gianfranco	Acqua Minerale San Benedetto SPA	Vice Presidente Cda	In essere
	Contesa SA	Amministratore	In essere
	Ge.I.Co.Ve. Zoppas SRL Gestioni Immobiliari Condominiali	Consigliere di Amministrazione	In essere
	I.R.C.A. SPA Industria Resistenze Corazzate e Affini	Presidente Cda e Consigliere Delegato	In essere
	Irca Uk	Consigliere di Amministrazione	In essere
	S.I.P.A. Società Industrializzazione Progettazione e Automazio- Ne - SPA	Presidente Cda e Consigliere Delegato	In essere

Sipa Machinery Hangzhou Co Ltd	Consigliere di Amministrazione	In essere
Sipa North America	Consigliere di Amministrazione	In essere
Sipe Makina Ve Kimya Tigaret As	Consigliere di Amministrazione	In essere
Zoppas Finanziaria SPA	Consigliere Delegato e Presidente Cda	In essere
Zoppas Industries - SPA	Presidente Cda	In essere
Zoppas Industries De Mexico Sa	Consigliere di Amministrazione	In essere
Zoppas Industries Hangzhou Ltd	Consigliere di Amministrazione	In essere
Ge.I.Co.Ve. Zoppas SRL Gestioni Immobiliari	Socio al 24,44%	In essere
Condominiali Vene- Te.		
Tenuta Villa Bruna Dei Fratelli Zoppas SRL - Società Agricola	Socio al 24,00%	In essere
Zoppas Finanziaria SPA	Socio al 23,00%	In essere
Zoppas Industries - SPA	Socio al 24,44%	In essere

14.1.2 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla Data del Prospetto Informativo è composto da 5 componenti indicati nella tabella che segue. I membri del Collegio Sindacale scadranno con l'assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2013.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data assemblea di nomina	Data di scadenza mandato (*)
Diego Xausa	Presidente	Vicenza, il 4 gennaio 1951	30 aprile 2011	2013
Marco Pezzetta	Sindaco Effettivo	Udine, il 18 maggio 1967	28 aprile 2012	2013
Michele Stiz	Sindaco Effettivo	Treviso, il 5 gennaio 1961	30 aprile 2011	2013
Roberto D'Imperio	Sindaco Supplente	San Nazzaro Sesia (NO), il 20 aprile 1958	30 aprile 2011	2013
Martino Mazzocato	Sindaco Supplente	Montebelluna (TV), il 10 maggio 1962	30 aprile 2011	2013

(*) la data di scadenza corrisponde alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'ultimo anno in carica.

I componenti del Collegio Sindacale sono tutti domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni sindaco, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate.

Diego Xausa: nato a Vicenza, il 4 gennaio 1951, è dottore commercialista iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili dal 30 marzo 1977, revisore contabile iscritto al Registro dei Revisori Contabili dal 21 aprile 1995 nonché iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice presso il Tribunale di Vicenza. E' Sindaco Effettivo di Veneto Banca dal 20 aprile 2002 e, dal 30 aprile 2011 ad oggi, Presidente del Collegio Sindacale dell'Emittente. Ricopre le seguenti cariche in società controllate da Veneto Banca: Sindaco Supplente di Claris Factor S.p.A. dal 16 aprile 2002; Sindaco Effettivo di Claris Assicurazioni S.p.A. dal 18 dicembre 2008; Sindaco Effettivo di Claris Assicurazioni Vita S.p.A. dal 16 giugno 2009. Precedentemente ha ricoperto le seguenti cariche presso società controllate dall'Emittente: Sindaco Effettivo di Claris Factor S.p.A. dal 23 aprile 1999 al 15 aprile 2002; Sindaco Effettivo di Claris Vita S.p.A. dal 12 aprile 2001 al 16 luglio 2002; Sindaco Effettivo di Veneto Banca S.p.A. dal 2 agosto 2007 al 11 febbraio 2008. Tra i vari incarichi ricoperti, si segnala la carica di Sindaco Effettivo di Sparta Finanziaria S.p.A. dal 10 luglio 2008, di Sindaco Effettivo di Palladio Finanziaria S.p.A. dal 19 maggio 2000 al 23 giugno 2004, e poi Sindaco Supplente della stessa dal 24 giugno 2004 al 30 settembre 2008.

Marco Pezzetta: nato a Udine, il 18 maggio 1967, iscritto nell'Albo dei Dottori Commercialisti di Udine al n. 278 e nel registro dei revisori contabili ai sensi del D.M. 12 aprile 1995, pubblicato su G.U. n. 31-bis, 4ªserie speciale del 21 aprile 1995. Libero professionista, è Consigliere di Amministrazione di Consulta S.r.l. ininterrottamente dal 13 dicembre 2001 ad oggi; Sindaco Effettivo del Collegio Sindacale di Quercia Software S.p.A. ininterrottamente dal 25 marzo 2005 al 31 dicembre 2007; Presidente del Collegio Sindacale di 3-C Compagnia Commercio Combustibili S.r.l. ininterrottamente dal 28 maggio 2005 al 31 dicembre 2007; Presidente del Collegio Sindacale di Atomat S.p.A. ininterrottamente dal 12 maggio 2006; Amministratore Unico di Newco 5 S.r.l. ininterrottamente dal 16 marzo 2007; Presidente del Collegio

Sindacale di Fedepol S.p.A. ininterrottamente dal 28 giugno 2007; Presidente del Collegio Sindacale di Luciano Fantinel S.p.A. ininterrottamente dal 20 dicembre 2007; Sindaco Effettivo del Collegio Sindacale di Grandi Alberghi Grado S.p.A. ininterrottamente dal 5 gennaio 2008.

Michele Stiz: nato a Treviso, il 5 gennaio 1961, è dottore commercialista iscritto all'Albo dei Revisori Ufficiali dei Conti nonchè iscritto al Registro dei Revisori Contabili dal 21 aprile 1995. Ricopre la carica di Sindaco Effettivo di Veneto Banca dal 20 aprile 2002. E' stato Sindaco Effettivo di Veneto Banca S.p.A. dal 2 agosto 2007 all'11 febbraio 2008.

Roberto D'Imperio: nato a San Nazzaro Sesia (NO), il 20 aprile 1958, si è laureato in Economia e Commercio in data 21 marzo 1984 presso l'Università L. BOCCONI di Milano e ha conseguito un master in Diritto Tributario d'impresa nell'anno 1986 presso la medesima università. Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Novara dal 1986, docente in Discipline e tecniche commerciali e aziendali, revisore contabile, è stato giudice Tributario presso la Commissione Provinciale di Novara (dal 1992 al 1999) nonché designato dal Tribunale di Novara quale curatore e liquidatore in numerose procedure concorsuali, professore incaricato di Programmazione e controllo presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro" per l'anno accademico 2004-2005, professore incaricato di Contabilità ambientale presso l'Università degli studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro" per l'anno accademico 2005-2006, professore incaricato di Tecnica Professionale presso l'Università degli studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro" per gli anni accademici 2006-2009, professore incaricato di "Aggregazioni aziendali e operazioni straordinarie" e di "Analisi di bilancio" presso l'Università degli studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro" dall'anno accademico 2009. Si segnalano i principali incarichi Istituzionali: Consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Novara dal 1992 al 1995; Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Novara dal 1995 al 2001; Presidente del Coordinamento degli Ordini dei Dottori Commercialisti del Piemonte e della Valle d'Aosta (1998-2001); Membro della Commissione Nazionale della Riforma delle sanzioni tributarie con sede a Roma presso il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti (1997-1999); Membro della Commissione Nazionale per lo studio dell'EURO con sede a Roma presso il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti (1998-2000); Presidente della Commissione Information Technology con sede a Roma presso il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti (2001-2007); Consigliere d'amministrazione dell'Associazione il Trust in Italia con sede a Roma; Presidente della Commissione Nazionale "Il Trust" con sede a Roma presso il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti; Consigliere del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, con la carica di Segretario, con sede a Roma (2001-2006); Consigliere del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti con la delega alle materie fiscali (2006-2007); Delegato a rappresentare l'Italia presso l'FCM (Fédération des Experts Comptables Méditerranéens) (2002-2006); Delegato a rappresentare l'Italia presso I.I.N. (The international innovation network limited) con sede a Londra (2001-2008); Presidente della Commissione Bilaterale CNDC/ACCA (Istituto Inglese); Delegato alla Fee (2004) nel working Group Company Law; Delegato alla Fee (2005-2007) nel Board (consiglio europeo) della FEE (massimo organismo europeo della professione); Delegato per l'Italia al Board (Comitato esecutivo) dell'IFAC (International Federation of Accountants – Organismo internazionale della professione contabile che rappresenta oltre 2,5 ml di professionisti) (2005-2010); Delegato per l'Italia al Board del Gruppo di Edimburgo (2005-2010); Delegato da parte dell'IFAC alla Commissione dell'IFAC PFC – Planning and Finance Committee (2006- 2008); Consigliere del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili con la delega alla fiscalità ed ai rapporti con l'Amministrazione Finanziaria (2008-2012); Presidente dell'Associazione internazionale "Gruppo di Edimburgo" alla quale aderiscono oltre 15 paesi, il cui scopo è rappresentare le PMI e i professionisti. (da novembre 2010); Nomina da parte del Ministro delle Finanze a partecipare al Tavolo della Consulta (2007); Nomina da parte del Ministro delle Finanze a partecipare al Tavolo della Riforma Fiscale (novembre 2010). Tra le cariche ricoperte in società si evidenziano le seguenti: nel settore industriale: Sindaco effettivo nelle società: Carlo Nobili S.p.A., Interflex S.p.A., Deoflor S.p.A., Consigliere Caf Do.C. S.p.A., Piscetta Fratelli S.r.l., Infocert S.p.a., Gruppo Germacar auto; Fenini S.r.l.; A.G.S. Energy S.p.A.; Skypper S.p.A.; nel settore Bancario: Presidente del Comitato di Controllo interno della Banca Popolare di Intra (2007-2009); Presidente del Collegio sindacale della Banca Popolare d'Intra (dal 2009); Sindaco di BIM dal 2010; è stato Sindaco Effettivo di Veneto Banca S.p.A. fino ad aprile 2012, attualmente è Sindaco Supplente dell'Emittente.

Martino Mazzocato: nato a Montebelluna (TV), il 10 maggio 1962, laureato in economia e commercio; è dottore commercialista iscritto al n. 463 dell'Albo in data 11 giugno 1991 nonché iscritto al Registro dei Revisori Contabili in data 21 aprile 1995. E' Sindaco Effettivo di Claris Factor S.p.A. dal 23 aprile 1999. Attualmente è Sindaco Supplente dell'Emittente dal 17 aprile 1993.

Nessuno dei componenti del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con gli altri componenti del Collegio Sindacale, con i componenti del Consiglio di Amministrazione, o con i principali dirigenti del Gruppo.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei componenti del Collegio Sindacale ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di amministrazione controllata o liquidazione, né è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di vigilanza (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né infine è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dalla carica di direzione o gestione di altre società, ad eccezione del sindaco Roberto D'Imperio, a carico del quale, in qualità sindaco effettivo della società Reali & Associati SIM S.p.A., in data 19 dicembre 2007, Consob ha erogato, ai sensi dell'art. 190 del TUF, una sanzione amministrativa di Euro 12.800,00 per violazione dell'art. 21, comma 1, lett. d), del TUF e dell'art. 56 del Regolamento Consob n. 11522/98, per "carezza delle procedure atte a consentire la compiuta valutazione dell'adeguatezza delle operazioni disposte dai clienti" e per violazione dell'art. 63, comma 1, del medesimo Regolamento Consob n. 11522/98, in relazione "all'inadeguata registrazione degli ordini nel relativo registro elettronico.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone diverse dall'Emittente, in cui, per quanto a conoscenza della Società, negli ultimi cinque anni, i componenti del Collegio Sindacale siano o siano stati componenti degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero siano o siano stati soci, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	Società	Cariche ricoperte/ partecipazioni	Status alla Data del Prospetto Informativo
Diego Xausa	Bisson Auto SPA	Sindaco Effettivo	In essere
	Cesar SRL	Sindaco Supplente	In essere
	Cime Electro Service SPA	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Claren Immobiliare SRL	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Cmp Industrie SPA	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	College Valmarana Morosini - SPA	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	College Valmarana Morosini - SPA	Sindaco Effettivo	In essere
	Congress SRL Unipersonale	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Congress SRL Unipersonale	Sindaco Effettivo	In essere
	Consorzio Energia Caem	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Cormik SPA - Unipersonale	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Fercad SPA - Unipersonale	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Ferretto Group SPA	Sindaco Effettivo	In essere
	Finvi SRL	Sindaco Effettivo	In essere
	Fondazione Cuoa SRL	Sindaco Effettivo	In essere
	Fondazione Maria Teresa Mioni Onlus	Consigliere di Amministrazione	In essere
	Fondazione Villa Fabbris	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Ipi Istituto Promozionale per l'Industria SRL	Sindaco Effettivo	In essere
	Lotto Sport Italia SPA	Sindaco Effettivo	In essere
	Magazzini Generali Merci e Derrate SPA	Consigliere di Amministrazione	In essere
	Magazzini Generali Merci e Derrate SPA	Presidente Cda	In essere
	Modus SPA	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Pfh1 SPA	Sindaco Effettivo	In essere
	Spac - SPA	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Spac SPA	Sindaco Effettivo	In essere
	Sparta Finanziaria SPA	Sindaco Effettivo	In essere
	Veneto Banca SPA	Sindaco Effettivo	Cessato
Marco Pezzetta	Assicom SPA	Sindaco Effettivo	In essere
	Fedepol SPA	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Fedepol SPA	Revisore dei Conti	In essere
	Ge.Tur - Gestioni Turistiche Assistenziali Società Cooperativa A R.L.	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Quaranta Holding SRL	Sindaco Effettivo e Revisore dei Conti	In essere
	Assicom SPA	Sindaco Effettivo	In essere

	Fedepol SPA	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Fedepol SPA	Revisore dei Conti	In essere
	Ge.Tur - Gestioni Turistiche Assistenziali Società Cooperativa A R.L.	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Quaranta Holding SRL	Sindaco Effettivo e Revisore dei Conti	In essere
	Consulta SPA	Socio al 25,00%	In essere
Michele Stiz	Basso Investimenti SRL	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Faram SPA	Consigliere di Amministrazione	In essere
	Gruppo Basso SPA	Sindaco Effettivo	In essere
	Ivone Dal Negro – SPA	Sindaco Effettivo	In essere
	Ivone Dal Negro Holding SPA	Sindaco Effettivo	In essere
	Iwis Insulation Waterproofing Industrial Systems SRL	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Ligabue SPA	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Numeria S.G.R. SPA - Società i Gestione Del Risparmio In Forma Abbreviata: Numeria S.G.R. SPA	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Tegola Canadese – SPA	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Tema - Technologies And Materials - SRL	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Tema - Technologies And Materials - SRL	Revisore Unico	In essere
	Teodomiro Dal Negro - Fabbrica Carte da Gioco – SPA	Sindaco Effettivo	In essere
	Veneto Banca SPA	Sindaco Effettivo	Cessato
Roberto D’Imperio	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SPA	Sindaco Effettivo	In essere
	Braga Holding SRL	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	C.G.S. SRL	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Carlo Nobili SPA - Rubinetterie	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Carlo Nobili SPA - Rubinetterie	Revisore dei Conti	In essere
	Carlo Nobili SPA - Rubinetterie	Sindaco Effettivo	In essere
	Fenini SRL	Sindaco Effettivo	In essere
	Garbo SRL	Sindaco Effettivo	In essere
	Germacar Auto SPA	Sindaco Effettivo	In essere
	Germacar di Cesaro Sergio SPA	Sindaco Effettivo	In essere
	Germacar Udine SPA	Revisore dei Conti	In essere
	Germacar Udine SPA	Sindaco Effettivo	In essere
	Infocert SPA	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Interflex SPA	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Ispra 2004 S.S. di D’imperio Roberto & C.	Socio Amministratore	In essere
	Istituto dei Revisori Contabili	Revisore dei Conti	In essere
	M.R.G. SPA	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Open Dot Com SPA	Consigliere di Amministrazione	In essere
	Piscetta Fratelli SRL	Sindaco Effettivo	In essere
	Prestitalia SPA	Sindaco Effettivo	In essere
Martino Mazzocato	Riseria Prodotti DEL Sole SPA	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Skipper Italia SPA	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Basso Investimenti SRL	Sindaco Effettivo	In essere
	Claris Factor SPA	Sindaco Effettivo	In essere
	Gruppo Basso SPA	Sindaco Effettivo	In essere
	Stonefly Shops SRL	Consigliere di Amministrazione	In essere
	Stonefly SPA	Vice Presidente	In essere

14.1.3 Principali dirigenti e direzione generale

Nella seguente tabella si riportano i principali dirigenti dell’Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

Carica	Nome e cognome	Luogo e data di nascita
Condirettore Generale	Fagiani Mosè	Sorisole (BG), il 20 agosto 1950
Vice Direttore Generale	Gallea Mauro	San Secondo di Pinerolo (TO), il 12 luglio 1950
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Bertolo Stefano	Montebelluna (TV), il 17 agosto 1960

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei principali dirigenti dell’Emittente, dal quale emergono la competenza e l’esperienza maturate.

Fagiani Mosè: nato a Sorisole (BG), il 20 agosto 1950, diplomato in ragioneria. E’ dipendente della Banca Commerciale Italiana dal 1974 al settembre 1982 dove ha lavorato presso tutti i servizi esecutivi dell’Istituto. Assunto nel settembre 1982 dal Banco di Bergamo come Direttore dell’agenzia di Lallio (BG), poi Vice

Direttore della Sede di Bergamo, Direttore della Sede di Bergamo ed infine Responsabile Ramo Affari dell'Istituto. Nel 1989 il Banco di Bergamo viene assorbito dalla Banca Subalpina: nominato Direttore della Filiale di Bergamo con qualifica di dirigente. Nel 1990 Banca Subalpina viene assorbita dalla Banca CRT S.p.A.: dal luglio 1990 Dirigente, nominato prima Direttore Filiale della provincia di Bergamo e Brescia e dopo due anni sono state estese le sue competenze anche sul Veneto (Verona, Padova, Vicenza e Treviso). Nel 2001 diviene Direttore Territoriale Italia, Responsabile di tutta la Banca CRT S.p.A. fuori Piemonte (Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia, Toscana e Lazio), con circa 100 agenzie e 1.000 persone, 12.000 miliardi di massa amministrata. Dal 1° ottobre 2001 è nominato Direttore Territoriale *Corporate*, con competenza oltre che sulle Regioni sopra indicate, su tutta la parte est del Piemonte (circa il 60% dell'Area *Corporate* di tutto l'Istituto). Ha ricoperto inoltre, dal 1989 al 1992/93, in rappresentanza della Banca Subalpina S.p.A., poi Banca CRT S.p.A., la carica di membro del Consiglio di Amministrazione della "Finanziaria Bergamasca S.p.A. - Bergamo" (finanziaria il cui capitale era detenuto dalla Unione Industriali di Bergamo e da Banca CRT, Credito Bergamasco, Banca Popolare Commercio & Industria, Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino, Banca Provinciale Lombarda). Ha assunto le seguenti cariche all'interno del Gruppo Veneto Banca: Direttore Generale di Banca di Bergamo dall'1 gennaio 2002 al 16 maggio 2004, poi Amministratore Delegato di Banca di Bergamo S.p.A. dal 17 maggio 2004 al 31 maggio 2007, quindi Consigliere di Amministrazione di Banca di Bergamo S.p.A. dal 19 aprile 2004 al 16 maggio 2004; Vicedirettore Generale Banca Popolare di Intra S.p.A. dal 31 dicembre 2006 al 28 febbraio 2007; Condirettore Generale Banca Popolare di Intra S.p.A. dall'1 marzo 2007 al 29 aprile 2007; Direttore Generale Banca Popolare di Intra S.p.A. dal 30 aprile 2007 all'1 novembre 2010; Consigliere di Amministrazione di Claris Factor S.p.A. dal 18 aprile 2006 al 25 febbraio 2008; Consigliere di Amministrazione di Intra Private Bank dal 19 aprile 2007 al 10 febbraio 2009; Vicedirettore Generale di Veneto Banca S.p.A. dal 24 febbraio 2004 al 23 gennaio 2007. Attualmente ricopre presso Veneto Banca la carica di Condirettore Generale dal 16 novembre 2010.

Gallea Mauro: nato a San Secondo di Pinerolo (TO), il 12 luglio 1950, diplomato in ragioneria e nominato Cavaliere del Lavoro "Al Merito della Repubblica Italiana" (decreto di nomina 2 giugno 1998). Principali posizioni di lavoro ricoperte: Credito Italiano (1972 – 1996): da gennaio 1990 a febbraio 1993: Condirettore Dirigente della Direzione Centrale col ruolo di Responsabile del Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione del Gruppo Creditizio; e da febbraio 1993 a ottobre 1996: Dirigente della Direzione Centrale col ruolo di Responsabile del Servizio Organizzazione. Banca Popolare di Vicenza (ottobre 1996 – marzo 1999): assunto, da ottobre 1996, col ruolo di Vice Direttore Generale e, successivamente, dal 1998 con il ruolo di Condirettore Generale. Gruppo Intesa - Intesa Sistemi e Servizi (aprile 1999 a dicembre 2002) e Banca Intesa (gennaio 2003 a gennaio 2004), assunto in qualità di Vice Direttore Generale di Intesa Sistemi e Servizi. Veneto Banca. Vice Direttore Generale dal 24 febbraio 2004, Dirigente dall'1 gennaio 2004 al 23 febbraio 2004. Cariche precedenti ricoperte presso società controllate dall'Emittente: Consigliere di Sorveglianza di Veneto Banca D.D. dal 21 luglio 2006 al 25 febbraio 2009; Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Veneto Banca D.D. dal 29 marzo 2007 al 28 maggio 2008. Ricopre altri incarichi presso società partecipate: Amministratore di S.E.C. Servizi S.c.p.a.r.l. di Padova dal 12 maggio 2004 e Consigliere di Amministrazione di Oasi Digram da aprile 2009. Precedentemente ha assunto i seguenti incarichi in altre società: Presidente di SEC Servizi S.C.p.A. da marzo 1997 a marzo 1999; Consigliere di Amministrazione di Informatica Vicentina S.p.A. da aprile 1997 a gennaio 1999; Consigliere di Unione Fiduciaria S.p.A. da aprile 1998 a gennaio 1999; Vice Presidente di LINEA S.p.A. – Milano da novembre 1997 a marzo 1999; Consigliere e Membro del Comitato Esecutivo di BNL da dicembre 1998 a marzo 1999; Consigliere di Arca Vita S.p.A. e Arca Assicurazioni da gennaio 1999 a marzo 1999; Vice Presidente di B. & A. Broker S.p.A. da febbraio 1998 a marzo 1999; Consigliere di Caridata S.p.A. da giugno 1999 a giugno 2002; Consigliere di S.S.B. S.p.A. da giugno 2002 a dicembre 2003.

Bertolo Stefano: nato a Montebelluna (TV), il 17 agosto 1960, diplomato in ragioneria. Direttore Amministrativo presso una piccola azienda industriale dal 1979 al 1985. Assunto in data 17 giugno 1985 in Veneto Banca, nel gennaio 1989 assume il ruolo di responsabile del Servizio Segreteria Generale. Nel luglio 1993 viene nominato Funzionario e nel gennaio 2003 assume la qualifica di Dirigente. Si occupa inizialmente degli affari societari di Veneto Banca e più avanti di tutte le società del Gruppo. Ha inoltre tenuto, in veste di docente, corsi interni di formazione del personale per diffondere cultura sui prodotti

assicurativi e sulle relative tecniche di vendita. Nel gennaio 2008 assume il ruolo di Responsabile della Direzione Amministrativa di Veneto Banca, area che ricomprende le funzioni Affari Societari, Capitale Sociale, Contabilità/Bilancio/Fiscale, Legale/Contenzioso. In data 23 dicembre 2008 viene inoltre nominato Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-bis del TUF. Principali cariche attualmente ricoperte presso società controllate dalla Veneto Banca: Consigliere di Amministrazione di Claris Leasing S.p.A. dal 16 aprile 2007. Cariche di già ricoperte presso società controllate collegate o partecipate da Veneto Banca: Consigliere di Amministrazione di Claris Vita S.p.A. dal 22 ottobre 2001 al 15 dicembre 2004; Consigliere di Amministrazione di Claris Broker S.p.A. dal 29 novembre 2001 al 2 luglio 2007; Consigliere di Amministrazione di Veneto Banka D.D. dal 29 marzo 2007 al 28 maggio 2008; Consigliere di Amministrazione di Banca Italo Romena S.p.A. dal 23 aprile 2007 al 24 settembre 2008; Consigliere di Amministrazione di Uniqa Life S.p.A. dal 16 giugno 2009 al 23 dicembre 2009.

Nessuno dei principali dirigenti ha rapporti di parentela con i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale o con gli altri principali dirigenti del Gruppo.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei principali dirigenti ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di amministrazione controllata o liquidazione, né è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di vigilanza (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né, infine, è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dalla carica di direzione o gestione di altre società.

Nessuno dei principali dirigenti è o è stato, negli ultimi cinque anni, componente di organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero socio di società di capitali o di persone diverse dall'Emittente e dalle società del Gruppo, ad eccezione, quanto al dirigente Gallea Mauro della summenzionata carica presso S.E.C. Servizi S.c.p.a.r.l. di Padova, società consortile partecipata da Veneto Banca, fornitori di servizi informatici per il Gruppo Veneto Banca.

14.2 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale nonché dei principali dirigenti

14.2.1 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei principali dirigenti

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza della Società, non sussistono in capo ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo e ai principali dirigenti della Società interessi in conflitto con gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno della Società, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte ai competenti organi di Veneto Banca secondo le procedure previste, in stretta osservanza delle previsioni normative e regolamentari vigenti. I componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo di Veneto Banca sono, infatti, tenuti all'adempimento delle disposizioni di seguito richiamate volte a disciplinare fattispecie nelle quali possano rilevare interessi dei predetti soggetti:

- l'art. 136 del TUB, che impone l'adozione di una particolare procedura autorizzativa (deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo nonché, ove del caso, l'assenso della capogruppo) nel caso in cui una banca o società facente parte del gruppo bancario contragga obbligazioni di qualsiasi natura o compia atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con i rispettivi esponenti aziendali oppure ponga in essere operazioni di finanziamento con esponenti aziendali di un'altra società/banca del gruppo bancario. A tal fine, rilevano anche le obbligazioni intercorrenti con società controllate dai predetti esponenti o presso le quali gli stessi svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo, nonché con le società da queste controllate o che le controllano;

- l'art. 2391 del codice civile, ai sensi del quale gli amministratori debbono dare notizia agli altri amministratori ed al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbiano in una determinata operazione della società, ferma l'astensione al compimento dell'operazione qualora il membro del Consiglio di Amministrazione interessato sia l'Amministratore Delegato della società;
- l'art. 2391-*bis* del codice civile nonché la Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivi aggiornamenti in materia di operazioni con parti correlate, ai sensi dei quali Veneto Banca applica specifiche procedure per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con parti correlate, direttamente o per il tramite di società controllate. In conformità alle richiamate previsioni, sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, fatta eccezione per le operazioni che rientrano nella competenza dell'Assemblea dei Soci di Veneto Banca.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIX, del presente Prospetto Informativo.

14.2.2 Eventuali accordi con i principali azionisti, clienti, fornitori dell'Emittente o altri accordi a seguito dei quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e i principali dirigenti sono stati nominati

Veneto Banca non è a conoscenza di eventuali accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri a seguito dei quali i membri degli organi di amministrazione o di vigilanza della Banca o i principali dirigenti sono stati scelti quali membri degli organi di amministrazione, di direzione, di vigilanza o quali responsabili di funzione.

14.2.3 Eventuali restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e i principali dirigenti hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere e trasferire, per un certo periodo di tempo, le azioni dell'Emittente dagli stessi possedute

I componenti del Consiglio di Amministrazione, i componenti del Collegio Sindacale e i principali dirigenti non hanno concordato restrizioni per quanto riguarda la cessione entro un certo periodo di tempo dei titoli della Società da essi detenuti in portafoglio.

CAPITOLO XV - REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei principali dirigenti

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 dalla Società e dalle società da essa direttamente o indirettamente controllate agli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale nonché ai principali dirigenti.

<i>Organo Sociale</i>	Compensi – 31.12.2011 <i>(Euro)</i>			
	<i>Emolumenti per la carica</i>	<i>Benefici non monetari</i>	<i>Bonus e altri incentivi</i>	<i>Altri compensi</i>
Consiglio di Amministrazione	3.555.808,31	333.333,33	1.704.354,34	904.257,04
Collegio Sindacale	232.191,76	0,00	0,00	65.500,00
Principali dirigenti	1.120.312,70	0,00	472.740,63	5.810,96

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei principali dirigenti

Relativamente all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011, l'ammontare totale degli importi accantonati o accumulati dalle società del Gruppo per la corresponsione di pensioni o indennità di fine rapporto o benefici analoghi in favore dell'Amministratore Delegato è stato pari ad Euro 438.000,00.

CAPITOLO XVI - PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale

Consiglio di Amministrazione

La seguente tabella riporta, per ciascun amministratore, la carica rivestita e la data a decorrere dalla quale gli Amministratori in carica alla Data del Prospetto Informativo hanno assunto detta carica per la prima volta.

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Carica ricoperta</i>	<i>Data della prima nomina</i>	<i>Data di scadenza del mandato</i>
Trinca Flavio	Presidente	22.03.1997	approvazione bilancio 2014
Franco Antiga	Vice Presidente	26.09.1999	approvazione bilancio 2012
Consoli Vincenzo	Amministratore delegato	29.01.2008	approvazione bilancio 2013
Biasia Francesco	Amministratore	18.04.1998	approvazione bilancio 2012
Carlesso Attilio	Amministratore	29.01.2008	approvazione bilancio 2014
Chirò Vincenzo	Amministratore	30.04.2011	approvazione bilancio 2013
Dalla Rovere Ambrogio	Amministratore	18.04.2009	approvazione bilancio 2014
Gallina Alessandro	Amministratore	08.04.1989	approvazione bilancio 2012
Giraldi Domenico	Amministratore	24.04.2010	approvazione bilancio 2012
Paolo Raimondo			
Munari Leone	Amministratore	18.04.1998	approvazione bilancio 2012
Perissinotto Gian Quinto	Amministratore	08.04.1984	approvazione bilancio 2013
Chauvenet Paolo	Amministratore	29.01.2008	approvazione bilancio 2014
Rossi			
Sinigaglia Matteo	Amministratore	29.05.2012	approvazione bilancio 2013
Terzoli Luigi	Amministratore	30.04.2011	approvazione bilancio 2014
Zoppas Gianfranco	Amministratore	21.04.2000	approvazione bilancio 2013

Collegio Sindacale

La seguente tabella riporta, per ciascun sindaco la data a decorrere dalla quale i sindaci in carica alla data del Prospetto Informativo hanno assunto detta carica per la prima volta.

<i>Cognome e nome</i>	<i>Carica ricoperta</i>	<i>Data della prima nomina</i>	<i>Data di scadenza del mandato</i>
Xausa Diego	Presidente	20.04.2002	approvazione bilancio 31.12.2013
Pezzetta Marco	Sindaco Effettivo	28.04.2012	approvazione bilancio 31.12.2013
Stiz Michele	Sindaco Effettivo	20.04.2002	approvazione bilancio 31.12.2013
D'Imperio Roberto	Sindaco Supplente	30.04.2011	approvazione bilancio 31.12.2013
Mazzocato Martino	Sindaco Supplente	17.04.1993	approvazione bilancio 31.12.2013

16.2 Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente che prevedono un'indennità di fine rapporto

Non vi sono, rispetto ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente, contratti di lavoro che prevedano indennità di fine rapporto, fatta eccezione, per quanto attiene al Consiglio di Amministrazione, agli accordi con l'Amministratore Delegato, cui compete in trattamento di fine rapporto pari a Euro 500.000,00 annui, debitamente accantonato a bilancio di anno in anno.

16.3 Informazioni sui comitati interni

Al fine di favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che permetta al Consiglio di Amministrazione una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, sono stati costituiti comitati aventi finalità consultive e propositive, a struttura ristretta, diversificati per settore di competenza, tra i quali si segnalano il Comitato Rischi, il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Amministratori Indipendenti. Tali Comitati possono operare secondo le modalità ritenute opportune, anche articolandosi in sotto-comitati.

Il **Comitato Rischi**, in veste di comitato tecnico-operativo, supporta l'Amministratore Delegato e la Direzione Generale nell'attività di definizione e supervisione delle politiche e dei sistemi di gestione dei rischi di Gruppo. In particolare, valida la Mappa dei rischi rilevanti e la sottopone al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione, fornisce pareri all'Amministratore Delegato e al Consiglio di Amministrazione nell'individuazione degli indirizzi evolutivi dei rischi e del relativo livello atteso di patrimonializzazione nonché valida e propone le modifiche delle *Risk Policy*.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato, dal Condirettore Generale, e dai Responsabili della Direzione Centrale Amministrazione, della Direzione Centrale Finanza di Gruppo, della Direzione Centrale Credito, della Direzione Centrale Pianificazione e Controllo nonché dal Responsabile della Funzione *Risk Management*.

Il **Comitato per la Remunerazione**, composto da tre amministratori indipendenti, è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di politiche, prassi di remunerazione e incentivazione per le società del Gruppo; in particolare, nel rispetto delle Politiche retributive approvate dall'assemblea ordinaria, verifica per la successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione le proposte circa l'importo del compenso da attribuire agli esponenti aziendali; valuta periodicamente la coerenza dei criteri adottati per la remunerazione del "Personale più rilevante" e formula raccomandazioni generali in materia al Consiglio di Amministrazione; formula pareri e proposte in ordine a eventuali piani di *stock option* e di assegnazione di azioni o altri strumenti di capitale, o su altri sistemi di incentivazione collegati all'andamento dei prezzi delle azioni o altri strumenti di capitale; cura, avvalendosi dell'apporto della segreteria tecnica, la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione ed all'Assemblea per le relative decisioni.

Il Comitato per la Remunerazione è attualmente composto dai seguenti amministratori indipendenti: Attilio Carlesso (Presidente), Leone Munari, Paolo Rossi Chauvenet.

Il **Comitato Amministratori Indipendenti** è costituito ai sensi del Regolamento recante disposizioni in materia di Operazioni con Parti Correlate, adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, e del Tit. V – Cap. 5 delle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive modifiche. E' composto da tre Consiglieri di Amministrazione che possiedono i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, TUF, dallo Statuto Sociale e quelli eventualmente stabiliti dalle normative di settore eventualmente applicabili.

Al Comitato Amministratori Indipendenti, in ossequio alle disposizioni della suddetta normativa Consob e Banca d'Italia sono attribuite le seguenti funzioni:

- 1) Esprimere il proprio analitico e motivato parere in ordine alle procedure che disciplinano le Operazioni con Parti Correlate.
- 2) Esprimere un motivato parere non vincolante sull'interesse della Società al compimento delle Operazioni di Minore Rilevanza con Parti Correlate, come definite da apposito Regolamento sulla base della normativa citata, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.
- 3) Nell'ambito delle Operazioni di Maggiore Rilevanza con Parti Correlate, come definite da apposito Regolamento sulla base della normativa citata:
 - (i) essere coinvolto nella fase dell'istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e con la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione dell'istruttoria;
 - (ii) esprimere un parere motivato e vincolante sull'interesse della società al compimento dell'Operazione di Maggiore Rilevanza, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.
- 4) Nell'ambito delle Operazioni con Parti Correlate per cui è applicabile l'art. 136 TUB, ricevere informazioni e, qualora tali Operazioni si qualificano come Operazioni di Maggiore Rilevanza, poter partecipare all'istruttoria.
- 5) Svolgere ogni altra funzione attribuita dalla normativa Consob e dalla normativa Banca d'Italia agli Amministratori Indipendenti.

Il Comitato Amministratori indipendenti è attualmente composto dai seguenti amministratori indipendenti: Attilio Carlesso (Presidente), Leone Munari, Paolo Rossi Chauvenet.

16.4 Recepimento delle norme in materia di governo societario

Veneto Banca opera in conformità alle vigenti disposizioni ad essa applicabili, stabilite dal codice civile, dal TUB, dal TUF, dai relativi Regolamenti applicativi, e si attiene, per la propria attività, anche a quanto disposto dalle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

Si segnala inoltre che Veneto Banca, già nel corso del 2005, ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. 231/2001. Il Modello Organizzativo è stato poi aggiornato nel corso del 2010, nei primi mesi del 2011 e in parte, anche nel corso del 2012, in funzione della mutata organizzazione del Gruppo, in ragione delle intervenute incorporazioni nella capogruppo delle controllate Veneto Banca S.p.A. e Banca Popolare di Intra S.p.A., nonché delle acquisizioni di Carifac e di Banca Apulia.

Il Modello Organizzativo, approvato dai consigli di amministrazione delle società interessate, è aggiornato nel rispetto all'assetto organizzativo esistente.

L'Emittente ritiene che il proprio sistema di *governance* risponda ai criteri di chiarezza e trasparenza e sia adeguato alla forma di società cooperativa avente ad oggetto l'esercizio dell'attività bancaria e alle conseguenti peculiarità organizzative.

L'Emittente dichiara pertanto di osservare, e di aver sempre osservato, le norme in materia di governo societario vigenti nel paese di insediamento.

CAPITOLO XVII - DIPENDENTI

17.1 Numero e ripartizione dei dipendenti del Gruppo

La seguente tabella riporta il numero medio dei dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2009, 2010 e 2011, ripartiti secondo le principali categorie contrattuali:

Qualifica	Totale Gruppo					
	2009		2010		2011	
	n.ro	%	n.ro	%	n.ro	%
Dirigenti	85	1,85%	146	2,35%	143	2,34%
Quadri direttivi	1.458	31,66%	2.018	32,59%	2.087	33,57%
Amministrativi	3.062	66,49%	4.029	65,06%	3.986	64,12%
Totale	4.605	100,00 %	6.193	100,00%	6.216	100,00%

Alla Data del Prospetto Informativo non sono intervenute variazioni significative del numero dei dipendenti.

17.2 Partecipazioni azionarie e piani di stock option

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, ad eccezione dei soggetti indicati nella tabella seguente, alla Data del Prospetto Informativo, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e nessuno dei principali dirigenti detiene, direttamente od indirettamente, una partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente.

Cognome e Nome	Incarico	N. azioni ordinarie
Trinca Flavio	Presidente	39.942
Antiga Franco	Vicepresidente	12.094
Vincenzo Consoli	Amministratore Delegato	13.720
Francesco Biasia	Consigliere	216.392
Attilio Carlesso	Consigliere	17.255
Vincenzo Chirò	Consigliere	300
Ambrogio Dalla Rovere	Consigliere	1.000
Alessandro Gallina	Consigliere	14.889
Domenico Paolo Raimondo Giraldi	Consigliere	300
Leone Munari	Consigliere	1.500
Gian Quinto Perissinotto	Consigliere	5.910
Paolo Rossi Chauvenet	Consigliere	2.000
Matteo Sinigaglia	Consigliere	-
Luigi Terzoli	Consigliere	300
Gianfranco Zoppas	Consigliere	244.651
Xausa Diego	Presidente	3.000
Pezzetta Marco	Sindaco Effettivo	-
Stiz Michele	Sindaco Effettivo	3.219
D'Imperio Roberto	Sindaco Supplente	500
Mazzocato Martino	Sindaco Supplente	300
Fagiani Mosé	Condirettore Generale	406
Gallea Mauro	Vice Direttore Generale	10.983
Bertolo Stefano	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	100

17.3 Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo non esistono accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.

CAPITOLO XVIII - PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Soggetti che detengono strumenti finanziari rappresentativi del capitale con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale sociale dell'Emittente

Veneto Banca è una banca popolare, costituita nella forma di società cooperativa per azioni ai sensi della legge italiana.

Tra le norme speciali che delineano lo *status* delle banche popolari, si segnala l'art. 30 del TUB, per cui ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute e per cui nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. Grazie alla menzionata legislazione e all'assenza di qualsivoglia patto parasociale che governi l'esercizio del diritto di voto o il trasferimento delle azioni, l'Emittente non ha propri soci che ne detengano il controllo o esercitino influenza notevole.

Alla Data del Prospetto Informativo e sulla base delle informazioni disponibili, non esistono soci che siano, direttamente o indirettamente, in possesso di azioni in misura superiore al 2% del capitale sociale dell'Emittente.

18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo tutti gli azionisti dispongono dei medesimi diritti di voto, fatta esclusione per coloro non ammessi a socio ai sensi dell'art. 8 dello Statuto Sociale, cui spettano i soli diritti aventi contenuto patrimoniale ai sensi dell'art. 30, comma 6, del TUB.

18.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico

Alla Data del Prospetto Informativo, nessun soggetto, sia esso persona fisica o giuridica, risulta esercitare il controllo di Veneto Banca, ai sensi dell'art. 23 del TUB e dell'art. 93 del TUF (cfr. la Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.1 del presente Prospetto Informativo).

18.4 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo della Società

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, non sussistono accordi che possano determinare, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente, né, alcun accordo parasociale tra gli azionisti dell'Emittente riguardante direttamente lo stesso (cfr. la Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.1 del presente Prospetto Informativo).

CAPITOLO XIX OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Veneto Banca, comprendono:

- le società controllate;
- le società collegate e le società da queste controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, i condirettori generali, i vice direttori generali ed i responsabili delle Direzioni Centrali dell'Emittente a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

Tutte le operazioni svolte dall'Emittente con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale di cui alla delibera Consob n. 17221/2010 e successive modifiche, in tema di regolamentazione delle Operazioni con Parti Correlate, nonché degli obblighi di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune Operazioni con Parti Correlate.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca ha approvato, ancora in data 30 novembre 2010, un regolamento per le operazioni con le Parti Correlate (il “**Regolamento per le operazioni con le Parti Correlate**”), che contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture dell'Emittente e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con parti correlate, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, nel Regolamento per le operazioni con le Parti Correlate, le procedure che si devono applicare si differenziano a seconda che si tratti di:

- operazione esclusa dall'applicazione della disciplina in quanto di importo esiguo (intendendosi ciascuna Operazione con Parte Correlata il cui valore unitario non sia in ogni caso superiore ad Euro 250 mila e allo 0,01% del Patrimonio di Vigilanza consolidato, ricavabile dall'ultimo stato patrimoniale consolidato pubblicato) o perché ordinaria conclusa a condizioni di mercato;
- operazione di minore rilevanza, intendendosi per tale quella il cui ammontare sia superiore alle soglie di esiguità ma che non sia classificabile come operazione di maggiore rilevanza e/o non rientri nei casi di esenzione (operazioni ordinarie a condizioni di mercato);
- operazione di maggiore rilevanza, se l'ammontare supera la soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob (circa Euro 131 milioni per Veneto Banca);
- operazione con parti correlate in cui è applicabile l'art. 136 del TUB;
- operazione di competenza assembleare.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con parti correlate, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato Parti Correlate (ora "Comitato Amministratori Indipendenti"), costituito in seno al Consiglio di Amministrazione e composto da 3 membri effettivi, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF, dallo Statuto Sociale e da quelli stabiliti dalle normative di settore eventualmente applicabili. Il Comitato Amministratori Indipendenti può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata.

Tutte le operazioni – che siano “non esigue” e “non esenti” – realizzate da Veneto Banca con una propria parte correlata sono riservate alla competenza deliberativa dell'Organo o della funzione chiamata ad esprimersi, previo parere del Comitato Parti Correlate.

In relazione alle operazioni realizzate dalle società controllate con parti correlate dell'Emittente, il Regolamento per le operazioni con le Parti Correlate prevede che:

- si intendono “operazioni con parti correlate effettuate da Veneto Banca per il tramite di società controllata italiana o estera”, tutte le operazioni nelle quali Veneto Banca, sulla base della normativa interna vigente o sulla base di disposizioni di legge o statutarie, debba esaminare o approvare tali operazioni, a prescindere da qualunque sia l'organo o la funzione di Veneto Banca, chiamata ad esprimersi al riguardo;
- tutte le operazioni concluse in autonomia dalle società controllate di Veneto Banca con parti correlate di quest'ultima, sono disciplinate, ai soli fini del calcolo del cumulo di più operazioni e degli obblighi di informativa al mercato, secondo una ben definita procedura.

Il Regolamento per le operazioni con le Parti Correlate definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dall'Emittente o da società controllate al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore pari o superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria e i finanziamenti infragruppo a prescindere dal relativo importo, purché stipulati con società controllate senza interessi significativi di altre parti correlate.

Si evidenzia infine che, se parte correlata è uno dei soggetti rientranti anche nell'ambito dei soggetti considerati rilevanti dall'art. 136 TUB, trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dalla norma bancaria, che subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

Al riguardo si dà atto che tutte le operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari”, *ex art. 136 TUB*, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata al riguardo dalla Banca d'Italia.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è indicato, all'art. 2391 del codice civile, che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative a quelle operazioni, anche con parti correlate, nelle quali il Consigliere sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione investendo della stessa l'organo collegiale *ex art. 2391 del codice civile*.

Rimane fermo che le società del Gruppo che rientrano per definizione nella categoria degli emittenti titoli diffusi o delle società quotate sono tenute ad applicare ciascuna il proprio regolamento per le operazioni con parti correlate.

Con riferimento alle operazioni svolte dall'Emittente con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili nei periodi in considerazione operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

Banca d'Italia, in attuazione dell'art. 53, commi 4 e seguenti del TUB, ha emanato il 12 dicembre 2011 la nuova disciplina di vigilanza in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei c.d. "soggetti collegati", il cui perimetro coincide per buona parte con quello delle parti correlate, ai sensi dello IAS 24, dell'Emittente e delle altre banche del Gruppo. La nuova disciplina bancaria, che dovrà essere pienamente operativa a partire dal 31 dicembre 2012, prevede regole procedurali per le operazioni con i soggetti collegati, con un'impostazione analoga a quella che caratterizza le norme Consob più sopra citate, nonché limiti massimi alle esposizioni verso tali soggetti.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 26 giugno 2012, ha approvato - previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate (ora "Comitato Amministratori Indipendenti") - il "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati", che sostituirà l'attuale Regolamento per le operazioni con le Parti Correlate a decorrere dal 31 dicembre 2012. Tale nuovo Regolamento dà attuazione sia alla disciplina emanata dalla Consob sia alle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia.

Nei prospetti che seguono sono indicate le attività, passività, le garanzie e gli impegni, distinti per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24, in essere al 30 giugno 2012, e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Operazioni con Parti Correlate (in migliaia di Euro)					
CONSISTENZE AL 30 GIUGNO 2012					
	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale	% sul consolidato
Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
Attività finanziarie valutate al fair value					
Attività finanziarie disponibili per la vendita					
Attività finanziarie detenute fino a scadenza					
Crediti verso banche	18.906			18.906	0,94%
Crediti verso clientela	2.702	37.790	36.678	77.170	0,28%
Altre attività					
Totale dell'attivo	21.608	37.790	36.678	96.076	0,22%
Debiti verso banche	41.744			41.744	0,69%
Debiti verso clientela	7.066	5.860	23.596	36.522	0,17%
Titoli e passività finanziarie					
Altre passività					
Totale del passivo	48.810	5.860	23.596	78.266	0,20%
Garanzie rilasciate e impegni	875	546	2.101	3.522	0,13%

Operazioni con Parti Correlate (in migliaia di Euro)					
CONSISTENZE AL 31 DICEMBRE 2011					
	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale	% sul consolidato
Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
Attività finanziarie valutate al fair value					
Attività finanziarie disponibili per la vendita					
Attività finanziarie detenute fino a scadenza					

Crediti verso banche	9.997			9.997	0,47%
Crediti verso clientela	3.932	26.229	41.128	71.289	0,26%
Altre attività					
Totale dell'attivo	13.929	26.229	41.128	81.286	0,21%
Debiti verso banche	23.396			23.396	0,32%
Debiti verso clientela	16.433	6.327	35.927	58.687	0,39%
Titoli e passività finanziarie					
Altre passività					
Totale del passivo	39.829	6.327	35.927	82.083	0,24%
Garanzie rilasciate e impegni	875	544	3.357	4.776	0,14%

Operazioni con Parti Correlate
(in migliaia di Euro)

CONSISTENZE AL 31 DICEMBRE 2010

	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale	% sul consolidato
Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
Attività finanziarie disponibili per la vendita					
Attività finanziarie detenute fino a scadenza					
Crediti verso banche					
Crediti verso clientela	3.963	17.424	27.751	49.138	0,19%
Altre attività					
Totale dell'attivo	3.963	17.424	27.751	49.138	0,15%
Debiti verso banche					
Debiti verso clientela	3.657	5.965	12.226	21.848	0,14%
Titoli e passività finanziarie					
Altre passività					
Totale del passivo	3.657	5.965	12.226	21.848	0,07%
Garanzie rilasciate e impegni	875	548	5.823	7.246	0,15%

Operazioni con Parti Correlate
(in migliaia di Euro)

CONSISTENZE AL 31 DICEMBRE 2009

	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale	% sul consolidato
Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
Attività finanziarie disponibili per la vendita					
Attività finanziarie detenute fino a scadenza					
Crediti verso banche	7.748			7.748	0,56%
Crediti verso clientela	48.840	16.210	26.240	91.290	0,51%
Altre attività					
Totale dell'attivo	56.588	16.210	26.240	99.038	0,43%
Debiti verso banche	169.608			169.608	11,22%
Debiti verso clientela	4.759	7.022	4.641	16.422	0,14%
Titoli e passività finanziarie					
Altre passività					
Totale del passivo	174.367	7.022	4.641	186.030	0,92%
Garanzie rilasciate e impegni	1.990	774	2.569	5.333	0,17%

Nei prospetti che seguono sono indicati, gli interessi attivi e passivi, le commissioni attive, le commissioni passive, i dividendi gli altri oneri/proventi di gestione maturati, nei confronti delle parti correlate, alla data del 30 giugno 2012, e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Operazioni con Parti Correlate (in migliaia di Euro)					
CONSISTENZE AL 30 GIUGNO 2012					
	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale	% sul consolidato
Interessi attivi e proventi assimilati (+)	114	698	529	1.341	0,43%
Interessi passivi e oneri assimilati (-)	(443)	(53)	(381)	(877)	0,23%
Commissioni attive (+)	33	.30	141	204	0,10%
Commissioni passive (-)	(23)	(2)	(3)	(28)	0,06%
Dividendi e proventi simili (+)	-	-	-	-	-
Altri oneri/ proventi di gestione (*)	(28.734)	-	-	(28.734)	21,01%

Operazioni con Parti Correlate (in migliaia di Euro)					
CONSISTENZE AL 31 DICEMBRE 2011					
	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale	% sul consolidato
Interessi attivi e proventi assimilati (+)	46	712	1.250	2.008	0,16%
Interessi passivi e oneri assimilati (-)	(349)	(133)	(789)	(1.271)	0,19%
Commissioni attive (+)	3.981	.91	423	4.495	1,11%
Commissioni passive (-)	-	(3)	(13)	(16)	0,02%
Dividendi e proventi simili (+)	214	-	-	214	2,20%
Altri oneri/ proventi di gestione(*)	(42.784)	-	-	(42.784)	15,13%

Operazioni con Parti Correlate (in migliaia di Euro)					
CONSISTENZE AL 31 DICEMBRE 2010					
	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale	% sul consolidato
Interessi attivi e proventi assimilati (+)	24	384	825	1.233	0,13%
Interessi passivi e oneri assimilati (-)	(112)	(43)	(97)	(252)	0,06%
Commissioni attive (+)	218	.90	440	748	0,19%
Commissioni passive (-)	-	(1)	(45)	(46)	0,05%
Dividendi e proventi simili (+)	221	-	-	221	2,38
Altri oneri/ proventi di gestione(*)	(39.614)	-	-	(39.614)	14,80%

Operazioni con Parti Correlate (in migliaia di Euro)					
CONSISTENZE AL 31 DICEMBRE 2009					
	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale	% sul consolidato
Interessi attivi e proventi assimilati (+)	1.477	552	680	2.709	0,30%
Interessi passivi e oneri assimilati (-)	(2.852)	(91)	(38)	(2.981)	0,71%
Commissioni attive (+)	311	.53	172	536	0,23%
Commissioni passive (-)	(63)	(5)	(13)	(81)	0,15%
Dividendi e proventi simili (+)	-	-	-	-	-
Altri oneri/ proventi di gestione(*)	(30.599)	-	-	(30.599)	16,16%

() La voce Altri oneri/proventi di gestione è riferibile alla voce di conto economico 180 b) "altre spese amministrative", e si riferisce a spese sostenute a fronte di servizi resi al Gruppo dalle entità correlate; pertanto, la relativa percentuale è riferita alla citata voce.*

Per ulteriori informazioni si rinvia ai bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 31 dicembre 2010 e 31 dicembre 2011, nonché dalle relazioni finanziarie semestrali consolidate al 30 giugno 2011 e al 30 giugno 2012, reperibili nel sito *internet* www.venetobanca.it, ed inclusi per riferimento nel presente Prospetto Informativo ai sensi dell'art. 11, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE.

Successivamente al 30 giugno 2012 e sino alla Data del Prospetto Informativo, sia il Gruppo che l'Emittente non hanno posto in essere operazioni con parti correlate diverse dalle operazioni rientranti nell'esercizio ordinario della propria attività e comunque di minore rilevanza, come definite dal Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate.

CAPITOLO XX - INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO

20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 31 dicembre 2010 e 31 dicembre 2009

I Fascicoli di bilancio relativi agli esercizi 2009, 2010 e 2011 sono inclusi per riferimento nel presente Prospetto Informativo ai sensi del combinato disposto dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE.

Di seguito viene indicato ove reperire le principali informazioni finanziarie consolidate di Veneto Banca, relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2011, contenute nei relativi fascicoli di bilancio comprensivi di stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, nota integrativa contenente i principi contabili adottati e le note esplicative delle singole voci di bilancio, delle relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Tali documenti possono essere consultabili presso il sito *internet* www.venetobanca.it e sono a disposizione presso la sede dell'Emittente.

Informazioni finanziarie	Esercizio anno 2011 <i>Fascicolo di bilancio 2011 pagine</i>	Esercizio anno 2010 <i>Fascicolo di bilancio 2010 pagine</i>	Esercizio anno 2009 <i>Fascicolo di bilancio 2009 pagine</i>
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	10-111	16-112	16-94
Stato patrimoniale consolidato	286	278	234
Conto economico consolidato	287	279	235
Rendiconto finanziario consolidato	291-292	283	239-240
Nota integrativa al bilancio consolidato:	293- 477	285-457	241-380
Prospetto della redditività consolidata complessiva	288	280	236
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	289-290	281-282	237-238
Parte A - Criteri di valutazione/ Politiche contabili	294-322	286-313	242-265
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	323-372	314-360	266-297
Parte C - Informazioni sul conto economico	373-388	361-374	298-309
Parte D – Redditività consolidata complessiva	389	375	310
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	390-458	376-436	311-365
Parte F - Informazioni sul patrimonio	459-464	437-441	366-370
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	465-467	442-448	371-375
Parte H - Operazioni con parti correlate	468-471	449-451	376-377
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti finanziari	472-474	452-454	378
Parte L – Informativa di settore	475-477	455-457	379-381
Relazione del Collegio Sindacale al bilancio consolidato	486	460	388

La Società di Revisione ha rilasciato la propria relazione esprimendo un giudizio senza rilievi in merito ai bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2010 e 2011. Con riferimento alla relazione della Società di Revisione al bilancio al 31 dicembre 2011, quest'ultima ha segnalato a titolo di richiamo di informativa che Veneto Banca e alcune società del Gruppo si sono avvalse dell'opzione prevista dalle disposizioni dell'art. 15, commi 10 e 10 *bis* del D.L. 185/2008 per affrancare ai fini fiscali il valore degli avviamenti iscritti a seguito di operazioni di fusione per incorporazione di alcune società controllate,

avvenute nel corso del 2010, nonchè i maggiori valori ascrivibili alle partecipazioni di controllo incluse nel consolidamento, quali gli avviamenti, i marchi e le altre attività immateriali risultanti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2010. Tale affrancamento ha comportato - secondo il trattamento contabile adottato, previsto dall'organismo italiano di contabilità nel documento serie applicazioni IAS/IFRS del febbraio 2009 - l'iscrizione nell'esercizio 2011 sia del costo della relativa imposta sostitutiva, pari a livello di Gruppo a complessivi Euro 152,7 milioni, sia dell'intero ammontare delle imposte differite attive a fronte del beneficio fiscale connesso con la deducibilità futura delle quote di ammortamento "extracontabile" dell'avviamento e del *fair value* affrancato, pari a Euro 315,2 milioni, per un beneficio complessivo netto di Euro 162,4 milioni.

Le relazioni della Società di Revisione, cui si fa rinvio, sono incluse nel presente Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi del combinato disposto dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE, e sono reperibili, nei relativi fascicoli di bilancio alla pagine seguenti:

Relazioni	Esercizio anno 2011 <i>Fascicolo di bilancio 2011</i> <i>pagine</i>	Esercizio anno 2010 <i>Fascicolo di bilancio 2010</i> <i>pagine</i>	Esercizio anno 2009 <i>Fascicolo di bilancio 2009</i> <i>pagine</i>
Relazione della Società di revisione relative al bilancio consolidato	488-489	464-465	390-391

Nella tabella che segue si riporta lo stato patrimoniale consolidato del Gruppo Veneto Banca.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO				
ATTIVO		31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009
<i>(in migliaia di Euro)</i>				
10.	Cassa e disponibilità liquide	182.368	171.835	140.992
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	622.654	619.176	193.371
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	50.242	71.396	58.414
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.437.863	1.962.916	761.726
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	6.384	161.082
60.	Crediti verso banche	2.115.477	1.390.722	1.376.915
70.	Crediti verso clientela	27.045.905	25.736.159	17.798.787
80.	Derivati di copertura	137.661	76.202	31.827
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	17.794	21.976	-
100.	Partecipazioni	22.149	13.639	182.417
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	15.424	-	-
120.	Attività materiali	493.832	524.880	261.774
130.	Attività immateriali	1.383.340	1.373.712	1.070.620
	di cui:			
	- avviamento	1.191.279	1.191.279	1.002.369
140.	Attività fiscali	861.338	323.639	207.846
	a) correnti	140.194	56.487	39.282
	b) anticipate	721.144	267.152	168.564
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	241.386	0
160.	Altre attività	582.575	543.161	599.546
Totale dell'attivo		37.968.622	33.077.183	22.845.317

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO				
PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009
<i>(in migliaia di Euro)</i>				
10.	Debiti verso banche	7.297.096	3.310.594	1.512.035
20.	Debiti verso clientela	15.080.110	15.250.985	11.860.632

30.	Titoli in circolazione	10.603.231	9.082.775	5.864.058
40.	Passività finanziarie di negoziazione	495.012	350.169	144.771
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	213.735	284.851	80.463
60.	Derivati di copertura	186.323	53.114	3.432
80.	Passività fiscali	174.666	136.005	40.036
	<i>a) correnti</i>	52.139	48.566	20.547
	<i>b) differite</i>	122.527	87.439	19.489
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	17	230.622	-
100.	Altre passività	680.242	771.837	541.715
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	50.463	52.740	42.067
120.	Fondi per rischi e oneri:	57.612	85.605	61.583
	<i>a) quiescenza ed obblighi simili</i>	448	508	-
	<i>b) altri fondi</i>	57.164	85.097	61.583
130.	Riserve tecniche	212.104	-	-
140.	Riserve da valutazione	(394.810)	4.280	11.698
160.	Strumenti di capitale	41	41	41
170.	Riserve	356.310	443.284	429.320
180.	Sovrapprezzi di emissione	2.158.568	2.112.044	1.857.971
190.	Capitale	285.399	276.218	254.371
200.	Azioni proprie	(2.386)	-	-
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi	354.843	518.981	20.054
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	160.046	113.038	121.070
Totale del passivo e del patrimonio netto		37.968.622	33.077.183	22.845.317

Nella tabella che segue si riporta il conto economico consolidato del Gruppo Veneto Banca.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO <i>(in migliaia di Euro)</i>		31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.242.686	977.192	893.568
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(656.077)	(409.345)	(418.772)
30.	Margine di interesse	586.609	567.847	474.796
40.	Commissioni attive	406.707	402.516	237.621
50.	Commissioni passive	(74.909)	(87.404)	(52.932)
60.	Commissioni nette	331.798	315.112	184.689
70.	Dividendi e proventi simili	9.712	9.282	2.619
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	23.195	47.378	32.113
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	5.192	4.660	1.640
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	23.170	33.086	(1.603)
	<i>a) crediti</i>	2.748	2.785	<i>(34.124)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	7.604	12.781	6.706
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	9.225	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	12.818	8.295	25.815
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(1.972)	(837)	(3.780)
120.	Margine di intermediazione	977.704	976.528	690.474
	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(206.725)	(120.540)	(116.524)
130.	<i>a) crediti</i>	<i>(180.835)</i>	<i>(115.075)</i>	<i>(113.961)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(27.205)</i>	<i>(4.669)</i>	<i>(46)</i>
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>1.315</i>	<i>(796)</i>	<i>(2.517)</i>
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	770.979	855.988	573.950
150.	Premi netti	8.542	-	-
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(13.395)	-	-
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	766.126	855.988	573.950
	Spese amministrative:	(688.070)	(638.960)	(463.293)
180.	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(405.385)</i>	<i>(371.258)</i>	<i>(273.955)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(282.685)</i>	<i>(267.702)</i>	<i>(189.338)</i>

190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(15.617)	(20.093)	(25.040)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(33.811)	(33.100)	(25.376)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(17.601)	(13.711)	(5.594)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	35.160	40.829	36.477
230.	Costi operativi	(719.939)	(665.035)	(482.826)
240.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	(205)	534	4.335
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(1.396)	-
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(176)	2.666	72.058
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	45.806	192.757	167.517
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	109.173	(71.565)	(43.450)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	154.979	121.192	124.067
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(29)	2.040	-
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	154.950	123.232	124.067
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(5.096)	10.194	2.997
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	160.046	113.038	121.070

Di seguito si riporta il prospetto della redditività consolidata complessiva per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010, 2009 estratti dai bilanci consolidati del Gruppo alle rispettive date, che presenta alla voce "altre componenti reddituali al netto delle imposte" le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA (in migliaia di Euro)				
Voci		31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	154.950	123.232	124.067
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(448.785)	(20.316)	19.951
30.	Attività materiali	(476)	(135)	
60.	Copertura dei flussi finanziari	(43)	(92)	
70.	Differenze di cambio	6.603	10.928	(3.994)
80.	Attività non correnti in via di dismissione	1	(4.153)	
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	19	4.695	486
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(915)	(271)	
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(443.596)	(9.344)	16.443
120.	Redditività complessiva (voce 10+110)	(288.646)	113.888	140.510
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(21.177)	(3.451)	2.278
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(267.469)	117.339	138.232

Di seguito di riportano i rendiconti finanziari del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010, 2009 estratti dai bilanci consolidati del Gruppo alle rispettive date.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

METODO INDIRETTO

(in migliaia di Euro)

	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	407.786	285.426	305.535
- risultato d'esercizio (+/-)	160.046	113.038	121.070
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(23.307)	(1.114)	1.545
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(5.192)	(4.660)	(1.640)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	209.210	120.540	131.169
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	51.412	46.811	30.970
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	15.617	20.093	25.040

- premi netti non incassati (-)			
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)			
- imposte e tasse non liquidate (+)			
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)			
- altri aggiustamenti (+/-)		(9.282)	(2.619)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(5.771.026)	(10.155.350)	(1.545.720)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.390	(423.615)	54.727
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	26.559	(14.058)	3.796
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.874.037)	(1.208.608)	(64.315)
- crediti verso banche: a vista	(219.543)	(138.588)	(38.794)
- crediti verso banche: altri crediti	(505.212)	124.781	(3.041)
- crediti verso clientela	(1.518.956)	(8.057.912)	(1.530.652)
- altre attività	(693.227)	(437.350)	32.559
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	5.680.290	9.207.790	1.167.769
- debiti verso banche: a vista	294.798	(107.738)	329.838
- debiti verso banche: altri debiti	3.691.704	1.906.297	(764.042)
- debiti verso clientela	(170.875)	3.390.353	1.043.455
- titoli in circolazione	1.520.456	3.218.717	1.152.952
- passività finanziarie di negoziazione	144.843	205.398	(98.118)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(70.082)	204.388	(410.831)
- altre passività	269.446	390.375	(85.485)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	317.050	(662.134)	(72.416)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	10.752	341.619	101.058
- vendite di partecipazioni	52	175.108	95.547
- dividendi incassati su partecipazioni	9.712	9.282	2.619
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	988	157.037	
- vendite di attività materiali			
- vendite di attività immateriali		192	2.892
- vendite di società controllate e di rami d'azienda			
2. Liquidità assorbita da	(4.201)	(316.383)	(178.297)
- acquisti di partecipazioni	(5.207)	(6.229)	(119.007)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.006	748	
- acquisti di attività materiali		(17.065)	(43.617)
- acquisti di attività immateriali		(293.837)	(15.673)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	6.551	25.236	(77.239)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(257.824)	718.615	207.846
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale			
- distribuzione dividendi e altre finalità	(55.244)	(50.874)	(47.322)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(313.068)	667.741	160.524
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	10.533	30.843	10.869
Legenda:			
(+): generata			
(-): assorbita			
RICONCILIAZIONE			
<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009
Voci di bilancio			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	171.835	140.992	130.123
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	10.533	30.843	10.869
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi			
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	182.368	171.835	140.992

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2011	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva dell'esercizio al 31/12/2011		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	515.702		515.702			(41.809)	9.181							285.399	197.675
a) azioni ordinarie	515.702		515.702			(41.809)	9.181							285.399	197.675
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	2.173.342		2.173.342			(6.356)	46.524							2.158.568	54.942
Riserve:	642.097		642.097	65.708		(231.465)	567							356.310	120.598
a) di utili	583.172		583.172	65.708		(223.579)	567							305.270	120.598
b) altre	58.925		58.925			(7.885)								51.040	
Riserve da valutazione:	17.782		17.782			20.876							(443.596)	(394.810)	(10.128)
Strumenti di capitale	13.530		13.530			(4.899)								41	8.590
Azioni proprie	(17.800)		(17.800)			6.062		(2.386)						(2.386)	(11.738)
Utile (perdita) di esercizio	125.469	(2.237)	123.232	(65.708)	(57.524)								154.950	160.046	(5.096)
Patrimonio netto del Gruppo	2.949.800	(895)	2.948.905		(55.244)	(116.910)	56.272	(2.386)					(267.469)	2.563.168	
Patrimonio netto di terzi	520.323	(1.342)	518.981		(2.280)	(140.680)							(21.177)		354.843

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2010

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2010	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva dell'esercizio al 31/12/2010		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	268.918		268.918			224.938	21.847							276.218	239.484
a) azioni ordinarie	268.918		268.918			224.938	21.847							276.218	239.484
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	1.859.644		1.859.644			59.625	254.073							2.112.044	61.298
Riserve:	430.807		430.807	70.913		139.261	1.116							443.284	198.813
a) di utili	430.807		430.807	70.913		139.261	1.116							443.284	198.813
b) altre															
Riserve da valutazione:	11.048		11.048			16.078						(9.344)		4.280	13.502
Strumenti di capitale	41		41			13.489								41	13.489
Azioni proprie						(17.800)									(17.800)
Utile (perdita) di esercizio	124.067		124.067	(70.913)	(53.154)								125.469	113.933	11.536
Patrimonio netto del Gruppo	2.674.471		2.674.471		(50.874)	(69.067)	277.036						118.234	2.949.800	
Patrimonio netto di terzi	20.054		20.054		(2.280)	504.657							(2.109)		520.323

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2009

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2009	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva dell'esercizio al 31/12/2009		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	236.611		236.611				17.760							254.371	14.547
a) azioni ordinarie	236.611		236.611				17.760							254.371	14.547
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	1.656.686		1.656.686				201.285							1.857.971	1.673
Riserve:	362.280		362.280	98.830		(3.353)	1.252		(29.689)					429.320	1.486
a) di utili	362.280		362.280	98.830		(3.353)	1.252		(29.689)					429.320	1.486
b) altre															
Riserve da valutazione:	(16.889)		(16.889)			12.144							16.443	11.698	(649)
Strumenti di capitale	41		41											41	
Azioni proprie															
Utile (perdita) di esercizio	116.524		116.524	(98.830)	(17.694)								121.070	121.070	2.997
Patrimonio netto del Gruppo	2.355.253		2.355.253		(17.694)	8.791	220.297		(29.689)				137.513	2.674.471	
Patrimonio netto di terzi	29.091		29.091		(412)	(11.622)							2.997		20.054

Informazioni finanziarie delle controllate Banca Apulia, Carifac e BIM relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009

Con riferimento all'esercizio 2009, si rappresentano, di seguito, gli schemi di bilancio ricavabili dai bilanci consolidati al 31 dicembre 2009 di BIM e di Banca Apulia e dal bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 di Carifac.

Infatti, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2009, al 31 dicembre 2010 il **perimetro di consolidamento** è variato per effetto dell'acquisizione del controllo da parte dell'Emittente di Carifac e di Banca Apulia. Altra importante variazione riguarda inoltre l'ingresso nel perimetro di consolidamento della società Co.Fi.To. e delle società da quest'ultima controllate, appartenenti al gruppo facente capo a BIM. Nel corso del 2010 si è registrata, inoltre, la vendita della controllata Claris Broker S.p.A. (per maggiori informazioni si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 del presente Prospetto Informativo). Conseguentemente, nel leggere i dati al 31 dicembre 2010, 31 dicembre 2011 e 30 giugno 2012 raffrontati con i dati del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, si deve tener conto del notevole incremento del perimetro del Gruppo Veneto Banca per effetto delle politiche di acquisizione sopra descritte.

Si segnala peraltro che, a seguito del consolidamento integrale delle suddette Banca Apulia, BIM e Carifac nel bilancio consolidato del Gruppo Veneto Banca, avvenuto nel 2010, le informazioni finanziarie contenute nei bilanci consolidati della Banca al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2011 e al 30 giugno 2012 rappresentano tutte le variazioni intervenute nell'area di consolidamento a seguito delle predette acquisizioni.

Per maggiori informazioni vedasi i bilanci consolidati al 31 dicembre 2009 di BIM e di Banca Apulia e il bilanci di esercizio al 31 dicembre 2009 di Carifac, corredate dalle relative relazioni delle società di revisione a disposizione del pubblico nei luoghi indicati alla Sezione Prima, Capitolo XXIV del presente Prospetto Informativo. Con riferimento a tali bilanci si segnala che l'Emittente non è responsabile della veridicità, correttezza e completezza degli stessi.

20.1.i) Informazioni finanziarie consolidate di BIM relative all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009

Si precisa che la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato in data 6 aprile 2010 la propria relazione sul bilancio consolidato di BIM relativo all'esercizio 2009 esprimendo il proprio giudizio senza rilievi. Tale relazione è riprodotta nel fascicolo di bilancio di BIM chiuso il 31 dicembre 2009, alle pagg. 209-2011.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - BIM

	Voci dell'attivo (in migliaia di Euro)	31.12.2009	31.12.2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.788	3.727
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	532.325	809.284
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	373.110	228.986
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.551	5.522
60.	Crediti verso banche	441.853	504.366
70.	Crediti verso clientela	1.733.176	1.750.029
100.	Partecipazioni	5.996	41.945
120.	Attività materiali	125.862	127.901
130.	Attività immateriali	91.083	94.575
	di cui: avviamento	65.294	65.294
140.	Attività fiscali		
	a) correnti	5.959	13.034
	b) differite	38.892	32.502

150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	34.301	-
160.	Altre attività	44.725	50.871
	Totale dell'attivo	3.437.621	3.662.742

	Voci del passivo e del patrimonio netto (in migliaia di Euro)	31.12.2009	31.12.2008
10.	Debiti verso banche	493.093	445.096
20.	Debiti verso clientela	1.979.046	1.992.933
30.	Titoli in circolazione	365.581	367.307
40.	Passività finanziarie di negoziazione	85.923	360.813
60.	Derivati di copertura	94	321
80.	Passività fiscali		
	a) correnti	9.119	5.967
	b) differite	25.934	24.764
90.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	602	-
100.	Altre passività	53.564	64.731
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.569	4.707
120.	Fondi per rischi e oneri:		
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	17.592	11.099
140.	Riserve da valutazione	17.150	4.123
160.	Strumenti di capitale	30.023	30.023
170.	Riserve	213.603	274.580
180.	Sovrapprezzi di emissione	140	140
190.	Capitale	156.038	155.773
200.	Azioni proprie (-)	(33.802)	(30.227)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	10.780	12.356
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.572	(61.764)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	3.437.621	3.662.742

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO - BIM

	Voci del conto economico (in migliaia di Euro)	31.12.2009	31.12.2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	93.095	147.225
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(64.979)	(110.477)
30.	Margine di interesse	28.116	36.748
40.	Commissioni attive	108.026	85.856
50.	Commissioni passive	(33.325)	(21.456)
60.	Commissioni nette	74.701	64.400
70.	Dividendi e proventi simili	1.280	43.360
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	17.918	(37.811)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	553	(273)
100.	Utile (perdita) da cessione di:		
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	30.337	(2.017)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(338)
	d) passività finanziarie	(340)	43
120.	Margine di intermediazione	152.565	104.112
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		
	a) crediti	(18.221)	(22.270)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.848)	(56.720)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	-	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	123.496	25.122
180.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(58.262)	(51.036)
	b) altre spese amministrative	(36.189)	(32.679)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11.909)	(7.659)
200.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(4.275)	(4.640)
210.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(4.308)	(1.581)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	3.735	3.729
230.	Costi operativi	(111.208)	(93.866)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	345	2.110
270.	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	(3)	-
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.630	(66.634)
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.616)	4.880
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.014	(61.754)
310.	Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	1.154	-
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	7.168	(61.754)
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.404	(10)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	8.572	(61.764)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA AL 31.12.2009 - BIM

	Voci (in migliaia di Euro)	31.12.2009	31.12.2008
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	7.168	(61.754)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.065	(17.878)
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
70.	Differenze di cambio	40	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	226	262
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	12.331	(17.616)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	19.499	(79.370)
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(1.576)	10
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	21.075	(79.380)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31.12.2009 - BIM
(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2009	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2009
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività consolidata complessiva esercizio			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
Capitale:																
a) azioni ordinarie	155.773	X	155.773	-	X	X	265	-	X	X	X	X	X	156.038	-	
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	140	X	140	-	X	X	-	X	X	X	X	X	X	140	-	
Riserve:																
a) di utili	141.384	-	141.384	(61.764)	X	1.372	-	(685)	-	X	X	X	X	80.307	827	
b) altri	133.196	-	133.196	-	X	(526)	-	X	-	X	X	625	X	133.296	5.739	
Riserve da valutazione	4.123	-	4.123	X	X	525	X	X	X	X	X	X	12.331	17.150	(163)	
Strumenti di capitale	30.023	X	30.023	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	30.023	-	
Azioni proprie	(30.227)	X	(30.227)	X	X	X	-	(3.575)	X	X	X	X	X	(33.802)	-	
Utile (Perdita) di esercizio	(61.764)	-	(61.764)	61.764	-	X	X	X	X	X	X	X	7.168	8.572	(1.404)	
Totale Patrimonio netto	372.648	-	372.648	-	-	1.372	265	(4.260)	-	-	-	625	19.499	391.724	10.780	
Patrimonio netto del gruppo	372.648	X	372.648	X	-	1.372	265	(4.260)	-	-	-	625	21.075	391.724	x	
Patrimonio netto di terzi	12.356	-	12.356	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.576)	x	10.780	

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO - BIM
(in migliaia di Euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2009	31.12.2008
1. Gestione	48.347	29.533
- interessi attivi incassati (+)	79.684	147.225
- interessi passivi pagati (-)	(64.979)	(110.477)
- dividendi e proventi simili	1.280	43.360
- commissioni nette (+/-)	74.701	64.400
- spese per il personale (escluso acc tfr e azioni)	(56.790)	(47.739)
- altri costi (-)	(29.419)	(71.008)
- altri ricavi (+)	42.716	3.772
- costi/ricavi realtivi ai gruppi di attività in via di dismissione (+/-)	1.154	-
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	234.097	(565.346)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	290.884	(74.753)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(135.594)	(195.402)
- crediti verso clientela	(1.368)	(261.270)
- crediti verso banche: a vista	(91.551)	(25.562)
- crediti verso banche: altri debiti	155.275	99.746
- altre attività	16.451	(108.105)
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	(279.192)	672.460
- debiti verso banche: a vista	(90.658)	26.109
- debiti verso banche: altri debiti	138.655	95.575
- debiti verso clientela	(13.887)	319.899
- titoli in circolazione	(1.726)	51.632
- passività finanziarie di negoziazione	(274.890)	205.710
- altre passività	(36.686)	(26.465)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.252	136.647
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31.12.2009	31.12.2008
1. Liquidità generata da:	37.448	20.003
- vendita di partecipazioni	37.448	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	20.003
2. Liquidità assorbita da:	36.751	103.605
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	39.995
- acquisto di attività materiali	2.236	21.917
- acquisto di attività immateriali	816	41.693
- acquisto di società controllate e di rami d'azienda	33.699	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	697	(83.602)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	31.12.2009	31.12.2008
- emissione/acquisti di azioni proprie	(3.575)	(17.804)
- emissione/acquisto strumenti di capitale	(685)	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	1.372	(37.029)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(2.888)	(54.833)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.061	(1.788)

RICONCILIAZIONE - BIM*(in migliaia di Euro)*

<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importo</i>	
	31.12.2009	31.12.2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.727	3.161
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.061	566
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	4.788	3.727

20.1.ii) Informazioni finanziarie consolidate di Banca Apulia relative all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009

Si precisa che la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato in data 13 aprile 2010 la propria relazione sul bilancio consolidato di Banca Apulia relativo all'esercizio 2009 esprimendo il proprio giudizio senza rilievi. Tale relazione è riprodotta nel fascicolo di bilancio consolidato di Banca Apulia chiuso il 31 dicembre 2009, alle pagg. 69-79.

STATO PATRIMONIALE – BANCA APULIA

Voci dell'attivo (in migliaia di Euro)		31.12.2009	31.12.2008
10	Cassa e disponibilità liquide	14.190	12.832
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	61.263	180.631
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	461	248
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	621.694	372.562
60	Crediti verso banche	179.973	205.668
70	Crediti verso clientela	3.372.931	3.558.759
80	Derivati di copertura	5.286	1.676
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	23.481	-
100	Partecipazioni	21	21
110	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	14.001	13.811
120	Attività materiali	31.667	32.894
130	Attività immateriali	7.752	8.471
	di cui:		
	- avviamento	5.591	5.591
140	Attività fiscali	9.275	11.568
	a) correnti	2.936	5.232
	b) anticipate	6.339	6.336
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.361	-
160	Altre attività	84.057	79.825
Totale dell'attivo		4.427.413	4.478.966

Voci del passivo e del patrimonio netto <i>(in migliaia di Euro)</i>		
	31.12.2009	31.12.2008
10 Debiti verso banche	865.236	1.070.528
20 Debiti verso clientela	1.116.019	961.516
30 Titoli in circolazione	1.938.860	1.984.826
40 Passività finanziarie di negoziazione	2.492	745
50 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	473	255
60 Derivati di copertura	30.274	24.841
80 Passività fiscali	2.096	3.394
<i>a) correnti</i>	<i>1.350</i>	<i>3.284</i>
<i>b) differite</i>	<i>746</i>	<i>110</i>
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	271	-
100 Altre passività	57.611	59.021
110 Trattamento di fine rapporto del personale	5.591	6.172
120 Fondi per rischi e oneri:	5.067	2.409
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>3</i>	<i>3</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>5.064</i>	<i>2.406</i>
130 Riserve tecniche	206.089	171.038
140 Riserve da valutazione	499	(6.147)
170 Riserve	86.873	81.694
180 Sovrapprezzi di emissione	19.199	19.199
190 Capitale	19.700	19.700
210 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	71.968	72.609
220 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(905)	7.166
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.427.413	4.478.966

CONTO ECONOMICO – BANCA APULIA

Voci <i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008
10 Interessi attivi e proventi assimilati	183.502	244.131
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(109.418)	(174.294)
30 Margine di interesse	74.084	69.837
40 Commissioni attive	14.126	13.207
50 Commissioni passive	(3.079)	(3.206)
60 Commissioni nette	11.047	10.001
70 Dividendi e proventi simili	93	214
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	502	(247)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(1.338)	(277)
100 Utili/Perdite da cessione o riacquisto di:	3.184	1.500
<i>a) crediti</i>	-	-
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.023	1.265
<i>d) passività finanziarie</i>	2.161	235
120 Margine di intermediazione	87.572	81.028
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(15.561)	(9.114)
<i>a) crediti</i>	(13.808)	(9.033)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(1.753)	(81)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	72.011	71.914
150 Premi netti	44.546	22.734
160 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(43.687)	(20.292)
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	72.870	74.356
180 Spese amministrative:	(69.751)	(67.951)
<i>a) spese per il personale</i>	(34.040)	(31.104)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(35.711)	(36.847)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2.810)	(291)
200 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.212)	(4.362)
210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.214)	(1.145)
220 Altri oneri/proventi di gestione	8.229	8.560
230 Costi operativi	(69.758)	(65.189)
240 Utili/perdite delle partecipazioni	-	-
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270 Utili/Perdite da cessioni di investimenti	-	-
280 Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	3.112	9.167
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.812)	(1.178)
300 Utile/(Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(700)	7.989
310 Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(195)	-
320 Utile/(Perdita) d'esercizio	(895)	7.989
330 Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	(10)	(823)
340 Utile/(Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(905)	7.166

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA- BANCA APULIA

Voci <i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(895)	7.989
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.290	(5.609)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	524	(742)
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	6.814	(6.351)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	5.919	1.638
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	178	658
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	5.741	980

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2009 - BANCA APULIA
(complessivo)

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 2009	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	19.700	-	19.700	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.700
a) azioni ordinarie	17.000	-	17.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.000
b) altre azioni	2.700	-	2.700	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.700
Sovrapprezzi di emissione	19.199	-	19.199	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.199
Riserve:	153.643	(29)	153.614	4.961	-	222	-	-	-	-	-	-	-	158.826
a) di utili	81.694	-	81.694	4.961	-	218	-	-	-	-	-	-	-	86.873
b) altre	71.949	(29)	71.920	-	-	33	-	-	-	-	-	-	-	71.953
Riserve da valutazione	(6.310)	-	(6.310)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.814	504
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	7.989	-	7.989	(4.961)	(3.028)	-	-	-	-	-	-	-	(895)	(895)
Patrimonio netto	194.221	(29)	194.192	-	(3.028)	251	-	-	-	-	-	-	5.919	197.334

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2009 - BANCA APULIA
(di pertinenza del gruppo)

(in migliaia di Euro)

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2009	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	19.700	-	19.700	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.700
a) azioni ordinarie	17.000	-	17.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.000
b) altre azioni	2.700	-	2.700	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.700
Sovrapprezzi di emissione	19.199	-	19.199	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.199
Riserve:	81.694	-	81.694	4.918	-	261	-	-	-	-	-	-	-	86.873
a) di utili	81.694	-	81.694	4.918	-	261	-	-	-	-	-	-	-	86.873
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(6.147)	-	(6.147)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.646	499
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	7.166	-	7.166	(4.918)	(2.248)	-	-	-	-	-	-	-	(905)	(905)
Patrimonio netto	121.612	-	121.612	-	(2.248)	261	-	-	-	-	-	-	5.741	125.366

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.12009- BANCA APULIA
(di pertinenza dei terzi)

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2009	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	69.766	(10)	69.756	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	69.756
a) azioni ordinarie	69.766	(10)	69.756	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	69.756
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.464	-	1.464	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.464
Riserve:	719	(19)	700	43	-	(10)	-	-	-	-	-	-	-	733
a) di utili	719	(19)	700	43	-	(10)	-	-	-	-	-	-	-	733
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(163)	-	(163)	-	-	(29)	-	-	-	-	-	-	168	5
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	(29)	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	823	-	823	(43)	(780)	-	-	-	-	-	-	-	10	10
Patrimonio netto	72.609	(29)	72.609	-	(780)	(39)	-	-	-	-	-	-	178	71.968

RENDICONTO FINANZIARIO - BANCA APULIA
Metodo indiretto

(in migliaia di Euro)

	Importo	
	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	49.925	31.417
- risultato d'esercizio (+/-)	(895)	7.989
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(190)	1.062
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	296	186
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	15.044	9.354
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.426	5.507
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.871	291
- premi netti non incassati (-)	739	353
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (+/-)	31.753	4.151
- imposte e tasse non liquidate (+)	3.812	842
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(8.931)	1.682
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	57.225	(108.071)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	119.452	(39.243)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(213)	(156)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(243.828)	157.464
- crediti verso banche: a vista	26.857	(28.948)
- crediti verso banche: altri crediti	(937)	(14.143)
- crediti verso clientela	159.357	(165.990)
- altre attività	(3.463)	(17.055)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	(99.323)	90.679
- debiti verso banche: a vista	(371.615)	505.792
- debiti verso banche: altri debiti	166.323	3.130
- debiti verso clientela	154.503	71.973
- titoli in circolazione	(45.678)	(476.838)
- passività finanziarie di negoziazione	(587)	(81)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	218	161
- altre passività	(2.487)	(13.458)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	7.827	14.025
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	229	231
- vendite di partecipazioni	-	27
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	229	178
- vendite di attività immateriali	-	26
- vendite di società controllate e rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(3.670)	(9.667)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(3.158)	(8.714)
- acquisti di attività immateriali	(512)	(953)
- acquisti di società controllate e rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.441)	(9.436)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.028)	(4.008)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(3.028)	(4.008)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.358	581

LEGENDA:

(+) generata/(-) assorbita

RICONCILIAZIONE - BANCA APULIA

(in migliaia di Euro)

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2009	31.12.2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	12.832	12.251
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.358	581
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	14.190	12.832

20.1.iii) Informazioni finanziarie di Carifac relative all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009

Si precisa che la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato in data 13 aprile 2010 la propria relazione sul bilancio individuale di Carifac¹⁶ relativo all'esercizio 2009 esprimendo il proprio giudizio senza rilievi. Tale relazione - riprodotta nel fascicolo di bilancio di Carifac chiuso il 31 dicembre 2009 alle pagg. 229-231 - contiene un richiamo di informativa sui risultati negativi registrati nell'esercizio 2009 e in quello precedente, che hanno comportato la necessità di un significativo rafforzamento patrimoniale, mediante un aumento del capitale sociale di Euro 140 milioni, sottoscritto e liberato da Veneto Banca per Euro 92 milioni, nell'ottica di una integrazione di Carifac nel Gruppo Veneto Banca e di un rilancio della stessa Carifac.

STATO PATRIMONIALE – CARIFAC

	Voci dell'attivo (in Euro)	31.12.2009	31.12.2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	26.956.753	15.527.084
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.625.306	96.037.648
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.794.366	10.477.904
60.	Crediti verso banche	151.177.514	140.092.553
70.	Crediti verso clientela	1.421.672.080	1.523.173.837
80.	Derivati di copertura	104.593	-
100.	Partecipazioni	312.654	2.387.028
110.	Attività materiali	24.639.564	25.122.243
120.	Attività immateriali	226.253	146.258
	di cui:		
	- avviamento		
130.	Attività fiscali	47.251.833	36.085.715
	a) correnti	12.859.832	14.785.982
	b) anticipate	34.392.001	21.299.733
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.900.518	-
150.	Altre attività	34.001.761	16.943.262
	Totale dell'attivo	1.724.663.195	1.865.993.532

¹⁶ Carifac non è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

	Voci del passivo e del patrimonio netto (in Euro)	31/12/2009	31/12/2008
10.	Debiti verso banche	5.533.130	40.200.862
20.	Debiti verso clientela	1.026.744.683	958.426.316
30.	Titoli in circolazione	378.972.562	450.600.404
40.	Passività finanziarie di negoziazione	2.695.270	5.047.704
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	229.725.012	237.720.716
80.	Passività fiscali	2.640.023	8.449.435
	a) correnti	218.080	5.106.816
	b) differite	2.421.943	3.342.619
100.	Altre passività	26.749.474	35.294.549
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	5.385.895	5.441.250
120.	Fondi per rischi e oneri	9.478.216	2.988.685
	a) quiescenza e obblighi simili	508.352	515.119
	b) altri fondi	8.969.864	2.473.566
130.	Riserve da valutazione	9.753.853	9.990.394
160.	Riserve	16.411.561	32.197.182
170.	Sovrapprezzi di emissione	59.711.287	59.711.287
180.	Capitale	40.698.762	40.698.762
190.	Azioni proprie (-)	(4.988.393)	(4.988.393)
200.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(84.848.140)	(15.785.621)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.724.663.195	1.865.993.532

CONTO ECONOMICO – CARIFAC

Voci (in Euro)		31/12/2009	31/12/2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	76.876.457	106.997.050
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(27.817.255)	(54.776.646)
30.	Margine di interesse	49.059.202	52.220.404
40.	Commissioni attive	18.791.416	14.896.735
50.	Commissioni passive	(2.304.891)	(1.533.981)
60.	Commissioni nette	16.486.525	13.362.754
70.	Dividendi e proventi simili	867.718	748.498
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.673.416	(4.274.792)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(33.795)	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(55.546.326)	12.426
	a) crediti	(56.152.722)	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	354.217	12.426
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	252.179	-
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(909.812)	627.025
120.	Margine di intermediazione	11.596.928	62.696.315
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(54.633.798)	(34.218.755)
	a) crediti	(54.020.459)	(34.218.755)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(79.492)	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(533.847)	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	(43.036.870)	28.477.560
150.	Spese amministrative:	(58.334.174)	(52.917.202)
	a) spese per il personale	(37.692.502)	(31.216.704)
	b) altre spese amministrative	(20.641.672)	(21.700.498)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.699.283)	(1.762.663)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(105.636)	(102.475)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	4.436.351	7.469.038
200.	Costi operativi	(55.702.742)	(47.313.302)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(173.856)	158.590
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5.000	287.857
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(98.908.468)	(18.389.295)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	14.060.328	2.603.674
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(84.848.140)	(15.785.621)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(84.848.140)	(15.785.621)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA - CARIFAC

Voci (in Euro)		31.12.2009	31.12.2008
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(84.848.140)	(15.785.621)
20.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(236.541)	(772.503)
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(236.541)	(772.503)
120.	Reddittività complessiva (Voce 10+110)	(85.084.681)	(16.558.124)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO AL 31.12.2009 - CARIFAC
(in Euro)

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2009	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	40.698.762		40.698.762											40.698.762
a) azioni ordinarie	40.698.762		40.698.762	-			-	-						40.698.762
b) altre azioni	-		-	-			-	-						-
Sovrapprezzi di emissione	59.711.287		59.711.287	-			-							59.711.287
Riserve:	32.197.182		32.197.182	(15.785.621)										16.411.561
a) di utili	32.197.182	-	32.197.182	(15.785.621)		-	-	-	-					16.411.561
b) altre	-	-	-	-		-	-		-		-	-		-
Riserve da valutazione	9.990.394	-	9.990.394			-							(236.541)	9.753.853
Strumenti di capitale	-		-							-				-
Azioni proprie	(4.988.393)		- 4.988.393				-	-						(4.988.393)
Utile (Perdita) di esercizio	(15.785.621)	-	(15.785.621)	15.785.621	-								(84.848.140)	(84.848.140)
Patrimonio netto	121.823.611		121.823.611	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(85.084.681)	36.738.930

RENDICONTO FINANZIARIO - CARIFAC
Metodo indiretto

(in Euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	<i>Importo</i>	
	31/12/2009	31/12/2008
1. Gestione	(26.631.813)	23.698.705
- risultato d'esercizio (+/-)	(84.848.140)	(15.785.621)
- negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	748.548	1.613.485
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	54.633.798	35.123.891
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.804.919	1.865.138
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.722.924	1.765.585
- altri aggiustamenti (+/-)	(693.862)	(883.773)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	109.962.816	(169.583.849)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	90.895.913	18.207.512
- attività finanziarie disponibili per la vendita	446.997	(1.094.259)
- crediti verso banche: a vista	(11.084.961)	(46.096.404)
- crediti verso clientela	46.867.959	(150.231.205)
- altre attività	(17.163.092)	9.630.507
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(71.366.817)	159.598.860
- debiti verso banche: a vista	(34.667.732)	28.812.038
- debiti verso clientela	68.318.367	62.137.231
- titoli in circolazione	(71.627.842)	140.682.858
- passività finanziarie di negoziazione	(2.352.434)	(4.157.925)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(10.227.823)	(53.821.299)
- altre passività	(20.809.353)	(14.054.043)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	11.964.186	13.713.716
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	779.871	949.170
- dividendi incassati su partecipazioni	867.718	725.183
- vendite di attività materiali	17.784	223.987
- vendite di attività immateriali	(105.631)	0
2. Liquidità assorbita da	(1.314.388)	(4.269.396)
- acquisti di partecipazioni	0	(80.000)
- acquisti di attività materiali	(1.234.388)	(4.151.693)
- acquisti di attività immateriali	(80.000)	(37.703)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(534.517)	(3.320.226)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		(4.987.716)
- distribuzione dividendi e altre finalità		(3.522.008)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	(8.509.724)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	11.429.669	1.883.766

RICONCILIAZIONE

(in Euro)

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2009	31.12.2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	15.527.084	13.643.318
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	11.429.669	1.883.766
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	26.956.753	15.527.084

20.2 Informazioni finanziarie pro forma

Il presente Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie pro forma ai sensi del Regolamento n. 809/2004/CE.

20.3 Bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 31 dicembre 2010 e 31 dicembre 2009

Si veda la Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1 del presente Prospetto Informativo.

L'Emittente ha ritenuto di omettere le informazioni selezionate riferite ai dati del bilancio d'esercizio, ritenendo che le stesse non forniscano elementi aggiuntivi rispetto a quelli consolidati di Gruppo.

20.4 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

20.4.1 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

Il bilancio di esercizio e consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2009, approvato dall'assemblea ordinaria dei soci in data 24 aprile 2010, è stato assoggettato a revisione contabile completa dalla Società di Revisione, la quale ha emesso, in data 8 aprile 2010, le proprie relazioni sul bilancio individuale e consolidato senza rilievi.

Il bilancio di esercizio e consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2010, approvato dall'assemblea ordinaria dei soci in data 30 aprile 2011, è stato assoggettato a revisione contabile completa dalla Società di Revisione, la quale ha emesso, in data 14 aprile 2011, le proprie relazioni sul bilancio individuale e consolidato senza rilievi.

Il bilancio di esercizio e consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2011, approvato dall'assemblea ordinaria dei soci in data 28 aprile 2012, è stato assoggettato a revisione contabile completa dalla Società di Revisione, la quale ha emesso, in data 12 aprile 2012, le proprie relazioni sul bilancio individuale e consolidato senza rilievi. Con riferimento alle relazioni della Società di Revisione al bilancio di esercizio e consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2011, quest'ultima ha segnalato a titolo di richiamo di informativa che Veneto Banca e alcune società del Gruppo si sono avvalse dell'opzione prevista dalle disposizioni dell'art. 15, commi 10 e 10 bis del D.L. 185/2008 per affrancare ai fini fiscali il valore degli avviamenti iscritti a seguito di operazioni di fusione per incorporazione di alcune società controllate, avvenute nel corso del 2010, nonché i maggiori valori ascrivibili alle partecipazioni di controllo incluse nel consolidamento, quali gli avviamenti, i marchi e le altre attività immateriali risultanti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2010. Tale affrancamento ha comportato - secondo il trattamento contabile adottato, previsto dall'organismo italiano di contabilità nel documento serie applicazioni IAS/IFRS del febbraio 2009 - l'iscrizione nell'esercizio 2011 sia del costo della relativa imposta sostitutiva, pari a livello di Gruppo a complessivi Euro 152,7 milioni, sia dell'intero ammontare delle imposte differite attive a fronte del beneficio fiscale connesso con la deducibilità

futura delle quote di ammortamento “extracontabile” dell’avviamento e del *fair value* affrancato, pari a Euro 315,2 milioni, per un beneficio complessivo netto di Euro 162,4 milioni.

20.4.2 Altre Informazioni contenute nel Prospetto Informativo controllate dalla Società di Revisione

La relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 agosto 2012, è stata assoggettata a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione la quale ha emesso, in data 29 agosto 2012, la propria relazione senza rilievi.

20.5 Data delle ultime informazioni finanziarie

I dati economico-finanziari più recenti inclusi nel Prospetto Informativo e sottoposti a revisione contabile completa si riferiscono al bilancio consolidato del Gruppo per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

I dati economico-finanziari più recenti inclusi nel Prospetto Informativo e sottoposti a revisione contabile limitata si riferiscono alla relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012.

20.6 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

L’Emittente dichiara che dalla data della più recente informazione finanziaria inclusa direttamente o mediante riferimento nel Prospetto Informativo, riferita alla data di chiusura dell’ultimo esercizio sottoposto a revisione, il 31 dicembre 2011, non sono disponibili altri dati finanziari pubblicati più recenti ad eccezione della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca in data 28 agosto 2012, comprensiva della relativa relazione rilasciata in data 29 agosto 2012 dalla Società di Revisione sulla revisione contabile limitata, che si include per riferimento nel Prospetto Informativo ai sensi del combinato disposto dell’art. 11 della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e dell’art. 28 del Regolamento 809/2004/CE, e che è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede dell’Emittente nonché sul sito *internet* dell’Emittente www.venetobanca.it.

Sui riportano di seguito, l’indice delle informazioni finanziarie semestrali al 30 giugno 2012.

Informazioni finanziarie	Relazione finanziaria consolidata al 30 giugno 2012 pagine
Relazione intermedia sulla gestione del Consiglio di Amministrazione	8-47
- Bilancio consolidato abbreviato	
Stato patrimoniale consolidato	50
Conto economico consolidato	51-52
Prospetto della redditività consolidata complessiva	53
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	54-55
Rendiconto finanziario consolidato	56-57
Note Illustrative consolidate:	
Politiche contabili	60-87
L’andamento della gestione consolidata	88-99
Le attività materiali	100-101
Redditività consolidata complessiva	102
L’attività di controllo e la gestione dei rischi	103-112
Informazioni sul patrimonio consolidato	113-119
Operazioni di aggregazione	120-121
Operazioni con parti correlate	122-125
Informativa di settore	126-128

La Società di Revisione ha rilasciato in data 29 agosto 2012 la relazione sulla revisione contabile della relazione finanziaria consolidata al 30 giugno 2012 senza rilievi (vedasi pag. 136 della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012).

Nella tabella che segue si riporta lo stato patrimoniale consolidato del Gruppo Veneto Banca al 30 giugno 2012, raffrontato con la situazione al 31 dicembre 2011.

Voci dell'attivo (in migliaia di Euro)		30.06.2012	31.12.2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	206.271	182.368
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	585.848	622.654
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	51.269	50.242
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.009.265	4.437.863
60.	Crediti verso banche	2.019.501	2.115.477
70.	Crediti verso clientela	27.397.253	27.045.905
80.	Derivati di copertura	150.291	137.661
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	15.251	17.794
100.	Partecipazioni	23.174	22.149
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	16.507	15.424
120.	Attività materiali	485.901	493.832
130.	Attività immateriali	1.384.126	1.383.340
	di cui:		
	- avviamento	1.191.279	1.191.279
140.	Attività fiscali	803.189	861.338
	a) correnti	110.283	140.194
	b) anticipate	692.906	721.144
160.	Altre attività	706.317	582.575
Totale dell'attivo		42.854.163	37.968.622

Voci del passivo e del patrimonio netto (in migliaia di Euro)		30.06.2012	31.12.2011
10.	Debiti verso banche	6.062.468	7.297.096
20.	Debiti verso clientela	21.418.440	15.080.110
30.	Titoli in circolazione	10.312.147	10.603.231
40.	Passività finanziarie di negoziazione	461.206	495.012
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	124.431	213.735
60.	Derivati di copertura	276.087	186.323
80.	Passività fiscali	136.217	174.666
	a) correnti	10.926	52.139
	b) differite	125.291	122.527
100.	Altre passività	793.053	680.242
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	51.639	50.463
120.	Fondi per rischi e oneri:	57.265	57.612
	a) quiescenza ed obblighi simili	432	448
	b) altri fondi	56.833	57.164
130.	Riserve tecniche	206.251	212.104
140.	Riserve da valutazione	(414.034)	(394.810)
160.	Strumenti di capitale	41	41
170.	Riserve	454.378	356.310
180.	Sovrapprezzi di emissione	2.248.089	2.158.568
190.	Capitale	292.756	285.399
200.	Azioni proprie	(8.972)	(2.386)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi	312.693	354.843
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	70.008	160.046
Totale del passivo e del patrimonio netto		42.854.163	37.968.622

Nella tabella che segue si riporta il conto economico consolidato del Gruppo Veneto Banca al 30 giugno 2012, raffrontato con il corrispondente periodo del 2011.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	30.06.2012	30.06.2011
------------------------------------	-------------------	-------------------

<i>(in migliaia di Euro)</i>			
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	692.200	574.787
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(378.591)	(288.484)
30.	Margine di interesse	313.609	286.303
40.	Commissioni attive	205.276	203.228
50.	Commissioni passive	(46.945)	(36.776)
60.	Commissioni nette	158.331	166.452
70.	Dividendi e proventi simili	13.428	6.553
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	22.123	18.588
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	3.644	6.627
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	37.480	6.054
	<i>a) crediti</i>	<i>1.137</i>	<i>1.553</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>24.500</i>	<i>1.298</i>
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>11.843</i>	<i>3.203</i>
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	13.390	217
120.	Margine di intermediazione	562.005	490.794
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(104.028)	(81.529)
	<i>a) crediti</i>	<i>(104.207)</i>	<i>(75.660)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(2.665)</i>	<i>(6.677)</i>
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>2.844</i>	<i>808</i>
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	457.977	409.265
150.	Premi netti	4.315	4.197
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(5.555)	(6.347)
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	456.737	407.115
180.	Spese amministrative:	(334.894)	(337.816)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(198.146)</i>	<i>(201.707)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(136.748)</i>	<i>(136.109)</i>
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.879)	(7.532)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(15.416)	(16.018)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(8.548)	(8.690)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	16.159	21.465
230.	Costi operativi	(349.578)	(348.591)
240.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	81	(344)
270.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	50	(4)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	107.290	58.176
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(41.261)	75.665
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	66.029	133.841
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	(12)
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	66.029	133.829
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(3.979)	2.293
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	70.008	131.536

Di seguito si riporta il prospetto della redditività consolidata complessiva per i periodo infrannuali chiusi al 30 giugno 2012 e 30 giugno 2011 estratti dalla relativa relazione finanziaria infrannuale, che presenta alla voce "altre componenti reddituali al netto delle imposte" le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA			
<i>(in migliaia di Euro)</i>		30.06.2012	30.06.2011
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	66.029	133.829
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.336	24.285
30.	Attività materiali		(463)
60.	Copertura dei flussi finanziari	59	96

70.	Differenze di cambio	(364)	(1.097)
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(1.664)	19
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	917	92
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.284	(22.932)
120.	Redditività complessiva (voce 10+110)	69.313	156.761
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.770	(5.160)
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	67.543	161.921

Di seguito di riportano i rendiconti finanziari del Gruppo per i periodo infrannuali chiusi al 30 giugno 2012 e 30 giugno 2011 estratti dalla relativa relazione finanziaria infrannuale.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO			
METODO INDIRETTO		30.06.2012	30.06.2011
<i>(in migliaia di Euro)</i>			
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione		216.366	236.860
- risultato d'esercizio (+/-)		70.008	131.536
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (-/+)		12.326	(4.303)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		(3.644)	(6.627)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)		106.833	84.014
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		23.964	24.708
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		6.879	7.532
- premi netti non incassati (-)			
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)			
- imposte e tasse non liquidate (+)			
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)			
- altri aggiustamenti (+/-)			
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		(5.012.712)	(2.894.168)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		36.425	(84.870)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(2.198)	1.313
- attività finanziarie disponibili per la vendita		(4.590.626)	(1.374.165)
- crediti verso banche: a vista		98.847	(383.627)
- crediti verso banche: altri crediti		(2.871)	184.057
- crediti verso clientela		(458.181)	(1.030.100)
- altre attività		(94.108)	(206.776)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		4.830.957	3.076.731
- debiti verso banche: a vista		(189.545)	542.286
- debiti verso banche: altri debiti		(1.045.083)	18.586
- debiti verso clientela		6.338.330	320.441
- titoli in circolazione		(291.084)	1.653.240
- passività finanziarie di negoziazione		(33.806)	(11.960)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(100.078)	(34.933)
- altre passività		152.223	589.071
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa		34.611	419.423
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da		13.428	7.069
- vendite di partecipazioni			
- dividendi incassati su partecipazioni		13.428	6.553
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			516
- vendite di attività materiali			
- vendite di attività immateriali			
- vendite di società controllate e di rami d'azienda			
2. Liquidità assorbita da		(10.300)	(143.306)
- acquisti di partecipazioni			(2.507)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			715
- acquisti di attività materiali		(10.300)	(18.327)
- acquisti di attività immateriali			(123.187)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento		3.128	(136.237)

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	41.408	(192.885)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(55.244)	(55.244)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(13.836)	(248.129)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	23.903	35.057

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE		
<i>(in migliaia di Euro)</i>	30.06.2012	30.06.2011
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	182.368	171.835
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	23.903	35.057
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	206.271	206.892

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2012

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto di terzi al 30/6/2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni(*)	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva dell'esercizio al 30/6/2011		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	483.074		483.074			(42.168)	7.357							292.756	155.507
a) azioni ordinarie	483.074		483.074			(42.168)	7.357							292.756	155.507
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	2.213.510		2.213.510			1.317	89.521							2.248.089	56.259
Riserve:	476.908		476.908	97.870		(8.881)	458							454.378	111.978
a) di utili	425.868		425.868	97.870		(8.881)	458							403.338	111.978
b) altre	51.040		51.040											51.040	
Riserve da valutazione:	(404.938)		(404.938)			(5.332)							3.284	(414.034)	(2.513)
Strumenti di capitale	8.631		8.631			(1.846)								41	6.744
Azioni proprie	(14.124)		(14.124)			436		(6.586)						(8.972)	(11.302)
Utile (perdita) di esercizio	154.950		154.950	(97.870)	(57.080)								66.029	70.008	(3.979)
Patrimonio netto del Gruppo	2.563.168		2.563.168		(57.080)	(22.115)	97.336	(6.586)					67.543	2.642.266	
Patrimonio netto di terzi	354.843		354.843			(43.920)							1.770		312.693

(*) La voce comprende i dividendi delle società consolidate di pertinenza di terzi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2011

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del Gruppo al 30/6/2011	Patrimonio netto di terzi al 30/6/2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni(*)	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva dell'esercizio al 30/6/2010		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	515.702		515.702			(35.113)	9.180							285.398	204.371
a) azioni ordinarie	515.702		515.702			(35.113)	9.180							285.398	204.371
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	2.173.342		2.173.342			773	46.524							2.158.568	62.071
Riserve:	642.097		642.097	65.782		(160.210)	(39.952)							363.889	143.829
a) di utili	642.097		642.097	65.782		(160.210)	(39.952)							363.889	143.829
b) altre															
Riserve da valutazione:	17.782		17.782			14.329							22.932	49.608	5.435
Strumenti di capitale	13.530		13.530			(4.899)								41	8.590
Azioni proprie	(17.800)		(17.800)			6.068		(5.039)						(5.039)	(11.732)
Utile (perdita) di esercizio	125.469	(2.163)	123.306	(65.782)	(57.524)								133.829	131.536	2.293
Patrimonio netto del Gruppo	2.949.800	(865)	2.948.935		(55.244)	(82.325)	15.752	(5.039)					161.921	2.984.001	
Patrimonio netto di terzi	520.323	(1.298)	519.025		(2.280)	(96.727)							(5.160)		414.857

(*) La voce comprende i dividendi delle società consolidate di pertinenza di terzi.

20.7 Politica dei dividendi

I dividendi rivenienti dall'utile netto di esercizio vengono distribuiti ai sensi dell'art. 52 dello Statuto Sociale.

Secondo tale articolo, dall'utile netto risultante dal bilancio approvato dall'Assemblea ordinaria della Società, va innanzitutto destinata una quota pari a quella prevista dalla legge per la formazione e l'incremento della riserva legale.

Il residuo, detratta una congrua assegnazione alla riserva straordinaria nell'entità stabilita dall'assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione nella misura non inferiore al 10%, sarà ripartito secondo le determinazioni dell'Assemblea, sentito il Consiglio di Amministrazione, fra i soci quale dividendo e/o accantonato per costituire ulteriori riserve ed accantonamenti, compresa un'eventuale riserva per l'acquisto di azioni proprie e compresa un'eventuale assegnazione per opere di assistenza, beneficenza, cultura e di interesse sociale.

Negli ultimi tre esercizi non ci sono state distribuzioni di dividendi straordinari o per prelievi da riserve.

La sottostante tabella riporta in sintesi l'ammontare dei dividendi pagati per ogni azione negli ultimi tre esercizi.

Dati individuali (in Euro)	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009
Dividendi per azione	0,60	0,60	0,60
Numero azioni	95.072.149	92.072.539	84.790.439

Si riporta, di seguito, il prospetto dell'utile per azione e numero medio delle azioni a capitale diluito.

	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	Var. % 30.06.2012 31.12.2011	Var. % 30.12.2011 31.12.2010	Var. % 30.12.2010 31.12.2009
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Base	96.281.363	93.964.816	88.011.720	80.582.302	2,46%	6,76%	9,21%
Contributo azioni ordinarie potenziali	11.206	11.206	11.206	11.206			
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Diluito	96.292.569	93.976.022	88.022.926	80.593.508	2,46%	6,76%	9,22%

Utile netto per azione ¹	30.06.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	Var. % 30.06.2012 31.12.2011	Var. % 30.12.2011 31.12.2010	Var. % 30.12.2010 31.12.2009
Utile netto (in migliaia di Euro)	70.008	160.046	113.933	121.070	-56,26%	40,47%	-5,89%
EPS Base (Euro)	0,73	1,70	1,29	1,50	-57,06%	31,78%	-14,00%
Utile netto <i>adjusted</i> (in migliaia di Euro)	70.012	160.054	113.941	121.073	-56,26%	40,47%	-5,89%
EPS Diluito (Euro)	0,73	1,70	1,29	1,50	-57,06%	31,78%	-14,00%

¹ Secondo il principio IAS 33, l'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "earning per share", viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS Base è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS Diluito è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese (al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date) e di quelle potenzialmente in circolazione derivanti dal prestito obbligazionario convertibile "Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%", emesso il 30 settembre 2005 e composto da n. 6.060.606 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca nel rapporto di una azione ogni obbligazione posseduta, già convertito anticipatamente per n. 6.049.400 obbligazioni, alla data di riferimento.

20.8 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, quest'ultima non è coinvolta né è stata coinvolta negli ultimi 12 mesi in procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali i quali possano comportare, o abbiano comportato

nel recente passato, ripercussioni significative sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente stesso o del Gruppo Veneto Banca.

Nel corso della propria attività il Gruppo, oltre che per l'ordinaria attività di recupero crediti connesso allo svolgimento dell'attività bancaria, è parte in taluni procedimenti, di non particolare rilevanza ed è soggetto a verifiche ed accertamenti periodici da parte delle Autorità competenti. Si segnala che Banca d'Italia ha avviato, in data 3 luglio 2012, un accertamento ispettivo ordinario su Banca Intermobiliare, conclusosi in data 30 novembre 2012 e con riferimento al quale non si è a conoscenza dell'esito dell'accertamento. Si rende altresì noto che, con lettera del 28 febbraio 2012, Consob ha avviato, a seguito di accertamenti ispettivi condotti presso l'Emittente, un procedimento sanzionatorio, in corso alla Data del Prospetto Informativo, nei confronti di Veneto Banca e di taluni suoi esponenti aziendali, nell'ambito del quale l'Autorità ha rilevato il mancato rispetto di alcuni degli obblighi imposti agli intermediari in materia di valutazione dell'adeguatezza ed appropriatezza delle operazioni disposte dalla clientela; alla Data del Prospetto Informativo è in corso la fase decisoria che prevedibilmente si concluderà entro febbraio 2013. In particolare, gli addebiti contestati hanno ad oggetto l'asserita violazione dell'art. 21, comma 1, lett. (a) del TUF e dell'art. 40 del Regolamento Intermediari. Con riferimento a tali addebiti, la Banca ha presentato, nel corso del procedimento, memorie difensive. Si precisa altresì che la stessa ha in corso interventi migliorativi delle procedure operative interne.

Le principali tipologie di controversie passive sono relative ad azioni revocatorie fallimentari, ad azioni in materia di anatocismo e ad azioni relative ai servizi di investimento prestati, tipici dello svolgimento di un'attività bancaria. A fronte di tali procedimenti giudiziari, il Gruppo ha ritenuto di dover prudenzialmente effettuare accantonamenti, confluiti nel fondo rischi ed oneri, al fine di fronteggiare le possibili perdite rivenienti da controversie legali. L'ammontare complessivo al 31 dicembre 2011 riferito a dette controversie era pari ad Euro 38 milioni, somma che si è poi ridotta al 30 giugno 2012 ad Euro 32,1 milioni per effetto del pagamento di alcune vertenze venute a sentenza o transatte.

A tale riguardo si fa rinvio alla sezione 12 - fondi per rischi e oneri - voce 120 - 12.1 fondi per rischi ed oneri, della nota integrativa consolidata al bilancio chiuso il 31 dicembre 2011 (pag. 365), incluso per riferimento nel presente Prospetto Informativo.

I fondi suddetti, costituiti con criteri prudenziali e periodicamente aggiornati, sono ritenuti adeguati anche ai sensi delle nuove normative IAS/IFRS e, allo stato, sono ritenuti congrui dall'Emittente.

20.9 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente successivamente al 30 giugno 2012

L'Emittente attesta che non si sono verificati significativi cambiamenti nella situazione finanziaria e commerciale dell'Emittente stesso o del Gruppo successivamente alla chiusura del semestre al 30 giugno 2012.

CAPITOLO XXI INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale sociale

21.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

In base alle vigenti disposizioni di legge ed all'art. 5 dello Statuto Sociale, il capitale sociale dell'Emittente è variabile ed è rappresentato da azioni del valore nominale unitario di Euro 3,00 (tre/00), che possono essere emesse illimitatamente.

Le azioni sono nominative ed indivisibili e non è consentita la contitolarità delle medesime, salva l'ipotesi prevista dall'art. 13 dello Statuto Sociale.

Alla data del 31 dicembre 2011, il capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente ammontava a complessivi nominali Euro 285.397.611,00 ed era costituito da n. 95.132.537 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,00 cadauna, interamente liberate.

21.1.2 Strumenti finanziari non rappresentative del capitale

Alla data del 31 dicembre 2011 e alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha emesso azioni diverse dalle azioni ordinarie o strumenti finanziari non rappresentativi del capitale.

21.1.3 Azioni proprie

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione può disporre l'acquisto di azioni della Società nei limiti della riserva per l'acquisto di azioni proprie, nonché nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili, risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato.

Alla data del 31 dicembre 2011 l'Emittente deteneva n. 60.388 azioni proprie, per un valore nominale di Euro 181.164, e per un valore di bilancio di Euro 2.386 mila.

21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant*

Alla data del 31 dicembre 2011 esistevano n. 11.206 obbligazioni convertibili in azioni Veneto Banca del prestito obbligazionario convertibile "Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%", emesso il 30 settembre 2005 e composto da n. 6.060.606 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca nel rapporto di 1 azione ogni obbligazione posseduta, già convertito anticipatamente per n. 6.049.400 obbligazioni. Tali obbligazioni sono state regolarmente rimborsate alla scadenza del prestito in data 1° ottobre 2012.

Alla Data del Prospetto Informativo non ci sono obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant* emesse dall'Emittente.

21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale deliberato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale

Salvo quanto di seguito descritto, alla Data del Prospetto Informativo, non sussistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale deliberato, ma non emesso.

L'Assemblea Straordinaria dei soci del 28 aprile 2012 ha, *inter alia*, deliberato:

- di approvare, la proposta di delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, della facoltà di deliberare, in una o più volte, entro e non oltre il 31 dicembre 2016, un aumento, a pagamento, scindibile del capitale sociale, per un controvalore di massimi complessivi nominali Euro 45 milioni mediante emissione di massime n. 15.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,00 cadauna, da offrire in opzione agli azionisti e ai possessori di obbligazioni convertibili, con facoltà sempre da parte del Consiglio di Amministrazione di determinarne il prezzo di emissione, e conferendo allo stesso Consiglio di Amministrazione il correlato potere di variare eventualmente lo Statuto Sociale conseguentemente all'adozione delle deliberazioni assunte in forza della presente attribuzione;
- di attribuire al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, ai sensi dell'art. 2420-ter del codice civile, la facoltà di emettere, in una o più volte, entro e non oltre il 31 dicembre 2016, per un controvalore di massimi complessivi nominali Euro 500 milioni, obbligazioni interamente o parzialmente convertibili in azioni ordinarie e/o obbligazioni con *warrant*, con correlato aumento di capitale, da offrire in opzione agli azionisti e ai possessori di obbligazioni convertibili, con facoltà sempre da parte del Consiglio di Amministrazione di stabilire modalità, termini, condizioni dello stesso ed il relativo regolamento, nel rispetto e con l'osservanza del disposto di cui all'art. 2420-bis del codice civile e delle norme di legge, anche in relazione all'aumento del capitale sociale per l'ammontare corrispondente al valore nominale delle azioni da attribuire in conversione delle obbligazioni o in esercizio dei *warrant*, conferendo allo stesso Consiglio di Amministrazione il correlato potere di variare lo Statuto Sociale conseguentemente all'adozione delle deliberazioni assunte in forza della presente attribuzione.

Per maggiori informazioni vedasi la Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.1.9 del presente Prospetto Informativo.

21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del Gruppo offerto in opzione

Alla Data del Prospetto Informativo non esistono quote di capitale di società del Gruppo offerte in opzione o che è stato deciso di offrire, condizionatamente o incondizionatamente, in opzione.

21.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali

Si rappresenta, di seguito, l'evoluzione del numero di azioni con riferimento al 31 dicembre 2009, 2010, 2011 ed al 30 giugno 2012.

Voci/Tipologie		Azioni Ordinarie al 30.06.2012	Azioni Ordinarie al 31.12.2011	Azioni Ordinarie al 31.12.2010	Azioni Ordinarie al 31.12.2009
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	95.132.537	92.072.539	84.790.439	78.870.291
	- interamente liberate	95.132.537	92.072.539	84.790.439	78.870.291
	- non interamente liberate				
A.1	Azioni proprie (-)	(60.388)			
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	95.072.149	92.072.539	84.790.439	78.870.291
B.	Aumenti	6.444.254	15.745.463	11.975.309	11.003.146
B.1	Nuove emissioni				
	- a pagamento:		3.059.998	7.282.100	5.920.148
	- operazioni di aggregazioni di imprese		3.059.998	68.451	
	- conversione di obbligazioni				
	- esercizio di <i>warrant</i>				
	- altre	2.452.642		7.213.649	5.920.148
	- a titolo gratuito:				
	- a favore dei dipendenti				

	- a favore degli amministratori				
	- altre				
B.2	Vendita di azioni proprie	3.991.612	12.685.465	4.693.209	5.082.998
B.3	Altre variazioni				
C.	Diminuzioni	4.154.111	12.745.853	4.693.209	5.082.998
C.1	Annullamento				
C.2	Acquisto di azioni proprie	4.154.111	12.745.853	4.693.209	5.082.998
C.3	Operazioni di cessione di imprese				
C.4	Altre variazioni				
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	97.362.292	95.072.149	92.072.539	84.790.439
D.1	Azioni proprie (+)	222.887	60.388		
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	97.585.179	95.132.537	92.072.539	84.790.439
	- interamente liberate	97.585.179	95.132.537	92.072.539	84.790.439
	- non interamente liberate				

21.2 Atto costitutivo e Statuto Sociale

21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

L'oggetto sociale della Società è definito nell'art. 3 dello Statuto, che dispone come segue:

“La Società ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi tradizionali del credito popolare. A tal fine la società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la società può accordare ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi.

La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La Società, nella sua qualità di capogruppo del gruppo bancario Veneto Banca, ai sensi dell'art. 61 del D.Lgs. 385/93 e delle norme di legge in materia di gruppi, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.”

21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale

Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente. Per ulteriori informazioni, si rinvia allo Statuto Sociale disponibile sul sito *internet* dell'Emittente (www.venetobanca.it) ed alla normativa applicabile.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 30 dello Statuto Sociale, l'amministrazione della Società è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da un numero variabile da undici a quindici consiglieri, eletti dall'Assemblea dei soci, previa determinazione del loro numero. I consiglieri sono eletti dall'Assemblea tra i soci aventi diritto di voto, in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza prescritti dalla legge e dallo Statuto Sociale. I consiglieri durano in carica tre esercizi, scadono con l'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Il consiglio si rinnova per cicli triennali, nel numero determinato dall'assemblea per il primo esercizio (“**primo rinnovo**”), secondo esercizio (“**secondo rinnovo**”) e terzo esercizio (“**terzo rinnovo**”), in ragione

di un terzo per ogni esercizio. Qualora la scadenza dei consiglieri non possa essere determinata per maturato triennio, essa viene stabilita secondo l'ordine progressivo indicato in ciascuna lista.

Almeno cinque consiglieri devono essere non esecutivi. Ai consiglieri non esecutivi non possono essere attribuite deleghe né particolari incarichi e non possono essere coinvolti, nemmeno di fatto, nella gestione esecutiva della Società.

Almeno tre consiglieri devono possedere i seguenti requisiti di indipendenza:

- a) non aver avuto con la società nell'esercizio precedente, direttamente o indiretta mente, relazioni commerciali, finanziarie o professionali significative;
- b) non rivestire la carica di amministratore esecutivo in una controllata dalla Società;
- c) non essere soci o amministratori o non avere relazioni significative di affari con il soggetto incaricato della revisione contabile della Società;
- d) non essere coniuge, parente o affine entro il quarto grado di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti.

Con apposito regolamento interno, approvato dall'assemblea ordinaria, sono previsti limiti al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente detenuti dai consiglieri, che tengano conto della natura dell'incarico e delle caratteristiche e dimensioni delle società da essi amministrate. Restano comunque fermi, ove più rigorosi, i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare.

Nomina del Consiglio di Amministrazione

All'elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione si procede sulla base di liste, nelle quali ai candidati è assegnata dai presentatori una numerazione progressiva.

Possono presentare una lista il Consiglio di Amministrazione e un numero minimo di 500 soci, che risultino iscritti al libro dei soci da almeno novanta giorni antecedenti quello fissato per l'assemblea di prima convocazione ed abbiano il diritto di intervenire e votare in assemblea secondo le norme vigenti.

Le liste devono contenere un numero di candidati fino al numero massimo di Consiglieri di Amministrazione da eleggere, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'assemblea, tra i quali dovranno essere compresi quelli in possesso dei requisiti di indipendenza, nel numero minimo indicato nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno dieci giorni prima della data fissata per l'assemblea in prima convocazione.

Ciascun socio può concorrere alla presentazione di una sola lista, mediante sottoscrizione apposta in calce alla stessa e, in caso di inosservanza, la sua sottoscrizione non viene computata per nessuna delle liste; ogni candidato deve presentarsi in una sola lista, pena l'ineleggibilità.

La sottoscrizione di ciascun socio presentatore dovrà essere stata debitamente autenticata da un notaio oppure da un dirigente o quadro direttivo della Società o di società del Gruppo appositamente delegati dal Consiglio di Amministrazione. La sottoscrizione della lista può altresì avvenire da parte di terzo appositamente delegato da uno o più soci presentatori con procura speciale autenticata da notaio, che andrà allegata alla lista in originale o in copia autenticata da notaio.

Unitamente alla lista devono essere depositati per ciascun candidato il *curriculum* professionale, contenente l'elenco delle cariche ricoperte presso altre società, e la dichiarazione autenticata ai sensi di legge con la quale il candidato stesso accetta la propria candidatura e attesta sotto la propria responsabilità, l'inesistenza

di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto Sociale per ricoprire la carica di consigliere di amministrazione, compreso, se del caso, quelli di indipendenza ai sensi di legge e di statuto.

Le liste che non rispettino tutte le formalità sopra indicate saranno considerate come non presentate.

All'assemblea i soci ricevono una scheda prestampata contenente le liste presentate e potranno esercitare il voto indicando esclusivamente la lista prescelta, senza facoltà di modificarla e/o integrarla o di votare per più di una lista.

All'elezione alla carica di Consigliere di Amministrazione si procede come segue:

- a) nel caso di nomina dell'intero Consiglio o di primo rinnovo, dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi (la **"lista di maggioranza"**) sono tratti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati, un numero di amministratori pari a quello da nominare, diminuito di uno oppure di due secondo quanto di seguito previsto:
 - (i) qualora i voti raccolti dalle restanti liste (**"liste di minoranza"**) risultino cumulativamente non superiori al 25% dei voti espressi in assemblea, dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti viene tratto il nominativo indicato al primo posto della lista stessa (il **"consigliere di minoranza"**);
 - (ii) qualora i voti raccolti dalle liste di minoranza risultino cumulativamente superiori al 25% dei voti espressi in assemblea, i voti ottenuti da ciascuna di tali liste di minoranza vengono divisi successivamente per uno, due, tre e così via secondo il numero progressivo degli amministratori da eleggere e i quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto, andando a comporre un'unica graduatoria decrescente. Risultano eletti i due candidati che hanno ottenuto i quozienti più elevati (i **"consiglieri di minoranza"**);
- b) invece, nel caso di secondo e terzo rinnovo, tutti gli amministratori da eleggere sono tratti dalla lista di maggioranza.

In caso di parità di voti tra le liste che hanno ottenuto la maggioranza dei voti si procede a votazione di ballottaggio tra le stesse, da parte dell'intera assemblea dei soci da convocarsi entro 30 giorni, mentre in caso di parità di quozienti si intende eletto il più giovane di età.

Ove sia stata presentata una sola lista, ovvero una sola lista sia stata ammessa, da essa sono tratti tutti i Consiglieri di Amministrazione.

Qualora non sia stata validamente presentata alcuna lista, il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di presentare in Assemblea una scheda di voto pre-compilata contenente un elenco non vincolante di candidati.

In tal caso, ciascun socio può modificare in tutto o in parte la scheda di voto, sia eliminando i candidati che non intende votare, sia aggiungendo eventualmente, in luogo di quelli eliminati, uno o più nuovi candidati.

Risultano eletti i candidati che, all'esito dello scrutinio delle schede, hanno conseguito il maggior numero di voti e siano in possesso dei prescritti requisiti.

Sostituzione degli amministratori

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare per qualsiasi motivo uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione, purché la maggioranza sia sempre costituita da componenti nominati dall'Assemblea, si provvede da parte del Consiglio alla loro sostituzione per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 del codice civile.

Alla successiva nomina in sede assembleare si procede come segue:

- a) per la sostituzione di un consigliere di minoranza, l'assemblea vota a maggioranza relativa tra i candidati presentati nella medesima lista di provenienza del componente cessato, i quali abbiano confermato la propria candidatura, depositando presso la sede della società, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, le dichiarazioni con le quali attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per la carica dal presente statuto e dalla disciplina legale e regolamentare pro-tempore vigente;
- b) in tutti gli altri casi si provvede a termini di legge senza vincoli di lista.

Gli amministratori eletti in sostituzione di quelli venuti a mancare ne assumono l'anzianità.

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 41 dello Statuto Sociale, l'Assemblea ordinaria nomina, tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili ed aventi gli altri requisiti previsti dalla legge, i componenti il Collegio Sindacale e più precisamente il Presidente del Collegio Sindacale, due Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti; ne fissa inoltre l'emolumento secondo le tariffe professionali previste. I Sindaci durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e sono rieleggibili.

Costituisce causa di ineleggibilità o di decadenza, oltre alle cause di ineleggibilità e decadenza previsti dalla legge, l'essere legato alla società da un rapporto continuativo di prestazione d'opera o di lavoro subordinato oppure da un qualsiasi rapporto di fornitura diretta o indiretta di beni e/o servizi; l'essere componenti di organi amministrativi o di controllo di altre banche o di altre aziende che svolgono attività in concorrenza con quella della società o l'essere legato alle stesse da un rapporto continuativo di prestazioni d'opera o di lavoro subordinato, salvo si tratti di enti centrali di categoria o di società partecipate. I Sindaci non possono, inoltre, assumere incarichi di amministrazione e controllo presso società ed enti in numero superiore a quello stabilito dalla normativa vigente.

I componenti del Collegio Sindacale non possono comunque assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società appartenenti al Gruppo o al conglomerato finanziario, nonché presso società nelle quali la società detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica.

Oltre agli emolumenti previsti spettano ai membri effettivi del Collegio Sindacale il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento delle loro funzioni.

Nomina e sostituzione dei sindaci

L'intero Collegio Sindacale è nominato sulla base di liste, nelle quali i candidati, nel numero di cinque, sono elencati mediante un numero progressivo.

Possono presentare una lista il Consiglio di Amministrazione e un numero minimo di 500 soci, che risultino iscritti al libro dei soci da almeno novanta giorni antecedenti quello fissato per l'assemblea di prima convocazione ed abbiano il diritto di intervenire e votare in assemblea secondo le norme vigenti.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno dieci giorni prima della data fissata per l'assemblea in prima convocazione. Ciascun socio può concorrere alla presentazione di una sola lista mediante sottoscrizione in calce alla stessa e, in caso di inosservanza, la sua sottoscrizione non viene computata per nessuna delle liste; ogni candidato deve presentarsi in una sola lista, pena l'ineleggibilità.

La sottoscrizione di ciascun socio presentatore dovrà essere stata debitamente autenticata ai sensi di legge oppure da un dirigente o quadro direttivo della Società o di società del Gruppo appositamente delegato dal Consiglio di Amministrazione.

La sottoscrizione della lista può altresì avvenire da parte di terzo appositamente delegato da uno o più soci presentatori con procura speciale autenticata da notaio, che andrà allegata alla lista in originale o in copia autenticata da notaio.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa presso la sede sociale, devono essere depositati a pena di ineleggibilità il *curriculum* professionale di ogni candidato e le dichiarazioni autentiche ai sensi di legge con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto Sociale per ricoprire la carica di sindaco.

Le liste che non rispettino le formalità sopra indicate saranno considerate come non presentate. Ogni socio può votare una sola lista.

All'Assemblea i soci riceveranno una scheda prestampata contenente le liste presentate e potranno esercitare il voto indicando esclusivamente la lista prescelta, senza facoltà di modificarla e/o integrarla o di votare per più di una lista.

All'elezione del Collegio Sindacale si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, il Presidente del Collegio Sindacale, un Sindaco Effettivo e un Sindaco Supplente;
- b) dalla lista risultata seconda per numero di voti saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, un Sindaco Effettivo e un Sindaco Supplente.

In caso di parità di voti tra le liste si procederà a votazione di ballottaggio tra le stesse, da parte dell'intera Assemblea dei soci da convocarsi entro 30 giorni.

Qualora sia stata presentata o ammessa una sola lista - nel rispetto delle norme di legge, regolamentari o statutarie - l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e risulteranno eletti nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, il Presidente del Collegio Sindacale, i due Sindaci Effettivi e i due Sindaci Supplenti.

Nel caso in cui non sia presentata o ammessa - nel rispetto delle norme di legge, regolamentari o statutarie - alcuna lista, l'Assemblea provvede alla nomina del Presidente del Collegio Sindacale, dei due Sindaci Effettivi e dei due Sindaci Supplenti con votazione segreta a maggioranza relativa a mezzo di schede in cui ciascun socio dovrà apporre il nome e il cognome del candidato scelto, nell'ambito delle candidature presentate in assemblea su iniziativa del Consiglio di Amministrazione, o di uno o più soci unitamente al deposito della prescritta documentazione.

Nell'ipotesi di cessazione anticipata del Presidente del Collegio Sindacale o di un Sindaco Effettivo subentra nella carica il Sindaco Supplente tratto dalla lista cui apparteneva il cessato.

Quando l'Assemblea deve provvedere alla integrazione del Collegio Sindacale, la sostituzione di un Sindaco tratto dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; mentre, qualora occorra sostituire Sindaci tratti dalla lista risultata seconda per numero di voti, l'Assemblea li sostituisce, con voto a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire, purché tali candidati abbiano confermato almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione la propria candidatura, depositando le dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché

all'esistenza dei requisiti prescritti per la carica. Ove non sia possibile procedere in tale modo, l'Assemblea delibera con votazione a maggioranza relativa tra singoli candidati, senza vincolo di lista.

21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti

Le azioni ordinarie Veneto Banca sono nominative, liberamente trasferibili e indivisibili e attribuiscono a ciascun Socio, qualunque sia il numero di azioni Veneto Banca possedute, un solo voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente.

Non esistono altre categorie di azioni.

Per la descrizione dei diritti connessi alle azioni Veneto Banca si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.2.5 del Prospetto Informativo.

21.2.4 Disposizioni statutarie e normative relative alla modifica dei diritti degli azionisti

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto Sociale il recesso è ammesso nei soli casi consentiti dalla legge con disposizioni inderogabili, con le modalità e gli effetti da essa previsti. È pertanto escluso il recesso nel caso di proroga della durata della Società e nel caso di modificazione e rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni, nonché in ogni altro caso di recesso derivante da disposizioni di legge derogabili dallo Statuto Sociale.

21.2.5 Disciplina statutaria delle assemblee dell'Emittente

Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie contenenti la disciplina delle assemblee dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni, si rinvia allo Statuto Sociale disponibile sul sito *internet* dell'Emittente (www.venetobanca.it) ed alla normativa applicabile.

Convocazioni

L'Assemblea dei soci è convocata nei modi e nei termini di legge dal Consiglio di Amministrazione - oppure, occorrendo, dal Collegio Sindacale, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione - presso la sede della Società o in altro luogo del territorio nazionale indicato nell'avviso di convocazione.

Il Consiglio di Amministrazione deve convocare l'Assemblea oltre che nei casi previsti dalla legge, entro trenta giorni da quando ne è fatta domanda scritta, con firme autenticate nei modi di legge, contenente gli argomenti da trattare, da almeno un decimo dei soci aventi diritto di intervenire all'assemblea alla data della domanda stessa.

Diritto di intervento e rappresentanza

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, hanno diritto di intervenire alle assemblee ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel libro dei soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'assemblea di prima convocazione ed abbiano fatto pervenire presso la sede della società, almeno due giorni non festivi antecedenti la data fissata per la prima convocazione, l'apposita comunicazione che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti deve effettuare per legge all'emittente; a detto obbligo di comunicazione non sono soggetti i soci che abbiano le proprie azioni iscritte in conto presso la Società o presso le altre banche del Gruppo. Le azioni non possono essere ritirate prima che l'Assemblea abbia avuto luogo.

La Società, verificata la regolare iscrizione del richiedente nel libro dei soci emette un biglietto di ammissione nominativo valevole per l'esercizio del diritto di voto.

Ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

È ammessa la rappresentanza di un socio da parte di altro socio avente diritto di intervenire e votare in assemblea, che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società. Le deleghe, compilate con l'osservanza delle norme di legge e dei regolamenti disciplinanti lo svolgimento delle assemblee, valgono tanto per la prima che per la seconda convocazione.

Ogni socio può rappresentare sino a un massimo di tre soci. Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.

L'Assemblea dei soci può svolgersi con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, collegati mediante mezzi di telecomunicazione purché consentano il collegamento sia audio che video, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale ed i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci, e che le modalità di svolgimento dell'assemblea non possano contrastare le esigenze di una corretta e completa verbalizzazione. Nel caso in cui si verificano ostacoli tecnici tali da impedire lo svolgimento o il proseguimento, mediante tali mezzi, delle adunanze assembleari, regolarmente costituite, impedendone la conclusione nel corso dello stesso giorno, il presidente, previa constatazione fatta risultare a verbale mediante la sintetica indicazione dei motivi, sospende la riunione. Sono in ogni caso fatte salve le deliberazioni già assunte dall'assemblea in tale sede ai sensi di legge e di statuto, che dovranno farsi risultare da apposito verbale. Per la trattazione degli argomenti, non ancora esaminati e deliberati a causa degli impedimenti suddetti, l'assemblea deve essere riconvocata nei termini di legge e di statuto. È in ogni caso necessario che:

- a) sia consentito al Presidente dell'Assemblea accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- b) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- c) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti posti all'ordine del giorno, nonché poter visionare, ricevere e trattare la documentazione, il tutto con modalità tali per cui tutti coloro che hanno diritto di parteciparvi possano rendersi conto in tempo reale degli eventi, formare liberamente il proprio convincimento ed esprimere liberamente e tempestivamente il proprio voto;
- d) del ricorrere di ciascuna delle suddette modalità dovrà essere dato atto nel verbale dell'assemblea; in tal caso la riunione si ritiene svolta nel luogo ove saranno presenti il presidente ed il segretario;
- e) nell'avviso di convocazione siano esplicitamente indicati i luoghi collegati mediante mezzi di telecomunicazione, a cura della Società, nei quali gli intervenuti potranno affluire.

21.2.6 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Ai sensi dell'art. 30 del TUB, poiché l'Emittente è una banca popolare, ciascun socio ha diritto ad un voto qualunque sia il numero delle azioni possedute e nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale (ad eccezione degli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi).

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Sociale, la Società, appena rileva il superamento di tale limite, contesta al titolare del conto e all'intermediario la violazione del divieto. Per le azioni che risultassero eccedenti, la società non procede all'iscrizione nel libro soci e l'intestatario deve provvedere ad alienare le stesse entro un anno dalla contestazione della irregolarità. Trascorso inutilmente tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla società.

21.2.7 Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo o delle partecipazioni rilevanti

Lo Statuto Sociale non prevede disposizioni particolari relative a obblighi di comunicazione in relazione alla partecipazione azionaria nel capitale sociale dell'Emittente.

21.2.8 Previsioni statutarie relative alla modifica del capitale

Lo Statuto Sociale non prevede per la modifica del capitale sociale condizioni maggiormente restrittive rispetto alle condizioni previste per legge.

CAPITOLO XXII - CONTRATTI RILEVANTI

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente e le società del Gruppo non hanno in essere alcun contratto importante, diverso da quelli conclusi per il normale svolgimento della propria attività, che contenga disposizioni in base alle quali tali soggetti abbiano assunto un'obbligazione o vantino un diritto rilevante per il Gruppo.

CAPITOLO XXIII - INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 Relazioni e pareri di esperti

Fatte salve le relazioni della Società di Revisione (PricewaterhouseCoopers S.p.A. con sede legale in Milano, Via Monte Rosa n. 91), non sono state emesse relazioni o pareri provenienti da esperti. Per quanto a conoscenza dell'Emittente, la Società di Revisione non è portatrice di interessi rilevanti nei confronti dell'Emittente.

23.2 Informazioni provenienti da terzi

Ove indicato, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo provengono da terzi. La Società conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente dalla Società stessa e, per quanto a conoscenza del *management* anche sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni inesatte o ingannevoli.

CAPITOLO XXIV - DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

È a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede dell'Emittente, nonché sul sito *internet* della Società (www.venetobanca.it), la seguente documentazione:

- Statuto Sociale dell'Emittente;
- Atto costitutivo dell'Emittente;
- Bilanci di esercizio e consolidati al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009 di Veneto Banca corredati dalle relative relazioni della Società di Revisione;
- Relazioni finanziarie semestrali consolidate di Veneto Banca al 30 giugno 2012 e al 30 giugno 2011 corredate dalle relative relazioni della Società di Revisione;
- Bilanci consolidati al 31 dicembre 2009 di Banca Apulia e BIM corredati dalle relative relazioni della società di revisione;
- Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 di Carifac corredato dalla relativa relazione della società di revisione;
- Regolamento del Prestito Obbligazionario denominato “Veneto Banca 5% 2013-2017 convertibile con facoltà di rimborso in azioni”;
- *Report* dell'agenzia “Standard & Poor's” del 6 agosto 2012;
- *Report* dell'agenzia “Fitch Ratings” del 28 agosto 2012;
- Prospetto Informativo;
- tutti i comunicati al mercato dell'Emittente.

CAPITOLO XXV - INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Per maggiori informazioni sulle partecipazioni detenute dall'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VII, Paragrafo 7.2 del presente Prospetto Informativo nonché a quanto descritto alle pagine 22-47 della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012, inclusa per riferimento nel Prospetto Informativo e a disposizione del pubblico sul sito *internet* www.venetobanca.it.

SEZIONE SECONDA
NOTA INFORMATIVA

CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del prospetto informativo

Per informazioni relative alle persone responsabili, si veda Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1 del presente Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Per informazioni relative alle dichiarazioni di responsabilità, si veda Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2 del presente Prospetto Informativo.

CAPITOLO II - FATTORI DI RISCHIO

Per una dettagliata descrizione dei fattori di rischio relativi alle Obbligazioni Convertibili oggetto dell'Offerta, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IV del Prospetto Informativo.

CAPITOLO III - INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e sulla scorta della definizione di capitale circolante – quale mezzo mediante il quale il Gruppo Veneto Banca ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza – riportata nel documento ESMA/2011/81 e senza tener conto degli effetti dell’Offerta, alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo Veneto Banca dispone di un capitale circolante sufficiente per far fronte alle proprie esigenze per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo.

3.2 Fondi propri e indebitamento

La seguente tabella riporta il totale della raccolta diretta, dell’interbancario netto e del patrimonio netto del Gruppo Veneto Banca alla data del 30 settembre 2012.

TOTALE RACCOLTA DIRETTA ED INTERBANCARIO NETTO (in milioni di Euro)	30.09.2012
Debiti verso la clientela	23.346
Titoli in circolazione	10.078
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	123
Raccolta diretta:	33.547
Debiti verso banche	-6.364
Crediti verso banche	2.448
Interbancario netto	-3.916
PATRIMONIO DEL GRUPPO (in milioni di Euro)	30.09.2012
Totale	2.954

Si precisa che le suddette informazioni sono tratte elaborazioni gestionali e non sono state sottoposte a revisione.

Per ulteriori informazioni relative ai fondi propri e all’indebitamento del Gruppo Veneto Banca si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo X del Prospetto Informativo.

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all’Offerta

(i) Le Obbligazioni Convertibili sono offerte dall’Emittente attraverso tutte le proprie filiali, le banche del Gruppo Veneto Banca e tutti i promotori finanziari del Gruppo.

Pertanto poiché la Società assume, allo stesso tempo, il ruolo di Emittente e collocatore degli strumenti finanziari oggetto dell’Offerta, esiste sotto tale profilo, un potenziale conflitto di interesse.

(ii) Si segnala altresì che in caso di esercizio dell’Opzione di Rimborso Anticipato (come di seguito definita), il Valore dell’Azione Veneto Banca per il Rimborso Anticipato (come di seguito definito) sarà il prezzo dell’azione Veneto Banca stabilito dall’assemblea dei soci della Società ai sensi dell’art. 2528, secondo comma del codice civile e art. 6 dello Statuto Sociale, immediatamente prima del Periodo per il Rimborso Anticipato (come di seguito definito) in cui l’Emittente ha esercitato l’Opzione di Rimborso Anticipato (come di seguito definita), sulla base della proposta del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Per determinare il valore delle azioni Veneto Banca e dunque anche il Valore dell’Azione Veneto Banca per il Rimborso Anticipato (come di seguito definito), il Consiglio di Amministrazione è tenuto a non limitarsi alle

sole riserve patrimoniali risultanti dal bilancio, ma a privilegiare criteri volti ad apprezzare il valore dell'azione coerentemente con l'evoluzione della struttura patrimoniale e con le potenzialità di sviluppo del Gruppo, criteri che sono stati individuati nel metodo Patrimoniale Complesso e nel metodo del *Dividend Discount Model* (DDM) come metodi base e nel metodo del "*price book value*" come metodo di confronto, e la cui applicazione è oggetto di verifica da parte di un terzo indipendente. Pertanto, nonostante la rigorosa e complessa procedura prevista, esiste un potenziale conflitto di interessi in quanto l'organo a cui compete decidere di esercitare l'Opzione di Rimborso Anticipato (come di seguito definita) è il medesimo a cui compete la proposta in ordine alla determinazione del Valore dell'Azione Veneto Banca per il Rimborso Anticipato (come di seguito definito).

In particolare, ai fini della proposta di determinazione del valore delle azioni Veneto Banca (e dunque anche del Valore dell'Azione Veneto Banca per il Rimborso Anticipato, come di seguito definito) che il Consiglio di Amministrazione sottopone annualmente all'approvazione dell'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2528, comma 2, del codice civile, la Banca, come da indicazioni di Banca d'Italia, ha applicato una apposita "*Policy* in materia di determinazione del valore delle azioni Veneto Banca" ("***Policy***") che prevede il seguente approccio in termini di metodologie e procedure:

1. applicazione dei criteri di valutazione del metodo patrimoniale complesso (**valore della raccolta**) e del "*dividend discount model*", quali metodi "base";
2. applicazione di un criterio di valutazione, fondato su parametri di mercato del "*price book value (PBV)*", determinati avendo riguardo a "*comparables*" di Veneto Banca, quale metodo di "confronto", così da poter verificare l'affidabilità dei valori espressi dall'impiego congiunto dei due metodi base;
3. acquisizione del parere di un esperto in materia di valutazione d'azienda avente requisiti di indipendenza, nominato dal Consiglio di Amministrazione, che deve esprimersi sulla coerente applicazione delle metodologie previste dalla *policy* aziendale vigente ai fini della determinazione del valore delle azioni Veneto Banca e sulla corretta individuazione e utilizzo dei parametri richiesti dai citati metodi. Si precisa che, ove l'esperto terzo indipendente ritenga che le metodologie valutative previste non siano state correttamente applicate, il Consiglio di Amministrazione avvierà nuovamente il processo di determinazione del valore delle azioni Veneto Banca;
4. formulazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, della proposta per l'assemblea dei soci che, unitamente alle conclusioni del parere dell'esperto, verrà messa a disposizione del pubblico sul sito internet della Società e presso la sede sociale, congiuntamente alla documentazione predisposta per l'assemblea dei soci della Società convocata ai sensi dell'art. 2528, secondo comma del codice civile e art. 6 dello Statuto Sociale.

Criterio Metodologico della Policy

Con riferimento ai criteri metodologici di determinazione del valore delle azioni, come indicato, sono stati identificati due metodi di valutazione per garantire una valorizzazione dell'azione Veneto Banca coerente con la struttura azionaria (cooperativa), le caratteristiche operative e dimensionali, la situazione patrimoniale e le potenzialità di sviluppo del gruppo e non strettamente dipendenti dalle condizioni dei mercati di borsa e dalle attese degli investitori.

Le due metodologie individuate dalla *Policy* risultano essere:

1. il metodo patrimoniale complesso, detto del "**valore della raccolta**";
2. il metodo finanziario, detto del "***Dividend Discount Model (DDM)***".

Il metodo patrimoniale complesso prevede che la valorizzazione di Veneto Banca sia pari alla somma del patrimonio netto contabile rettificato (i) dalle *Attività Immateriali* e dai *dividendi* che saranno distribuiti e (ii) dell'avviamento commisurato al valore della raccolta diretta e indiretta.

Per la valutazione della raccolta saranno applicati dei coefficienti ritenuti di volta in volta idonei a rappresentare, nel caso della raccolta diretta, i diversi costi in funzione delle varie tipologie di provvista, e nel caso della raccolta indiretta, la differente redditività di masse gestite e amministrate.

Per quanto riguarda il modello del *Dividend Discount Model* (DDM), si assume che il valore economico del Gruppo Veneto Banca sia pari alla somma dei seguenti valori:

- 1) valore attuale dei massimi utili distribuibili nel corso di un periodo di previsione esplicita,
- 2) valore attuale dell'eventuale capitale in eccesso rispetto ad un idoneo livello di patrimonializzazione e
- 3) valore attuale del "Valore Terminale"¹⁷ ottenuto sulla base dell'ultimo dividendo massimo distribuibile analiticamente determinato.

Il livello di patrimonializzazione ritenuto idoneo sia ai fini della distribuzione del capitale in eccesso che della determinazione dei dividendi massimi distribuibili al fine del calcolo del "Valore Terminale", deve tenere conto oltre che dei coefficienti regolamentari minimi anche di eventuali livelli *target* superiori, considerati congrui per un'azienda dimensionalmente simile al Gruppo Veneto Banca.

Nell'applicazione del modello DDM viene inoltre considerato un costo del capitale complessivo risultante dalla somma di un tasso *risk free* (generalmente pari al rendimento di un BTP a 10 anni) e di un premio generico per il rischio di un investimento azionario, corretto per la volatilità specifica del settore di appartenenza dell'azienda oggetto di valutazione (*beta*).

Per la determinazione dell'indicatore di volatilità (*beta*) con cui "correggere" il premio al rischio generico sarà generalmente selezionato un campione di banche, presenti in un indice di mercato di Borsa Italiana, di medio piccola dimensione, ritenute più significative per un confronto con le banche del Gruppo Veneto Banca, sulla base del quale calcolare un "beta medio ponderato".

I due metodi sopra indicati vengono ritenuti idonei in quanto si caratterizzano per:

- essere entrambi diffusamente accolti nella teoria economico-aziendale e nella prassi professionale relativamente al settore bancario;
- tener ambedue senz'altro conto, nella loro fase applicativa, dei risultati economici e patrimoniali conseguiti dal Gruppo;
- tener conto – in parte - anche di elementi "di mercato". Ciò per esempio nel metodo patrimoniale complesso in sede di determinazione dei coefficienti di valorizzazione delle diverse tipologie di raccolta e nel metodo DDM ("*Dividend Discount Model*") nella determinazione dei tassi di attualizzazione dei dividendi futuri.

Nel complessivo procedimento di valutazione delle azioni, si è ritenuto idoneo inserire un metodo di confronto ai due metodi di base individuato nel metodo di valutazione "delle transazioni comparabili", fondato su parametri di mercato ("PBV" o "*Price Book Value*").

Sul punto sono tuttavia preliminarmente necessarie alcune precisazioni sui seguenti tre aspetti:

1. i "parametri di mercato" da utilizzare;
2. la selezione delle banche comparabili;

¹⁷ Il Valore Terminale viene determinato applicando al flusso massimo di dividendi distribuibili alla fine del periodo di previsione esplicita, la formula della rendita perpetua crescente in base al tasso di lungo periodo "g".

3. la collocazione da dare al criterio “di mercato” rispetto ai criteri attualmente adottati.

Per quanto riguarda i parametri di mercato da utilizzare, nel caso delle banche, la grandezza aziendale più diffusamente utilizzata nella costruzione dei multipli di valutazione è il dato relativo al patrimonio netto contabile. In considerazione di ciò, il multiplo utilizzabile nell’ambito di un procedimento di valutazione “al mercato” può essere senz’altro rappresentato dal “*price book value*” o “**PBV**”, che come noto rapporta il prezzo dell’azione al valore del suo patrimonio contabile, emergente dall’ultima situazione contabile disponibile. L’altrettanto tradizionale e molto diffuso indicatore “*price earnings*” (“**PE**”) risulta in genere particolarmente influenzato dalle condizioni di redditività di breve periodo della banca oggetto di valutazione e per questo motivo può essere invece considerato meno affidabile rispetto al multiplo PBV.

Circa la selezione delle banche comparabili in presenza di un necessario obiettivo di omogeneità tra Veneto Banca ed il gruppo dei suoi “*comparables*”, che esprimerà il multiplo di valutazione da applicare alle azioni Veneto Banca, andranno di volta in volta selezionate banche:

- non quotate;
- aventi caratteristiche dimensionali e operative simili a quelle di Veneto Banca;
- il cui capitale (o parte di esso) sia stato oggetto di transazioni in tempi recenti rispetto al momento della valutazione.

Tutto ciò considerato, il metodo di valutazione di mercato utilizzabile, nel caso delle azioni Veneto Banca, viene sinteticamente identificato come il metodo “**delle transazioni comparabili**”.

I motivi che portano a ritenere che non sia opportuno fare riferimento a banche quotate e ai prezzi espressi dalla borsa relativamente alle transazioni sulle loro azioni, si possono così riassumere:

1. molte delle banche quotate presentano caratteristiche operative, ma soprattutto dimensionali, diverse da quelle di Veneto Banca;
2. gli investitori in azioni bancarie quotate presentano normalmente un set di obiettivi e di aspettative diverso da quello che caratterizza l’investitore interessato alle azioni Veneto Banca: il primo tipo di investitore manifesta più spesso aspettative di profitti di breve periodo, in una logica di legittimo “intento speculativo”, mentre il secondo tipo di investitore ragiona abitualmente su orizzonti temporali più lunghi, in una logica di “investimento del capitale” da intendersi in senso stretto;
3. i prezzi di borsa sono per loro natura fortemente influenzati da elementi non strettamente “dell’azienda” o “del settore” ma piuttosto “del mercato finanziario” (per esempio in termini di andamento dei tassi di interesse e delle macrovariabili in genere, di azioni di politica monetaria, di generali condizioni di fiducia da parte degli investitori, ecc...), diventando per questa via meno utilizzabili come *comparables* di un processo di valutazione. In periodi di particolare euforia o al contrario di particolare depressione, i valori di borsa possono manifestare trend fortemente positivi o negativi a prescindere dalle condizioni economico-patrimoniali delle società quotate, con interferenze che possono manifestarsi addirittura tra società operanti in settori molto diversi tra loro. Le recenti perplessità a livello internazionale nella definizione dei *legal standard* di carattere contabile relativamente all’uso dei prezzi di borsa nelle valutazioni di bilancio, e soprattutto nel caso dei bilanci delle istituzioni finanziarie, sembrano, insieme ad altri elementi, confermare tale aspetto.

In definitiva, il riferimento al mercato di borsa nella costruzione del gruppo delle banche *comparables* e nell’utilizzo dei prezzi di negoziazione delle relative azioni non consentirebbe di soddisfare il requisito di omogeneità che è imprescindibile in un criterio di valutazione di mercato, come quello di cui si sta parlando in questa sede relativamente alle azioni Veneto Banca.

Dal punto di vista del rilievo da dare ai risultati del metodo di valutazione fondato su parametri di mercato (PBV), nell'ambito del più generale processo di stima del valore delle azioni Veneto Banca, esso dovrà essere utilizzato come metodo "di confronto", cioè dopo aver applicato i due metodi base più sopra citati, che assumono il ruolo di metodi "base".

Per maggiori informazioni sull'applicazione di tali metodologie in relazione all'ultima determinazione del prezzo dell'azione Veneto Banca si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.3.1 del Prospetto Informativo.

3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

Ragioni dell'Offerta

Il Prestito Obbligazionario risponde a differenti finalità strategiche. In primo luogo, la natura del Prestito Obbligazionario, con scadenza a 5 anni, contribuisce, da un lato, alla stabilizzazione di una quota della raccolta verso un orizzonte temporale più lungo rispetto all'attuale configurazione, dall'altro, al conseguimento di un progressivo riequilibrio del differenziale di scadenze dell'attivo e del passivo.

Il Prestito Obbligazionario ha, inoltre, l'obiettivo di costituire un *buffer* di capitale eventualmente utilizzabile, in uno scenario macroeconomico non del tutto favorevole, al fine di rafforzare e migliorare la dotazione patrimoniale del Gruppo. Quest'ultimo è infatti volto a dotare la Società di nuove risorse finanziarie che, date le caratteristiche dello strumento – mediante l'esercizio dell'Opzione di Rimborso Anticipato da parte dell'Emittente (come descritta alla Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.1.6 del presente Prospetto Informativo) –, consentono di avvantaggiarsi di un elevato livello di flessibilità patrimoniale, permettendo, al verificarsi della necessità (in situazioni in cui i *ratios* patrimoniali consolidati dovessero scendere sotto soglie limite), o dell'opportunità (in situazioni ad esempio in cui si presentino favorevoli possibilità di crescita), di trasformare i fondi raccolti in capitale primario.

A partire dal 1° gennaio 2013, infatti entreranno in vigore le rilevanti modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari, approvate dal Comitato di Basilea, introdotte con l'obiettivo di rafforzare la qualità e la quantità del capitale bancario, contenere la leva finanziaria del sistema, attenuare i possibili effetti prociclici delle regole prudenziali.

Più in dettaglio, gli interventi di Basilea 3 riguardano sia requisiti patrimoniali, prevedendo tra l'altro, a termine un livello di *Common Equity Ratio* delle banche al 7%, un *Tier 1 Ratio* all'8,5% degli RWA, un *Total Capital Ratio* pari ad almeno il 10,5% comprendendo il *capital conservation buffer*, sia requisiti di liquidità, attraverso l'introduzione, tra l'altro, di un requisito di breve termine (*liquidity coverage ratio*), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per trenta (30) giorni in caso di grave *stress* e di un requisito di liquidità strutturale (*net stable funding ratio*) con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Con riferimento ai requisiti patrimoniali, il Comitato di Basilea ha previsto una adozione progressiva degli stessi contemplando una fase transitoria nella quale, oltre ad una computabilità parziale delle specifiche deduzioni dagli aggregati patrimoniali introdotte dalla normativa stessa, il livello dei coefficienti *Common Equity Ratio*, *Tier 1 Ratio* e *Total Capital Ratio* richiesto si adegua gradualmente ai *target* imposti per il 2019.

La tabella sottostante sintetizza il percorso di avvicinamento descritto.

Basilea 3 - Coefficienti prudenziali, adozione progressiva	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Requisito Minimo <i>Common Equity Ratio</i>	3,50%	4,00%	4,50%	4,50%	4,50%	4,50%	4,50%
Requisito Minimo <i>Tier 1 Ratio</i>	4,50%	5,50%	6,00%	6,00%	6,00%	6,00%	6,00%
Total Capital Ratio	8,00%	8,00%	8,00%	8,00%	8,00%	8,00%	8,00%

Buffer di Conservazione del Capitale				0,63%	1,25%	1,88%	2,50%
<i>Common Equity Ratio</i> più <i>Buffer</i>	3,50%	4,00%	4,50%	5,13%	5,75%	6,38%	7,00%
<i>Tier 1 Ratio</i> più <i>Buffer</i>	4,50%	5,50%	6,00%	6,63%	7,25%	7,88%	8,50%
<i>Total Capital Ratio</i> più <i>Buffer</i>	8,00%	8,00%	8,00%	8,63%	9,25%	9,88%	10,50%

Inoltre, in data 14 marzo 2012, l'Emittente, anche alla luce delle indicazioni fornite da Banca d'Italia nell'ambito della determinazione dei valori di riferimento del *Tier 1 Ratio* da indicare a ciascun intermediario (a Veneto Banca è stato richiesto di raggiungere un *Tier 1 Ratio* consolidato pari almeno all'8%), si è impegnata ad accrescere i propri coefficienti patrimoniali secondo le indicazioni di Banca d'Italia.

A tal proposito, si evidenzia che, già al 30 giugno 2012, i coefficienti patrimoniali consolidati dell'Emittente si attestavano rispettivamente al 7,32% quanto al *Core Tier 1* (rispetto al 7,01% al 31 dicembre 2011), al 7,92% quanto al *Tier 1* (rispetto al 7,63% al 31 dicembre 2011) e al 10,31% quanto al *Total Capital Ratio* (rispetto al 10,10% al 31 dicembre 2011) (vedasi per maggiori informazioni, la Sezione Prima, Capitolo IX, Paragrafo 9.1 del Prospetto Informativo).

In generale, nell'attività di pianificazione strategica e di monitoraggio della propria adeguatezza patrimoniale, anche al fine di garantire l'allineamento ai più stringenti requisiti patrimoniali delle banche nel percorso delineato dai principi di Basilea 3 e alle indicazioni fornite da Banca d'Italia, il Gruppo si pone, tra gli obiettivi primari, il mantenimento nel tempo di un elevato profilo di solidità, ricercando contemporaneamente azioni che permettano l'ottimizzazione della struttura del Patrimonio di Vigilanza.

Si intendono perseguire tali obiettivi attraverso una serie coordinata di azioni, tra cui, in *primis*, la realizzazione di un importante progetto, già avviato nel corso del corrente anno per ottenere la validazione, da parte di Banca d'Italia, dei modelli interni per il calcolo del rischio di credito al fine di passare da un approccio basato sul metodo *standard* all'approccio IRB con un conseguente risparmio in termini di Capitale Assorbito e con relativo miglioramento dei coefficienti prudenziali¹⁸. Inoltre, il Gruppo intende sostenere la propria posizione patrimoniale oltre che attraverso le consuete politiche di autofinanziamento derivanti dalla quota di utili non distribuiti, anche per effetto di operazioni di riorganizzazione societaria quali l'aggregazione delle società controllate Banca Apulia e Carifac. Tali iniziative comporteranno, oltre ad un recupero di efficienza a sostegno della redditività prospettica, anche un'ottimizzazione del CET1 per effetto della riduzione del c.d. Patrimonio di Terzi, computabile solo parzialmente ai fini di vigilanza in base alle nuove regole di Basilea 3.

Impiego dei proventi

Le risorse ottenute dall'Offerta saranno nel breve termine investite in attività finanziarie di elevata qualità e basso rischio (utilizzabili quindi come *collateral* presso le operazioni di rifinanziamento della BCE) nonché consentiranno una più ampia flessibilità nella gestione dei debiti in scadenza (cfr. Sezione Prima, Capitolo X del Prospetto Informativo). Nel medio termine le risorse contribuiranno ad alimentare la normale attività creditizia del Gruppo, tradizionalmente legata alle esigenze del tessuto economico del territorio, puntando a salvaguardare, anche a fronte di una situazione economica generale incerta, la possibilità di una prudente erogazione del credito nel rispetto di adeguati indici di solidità patrimoniale.

I proventi derivanti dall'Offerta, in caso di integrale sottoscrizione, sono stimati in circa Euro 350.000.000,00 (al lordo della stima delle spese e commissioni legate all'Offerta pari ad un massimo di circa Euro 800.000,00).

¹⁸ E' previsto per inizio 2013 l'avvio formale del percorso di prevalidazione con l'Autorità di Vigilanza.

CAPITOLO IV - INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

4.1 Descrizione degli strumenti finanziari

4.1.1 Le Obbligazioni Convertibili

4.1.1.1 Descrizione del tipo e della classe delle Obbligazioni Convertibili

Gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta sono massime n. 7.777.777 Obbligazioni Convertibili, del valore nominale di Euro 45 (il “**Valore Nominale**”), convertibili in azioni ordinarie di nuova emissione dell'Emittente (le “**Azioni Veneto Banca**”), costituenti il Prestito Obbligazionario Convertibile denominato “Veneto Banca 5% 2013-2017 convertibile con facoltà di rimborso in azioni” dell'importo di massimi Euro 350.000.000.

Le Obbligazioni Convertibili sono disciplinate da un regolamento (il “**Regolamento del Prestito**” o il “**Regolamento**”) pubblicato sul sito *internet* dell'Emittente (www.venetobanca.it), e conferiscono ai loro titolari, tra gli altri, il diritto (i) al pagamento di un interesse lordo annuo pari al 5% del Valore Nominale (il “**Tasso di Interesse**”), pagabile in via posticipata, semestralmente, il 30 giugno e il 30 dicembre di ciascun anno di vita delle Obbligazioni Convertibili (ciascuna data “**Data di Pagamento**”); (ii) alla conversione in Azioni Veneto Banca, in base al rapporto di conversione di n. 1 azione ordinaria di nuova emissione ogni n. 1 Obbligazione Convertibile presentata per la conversione (il “**Rapporto di Conversione**”); (iii) al rimborso in denaro a scadenza del 100% del Valore Nominale, in caso di mancata conversione dell'Obbligazione Convertibile da parte dell'Obbligazionista.

Le Obbligazioni Convertibili sono identificate dal codice ISIN IT0004874365.

4.1.1.2 Legislazione in base alla quale le Obbligazioni Convertibili saranno emesse

Le Obbligazioni Convertibili saranno emesse in base alla legge italiana. Per qualsiasi controversia connessa con le Obbligazioni Convertibili ovvero con il Regolamento sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Treviso ovvero, ove l'Obbligazionista rivesta la qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33, comma 2 del D.Lgs. 206/2005 (Codice del Consumo), il foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.

4.1.1.3 Caratteristiche delle Obbligazioni Convertibili

Le Obbligazioni Convertibili saranno emesse al portatore, non saranno frazionabili e saranno immesse nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli ed assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi della normativa vigente.

Conseguentemente, ogni operazione avente ad oggetto le Obbligazioni Convertibili (ivi inclusi i trasferimenti e la costituzione di vincoli) nonchè l'esercizio dei relativi diritti potrà avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli (gli “**Intermediari Aderenti**”).

4.1.1.4 Valuta di emissione delle Obbligazioni Convertibili

La valuta di emissione delle Obbligazioni è l'Euro.

4.1.1.5 Eventuali clausole di postergazione dei diritti inerenti le Obbligazioni Convertibili

Le Obbligazioni Convertibili costituiscono obbligazioni dirette, incondizionate, non subordinate, e saranno considerate di pari grado tra di loro e con tutte le altre obbligazioni non privilegiate e non subordinate, presenti e future dell’Emittente. Le Obbligazioni Convertibili saranno, pertanto, subordinate alle obbligazioni presenti e future della Società che siano privilegiate in base a disposizioni generali ed inderogabili di legge.

4.1.1.6 Descrizione dei diritti connessi alle Obbligazioni Convertibili e procedura per il loro esercizio

Le Obbligazioni Convertibili incorporano i seguenti diritti e hanno le seguenti caratteristiche

Diritto di conversione (cfr. art. 5 del Regolamento del Prestito)

Le Obbligazioni sono convertibili in Azioni Veneto Banca di nuova emissione, nel rapporto di n. 1 Azione Veneto Banca ogni n. 1 Obbligazione (il “**Rapporto di Conversione**”). Pertanto, gli obbligazionisti avranno il diritto di richiedere e di ricevere la conversione in Azioni Veneto Banca, del valore nominale di Euro 3,00 ciascuna, di tutte o di parte delle Obbligazioni detenute (il “**Diritto di Conversione**”). Il prezzo di conversione corrisponderà al Valore Nominale delle Obbligazioni Convertibili (il “**Prezzo di Conversione**”).

Il Diritto di Conversione potrà essere esercitato mediante presentazione di apposita richiesta (la “**Domanda di Conversione**”) all’Intermediario Aderente presso cui le Obbligazioni Convertibili sono detenute, in un qualsiasi Giorno Lavorativo Bancario (come definito nel Regolamento) ricompreso nei seguenti periodi (i “**Periodi di Conversione**”):

Periodo di Conversione	Durata del Periodo di Conversione
Primo Periodo di Conversione	2 maggio 2014 – 30 giugno 2014
Secondo Periodo di Conversione	2 maggio 2015 – 30 giugno 2015
Terzo Periodo di Conversione	2 maggio 2016 – 30 giugno 2016
Quarto Periodo di Conversione	2 maggio 2017 – 30 giugno 2017

Le Azioni Veneto Banca rivenienti dall’esercizio del Diritto di Conversione saranno messe a disposizione degli aventi diritto, per il tramite di Monte Titoli, entro 10 Giorni Lavorativi Bancari dal pagamento della cedola al 30 giugno (la “**Data di Conversione**”). Le Azioni Veneto Banca attribuite in conversione agli Obbligazionisti saranno inserite nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli e avranno godimento regolare.

Qualora gli aventi diritto non siano già soci, in caso di esercizio del Diritto di Conversione, potranno esercitare sulle Azioni Veneto Banca i soli diritti patrimoniali finchè non avranno chiesto ed ottenuto ammissione a socio ai sensi dell’art. 10 della Statuto Sociale di Veneto Banca.

Nei casi in cui all’Obbligazionista spetti, in conseguenza dell’esercizio del Diritto di Conversione, un numero non intero di Azioni Veneto Banca, l’Emittente procederà, in conformità con le applicabili disposizioni di legge, alla consegna di Azioni Veneto Banca fino alla concorrenza del numero intero e riconoscerà in contanti il controvalore, arrotondato al centesimo di Euro superiore, della parte frazionaria, valutata in base all’ultimo prezzo di sottoscrizione di nuove azioni dell’Emittente deliberato dall’ultima Assemblea ordinaria ai sensi dell’art. 6 dello statuto sociale e dell’art. 2528, comma 2, del codice civile.

Aggiustamenti del Rapporto di Conversione (cfr. artt. 7 e 8 del Regolamento del Prestito)

Il Rapporto di Conversione è soggetto ad aggiustamenti nelle circostanze e secondo le modalità descritte puntualmente nel Regolamento del Prestito a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Sezione Prima, Capitolo XXIV del Prospetto Informativo.

In particolare, gli aggiustamenti trovano applicazione, *inter alia*, allorché vengano realizzati aumenti gratuiti di capitale mediante imputazione a capitale di utili o riserve che comportino emissione di nuove azioni,

raggruppamento o frazionamento delle azioni Veneto Banca, fusione dell'Emittente in o con altra società (fatta eccezione per i casi di fusione in cui l'Emittente sia la società incorporante), nonché scissione (fatta eccezione per i casi di scissione in cui l'Emittente sia la società beneficiaria) e distribuzione di dividendi straordinari (come definiti nel Regolamento) agli azionisti.

Il Rapporto di Conversione non sarà rettificato nel caso l'Emittente effettui operazioni di: (i) aumento gratuito del valore nominale delle azioni Veneto Banca; (ii) riduzione del valore nominale delle azioni Veneto Banca per perdite; (iii) aumento di capitale con esclusione o limitazione del diritto di opzione; (iv) modificazioni dell'atto costitutivo concernenti la ripartizione degli utili; e (v) incorporazione di altra società in Veneto Banca.

Nei limiti consentiti dalla legge applicabile, in relazione ad ogni aggiustamento del Rapporto di Conversione, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento del Prestito, qualora il Rapporto di Conversione come determinato, non risulti un multiplo intero di 0,001, lo stesso sarà arrotondato per difetto al multiplo intero di 0,001 più vicino.

Ove l'Emittente effettui aumenti di capitale a pagamento ovvero proceda all'emissione di prestiti obbligazionari convertibili in azioni Veneto Banca, *warrant* su azioni Veneto Banca ovvero altri strumenti simili, offerti in opzione agli azionisti dell'Emittente, tale diritto di opzione sarà attribuito, alle stesse condizioni e nei medesimi termini, anche agli Obbligazionisti, sulla base del Rapporto di Conversione.

Regolamento in denaro in caso di aggiustamento del Rapporto di Conversione (cfr. art. 9 del Regolamento del Prestito)

Qualora un aggiustamento al Rapporto di Conversione richieda che l'Emittente modifichi in aumento il numero di Azioni Veneto Banca, l'Emittente potrà in essere tutte le attività societarie, nei limiti consentiti dalla legge applicabile, necessarie ad assicurare che il numero delle azioni da emettere venga aumentato in modo che ciascuna Obbligazione Convertibile in circolazione abbia il diritto (nel corso del periodo in cui tale Obbligazione può essere convertita) di essere convertita in Azioni Veneto Banca sulla base del Rapporto di Conversione rettificato.

In tali casi, qualora non possano emettersi ulteriori azioni Veneto Banca o non siano utilizzabili altre azioni Veneto Banca nella disponibilità dell'Emittente, l'Emittente corrisponderà ai portatori delle Obbligazioni Convertibili il Corrispettivo in Denaro delle ulteriori azioni Veneto Banca che sarebbero state emesse sulla base del Rapporto di Conversione come modificato. Tale pagamento dovrà essere effettuato il quindicesimo Giorno Lavorativo Bancario successivo alla Data di Conversione.

Per Corrispettivo in Denaro si intende il prodotto tra il numero di Azioni Veneto Banca non consegnate e l'ultimo prezzo di sottoscrizione di nuove azioni dell'Emittente così come stabilito dall'ultima Assemblea ordinaria dell'Emittente ai sensi dell'art. 6 dello statuto sociale e dell'art. 2528, comma 2 del codice civile.

La comunicazione relativa al Corrispettivo in Denaro avverrà mediante pubblicazione di un avviso su un quotidiano a diffusione nazionale e sul sito internet dell'Emittente (www.venetobanca.it), entro il secondo Giorno Lavorativo Bancario antecedente la Data di Conversione.

Opzione di Rimborso Anticipato da parte dell'Emittente (cfr. art. 10 del Regolamento del Prestito)

Successivamente alla data del 1 marzo 2014 e per ciascun anno di durata del Prestito, l'Emittente, per i 10 Giorni Lavorativi Bancari (come definito nel Regolamento) successivi all'assemblea annuale di determinazione del sovrapprezzo delle azioni Veneto Banca ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto Sociale dell'Emittente e dell'art. 2528, comma 2 del codice civile (ciascuno, un **“Periodo per il Rimborso Anticipato”**), avrà il diritto di procedere al rimborso, integrale o parziale, delle Obbligazioni Convertibili in circolazione, mediante consegna di Azioni Veneto Banca (il **“Regolamento in azioni”**) ovvero consegna di Azioni Veneto Banca e pagamento in denaro (il **“Regolamento Misto”**) ovvero pagamento di una somma di denaro (il **“Regolamento in contanti”**), secondo le modalità di seguito indicate (l'**“Opzione di Rimborso Anticipato”**). In caso di esercizio dell'Opzione di Rimborso Anticipato da parte dell'Emittente,

l'Obbligazionista avrà altresì diritto al Premio (come di seguito definito) e a concorrere all'assegnazione di Azioni Veneto Banca aggiuntive.

Al fine di esercitare l'Opzione di Rimborso Anticipato, l'Emittente pubblicherà entro il 60° giorno di calendario precedente la data in cui procederà al rimborso (la “**Data di Rimborso Anticipato**”), un avviso ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento del Prestito (l’“**Avviso di Esercizio dell'Opzione di Rimborso Anticipato**”), in cui sarà indicata l'intenzione dell'Emittente di esercitare l'Opzione di Rimborso Anticipato e le modalità ed i termini del rimborso medesimo.

In caso di esercizio dell'Opzione di Rimborso Anticipato, l'Emittente, alla Data di Rimborso Anticipato, procederà come segue:

A) se il Valore dell'Azione Veneto Banca per il Rimborso Anticipato (come di seguito calcolato) è superiore al Prezzo di Conversione:

- in caso di Regolamento in azioni, consegnerà agli Obbligazionisti un numero di Azioni Veneto Banca (le “**Azioni Veneto Banca per il Rimborso A**”) pari alla somma fra (i) il numero di Azioni Veneto Banca risultante dal Rapporto di Conversione e (ii) fatto salvo quanto previsto in caso di rimborso parziale, il numero di Azioni Veneto Banca risultante dalla divisione fra il Premio (come di seguito calcolato) e il Valore dell'Azione Veneto Banca per il Rimborso Anticipato (come di seguito calcolato); o
- in caso di Regolamento Misto, consegnerà nella proporzione indicata nell'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Rimborso Anticipato, un numero di Azioni Veneto Banca e pagherà una somma in denaro, il cui valore complessivo sarà equivalente al controvalore delle Azioni Veneto Banca per il Rimborso A; o
- in caso di Regolamento in contanti, pagherà una somma in denaro equivalente al controvalore delle Azioni Veneto Banca per il Rimborso A;

B) se il Valore dell'Azione Veneto Banca per il Rimborso Anticipato (come di seguito calcolato) è inferiore al Prezzo di Conversione:

- in caso di Regolamento in Azioni, consegnerà agli Obbligazionisti, fatto salvo quanto previsto in caso di rimborso parziale, un numero di Azioni Veneto Banca (le “**Azioni Veneto Banca per il Rimborso B**”), risultante dalla divisione fra (i) il Valore Nominale delle Obbligazioni Convertibili aumentato del Premio (come di seguito calcolato) e (ii) il Valore delle Azioni Veneto Banca per il Rimborso Anticipato (come di seguito calcolato); o
- in caso di Regolamento Misto, consegnerà nella proporzione indicata nell'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Rimborso Anticipato, un numero di Azioni Veneto Banca e pagherà una somma in denaro, il cui valore complessivo sarà equivalente al controvalore delle Azioni Veneto Banca per il Rimborso B; o
- in caso di Regolamento in contanti, pagherà in contanti il Valore Nominale delle Obbligazioni Convertibili aumentato del Premio.

Il “**Valore dell'Azione Veneto Banca per il Rimborso Anticipato**” è pari al prezzo dell'azione Veneto Banca stabilito dall'Assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2528, secondo comma del codice civile e art. 6 dello Statuto Sociale, immediatamente prima del Periodo per il Rimborso Anticipato in cui l'Emittente ha esercitato l'Opzione di Rimborso Anticipato. Per maggiori informazioni sulla determinazione del prezzo si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo III, Paragrafo 3.3 del Prospetto Informativo.

Il “**Premio**” è pari al 5% del Valore Nominale dell'Obbligazione Convertibile.

Nei casi di cui alle lettere (A) e (B) sopra descritte:

- l'Emittente procederà, in conformità alle applicabili disposizioni di legge, alla consegna di Azioni Veneto Banca fino alla concorrenza del numero intero e riconoscerà in contanti il controvalore, arrotondato al centesimo di Euro superiore, della parte frazionaria;
- ove il valore delle Azioni Veneto Banca consegnate, valorizzate al Valore delle Azioni Veneto Banca per il Rimborso Anticipato (unitamente alla somma di denaro versata per la parte frazionaria), sia inferiore al Valore Nominale delle Obbligazioni Convertibili aumentato del Premio, l'Emittente verserà agli Obbligazionisti, il primo Giorno Lavorativo Bancario successivo alla Data di Rimborso Anticipato, una somma in denaro a titolo di conguaglio pari alla differenza fra (i) il Valore Nominale delle Obbligazioni Convertibili aumentato del Premio e il (ii) prodotto tra (a) il Valore delle Azioni Veneto Banca per il Rimborso Anticipato e (b) il numero di Azioni Veneto Banca consegnate (a tale prodotto dovrà essere sommato l'eventuale ammontare in denaro per la parte frazionaria), in modo tale che il valore complessivamente attribuito agli Obbligazionisti sia pari al Valore Nominale delle Obbligazioni Convertibili aumentato del Premio.

Nel caso in cui l'Emittente proceda ad un rimborso parziale, che in ogni caso non potrà essere inferiore al 10% del valore nominale complessivo del Prestito residuo, tale rimborso sarà esercitato nei confronti di ciascun Obbligazionista, mediante rimborso parziale del Valore Nominale di ciascuna Obbligazione Convertibile. In caso di rimborso parziale le previsioni contenute nel Regolamento in tema di Rimborso saranno applicate pro quota in base alla parte di Valore Nominale oggetto di rimborso. Successivamente alla Data di Rimborso Anticipato, in caso di rimborso parziale, l'Emittente comunicherà (i) il nuovo Rapporto di Conversione e (ii) il nuovo ammontare della cedola, ricalcolato sulla base del nuovo Valore Nominale delle Obbligazioni (nessuna modifica sarà apportata, invece, al Tasso di Interesse delle Obbligazioni). Le Obbligazioni, per la quota di Valore Nominale riscattata, cesseranno di essere fruttifere alla Data di Rimborso Anticipato e nessun diritto potrà essere vantato in relazione agli interessi non ancora maturati (*i.e.* paragrafo 10.6 del Regolamento).

A seguito dell'esercizio da parte dell'Emittente dell'Opzione di Rimborso Anticipato, agli assegnatari delle Azioni Veneto Banca che manterranno senza soluzione di continuità la piena proprietà delle stesse sino alla Data di Scadenza, e, sempre che le stesse siano rimaste depositate presso un Intermediario Aderente, spetterà l'attribuzione, senza ulteriori esborsi, di

- 3 Azioni Veneto Banca aggiuntive ogni 20 Azioni Veneto Banca consegnate alla Data di Rimborso Anticipato, se l'Opzione di Rimborso Anticipato sia stata esercitata dalla Banca nel corso dell'esercizio 2014;
- 1 Azione Veneto Banca aggiuntiva ogni 10 Azioni Veneto Banca consegnate alla Data di Rimborso Anticipato, se l'Opzione di Rimborso Anticipato sia stata esercitata dalla Banca nel corso dell'esercizio 2015;
- 1 Azione Veneto Banca aggiuntiva ogni 20 Azioni Veneto Banca consegnate alla Data di Rimborso Anticipato, se l'Opzione di Rimborso Anticipato sia stata esercitata dalla Banca nel corso dell'esercizio 2016.

Non è prevista alcuna attribuzione di Azioni Veneto Banca nel caso in cui l'Opzione di Rimborso Anticipato venga esercitata nel corso dell'esercizio 2017.

Il calcolo di Azioni Veneto Banca aggiuntive da assegnare senza ulteriori esborsi sarà effettuato mediante arrotondamento per difetto all'unità intera.

L'attribuzione delle Azioni Veneto Banca aggiuntive dovrà essere richiesta dall'avente diritto, a pena di decadenza, entro e non oltre il quindicesimo Giorno Lavorativo Bancario dalla Data di Scadenza all'Intermediario Aderente ed avrà luogo entro 30 Giorni Lavorativi Bancari dalla scadenza del termine di decadenza di cui sopra sulla base dell'attestazione dell'Intermediario Aderente attestante l'ininterrotta titolarità delle azioni sino alla Data di Scadenza.

Le Azioni Veneto Banca aggiuntive, eventualmente attribuite, avranno il medesimo godimento ed attribuiranno i medesimi diritti delle azioni Veneto Banca in circolazione al momento della loro emissione e saranno inserite nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.

Rimborso delle Obbligazioni a scadenza (cfr. art. 11 del Regolamento del Prestito)

Alla Data di Scadenza, fatto salvo il caso in cui il Prestito fosse rimborsato anticipatamente, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento del Prestito, le Obbligazioni non convertite saranno rimborsate in denaro alla pari.

Operazioni di fusioni e scissioni infragruppo

Ai possessori delle Obbligazioni Convertibili non è data la facoltà di cui all'art. 2503-bis, comma 2, del codice civile in ipotesi di fusioni per incorporazione nell'Emittente ovvero di scissioni in cui l'Emittente sia la beneficiaria, di società controllate direttamente o indirettamente da Veneto Banca.

4.1.1.7 Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi

Data di godimento e di scadenza degli interessi

Il Prestito avrà durata dal 22 febbraio 2013 (ovvero in caso di esercizio, da parte dell'Emittente, della facoltà di proroga, dalla data che sarà indicata nell'Avviso di Proroga (come di seguito definito)) (la “**Data di Emissione**”) al 30 dicembre 2017 (la “**Data di Scadenza**”), salve le ipotesi in cui il godimento delle Obbligazioni Convertibili cessi prima della Data di Scadenza, per esercizio del Diritto di Conversione da parte dei portatori delle Obbligazioni Convertibili o per esercizio dell'Opzione di Rimborso Anticipato da parte di Veneto Banca.

Termini di prescrizione

I diritti degli Obbligazionisti si prescrivono, per quanto concerne il pagamento delle cedole, decorsi cinque anni dalla data fissata per il pagamento degli interessi e, per quanto concerne il capitale, decorsi dieci anni dalla data in cui è cessato il godimento dell'Obbligazione Convertibile.

Tasso di interesse nominale

Dalla Data di Emissione (inclusa) ciascuna Obbligazione frutterà un interesse lordo annuo pari al 5% del Valore Nominale (il “**Tasso di Interesse**”), pagabile in via posticipata, semestralmente, il 30 giugno e il 30 dicembre di ciascun anno di vita delle Obbligazioni (ciascuna data “**Data di Pagamento**”). Le cedole saranno calcolate secondo la convenzione Actual/Actual (ACT/ACT) su base periodale. La prima cedola sarà pagata il 30 giugno 2013.

Ogni Obbligazione Convertibile cesserà di produrre interessi dalla prima nel tempo delle seguenti date: (i) dalla Data di Scadenza (inclusa); (ii) in caso di esercizio da parte degli Obbligazionisti del Diritto di Conversione, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento del Prestito, dalla Data di Pagamento degli interessi immediatamente precedente la Data di Conversione (inclusa); e (iii) in caso di esercizio da parte dell'Emittente dell'Opzione di Rimborso Anticipato dalla Data di Rimborso Anticipato (inclusa).

Nel caso in cui il calcolo dell'interesse dovesse essere effettuato per un periodo che abbia termine in una data diversa da una Data di Pagamento, l'interesse sarà calcolato applicando al valore nominale complessivo il Tasso di Interesse e moltiplicando tale ammontare per il numero effettivo di giorni di calendario trascorsi nel periodo di riferimento a far tempo dalla più recente Data di Pagamento (inclusa) sino alla data in cui il calcolo degli interessi dovrà essere effettuato (esclusa), diviso per i giorni del periodo di riferimento (il “**Tasso Frazionale**”). L'ammontare risultante sarà arrotondato al centesimo, restando inteso che ogni frazione di centesimo sarà ridotta al centesimo inferiore.

Il pagamento degli interessi avverrà per il tramite degli Intermediari Aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli presso cui le Obbligazioni Convertibili sono depositate.

4.1.1.8 Scadenza, tasso di rendimento, modalità di ammortamento e rappresentanza dei possessori delle Obbligazioni Convertibili

Data di scadenza e modalità di ammortamento

Il Prestito avrà scadenza il 30 dicembre 2017 (*i.e.* Data di Scadenza), salve le ipotesi in cui il godimento delle Obbligazioni Convertibili cessi prima della Data di Scadenza, per esercizio del Diritto di Conversione da parte dei portatori delle Obbligazioni Convertibili o per esercizio dell'Opzione di Rimborso Anticipato da parte di Veneto Banca.

Le Obbligazioni Convertibili non convertite ovvero non rimborsate nel corso della durata del Prestito saranno rimborsate in denaro alla pari in un'unica soluzione alla Data di Scadenza del Prestito (cfr. Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.1.6 del Prospetto Informativo, a cui si rimanda anche per l'Opzione di Rimborso Anticipato).

Tasso di rendimento

A titolo esemplificativo si riportano alcune simulazioni su possibili scenari e relativi rendimenti delle Obbligazioni Convertibili. Si precisa che tali esemplificazioni non sono scenari probabilistici.

Primo scenario: dinamica 2012-2017 del prezzo dell'azione Veneto Banca con crescita nulla (0%).

Secondo scenario: dinamica 2012-2017 del prezzo dell'azione Veneto Banca con crescita annua del 3%.

Terzo scenario: dinamica 2012-2017 del prezzo dell'azione Veneto Banca in diminuzione annua del 3%.

In tutti gli scenari per confrontare i possibili rendimenti a scadenza nei casi di esercizio dell'Opzione di Rimborso Anticipato e esercizio del Diritto di Conversione del sottoscrittore si è ipotizzato di comparare:

- una strategia di detenzione delle eventuali Azioni Veneto Banca rinvenienti dalla Conversione o dal Rimborso Anticipato in azioni, fino alla Data di Scadenza (maturando quindi il diritto alle Azioni Veneto Banca aggiuntive in caso di esercizio dell'Opzione di Rimborso Anticipato);

rispetto a

- una strategia di re-investimento in Titoli di stato italiani del corrispettivo rinveniente dalla vendita, al prezzo *pro-tempore* determinato dall'Assemblea, delle Azioni Veneto Banca assegnate al momento dell'eventuale Conversione o Rimborso Anticipato in Azioni.

Le altre ipotesi utilizzate nella simulazione sono:

- la stima del *dividend yield* prospettico dell'azione Veneto Banca è ipotizzato in linea con la media dell'ultimo triennio e pari all'1,5%;
- il tasso di re-investimento in attività finanziarie alternative (Titoli di Stato) è ipotizzato in linea con l'attuale curva dei rendimenti dei Buoni del Tesoro Poliennali (BTP) per scadenze comparabili a quelle delle possibili date di re-investimento rispetto alla scadenza naturale delle Obbligazioni;
- la valorizzazione delle Azioni Veneto Banca aggiuntive al momento dell'assegnazione è stata determinata sulla base degli scenari delineati in precedenza.

Data Conversione o Rimborso Anticipato						
Scenario 1. Simulazione dei Tassi di rendimento a scadenza in caso di crescita nulla del prezzo delle azioni Veneto Banca		30/06/2014	30/06/2015	30/06/2016	30/06/2017	30/12/2017
	Premio	5%	5%	5%	5%	0%
Nessuna Conversione / Rimborso Anticipato (*)		5,1%	5,1%	5,1%	5,1%	5,1%
	Rendimento alla Data di Rimborso anticipato	9,1%	7,2%	6,5%	6,1%	
Rimborso Anticipato in azioni	Rendimento a alla data di scadenza: ipotesi di re-investimento in BTP	4,7%	4,9%	5,1%	5,6%	
	Rendimento a scadenza: ipotesi di mantenimento azioni Veneto Banca e assegnazione Azioni Veneto Banca aggiuntive	6,2%	6,0%	5,7%	n.s.	
Conversione a iniziativa dell'Investitore	Rendimento alla data di conversione	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	
	Rendimento alla data di conversione (inv in BTP)	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	
Principali ipotesi	Prezzo azione	40,3	40,3	40,3	40,3	
	Ipotesi tasso re-investimento BTP (fino a scadenza)	3,1%	2,7%	2,1%	1,3%	

Data Conversione o Rimborso Anticipato						
Scenario 2. Simulazione dei Tassi di rendimento a scadenza in caso di crescita del prezzo dell'azione Veneto Banca del 3%		30/06/2014	30/06/2015	30/06/2016	30/06/2017	30/12/2017
	Premio	5%	5%	5%	5%	0%
Nessuna Conversione / Rimborso Anticipato (*)		5,1%	5,1%	5,1%	5,1%	5,1%
	Rendimento alla Data di Rimborso anticipato	9,1%	7,2%	6,7%	6,9%	
Rimborso Anticipato in azioni	Rendimento alla Data di Scadenza: ipotesi di re-investimento in BTP	4,7%	4,9%	5,3%	6,3%	
	Rendimento alla Data di Scadenza: ipotesi di mantenimento azioni Veneto Banca e assegnazione Azioni Veneto Banca aggiuntive	8,1%	7,2%	6,5%	n.s.	
Conversione a iniziativa dell'Investitore	Rendimento alla Data di Conversione	n.c.	n.c.	4,3%	5,2%	
	Rendimento alla Data di Scadenza: ipotesi di re-investimento in BTP	n.c.	n.c.	5,3%	5,9%	
Principali ipotesi	Prezzo azione	42,7	44,0	45,3	46,7	
	Ipotesi tasso re-investimento BTP (fino a scadenza)	3,1%	2,7%	2,1%	1,3%	

Data Conversione o Rimborso Anticipato						
Scenario 3. Simulazione dei Tassi di rendimento a scadenza in caso di diminuzione del prezzo dell'azione Veneto Banca del 3%		30/06/2014	30/06/2015	30/06/2016	30/06/2017	30/12/2017
	Premio	5%	5%	5%	5%	0%
Nessuna Conversione / Rimborso Anticipato (*)		5,1%	5,1%	5,1%	5,1%	5,1%
	Rendimento alla Data di Rimborso anticipato	9,1%	7,2%	6,5%	6,1%	
Rimborso Anticipato in azioni	Rendimento alla Data di Scadenza: ipotesi di re-investimento in BTP	4,7%	4,9%	5,1%	5,6%	
	Rendimento alla Data di Scadenza: ipotesi di mantenimento azioni Veneto Banca e assegnazione Azioni Veneto Banca aggiuntive	4,2%	4,7%	5,1%	n.s.	
Conversione a iniziativa dell'Investitore	Rendimento alla Data di Conversione	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	
	Rendimento alla Data di Scadenza: ipotesi di re-investimento in BTP	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	
Principali ipotesi	Prezzo azione	37,9	36,7	35,6	34,6	
	Tasso re-investimento BTP (fino a scadenza)	3,1%	2,7%	2,1%	1,3%	

Note: n.c. = opzione di conversione finanziariamente non "in the money" e quindi si ipotizza non esercitata.

(*) In caso di nessuna conversione o di rimborso anticipato, il tasso di rendimento a scadenza è stato calcolato, come da prassi, in regime di capitalizzazione composta, ovvero con capitalizzazione implicita degli interessi.

Rappresentanza degli Obbligazionisti e comunicazioni

La nomina, gli obblighi ed i poteri del rappresentante comune degli Obbligazionisti sono disciplinati dalle disposizioni di legge vigenti (art. 2417 e ss. codice civile). Parimenti, l'Assemblea degli Obbligazionisti è regolata dalle norme di legge applicabili (art. 2415 e ss. codice civile).

Ove non diversamente disposto dalla legge, tutte le comunicazioni della Banca agli Obbligazionisti saranno effettuate mediante pubblicazione di un avviso su un quotidiano a diffusione nazionale e sul sito *internet* dell'Emittente (www.venetobanca.it).

Pagamenti

Il pagamento del capitale, degli interessi e delle altre somme dovute per le Obbligazioni Convertibili sarà soggetto alla normativa fiscale e/o alle altre leggi e normative applicabili nel luogo di pagamento. Nessuna commissione e nessuna spesa sarà addebitata agli Obbligazionisti in relazione a tali pagamenti.

Nel caso in cui la data di pagamento del capitale, degli interessi e di qualsiasi altra somma dovuta per le Obbligazioni Convertibili non cada in un Giorno Lavorativo Bancario, il pagamento sarà effettuato nel Giorno Lavorativo Bancario immediatamente successivo.

Le somme dovute dall'Emittente in relazione alle Obbligazioni Convertibili saranno corrisposte agli aventi diritto mediante accredito sul conto corrente indicato dall'Obbligazionista all'Intermediario Aderente presso cui le Obbligazioni Convertibili sono detenute.

4.1.1.9 Delibere e autorizzazioni in virtù delle quali le Obbligazioni Convertibili saranno emesse

L'assemblea straordinaria in data 28 aprile 2012, ha attribuito, *inter alia*, al Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli articoli 2420 ter e 2443 del codice civile, la facoltà di deliberare ed emettere, a pagamento, in una o più volte, entro e non oltre il 31 dicembre 2016, obbligazioni interamente o parzialmente convertibili in azioni ordinarie veneto Banca e/o obbligazioni con warrant, per un controvalore di massimi complessivi nominali Euro 500 milioni, da offrire in opzione agli azionisti e ai possessori di obbligazioni convertibili, con conseguente aumento del capitale sociale al servizio della conversione delle obbligazioni o dell'esercizio dei warrant, e con facoltà di determinare il prezzo di emissione e le altre caratteristiche e condizioni di tali strumenti finanziari e dell'offerta.

In data 9 ottobre 2012 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in esecuzione della delega conferita, ha deliberato, tra l'altro:

- 1) di emettere un prestito obbligazionario convertibile dell'importo nominale complessivo massimo di Euro 350.000.000,00 (trecentocinquantamiloni/00), rappresentato da obbligazioni al portatore convertibili in azioni ordinarie della Società da offrire in opzione a coloro che risulteranno azionisti della Società alla data di inizio del Periodo di Offerta, in proporzione al numero di azioni possedute, con facoltà per gli stessi di sottoscrivere in prelazione eventuali Obbligazioni inoptate, su loro richiesta e subordinatamente all'esercizio integrale dell'opzione loro individualmente attribuita. Qualora le Obbligazioni non fossero interamente sottoscritte dagli azionisti (anche a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione da parte degli stessi), soggetti terzi, che ne abbiano fatto richiesta, potranno sottoscrivere l'inoptato;
- 2) di aumentare il capitale sociale ad esclusivo servizio del Prestito Obbligazionario Convertibile, fino all'importo massimo di Euro 350.000.000,00 (trecentocinquantamiloni/00), mediante emissione, anche in più riprese, delle conseguenti Azioni Veneto Banca con godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione e di stabilire che tale aumento di capitale (i) sarà irrevocabile sino al 60° giorno successivo alla scadenza originaria del prestito (i.e. sino alla scadenza del termine ultimo di emissione delle Azioni Veneto Banca aggiuntive che verranno assegnate ai destinatari, al ricorrere delle condizioni indicate nel Regolamento del Prestito, nel caso di esercizio

dell'Opzione di Rimborso Anticipato da parte dell'Emittente) e (ii) si intenderà limitato all'importo delle azioni emesse alla data di cui al precedente punto (i);

- 3) di stabilire in una successiva riunione, da tenersi in prossimità del Periodo di Offerta, la determinazione delle ulteriori caratteristiche delle Obbligazioni Convertibili e dell'Offerta (ivi inclusi, valore nominale, prezzo di sottoscrizione e rapporto di opzione delle Obbligazioni Convertibili, numero delle Obbligazioni Convertibili, ammontare complessivo e durata del prestito, entità della cedola delle Obbligazioni Convertibili, rapporto di conversione di ciascuna Obbligazione Convertibile in Azioni Veneto Banca, premio di conversione e condizioni per l'assegnazione di Azioni Veneto Banca aggiuntive in caso di esercizio dell'opzione di rimborso anticipato da parte dell'Emittente.

Successivamente, in data 28 novembre 2012, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha quindi determinato (i) le caratteristiche definitive del Prestito, stabilendo che gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta in Opzione sono n. 7.777.777 Obbligazioni Convertibili del valore nominale di Euro 45,00 (quarantacinque/00), con un tasso di interesse lordo annuo pari al 5% del Valore Nominale, pagabile in via posticipata, semestralmente, il 30 giugno e il 30 dicembre di ciascun anno di vita delle Obbligazioni, convertibili in azioni ordinarie dell'Emittente, costituenti il Prestito Obbligazionario Convertibile denominato "Veneto Banca 5% 2013-2017 convertibile con facoltà di rimborso in azioni" dell'importo massimo di Euro 350.000.000,00, e che le Obbligazioni Convertibili saranno offerte in opzione agli azionisti nel rapporto di n. 1 Obbligazione Convertibile per ogni n. 13 azioni ordinarie della Società possedute. Qualora le Obbligazioni Convertibili non fossero interamente sottoscritte dagli azionisti (anche a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione da parte degli stessi), soggetti terzi, che ne abbiano fatto richiesta durante il Periodo di Offerta, potranno sottoscrivere l'inopinato; (ii) di aumentare il capitale sociale ad esclusivo servizio del prestito obbligazionario convertibile, fino all'importo massimo di Euro 350.000.000, mediante emissione, anche in più riprese, delle conseguenti azioni ordinarie Veneto Banca con godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla Data di Emissione.

Il Prestito è disciplinato dal Regolamento del Prestito a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Sezione Prima, Capitolo XXIV del Prospetto Informativo.

Si informa, infine, che Banca d'Italia, con propria nota del 13 marzo 2012, prot. n. 0226712/12, ha rilasciato il provvedimento mediante il quale ha positivamente accertato, ai sensi degli artt. 56 e 61 del TUB che le modifiche statutarie conseguenti alla summenzionata delibera dell'assemblea dei soci non contrastano con il principio di sana e prudente gestione.

4.1.1.10 Data di emissione delle Obbligazioni Convertibili

Il Prestito sarà emesso in data 22 febbraio 2013 (ovvero in caso di esercizio, da parte dell'Emittente della facoltà di proroga, dalla data che sarà indicata nell'Avviso di Proroga (come di seguito definito)).

4.1.1.11 Eventuali restrizioni alla libera circolazione delle Obbligazioni Convertibili

Le Obbligazioni Convertibili saranno liberamente trasferibili ed assoggettate al regime di circolazione dei titoli dematerializzati.

4.1.1.12 Regime fiscale

Per le informazioni concernenti il regime fiscale delle Obbligazioni Convertibili si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.2 del presente Prospetto Informativo.

4.1.2 Le Azioni Veneto Banca

4.1.2.1 Descrizione delle Azioni Veneto Banca

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 9 ottobre 2012 ha, tra l'altro, stabilito che l'importo nominale massimo dell'aumento di capitale al servizio della conversione, ai sensi degli artt. 2420-*bis* e 2420-*ter* del codice civile, sia pari a massimi Euro 350.000.000, da liberarsi anche in più riprese, mediante l'emissione di nuove azioni ordinarie Veneto Banca, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione.

Le Obbligazioni Convertibili possono essere convertite in azioni ordinarie dell'Emittente di nuova emissione nel rapporto di n. 1 Azione Veneto Banca ogni n. 1 Obbligazione Convertibile posseduta.

Il Rapporto di Conversione è soggetto ad aggiustamenti nelle circostanze e secondo le modalità descritte nel Regolamento del Prestito ed alla Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.1.6 del presente Prospetto Informativo.

In caso di esercizio dell'Opzione di Rimborso Anticipato da parte dell'Emittente, l'Obbligazionista avrà altresì diritto al Premio e a concorrere all'assegnazione di Azioni Veneto Banca aggiuntive.

4.1.2.2 Legislazione in base alla quale le Azioni Veneto Banca saranno emesse

Le Azioni Veneto Banca saranno emesse ai sensi della legislazione italiana.

4.1.2.3 Caratteristiche delle Azioni Veneto Banca

Le Azioni Veneto Banca avranno le medesime caratteristiche ed attribuiranno gli stessi diritti delle azioni ordinarie Veneto Banca in circolazione alla data della loro emissione.

Le Azioni Veneto Banca saranno, al pari delle azioni ordinarie Veneto Banca, nominative, indivisibili e liberamente trasferibili, saranno inserite nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli e avranno godimento regolare.

Le Azioni Veneto Banca saranno, pertanto, fungibili con le azioni Veneto Banca in circolazione e avranno conseguentemente lo stesso codice ISIN di queste ultime. Alla Data del Prospetto Informativo il codice ISIN attribuito alle azioni Veneto Banca è IT0004162373.

4.1.2.4 Valuta di emissione delle Azioni Veneto Banca

La valuta di emissione delle Azioni Veneto Banca sarà l'Euro.

4.1.2.5 Diritti connessi alle Azioni Veneto Banca

Le Azioni Veneto Banca avranno le medesime caratteristiche ed incorporeranno i medesimi diritti delle azioni Veneto Banca in circolazione alla data di emissione.

Qualora gli aventi diritto non siano già Soci, sulle Azioni Veneto Banca attribuite potranno esercitare i soli diritti patrimoniali finché non avranno chiesto ed ottenuto ammissione a socio ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale.

Le Azioni Veneto Banca saranno, al pari delle azioni ordinarie Veneto Banca, non quotate né è prevista la quotazione delle stesse. Per le azioni Veneto Banca, in quanto titoli non quotati su mercati regolamentati o

sistemi multilaterali di negoziazione (MTF), gli ordini della clientela verranno trattati in modalità di “negoziazione per conto proprio” da parte dell’Emittente, in modo non sistematico. Pertanto, per le azioni Veneto Banca, in quanto titoli azionari non quotati in un mercato regolamentato, potrebbero insorgere difficoltà di disinvestimento soprattutto nel breve termine, a causa della mancanza di richiedenti il titolo.

Le operazioni di compravendita sono eseguite almeno mensilmente ed il numero di azioni acquistate dall’Emittente non può eccedere, salvo specifica disposizione del Consiglio di Amministrazione, il numero di azioni per le quali nello stesso periodo preso in considerazione, la Società abbia ricevuto proposte di acquisto, fermo restando comunque il limite costituito dalla riserva straordinaria di cui all’art. 52 dello Statuto Sociale.

La conclusione delle transazioni avvenute tramite Veneto Banca nello svolgimento del servizio di negoziazione per conto terzi avviene al prezzo determinato annualmente dall’Assemblea, su proposta del consiglio di amministrazione, sentito il parere del collegio sindacale, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, ai sensi dell’art. 6 dello Statuto Sociale, quale “prezzo di emissione”. Nei casi invece in cui le parti determinino direttamente ed autonomamente tra di loro il prezzo, questo può discostarsi, anche sensibilmente, dal prezzo di riferimento stabilito dall’assemblea.

Si riportano di seguito alcune previsioni dello Statuto Sociale relative all’acquisizione della qualità di Socio e ai diritti patrimoniali connessi alle azioni Veneto Banca.

Acquisizione qualità di Socio

Ai sensi dell’art. 7 dello Statuto Sociale possono essere ammesse a socio le persone fisiche, con esclusione di quelle che si trovino nelle condizioni previste dall’art. 11 dello Statuto Sociale (di seguito descritto); possono inoltre far parte della Società le persone giuridiche, le società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni, ed altri enti; essi debbono designare per iscritto la persona fisica autorizzata a rappresentarli. Ai fini dell’ammissione nella Società, è inoltre necessario che l’aspirante Socio abbia uno stabile rapporto di clientela in atto con la Società stessa ovvero con le società del Gruppo; ovvero che sia favorevolmente conosciuto nelle aree in cui la Società è attiva attraverso la rete commerciale propria e delle proprie controllate.

Ai sensi dell’art. 11 dello Statuto Sociale non possono far parte della Società gli interdetti, gli inabilitati, i falliti che non abbiano ottenuto sentenza di riabilitazione e coloro che abbiano riportato condanne che comportino interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici.

Ai sensi dell’art. 8 dello Statuto Sociale chi intende diventare socio deve esibire al Consiglio di Amministrazione il certificato di partecipazione al sistema di gestione accentrata e presentare al Consiglio stesso una domanda scritta contenente, oltre all’indicazione del numero di azioni acquistate per sottoscrizione o cessione, le generalità, il domicilio ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per legge o per statuto o richieste dalla Società in via generale. Fino a quando il cessionario di azioni non abbia richiesto ed ottenuto l’ammissione a Socio, egli può esercitare i soli diritti aventi contenuto patrimoniale.

Ai sensi dell’art. 9 dello Statuto Sociale il Consiglio di Amministrazione delibera sull’accoglimento o sul rigetto della domanda di ammissione a Socio, tenendo conto in ogni caso dell’interesse della Società, delle prescrizioni statutarie e dello spirito della forma cooperativa.

Ai sensi dell’art. 10 dello Statuto Sociale la qualità di socio si acquista dopo l’accoglimento della domanda e allorché sia stata effettuata l’annotazione sul libro dei soci.

Diritto al dividendo

Ai sensi dell’art. 18 dello Statuto Sociale il Socio partecipa per intero al dividendo deliberato dall’Assemblea qualunque sia l’epoca dell’acquisto delle azioni; i sottoscrittori di nuove azioni devono però corrispondere alla Società gli interessi di conguaglio nella misura fissata dal Consiglio di Amministrazione. Per l’esercizio dei diritti patrimoniali, il titolare delle azioni si avvale dell’intermediario presso il quale esiste il conto in cui sono

registrate le azioni della Società. I dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui sono diventati esigibili restano acquisiti alla Società.

Diritti alla partecipazione agli utili

Ai sensi dell'art. 52 dello Statuto Sociale, dall'utile netto risultante dal bilancio approvato dall'Assemblea, va innanzitutto destinata una quota pari a quella prevista dalla legge per la formazione e l'incremento della riserva legale.

Il residuo, detratta una congrua assegnazione alla riserva straordinaria nell'entità stabilita dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione nella misura non inferiore al 10%, sarà ripartito secondo le determinazioni dell'Assemblea, sentito il Consiglio di Amministrazione, fra i soci quale dividendo e/o accantonato per costituire ulteriori riserve ed accantonamenti, compreso un'eventuale riserva per l'acquisto di azioni proprie e compresa un'eventuale assegnazione per opere di assistenza, beneficenza, cultura e di interesse sociale.

Diritti di voto

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale hanno diritto di intervenire alle assemblee ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel libro dei soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'assemblea di prima convocazione ed abbiano fatto pervenire presso la sede della Società, almeno due giorni non festivi antecedenti la data fissata per la prima convocazione, l'apposita comunicazione che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti deve effettuare per legge all'Emittente.

Ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Diritto di opzione

Veneto Banca, sulla base della disciplina del capitale variabile applicabile alle società cooperative (articolo 2524 del codice civile, comma 2 e articolo 2528 del codice civile), può emettere azioni in modo continuativo e senza necessità di modificare lo statuto a seguito di richiesta di ammissione da parte di nuovi soci.

Fermo restando quanto sopra, ai sensi dell'art. 2524, comma 3 del codice civile la Società può deliberare aumenti di capitale con modificazione dell'atto costitutivo nelle forme previste dagli artt. 2438 del codice civile. In tale caso spetta ai Soci il diritto di opzione sulle azioni di nuova emissione, salva diversa deliberazione dell'Assemblea.

Diritto alla partecipazione all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione

Ai sensi dell'articolo 53 dello Statuto Sociale, in caso di scioglimento l'assemblea nomina i liquidatori, stabilisce i loro poteri, le modalità della liquidazione e la destinazione dell'attivo risultante dal bilancio finale. Il riparto delle somme disponibili tra i soci ha luogo tra questi in proporzione delle rispettive partecipazioni azionarie.

4.1.2.6 Delibere e autorizzazioni in virtù delle quali le Azioni Veneto Banca saranno emesse

Si veda la Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.1.9, del presente Prospetto Informativo.

4.1.2.7 Data di emissione e di messa a disposizione delle Azioni Veneto Banca

Le Azioni Veneto Banca rivenienti dall'esercizio del Diritto di Conversione saranno messe a disposizione degli aventi diritto, per il tramite di Monte Titoli, entro 10 Giorni Lavorativi Bancari dal pagamento della cedola al 30 giugno.

Le Azioni Veneto Banca rivenienti dall'esercizio dell'Opzione di Rimborso Anticipato da parte dell'Emittente saranno messe a disposizione degli aventi diritto, per il tramite di Monte Titoli, nei termini indicati nell'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Rimborso Anticipato.

Le Azioni Veneto Banca aggiuntive, eventualmente attribuite agli aventi diritto in seguito all'esercizio dell'Opzione di Rimborso Anticipato, al ricorrere delle condizioni indicate nel Regolamento, saranno messe a disposizione degli aventi diritto, per il tramite di Monte Titoli, entro 30 Giorni Lavorativi Bancari dalla scadenza del termine di richiesta sulla base dell'attestazione dell'Intermediario Aderente attestante l'ininterrotta titolarità delle azioni sino alla Data di Scadenza.

4.1.2.8 Eventuali restrizioni alla libera circolazione delle Azioni Veneto Banca

Non esistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni Veneto Banca.

4.1.2.9 Offerte pubbliche di acquisto sulle Azioni Veneto Banca

Dal momento della sottoscrizione delle Azioni Veneto Banca, le stesse – tenuto conto della natura dell'Emittente di società con azioni ordinarie non quotate in mercati regolamentari ma diffuse tra il pubblico in misura rilevante – saranno assoggettate alle norme previste dal TUF e dal Regolamento Emittenti in materia di offerte pubbliche di acquisto o di scambio.

4.1.2.10 Offerte pubbliche di acquisto sulle azioni dell'Emittente nell'esercizio precedente e in quello in corso

Nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso non sono state promosse offerte pubbliche di scambio o di acquisto aventi ad oggetto azioni dell'Emittente.

4.1.2.11 Effetti di diluizione

Le Obbligazioni Convertibili sono offerte in opzione a tutti gli azionisti, pertanto, non vi sono effetti diluitivi in termini di quota percentuale di partecipazione al capitale sociale per quegli azionisti dell'Emittente che decideranno di sottoscrivere l'Offerta (come di seguito definita) per la parte di loro competenza.

Gli azionisti che invece decidessero di non sottoscrivere l'Offerta (come di seguito definita) per la parte di loro competenza potrebbero vedere diluita la propria partecipazione di una percentuale massima pari al 7,4% in ipotesi di totale sottoscrizione e conversione delle Obbligazioni Convertibili (e non considerando l'emissione di ulteriori azioni). In caso di integrale esercizio dell'Opzione di Rimborso Anticipato con Regolamento in azioni il numero massimo di azioni emettibili sarebbe pari a numero 116.666.667 (considerando il valore nominale delle azioni Veneto Banca pari a Euro 3, e non considerando l'emissione di ulteriori azioni) che implicherebbe una diluizione massima pari al 54,5%.

A tal riguardo si ricorda che la possibilità che vengano a determinarsi effetti diluitivi sul capitale sociale detenuto da ciascun socio, consistenti nella riduzione della quota di capitale detenuta per effetto dell'ingresso di nuovi soci o, nei limiti previsti dalla legge, della sottoscrizione di ulteriori azioni da parte dei soci esistenti, sono immanenti alla forma sociale dell'Emittente, che, in quanto cooperativa, è una società a capitale variabile. Tale profilo di rischio, sebbene i relativi effetti, stante il principio del voto capitaro applicabile alle banche popolari, aventi natura di cooperativa, siano circoscritti ai soli aspetti economici, può tradursi di fatto nel rischio di una momentanea riduzione di redditività delle azioni determinata dall'eventuale ritardo sui ritorni del nuovo capitale investito, nonché in ragione delle differenze tra prezzo di emissione e valore patrimoniale delle

azioni, nel rischio di effetti redistributivi del valore tra vecchi e nuovi azionisti nel caso di mancato esercizio del diritto d'opzione.

4.2 Regime fiscale delle Obbligazioni Convertibili e delle Azioni Veneto Banca

Le informazioni fornite qui di seguito riassumono il regime fiscale relativo alle Obbligazioni e alle Azioni Veneto Banca ai sensi della legislazione italiana vigente alla Data del Prospetto Informativo.

Il regime fiscale relativo alle Obbligazioni e alle Azioni Veneto Banca, come di seguito illustrato, è basato sulla legislazione e la prassi vigenti alla Data del Prospetto Informativo ma non si può escludere che in futuro vengano approvati provvedimenti legislativi che potrebbero modificare – in tutto o in parte – il regime fiscale qui di seguito descritto, eventualmente anche con effetto retroattivo. Allorché si verifichi una tale eventualità, l'Emittente non provvederà ad aggiornare il Prospetto Informativo per dare conto delle modifiche intervenute, anche qualora, in conseguenza di ciò, le informazioni in esso contenute non fossero più valide.

In ogni caso, quanto segue non intende costituire un'analisi esauriente del regime fiscale delle Obbligazioni e delle Azioni Veneto Banca e non intende analizzare il regime applicabile a tutte le possibili categorie di investitori. Si invitano pertanto gli investitori a consultare i loro consulenti al fine di conoscere nel dettaglio il regime fiscale proprio delle Obbligazioni e delle Azioni Veneto Banca.

4.2.1 Definizioni

Ai fini del presente Paragrafo 4.2 del Prospetto Informativo, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

“Obbligazioni”: le obbligazioni convertibili in azioni emesse dell'Emittente;

“Azioni Veneto Banca”: le Azioni emesse dell'Emittente a servizio delle Obbligazioni;

“Cessione di Partecipazioni Qualificate”: cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;

“Partecipazioni Non Qualificate”: le partecipazioni sociali in società non quotate sui mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate;

“Partecipazioni Qualificate”: le partecipazioni sociali in società non quotate sui mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 20 per cento ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 25 per cento.

4.2.2 Regime fiscale delle Obbligazioni

4.2.2.1 Interessi, premi e altri proventi

Gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle Obbligazioni sono assoggettati al trattamento fiscale ordinariamente applicabile a interessi, premi ed altri proventi relativi ad obbligazioni emesse da banche ai sensi Decreto Legislativo 1 aprile 1996, n. 239 (**“D. Lgs. 239/1996”**).

Investitori residenti in Italia

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 1, commi 1 e 2 del D. Lgs. 239/1996, nonché dell'articolo 2 del D.L. 13 agosto 2011, n. 138, gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle obbligazioni emesse da banche sono soggetti ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, nella misura del 20 per cento, se percepiti dai seguenti soggetti residenti nel territorio dello Stato (i cosiddetti "nettisti") salvo che il titolare delle Obbligazioni abbia conferito ad un intermediario autorizzato l'incarico di gestire masse patrimoniali, incluse le Obbligazioni, ed abbia optato per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7, D. Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 ("**D.Lgs. 461/1997**"):

- (i) persone fisiche, anche se esercenti attività commerciali;
- (ii) società semplici, società di fatto non aventi per oggetto l'esercizio di attività commerciali e associazioni per l'esercizio in forma associata di arti e professioni;
- (iii) enti pubblici e privati, diversi dalle società, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), del D.P.R. 917/1986 ("**TUIR**"), compresi i soggetti indicati nel successivo art. 74 del TUIR (Stato ed enti pubblici);
- (iv) soggetti esenti dall'Imposta sul Reddito delle Società ("**IRES**").

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, D.Lgs. 239/1996, le persone fisiche esercenti attività commerciali e gli enti pubblici o privati, diversi dalle società, di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), TUIR, che svolgono attività commerciali includono nel proprio reddito imponibile (da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie) gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle Obbligazioni riconducibili alle attività commerciali esercitate, con la possibilità di scomputare dalle imposte dovute, in sede di dichiarazione dei redditi, l'imposta sostitutiva subita. L'imposta sostitutiva è applicata, tra gli altri, da banche, società fiduciarie, società di intermediazione mobiliare, agenti di cambio ed altri intermediari finanziari residenti nel territorio dello Stato indicati in appositi decreti ministeriali, ovvero da stabili organizzazioni in Italia di intermediari non residenti, che comunque intervengono nella riscossione degli interessi, premi ed altri proventi ovvero, anche in qualità di acquirenti, nei trasferimenti delle Obbligazioni.

Ai sensi dell'art. 5, comma 2, D.Lgs. 239/1996, qualora le Obbligazioni non siano depositate presso i predetti intermediari autorizzati, l'imposta sostitutiva è applicata dall'intermediario che interviene nella erogazione degli interessi, dei premi e degli altri proventi delle Obbligazioni. Se gli interessi, i premi e gli altri proventi sono corrisposti direttamente dal soggetto emittente, l'imposta sostitutiva è applicata dall'emittente stesso.

Di norma, l'imposta sostitutiva non è applicata sugli interessi, premi e altri proventi derivanti da Obbligazioni percepiti dai seguenti soggetti residenti nel territorio dello Stato (i cosiddetti "lordisti"):

- (i) le società in nome collettivo, in accomandita semplice e quelle ad esse equiparate;
- (ii) le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, le società cooperative e le società di mutua assicurazione;
- (iii) gli enti pubblici e privati diversi dalle società che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali;
- (iv) gli organismi di investimento collettivo del risparmio, diversi dai fondi immobiliari, di cui all'articolo 73, comma 5-*quinquies* del TUIR, i fondi comuni di investimento immobiliare di cui alla L. 25 gennaio 1994, n. 86, i fondi pensione di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 ("**D.Lgs. 252/2005**").

Rientrano nella categoria dei soggetti “lordisti” anche (i) le stabili organizzazioni in Italia di società o enti commerciali non residenti alle quali le Obbligazioni siano effettivamente connesse, e (ii) le gestioni patrimoniali conferite ad un intermediario autorizzato che includano le Obbligazioni, in relazione alle quali sia stata esercitata l’opzione per il regime del risparmio gestito di cui all’art. 7, D.Lgs. 461/1997.

In aggiunta ai requisiti di carattere soggettivo di cui sopra, perché gli interessi, i premi e gli altri proventi delle Obbligazioni possano essere percepiti dai suddetti soggetti al “lordo”, ossia senza l’applicazione dell’imposta sostitutiva, è necessario che i titoli obbligazionari siano depositati presso i predetti intermediari autorizzati residenti, ovvero presso stabili organizzazioni in Italia di intermediari non residenti.

Qualora i titoli obbligazionari siano depositati presso intermediari autorizzati, gli interessi, i premi e gli altri proventi delle Obbligazioni percepiti dai soggetti “lordisti” residenti nell’esercizio dell’impresa non scontano alcun prelievo alla fonte e concorrono pertanto alla formazione del reddito complessivo del percipiente assoggettato alle aliquote ordinarie d’imposta sul reddito.

Ai sensi dell’art. 5, comma 2, D.Lgs. 239/1996, qualora le Obbligazioni non siano depositate presso i predetti intermediari autorizzati, l’imposta sostitutiva è comunque applicata dall’intermediario che interviene nella erogazione degli interessi, dei premi e degli altri proventi delle Obbligazioni ovvero dall’emittente, anche nei confronti di investitori “lordisti”, con la possibilità per i soggetti che conseguono gli interessi, premi ed altri proventi nell’esercizio di attività d’impresa, di scomputare dalle imposte dovute, in sede di dichiarazione dei redditi, l’imposta sostitutiva subita.

Investitori non residenti in Italia

Ai sensi dell’art. 6, D.Lgs. 239/1996, non sono soggetti all’applicazione dell’imposta sostitutiva, al ricorrere di determinate condizioni, gli interessi, i premi e gli altri proventi delle Obbligazioni percepiti da:

- (a) soggetti residenti in Stati o territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale emanato ai sensi dell’art. 168-*bis* del TUIR ovvero, fino al periodo di imposta successivo a quello in cui il suddetto decreto verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, se percepiti da soggetti residenti in Paesi che consentono un adeguato scambio d’informazione con l’Italia come indicati nel D.M. 4 settembre 1996 e successive integrazioni e modificazioni;
- (b) enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
- (c) investitori istituzionali esteri, ancorché privi di soggettività tributaria, costituiti in Paesi di cui alla precedente lettera (a);
- (d) banche centrali e organismi che gestiscono anche riserve ufficiali dello Stato.

Il regime di esonero dall’imposta sostitutiva trova applicazione a condizione che le Obbligazioni siano depositate presso un intermediario autorizzato (*i.e.*, una banca o una società di intermediazione mobiliare residente, ovvero una stabile organizzazione in Italia di banca o società di intermediazione mobiliare non residente che intrattiene rapporti diretti in via telematica con il Ministero dell’economia e delle Finanze).

Inoltre, affinché il regime di esonero possa trovare applicazione diretta è altresì necessario, ma solo con riguardo ai soggetti di cui alle precedenti lettere (a) e (c), che la banca o la società di intermediazione mobiliare depositaria acquisisca un’autocertificazione dell’effettivo beneficiario che attesti di essere residente in un Paese che consente un adeguato scambio d’informazioni con l’Italia utilizzando lo schema approvato con D.M. 12 dicembre 2001 prelevabile dal sito internet www.agenziaentrate.it. L’autocertificazione deve essere presentata prima del pagamento dei proventi o della cessione o rimborso dei titoli. Laddove l’autocertificazione venga presentata in un momento successivo, resta ferma la possibilità, ricorrendone i presupposti, di attivare la procedura di rimborso ai sensi dell’art. 38, D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602. L’autocertificazione produce effetti sino a revoca e non deve essere presentata qualora in precedenza siano state prodotte al medesimo intermediario certificazioni equivalenti per le stesse o altre finalità.

Qualora non siano verificate le predette condizioni sostanziali e documentali, ai proventi di cui trattasi si applica l'imposta sostitutiva nella misura del 20 per cento. Resta salva, comunque, l'applicazione delle disposizioni più favorevoli contenute nelle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni stipulate dall'Italia, ovvero dal D.lgs. 30 maggio 2005, n. 143, recante il recepimento della Direttiva 2003/49/CE concernente il regime fiscale applicabile ai pagamenti di interessi e canoni fra società consociate di Stati membri diversi.

4.2.2.2 Plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso delle Obbligazioni

In linea generale, le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso delle Obbligazioni sono soggette ad un regime impositivo differente a seconda della tipologia di investitore che pone in essere tale cessione. In base alla normativa vigente, peraltro, le cessioni di "titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni" (quali le Obbligazioni) possono essere assimilate alle cessioni di partecipazioni, e soggette al regime fiscale alle stesse applicabile.

Di seguito si riporta il regime fiscale di singole tipologie di investitori.

(i) ***Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia società semplici e soggetti equiparati***

Le plusvalenze realizzate sulle Obbligazioni costituiscono redditi diversi di natura finanziaria soggette ad imposizione fiscale con le stesse modalità previste per le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni azionarie (artt. 67 e seguenti del TUIR) distinguendo quindi a seconda che la cessione delle Obbligazioni costituisca una cessione di Partecipazioni Non Qualificate ovvero di Partecipazioni Qualificate. Al fine di stabilire se si tratta di una cessione di Partecipazioni Qualificate ovvero di Partecipazioni non Qualificate, si deve tener conto anche dei titoli o dei diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni qualificate (ad esempio: *warrant* di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di partecipazioni, diritti d'opzione di cui agli artt. 2441 e 2420-*bis* codice civile e, quindi, anche le Obbligazioni). Di conseguenza, si può verificare un'ipotesi di cessione di Partecipazioni Qualificate anche nel caso in cui siano ceduti soltanto titoli o diritti che, autonomamente considerati ovvero insieme alle altre partecipazioni cedute, rappresentino una percentuale di diritti di voto e di partecipazione superiori ai limiti indicati.

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di attività d'impresa, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, ovvero da società semplici e da soggetti equiparati, mediante cessione a titolo oneroso delle Obbligazioni sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che la cessione si qualifichi o meno come cessione di una Partecipazione Qualificata.

Partecipazioni non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia e non esercenti attività di impresa mediante la cessione di Obbligazioni che si qualifichi quale cessione di Partecipazioni non Qualificate sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 20 per cento. In tal caso, il cedente potrà optare per l'assoggettamento ad imposizione della plusvalenza sulla base dei regimi della dichiarazione, del risparmio amministrato o del risparmio gestito, rispettivamente ai sensi degli artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. 461/1997.

(a) Regime dichiarativo: in base a tale regime nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 20 per cento è applicata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto (a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata). Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c).

(b) Regime del risparmio amministrato (opzionale): tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le Obbligazioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'investitore opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'ammontare dell'imposta sostitutiva dovuta con aliquota del 20 per cento è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le quote sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi.

(c) Regime del risparmio gestito (opzionale): presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, l'imposta sostitutiva del 20 per cento è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi maturati nel periodo e soggetti a ritenuta, i redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, i redditi esenti o comunque non soggetti ad imposta maturati nel periodo, i proventi derivanti da fondi comuni di investimento immobiliare di cui alla legge 25 gennaio 1994, n. 86, il 60 per cento dei proventi derivanti dalla partecipazione ad organismi di investimento collettivo del risparmio di diritto estero di cui all'articolo 10-ter, della legge 23 marzo 1983, n. 77. Il risultato è computato al netto degli oneri e delle commissioni relative al patrimonio gestito. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a).

Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze, derivanti da cessioni di obbligazioni convertibili (quali le Obbligazioni) che consentono di acquisire una Partecipazione Qualificata, conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali, da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia sono, per il 49,72 per cento del loro ammontare, sommate algebricamente alla corrispondente quota delle minusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni. Se le plusvalenze sono superiori alle minusvalenze, l'eccedenza concorre alla formazione del reddito imponibile complessivo del contribuente assoggettato all'imposta sul reddito delle persone fisiche ("IRPEF"). Per tali plusvalenze, la tassazione avviene unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, in quanto le plusvalenze da cessione di Partecipazioni Qualificate non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito previsti esclusivamente per le partecipazioni non qualificate.

(ii) *Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società di capitali ed enti commerciali di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), b) e c) del TUIR e soggetti fiscalmente non residenti in Italia con stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso delle Obbligazioni da parte di persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR (escluse le società semplici), dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), b) del TUIR, ovvero da soggetti non residenti per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, concorrono a formare il reddito d'impresa del cedente per l'intero ammontare. Ai sensi dell'art. 86, comma 4, del TUIR, nel caso in cui le Obbligazioni siano state iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, le plusvalenze possono, a scelta del contribuente, concorrere alla determinazione dell'imponibile in quote costanti nell'esercizio di realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto. La predetta scelta deve risultare dalla dichiarazione dei redditi; se questa non è presentata la plusvalenza concorre a formare il reddito per l'intero ammontare nell'esercizio in cui è stata realizzata.

(iii) *Enti pubblici e privati che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, fiscalmente residenti in Italia (art. 73, comma 1, lettera c), del TUIR*

Le plusvalenze realizzate al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa da soggetti di cui all'art. 73, comma 1, lettera c), del TUIR, ovvero da enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, sono soggette ad imposizione sulla base delle stesse disposizioni applicabili alle persone fisiche residenti, cui si rimanda (punto (i) sopra).

(iv) *Fondi pensione italiani*

Le plusvalenze su Obbligazioni detenute da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del D.Lgs. 252/2005, sono incluse nel risultato annuo di gestione maturato. Il risultato annuo di gestione maturato in capo ai fondi pensione è soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11 per cento.

(v) *Organismi di investimento collettivo del risparmio, diversi dai fondi immobiliari, di cui all'articolo 73, comma 5-quinquies del TUIR*

Le plusvalenze su Obbligazioni detenute dagli organismi di investimento collettivo del risparmio con sede in Italia (fondi comuni di investimento e SICAV), diversi dai fondi immobiliari, e di quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento nel territorio dello Stato, di cui all'articolo 11-bis del decreto legge 30 settembre 1983, n. 512, soggetti al regime di cui all'articolo 73, comma 5-quinquies del TUIR, non sono soggette ad alcuna imposizione in capo ad essi.

(vi) *Fondi comuni di investimento immobiliare italiani*

Le plusvalenze su Obbligazioni detenute da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14-bis della L. n. 86 del 25 gennaio 1994 non sono soggette ad alcuna imposizione in capo al fondo.

(vii) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Partecipazioni non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le Obbligazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Obbligazioni che rappresentino una Partecipazione non Qualificata in società italiane non negoziate in mercati regolamentati, non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute, qualora siano realizzate da:

- (a) soggetti residenti in Stati o territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale emanato ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR ovvero, fino al periodo di imposta successivo a quello in cui il suddetto decreto verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, se percepiti da soggetti residenti in Paesi che consentono un adeguato scambio d'informazione con l'Italia come indicati nel D.M. 4 settembre 1996 e successive integrazioni e modificazioni;

- (b) enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
- (c) investitori istituzionali esteri, ancorché privi di soggettività tributaria, costituiti in Paesi di cui alla precedente lettera (a);
- (d) banche centrali e organismi che gestiscono anche riserve ufficiali dello Stato.

In capo agli obbligazionisti fiscalmente non residenti in Italia che hanno optato per il regime del risparmio amministrato ovvero per il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 461/1997 il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

Peraltro, tali plusvalenze non sono soggette ad imposizione in Italia nel caso in cui il soggetto cedente risieda in uno Stato che ha concluso con l'Italia una Convenzione contro le doppie imposizioni ai sensi della quale la tassazione è riservata in via esclusiva allo Stato di residenza del soggetto cedente (in modo conforme a quanto previsto dall'art. 13, comma 5 del Modello di Convenzione contro le doppie imposizioni elaborato in sede OCSE).

A seconda dei casi, la possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di esenzione da imposizione sulle plusvalenze è subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le Obbligazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Obbligazioni che si riferiscano a una Partecipazione Qualificata concorrono alla formazione del reddito imponibile del cedente per il 49,72 per cento del loro ammontare, e sono soggette a tassazione con le aliquote previste a seconda che si tratti di una persona fisica ovvero di società od ente.

Peraltro, tali plusvalenze non sono soggette ad imposizione in Italia nel caso in cui il soggetto cedente risieda in uno Stato che ha concluso con l'Italia una Convenzione contro le doppie imposizioni ai sensi della quale la tassazione è riservata in via esclusiva allo Stato di residenza del soggetto cedente (in modo conforme a quanto previsto dall'art. 13, comma 5 del Modello di Convenzione contro le doppie imposizioni elaborato in sede OCSE).

A seconda dei casi, la possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di esenzione da imposizione sulle plusvalenze è subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

4.2.3 Regime fiscale delle Azioni Veneto Banca

4.2.3.1 Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle Azioni Veneto Banca saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia. Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

(i) *Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa*

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni dell'Emittente), sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 20 per cento, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'art. 27-ter, D.P.R. n. 600 del 29 settembre

1973 (il “**DPR 600/1973**”) e dell’articolo 2, D.L. n. 138 del 13 agosto 2011; non sussiste l’obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi. Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell’art. 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli.

Ai sensi dell’articolo 6 del “Regolamento del servizio di gestione accentrata e delle attività connesse e strumentali” e del D.Lgs. n. 213 del 24 giugno 1998 sulla dematerializzazione dei titoli, questa modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni emesse dalle società incluse in un apposito elenco previsto dalla Consob avente ad oggetto gli emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante, quali le azioni dell’Emittente.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell’esercizio d’impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all’atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti a Partecipazioni Qualificate. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio, assoggettato ad IRPEF. Il Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 2 aprile 2008 (il “**DM 2 aprile 2008**”) - in attuazione dell’articolo 1, comma 38 della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 - ha determinato la percentuale di concorso dei dividendi alla formazione del reddito nella misura del 49,72 per cento. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall’esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l’applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40 per cento, per gli utili prodotti fino all’esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l’utile dell’esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.

Nel caso in cui le Azioni Veneto Banca costituenti Partecipazione Non Qualificata siano immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l’opzione per il regime del risparmio gestito di cui all’art. 7 del D.Lgs. n. 461/1997, i dividendi non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato maturato annuo di gestione, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 20 per cento.

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all’impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all’atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all’attività d’impresa. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio in misura pari al 49,72 per cento del loro ammontare. In caso di concorso alla formazione del reddito imponibile di utili prodotti fino all’esercizio in corso al 31 dicembre 2007, gli stessi concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore in misura pari al 40 per cento. Resta inteso che, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l’utile dell’esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.

(iii) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all’art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (di seguito il “TUIR”), società ed enti di cui all’art. 73, comma 1, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, nonché dai soggetti passivi dell'imposta sulle società (IRES) di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, ovvero da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati e *trust* che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente con le seguenti modalità:

(a) le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (*e.g.*, società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente in misura pari al 49,72 per cento del loro ammontare; in caso di concorso alla formazione del reddito imponibile di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, gli stessi concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore in misura pari al 40 per cento, restando inteso che, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data;

(b) le distribuzioni a favore di soggetti IRES (*e.g.*, società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente, soggetto ad aliquota ordinaria (attualmente pari al 27,5 per cento), limitatamente al 5 per cento del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

In aggiunta, i dividendi percepiti da taluni tipi di società, quali banche e imprese di assicurazioni, ed a certe condizioni, concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) *Enti di cui all'art. 73(1), lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), del TUIR, ovvero dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono a formare il reddito complessivo da assoggettare ad IRES limitatamente al 5 per cento del loro ammontare.

(v) *Soggetti esenti*

I dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 20 per cento applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le Azioni Veneto Banca sono depositate ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli.

(vi) *Fondi pensione italiani*

I dividendi percepiti da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del D.Lgs. 252/2005, non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. Tali utili concorrono secondo le regole ordinarie alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11 per cento.

(vii) *Organismi di investimento collettivo del risparmio, diversi dai fondi immobiliari, di cui all'articolo 73, comma 5-quinquies del TUIR*

I dividendi percepiti dagli organismi di investimento collettivo del risparmio con sede in Italia (fondi comuni di investimento e SICAV), diversi dai fondi immobiliari, e da quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati

al collocamento nel territorio dello Stato, di cui all'articolo 11-bis del decreto legge 30 settembre 1983, n. 512, soggetti al regime di cui all'articolo 73, comma 5-*quiquies* del TUIR, non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi.

(viii) *Fondi comuni di investimento immobiliare italiani*

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001, convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001 ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-bis del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni in Legge 326/2003, i dividendi percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14-bis della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994, non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali fondi

(ix) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le Azioni Veneto Banca per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

I dividendi percepiti da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare ad imposizione secondo le regole ordinarie nella misura del 5 per cento del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, vedasi il paragrafo che segue.

(x) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le Azioni Veneto Banca per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

I dividendi percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono in linea di principio, soggetti ad una imposta sostitutiva del 20 per cento ai sensi dell'art. 27-ter DPR 600/1973. Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli. Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio, dai fondi pensione e dalle società soggette alla ritenuta nella misura dell'1,375 per cento hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza di 1/4 dell'imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'art. 27-ter, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero. Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile.

A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente (a) una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione; (b) un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione. L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato

con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 20 per cento. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano società o enti (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-*bis* del TUIR ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'1,375 per cento del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'1,375 per cento sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai sensi dell'art. 1, comma 68 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, l'imposta sostitutiva dell'1,375 per cento si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'1,375 per cento, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di *status* fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-*bis* del TUIR, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11 per cento del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'11 per cento sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11 per cento, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione.

Ai sensi dell'art. 27-*bis* del DPR 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 10 per cento del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate. Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nell'Emittente sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle Azioni Veneto Banca la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando tempestivamente all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o

indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

(xi) Distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma 5, del TUIR

Le informazioni fornite in questo paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte dell'Emittente – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle Riserve di Capitale (come definite *infra*) di cui all'art. 47, comma 5, del TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche **"Riserve di Capitale"**).

(a) Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di Partecipazioni non Qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili, da assoggettare al regime descritto sopra per i dividendi. In relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'art. 7 del D.Lgs. 461/1997, in assenza di qualsiasi chiarimento da parte dell'amministrazione finanziaria, seguendo un'interpretazione sistematica delle norme, le somme distribuite a titolo di ripartizione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato annuo della gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta (o al venire meno del regime del "risparmio gestito" se anteriore) deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo della gestione maturato nel periodo d'imposta, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 20 per cento.

(b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b) del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia

In capo alle persone fisiche esercenti attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'art. 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatte salve le quote di essi accantonate in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili dovrebbero essere soggette al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale,

per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, assoggettate al regime evidenziato al successivo paragrafo 4.2.3.2.

(c) *Fondi pensione italiani*

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del D.Lgs. 252/2005, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 11 per cento. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione.

(d) *Organismi di investimento collettivo del risparmio, diversi dai fondi immobiliari, di cui all'articolo 73, comma 5-quinquies del TUIR*

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale dagli organismi di investimento collettivo del risparmio con sede in Italia (fondi comuni di investimento e SICAV), diversi dai fondi immobiliari, e di quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento nel territorio dello Stato, di cui all'articolo 11-*bis* del decreto legge 30 settembre 1983, n. 512, soggetti al regime di cui all'articolo 73, comma 5-*quinquies* del TUIR, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi.

(e) *Fondi comuni di investimento immobiliare italiani*

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14-*bis* della Legge 86, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali fondi.

(f) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

(g) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73 comma 1, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, veda il precedente paragrafo sub (d).

4.2.3.2 Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso delle Azioni Veneto Banca

(i) *Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa*

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di Azioni Veneto Banca sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una Cessione di Partecipazioni Qualificate o meno.

Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente parzialmente. Il DM 2 aprile 2008 – in attuazione dell'art. 1, comma 38 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72 per cento. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi.

Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni (nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni) che non si qualifichi quale Cessione di Partecipazioni Qualificate, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 20 per cento. Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

(a) Regime dichiarativo: in base a tale regime nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 20 per cento è applicata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché espresse in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto (a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata). Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c).

(b) Regime del risparmio amministrato (opzionale): tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le Azioni Veneto Banca siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'investitore opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'ammontare dell'imposta sostitutiva dovuta con aliquota del 20 per cento è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le quote sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi.

(c) Regime del risparmio gestito (opzionale): presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, l'imposta sostitutiva del 20 per cento è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi maturati nel periodo e soggetti a ritenuta, i redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, i redditi esenti o comunque non soggetti ad imposta maturati nel periodo, i proventi derivanti da fondi comuni di investimento immobiliare di cui alla legge 25 gennaio 1994, n. 86, il 60 per cento dei proventi derivanti dalla partecipazione ad organismi di investimento collettivo del risparmio di diritto estero di cui all'articolo 10-ter, della legge 23 marzo 1983, n. 77. Il risultato è computato al netto degli oneri e delle commissioni relative al

patrimonio gestito. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a).

(ii) *Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate ai sensi dell'articolo 5 del TUIR*

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario nell'esercizio in cui sono realizzate. Ai sensi dell'articolo 86, comma 4 del TUIR, nel caso in cui le Azioni Veneto Banca siano state iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, le plusvalenze possono, a scelta del contribuente, concorrere alla determinazione del reddito imponibile in quote costanti nell'esercizio di realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto. Tale scelta deve risultare dalla dichiarazione dei redditi; se la dichiarazione non viene presentata la plusvalenza concorre a formare il reddito per l'intero ammontare nell'esercizio in cui è realizzata. Secondo quanto chiarito dall'amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni Veneto Banca sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 49,72 per cento del relativo ammontare. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze. Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

(iii) *Società ed enti di cui all'art. 73(1), lett. a) e b), del TUIR*

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73(1), lett. a) e b), del TUIR, vale a dire da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare. Ai sensi dell'articolo 86, comma 4 del TUIR, nel caso in cui le Azioni Veneto Banca siano state iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, le plusvalenze possono, a scelta del contribuente, concorrere alla determinazione del reddito imponibile in quote costanti nell'esercizio di realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto. Tale scelta deve risultare dalla dichiarazione dei redditi; se la dichiarazione non viene presentata la plusvalenza concorre a formare il reddito per l'intero ammontare nell'esercizio in cui è realizzata.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'art. 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95 per cento, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

- (a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- (b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- (c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'art. 168-*bis* del TUIR, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'art. 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'art. 168-*bis* del TUIR;
- (d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR; tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta. Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del Decreto Legislativo 24 settembre 2002, n. 209, convertito con modificazioni dalla Legge 22 novembre 2002, n. 265, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze, derivanti da cessioni su partecipazioni immobilizzate, risulti superiore a 5.000.000,00 Euro, anche a seguito di più operazioni, il contribuente (non *Ias-adopter*) dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione. Il dettaglio delle notizie che dovranno formare oggetto di comunicazione, oltre ai termini ed alle modalità procedurali di detta comunicazione, sono contenute nel provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 22 maggio 2003 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 17 giugno 2003, n. 138). In caso di comunicazione omessa, incompleta o infedele è applicata una sanzione amministrativa pari al 10 per cento delle minusvalenze non comunicate, con un minimo di 500,00 Euro ed un massimo di 50.000,00 Euro.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) *Enti di cui all'art. 73(1), lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) Fondi pensione italiani

Le plusvalenze relative ad azioni detenute da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del D.Lgs. 252/2005 sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11 per cento.

(vi) Organismi di investimento collettivo del risparmio, diversi dai fondi immobiliari, di cui all'articolo 73, comma 5-quinquies del TUIR

Le plusvalenze relative ad azioni detenute da organismi di investimento collettivo del risparmio con sede in Italia (fondi comuni di investimento e SICAV), diversi dai fondi immobiliari, e di quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento nel territorio dello Stato, di cui all'articolo 11-*bis* del decreto legge 30 settembre 1983, n. 512, soggetti al regime di cui all'articolo 73, comma 5-*quinquies* del TUIR, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi.

(vii) Fondi comuni di investimento immobiliare italiani

Ai sensi del D.L. 351/2001, ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-*bis* del D.L. 269/2003, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF e dell'art. 14-*bis* della Legge 86/1994, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non sono soggetti ad imposte sui redditi in capo ai suddetti fondi.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73(1), lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia. Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, vedasi il paragrafo che segue.

(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni che non si qualifichi quale Cessione di Partecipazioni Qualificate in società italiane non negoziate in mercati regolamentati (come l'Emittente), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute, qualora siano realizzate da:

- (a) soggetti residenti in Stati o territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale emanato ai sensi dell'art. 168-*bis* del TUIR ovvero, fino al periodo di imposta successivo a quello in cui il suddetto decreto verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, se percepiti da soggetti residenti in Paesi che consentono un adeguato scambio d'informazione con l'Italia come indicati nel D.M. 4 settembre 1996 e successive integrazioni e modificazioni;
- (b) enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
- (c) investitori istituzionali esteri, ancorché privi di soggettività tributaria, costituiti in Paesi di cui alla precedente lettera (a);

- (d) banche centrali e organismi che gestiscono anche riserve ufficiali dello Stato.

Al fine di beneficiare di tale esenzione da imposizione in Italia, agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 461/1997, l'intermediario italiano potrebbe richiedere la presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

Pertanto, tali plusvalenze non sono soggette ad imposizione in Italia nel caso in cui il soggetto cedente risieda in uno Stato che ha concluso con l'Italia una Convenzione contro le doppie imposizioni ai sensi della quale la tassazione è riservata in via esclusiva allo Stato di residenza del soggetto cedente (in modo conforme a quanto previsto dall'art. 13, comma 5 del Modello di Convenzione contro le doppie imposizioni elaborato in sede OCSE).

A seconda dei casi, la possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di esenzione da imposizione sulle plusvalenze è subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile in Italia del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito.

Pertanto, tali plusvalenze non sono soggette ad imposizione in Italia nel caso in cui il soggetto cedente risieda in uno Stato che ha concluso con l'Italia una Convenzione contro le doppie imposizioni ai sensi della quale la tassazione è riservata in via esclusiva allo Stato di residenza del soggetto cedente (in modo conforme a quanto previsto dall'art. 13, comma 5 del Modello di Convenzione contro le doppie imposizioni elaborato in sede OCSE).

A seconda dei casi, la possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di esenzione da imposizione sulle plusvalenze è subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

4.2.4 Imposta sulle successioni e donazioni

Ai sensi del Decreto Legge 3 Ottobre 2006, n. 262, convertito nella Legge 24 Novembre 2006, n. 286, il trasferimento gratuito, *inter vivos* o *mortis causa*, di titoli quali le Obbligazioni e le Azioni Veneto Banca è sottoposto a tassazione con le seguenti aliquote:

- (i) 4 per cento, qualora la successione o la donazione abbiano come beneficiari il coniuge e i parenti in linea retta, sul valore complessivo dei beni oggetto di donazione o successione che ecceda Euro 1.000.000 per ciascun beneficiario;
- (ii) 6 per cento, qualora la successione o la donazione abbiano come beneficiari i parenti fino al quarto grado, gli affini in linea retta e gli affini in linea collaterale fino al terzo grado, sul valore complessivo dei beni oggetto della donazione o successione. Nell'ipotesi in cui la successione o la donazione abbiano come beneficiari fratelli e sorelle, l'imposta sul valore dei beni oggetto di donazione o successione sarà dovuta sull'importo che ecceda Euro 100.000 per ciascun beneficiario;
- (iii) 8 per cento, qualora la successione o la donazione abbiano come beneficiari qualsiasi altro soggetto diverso da quelli precedentemente indicati.

Se il beneficiario dei trasferimenti è una persona portatrice di handicap riconosciuto grave ai sensi di legge, l'imposta si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1.500.000.

4.2.5 Tassa sui contratti di borsa

Ai sensi dell'art. 37 del Decreto Legge n. 248 del 31 dicembre 2007 convertito in Legge 28 febbraio 2008, n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto n. 3278 del 30 dicembre 1923 è stata abrogata. A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, a normativa vigente alla Data del Prospetto Informativo, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 168; (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 168 solo in "caso d'uso", enunciazione o a seguito di registrazione volontaria.

4.2.6 Imposta di bollo sul deposito titoli

Ai sensi dell'articolo 19, comma 1, D.l. 6 dicembre 2011, n. 201 ("**D.l. n. 201/2011**") convertito con Legge 22 dicembre 2011, n. 214, a partire dal periodo d'imposta 2012, è dovuta annualmente l'imposta di bollo in misura proporzionale sulle comunicazioni periodiche relative al deposito titoli inviate dagli enti finanziari alla propria clientela; tale imposta si applica con aliquota dello 0,1 per cento per il periodo d'imposta 2012 e con aliquota dello 0,15 per cento per i periodi d'imposta successivi sul valore di mercato o – in sua assenza – sul valore nominale o di rimborso degli strumenti finanziari detenuti.

L'imposta di bollo dovuta non può essere inferiore a Euro 34,20 e, limitatamente al periodo d'imposta 2012, non può eccedere gli Euro 1.200.

Tale imposta trova applicazione sugli strumenti finanziari – quali le Obbligazioni e le Azioni Veneto Banca – detenuti per il tramite di un intermediario finanziario situato in Italia.

Le modalità di attuazione dell'imposta di bollo sul deposito titoli sono contenute nel Decreto 24 maggio 2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze (pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 1 giugno 2012, n. 127, Serie Generale).

4.2.7 Imposta sugli strumenti finanziari detenuti all'estero

Ai sensi dell'articolo 19, comma 18, D.l. n. 201/2011, le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia che detengono strumenti finanziari – quali le Obbligazioni e le Azioni Veneto Banca - al di fuori del territorio dello Stato sono soggetti ad un'imposta applicata con aliquota dello 0,1 per cento per il periodo d'imposta 2011 e 2012 e con aliquota dello 0,15 per cento per i periodi d'imposta successivi. Tale imposta si applica sul valore di mercato o – in sua assenza – sul valore nominale o di rimborso degli strumenti finanziari detenuti all'estero.

A prescindere dalla circostanza che il soggetto emittente o la controparte siano residenti o meno in Italia, sono escluse dall'ambito di applicazione di tale disposizione le attività finanziarie – quali le Obbligazioni e le Azioni Veneto Banca – detenute all'estero, ma che sono amministrate da intermediari finanziari italiani (in tale caso sono soggette all'imposta di bollo sul deposito titoli di cui al paragrafo 4.2.6) e le attività estere fisicamente detenute dal contribuente in Italia.

Le modalità di attuazione dell'imposta sugli strumenti finanziari detenuti all'estero sono contenute nel Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 5 giugno 2012.

CAPITOLO V - CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta

5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

Si precisa che le adesioni da parte del Pubblico Indistinto saranno efficaci solo ove residuino Obbligazioni Convertibili non sottoscritte dagli azionisti, destinatari dell'Offerta in Opzione, a seguito dell'esercizio del diritto di opzione e di prelazione ad essi spettante.

5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta

L'Offerta consiste nell'emissione da parte dell'Emittente di massime n. 7.777.777 Obbligazioni Convertibili del valore nominale di Euro 45 ciascuna, al tasso di interesse nominale annuo lordo del 5% del Valore Nominale, convertibili in Azioni Veneto Banca, in ragione di n. 1 Azione Veneto Banca ogni n. 1 Obbligazione Convertibile.

Le Obbligazioni Convertibili sono offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente in ragione di n. 1 Obbligazione Convertibile ogni n. 13 azioni Veneto Banca detenute (l'“**Offerta in Opzione**”).

Qualora le Obbligazioni Convertibili non fossero tutte sottoscritte dagli azionisti (anche a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione da parte degli stessi), soggetti terzi (i “**Terzi**” o il “**Pubblico Indistinto**”), che ne abbiano fatto richiesta durante il Periodo di Offerta (come di seguito definito), potranno sottoscrivere l'inoptato (l'“**Offerta al Pubblico Indistinto**”).

Le Obbligazioni saranno offerte dall'Emittente per il tramite delle filiali proprie e delle banche italiane del Gruppo. L'Emittente si riserva altresì la possibilità di effettuare l'Offerta anche fuori sede ai sensi dell'art. 30, comma 6, del TUF, mediante promotori finanziari propri e di altre società del Gruppo.

5.1.3 Periodo di validità dell'offerta e modalità di sottoscrizione

Il periodo di adesione all'Offerta sia per l'Offerta in Opzione sia per l'Offerta al Pubblico Indistinto è il medesimo e decorre dal 17 dicembre 2012 all'8 febbraio 2013, estremi inclusi, salvo proroga (il “**Periodo di Offerta**”).

Pertanto, l'esercizio del diritto di opzione, l'eventuale richiesta di esercizio della prelazione nonché la richiesta di assegnazione delle Obbligazioni eventualmente rimaste inoptate da parte del Pubblico Indistinto, dovranno essere effettuati dai rispettivi titolari, a pena di decadenza, entro il Periodo di Offerta.

Gli azionisti che esercitano interamente il diritto di opzione possono esercitare contestualmente il diritto di prelazione, su tutte o parte delle Obbligazioni che risulteranno inoptate. Queste ultime saranno conseguentemente attribuite a tali azionisti solo se alla scadenza del Periodo di Offerta rimarranno diritti di opzione non esercitati.

Nello stesso periodo, i Terzi potranno richiedere l'assegnazione delle Obbligazioni che rimarranno eventualmente inoptate a seguito dell'esercizio del diritto di opzione e del diritto di prelazione da parte degli azionisti. Queste ultime saranno conseguentemente attribuite ai Terzi solo se alla scadenza del Periodo di Offerta rimarranno Obbligazioni inoptate.

Calendario dell'Offerta

La seguente tabella riporta il calendario dell'Offerta.

Inizio del Periodo di Offerta (sia per l'Offerta in Opzione sia per l'Offerta al Pubblico Indistinto)	17 dicembre 2012
Termine del Periodo di Offerta (sia per l'Offerta in Opzione sia per l'Offerta al Pubblico Indistinto)	8 febbraio 2013 (ovvero, in caso di proroga, il giorno indicato dall'Emittente nell'Avviso di Proroga)
Comunicazione dei risultati dell'Offerta	Entro cinque giorni lavorativi successivi al termine del Periodo di Offerta
Assegnazione Obbligazioni Convertibili e data di addebito controvalore	22 febbraio 2013 (ovvero, in caso di proroga, il 10° lavorativo successivo al termine del Periodo di Offerta, come indicato nell'Avviso di Proroga)

La Società si riserva la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta di ulteriori massimi 30 giorni, dandone tempestiva comunicazione a Consob e al pubblico mediante avviso da pubblicarsi su un quotidiano a diffusione nazionale entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta (l'“**Avviso di Proroga**”). Nell'Avviso di Proroga saranno indicati: (i) il termine finale del Periodo di Offerta, e (ii) la data di assegnazione delle Obbligazioni Convertibili e la data di addebito del controvalore (che corrisponderà al 10° giorno lavorativo successivo al termine del Periodo di Offerta).

Modalità di adesione all'Offerta

L'adesione all'Offerta in Opzione avverrà presentando apposita richiesta (la “**Scheda di Adesione**”) presso la sede o le filiali o i promotori finanziari delle banche italiane del Gruppo Veneto Banca, ovvero per il tramite degli Intermediari Aderenti (*i.e.* gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli), entro il Periodo di Offerta.

Se l'adesione all'Offerta in Opzione avviene tramite un Intermediario Aderente, quest'ultimo deve inviare all'Emittente la Scheda di Adesione, regolarmente compilata e sottoscritta, entro il termine del Periodo di Offerta. In tal caso l'Emittente non risponde di eventuali ritardi imputabili agli Intermediari Aderenti autorizzati nell'esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione all'adesione all'Offerta. La verifica della regolarità e delle adesioni pervenute agli Intermediari Aderenti sarà effettuata dagli stessi. In ogni modo, l'Emittente si riserva di verificare la regolarità delle adesioni, avuto riguardo alle modalità e condizioni dell'Offerta e dell'eventuale riparto.

L'adesione all'Offerta ai Terzi avverrà presentando la Scheda di Adesione presso la sede o le filiali o i promotori finanziari delle banche italiane Gruppo Veneto Banca, entro il Periodo di Offerta. Ai fini dell'adesione all'Offerta da parte dei Terzi è richiesta la titolarità di un conto corrente e di un deposito titoli presso una delle società appartenenti al Gruppo.

Presso la sede e le filiali delle banche italiane del Gruppo, nonché sul sito *internet* dell'Emittente sarà disponibile un fac simile della Scheda di Adesione.

5.1.4 Informazioni circa la revoca o sospensione dell'Offerta

L'Offerta diverrà irrevocabile dalla data di deposito presso il Registro delle Imprese di Treviso dell'avviso di cui all'art. 2441, comma 2, del codice civile.

5.1.5 Possibilità di riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni

Ai sottoscrittori non è concessa la possibilità di ridurre, neppure parzialmente, la propria sottoscrizione.

5.1.6 Ammontare della sottoscrizione

Le Obbligazioni saranno offerte in opzione agli azionisti, in proporzione alla rispettiva partecipazione nel rapporto di n. 1 Obbligazione Convertibile ogni n. 13 azioni Veneto Banca detenute.

Le Obbligazioni residue derivanti dagli arrotondamenti sottesi all'applicazione del rapporto di sottoscrizione, al pari delle Obbligazioni rimaste eventualmente inoptate saranno assegnate in prelazione a coloro che ne abbiano fatto richiesta al momento dell'esercizio integrale del diritto di opzione.

Le eventuali Obbligazioni residue inoptate (anche a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione degli azionisti) verranno assegnate ai Terzi che ne abbiano fatto richiesta durante il Periodo di Offerta.

5.1.7 Ritiro delle adesioni

Ai sensi dell'art. 95-bis comma 2 del TUF, in caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto Informativo *“gli investitori che hanno già accettato di acquistare o sottoscrivere i prodotti finanziari prima della pubblicazione di un supplemento hanno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione, sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni previsti dall'articolo 94, comma 7, siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'offerta al pubblico o della consegna dei prodotti finanziari. Tale termine può essere prorogato dall'emittente o dall'offerente. La data ultima entro la quale il diritto di revoca è esercitabile è indicata nel supplemento.”*

In nessun altro caso l'adesione all'Offerta è revocabile e non può essere sottoposta a condizioni.

5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari

L'adesione all'Offerta, effettuata presso la sede o le filiali o i promotori finanziari delle banche italiane del Gruppo Veneto Banca, da parte degli azionisti e del Pubblico Indistinto comporterà la costituzione di un vincolo sul conto corrente presso l'Emittente e/o le banche del Gruppo, pari al controvalore della sottoscrizione, impegnando l'importo fino alla data di regolamento. Detto vincolo potrebbe non essere adottato o diversamente adottato e gestito dagli Intermediari Aderenti diversi dall'Emittente presso i quali gli azionisti abbiano esercitato il diritto di opzione e il diritto di prelazione.

Il pagamento integrale delle Obbligazioni Convertibili assegnate nell'ambito dell'Offerta sarà effettuato mediante addebito nel conto corrente il cui numero, intestazione e coordinate saranno indicati nella Scheda di Adesione. Contestualmente al pagamento del prezzo, le Obbligazioni Convertibili assegnate nell'ambito dell'Offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito degli Intermediari Aderenti presso Monte Titoli.

Non sono previsti oneri o spese accessorie a carico del sottoscrittore.

5.1.9 Diffusione dei risultati dell'Offerta

Il soggetto tenuto a comunicare al pubblico ed alla Consob i risultati dell'Offerta è l'Emittente.

Entro cinque giorni lavorativi dalla conclusione dell'Offerta, la Società comunicherà i risultati definitivi dell'Offerta mediante diffusione di apposito comunicato ad almeno 2 agenzie di stampa e pubblicazione dello stesso sul sito internet dell'Emittente www.venetobanca.it.

Copia di tale comunicato verrà trasmessa alla Consob contestualmente alla pubblicazione.

5.1.10 Procedura per l'esercizio dei diritti di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di opzione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati

Ai sensi dell'art. 2441 del codice civile, agli azionisti, destinatari dell'Offerta in Opzione, che abbiamo esercitato interamente il loro diritto di opzione è attribuita la facoltà di esercitare, a pena di decadenza, entro il Periodo di Offerta, il diritto di prelazione sulle eventuali Obbligazioni rimaste inoptate.

Le Obbligazioni che rimangono inoptate, vengono pertanto assegnate a coloro che ne hanno fatto esplicita richiesta all'Emittente contestualmente all'esercizio del diritto di opzione, mediante esercizio del diritto di prelazione, nel Periodo di Offerta.

Ove residuassero Obbligazioni a seguito dell'esercizio del diritto di opzione e del diritto di prelazione da parte degli azionisti, si procederà all'assegnazione delle Obbligazioni inoptate ai Terzi che ne hanno fatto esplicita richiesta all'Emittente nel Periodo di Offerta (*i.e.* l'Offerta al Pubblico Indistinto).

In assenza di un mercato organizzato, i diritti di opzione relativi alle Obbligazioni Convertibili, al pari delle Obbligazioni medesime, non saranno negoziabili in alcun mercato regolamentato nè in un sistema multilaterale di negoziazione né in altri sistemi bilaterali né l'Emittente svolgerà alcuna attività volta ad accentrare, gestire, realizzare o agevolare gli scambi dei diritti di opzione. Pertanto pur essendo astrattamente possibile per gli aventi diritto cedere e trasferire i propri diritti di opzione sulla base dei principi che regolano l'autonomia negoziale dei privati, tuttavia il soggetto cedente potrebbe incontrare difficoltà o addirittura non riuscire a cedere a terzi il diritto di opzione.

Le Obbligazioni saranno attribuite secondo il seguente ordine di assegnazione:

- Obbligazioni derivanti dall'esercizio del diritto di opzione dell'Azionista;
- Obbligazioni derivanti dall'esercizio del diritto di prelazione dell'Azionista;
- Obbligazioni derivanti dalla sottoscrizione da parte dei Terzi.

Sarà effettuato riparto nelle ipotesi in cui:

- le richieste di assegnazione in prelazione pervenute dagli Azionisti dovessero eccedere il quantitativo di Obbligazioni rimaste inoptate;
- le richieste di sottoscrizione pervenute dai Terzi dovessero eccedere il quantitativo di Obbligazioni non sottoscritte dagli Azionisti tramite l'esercizio dei diritti d'opzione e di prelazione.

In particolare, nel caso in cui le Obbligazioni rimaste inoptate non siano sufficienti a soddisfare tutte le richieste di assegnazione in prelazione pervenute, l'assegnazione delle stesse avverrà sulla base di un meccanismo di riparto proporzionale al quantitativo di Obbligazioni richieste in prelazione, arrotondate all'unità inferiore. L'eventuale quantitativo di Obbligazioni residue all'esito del menzionato arrotondamento verrà assegnato, fino a esaurimento delle Obbligazioni disponibili, ai richiedenti il maggior quantitativo in prelazione.

Qualora le richieste di sottoscrizione presentate dai Terzi dovessero eccedere il quantitativo di Obbligazioni non sottoscritte dagli Azionisti tramite l'esercizio dei diritti d'opzione e di prelazione, l'assegnazione delle stesse avverrà sulla base di un meccanismo di riparto proporzionale alle Obbligazioni richieste, arrotondate all'unità inferiore. L'eventuale quantitativo di Obbligazioni residue all'esito del menzionato arrotondamento verrà assegnato, fino a esaurimento delle Obbligazioni disponibili, ai richiedenti il maggior quantitativo di Obbligazioni.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Destinatari dell'Offerta

L'Offerta è riservata ai sensi dell'art. 2441, comma 1 del codice civile, indistintamente e a parità di condizioni, a tutti gli azionisti dell'Emittente alla data di inizio del Periodo di Offerta, in ragione di n. 1 Obbligazione Convertibile ogni n. 13 azioni Veneto Banca detenute, senza limitazioni o esclusioni del diritto di opzione.

Le eventuali Obbligazioni residue inoperte (anche a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione degli azionisti) verranno assegnate ai Terzi che ne abbiano fatto richiesta durante il Periodo di Offerta. Ai fini dell'adesione all'Offerta da parte dei Terzi è richiesta la titolarità di un conto corrente e di un deposito titoli presso una delle società appartenenti al Gruppo.

L'Offerta è promossa sul mercato italiano sulla base del Prospetto Informativo. Il Prospetto Informativo non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone, Australia o in qualsiasi altro paese estero nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili (collettivamente, gli **"Altri Paesi"**).

In particolare, l'Offerta non è rivolta, direttamente o indirettamente, e non potrà essere accettata, direttamente o indirettamente, negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, tramite i servizi di ogni mercato regolamentato degli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico). Parimenti, non saranno accettate adesioni effettuate mediante tali servizi, mezzi o strumenti. Né il Prospetto Informativo né qualsiasi altro documento afferente l'Offerta viene spedito e non deve essere spedito o altrimenti inoltrato, reso disponibile, distribuito o inviato negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi; questa limitazione si applica anche ai titolari di azioni Veneto Banca con indirizzo negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli Altri Paesi, o a persone che Veneto Banca o i suoi rappresentanti sono consapevoli essere fiduciari, delegati o depositari in possesso di azioni Veneto Banca per conto di detti titolari.

Coloro i quali ricevono tali documenti (inclusi, tra l'altro, custodi, delegati e fiduciari) non devono distribuire, inviare o spedire alcuno di essi negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico).

La distribuzione, l'invio o la spedizione di tali documenti negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, o tramite i servizi di ogni mercato regolamentare degli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico) non consentiranno di accettare adesioni all'Offerta in virtù di tali documenti.

Le Obbligazioni non sono stati né saranno registrati ai sensi dello *United States Securities Act* del 1933 e successive modificazioni, né ai sensi delle normative in vigore in Canada, Giappone e Australia o negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerti o, comunque, consegnati direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone, Australia o negli Altri Paesi.

5.2.2 Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato e indicazione dell'eventuale possibilità di iniziare le negoziazioni prima della comunicazione

Vista la natura dell'Offerta, non sono previste comunicazioni ai sottoscrittori prima dell'assegnazione delle Obbligazioni Convertibili.

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Obbligazioni Convertibili verrà effettuata alla rispettiva clientela dagli Intermediari Aderenti e/o dall'Emittente.

5.3 Fissazione del Prezzo di Offerta

5.3.1 Prezzo di Offerta

Le Obbligazioni Convertibili saranno emesse alla pari, ad prezzo unitario di Euro 45, pari al valore nominale, determinato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 novembre 2012 tenuto conto tra l'altro, dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo, delle condizioni del mercato in prossimità dell'avvio dell'Offerta, nonché della prassi di mercato per operazioni simili (il “**Prezzo di Offerta**”). Ai fini della determinazione del Prezzo di Offerta il Consiglio di Amministrazione non si è avvalso del supporto di alcun *advisor*.

Posto che il Prezzo di Offerta delle Obbligazioni Convertibili, come sopra indicato, è stato fissato il 28 novembre 2012, ai fini del completamento del *pricing* delle Obbligazioni Convertibili, e, quindi, della definizione del Tasso di Interesse (pari a 5%) da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, è stato utilizzato il seguente modello che combina:

- una valorizzazione dell'opzione di Rimborso Anticipato implicita nell'Obbligazione effettuata attraverso un modello Hull & White e fondata su una serie di parametri quali le scadenze della facoltà di rimborso anticipato, il rendimento cedolare, il livello dei tassi di interesse di mercato, il premio di rimborso;
- la valorizzazione, pari a 0, del Diritto di Conversione, questa componente derivativa, cioè il valore attribuibile alla facoltà concessa all'investitore – in quattro diverse finestre temporali ad uno *strike price* fisso di Euro 45 di convertire ogni obbligazione in una azione ordinaria Veneto Banca, non è determinabile sulla base di modelli finanziari di generale accettazione in quanto l'Emittente non è quotato in un mercato regolamentato e pertanto il relativo valore dell'azione dipende dai criteri di valutazione definiti dagli organi societari in conformità alla disciplina propria già richiamata. Tale componente derivativa rappresenta tuttavia, anche su basi empiriche desumibili dall'andamento storico del prezzo dell'azione, un ulteriore elemento potenziale di rendimento per il sottoscrittore delle Obbligazioni, che deve essere tenuto in considerazione nella valutazione d'investimento;
- una valutazione della pura componente obbligazionaria (ossia il valore teorico dell'Obbligazione Convertibile privata della facoltà di conversione) ed indicativa del valore attuale di cedole e rimborso del capitale scontate ai tassi impliciti nella curva dei tassi rilevata al momento della valorizzazione, aumentata dello *spread* di credito dell'Emittente. Tale *spread* è rilevato in base alle condizioni di mercato delle obbligazioni dell'Emittente, tenendo anche conto di obbligazioni simili, al momento della valorizzazione.

In base a tale valorizzazione, è possibile effettuare una scomposizione teorica del Prezzo di Offerta delle Obbligazioni Convertibili nelle diverse componenti implicite nell'Obbligazione:

Prezzo di Offerta	Euro 45
a) Costi di strutturazione:	Euro 0

b) Commissioni di collocamento: Euro 0

Componenti dell'investimento finanziario:

- a) Componente obbligazionaria: pari al 100,08%;
- b) Componente dell'opzione connessa alla facoltà di rimborso anticipato da parte dell'Emittente: pari al - 0,08% del Prezzo di Offerta;
- c) Componente dell'opzione di conversione a favore del destinatario dell'Offerta: posta pari allo 0% del Prezzo di Offerta.

Nessun onere o spesa accessoria è previsto a carico del sottoscrittore.

Modalità di determinazione dell'ultimo prezzo dell'azione Veneto Banca

Ai fini della proposta di determinazione del valore delle azioni Veneto Banca, sulla cui base è stato fissato il Prezzo di Offerta delle Obbligazioni Convertibili, il Consiglio di Amministrazione, come da indicazioni di Banca d'Italia, ha applicato una apposita "Policy in materia di determinazione del valore delle azioni Veneto Banca" ("Policy"), più ampiamente descritta alla Sezione Seconda, Capitolo III, Paragrafo 3.3 del Prospetto Informativo, che prevede l'applicazione, come metodi base, le seguenti metodologie:

- Metodo Patrimoniale Complesso;
- *Dividend Discount Model* (DDM).

Metodo patrimoniale complesso

Il metodo patrimoniale-complesso prevede che la valorizzazione di Veneto Banca sia pari alla somma del (i) patrimonio netto contabile rettificato dalle Attività Immateriali e dai dividendi che saranno distribuiti e (ii) dell'avviamento commisurato al valore della raccolta diretta e indiretta.

Per la valutazione della raccolta sono stati applicati dei coefficienti ritenuti idonei a rappresentare, nel caso della raccolta diretta i diversi costi in funzione delle varie tipologie di provvista, e nel caso di raccolta indiretta la differente redditività di masse gestite e amministrate.

Nell'ultima applicazione della *Policy*, riferita all'esercizio 2011, relativamente al patrimonio netto contabile, sono stati sviluppati due scenari in ragione dell'incidenza delle riserve da valutazione negative su titoli di Stato presenti in portafoglio al 31 dicembre 2011. Ritenendo di natura temporanea tale fenomeno, è stato dunque sviluppato uno scenario in cui è stato ricalcolato un patrimonio netto pro-forma sterilizzato da tali poste negative stimate temporanee. Sulla base delle simulazioni effettuate è emerso che, applicando un moltiplicatore medio del 5,94%¹⁹ alla Raccolta Totale, la valorizzazione dell'azione Veneto Banca risulta pari ad **Euro 40,32** (valore medio tra il prezzo risultante applicando il patrimonio netto contabile pari a Euro 38,30 e il prezzo derivante considerando il patrimonio netto pro-forma depurato delle riserve negative su titoli di stato pari a Euro 42,33).

Dividend Discount Model

¹⁹ Sono stati applicati dei moltiplicatori differenziati per le diverse forme tecniche di Raccolta Diretta ed Indiretta al fine di rispecchiarne la differente redditività. Tale proxy è stata riscontrata sulla base della marginalità media evidenziata nel corso dell'esercizio 2011 dalle diverse forme tecniche al netto della relativa contribuzione ai costi di struttura e dell'effetto fiscale. E' stato infine calcolato il valore attuale proiettando inerzialmente tale indicatore annuo di redditività netta. In particolare è stato applicato un moltiplicatore pari al 10% per i Conti Correnti e Depositi, del 4% per la raccolta in PcT, dell'8% sui titoli in circolazione. Relativamente alla Raccolta Indiretta, la Raccolta amministrata è stata valutata il 2% mentre la Raccolta gestita il 4%.

Sulla base del modello del *Dividend Discount Model* (DDM), si assume che il valore economico del Gruppo Veneto Banca sia pari alla somma dei seguenti valori:

- 1) valore attuale dei massimi utili distribuibili nel corso di un periodo di previsione esplicita pari a 5 anni;
- 2) valore attuale dell'eventuale capitale in eccesso rispetto al minimo regolamentare, e
- 2) valore attuale del "Valore Terminale" ottenuto sulla base dell'ultimo dividendo massimo distribuibile analiticamente determinato.

Nell'ultima applicazione della *Policy*, riferita all'esercizio 2011, questo importo è ottenuto tenendo in considerazione l'autofinanziamento necessario per non pregiudicare il livello di patrimonializzazione ritenuto idoneo per l'operatività dell'azienda in un contesto regolamentare che vede l'imminente adozione delle nuove regole di Basilea 3, ancorché sia prevista una fase di recepimento graduale dei nuovi limiti prudenziali. In particolare l'attenzione è stata posta sul livello di *Common Equity* richiesto (4,5% a partire dal 1° gennaio 2019, cui si aggiunge un *buffer* di conservazione del capitale attualmente posto pari al 2,5%), in quanto tale aggregato rappresenta gli strumenti di patrimonializzazione di più elevata qualità.

Conseguentemente, al fine della valutazione dell'azione Veneto Banca si è dunque considerato un *Common Equity* obiettivo del 7% (con previsione di adeguamento progressivo a partire da un *Common Equity* del 6%).

Nell'applicazione del modello è stato considerato un costo del capitale complessivo dell'8,47% risultante dalla somma di un tasso *risk free* (rendimento medio BTP a 10 anni) del 4,90% e di un premio per il rischio, corretto per il beta, del 3,57% e un valore del tasso di crescita di lungo periodo "g" pari al 2,5%.

Da tale metodologia emerge una valorizzazione dell'azione Veneto Banca pari ad **Euro 40,28**.

Si segnala che l'approccio metodologico per la determinazione del Costo del Capitale nell'applicazione della metodologia del *Dividend Discount Model* (DDM) è stato il medesimo sia nell'ambito delle analisi relative al *test di impairment* sugli avviamenti iscritti nel bilancio 2011 che nella determinazione del valore dell'azione Veneto Banca, ancorché il tasso di attualizzazione complessiva differisca in valore assoluto come meglio sotto specificato.

Più in dettaglio il tasso di attualizzazione utilizzato è stato ottenuto partendo da un tasso di mercato *risk free*, posto pari alla media di periodo del rendimento del BTP a 10 anni, maggiorato del premio al rischio generico per il mercato azionario, corretto per la rischiosità implicita del settore dell'azienda analizzata (beta).

In dettaglio:

$$i = \text{risk free rate} + \text{Equity Risk Premium} \times \text{Beta di settore}$$

Nella determinazione dei relativi valori assoluti del tasso di attualizzazione utilizzato per l'*impairment test* sugli avviamenti e nella determinazione del valore dell'azione di Veneto Banca si segnala che il tasso *risk free* utilizzato differisce di circa 45 bp, ovvero a fronte di un tasso medio pari al 4,9% utilizzato nella valutazione dell'azione Veneto Banca, nell'*impairment test* è stato impiegato un valore medio pari al 5,35%. Tale differenza è ascrivibile al diverso periodo di riferimento delle relative valutazioni. In particolare le analisi condotte in sede di *impairment test* hanno lo scopo di valutare una posta di bilancio con riferimento al 31 dicembre 2011, mentre la determinazione del valore dell'azione Veneto Banca presentava come data di riferimento fine aprile 2012, momento nel quale l'assemblea dei soci ha determinato il cambio di valorizzazione.

Nel calcolo del Costo del Capitale per la valutazione dell'azione Veneto Banca è stato utilizzato un premio al rischio pari al 4% a fronte del 4,5% - 5% utilizzato nei due scenari presi in considerazione nell'esercizio di *impairment test*.

Infine l'effettuazione dell'*impairment test* è regolato dalle prescrizioni dello IAS 36 e dalle raccomandazioni emanate dalla Banca d'Italia, nelle quali viene fatto esplicito riferimento, considerando gli obiettivi di corretta rappresentazione contabile, all'effettuazioni di valutazioni in un contesto di stress. L'utilizzo di un premio al rischio maggiorato risponde anche a tale esigenza non prevista invece nell'ambito delle valutazioni finalizzate alla determinazione del valore dell'azione Veneto Banca, che coerentemente con quanto stabilito dalla relativa *policy* aziendale mira a determinare un valore stabile nel tempo e non soggetto alle oscillazioni riscontrabili per le azioni quotate, anche per effetto di fattori esogeni non direttamente collegati ai fondamentali aziendali.

Tenuto conto dei valori emersi dall'applicazione delle sopra citate metodologie, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che il sovrapprezzo dell'azione Veneto Banca in occasione dell'assemblea del 28 aprile 2012 (ultima determinazione del prezzo delle azioni Veneto Banca) potesse essere individuato in Euro 37,25 a cui sommando il valore nominale di Euro 3,00, si perviene a riconoscere una valorizzazione complessiva di Euro 40,25 per singola azione. Il Prezzo di Offerta fissato in Euro 45, corrispondente al valore nominale di una Obbligazione Convertibile, implica pertanto un premio di conversione pari all'11,8%.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì acquisito, come previsto dalla *policy* in materia, prima di sottoporre all'assemblea dei soci la proposta di determinazione del valore dell'azione Veneto Banca, un parere da parte di un professionista avente requisiti di indipendenza ed esperto in materia di valutazione d'azienda, sulla coerente applicazione delle metodologie previste dalla *policy* aziendale vigente ai fini della determinazione del valore delle azioni Veneto Banca e sulla corretta individuazione ed utilizzo dei parametri richiesti dai citati metodi di valutazione.

Per maggiori informazioni sui criteri della determinazione del valore dell'Azione Veneto Banca si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo III, Paragrafo 3.3 del Prospetto Informativo.

Multipli di valutazione dell'azione Veneto Banca e confronto con i peers quotati e non quotati

Di seguito si riportano alcuni dei principali multipli di valutazione impliciti nel prezzo dell'azione Veneto Banca messi a confronto con due *panel* di banche comparabili..

Price/ Book Value (rapporto prezzo patrimonio netto)

Il multiplo P/BV rappresenta l'entità del premio (avviamento) o dello sconto (*badwill*) implicito nella capitalizzazione (prezzo per azione x n° di azioni in circolazione) della Banca rispetto al patrimonio netto di bilancio di riferimento, comprensivo di eventuali avviamenti e altre immobilizzazioni immateriali rilevate sulla base dei principi contabili applicabili.

Price/Earning (rapporto prezzo/utili)

Il multiplo P/E rappresenta il rapporto fra il prezzo dell'azione e l'utile netto per azione che è dato dall'utile netto d'esercizio diviso il numero di azioni circolanti. Il P/E esprime, in via semplificata, il numero di anni in cui la Società ripagherebbe mediante gli utili realizzati l'investimento effettuato dall'investitore.

Il rapporto P/E è legato ad una relazione inversa con il costo del capitale (più alto il costo del capitale, più basso a parità di altre circostanze il multiplo) mentre è legato a un relazione diretta al tasso di crescita degli utili (più alte le prospettive di crescita dell'utile corrente, più alto il multiplo)²⁰.

Di seguito si riportano i multipli *Price/Book Value* e *Price/Earning* calcolati in base al prezzo dell'azione e al Prezzo di Offerta (pro forma al 30 giugno 2012).

	Prezzo (€)	Data di riferimento	n° azioni	Capitalizzazi one (€mln)	Patrimonio Netto di Gruppo (€mln) al	Utile Netto al 30/06/12 (€mln)	P/BV	P/E (annualizzato)
--	---------------	------------------------	-----------	--------------------------------	---	---	------	-----------------------

30/06/2012								
Prezzo corrente dell'azione Veneto Banca	40,25	30/06/12	97.362.292	3.919	2.642	70,0	1,5x	28,0x
Prezzo di Offerta dell'Obbligazione Convertibile	45,00	30/06/12	105.140.070	4.731	2.992	73,5	1,6x	32,2x
Note:								
Il <i>pro forma</i> dei multipli relativi al Prezzo di Offerta è stato calcolato: i) considerando la più ampia base azionaria in conseguenza dell'emissione delle azioni di compendio al prezzo di Euro 45; ii) rettificando il Patrimonio Netto di Gruppo per la conversione del POC (Euro 350mln); iii) rettificando l'Utile Netto semestrale per tener conto dell'investimento dei proventi a un tasso finanziario lordo ipotizzato del 3%.								

Di seguito si riportano le tabelle di confronto relative ai multipli di valutazione con riferimento ai due *panel* di banche comparabili, il primo costituito da banche quotate, il secondo da banche non quotate che si avvalgono di modalità di determinazione del prezzo delle azioni analoghi a quelli di Veneto Banca (*ex art.* 2528 del codice civile) o comunque di sistemi di negoziazione non regolamentati.

Tali banche sono state individuate sulla base dei seguenti criteri di omogeneità rispetto all'Emittente: a) modello di *business* principalmente *retail*, b) classe dimensionale, c) ambito geografico di riferimento. In particolare si sono presi a riferimento le seguenti banche:

- per le quotate: Banca Carige, Banca Popolare di Sondrio, Banche Etruria, BPER, Banco Desio, Credito Emiliano e Credito Valtellinese;
- per non quotate: Banca Popolare di Vicenza, Banca Popolare di Marostica, Banca di Cividale, Banca Popolare dell'Alto Adige, Cassa di Risparmio di Bolzano, Banca Marche, Cassa di Risparmio di Ravenna, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio di Asti, Banca Popolare di Puglia e Basilicata e Banca Popolare Pugliese.

Per le banche quotate

I dati sono aggiornati al 30 giugno 2012 per il calcolo dei multipli patrimoniali, mentre, limitatamente al calcolo del multiplo *Price/Earning*, si sono prese a riferimento le stime di *consensus* degli analisti per l'utile netto 2012; per i prezzi si è fatto riferimento alle quotazioni puntuali disponibili sul circuito *Bloomberg* alla data di riferimento del 31 ottobre 2012.

Multipli calcolati sui prezzi aggiornati al 31 ottobre 2012

Company	P/E 2012E	P/BV
Banca Carige	10,6x	0,4x
BP Sondrio	n.d.	0,7x
Banca Etruria	7,9x	0,1x
BPER	9,6x	0,4x
Banco Desio	n.d.	0,3x
Credito Emiliano	10,3x	0,4x
Credito Valtellinese *	23,4x	0,2x
Media	12,4x	0,4x

Note:

* Per CreVal valori rettificati per tener conto dell'incorporazione del Credito Artigiano.

Per le banche non quotate

I dati sono aggiornati – ove disponibili - al 30 giugno 2012 sia per il calcolo dei multipli patrimoniali che reddituali. Per i prezzi si è fatto riferimento all'ultimo prezzo di riferimento degli scambi/prezzo di emissione determinato dagli organi rilevanti dell'Emittente o in alternativa se comunicato, al prezzo medio degli scambi dell'ultimo mese alla data di riferimento del 31 ottobre 2012.

Company	P/E 2012 (annualizzato)	P/BV
BP Vicenza	35,5x	1,6x
BP Alto Adige	23,3x	1,2x
CR Bolzano	42,7x	1,5x
Banca di Cividale	32,4x	1,3x
BP di Marostica	49,0x	1,1x
CR Ravenna	23,3x	1,9x
CR Ferrara	n.s.	1,7x
Banca Popolare Puglia e Basilicata	69,1x	1,0x
Banca Popolare Pugliese	21,6x	1,0x
CR Asti	11,9x	1,1x
Banca Marche	12,3x	0,7x
Media	32x	1,3x
Veneto Banca		
Valore corrente dell'azione Veneto banca	28,0x	1,5x
Prezzo di Offerta dell'Obbligazione Convertibile	32,1x	1,6x

Note:

(1) multipli P/E 2012 annualizzato sulla base del risultato al primo semestre 2012; (2) Per BP Marostica, CR Ravenna, CR Ferrara, BPPB, BPP il Patrimonio Netto di riferimento al 30 giugno 2012 è stata stimato come : (PN di pertinenza al 31/12/2011 – Dividendo 2011 + Utile primo semestre 2012 da comunicato stampa); (3) Prezzi utilizzati per il calcolo dei multipli: Per BP Vicenza, BPAA, Banca di Cividale, BP Marostica, BPPB, BPP si fa riferimento al prezzo di emissione deliberato dalle rispettive assemblee 2012. Per CR Bolzano si fa riferimento all'ultimo "prezzo di riferimento" deliberato dal consiglio di amministrazione, per CR Ravenna, CR Ferrara, CR Asti e Banca Marche alla media dei prezzi di scambio di ottobre registrati nei rispettivi sistemi di scambio.

Quale specifico fattore di rischio connesso agli strumenti finanziari offerti, si segnala che i multipli *Price/Earning*, *Price/BookValue* impliciti nel corrente valore delle azioni Veneto Banca e nel Prezzo di Offerta, ancorché sostanzialmente comparabili con i *peers* non quotati, risultano disallineati rispetto alla media delle banche quotate, in ragione del fatto che il prezzo delle azioni di Veneto Banca viene determinato dall'assemblea dei soci annualmente e non in un mercato di titoli quotati.

Si segnala per completezza che, con riferimento alla determinazione del Valore dell'Azione Veneto Banca per il Rimborso Anticipato in caso di esercizio dell'Opzione di Rimborso Anticipato da parte dell'Emittente tale valore corrisponde al prezzo dell'azione Veneto Banca stabilito dall'Assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2528, secondo comma del codice civile e art. 6 dello Statuto Sociale, immediatamente prima del Periodo per il Rimborso Anticipato in cui l'Emittente ha esercitato l'Opzione di Rimborso Anticipato.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Coordinatori dell'Offerta

Coordinatore e responsabile dell'Offerta è Veneto Banca.

5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari in ogni paese

L'adesione all'Offerta in Opzione avverrà presentando la Scheda di Adesione presso la sede o le filiali o i promotori finanziari delle banche italiane del Gruppo Veneto Banca, ovvero per il tramite degli Intermediari Aderenti, entro il Periodo di Offerta.

L'adesione all'Offerta ai Terzi avverrà presentando la Scheda di Adesione presso la sede o le filiali o i promotori finanziari delle banche italiane del Gruppo Veneto Banca, entro il Periodo di Offerta.

5.4.3 Impegni di sottoscrizione

Per quanto a conoscenza dell'Emittente non esistono impegni di sottoscrizione e/o di garanzia da parte di soggetti terzi.

CAPITOLO VI - AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Ammissione alla negoziazione degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta

Le Obbligazioni Convertibili oggetto della presente Offerta non sono né saranno quotate in alcun mercato regolamentato, né in sistemi multilaterali di negoziazione, né tramite internalizzatori sistematici.

6.2 Mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire o da ammettere alla negoziazione

L'Emittente non possiede strumenti finanziari, della stessa classe di quelli oggetto dell'Offerta, ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati o equivalenti.

6.3 Nome ed indirizzo dei soggetti che si sono assunti l'impegno ad agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Nessun soggetto ha assunto l'impegno ad agire quale intermediario nelle operazioni sul mercato secondario, fornendo liquidità attraverso il margine tra i prezzi di domanda e di offerta.

CAPITOLO VII – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

7.1 Consulenti menzionati nella Sezione Seconda del Prospetto Informativo

Nella Sezione Seconda del Prospetto Informativo non sono menzionati consulenti legati all'emissione.

7.2 Informazioni contenute nella Sezione Seconda del Prospetto Informativo sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte della Società di Revisione

La Sezione Seconda del Prospetto Informativo non contiene informazioni aggiuntive rispetto a quelle contenute nella Sezione Prima che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

7.3 Eventuali pareri o relazioni redatte da esperti inseriti nella Sezione Seconda del Prospetto Informativo

Nella Sezione Seconda del Prospetto Informativo non sono inseriti pareri o relazioni di esperti.

7.4 Informazioni provenienti da terzi e indicazione delle fonti

Nella Sezione Seconda del Prospetto Informativo non sono inserite informazioni provenienti da terzi.

7.5 Rating delle Obbligazioni

Non è stato assegnato alcun *rating* alle Obbligazioni oggetto del presente Prospetto Informativo.

Il *rating* attribuito dalle agenzie specializzate all'Emittente costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere agli impegni finanziari relativi agli strumenti finanziari emessi.

Cambiamenti negativi – effettivi o attesi – dei livelli di *rating* assegnati all'Emittente possono essere indice di una minore capacità di assolvere ai propri impegni finanziari rispetto al passato e possono produrre, tra i propri effetti, una minore liquidità di titoli emessi, nonché un impatto negativo sul prezzo di mercato degli stessi e/o sulle condizioni finanziarie, economiche e patrimoniali del Gruppo.

L'agenzia Standard & Poor's, nel *report* pubblicato in data 6 agosto 2012, ha assegnato all'Emittente un *rating* BBB- relativamente alla capacità di credito a breve (*Short-term Issuer Default*) e A-3 relativamente alla capacità di credito a medio/lungo termine (*Long-term IDR*). Per i suddetti *rating*, l'agenzia ha espresso un "*creditwatch negative*" in considerazione dell'aumentato rischio di credito dell'economia italiana e si è riservata di effettuare in occasione della successiva verifica la conferma degli attuali livelli di *rating* ovvero la riduzione degli stessi dopo aver valutato i piani del Gruppo in termini di capitale.

Con comunicato del 28 agosto 2012 l'agenzia Fitch Ratings ha reso noto di aver declassato da "BBB" a "BB+" il *rating* nel lungo termine dell'Emittente e da "F3" a "B" il *rating* nel breve termine, in quanto, secondo la valutazione dell'Agenzia medesima, la *performance* di Veneto Banca e la sua qualità degli attivi rimarranno sotto pressione nell'attuale contesto economico.

L'Emittente ha conseguentemente comunicato alla stessa agenzia che, a suo parere, l'analisi condotta da Fitch Ratings non rispecchi la specificità del Gruppo Veneto Banca ma, da un lato, abbia come riferimento il sistema bancario italiano in generale, senza prendere nella dovuta considerazione le profonde differenze esistenti all'interno del sistema paese e fra le varie entità del sistema bancario, e dall'altro, esprima una percezione della

posizione di rischio di credito, di capitale, di liquidità e di redditività dell’Emittente, assolutamente non aderente alla realtà.

A conferma di ciò, l’Emittente ha rilevato che la valutazione dell’agenzia Fitch Ratings lasci spazio a qualche perplessità anche in considerazione del fatto che in data 6 agosto 2012, la società di *rating* Standard & Poor’s - pur ponendo Veneto Banca sotto osservazione (*creditwatch* con implicazioni negative) ha comunque confermato in "BBB-/A-3" i *ratings* nel lungo e nel breve termine.

Tenuto conto della distonia di valutazioni tra le due suddette agenzie di *rating*, e di ulteriori considerazioni in ordine alla gestione dei rischi di credito e di liquidità, nonché della situazione attuale e prospettica del patrimonio e della redditività dell’Emittente, quest’ultima ha dato immediata disdetta al contratto di assegnazione del *rating* stipulato con l’agenzia Fitch Ratings. Con comunicato del 31 agosto 2012 l’agenzia Fitch Ratings confermava di avere ritirato il *rating*, non potendo avere ulteriori informazioni da Veneto Banca per poterlo esprimere.

I *reports* delle agenzie di *rating* con i commenti sui singoli giudizi sono reperibili, oltre che sul sito *internet* dell’Emittente (www.venetobanca.it), rispettivamente:

- con riferimento all’agenzia “Standard & Poor’s”, sul sito *internet* www.standardandpoors.com;

- con riferimento all’agenzia “Fitch Ratings” sul sito *internet* www.fitchratings.com.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.13 del presente Prospetto Informativo, relativa al fattore di rischio connesso al peggioramento del *rating* dell’Emittente.

Si riportano di seguito le scale di *rating* utili per la piena comprensione del *rating* assegnati all’Emittente.

- **Scala di *rating* a lungo termine** delle agenzie che hanno assegnato il *rating* all’Emittente (Titoli di debito con durata superiore a un anno)

Fitch Ratings	Standard & Poors’s	Significato
Categoria Investimento (<i>Investment Grade</i>)	Categoria Investimento (<i>Investment Grade</i>)	
AAA	AAA, AAA-	<u>Qualità massima</u> Massimo grado di affidabilità sia con riferimento alla capacità di pagare gli interessi periodicamente che di rimborsare il capitale. Le alterazioni delle condizioni economiche non alterano la sicurezza del pagamento del debito.
AA, AA-, AA+	AA, AA-, AA+	<u>Qualità alta</u> Elevata affidabilità per quanto concerne il pagamento del capitale più interessi. La categoria in esame differisce solo marginalmente dalla categoria superiore.
A, A-, A+	A, A-, A+	<u>Qualità medio-alta</u> Buona probabilità di rimborso del capitale più interessi. Tuttavia sussiste una certa sensibilità al cambiamento delle condizioni economiche e ciò diminuisce la capacità di garantire l’integrale e puntuale pagamento degli interessi e del capitale.
BBB, BBB-, BBB+	BBB, BBB-, BBB+	<u>Qualità media</u> Adeguate probabilità, nell’immediato, di rimborso del capitale più interessi. Tuttavia, la presenza di condizioni economiche sfavorevoli può alterare notevolmente la capacità di onorare il debito futuro.
Categoria Speculativa (<i>Speculative Grade</i>)	Categoria Speculativa (<i>Speculative Grade</i>)	
BB, BB-, BB+	BB, BB-, BB+	<u>Qualità medio-bassa</u> La capacità di rimborso è incerta in presenza di avverse condizioni di mercato. La capacità di onorare il servizio del debito è molto bassa nel lungo periodo. Il primo punteggio
B, B-, B+	B, B-, B+	

		della classe indica il più basso grado d'incertezza.
CCC, CCC-, CCC+	CCC, CCC-, CCC+	<u>Qualità bassa</u> Elevata probabilità di mancato rimborso delle Obbligazioni. La capacità di onorare il debito è fortemente dipendente dalle condizioni economico-finanziarie del mercato e del settore di appartenenza. In tal caso si assiste ad un aumento progressivo del livello.
CC, CC-, CC+	CC, CC-, CC+	
CC, CC-, CC+	CC, CC-, CC+	<u>Speculazione massima</u> Probabilità prospettica alquanto bassa di pagamento. Generalmente è stata già inoltrata un'istanza di fallimento o altra procedura concorsuale. Il debitore risulta spesso inadempiente.
RD, D	D	<u>Default</u> Debitore in stato evidente d'insolvenza.

- **Scala di *rating* a breve termine** delle agenzie che hanno assegnato il *rating* all'Emittente (Titoli di debito con durata inferiore a un anno)

Fitch Ratings	Standard & Poors's	Significato
Categoria Investimento (<i>Investment Grade</i>)	Categoria Investimento (<i>Investment Grade</i>)	
F1, F1+	A-1, A-1+	<u>Qualità massima</u> Capacità elevata di corrispondere puntualmente gli interessi e di rimborsare il capitale alla scadenza fissata.
F2	A-2	<u>Qualità medio-alta</u> Capacità soddisfacente di pagamento alla scadenza. Il grado di sicurezza è tuttavia meno elevato rispetto ai titoli della categoria superiore.
F3	A-3	<u>Qualità media</u> Capacità accettabile di pagamento alla scadenza. Esiste tuttavia una maggiore sensibilità a cambiamenti di circostanze rispetto ai titoli di valutazione superiore.
Categoria Speculativa (<i>Speculative Grade</i>)	Categoria Speculativa (<i>Speculative Grade</i>)	
B	B	<u>Qualità medio- bassa</u> Carattere speculativo relativamente al pagamento alla scadenza fissata.
C	C	<u>Qualità bassa- speculazione massima</u> Titoli il cui rimborso alla scadenza è dubbio.
RD, D	D	<u>Default</u> Debitore in stato evidente d'insolvenza.